* Anno 112 - Numero 55 *

LA STAMPA

* Venerdì 10 Marzo 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 21.131 - L. 300 (arretr. in abb. post. Gr. I/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 40.000, sem. 20.000, trim. 10.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: numero ac. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25 telef. 592.960; Bologna, via Stalingrado 38, telef. 228.826; Palermo, via Perlini 30/A, telef. 21.525; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, postazione e data di ripetizione tariffe inferiori in percentuali. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2000 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econo ved. rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

RAPIMENTO SARONIO

Oggi s'apre il processo in Corte d'assise a Milano: il principale imputato, il prof. Fioroni, ha confessato.

A PAGINA 20

TITO INTERPRETE TRA USA E URSS

La visita a Washington è un riconoscimento dell'autonomia jugoslava.

di *Frane Barbieri*

Duelli oratori alle ultime battute

In Francia è alla fine la corsa elettorale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 marzo.

A tre giorni dal primo turno elettorale, i «leaders» della politica francese offrono gli ultimi scampoli della loro oratoria, alla ricerca di temi capaci di richiamare la stanca attenzione degli elettori. Mitterrand, ieri sera alla radio, ha risolverato la questione della «convivenza» fra un Capo dello Stato di centro e un'eventuale maggioranza parlamentare, e quindi un governo, di sinistra. Il «leader» socialista ha dichiarato che riconosce al Capo dello Stato «tutte le competenze riconosciute dalla Costituzione, in particolare il ruolo di Giscard d'Estaing come comandante in capo dell'esercito», ma ha aggiunto che non gli riconosce «alcun dominio riservato».

Secondo una lettura «golliana» della Costituzione, invece, il Presidente ha competenze esclusive per quanto riguarda le istituzioni, la politica estera e la difesa, mentre il governo deve limitarsi agli altri settori.

Sul secondo tema cruciale della campagna elettorale, quello dei rapporti con i comunisti, Mitterrand non ha offerto nessuna novità: il ps intende andare al governo nel quadro dell'unione della sinistra e degli impegni assunti con il programma comune del '72, ma non intende negoziare né sulla formazione del governo né sul programma prima che la vittoria sia acquisita.

La dichiarazione di Mitterrand sulla funzione del Capo dello Stato, ha offerto al primo ministro Barre l'occasione di sferrare un duro attacco al «leader» dell'opposizione, definito «un fantasma della Quarta Repubblica». Barre ha sostenuto che i francesi, decidendo nel '62 di eleggere il Capo dello Stato a suffragio universale, «hanno riconosciuto la predominanza del Presidente della Repubblica», al quale spetta definire i grandi orientamenti della politica nazionale, sia interna che estera. «Adesso c'è omogeneità dell'esecutivo, fiduciosa collaborazione fra il Presidente e il suo primo ministro». Naturalmente non potrebbe esserci la stessa osmosi con un governo di sinistra che mirasse a ridurre le competenze del Capo dello Stato. E Barre riaffaccia quindi, alla vigilia delle elezioni, l'ipotesi d'una crisi di regime se la sinistra dovesse vincere.

p. pat.

Tre Paesi, tre crisi

La Francia va alle elezioni con la prospettiva, e almeno con la possibilità, di un rovesciamento della maggioranza parlamentare e di governo. L'Italia ha evitato, almeno per ora, le elezioni anticipate, sapendo che esse non avrebbero apportato mutamenti, se non nel senso di rendere ancora più netta la situazione di stallo tra i due maggiori partiti. La Spagna, a nove mesi dalla sua prima consultazione democratica e aspettando le «municipali», si sforza di definire e in una certa misura d'inventare complessi equilibri interni. Nei tre maggiori Paesi mediterranei, tre democrazie di varia estrazione e stabilità, in una situazione di crisi diffusa, sono alle prese in forme diverse col problema del consenso, e di come conciliarlo con le esigenze vitali dei regimi liberi, cioè la dialettica maggioranza-opposizione e l'alternanza al potere.

Quello francese è il quadro più chiaro, almeno in apparenza. Sullo sfondo delle elezioni del 12 marzo si fronteggiano due schieramenti diversi e nettamente caratterizzati: centro-destra e sinistra, «moderati» e «progressisti». Questo semplificazione del sistema francese può essere considerata, con lo scioglimento del tragico nodo algerino, il merito storico di De Gaulle: per, certo, fra le molte ambiguità istituzionali della Quinta Repubblica, ma anche pensando a che cosa era diventata la Quarta, in termini di frammentazione del potere e d'incapacità di governare.

Tuttavia si assiste a un fatto sorprendente. Uno schema tendenzialmente bipartitico non ha impedito che ciascuno dei due schieramenti contrapposti si presenti alle elezioni legislative fortemente differenziato e concorrenziale al suo interno. Il centro-destra ha in realtà un centro e una destra nettamente divisi, e la sinistra, già unita, è scossa da aspre polemiche tra la componente socialista e quella comunista. Invece in Italia accade il contrario: in uno schema multipartitico e «proporzionalistico» c'è una spinta crescente verso un bipartitismo di fatto. Evidentemente l'ingegneria costituzionale non risolve di per sé il problema della stabilità politica, che ha motivazioni molto più varie e complesse. Ma resta vero che il bipartitismo italiano non ha strumenti per esprimersi, pensando al giorno in cui sarà politicamente plausibile, mentre la nuova tendenza francese si corregge dai meccanismi istituzionali.

In Spagna, tendenzialmente, c'è una situazione di tipo francese, dal punto di vista politico più che istituzionale (la Costituzione spagnola, del resto, è ancora in gestazione). Vale a dire che i socialisti di Gonzalez, nella scia del grande successo elettorale di giugno, sono orientati ad essere il polo aggregante di un'alternativa alle forze moderate raccolte attorno a Suarez. Tuttavia la gravità della crisi economica e le esigenze della normalizzazione democratica hanno imposto finora soluzioni di tipo italiano, come quel *Pacto de la Moncloa* che è la versione spagnola della «non sfiducia», se non addirittura del «patto d'emergenza» (ma con i socialisti molto irrequieti, come dimostra la crisi apertasi l'altro ieri nella commissione che redige la Costituzione).

★ ★

Tutte e tre queste situazioni — la spagnola, la francese e l'italiana — hanno poi in comune la presenza di un importante partito comunista, e i problemi connessi. La Francia ha un pc grosso e combattivo, ma numericamente condizionato, nell'ambito della sinistra, da un psu ancor più forte partito socialista. D'altra parte, proprio questo sfavorevole rapporto di forza, e la persistente ambiguità di un partito stalinista troppo bruscamente convertitosi all'eurocomunismo, hanno portato il pcf a rinviare clamorosamente in discussione la *Union de la gauche*.

Il partito comunista italiano è più «colto» e duttile di quello francese: la sua evoluzione ha radici più antiche e motivazioni più serie. Ma, forse anche per questo, è il partito di gran lunga più forte della sinistra; e poiché anch'esso ha i suoi nodi politico-ideologici ancora da sciogliere, tanta forza genera sospetti e suggerisce cautela. Infine la Spagna ha il pc insieme più piccolo e più avanzato sulla via del revisionismo antidogmatico. Tuttavia, mentre neppure il revisionismo di Carrillo è ancora esente da ombre e contraddizioni, la forza del pce appare crescente in rapporto al psoe di Gonzalez, specie nel campo delle organizzazioni sindacali di massa.

Dunque tutti e tre i Paesi fanno i conti con l'eurocomunismo, tra la speranza di farne una forza di rinnovamento nell'ambito del sistema democratico e il timore di un'egemonia senza ritorno (diverso è per ora il caso del Portogallo, con un pc neostalinista e dichiaratamente filosovietico). D'altra parte i partiti eurocomunisti traggono forza, oltre che dal loro nuovo modo di atteggiarsi, dalla gravità della crisi economica e a volte anche morale della società in cui operano.

★ ★

Anche da quest'ultimo punto di vista, la situazione francese appare favorita rispetto alle altre due. La crisi economica è seria, ma non grave, con l'inflazione al 9 per cento, bilancia commerciale e bilancio dei pagamenti senza troppi squilibri, disoccupazione «sopportabile».

Non si avvertono fenomeni reali di disgregazione sociale, la macchina dello Stato, tradizionalmente efficiente, continua a funzionare. Mentre non è il caso di parlare dell'Italia, si può dire della Spagna che la rinascita democratica, pur con gli entusiasmi che comporta e le energie che mobilita, è appesantita da gravi ritardi storici e da acute contraddizioni sociali; e le inevitabili crisi economiche persino più gravi di quella italiana e fenomeni terroristici non irrilevanti.

Ciò vuol dire alla fine che la Francia, nonostante le crescenti divisioni interne e le incognite di un «programma comune» delle sinistre, per ora interpretato dai comunisti con toni massimalistici, vive la sua crisi in condizioni di relativa sicurezza: e infatti si muovono una scelta di fondo tra due corni. Altra questione è se, per il prevalere della scelta a sinistra, si determinerà un conflitto tra la nuova maggioranza e il capo dello Stato, egli stesso eletto da una diversa maggioranza a suffragio universale. Potranno derivarne complicazioni serie, frutto di quel margine di ambiguità istituzionale della Quinta Repubblica, di cui si diceva prima. Complicazioni tuttavia non insuperabili.

Invece Italia e Spagna mostrano di aver bisogno subito del più ampio consenso possibile, di fronte a una crisi che è grave a tutti i livelli, di fronte a una situazione che, almeno da noi, si è definita di emergenza. Ma per l'una e per l'altra, oltre la crisi e oltre l'emergenza, resta la necessità vitale della democrazia di articolarsi in forze e in schieramenti diversi e alternativi. La Spagna — come Gonzalez torna a sottolineare — non dovrà perdere la prospettiva con la quale è tornata alla libertà, l'Italia dovrà conquistarla. Sarà una conquista certo faticosa, molto problematica; ma è un fatto che, mentre si accenna a entrare più decisamente in una fase «consociativa», richiesta dalla situazione, più parti ne sottolineino il carattere transitorio: osservazione ovvia, che bisognerà poter trasformare in realtà politica al momento opportuno, puntando anche sul fatto che lo stesso pci, per varie circostanze, non appare più fermo ed univoco nella strategia del «compromesso storico».

Aldo Rizzo

Elezioni francesi

Due milioni e mezzo di elettori in più per il voto ai diciottenni. I sondaggi prevedono il 62 per cento dei voti giovani alla sinistra.

Servizio di Vittorio Gorresio a pagina 20.

A PAGINA 8

Scuola

Il consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha terminato dopo tre giorni i suoi lavori sul tema «la violenza nelle scuole». Si attende una circolare di Malfatti che renda operative le decisioni adottate. Il Parlamento rivedrà le vecchie norme disciplinari.

di Marco Tosatti

In alcune scuole milanesi seminari di studenti alla ricerca di una nuova didattica.

A PAGINA 12

Banco di Roma

Barone si dimette da amministratore delegato dell'istituto di credito, ma è stato l'Iri ad imporre la decisione.

Alessandro Alessandrini sarà il probabile successore.

di Natale Gillo

A PAGINA 12

Produzione

Secondo i dati dell'Istat è stato registrato un nuovo calo a gennaio: meno 3,3 per cento rispetto allo stesso mese del 1977. Dimezzato, lo scorso anno, il deficit commerciale.

A PAGINA 20

Conferenza di Belgrado

Dopo 194 giorni di dibattito e di polemiche, si è chiusa con un duro contrattacco sovietico sul tema dei diritti umani. Secondo i primi bilanci e malgrado i contrasti, è positivo il fatto che non ci sia stata rottura.

di Paolo Garimberti

A PAGINA 21

Governo

Stasera o domani Andreotti da Leone. Il pri è disposto a entrare nel governo se i partiti gli rivolgeranno un appello. Si fanno i nomi di Ugo La Malfa come vicepresidente, di Spadolini e Compagna come ministri, ma l'ipotesi più probabile è un monocolore dc.

di Luca Giurato

Cominciato il dibattimento alle Assise di Torino

Minacce delle Br, ma i giurati dicono sì, e il processo si fa

Gli imputati in aula leggono il solito delirante documento - Quattordici giudici popolari giurano senza esitazioni - Il presidente della Corte: "Possono bastare" - Nominati 10 difensori d'ufficio per undici accusati

Gli imputati in una delle gabbie del tribunale: sono riconoscibili Alfredo Buonavita, Renato Curcio e Pietro Bertolazzi

Il processo alle Brigate rosse si può fare. I giurati hanno detto sì, sono stati nominati gli avvocati d'ufficio al posto di quelli di fiducia ricusati dai brigatisti e probabilmente gli avvocati d'ufficio accetteranno l'incarico. Così sono stati superati (o dovrebbero esserlo) i due scogli su cui nel 1975 e lo scorso anno s'incagliò il procedimento contro gli eversori. Ora ci saranno battaglie procedurali, probabili eccezioni, ma esse rientrano pur sempre nella «fisiologia» della vicenda processuale.

Fissiamo subito quello che crediamo sia stato il momento centrale della prima udienza di ieri. Il presidente della Corte d'assise Barbaro ha chiamato ad una ad una le persone candidate alla giuria. Erano ventiquattro, dieci hanno detto no, quattordici si sono dichiarate disponibili e hanno giurato. Il limite massimo fissato dalla legge per i giudici popolari effettivi e supplenti è di 16 persone. Bisognava cercare le altre due mancanti? Barbaro ha giurato il p.m. dott. Moschella. Moschella ha detto: *«Ci sono tutte le condizioni per chiedere la prosecuzione del processo»*. Barbaro: *«Bene. Le operazioni preliminari sono concluse, il collegio è costituito. Andiamo avanti»*. Barbaro non ha potuto nascondere un'espressione compiaciuta. Aveva scommesso con se stesso: *«Questo processo si farà, parola di un piemontese»*. Sono le 10,45.

Gli eversori adesso minacciano anche i giurati e sappiamo quanto le loro minacce siano serie. Ripetono nei proclami la parola *«guerra»* e sappiamo quanti crimini siano stati commessi, quante vittime innocenti abbiano versato il sangue, ma nell'udienza di ieri si è imposto lo Stato democratico, si sono imposti i cittadini. Si tratta ora di proseguire.

Ma vediamo dall'inizio. Si va a questo processo con tanti timori, ma anche alla ricerca di possibili certezze. La città ha avuto paura, lo sappiamo. I tutti ce li ricordiamo tutti, i morti, che tutti abbiamo pianto, sono ancora ben vivi nella nostra memoria. Ora, e non è retorica affermarlo, è giunto il momento della verità. Processo storico? Giornata storica? Possiamo anche dirlo. I brigatisti rifiutano la giustizia dello Stato «borghese», ritenuta repressiva, rifiutano il concetto stesso di processo, sostenendo che è un *«momento dello scontro più generale di classe»*. La risposta deve essere: Stato di diritto, garantismo, tradizioni e cardini della nostra democrazia. Gli eversori sul filo di una loro logica benché perversa intimoriscono con le minacce e i comunicati che trasudano tardo dannunzianesimo, nichilismo, anarchismo, marxismo impazzito. La risposta deve essere: forza della ragione.

Si va al processo per ritrovare queste certezze. Sono le 7. Gli ultimi vapori della notte si dileguano. Poca gente per le strade, poche auto in corso Vittorio. E poi pattuglie di carabinieri e di poliziotti attorno al quadrilatero dell'ex caserma Lamarmora, dove è fissato il dibattimento. Due ore d'attesa, supercontrolli *«Signore per cortesia, via l'orologio, le monete, via anche la cinghia, passi lì sotto, i documenti, almeno due, grazie, va bene così»*). Verso le 9 si può entrare nell'aula. E' ampia, ma ci si muoverà tutti ugualmente a fatica. Sullo sfondo tendaggi cremisi con crocifisso e la scritta «La legge è uguale per tutti», poi gli scranni dei giudici e i banchi per i difensori, da un lato una panca per gli imputati a piede libero, dalla parte opposta due gabbie per i detenuti: dietro gli avvocati, il «box» per i giornalisti, infine, dopo una transenna lo spazio per il pubblico.

L'attesa si consuma lentamente. L'avvocato Gilardone protesta perché è stato perquisito, l'avvocato Guiso cerca di spiegare ai cronisti la particolare «logica» che ispira gli atteggiamenti dei brigatisti nel loro «rifiuto» del processo. Arrivano gli avvocati Dal Fiume, Trebbi, di parte civile; poi Costanzo, Guidetti Serra; poi Chiusano e Foti. Prende il suo posto il p.m. dott. Moschella.

Sono le 9,55. Eccoli. Entra per primo nella gabbia il brigatista Angelo Basone, maglione rosso, baffetti. Si guarda attorno, ha un sorriso di scherno verso giornalisti e fotografi. Poi Ferrari, poi Guagliardo. Nella stessa gabbia si sistemano anche Semeria, Pelli, Isa, Buonavita e Ognibene, che ha l'aspetto di uno studentello. Curcio in s'in travede appena, abbraccia la Mantovani. Prendono posto nella seconda gabbia assieme a Franceschini, Bassi, Berto lazzi, Paroli e Lintrami. I detenuti sono dunque 15. E' il «gruppo storico» di coloro che vogliono *«portare l'attacco al cuore dello Stato»*, il che in termini giuridici si traduce nei due più significativi capi d'imputazione: associazione sovversiva e banda armata. Resta contro la personalità dello Stato, che si costituisce parte civile. E poi si sono i furti e le rapine, i sequestri da Labate ad Amerio a Sossi.

Il magistrato genovese ieri presente ha annunciato che presenterà denuncia contro le Br per le frasi contenute nel comunicato letto in udienza. E' un arco di sei anni d'attività, quello che entra in discussione, dalle prime sortite alla Sit-Siemens nell'autunno del '70 sino alle imprese di Curcio e Semeria che hanno preceduto l'assassinio di Coco nel giugno del '76. Il sangue dunque rimane lontano da questo processo, ma si processa pur sempre il gruppo che, teorizzandolo, gli ha dato una sorta di aberrante legittimazione. Fumano e leggono il giornale i brigatisti. O confabulano in crocchio, come fanno i giocatori della pallacanestro quando studiano le mosse. E la prima mossa degli imputati è la lettura del «Comunicato numero 8».

Lo legge subito all'inizio dell'udienza Ferrari, rosso di capelli, con quel suo inconfondibile accento emiliano: attacco ai *«revisionisti»* del pci, alla dc; beffe ai radicali, processo come *«momento della lotta di classe»*, guerra civile *«strisciante»* in atto; attacco alla *«giuria speciale»*, i giurati considerati giudici *«speciali volontari»* e prevista minaccia *(«Ci comporteremo di conseguenza»)* e poi la prima «strategia» antiprocessuale: ricusazione dei difensori di fiducia.

Si alza il p.m. Moschella, dice che la Procura generale ha la massima fiducia nella serenità del giudizio e che non ha la minima intenzione di chiedere lo spostamento del processo ad altra sede. E' la smentita alle voci di «legittima suspicione», che s'intrecciavano in questi giorni. E' la prima contromossa della pubblica accusa.

C'è in aula ora un profondo silenzio. Sono le 10,15 quando il presidente Barbaro chiama la prima delle 24 persone candidate alla giuria. Come si comporteranno? Maria G.R., sottile di figura e bionda, giura. La sua voce giunge ferma e sicura. La formula è molto bella: *«Giuro di esaminare e ascoltare con rettitudine e imparzialità... affermazione di verità e di giustizia ecc.»*. Giovanni B. è annoiato in clinica (risata di un br); Guido M. allarga le braccia come dire: «Se proprio non se ne può fare a meno e accetta. Franco B. è più sicuro, pronuncia la sua formula con voce baritonale. «Ha impedimenti?», domanda Barbaro a Rosalba F. *«Assolutamente no»*, risponde e giura anche lei. Sinora si va bene. Anna M., separata dal marito, ha due figli. E' una donna sola, motivo umano più che legittimo. Barbaro: *«Vada pure»*. Ma le perplessità si affacciano subito. Angelo M. è assente. Domenico P. ha l'azienda che rischia il fallimento se si assenta dal lavoro. Barbaro: *«Vada, vada»*; Paolo A. permotivi di salute deve assolutamente mangiare all'una; Liliana B. è categorica: *«No, non ho nessun problema, arcetto»*; Benito M. ha frequentato soltanto la quinta elementare e per fare il giurato occorre almeno la licenza media; Vanda S. ha l'esaurimento, anche lei è dispensata. Per l'operaio Antonio F. il giuramento ha un valore di sfida: nei giorni scorsi era stato minacciato *(«Non accettare o è peggio per tea»)*. Lui accetta con voce tonante.

E sono sei. I giurati effettivi ci sono. Bisogna ora nominare i supplenti. Maria M. dice no *(«Non me la sento, ho tre figli»)*; Franca B. ha un bambino piccolo: esonerate entrambe. Dice al Sebastiano B.; dice sì la radicale Adelaide Aglietta, spigliata e sicura e poi Guido Z., Alessandro B., Maria Teresa M. Giura anche Piero O. Tutti coloro che hanno accettato hanno dato prova di coraggio e dignità. Alle spalle hanno la solidarietà della città e del Paese. I giurati sono 14 in tutto. Per Moschella può bastare, per Barbaro, anche. Si può incominciare.

Appello degli imputati. Facciamo un rapido calcolo: i detenuti sono 15; i latitanti 5, gli imputati a piede libero 6, i contumaci 21, un altro imputato è irreperibile, per il quarantanovesimo accusato (Colombo) il presidente opera uno stralcio. Si procederà contro 48 imputati.

E' mezzogiorno e si affronta la seconda questione: la ricusazione della difesa di fiducia. Per undici brigatisti bisogna nominare i difensori d'ufficio. Un'ora e 20 minuti di camera di consiglio, poi il presidente Barbaro annuncia con ordinanza i nomi dei dieci legali designati. Accetteranno? Lo si spera. Intanto per domani è prevista la seconda udienza. Usciamo. Torino è avvolta da un tiepido sole. La tensione sembra essersi smorzata. Le minacce dei brigatisti sono gravi. Ma il comportamento dei giurati è il segno positivo di una civile e coraggiosa risposta.

Clemente Granata

TUTTO SUL PROCESSO

Servizi di Vincenzo Tessandori, Claudio Cerasuolo, Roberto Reale, Luciano Curino e Fabrizio Carbone.

Servizio fotografico di Cesare Bosio, Ugo Liprandi, Carlo Pellegrino e Mario Solavaggione.

Dopo molte paure si sta superando una difficile prova

Per un attimo è sembrato che nell'ex caserma Lamarmora si stesse specchiando una nazione intera: i suoi simboli, le sue paure raccolte intorno al gabbione degli imputati, il suo futuro civile appeso alla risposta di un giudice popolare. Una «caserma dei destini incrociati» dove tutto si sarebbe deciso per Torino, l'Italia, magari anche un pezzo del mondo. Lo Stato e l'antistato, la guardia e il giornalista, il terrorista e noi: finalmente sapremo. Dal lugubre stanzone che serve da aula siamo usciti 5 ore più tardi, tutti un po' più normali. Il processo si fa, questa volta, e forse un nodo sarà sciolto.

Cominciata in angoscia, tra la paura della cronaca (c'è un comunicato delle Br: indicherà una nuova vittima?) e quella ancor più forte della storia, quasi fosse un sospetto di fare «Norimberga» ma a guerra ancora in corso, è finita in un rilassamento per opposto eccessivo, tra grida e saluti di parenti («Ciao Renato», «Ciao Roberto», «Dove sei, non ti vedo», «La bambina è malata») gli imputati aggrappati in alto alle sbarre delle gabbie tra agitare di mani e pugni chiusi. Il recinto dei giornalisti travolto dalla furia dei fotografi, in piedi a due a due sulle seggiole, persino a cavalcioni di un alto trave, simboli soltanto più visibili, e perciò più invadenti, della comune curiosità.

Anche la tensione del confronto politico, voluto dai maggiori imputati, attizzata dalla lettura del comunicato, si è rotta con la sfilata dei giudici popolari, chiamati ad uno ad uno davanti al presidente Guido Barbaro. Dal primi timidi sì, a voci basse e in fretta, i giuramenti mormorati al microfoni, dai pochi no a volte patetici («Ho due figli e sono divisa perché mio marito vive a Stoccarda») a volte risibili («Accetterei se fossi sicuro che le udienze finiscono alla una, perché vorrei andare a mangiare») al tono via via più rinfrancato, sicuro degli ultimi, come se l'incantesimo del terrore si fosse di colpo spezzato. Sono stati i giudici popolari a riportare, a imporre normalità e riconoscibilità di sentimenti in un'aula piena di allucinazioni.

E' stata per chi l'ha vissuta un'esperienza dura. L'amarezza di riconoscere nell'accusato di terrorismo gli stessi tratti fisici di noi stessi, dei nostri figli, e non simboli rassicuranti dell'errore. La sorpresa, quasi di scoprire la normalità del gesto e dei comportamenti spiccioli in gente che ha scelto di essere fuori dalle nostre norme. «Leggono i giornali», si è per-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Nuove dure accuse del leader Cisl in una nostra intervista

Macario: "Ora che il pci è nella maggioranza la Cgil mette il programma in secondo piano„

Roma, 9 marzo.

Perché la Cisl assume un atteggiamento critico nei confronti del programma del governo e della posizione degli imprenditori, proprio mentre la Cgil si dichiara disponibile per una strategia «più moderata e responsabile»? Rivolgiamo la domanda a Luigi Macario, segretario generale della Cisl, protagonista negli ultimi giorni di un duro attacco alla Cgil che ha suscitato vivaci polemiche e ha posto l'esigenza immediata di un chiarimento profondo all'interno della Federazione unitaria.

Macario, appena tornato da Palermo dove ieri ha partecipato ad una manifestazione organizzata in occasione di uno sciopero generale, risponde senza esitazione: *«C'è qualcosa che ha fatto traboccare il vaso, dando certezza ad una impressione che non ci aveva mai abbandonato durante la crisi e prima. Nel recente incontro con Andreotti e i partiti abbiamo appreso che il programma del nuovo governo è quello di elaborare un programma. Vogliamo scherzare? Dopo tanto dissenso di emergenza siamo a ben poco sui piani di nuovi investimenti, sull'avviamento dei giovani al lavoro, sul Mezzogiorno, cioè su quegli obiettivi di fondo indicati come discriminanti e irrinunciabili dalla assemblea dei quadri e dei delegati della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Di fronte alla drammaticità della crisi il programma di governo dà una risposta inadeguata e la Cgil, stravolgendo il significato delle deliberazioni unitarie, si è mostrata chiaramente disponibile ad utilizzare il programma non per conseguire una svolta di politica economica, ma per favorire una nuova maggioranza. Ciò significa dare una interpretazione non corretta al documento approvato all'Eur, che afferma la priorità assoluta del problema dell'occupazione, del pieno impiego»*.

— Ci può chiarire meglio quali sono i motivi di dissenso?

Macario: *«Prima si diceva che la nostra azione doveva puntare a modificare la politica economica del governo e non i governi in sé, precisando che la questione essenziale doveva essere il programma. Ora al programma si dà sempre meno importanza. Prima si diceva: sacrifici da contrattare in cambio di contropartite certe. Ora quelle contropartite tendono ad essere considerate certezze, essendo cambiato il quadro politico. Passata la festa, gabbato lo santo. Noi a questa logica non ci stiamo e non intendiamo mollare...»*.

— Ma, nel dettaglio, quali sono le differenze di posizioni tra Cisl e Cgil?

Macario: *«La Cgil tende a politicizzare tutto, ha una fiducia quasi messianica nella proposta politica, mentre noi abbiamo dentro una cultura contrattuale alla quale non vogliamo rinunciare. La Cgil, attraverso un'attalena di posizioni strettamente collegate all'evolversi del quadro politico, ha mostrato di essere disponibile alla strumentalizzazione da parte dei partiti cui si ispira, in particolare il pci, e a delegare ad essi funzioni che, secondo noi, sono anche proprie del sindacato. Noi, invece, non intendiamo rinunciare deleghe a nessuno e a contrattare tutto. Sia chiaro: nessuno mette in discussione i sacrifici, che ci siamo impegnati a fare anche sul piano del contenimento della dinamica retributiva e della mobilità. Ma quali le contropartite? Che cosa ci danno in concreto il governo e gli imprenditori, in termini di investimenti e di nuovi posti di lavoro, di occupazione dei giovani e di superamento dei gravi squilibri del Sud?*

— Quindi, la Cisl conferma la sua disponibilità ad una linea responsabile del sindacato? Macario: *«Certamente. Confermiamo pienamente la linea uscita dall'assemblea dei quadri e dei delegati, che però non può essere travisata per convenienze politiche. Lo stesso La Malfa oggi, in una lettera al un quotidiano milanese, rileva che il sindacalismo comunista corregge la rotta in funzione dell'ingresso del partito in una maggioranza di governo. Questo non lo possiamo accettare»*.

— Quali le prospettive nel confronto sul programma di governo e nei rapporti con la Cgil?

Macario: *«Insisteremo perché il governo si renda conto che dopo aver trovato una maggioranza di emergenza è indispensabile fare un programma vero, altrimenti l'emergenza diventerà l'alluvione della disoccupazione. Cercheremo in ogni modo di recuperare una corretta interpretazione, all'interno della Federazione unitaria, delle decisioni scaturite dall'assem-*

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

LE MINACCE NON FANNO PAURA, SI APPLICHERA' LA GIUSTIZIA

Il proclama delle Br tenta di nascondere il coraggio di Torino

Questo processo, dicono i brigatisti rossi, «non è un processo, ma un momento della guerra di classe». Loro, sostengono in un documento letto in aula, il dibattimento non lo temono, al contrario ne ha paura chi lo ha voluto, che non è lo Stato democratico ma «lo Stato imperialista» e le sue componenti: la dc, il partito comunista, cioè i «revisionisti». Ci sono minacce, con la pratica del terrore si tenta di nascondere molte realtà; che Torino ha avuto un sussulto e ha reagito alla paura, che in alcuni chiamati a giudicare su tutto ha prevalso il senso civico. Sostengono le Br: «La crisi di identità tra cittadini e lo Stato, l'estraneità crescente al nostro regime — non la paura — stanno all'origine della quantità di rifiuti che avete avuto. E quel manipolo di linciatori di Stato non ne è che la feccia. Con questa giuria speciale cade ogni copertura demagogico-populista della giustizia borghese e anche questa componente del processo assume precisi contorni militari».

Così, in poche folli parole, i brigatisti indicano un altro bersaglio: i giurati. A giugno, quando processarono Semeria, a Milano, il giovane dirigente più o meno che i giurati erano soltanto strumenti nelle mani al potere. Oggi no, oggi sostengono; chi è in aula per giudicare, lo fa per sua precisa scelta, sono dunque nemici da combattere. Dicono: «Fino ad ieri avevamo trascurato questa componente perché, in fondo, era stata tirata per i capelli dentro uno scontro che, tutto sommato, le sfuggiva. Oggi non è più così. Ai giurati diciamo con molta chiarezza che, in quanto figure volontarie in un tribunale speciale li consideriamo a tutti gli effetti responsabili delle sue attività e ci comporteremo di conseguenza. Li invitiamo, pertanto, ad andarsene».

Sono le 10,20 quando Paolo Maurizio Ferrari, gran barba rossa, marcato accento emiliano, legge il «Comunicato numero 8». Quello precedente, datato 3 maggio 1977, in aula non fu mai letto. Quel giorno non fu possibile costituire la Corte, i brigatisti in aula non furono fatti entrare, il processo slittò, molti pensarono che non si sarebbe mai fatto.

L'analisi politica dei brigatisti è esasperata, inaccettabile. Parlano del processo come di una «lunga battaglia» iniziata due anni fa, parlano di «crisi devastante» che attanaglierebbe «tutti gli interstizi della società e la ristrutturazione imperialistica dello Stato». E aggiungono: «I comportamenti antagonistici del proletariato si sono radicalizzati ed estesi in tal misura che non appare affatto improprio parlare di guerra civile strisciante. La lotta armata per il comunismo si è andata sempre più radicando». Una valutazione che tien conto forse soltanto dei mille atti di terrorismo e di violenza registrati nel Paese, e che volutamente tenta di screditare la civile reazione di migliaia di cittadini a queste violenze. Per «sconfiggere il movimento rivoluzionario» il pci si è alleato con la dc e i brigatisti lo considerano il nemico più pericoloso, perché, sostengono, ha tradito gli ideali rivoluzionari. «I revisionisti vogliono che il "processo" si celebri ad ogni costo e a Torino, per dimostrare a cani e porci l'efficacia del loro modello controrivoluzionario e la loro capacità di mobilitare la classe operaia e le classi intermedie a sostegno dello Stato imperialista. Così abbiamo assistito in questi ultimi giorni alla campagna isterica e forcaiola che essi hanno scatenato ricorrendo alla squallida attivazione di tutti gli organismi da loro controllati (dalla Regione alla Fgci) per mobilitare la nuova maggioranza silenziosa».

Più scaltra, secondo i brigatisti, la dc, che «consapevole del fatto che questa battaglia non sarà facile, ha lasciato andare avanti i revisionisti». Toccherà quindi ai «revisionisti» pagare più duramente l'insuccesso, è la conclusione del documento che sembra avere come fine non troppo nascosto, e certo non raggiungibile, quello di mettere l'un contro l'altro i due partiti di massa.

Tutte queste verità dovrebbe dimostrarle il processo che prima tutti volevano e che ora tutti temono, prosegue i brigatisti. Per questo, altri e non loro, adesso tenterebbe di farlo slittare con cento espedienti: la riunione ad altri procedimenti, la legittima suspicione che, dicono le Br, «non ci riguarda né ci interessa. Le menzogne dei killers della controguerriglia psicologica, che vi attribuiscono l'intenzione di "far saltare il processo", sono il polverone dietro cui cercate di mascherare la vostra debolezza. Solo voi potete volere la legittima suspicione nella infondata speranza che possa esistere un altro giorno o un altro luogo dove sia possibile processare la rivoluzione comunista».

E ai tanti nemici, i brigatisti ne aggiungono uno nuovo: i radicali, che hanno fra i giurati Adelaide Aglietta, segretaria del partito. Dice il documento: «L'infortunio dei radicali è a suo modo emblematico e patetico: dopo aver abbaiato contro il regime e le leggi "speciali", al momento del bisogno sono corsi a puntellare il più speciale dei tribunali; in questo affanno generale anche loro non hanno perduta l'occasione di farsi Stato imperialista. L'ideologia radical-pacifista svela fino in fondo il suo carattere borghese e reazionario. Chi disarma le masse non può che finire per armare la controrivoluzione. Le mimose non ingannano più nessuno». Ultime minacce, ormai purtroppo non più nuove, agli avvocati designati d'ufficio. E un'ammissione politica importante: il «partito comunista combattente» non è ancora costituito.

Vincenzo Tessandori

Comunicato radicale su inizio del processo

In un comunicato della segreteria regionale del partito radicale si afferma che «il processo alle "Brigate rosse" non è iniziato sicuramente bene», e si condannano i «numerosi e significativi episodi che violano i valori nei quali crediamo».

Per i radicali, il pubblico ministero al processo «non può e non deve essere selezionato, mentre oggi era composto essenzialmente da agenti in borghese; è ignobile che i parenti degli imputati siano stati costretti a protestare prima di poter entrare nella sala; al pubblico è stato negato l'accesso sia nel settore della stampa che in quello del pubblico; i radicali sono stati inoltre oggetto di pedinamenti e controlli a distanza, pur avendo affermato che certe protezioni non interessano».

La corte d'assise: al centro il presidente Barbaro, alla sua destra Adelaide Aglietta, uno dei membri della giuria popolare

Curcio, Franceschini e Buonavita, mentre vengono condotti nell'aula del tribunale allestita nell'ex caserma Lamarmora

Roma: Radio radicale occupata da terroristi

Hanno legato un tecnico e messo in onda una registrazione - Si vogliono unificare nelle Br tutte le sigle del terrorismo?

Roma, 9 marzo.

Le Brigate rosse hanno ricaricato un grosso clandestino «minore» di una azione di propaganda per «salutare» l'inizio del processo contro Curcio e i capi storici delle Br. Così a Roma, alle 7,15 un nucleo delle «Formazioni combattenti comuniste» composto da tre uomini e una donna è entrato nei locali di via di Villa Pamphili, da dove trasmette su modulazione di frequenza «Radio Radicale», ha immobilizzato un giovane tecnico e ha mandato in onda un nastro registrato con un proclama. Una voce femminile ha lanciato via radio, ripetendolo, il messaggio. Con una telefonata ad un giornale romano le «Fcn» hanno poi dato indicazione per trovare, in una cabina telefonica, il ciclostilato che riproduceva il testo trasmesso.

L'azione del commando è stata compiuta in pochi minuti. Nella sede radicale era presente Carlo Couvert, 20 anni, torinese residente a Roma. Quando ha aperto la porta si è trovato di fronte due giovani a viso scoperto: lui alto e magro, giacca e jeans; lei, un metro e sessanta capelli lunghi, occhiali da sole, jeans. «Vogliamo fare un versamento per la radio», hanno detto tranquilli. Quando il giovane si è voltato per prendere il registro dove vengono elencate le sottoscrizioni volontarie alla radio privata, l'uomo gli ha puntato alla schiena una pistola. «Non ti preoccupare — ha aggiunto — dobbiamo trasmettere questo nastro; spiegaci quello che bisogna fare». Infilata la «cassetta» e messo in moto il registratore i due hanno fatto entrare gli altri componenti del nucleo. Carlo Couvert è stato legato e incerottato. Prima di uscire il capo del gruppetto ha rotto i fili del telefono. Couvert è riuscito a liberarsi da solo tagliando le corde con il vetro di una bottiglia che era riuscito a rompere. Poi l'allarme e, alla fine, la telefonata delle «formazioni che rivendicava il gesto e annunciava il volantino.

Il messaggio è interessante perché contiene, al di là del solito delirio, indicazioni precise. Le «Fcn», note per aver rivendicato da Milano un attentato a Novara contro una stazione dei carabinieri, parlano dell'«annosismo tentativo di processare il compagno» delle Br e con loro «tutte le avanguardie armate del proletariato». Quindi le «Formazioni combattenti comuniste» rivelano il loro legame con le Brigate Rosse e le altre formazioni terroriste che, almeno come sigle, proliferano ora nel Paese.

Il messaggio di chiara propaganda si rivolge soprattutto ai detenuti nelle carceri che sono tutti «politici» sia perché «proletari illegali», sia perché «condannati dalle strutture del potere imperialista che riconosce in loro le potenzialità rivoluzionarie combattenti». E sul carcere il messaggio si sofferma a lungo facendo riferimento all'«oppressione», alla «brutalità», alle «torture», alla «eliminazione fisica» dei detenuti. E' evidente la volontà di far arrivare nell'isolamento delle strutture penitenziarie un incitamento ai detenuti perché si politicizzino e scendano in campo, con loro, per la lotta armata. Non c'è invito né menzione alla classe operaia: ed è questa una riprova dell'isolamento totale di queste formazioni terroristiche dalla realtà sociale italiana. Unico punto di riferimento, per la loro propaganda, resta il carcere.

Come finale si fa riferimento all'«area interna» del terrorismo che ora agisce in nuclei armati «autonomi». Ma le «avanguardie armate» — questa è l'indicazione e il suggerimento — devono «dirigere il processo di sviluppo delle forme e dei nuclei di combattimento in modo da rendere capillari l'azione e l'intervento sul territorio». Non basta: chi pratica la lotta armata — viene spiegato — è indispensabile che trovi un «collegamento» tra i gruppi e promuova «il confronto e lo sviluppo unificato all'interno di un esercito combattente e rivoluzionario».

L'ultimo passo conferma l'ipotesi degli esperti dell'antiterrorismo che hanno notizia di un lavoro clandestino di questi ultimi mesi per «ricucire» i gruppetti «autonomi» e metterli sotto la direzione delle Br. L'unificazione però non c'è; viene sollecitata ma il settore per il «reclutamento» delle generazioni dei «nuovi brigatisti» non va oltre gli spazi carcerari.

Il fatto che le «Formazioni combattenti comuniste» abbiano scelto Radio Radicale per l'odierna azione di propaganda si spiega per due motivi: 1) per il fatto che la segretaria del pr, Adelaide Aglietta, ha accettato di far parte della giuria al processo di Torino; 2) perché la radio dei radicali dedica spazio e interventi al problema carcerario con le trasmissioni della «Lega non violenta dei detenuti», e ha quindi un certo «indice di ascolto» nei due istituti di pena di Roma.

Fabrizio Carbone

Cadono le difficoltà procedurali per il dibattimento

Nominati ieri dieci difensori d'ufficio e cinque di essi hanno subito accettato

Prima udienza al processo contro i capi storici delle «Br» e primo intoppo di procedura che rischia di ritardare il meccanismo della giustizia. Il gruppo degli imputati detenuti, al quale si possono associare i latitanti (cinque) e una imputata a piede libero ma irreperibile, ha ricusato i legali di fiducia. Hanno così ripetuto l'identica mossa attuata nel primo tentativo di processo all'organizzazione eversiva nel maggio del 1976.

La corte, dopo un'ora di camera di consiglio ha nominato in sostituzione dieci avvocati d'ufficio torinesi (devono essere per legge del Foro della città in cui si celebra il processo): sono Fulvio Gianaria, Carlo Umberto Mimì, Emilio Papa, Oreste Longhi, Valerio Bersano, Pietro Auberti, Giovanni Avonto, Cesare Zaccone, Bianca Guidetti Serra e Gianpaolo Zancan (questi ultimi due già difensori di imputati a piede libero). Sono convocati per le nove di questa mattina davanti alla corte. Dal loro «sì» dipende la prosecuzione del processo.

La ricusazione degli avvocati di fiducia da parte dei brigatisti è avvenuta con il solito sistema: un «proclama» di guerra allo Stato, il comunicato n. 8, letto in aula da Paolo Maurizio Ferrari. Vi sono nel documento passi scopertamente allusivi alla strategia antiprocessuale dei brigatisti, che affrontano le più grosse questioni che hanno finora ostacolato il dibattimento e che potrebbero bloccarlo domani: giuria popolare, decisione odierna della Corte di Cassazione sulla possibile unificazione al processone di Torino di due istruttorie (di Milano e Napoli) e «legittima suspicione».

Le nuove possibilità di estrazioni ripetute di giurati (ne sono state fatte 137), offerte dal recente decreto governativo e la mobilitazione dell'opinione pubblica hanno fatto superare lo scoglio. Ieri mattina, di giudici «sicuri» ce n'erano soltanto 11: poi altri 3 hanno accettato. Quando lo stava al presidente Barbaro e al pubblico ministero Maschella. I giudici popolari sono stati nuovamente mescolati ma ormai hanno indossato la fascia tricolore con l'intenzione di portarla fino alla sentenza.

E veniamo alla seconda questione. Nel proclama i brigatisti definiscono la decisione odierna della Cassazione come «un rinvio a breve termine, per stemperare gli effetti di un eventuale attacco delle forze rivoluzionarie alla vigilia del processo e poter così riordinare le file». Vedremo che cosa deciderà la Cassazione. Vi sono due istruttorie, una della Procura di Milano e l'altra di Napoli, su attività eversive di alcuni degli imputati del «processone» torinese (tra gli altri Curcio). L'unificazione delle due inchieste al dibattimento torinese comporterebbe un rinvio obbligato. Il più recente orientamento della corte di Cassazione in materia di unificazione è assolutamente contrario a questa possibilità: aggiungendo altri processi all'istruttoria principale la si dilata smisuratamente, con il rischio di nullità e di appesantire oltre il limite della tollerabilità la fase dibattimentale.

Terza questione: «legittima suspicione». «Diciamo chiaro e forte che questa questione non ci riguarda né ci interessa», affermano nel proclama i brigatisti.

«Non esiste un altro giorno o un altro luogo dove sia possibile processare la rivoluzione comunista». Il pubblico ministero Maschella ha loro replicato con tempestività ieri mattina in apertura di udienza, informandoli che «non è affatto intenzione del procuratore generale sollevare la "legittima suspicione", convinto com'è della serenità di giudizio della corte d'assise di Torino e della città dove si celebra il processo».

Con il loro proclama, i brigatisti hanno spazzato il campo da tutte le possibili questioni che potrebbero impedire o rinviare il dibattimento. Nella loro logica rivoluzionaria questo «non è un processo ma un momento della guerra di classe». Resta il fatto che la nuova ricusazione dei legali di fiducia, rimette molte cose in discussione. Nel maggio del 1976, i dieci avvocati torinesi designati per la difesa d'ufficio ai brigatisti rifiutarono la nomina e i sette tra loro che non avevano giustificati motivi per farlo furono processati per questo (anche se poi assolti dalla corte d'assise di Bologna).

Ieri mattina, il presidente Barbaro, memore della precedente esperienza, si è consultato con l'attuale presidente dell'Ordine degli avvocati torinesi Gian Vittorio Gabri e la scelta dei dieci deve essere avvenuta con un criterio diverso e più accorto.

Da un giro di telefonate fatto ieri pomeriggio ai dieci nuovi difensori d'ufficio soltanto cinque hanno garantito l'accettazione dell'incarico: sono gli avvocati Mimì, Gianaria, Avonto, Papa e Zancan. Gli avvocati Guidetti Serra e Longhi hanno precedenti impegni di lavoro e decideranno questa mattina la compatibilità con il pesante incarico affidato loro dalla corte. Degli altri tre, Auberti, Bersano e Zaccone, non si può dire nulla perché ieri erano fuori Torino.

Claudio Cerasuolo

In aula tentano di parlare con i parenti

Tra i famigliari degli imputati tante storie, diverse e terribili

Viene il momento che la Corte si ritira in camera di consiglio e allora succede come in una delle aule giudiziarie durante le pause. I familiari degli imputati, finora silenziosi e mischiati tra il pubblico, si manifestano vivacemente. Si abbracciano in saluti, richiami. Dapprima le voci sottili delle donne: «Piero, Vincenzo, Giorgio Giorgio...». Presto si aggiungono le voci dei padri: «Ciao, Roberto, Piero, sono qui...».

Gli imputati, arrampicati alle sbarre, anche loro festosi: «Ciao, ciao...». C'è un buon centinaio di metri dalle transenne del pubblico al gabbione e i parenti devono gridarli i saluti e le informazioni: «Non c'è Carmela, ha il bambino malato». Come? «Il bambino malato!». La tensione di questa mattinata, la severità del processo si stemperano negli affetti domestici. In questo momento i «brigatisti» sono come tutti gli imputati di qualsiasi processo. «Ciao, ciao...» e qualche bacio soffiato sulle dita. Soltanto Curcio, mi pare Nadia Mantovani e qualcun altro, non hanno nessuno che li chiama e li saluta, niente, e paiono incapiti.

Padri, madri, mogli, fratelli, fidanzate. (Si dice che non hanno lasciato entrare la sorella di Lintrami perché la sua carta d'identità era scaduta o comunque non valida). Gente di varie città e con storie diverse e che terribili eventi hanno messo assieme. Da due, tre anni si conoscono, sono nella stessa barca, sopportano e parlano delle stesse cose. Periodicamente si ritrovano nelle aule giudiziarie, nei viaggi verso l'Asinara, nei parlatori delle carceri.

Franceschini padre, un passato di antifascista come pochi, lo hanno chiuso ad Auschwitz da dove è evaso, partigiano, attivista comunista. E' pensionato, è uomo di grande umanità. Che dice del processo? «Trent'anni di scandali e furti ci hanno portati qui, oggi. Prima di questo processo, bisognerebbe fare il processo a quei trent'anni». Il figlio è in carcere da tre anni e mezzo, lo ha visto l'ultima volta il 21 gennaio all'Asinara. Che dice del figlio? «Spirito combattente. Ha fatto una scelta. Continua nel suo sacrificio».

Qualcuno attorno a noi gli dice fuori dai denti: «I brigatisti ammazzano, incendiano le fabbriche, signor Franceschini». Lui risponde, freddo: «Mio figlio non ha ammazzato nessuno e non ha incendiato nulla». Il pubblico, un duecento persone, è soprattutto giovane. Uno protesta perché giù, al controllo, lo hanno definito «curioso». Dice: «Non sono qui per curiosità, ma perché cerco di capire». Un pubblico con opinioni diverse, anzi mi pare che pochi hanno un'opinione precisa, ma tutti sono piuttosto confusi.

«Cerchiamo di capire, vogliamo sapere».

«Signor Franceschini, verrà a tutte le udienze?». Non lo sa, dice che per intravedere malamente il figlio in una gabbia tanto lontana, meglio farsi guardarlo nelle fotografie dei giornali. Ma adesso c'è chi porta una buona notizia. Dopo l'udienza i familiari potranno avere un colloquio con i detenuti.

Domanda al padre di Ognibene: che cosa si aspetta da questo processo? «A Roberto non gliele manderanno mica buone di certo». Il figlio ha già una condanna a 28 anni per l'uccisione del maresciallo Maritano. Sembra senza illusione anche la giovane signora Bertolazzi: «Pietro le imputazioni le ha tutte». La sua lagnanza, sdegno e furore anzi, è per i colloqui che dovrebbero avvenire in una stanza divisa da un cristallo antiproiettile. Tutti sono inviperiti per questa provvedimento. La moglie di Guagliardo: «E' una cosa disumana». La madre di Paroli: «Vado a trovare mio figlio semplicemente perché è mio figlio ed è una crudeltà farmelo vedere attraverso un vetro». Ma sembrano tutti un po' meno indignati quando sanno che fra poco potranno avere un colloquio con i figli o i mariti.

Alla fine dell'udienza si viene a sapere che il colloquio non è possibile perché mancano i locali o la sorveglianza o che altro. Comunque, niente colloquio. I familiari restano per un po' lì, nello spiazzo fuori della ex caserma a guardarsi. «Giochiamo fuori casa e perdiamo», dice il pensionato Carlo Franceschini per allentare la tensione. Dove si va a mangiare? Qualcuno propone un locale vicino alle Nuove. Gli rispondono che è caro. Dice la moglie di Bertolazzi: «Mangeremo solo il secondo. Ma almeno saremo qui vicino, se ci fosse l'autorizzazione per un colloquio...».

Luciano Curino

Come funzionano i servizi messi in atto per la sicurezza

Tutt'attorno all'ex caserma Lamarmora istituita una cintura "anti-guerriglia,,

Fin dall'alba di ieri un massiccio spiegamento di uomini e mezzi ha atteso con crescente tensione l'apertura della prima udienza, creando attorno alla ex caserma Lamarmora una munita «fascia di sicurezza»: chiusa al traffico privato via Pier Carlo Boggio e presidiata da decine di uomini in armi via Bixio, accesso per i furgoni blindati che trasportavano i brigatisti; pattugliati senza sosta tutto il lato di corso Ferrucci e quello dei giardini su corso Vittorio. Non ci sono stati incidenti, e neppure un assalto di folla strabocchevole, ma le formalità d'accesso (sommate a una certa improvvisazione nel regolare l'afflusso di giornalisti, testimoni e pubblico) hanno creato parecchio disagio.

Due striminzite portiche nel muro di cemento che isola l'ex caserma sono state le forche caudine per chi cercava d'entrare: giornalisti, fotografi e cineoperatori presenti per lavoro, giunti anche da Francia, Inghilterra, Svezia, e poche decine di cittadini desiderosi (com'è nel diritto di tutti) d'assistere al dibattimento. Senza transenne né indicazioni precise si sono ammucchiati in una ressa poco edificante, lottando per entrare nel «bunkers» in tempo utile. L'hanno avuta vinta i lavoratori dell'informazione, anche se gli ultimi sono passati ad udienza abbondantemente avanzata, lasciando nel fango qualche bottone; il pubblico ha cominciato ad affluire soltanto verso le 11.

Superato lo sbarramento iniziale entravano in funzione controlli minuziosi, con perquisizioni corporali ed esami del «metal-detector». Anche la fibbia metallica di una cintura o le mostrine di un militare hanno costituito momentanei «allarmi» richiedendo ispezioni supplementari mentre tutti i nomi ed i documenti d'identità venivano registrati per sicurezza. All'interno dell'aula, divisa in settori da transenne metalliche, il controllo «a vista» di decine di carbinieri e agenti in borghese era integrato dagli occhi di undici telecamere a circuito chiuso, che trasmettevano le immagini della sala a monitor di osservatori nascosti.

Fuori dalla ex caserma ristrutturata per il processo sono stati piazzati, in punti strategici, contingenti di polizia e carabinieri: agenti in assetto antiguerriglia sull'angolo di via Pier Carlo Boggio, davanti alle Nuove; reparti di carabinieri armati di fucile all'angolo di corso Ferrucci e corso Vittorio; uomini del battaglione mobile di Moncalieri, con tuta mimetica e militra, lungo il perimetro dell'improvvisato tribunale e nei giardini che lo fiancheggiano. Discreta (se messa in atto) la sorveglianza dei tiratori scelti nella zona: su tetti e balconi non ne sono comparsi, ma agli inquilini delle case adiacenti era stato proibito comunque di far affacciare estranei, anche fotografi.

Il trasporto dei brigatisti detenuti alle Nuove è avvenuto sotto forte scorta, lungo un percorso di soli trecento metri presidiato da autoradio e uomini armati. Mentre l'unica donna, Nadia Mantovani, veniva trasferita su un'auto civile della polizia, gli altri imputati — divisi in tre gruppi — sono stati rinchiusi in tre furgoni blindati dei carabinieri e scortati da quattro furgoni colmi di militari armati.

Manifestazioni esterne di simpatizzanti, come s'è detto, non ci sono state. L'unico battibecco all'ingresso del tribunale ha avuto come protagonista la sorella di uno degli imputati, Carmen Lintrami, alla quale è stato negato l'accesso in aula. «Sostengono che la mia carta d'identità è falsa — ha detto la ragazza — ma con questo documento, validissimo, sono già entrata per colloqui nelle carceri dell'Asinara e di Volterra, come alle Nuove sabato scorso. Se poi fosse veramente falso, o temono che io voglia fare chissà che cosa, perché mi hanno semplicemente mandata via?».

Lamentele anche da parte dei testimoni, giunti da tutt'Italia, in molti casi con un giorno di viaggio alle spalle: «Ci hanno fatto attendere per un'ora e mezzo nel fango, davanti ad una porta chiusa, poi siamo stati ammucchiati in una stanzetta con qualche sedia, senza neppure un fazzoletto per gli incartamenti. Il sott'ufficiale dei carabinieri che registrava i nostri nomi doveva arrangiarsi su due panche, come se questo processo l'avessero organizzato da un giorno all'altro. Quelli tra di noi che appartengono a polizia o carabinieri non hanno nemmeno potuto riscuotere il rimborso previsto perché l'ufficio del registro era già chiuso: siamo tutti qui a fare il nostro dovere, ma simili disfunzioni in questo caso appaiono veramente paradossali».

Roberto Reale

Si sta superando la difficile prova

(Segue dalla 1ª pagina)

...sino sentito dire con meraviglia durante una pausa. Qualcuno ha tenuto il conto: l'Unità, il Manifesto, poi il Corriere, la Repubblica, La Stampa. L'imbarazzo di Ferrari nel leggere la parola «interstizi» ad alta voce, nel comunicato numero 8, tradendosi anche lui nervoso. La tenerezza del pare di Franceschini che chiede denunce per la «disumanità» del carcere speciale, e vuol veder il figlio una volta oltre il vetro di sicurezza e «potergli toccare». Vedersi tanto uguali e sapersi tanto diversi, confrontare la semplicità delle minacce con la necessaria tortuosità delle spiegazioni hanno riproposto lo scontro storico fra ragione e follia che non è nato con le Brigate rosse e non morirà con loro. Per di più rovesciato nei simboli, dalla ostentata indifferenza degli imputati e dall'ansia evidente dei loro giudici.

Tutto dinanzi a un fronte di giornalisti come Torino non aveva mai visto. Un echi di delle testate italiane e internazionali, da «Radio Città Futura» alla Washington Post, — L'editorialista e il giudiziario, lo scrittore e l'inviato alla ricerca di prospettive femminili, tutti a scoprirci alla fine pieni di dettagli e poveri di spiegazioni. Ciascuno alle prese con una propria crisi, chi confessa di avere abbandonato ormai ale morali per concentrarsi sui piccoli fatti», il commentatore di sinistra messo di fronte a ben altre sinistre qui, il giovane del «Movimento» che vive il dramma di non potere prendere le parti di nessuno, fra uno Stato «comunque respinto» e un gruppo «per sempre rinnegato»: dunque dicendo che il terrore schiaccia, prima di tutto quella sinistra rivoluzionaria che s'illude di far crescere.

Da questo groviglio di «destini incrociati» per un giorno, tutti un po' giudici l'uno dell'altro in nome della legge, della rivoluzione, del movimento o dei lettori, deve uscire il filo di una svolgimento sensato e correttamente rapido. Infine di una sentenza che regga anche di fronte all'analisi del futuro. Il presidente Barbaro ha già portato il processo dove era difficilissimo arrivare: oggi è chiaro che se il processo si può fare, qui sarà fatto, perché la città ha retto alla sfida della paura e ha consentito che la macchina giudiziaria si mettesse in moto. Qualcuno dice con tanti di condanna che in verità ai più sono indifferenti»: ma non è già l'indifferenza una negazione del terrorismo?

Diceva gli avvocati e gli esperti che se verranno superate anche le ultime trappole procedurali della difesa d'ufficio, tesa dagli imputati che rifiutano il processo ma vanno ogni pista del codice per mandarlo in secca, si entrerà in un procedimento lungo e tedioso. Cioè finalmente nella normalità, perché se il «superprocesso» era inevitabile, si deve sperare che si sdrammatizzi. E il confronto torni in prospettiva, senza millenarismi.

Vittorio Zucconi

Macario

(Segue dalla 1ª pagina)

...blea dell'Eur. La nostra corsa non è in direzione dei rinnovi contrattuali, come è stato insinuato, ma in direzione dell'occupazione e dei suoi riflessi in tutti gli altri campi».

— Cioè?

Macario: «Non tutti si sono resi conto che la situazione è di una gravità estrema. Siamo alle soglie della guerra civile. In molti quartieri, la sera, c'è la sensazione del coprifuoco. Si scatena la violenza nelle scuole, nelle università, negli stadi. Perché nelle scuole? Perché scoppia la criminalità? Perché i giovani sono senza prospettiva. Come può funzionare la scuola quando i giovani hanno l'impressione fondata che la scuola non serve al loro avvenire? La gente sottovaluta le ripercussioni del progressivo acuirsi del fenomeno della disoccupazione».

Giancarlo Fossi

Dal Sessantotto al Settantotto

Lo incognite per la vita della nostra nazione sono sempre più minacciose; eppure da qualche tempo, con gusto bizantino tutti discutono, come questione vitale, il problema del «sei politico», ossia della promozione assicurata a chiunque sia iscritto (sarebbe troppo dire frequenti) un nostro istituto di istruzione secondaria. L'uomo comune resta perplesso di fronte a tanto agitarsi di politici e pedagogisti ed a così gran fervore giornalistico e televisivo: l'unica cosa sensata gli pare che sarebbe quella di allontanare per sempre dalla scuola quegli sparuti gruppi di sfaticati facinorosi che la mettono in subbuglio per proposte così strambe.

E' giusto che la scuola aggiorni i suoi programmi e sia aperta a tutti: ma il suo scopo è quello di trasmettere il sapere e non può non valutare e selezionare i suoi frequentatori sulla base dell'acquisizione di questo. Ogni riforma della scuola non potrà mai ignorare, senza distruggere la scuola stessa, questa verità banale. A dire il vero, nelle accalorate discussioni odierne, sebbene non manchi chi cerca di giustificare la richiesta del «sei politico» rifacendosi a «sei pedagogico», assistiamo ad una diffusa reazione di condanna alla pretesa della promozione assicurata. Anche la sinistra costituzionale fa la voce severa, nonostante sia poi sempre vaga circa i provvedimenti da prendere.

Il solito uomo comune potrebbe giolire per questa fiammata di buonsenso; ma se ha un briciolo di memoria la sua perplessità aumenta poiché la fiammata è troppo improvvisa e gratuita. Sono ormai dieci anni che la scuola italiana, dalle medie superiori all'Università, ha imboccato la via della permissività e della facilonerla, con un crescendo che rende sempre più arduo l'arresto e il ritorno. Un'opposizione che vedeva nella scuola una delle più delicate istituzioni di cui impadronirsi, una maggioranza che s'illudeva di sopperire alle mancate riforme con concezioni sempre più miopi e demagogiche; il tutto condito da mal digerite interpretazioni di dottrine pedagogiche: ecco le condizioni che hanno preparato nel recente passato la situazione attuale della scuola italiana.

Il sei politico, in questa prospettiva, non è più una stranezza; è la logica conseguenza di un lungo processo che ha visto la burletta degli esami di maturità con una percentuale di promossi sempre più tendente al cento per cento, che ha instaurato in così gran numero di facoltà universitarie la prassi degli esami di gruppo, che ha inflazionato gli esami normali con i voti che vanno dal ventisette al trenta, che ha praticamente soppresso (salvo rari casi di professori palesemente «reazionari») l'istituto della bocciatura pur contemplato dalla legislazione vigente. Non è quindi un po' tardi per condannare con tanto scandalizzato stupore, in questo sfacelo totale, la richiesta di promozione generale, che rientra nella «politica» scolastica sinora seguita?

Che tale politica prepari solo spostati disperati e intellettuali disoccupati è verissimo; ma è ingiusto accusare i ragazzi di non accorgersene, mentre altrettanto hanno fatto i politici, per così dire, responsabili. E considerazioni analoghe possono essere fatte anche per la violenza nella scuola. Questo è un altro tema oggi di grande attualità, perché (oltre ai locali devastati) qualche docente è stato minacciato o picchiato e si sono fatte, da qualche parte, liste di proscrizione di professori non sufficientemente permissivi. Sono fatti gravi e preoccupanti, specie se visti sullo sfondo della violenza che dilania il paese: è un caso fortunato se oggi nelle scuole non si è ancora sparato.

La scuola rispecchia una situazione di violenza più generale che dilaga perché è venuta meno l'autorità dello Stato. Ma nel caso specifico della scuola bisogna pur ammettere che tale autorità latita ormai da troppo tempo. E' da un decennio che i politici si trovano di fronte alla violenza scolastica fin dai suoi primi tentativi; e non hanno saputo e voluto porvi rimedio. S'è sperato che il fuoco iniziale si spegnesse, ma esso è ulteriormente divampato. Il Settantasette e il Settantotto sono gli eredi legittimi del Sessantotto.

Bisogna avere il coraggio di dichiararlo, pur sapendo di andare incontro agli insulti e alle maledizioni. Da un anno a questa parte, soprattutto, sono state innumerevoli le esercitazioni sociologiche, ad ogni livello, nelle quali si è contrapposta la contestazione sessantottesca, come luminoso centro di fresche energie ed idee, al brutale terpismo della violenza attuale: ma si tratta, in realtà, di una rappresentazione mitica e di comodo. Le prevaricazioni e le prepotenze dei pochi sui molti, quale che ne sia la gravità, hanno le loro radici in ciò che avvenne dieci anni fa, quando governanti incapaci di rimediare al disagio nascente dal sorgere di una Università di massa non seppero che blandire la violenza di chi tutto voleva sconvolgere.

Non è vero che il Sessantotto sia stato una fucina di idee, almeno tra noi. Si ebbe la ripetizione stucchevole di slogans coniati altrove, senza che di contro alle istituzioni negate venisse proposto qualcosa di concreto e realizzabile. Il «realismo» di quella contestazione, com'essa si vantò, fu di chiedere l'impossibile: e con questo stratagemma pochi rivoluzionari di professione seppero affascinare masse di studenti e asservire schiere di docenti desiderosi di rimanere sulla cresta dell'onda. E non è bene ora dimenticare che coloro, ed erano molti, che respinsero il fascino e l'asservimento furono esposti allora ad una violenza non differente da quella odierna, senza che le autorità statali muovessero un dito in loro difesa.

Ricordo ciò che mi disse uno di quei rivoluzionari di professione a Pisa, una sera del gennaio '68, mentre cercavo di convincere i miei studenti a agomberare la Facoltà occupata: «Professore, io voglio la rivoluzione: e poiché non posso farla in piazza, la faccio nella scuola ch'è un punto debole del sistema». La situazione non è cambiata, da questo punto di vista; e c'è da stupirsi soltanto che proprio adesso, non so se con dabbenaggine o malafede, si scopra e si condanni un fenomeno di violenza non sconosciuto così lontano.

Ma lo stupore forse diminuisce se si considera che nel Sessantotto alcuni partiti erano fermamente convinti di poter al valere della contestazione violenta di una parte degli studenti era comodo cavalcare la tigre che dilaniava i tessuti dello Stato borghese. Ma allevare tigri è un mestiere pericoloso: può darsi che ad un certo punto il domatore, per esigenze politiche tutte sue — dato che lo Stato è ormai tanto dilaniato che egli può presentarsi come medico — abbia la pretesa che le tigri si trasformino in gatti, pronti a miagolare ad un suo cenno. E' ciò che sta capitando ora, quando si scopre la violenza nella scuola. E lo si scopre tanto più, poiché le tigri, ormai alienate, si rifiutano di diventare gatti e danno sempre, orribile a dirsi, anche ai domatori di un tempo.

E' quindi inutile, ed anche ridicola, la geremiade che è ora di moda intonare, con non unanime, circa la violenza nella scuola. La si è lasciata germogliare per anni, o con velate speranze o con ottusa cecità. Né c'è da illudersi che possa essere in breve sradicata applicando le leggi che pur già esistono e che sono state lasciate in letargo. Ciò che poteva essere fatto più agevolmente all'inizio è ora sempre più difficile; e nonostante la comune geremiade non si vede affatto che siano ormai comuni gli intenti di applicare le leggi. C'è ancora sempre chi ritiene vantaggioso saltellare attorno alle tigre. Eppure bisogna decidersi senza temere le accuse di autoritarismo: altrimenti nell'Ottantotto rimpiangeremo forse, come ora facciamo rispetto al Sessantotto, la violenza che oggi ci pare così abominevole.

Francesco Barone

Dagli Usa vogliono la stazione Victoria

Londra, 9 marzo.

Una ditta americana ha offerto alle ferrovie britanniche di comprare la stazione Victoria di Londra, quella in cui arrivano i treni internazionali. La singolare offerta è stata fatta dalla «Kansas City Con, una società che si è specializzata nella trasformazione di vecchie stazioni ferroviarie in grossi supermercati.

In passato ditte americane avevano comprato antichi cimeli britannici come un ponte sul Tamigi e il transatlantico «Queen Mary». Il ponte, smontato pezzo per pezzo e ricostruito presso il lago Havasu nell'Arizona, costituisce un'attrazione turistica. Lo stesso vale per il «Queen Mary», attraccato a Long Beach in California.

Le ferrovie britanniche hanno risposto che «Victoria Station» non è in vendita.

PERCHÉ NON VUOL ESSERE LA LOCOMOTIVA DELL'EUROPA

La Germania che chiude gli occhi

Inflazione, disoccupazione, comunismo sono le grandi paure dei tedeschi - Li terrorizza il ricordo di quanto avvenne negli Anni Venti e che portò al nazismo - Per non ricaderci, preferiscono passare per egoisti - Si pensa con angoscia a Roma e a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, marzo.

Sono due ragazzi vestiti di jeans e con i capelli lunghi. Seduti per terra, addossati alla vetrata di un grande magazzino che sembra il simbolo del benessere attuale della Germania, incuranti della folla, uno suona la chitarra, l'altro canta: «Il mondo brucia attorno a noi - noi godiamo il più grande benessere del mondo - I comunisti sono alle porte - noi ci compriamo la nuova Bmw - L'Europa affoga tra disoccupati e inflazione - noi andiamo in vacanza al sole - Basta chiudere gli occhi - e si può essere beati nonostante tutto».

Vado cercando per tutta la Germania perché questo Paese straripante ricchezza e quattrini rifiuta di far da «locomotiva» per dare un'occasione di ripresa agli altri Paesi in crisi. Perché il cancelliere Schmidt ha risposto «no» agli accorati appelli americani. Ho parlato con industriali, con sindacalisti, con uomini politici. Mi hanno dato tutti spiegazioni tecniche, accurate, ineccepibili: «Il rischio di questo, il rischio di quello; la reazioni degli uni, le minacce degli altri...». Ascoltandoli, ci si può quasi far l'idea che se non cambiano è per il bene degli altri Paesi.

Ma la vera risposta, improvvisamente forse, eccola qui, dalla voce di questi due ragazzi contestatori che cantano in una strada di Amburgo, a due passi dal quartiere più organizzato del vizio in Europa, e che chiedono ai passanti qualche pfennig per il loro modesto spettacolo: «Basta chiudere gli occhi...». Con il gesso, per terra, hanno polemicamente scritto: «Egoismo = nazismo».

La Germania chiude gli occhi e non sente ragioni. Qui le cose vanno bene. Il tasso di inflazione annuo diminuisce mese dopo mese: era del 3,7 per cento in dicembre rispetto al dicembre 1976; era del 3,3 per cento in gennaio; a febbraio si è registrato un ulteriore calo al 3,2 per cento rispetto al febbraio di un anno fa. E' vero che anche qui c'è disoccupazione: ma i senza lavoro sono tutelati, retribuiti; soprattutto non vengono continuamente portati sul tavolo dei negoziati con la controparte padronale per non compromettere la firma dei contratti e gli aumenti dei salari. I disoccupati danno poco fastidio, insomma.

Il marco vale 420 anche 430 delle nostre lirette, e continua a crescere anche a spese del dollaro. I sindacati stanno zitti e partecipano alla divisione della torta del benessere, anche a rischio di essere talvolta sconfessati dai loro aderenti, come è capitato per i poligrafici che hanno rifiutato un accordo firmato dalle loro organizzazione. Perché improvvisamente questi tedeschi non vorrebbero fare sacrifici per altri Paesi? Perché rinunciare a una fetta di questa ricchezza? «Basta chiudere gli occhi...».

Oggi tutto il mondo punta il dito sulla Germania accusandola di egoismo perché nella stanza dei bottoni di Bonn non si vogliono ritoccare alcuni indici dando, per esempio, un po' di fiato alle esportazioni degli altri: «Qualsiasi cosa facessimo per dare più spazio alle economie degli altri Paesi, significherebbe prima di tutto correre il rischio di avere una maggiore inflazione in casa», sostiene *Herr Huber, banchiere a Francoforte.*

E si sa che l'inflazione è il terrore dei tedeschi. Soffrono soltanto a sentire la parola; ricordano subito i tempi della repubblica di Weimar, quando si era pagati con milioni di marchi, i salari venivano distribuiti ogni mattina, e subito la gente aveva un'ora di libertà dal lavoro per precipitarsi a comperare cavoli e patate prima che aumentassero di qualche miliardo al chilo. Il giorno dopo il salario era cresciuto, talvolta raddoppiato perché il costo della vita era nuovamente salito e la moneta valeva sempre meno. Da quell'inflazione è nato il nazismo.

Negli ultimi cinquant'anni la Germania ha conosciuto due paurosi, caotici momenti di disoccupazione. Tra la fine degli Anni Venti e l'inizio degli Anni Trenta, quando mancava lavoro, le industrie chiudevano una dopo l'altra, ci si azzuffava nelle strade per un torsolo di cavolo. E più tardi, dopo l'ultima guerra, quando le fabbriche erano distrutte, gli uomini tornavano dalla prigionia e non sapevano che cosa fare: c'erano soltanto macerie da sgombrare, vecchi mattoni da recuperare cercando tra i resti della città in rovina. «Ricordo quando ogni giorno arrivavano dall'Est decine di migliaia di persone che fuggivano i russi, in cerca di libertà, ma soprattutto di lavoro», *dice Hermann Dobler, sindacalista cattolico della centrale di Colonia:* «E sono ricordi che non si cancellano in pochi anni; ti restano nel cuore, e sei pronto a fare di tutto pur di non trovarti a tu per tu con una folla di uomini che chiede a gran voce pane e lavoro».

Fritz Franz, manager di uno stabilimento di elettronica a Berlino, mi dice: «Voi, scusate, non sapete che cosa è il comunismo. Forse ve lo troverete in qualche modo al potere, ma non lo conoscete. Noi l'abbiamo qui a due passi, dall'altra parte del muro. Ognuno di noi ha almeno un parente dall'altra parte e non possiamo far niente. Quel comunismo là non lo vogliamo qui; e il comunismo può nascere proprio dalla disoccupazione e dall'inflazione».

A Bonn, nessuno vuole parlarne ufficialmente, ma in questi giorni si guarda con una certa angoscia a Roma e a Parigi: «Stiamo correndo il rischio, se Berlinguer va al potere, se le sinistre vincono in Francia, di trovarci quasi completamente circondati da Paesi con un governo più o meno comunista». *Si sentono quasi assediati. Loro che applicano con severità da anni un «decreto contro gli estremisti» —* «Radikalenerlass» — *che consente di allontanare dagli incarichi pubblici, dall'insegnamento, dai posti di responsabilità, chiunque sia sospetto di essere un po' troppo rosso.*

Inflazione, disoccupazione, comunismo, sono le tre bestie nere dei tedeschi. Sono pronti a diventare reazionari pur di non ritrovarsele nella vita di tutti i giorni. Il terrore di dover voltar pagina e correre il rischio di ricaderci, è tale che preferiscono passare per egoisti e chiudere gli occhi su quel che sta accadendo attorno alla Germania. Il terrore è tale che non si reagisce probabilmente neppur conta che rifiutandosi di far da «locomotiva» alla ripresa degli altri Paesi, contribuiscono semmai a far precipitare gli eventi.

Il «mito» della stabilità politica ed economica di cui incontestabilmente gode oggi la Germania di Bonn è il solo fatto sicuro a cui si aggrappano per difendersi. Non hanno mezzi di difesa, non hanno neanche alle armi atomiche; ridono amaro pensando alla Nato con generali comunisti: «I piani di difesa non si dividono con Marchais ministro della Difesa francese o con Berlinguer ministro italiano degli Esteri».

Da vent'anni ormai la Germania ha trovato nel settore economico una rivincita nei confronti dei suoi ex vincitori militari; hanno giocato la stabilità contro la subordinazione. Si sentono il solo pilastro economico — «e quindi di difesa» — dell'Europa. Hanno visto nelle richieste di Carter l'espressione di un nuovo «diktat». Le opposizioni parlamentari la pensano allo stesso modo: i partiti sembrano quasi sorvegliarsi l'un l'altro per essere il più ortodossi possibile. C'è continuità, in questo atteggiamento, lungo tutto l'arco della politica tedesca del dopoguerra, da Erhard a Schmidt. «Jedem das seinen», «a ciascuno il suo», *avevano scritto le SS sul cancello d'ingresso del campo di sterminio di Buchenwald.*

«Hai qualcosa? Sei qualcuno», *ha intitolato non molto tempo fa* Der Spiegel, *intelligente settimanale tedesco, una inchiesta di costume sulla Germania d'oggi. L'ex marito di Ulrike Meinhof — l'editore Klaus Rainer Roehl, fondatore e direttore del primo giornale della contestazione,* Konkret *oggi è socialdemocratico. Si pensa che quest'anno un milione circa di tedeschi potranno pagarsi le vacanze in America. Questo sta diventando sempre più il Paese della «saturated society». Ma si può continuare a essere troppo ricchi in un continente che rischia di diventare ogni giorno più povero?*

A Monaco di Baviera incontro un grosso personaggio della politica il quale ammette che forse è un grave errore aver risposto con un secco «no» alle richieste di solidarietà economica degli altri Paesi europei e degli Stati Uniti. Chiacchierando, ammette anche che il «piano Marshall», adottato dagli americani nel dopoguerra per aiutare i popoli europei è servito a salvare dalla crisi i nostri Paesi — Germania compresa — e contemporaneamente ha fatto il gioco economico e politico della stessa America. «Obiettivamente — dice — qui avremmo anche i mezzi per far qualcosa del genere oggi; è probabilmente non ne avremmo neppure molti traumi». «Insomma, sarebbe nel vostro stesso interesse», osservo. «Qualcosa del genere, ammette. Gli chiedo di poter citare questa chiacchierata come intervista e di fare il suo nome. Ha un attimo di esitazione, poi mi prega di non farlo. Ho scritto già Thomas Mann: «Non è semplice essere un tedesco».

Sandro Doglio

Amburgo. Un gruppo di operai all'uscita da uno stabilimento della "Siemens" (Foto Grazia Neri)

IN ITALIA L'OPERA DI WOLF A 80 ANNI DALLA "PRIMA,,

Al Regio il tricorno del Corregidor

Un capolavoro ingiustamente trascurato: un'azione divertente e molte melodie orecchiabili - La bella esecuzione

Tullio Pane (Don Eugenio de Zunica) ed Elena Zilla (Frasquita) (foto Selvaggione)

Eccolo dunque questo *Corregidor*, lo spauracchio che ha turbato i sonni di certi illuminati melomani torinesi, convinti che si trattasse d'un temibile esemplare di musica moderna. «*Eine ganz gewöhnliche komische Oper*»: una comunissima opera comica, come si propose di fare l'autore, quando nel 1895 riprese con entusiasmo il libretto, respinto cinque anni prima, che Rosa Mayreder aveva tratto con decoro letterario, ma scarsa abilità teatrale, dalla novella di Alarcón *El sombrero de tres picos*, saporosa e croccante come un buon pane di campagna. Più tardi Manuel de Falla vi si accebbe ispirato per un splendido balletto.

Opera comica tedesca, ben inteso, e perciò non aspettiamoci né la divina follia rossiniana né lo spirito pungente dell'*opéra-comique*. L'opera comica tedesca è una provincia musicale ben definita che si stende lungo l'Ottocento prendendo le mosse dal *Flauto magico*: Weber, poi Nicolai con *Le allegre comari di Windsor*, poi, con l'aggiunta d'una goccia di Schubert, Alberi Lortzing, con *Zar e carpentiere* e la deliziosa *Undine*. A questo punto il genere, fondato sulla nostalgia del passato mozartiano troppo presto trascorso, stava per esaurirsi, ma già Peter Cornelius bazzica nell'ambiente wagneriano.

L'esplosione dei *Maestri Cantori* ridà fiato all'opera comica tedesca, ed ecco il graziosissimo *Hänsel e Gretel* di Humperdinck, ecco questo *Corregidor* dove il modello è chiaramente esemplato: il buon mugnaio alla Lukas, che sospettando d'essere tradito dalla sua Frasquita col vecchio Corregidor, pensa per un momento di rendere la pariglia a quest'ultimo introducendosi in casa sua, e magari nel suo letto, approfittando dei suoi abiti (e del famoso «tricorno») che quello ha dovuto smettere per un bagno intempestivo nelle acque del mulino, è, nella sua saggezza popolare, parente stretto di Hans Sachs. La solennità borghese delle corporazioni di Norimberga risuona nell'assillante ritmo puntato che in tutta l'opera simboleggia comicamente l'autorità, e in particolare nell'ingiustificata apparizione del Vescovo, messa lì tanto per fornire al primo atto una trionfalistica conclusione. Qualche volta il wagnerismo è spiritosamente ostentato, come nella quasi-citazione dell'incantesimo del fuoco quando Frasquita accende il focolare.

Colissimo musicista, Wolf non si trincerava esclusivamente nella roccaforte wagneriana. Altre e ben diverse sirene lo tentavano. La *Carmen*, prima di tutto, esemplare nel taglio in quattro atti; si potrebbe dire che tutta l'opera è stranamente tra due poli, il peso greve e onnipresente della dottrina wagneriana, e l'irraggiungibile sogno nietzschiano di leggerezza latina, di cui restano tracce nel fandango di Frasquita e nell'intermezzo del terzo atto (uniche «spagnolerie» dello spartito). Ma anche Verdi è presente alla vigile coscienza critica del musicista: lo splendido monologo della gelosia di Lukas, certamente il più bel raggiungimento drammatico di Hugo Wolf, poteva scriverlo soltanto uno che conoscesse bene l'*Otello*, e forse già anche il *Falstaff* (Maestro Ford).

Tra Wagner e Verdi

E non è da stupire se, attraverso la mediazione di Wagner e Verdi, quest'opera ci sorprenda talvolta con qualche tratto mascagnano. Verso l'avvenire l'opera si apre a Strauss (la perorazione sinfonica a chiusa del primo duetto coniugale) e, attraverso Strauss, perfino a certe aperture naturistiche di Janacek (la bellissima figurazione orchestrale che accompagna il sorgere della luna quando Frasquita scappa di casa nella notte per andare a cercare il marito arrestato).

Dunque, un capolavoro ingiustamente trascurato, che arriva appena ora alla «prima» italiana, grazie all'appassionata convinzione critica di Luigi Rognoni, dopo aver incontrato anche in patria scarse soddisfazioni? «Una serie di bei *Lieder* non basta a costruire un lavoro drammatico». Così ne scrisse Alma Mahler. Rispecchiava probabilmente il parere del suo illustre consorte, che soltanto nel 1904 si decise, di malavoglia, ed eseguì e a Vienna l'opera dell'amico, e con la sua riluttanza ne fece esplodere la latente follia, generata da un'infezione luetica contratta in giovinezza.

E' un pregiudizio dovuto semplicemente al fatto che Hugo Wolf fu un grandissimo liederista? Certo, di *Lieder* nell'opera ce ne sono moltissimi, soprattutto nella parte di Frasquita, ma anche in quella di Lukas, in quella di Pedro, ridicolo segretario dell'Alcalde, ed anche, ma in spirito di ironica parodia, in quella di Repela, servo del Corregidor. Però se si confronta quest'opera con l'altra cui si suole muovere la stessa accusa, *Genoveva* di Schumann, bisogna riconoscere che c'è una differenza: nell'opera di Schumann è l'intero tessuto musicale ad essere liederistico, e pertanto usurpa la funzione drammatica; nel *Corregidor* i Lieder saranno magari troppi, ma sono sempre usati in quanto tali, come canzoni messe in bocca ai personaggi. Fuori di lì, la musica di Wolf su benissimo raccontare un'azione, e soprattutto sa colorire egregiamente i personaggi.

La poca fortuna dell'opera dipende da altre ragioni, principalmente il peso teutonico con cui è imbottita d'ottima musica, come uno *strudel* troppo nutriente. L'insistenza quasi asfissiante sopra certi temi che non sono mobili *Leitmotive* wagneriani, ma immutabili motivi di reminiscenza. L'assenza di quel puzzo di zolfo che il satanismo wolfiano ci autorizzerebbe ad attendere, mentre invece il *Corregidor* è proprio solo «eine ganz gewöhnliche komische Oper», una bonaria opera comica, boccaccescamente sollazzevole: hai voglia di ravvisarci lì livido artiglio della tragedia sotto le forme comiche, come nella *Carmen*!

Ardua partitura?

Poi il taglio inabile del libretto, con le sue scene accuratamente staccate l'una dall'altra. Infine l'orchestrazione pesantissima, che però non è un difetto per sé stante, ma fa tutt'uno con la wagneriana solennità dell'invenzione musicale. Si dice che il maestro Bellugi abbia dovuto lungamente lavorare per alleggerire e sfrondare la partitura, altrimenti impenetrabile alle voci cantanti. Ma può darsi che così facendo le scritture orchestrale abbia perduto smalto ed equilibrio. Certo è che l'orchestra non suona bene, è approssimativa, imprecisa, e resta ugualmente pesante. Se le orchestre sapessero subnar piano, non ci dovrebbe esser bisogno di stuzzicare le partiture.

Le voci del palcoscenico, però, vengono fuori: fresca e lusinghiera quella di Elena Zilio, la Mugnaia, e calda, ben timbrata quella del suo consorte, il baritono Angelo Romero, mentre l'esperienza e la *verve* di Paolo Montarsolo prestano un'autorità di primo piano al personaggio del servo Repela. Nell'ombra di questi interpreti sovrechianti, il tenore Tullio Pane mantiene il Corregidor entro i limiti delle sue doti di ottimo caratterista. Vero è che il Corregidor non è affatto protagonista dell'opera, come il titolo wolfiano induce a pensare: per Alarcón il protagonista era il cappello a tre punte, cioè il simbolo del potere e del rango sociale, che passa dalla testa del prefetto a quella del mugnaio.

Tutti adeguati gli altri numerosi interpreti, ma i quali vanno ricordati almeno Edith Martelli per la vistosa caratterizzazione della Corregidora nell'ultimo atto; il baritono Giancarlo Luccardi, ben timbrato e spavaldo Alcalde; i buffi Renato Ercolani e Alfredo Pistone; il tenore Franco Sai e il baritono Roveta per due brevissime apparizioni. Il coro interviene soltanto nella chiusa dell'opera, sebbene Wolf fosse un maestro della scrittura corale.

Gradevolissime scene dipinte di Paolo Bregni, scene che la regia di Rognoni ha voluto giustamente in uno stile floreale riferito all'epoca della composizione, pur senza obliterare l'ambiente spagnolo. *Deus ex machina* dello spettacolo, da lui voluto con fede apostolica, Rognoni ha dato una bella prova registica, impiegando a dovere le qualità sceniche dei cantanti, e sfruttando i trasparenti delle scene per soluzioni ingegnose, come il sonno del Corregidor in camera del mugnaio e lo squisito baciamano del Mugnaio alla Corregidora nell'ultimo atto, che informa opportunamente sulla vera misura della vendetta escogitata dal buon Tio Lukas.

Sebbene quest'opera abbia quel che ci vuole per piacere al pubblico, un'azione divertente, abbondanza di melodie orecchiabili, competente magistero di scrittura armonica ed orchestrale nel rispetto della tradizione, la serata ha avuto un esito piuttosto fiacco, con applausi di cortesia. Forse ne è responsabile anche una certa tensione apprensiva nell'esecuzione (la ripresa radiofonica diretta impediva l'uso del suggeritore) ed è probabile che acquistando nelle repliche maggiore scioltezza l'opera conseguo più calda accoglienza, premiando lo sforzo del teatro e dei generosi esecutori.

Massimo Mila

Speciale Libreria
MONDADORI
Una storia d'amore che non si spegne

Mario Soldati
LA SPOSA AMERICANA
6 edizioni - 120.000 copie
A
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

La Francia a sinistra
di Alberto Cavallari

12-19 marzo:
la Francia vota.
I sondaggi
continuano a prevedere
la vittoria (45%-51%)
delle sinistre.

Una guida esemplare
per seguire
l'avvenimento del giorno.

«...amunitrevole repertorio saggistico...
...grand reportage di classe...»
Alberto Ronchey

Garzanti

Accolto da applausi il giornalista dell'Unità Ferrero

Uno "sparato,, dalle Br discute di terrorismo al liceo Alfieri

All'assemblea sono intervenuti anche il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, e rappresentanti dei movimenti giovanili - Ferrero: "Le Br non sono figlie del pci"

Il giornalista Nino Ferrero, ferito dai terroristi, parla all'assemblea degli studenti riuniti nell'aula magna del liceo Alfieri

Gli studenti del liceo Alfieri hanno accolto ieri mattina con un lungo applauso l'ingresso di Nino Ferrero nell'aula magna dove si è svolta l'assemblea contro il terrorismo. Magro, i capelli grigi, appoggiandosi al bastone per sorreggere il passo incerto, ha portato la testimonianza drammatica di chi la violenza l'ha subita sulla propria pelle, ma anche la testimonianza di chi questa violenza vuole combatterla. Ferrero, giornalista de *l'Unità*, è stato «sparato» alle gambe dalla scorsa settembre.

Il dibattito all'istituto lo ha iniziato con il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo, e con i rappresentanti dei movimenti giovanili a partecipare al dibattito voluto dagli studenti, proprio nel giorno in cui si è aperto il processo alle Brigate Rosse.

Stefano Della Casa, militante della sinistra rivoluzionaria, contesta: «*Si vuole mettere sullo stesso piano lotta di classe e terrorismo, ma la lotta è inevitabile fino a quando esistono sfruttati e sfruttatori*». E accusa: «*Si fa la raccolta delle firme contro il terrorismo, ma perché non si è fatto lo stesso contro l'assoluzione di fascisti, per lo scandalo Lockheed o per il processo di Catanzaro?*»

Giampiero Leo, consigliere comunale in rappresentanza del sindaco, militante di Comunione e Liberazione, ricorda i suoi primi approcci con la violenza (non soltanto morale) all'Università, nel '68. «*La nostra — afferma — è una società di sfortunate nata dall'illusione capitalistica. Il prodotto è lo sfruttamento e l'alienazione. Dieci anni fa, quando i giovani cominciarono a protestare, è mancato il coraggio di respingere subito la provocazione e la intolleranza*». Prosegue: «*Oggi sono colpiti i centri di aggregazione, le singole persone, gli inermi cittadini. Non si può combattere con la sopraffazione e la violenza, ma occorre avere il coraggio di imporre la forza della democrazia*».

Roberto Vinchi, lavoratore-studente, collaboratore del periodico liberale *Opinione* ritiene che non si debba scindere la criminalità politica da quella comune e che sia «ideologicamente cercare i motivi che scatenano terrorismo e violenza».

Giampaolo Romagnoli, dello psdi, collaboratore recente del *Manifesto* (non ha ancora la tessera e per questo è stato allontanato dall'aula) confessa «di aver fiducia nello psdi di cascinna collettiva», nell'impegno di «distinguere la violenza che nasce dal disagio per aggredire e superare le cause». Nino Ferrero propone per la discussione i punti del documento comunista contro il terrorismo. Il dibattito che segue è vivace.

C'è chi vorrebbe dimostrare che la situazione di oggi «è eredità del comunismo», chi ribatte che «nella sinistra rivoluzionaria esiste il pluralismo di idee» e chi protesta perché in sala c'è la scorta armata che segue le autorità.

Le voci si alternano: «*Vi scagliate contro le Br, ma non contro i fascisti*». Oppure: «*La violenza vuole impedire alla gente di fare politica*». Qualcuno ricorda: «*La Resistenza è stata fatta di popolo. Il Cln era contro ogni violenza*».

La parola passa a Nino Ferrero: «*Ho letto attentamente i documenti di Azione rivoluzionaria, di coloro, cioè, che mi hanno colpito. Sono convinto che si tratta di terrorismo nero, anche se vuole ammantarsi di rosso. Mi sono costituito parte civile, non per sapere che sono stati due aggressori, ma per conoscere chi sono i mandanti. Le Br non sono figli e né parenti del pci, perché i comunisti non hanno mai praticato l'odio di classe*».

Intervistato infine Sanlorenzo, interrotto soveste da alcuni simpatizzanti dell'estrema sinistra, con un'analisi dei drammatici fatti '69 (strage di piazza Fontana) al '74. I primi «cenno di chiara marca fascista», di quelli «servizi» «la matrice storico sociale di partenza ha diversa origine».

Conclude Sanlorenzo: «*L'Italia è una Repubblica giovane. La crisi politica dura da anni. Come uscirne? Attenzione, nel '20 la soluzione fu il fascismo, nel '33 la Germania fu il nazismo. Oggi si può superare solo con la presa di coscienza della gente, con una polizia efficiente, con la riforma dei servizi segreti, con un governo che abbia la volontà di trovare la strada democratica*».

Oggi, Cisl e Uil autoferrotranvieri indicono per oggi, dalle 18 alle 11,30, una manifestazione contro la violenza nei depositi Tortona, S. Paolo, Nizza e Venaria, Spiegano i sindacati: «*Da qualche tempo i tarzei dell'Atm sono soggetti ad atti di sabotaggio. Questo perché si vuole provocare un servizio per la cittadinanza e creare un clima di instabilità nella convivenza civile*».

Ricordano: «*Dopo gli attentati che hanno portato alla morte di Casalegno, Ciotta, Croce, Crescenzio, al terrorismo di militanti politici, giornalisti, dirigenti d'industria ed agenti, la strategia della provocazione cerca di scardinare punti chiari dell'attività istituzionale. Un disegno che non deve passare*».

Maria Valabrega

L'annuncio alla città del congresso socialista

Il 41° congresso nazionale del psi si svolgerà dal 29 marzo al 2 aprile nel Palazzetto dello sport di parco Ruffini. Lo ha annunciato ufficialmente ieri una delegazione socialista al sindaco ed al prefetto.

Rino Formica, della direzione nazionale psi, Nerio Nesi del comitato centrale, i presidenti della Regione e della Provincia, Viglione e Salvetti, il vice sindaco Borgogno, La Ganga e Borbon della segreteria provinciale, Carli del comitato regionale e il segretario della federazione torinese hanno tratto l'occasione per ribadire «*l'impegno democratico del psi in una città che sta vivendo momenti decisivi per la sua vita pacifica*».

Anche ieri senza latte Si negozia per il pane

I lavoratori della Centrale hanno assicurato il rifornimento solo agli ospedali - I fornai chiedono un rincaro di 100 lire il chilo

E' proseguito ieri lo sciopero dei dipendenti della Centrale del latte, che ha bloccato tutta la distribuzione in città. I rifornimenti sono stati garantiti soltanto agli ospedali. Il lavoro avrebbe dovuto riprendere ieri mattina alle 5 «*ma l'azienda* — informa un comunicato sindacale — *ha imposto un orario diverso mettendo l'aut-aut: o fare l'orario richiesto o non entrare*». I lavoratori hanno così nuovamente incrociato le braccia sottolineando che il problema non è solo del «*lappo*» russo maggiorato di 30 lire, ma sono in discussione investimenti, garanzie occupazionali e ristrutturazione dell'azienda.

PANE — Si riunisce oggi il Comitato provinciale prezzi; esaminerà la richiesta dei panificatori di rincarare il prezzo alla vendita del pane «libero» (cioè dalle qualità diverse dal pane «comune» che è calmierato) di cento lire al chilo.

VIGILI URBANI — I vigili hanno convocato per lunedì prossimo alle 9 un'assemblea dei delegati presso il comando per decidere le forme di lotta da assumere nei confronti dell'amministrazione accusata di «immobilismo». In un polemico volantino indicano alcuni punti: decentramento, vigile di quartiere, nuovo regolamento, centralino funzionante.

UCB-SMIT — I sindacati hanno deciso due ore di sciopero, ieri e oggi, per rispondere all'azienda che licenzierà 49 dei 182 dipendenti «per esigenze produttive ed organizzative».

OSPEDALE S. GIOVANNI — Con una lettera al consiglio d'amministrazione dell'ospedale l'esecutivo dei delegati contesta l'atteggiamento della direzione, accusata di interpretare in modo restrittivo la circolare ministeriale sul godimento delle ferie estive da fissare insieme dai lavoratori.

III ORE — La Cooperativa libraria «Unione» ha organizzato per lunedì prossimo al cine-teatro Astra (via Chiomonte 3) un dibattito sulle «III ore». Parteciperanno Torino Letteri, Pippo Morelli, Bruno Manghi, Paola Piva e Massimo Negarville. La manifestazione inizierà alle 17 e si concluderà alle 23.

SIP — La vertenza per il rinnovo del contratto interessa 70 [illegible] dipendenti in tutta Italia. Poiché la proprietà ha rifiutato la piattaforma, soprattutto per quanto riguarda occupazione, investimenti, appalti e l'aumento, uguale per tutti, di 35 mila lire, è stato indetto uno sciopero di due ore. «*Per imporre* — affermano i sindacati in un comunicato — *una svolta nell'andamento della trattativa che proseguirà nei prossimi giorni*».

BANCARI — La confederazione Cgil-Cisl-Uil rifiuta «*corporativo lo sciopero indetto per lunedì 13 marzo alla Cassa di Risparmio di Torino dai sindacati autonomi appoggiati dai dirigenti e dai funzionari per ottenere una serie di promozioni*». Tale indirizzo è in contrasto con «*la linea dell'intero movimento sindacale ribadita nella recente assemblea*».

LANE DI CARIGNANO — Sullo stato di crisi della Manifattura lane di Carignano, la risposta della Regione non si è fatta attendere: il consigliere regionale Marchio (dc) ha presentato una interrogazione. Giovedì prossimo ci sarà la risposta dell'assessore al lavoro Alasia. E' previsto si [illegible] un incontro allargato tra la Cepi (il gruppo a partecipazione statale che gestisce dal '72 l'azienda), i sindacati e le forze politiche.

La paura di un'ulteriore riduzione dell'organico, previsto per quest'anno di cinquanta unità, ha allarmato i sindacati. Il calo di occupazione è già stato notevole negli anni scorsi: l'azienda ha perso, in cinque anni, 114 posti lavoro.

Innovazione industriale

Nell'ambito della ricerca sulla innovazione industriale, si terrà domani 11 marzo alle ore 9,30, presso la sede dell'Istituto Gramsci (via Cernaia 14) un seminario su: «*Obbiettivi e strumenti della politica scientifico-tecnologica: un confronto internazionale*», a cura della dott. Lydia Arossa, economista industriale.

Ridurre l'orario e salvare la produzione

La mezz'ora dei turnisti Fiat una complicata contrattazione

Nell'incontro di ieri sindacalisti e azienda hanno iniziato l'esame di reparti specifici - La discussione proseguirà giovedì e venerdì prossimi - Oggi si riunisce il coordinamento sindacale

Come si può, in concreto, applicare la mezz'ora per i 150 mila operai turnisti della Fiat salvaguardando i livelli di attività e di utilizzo degli impianti? Questo l'interrogativo che è stato ieri al centro dell'incontro tra azienda e sindacalisti. Come concordato in precedenza sono stati presi in esame cinque settori tipici della produzione: 1) Macchine utensili singole; 2) Una linea di lastratura, dove si saldano le carrozzerie; 3) Una cabina di verniciatura; 4) Una sezione di presse automatizzate; 5) Un reparto di «presso coiate».

I tecnici della delegazione Fiat hanno illustrato le singole realtà, sottolineando che le soluzioni devono scaturire dai dati di fatto. Sotto questo aspetto la discussioni in corso si potrebbero configurare come incontri tecnici (e non come una trattativa) per ricercare gli strumenti che consentano l'applicazione della mezz'ora dal 1° luglio prossimo, recuperando il 4,4 per cento di perdita di produzione che la mezz'ora significa.

I sindacalisti esprimono tendenze o opinioni diverse da quelle dell'azienda. «*Abbiamo l'impressione* — affermavano ieri alcuni delegati — *che la Fiat metta in secondo piano i due aspetti che ci interessano maggiormente, cioè: l'aumento degli organici e gli investimenti sugli impianti, per puntare maggiormente sui tempi di saturazione*».

La delegazione sindacale vorrebbe cioè che la mezz'ora venisse applicata aumentando prevalentemente il numero degli addetti e con nuove macchine e attrezzature. In questo modo però l'applicazione della mezz'ora «*comporterebbe oneri che non sono nello spirito e nella lettera del contratto di lavoro*». Inoltre, sostengono i tecnici dell'azienda, ci sono casi (come le cabine di verniciatura) dove non è possibile un aumento del numero degli addetti, perché non ci starebbero fisicamente ed altri casi nei quali non è ipotizzabile l'acquisto di macchine del costo di miliardi che rimarrebbero poi sottoutilizzate dovendo recuperare soltanto il 4,4 per cento della produzione.

Questi pochi cenni possono dare un'idea della complessità della discussione nella quale, al tavolo della trattativa, intervengono sovente i delegati di fabbrica in contraddittorio con gli esperti della delegazione aziendale. La trattativa proseguirà giovedì e venerdì prossimi.

Il coordinamento sindacale del Gruppo Fiat si riunisce oggi presso la sede della Fim per esprimere un giudizio su questa prima fase degli incontri che non riguarda soltanto la mezz'ora ma anche i programmi produttivi per il 1978 e il calendario annuo di lavoro (compresa l'utilizzo delle sette festività abolite), che sono stati discussi nella giornata di mercoledì.

s. d. v.

Bambini, violenza, droga

Due iniziative: un corso per genitori e insegnanti; una giornata dedicata alla medicina preventiva

L'associazione italiana donne medico organizza presso l'Ordine dei Medici della Provincia di Torino, in via Cabotò 35, un corso aperto a genitori, insegnanti ed operatori socio-sanitari, sul tema: «*La violenza contro il bambino*». L'iniziativa, che si svolge in preparazione dell'anno internazionale del fanciullo, avrà inizio domani 11 marzo con una prima lezione alle ore 15 tenuta dalla dott. Jolanda Valerio de Carli su «*Perché violenza contro il bambino*». Alle 17 la dott. Anna Fubini Abbiate parlerà su: «*Il bambino piccolo uomo di domani*».

Il corso di «sensibilizzazione» durerà fino al 14 giugno con una lezione alla settimana. Tra gli argomenti principali: «*Il bambino perseguitato*», «*Il suicidio del bambini*», «*Il bambino cattivo*».

★ Organizzata dalla Società Italiana di Nipiologia, si svolgerà domani una giornata dedicata ad alcuni argomenti di medicina sociale e preventiva. Presso l'aula magna degli Istituti universitari di pediatria, via Zuretti 4, i lavori incominceranno alle ore 9.

Relatori: G. Bona («*Lattanti di madre tossicomane: considerazioni clinico-terapeutiche*»); L. Di Cagno («*Il destino e il futuro dei neonati figli di tossicomani*»); B. De Michelis («*Prevenzione della carie*»); A. Costa («*Screening dell'ipotiroidismo neonatale. Ne vale la pena?*»); M. Monditzo.

★ Domenica 12, alle 17, nel Centro di Cultura Isvim di via Rosta 2, Domenico Visigalli su «*Lo spiritismo: mistero, suggestione, realtà e verità in uno dei più appariscenti fenomeni moderni*». Ingresso libero.

Documento sul progetto degli anziani

Le notizie sul «progetto anziani», apparse alcuni giorni fa sui quotidiani hanno suscitato una serie di precisazioni da parte di Regione, Comune, amministrazione dell'Istituto di riposo per la vecchiaia.

Vediamo quali sono i punti. Il Comitato per la difesa dei diritti dei lavoratori e l'Unione per la lotta contro l'emarginazione scolastica avevano sostenuto che il «progetto» non era stato portato a conoscenza dei parenti dei ricoverati. «*Stupiscono le affermazioni* — è la risposta — *perché prima ancora che fosse assunta dalla giunta regionale, l'assessore Vecchione con il dottor Zaina e i funzionari dell'assessorato all'Assistenza hanno avuto con il Comitato suddetto, presso la sede della giunta regionale, una riunione*».

In tale sede «*venne inoltre illustrato il senso della convenzione tra il Martinetto e l'Iro, specificando come tale atto avesse per oggetto l'istituzione presso l'ente ospedaliero di una divisione "ad alto rischio invalidante" nonché il potenziamento dei servizi di riabilitazione, ai quali veniva affidato l'incarico di provvedere alla "decronicizzazione" di circa 170 degli attuali ospiti*».

Gli amministratori, proprio su questo delicato problema, sottolineano: «*Le polemiche artificiosamente suscitate e le spinte corporative in atto, fomentate da errate e forzate interpretazioni della normativa vigente, si propongono come concreto ostacolo alla faticosa ma progressiva realizzazione di un processo di reale qualificazione dell'intervento sociale e sanitario*».

Sempre su questo tema il documento di precisazione si sofferma ad illustrare e chiarire la giusta interpretazione da dare al «progetto». «*E' bene ricordare come l'azione mai intrapresa sia il primo concreto atto compiuto in Italia da un'amministrazione regionale e comunale avente come fine il reale perseguimento dell'obiettivo della tutela della salute degli anziani*».

Circa gli «aiuti» connessi alla scelta fatta, gli amministratori precisano: «*Esso comportano un comune impegno che si deve concretizzare anche nell'assunzione di precisi impegni finanziari da parte dei soggetti interessati; cosa alle famiglie dei ricoverati debbono competere obblighi relativi alle rette dei congiunti*».

Il documento conclude: «*Lo spirito della legge è tale da garantire anche ai pensionati tutte le prestazioni di assistenza sanitaria, socio-culturale senza limiti di durata per le malattie specifiche della vecchiaia. Tale spirito non è certo quello dell'ospedalizzazione indiscriminata così come si potrebbe ritenere da talune posizioni che in tale circostanza forzosamente vengono portate avanti*».

Palazzo di giustizia bloccato

Attività ridotta, aule vuote, accentuati controlli e tanta sorveglianza

Palazzo di giustizia semiparalizzato e così gli altri uffici giudiziari. Aule deserte, qualche processo per direttissima, schieramento di polizia e carabinieri all'esterno: pareva una giornata di fine settimana. S'è trattato invece di un prudente intervento per evitare nei corridoi la consueta folla che accompagna le udienze.

La [illegible] del processo Br lis, pur celebrandosi [illegible] da via Corte d'Appello, poteva richiamare ieri l'attenzione di qualche sconsiderato: che avrebbe potuto, in un luogo solitamente frequentato da migliaia di persone, passare inosservato ed eludere il servizio d'ordine. Già s'è potuto constatare altre volte che un controllo meticoloso di quanti accedono a Palazzo di Giustizia non è possibile senza suscitare disagio e proteste.

L'edificio quasi vuoto, le aule agombre non hanno creato problemi ai contingenti mandati a sorvegliare sia Palazzo di Giustizia che la procura della Repubblica. Più severo il controllo proprio all'entrata della Procura, in via Milano: tre carabinieri davanti la porta di [illegible] due con le armi spianate. Dentro, nel pianerottolo che dà accesso all'ascensore, altri carabinieri che controllavano i documenti di ognuno, compresi i magistrati e il personale delle cancellerie. Nulla da obiettare: in occasioni «calde» come queste la prudenza non è mai troppa.

Tutta Settimo ai funerali della donna

Sotto il sole, l'ultimo viaggio di Maria, morta per un aborto

Dietro la bara il marito, stroncato dal dolore - Tra la folla, donne in lutto stretto, ragazze in jeans, studenti - "Non è giusto morire così"

Con le candele in mano, dietro la bara - Livio Astorino, un uomo distrutto

Una folla di ragazzi, donne, anziani ha accompagnato ieri pomeriggio Maria Amoroso, la donna morta lunedì sera per procurato aborto, dalla sua casa fino alla chiesa di San Pietro in Vincoli a Settimo. Un triste viaggio, sotto un gran sole. Le bara bianca giovane madre, coperta da un cuscino di garofani bianchi e rosa sul nastro c'erano i nomi del marito e dei figli è stata portata a spalle dai fratelli e dagli amici di famiglia per tutto il percorso. Dietro, il marito, Livio Astorino distrutto dal dolore: il volto segnato, la barba lunga di giorni, lo sguardo assente, sorretto dai parenti.

Il corteo funebre, aperto dai bimbi delle scuole elementari con le insegnanti, si è ingrossato via via. Abbassate le saracinesche dei negozi, deviato il traffico dalle strade principali, la piccola città si è fermata per testimoniare il proprio cordoglio. Accanto alle donne del Sud in lutto stretto, con i cari funerali, incanalate dietro al parroco raccolto in preghiero, c'erano molte ragazze in jeans con un [illegible] Due mondi diversi, per alcuni aspetti lontani, si sono incontrati e capiti di fronte ad un dramma che, ieri a Settimo, è divenuto dramma collettivo.

In fondo al corteo, un po' in disparte, una folla rappresentanza delle scuole medie. Decine di studenti hanno scelto di partecipare al funerale. «*Siamo venute — dice una studentessa — perché ci sembrava giusto. Abbiamo discusso a scuola del problema dell'aborto. E' un delitto morire così, e tanto giovani*».

Dopo la messa, la salma di Maria Amoroso è partita per Bianchi, vicino a Cosenza. I suoi due bimbi, Luisa e Luca in settimana raggiungeranno i nonni. A Settimo soltanto Livio Astorino e i coinquilini di via Abbazzate le saracinesche dei negozi, deviato il traffico dalle strade principali, la piccola città si è fermata per testimoniare il proprio cordoglio. Accanto alle donne del Sud in lutto stretto, con i cari funerali, incanalate dietro al parroco raccolto in preghiero, c'erano molte ragazze in jeans con un [illegible] Due mondi diversi, per alcuni aspetti lontani, si sono incontrati e capiti di fronte ad un dramma che, ieri a Settimo, è divenuto dramma collettivo.

In fondo al corteo, un po' in disparte, una folla rappresentanza delle scuole medie. Decine di studenti hanno scelto di partecipare al funerale. «*Siamo venute — dice una studentessa — perché ci sembrava giusto. Abbiamo discusso a scuola del problema dell'aborto. E' un delitto morire così, e tanto giovani*».

Dopo la messa, la salma di Maria Amoroso è partita per Bianchi, vicino a Cosenza. I suoi due bimbi, Luisa e Luca in settimana raggiungeranno i nonni. A Settimo soltanto Livio Astorino e i coinquilini di via Abbazzate le saracinesche dei negozi, deviato il traffico dalle strade principali, la piccola città si è fermata per testimoniare il proprio cordoglio. Accanto alle donne del Sud in lutto stretto, con i cari funerali, incanalate dietro al parroco raccolto in preghiero, c'erano molte ragazze in jeans con un [illegible] Due mondi diversi, per alcuni aspetti lontani, si sono incontrati e capiti di fronte ad un dramma che, ieri a Settimo, è divenuto dramma collettivo.

L'educazione sessuale

L'Associazione italiana per l'educazione demografica (Aied) organizza per domani un convegno nazionale sul tema: «*Mass-media e scuola per l'informazione e l'educazione demografica e sessuale*». I lavori si svolgeranno presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) con inizio alle 9,30.

Il programma: «*Aspetti culturali e psicologici dell'informazione sulle problematiche sessuali*», relatrice Tilde Ilari Gallino della facoltà di Magistero; «*Tecniche tradizionali dell'informazione: ruolo e prospettive*», relatori Franco Gilberto de *La Stampa*, Rosignoli di *Due più*, Mangino della *Gazzetta del Popolo*; «*Nuove proposte e prospettive; il ruolo delle emittenti libere*», relatori Bruno [illegible] e Forges Davanzati di G.R.P.; «*Prospettive e sviluppo della documentazione per l'informazione nel settore socio-sanitario*», relatore Viverli del Crea di Parigi; «*La pubblicità come servizio per una corretta informazione*», relatore Bonadonna.

La gioventù liberale riunisce gli studenti

In vista della convocazione dei Consigli di Distretto la Gioventù liberale torinese ha organizzato per oggi alle 17 nella sede del partito (c. Fiume 15, Torino) una riunione di coordinamento degli studenti medi eletti in liste liberali od indipendenti di Torino e provincia.

La riunione, aperta a studenti liberali iscritti, simpatizzanti, membri di Consigli di Distretto e di Istituto, sarà dedicata al Coordinamento ed alla iniziativa delle leghe studentesche liberali nella scuola. Hanno aderito studenti delle scuole: Gioberti, d'Azeglio, Alfieri, X e VII Scientifico, Margara, S. Giuseppe, Virginio, Sociale, Agnelli, tutte di Torino, e parecchi studenti di scuole della provincia (Caluso, Ciriè, Chivasso, Carmagnola).

Mostra fotografica — Per iniziativa del Centrolaboratorio «Unione Pintori» e di Radioflash Nuova Società si è aperta nei locali di via Cesare Battisti 4b la mostra fotografica «Donne a Torino». Orario: tutti i giorni 15,30-19.

Telefonate minatorie a un industriale

Un giovane e l'amica arrestati per un tentativo di estorsione

Dopo aver chiesto 30 milioni alla vittima prescelta bruciarono la porta del suo alloggio a Orbassano - Identificato l'uomo ferito a Moncalieri

Sospettati di appartenere ad una banda di taglieggiatori sono stati fermati ieri mattina dagli uomini del commissariato Nizza Salvatore Carella, 28 anni, via San Donato 70, e la sua amica Carla Sotgiu, di 29, abitante nella stessa via al numero 49. L'accusa è per ora «*tentata estorsione e incendio doloso*».

Ecco i fatti: intorno a Natale, l'industriale Gian Franco Gherra, 41 anni, abitante ad Orbassano con la moglie Ornella Ballauri e le figlie Norma e Francesca di 14 e 7 anni, riceve alcune telefonate anonime. In una di queste gli viene intimato di consegnare 30 milioni: altrimenti potrebbe accadere qualche cosa alla sua famiglia. L'industriale non dà [illegible] importanza alla minaccia. «*Hanno sbagliato soggetto*» dice e non sporge denuncia.

Ma il Gherra deve cambiare idea nella notte fra il 22 e il 23 febbraio, quando ignoti, saliti alla terzo piano, lanciano contro la sua porta d'ingresso un ordigno incendiario. Le fiamme lambiscono la porta e si propagano nell'ingresso. A stento la famiglia Gherra riesce a [illegible] sul balcone. La più piccola delle figlie riporta un principio di asfissia. Questo episodio ha poi un seguito in quanto alla magistratura dell'industriale, che è riuscita a chiamare telefonicamente il «113» della questura, si risponde che non è possibile intervenire; «[illegible] ai Carabinieri o ai pompieri». Il Gherra minaccia di denunciare la polizia per mancato soccorso.

Intanto gli agenti del commissariato Nizza riescono a raccogliere informazioni nel bar della zona. La loro attenzione è appunta su una coppia che frequentava assiduamente un bar di corso Vittorio. Pedinamenti, controlli telefonici, appostamenti convincono gli inquirenti che sia il Carella che la Sotgiu non sono estranei al ricatto e all'incendio. «*Forse sono solo emissari* — dice il vice questore dott. Bonsignore che dirige il commissariato — *ma certamente se sanno molto più di quanto vogliono dire. Per ora sono in stato di fermo alle Nuove*». Il giudice desidera se spiccare mandato di cattura.

★ Sono stazionarie le condizioni di Franco Cacciaguerra, 30 anni, ferito l'altra notte ad un posto di blocco dei carabinieri in via Torino a Moncalieri. Il giovane, che abita a Torino in via Barbania 6, viaggiava su una «128» con un'amica, Lina Scanno, e altri tre compagni.

All'alt dei militi Franco Cacciaguerra ha estratto una pistola e minacciato il brigadiere Gallo della [illegible] di Moncalieri. Invano il sottufficiale ha cercato di convincerlo a gettare via l'arma: il giovane si è dato alla fuga poi, raggiunto, ha puntato la pistola contro il brigadiere che è stato costretto a sparare. Franco Cacciaguerra che ha precedenti per detenzione di armi e guida con documenti falsi, è ricoverato al S. Croce di Moncalieri con una pallottola nella coscia sinistra: la prognosi è di 40 giorni.

★ I ladri hanno fatto visita l'altra notte al negozio di quadri di Olivio Montarulli, 10 anni, abitante in corso Moncalieri 44. Dopo aver forzato la serranda hanno portato via 75 tele e disegni di autori vari per un valore complessivo di 15 milioni.

L'industriale Gian Franco Gherra - Franco Cacciaguerra

Corsa in taxi con l'occulto

Carla Bottino, guidatrice di auto pubblica, è in servizio soltanto di notte - "Mi trovo a mio agio dopo le 24, allora Torino è magica e lo Spirito mi protegge"

«*Mi è sempre piaciuto fare cose diverse dagli altri. Sono un tipo indipendente io*». La brusca decisione che emana dalle sue parole trova conferma [illegible] nell'aspetto fisico: [illegible] sodo, membra robuste, capelli cortissimi tagliati alla maschietta. Sono due, a Torino, le donne che alla guida di un taxi ricamano le infinite trame degli itinerari cittadini. Ma ciò che rende Carla Bottino del tutto «*sui generis*» rispetto ai colleghi maschi e anche rispetto all'altra sua collega è il tempo in cui svolge il suo lavoro. Per «*insopprimibili esigenze interiori*», infatti, questa taxista [illegible] solo di notte. S'immerge nel buio equivoco di Torino, come nel suo elemento naturale. «*Solo da mezzanotte in poi* — confessa infatti al cronista — *mi trovo veramente a mio agio: comincio a vivere. Lavorare di giorno mi annoierebbe mortalmente*».

C'è in lei qualcosa di più di una profonda simpatia per il fascino discreto delle tenebre: il buio per la «*taxista di notte*» è solo la protezione ideale del suo grande amore verso l'occulto e il paranormale. «*Non vivrei in nessun'altra città che non sia, come Torino, magica*» (e vertice, con Praga e Lione, di un magico triangolo europeo n.d.r.). Colore preferito è, naturalmente, il nero come l'abito che indossa al momento dell'intervista e il mantello «alla Dracula» che dice di portare sempre con sé, quando di notte «*è in servizio*».

Parcheggia non più frequente la stazione di Porta Susa, tra i rari colleghi uomini, una cinquantina, che come lei (ma con molti maggior fatica, sembra) prestano servizio notturno. Deriva agli inizi, ora più che altro tollerata, anche se qualcuno, al corrente della sue propensioni magiche, addirittura la teme, a causa del malocchio. All'aiuto chiede [illegible] contro le [illegible] della notte ambigua. «*Io non ho paura* — dice — *perché c'è lo Spirito con me che mi protegge*».

Vero o falso che sia, in tre anni di guida esclusivamente notturna e senza [illegible] «*perché lavorare di notte è troppo divertente*», non ha mai [illegible] un benché minimo tentativo di aggressione, soltanto sgradite, deviazioni imposte. Anche se la sua clientela non è esattamente quella che i «benpensanti» apprezzerebbero: donnine, giocatori di biliardo, frequentatori di night, travestiti: «gente di vita», insomma, per i quali usa espressioni di simpatia convinta e di rispetto non servile. «*Espressioni di comprensione, invece ne ricevo tante* — [illegible] — *specie da parte delle clienti*». Spiega infatti: «*Se gli uomini hanno in genere un moto di sorpresa quando vedono una donna al volante, le donne invece si commuovono fino alle lacrime: fa che stato si è ridotte* — mi dicono —: *fare la taxista per vivere?*». E lei? «*Per me quella che parlano così sono tutte cavolate. Cavalinghe d'animo*».

m. boc.

Corsa in taxi con l'occulto

Carla Bottino, guidatrice di auto pubblica, è in servizio soltanto di notte - "Mi trovo a mio agio dopo le 24, allora Torino è magica e lo Spirito mi protegge"

«*Mi è sempre piaciuto fare cose diverse dagli altri. Sono un tipo indipendente io*». La brusca decisione che emana dalle sue parole trova conferma [illegible] nell'aspetto fisico: [illegible] sodo, membra robuste, capelli cortissimi tagliati alla maschietta. Sono due, a Torino, le donne che alla guida di un taxi ricamano le infinite trame degli itinerari cittadini. Ma ciò che rende Carla Bottino del tutto «*sui generis*» rispetto ai colleghi maschi e anche rispetto all'altra sua collega è il tempo in cui svolge il suo lavoro. Per «*insopprimibili esigenze interiori*», infatti, questa taxista [illegible] solo di notte. S'immerge nel buio equivoco di Torino, come nel suo elemento naturale. «*Solo da mezzanotte in poi* — confessa infatti al cronista — *mi trovo veramente a mio agio: comincio a vivere. Lavorare di giorno mi annoierebbe mortalmente*».

C'è in lei qualcosa di più di una profonda simpatia per il fascino discreto delle tenebre: il buio per la «*taxista di notte*» è solo la protezione ideale del suo grande amore verso l'occulto e il paranormale. «*Non vivrei in nessun'altra città che non sia, come Torino, magica*» (e vertice, con Praga e Lione, di un magico triangolo europeo n.d.r.). Colore preferito è, naturalmente, il nero come l'abito che indossa al momento dell'intervista e il mantello «alla Dracula» che dice di portare sempre con sé, quando di notte «*è in servizio*».

Parcheggia non più frequente la stazione di Porta Susa, tra i rari colleghi uomini, una cinquantina, che come lei (ma con molti maggior fatica, sembra) prestano servizio notturno. Deriva agli inizi, ora più che altro tollerata, anche se qualcuno, al corrente della sue propensioni magiche, addirittura la teme, a causa del malocchio. All'aiuto chiede [illegible] contro le [illegible] della notte ambigua. «*Io non ho paura* — dice — *perché c'è lo Spirito con me che mi protegge*».

Vero o falso che sia, in tre anni di guida esclusivamente notturna e senza [illegible] «*perché lavorare di notte è troppo divertente*», non ha mai [illegible] un benché minimo tentativo di aggressione, soltanto sgradite, deviazioni imposte. Anche se la sua clientela non è esattamente quella che i «benpensanti» apprezzerebbero: donnine, giocatori di biliardo, frequentatori di night, travestiti: «gente di vita», insomma, per i quali usa espressioni di simpatia convinta e di rispetto non servile. «*Espressioni di comprensione, invece ne ricevo tante* — [illegible] — *specie da parte delle clienti*». Spiega infatti: «*Se gli uomini hanno in genere un moto di sorpresa quando vedono una donna al volante, le donne invece si commuovono fino alle lacrime: fa che stato si è ridotte* — mi dicono —: *fare la taxista per vivere?*». E lei? «*Per me quella che parlano così sono tutte cavolate. Cavalinghe d'animo*».

m. boc.

Specchio dei tempi

Perché non obbligarli, ora, a pagare i danni? - A Fano insultano i soldati - Il detenuto che vorrebbe donare un rene - "La violenza è più dannosa del nudo" - Lettera dal futuro - Luce e spreco - Scrivete a Rodica

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi squadre di "autonomi" hanno danneggiato mezzi pubblici. Fra le varie scritte, tracciate con spray, una afferma: "*Il deficit Atm lo paghi chi l'ha creato*". Ora anche gli autonomi han contribuito ad aumentarlo, poiché costa parecchio rimettere in ordine i veicoli da loro danneggiati: sono dunque corresponsabili del deficit.

«Tra i manifesti lasciati dai vandali alcuni erano di un noto circolo giovanile extraparlamentare. Il cui nomine risulta molto chiaramente leggibile sulle fotografie. Tanto per cominciare perché non si fan pagare parte dei danni ai soci del *Cinquecento*, aggiungendovi magari il conto per la ripulitura dei molti muri che hanno imbrattato con le scritte?

«Questi giovani autonomi, resi sempre più baldanzosi dall'impunità, vogliono tutto gratuito, tutto dovrebbe essere per loro "servizio sociale". Il malefede o follia? Non si son mai chiesti chi dovrebbe pagare quel tutto? Parlano di società, ma la società è composta da noi e poiché il denaro non piove dal cielo, gli oneri sono sempre stati sostenuti da chi lavora o si rende utile in qualche modo cercando almeno di conservare le cose di pubblica utilità. Quale contributo danno invece loro alla società dalla quale pretenderebbero di ricevere tutto? Sembrano capaci solo di distruggere. Se tutti agissimo o loro somigliassimo ben presto non ci sarebbe più niente per nessuno. Altro che estendere i servizi sociali!

«Ossia perlino manifestare contro la "repressione", ma forse questo è un altro logico: dato che non sono stati scoraggiati subito, ora credono di aver acquisito il diritto di continuare la serie di sfasciare tutto "gratuitamente". Democrazia non dovrebbe significare libertà di delinquere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 17 febbraio sono andata a Fano (prov. Pesaro), per assistere al Giuramento di mio figlio, presso la caserma "Paolini" il giorno 18. Passeggiavo al braccio di mio figlio e un civile, ad alta voce, gridò: "*Soldati vigliacchi!*". Guardandomi intorno, non vidi nessuno. Mio figlio mi spiegò: "*E' sempre così, e volte ci sputano pure addosso ma non capisco perché*".

«Chiedo ai cittadini di Fano, ma soprattutto alle madri di quella cittadina come si sentirebbero dopo aver raccolto una simile ingiuria diretta ai loro figli. Perché tanto astio verso questi ragazzi? Se fossero vigliacchi, non si sarebbero certo presentati. Se invece la frase ha un altro significato, si pensi che chi con il proprio comportamento l'ha giustificata e non si lascia di certo l'erba un fascio».

Lucia Stanzani

Un lettore ci scrive da S. Gimignano:

«Sono un detenuto di 33 anni attualmente rinchiuso nel carcere di S. Gimignano. Dopo lunga riflessione è maturato in me il desiderio di ripagare in parte il male fatto alla società. Leggo di tanto sofferenze fisiche di giovani affetti da insufficienza renale, sono deciso a donare un rene.

«Niente chiedo in cambio o il mio gesto non ha [illegible] fini: l'unica mia consolazione sarà quella di sapere che un giovane avrà una nuova vita e potrà trovare quella felicità che a me è mancata per c

Si discute il futuro del Piemonte

Miliardi, 2000 previsti ma in realtà sono mille

L'altra metà è di puro trasferimento per spese ospedaliere - La minoranza: "Il documento della giunta non è un programma"

L'accordo dei partiti per la soluzione della crisi ha avuto un peso non indifferente nel dibattito di ieri in Consiglio regionale sulle linee programmatiche proposte dalla giunta per la seconda parte della legislatura. Ne hanno parlato in particolare il capogruppo dc, Bianchi, e quello del pci, Bontempi: il primo per dire che la dc continua in Piemonte nel suo ruolo di opposizione costruttiva senza *« distinzioni preconcette né confusioni minuchia »*; il secondo per affermare: *« Il ruolo del Piemonte si accentua nella nuova situazione determinata dalla maggioranza di emergenza costituitasi a livello nazionale: i problemi, i tempi, le impostazioni più assunte possono trovare un terreno più ampio di confronto e di impegno nella realizzazione »*.

Il documento della giunta è stato elaborato dopo nove mesi di discussioni rivelanti, secondo Bianchi, divergenze nella maggioranza: *« Non sono motivo di scandalo — ha detto — ma è invece motivo di preoccupazione lo sforzo di far apparire tutto coerente, tutto riconducibile ad un disegno preesistente, con la trionfale conclusione che abbiamo sentito qui pronunciare, di "un forte esecutivo che va governare"»*.

Ma proposta, scelte di programma? *« Riteniamo, nell'azione quotidiana della giunta, contraddizioni con le linee del piano, [illegible] ancora soluzioni caso per caso e dal rapporto personale. In mancanza di un piano territoriale si arriva alla rilocalizzazione industriale nell'interno della città con rapporti diretti »*. Bontempi ha poi rivendicato questi rapporti come *« azione di governo »*, un *« processo che avviene nell'interno delle istituzioni »*.

Critiche, durissime, anche dai pidì Cardinali, dal pri Vaccarino, dal pli Marchini, alla *« maggioranza che fa quadrato con i suoi 31 voti »*. Cardinali: *«Con questa dichiarazione chiudete il discorso politico»*. La signora Vaccarino ha rilevato che *« la scelta meridionalistica tanto sbandierata non è della Regione, ma del governo e noi la subiamo »*; sempre a questo proposito, Marchini: *« Esiste il problema del Sud; ma la Regione deve chiedere allo Stato come ha impiegato le nostre risorse »*.

Ancora Marchini: *«La giunta dice di aver governato, secondo [illegible] ha solo regnato »* ed ha attribuito questo significato all'intervento *« pesante e negativo »* del presidente Viglione nella vertenza degli straordinari Fiat per la 127.

Critico anche Carazzoni; ma più significativa ci pare la critica che viene dal *« frenicomio »* voto », [illegible] dall'avv. Rossotto (udi). Ha detto: *« Manca, e dobbiamo crearla poiché i mezzi esistono, un corretto rapporto tra il sistema di credito ordinario e le linee di programmazione regionale »*. Bisogna cioè che la Regione *« realizzi una precisa politica del credito in rapporto alla [illegible] programmazione; gli uomini che si dovranno poi designare a capo delle banche, dotati di professionalità, sapranno, in funzione di questa, esprimere la loro capacità in autonomia dalla stessa loro ideologia politica che non può essere colpa e motivo di emarginazione »*.

Questa richiesta non è una novità: il coinvolgimento delle minoranze nella politica bancaria Rossotto la avanzò fin dal gennaio dell'anno scorso: si può dire che fu la prima *«richiesta di verifica»*.

Di pieno appoggio alla maggioranza l'intervento del socialista Bellomo, mentre una garbata polemica sul modo di intendere il *«principio del consiglio»* è venuta dal comunista Ferrero. In sostanza egli chiede che *«la Regione si spogli di competenze meramente gestionali, che non si riproduca, a livello regionale, il meccanismo che a livello nazionale assicura al governo, in dipendenza dell'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, l'esclusivo potere di indirizzo »*.

Effettivo [illegible]. Il bilancio pluriennale parla di circa 3 mila miliardi tra il '78 e l'80; *« Ma attenzione* — dice Bianchi — *903 sono di puro trasferimento per la spesa ospedaliera, 130 riguardano la spesa gestionale, quelli che incidono realmente sul futuro del Piemonte sono 630. Possono anche salire a mille, con altri stanziamenti del governo, ma non di più »*.

Comunque questo è un discorso che si farà più tardi, quando si esaminerà il bilancio pluriennale, cioè il programma di spesa. Ieri il dibattito è stato puramente politico, i dati tecnici verranno a allora si discuteranno anche vere e proprie linee programmatiche che il documento della giunta ora presenta solo in modo molto vago. Questo il giudizio dell'opposizione; oggi risponderanno il presidente Viglione e gli assessori.

Un nuovo francobollo ricorderà la Sindone

Una manifestazione filatelica internazionale si svolgerà a Torino dall'8 al 10 settembre, in concomitanza con l'ostensione della Sindone. La manifestazione, denominata, « Torino 78 », vuole celebrare il 65° anniversario di fondazione dell'Unione filatelica Subalpina, uno dei sodalizi filatelici italiani più antichi e prestigiosi; essa viene ad inserirsi nel quadro commemorativo del trasporto della Sindone da Chambery a Torino.

L'avvenimento sarà ricordato, l'8 settembre, con un francobollo commemorativo delle Poste italiane; il ministero ha annunciato la propria partecipazione ufficiale a « Torino 78 ». Si svolgeranno annulli celebrativi, cartoline commemorative e chiudilettera, legati alla manifestazione.

«Torino 78», che si svolgerà al Teatro Nuovo, si articolerà in due settori: un convegno commerciale internazionale di tre giorni, ed una mostra filatelica a soggetto religioso.

Le "Cupole" chiuse

Il palazzetto delle « Cupole » di via Artom iniziato nel '74 ed ultimato a fine '76 con un costo per la civica amministrazione di oltre un miliardo, è chiuso per restauri. La notizia è emersa da un'interrogazione dei consiglieri comunisti Cavallito e Fiscali che domandano al sindaco ed all'assessore competente le *« ragioni della chiusura »*.

I motivi sono semplici: in sede di collaudo, il Comune ha scoperto che il pulchetto delle « Cupole » era danneggiato. Ora una ditta lo sta riparando.

Temperature di ieri

massima	+ 17,2
minima	+ 6
media	+ 11,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressioni a livello del mare 1020 mb; umidità 60%. Cielo sereno. Temperature massima +19,4; minima +2,7; media +10,4. Previsioni: cielo in prevalenza sereno, visibilità buona, salvo riduzioni per foschia nelle prime ore del mattino; venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,51; tramonta 18,28. Temperature delle scorse ore a Torino: max +14; min. -9.

Vertice di assessori a Palazzo Civico

Il bilancio del Comune esige l'aumento di alcune tariffe

E' imposto dal governo - Salirà a 200 lire il biglietto del tram per un'ora (entro giugno) - Ritocchi anche per la raccolta rifiuti

Gli assessori Luigi Passoni e Marziano Marzano

Il Comune, in questi giorni, è impegnato in una complessa *«gara dei numeri»*. Si tratta di un «confronto» con il tempo: entro il 31 marzo deve presentare il bilancio preventivo ordinario, l'adeguamento di alcune tariffe di servizi pubblici, come il prezzo del biglietto del tram e la tassa di raccolta rifiuti domestici.

L'assessore alle Finanze Passoni è quindi *«sotto pressione»*. Ieri ha avuto un lungo incontro mattutino con il sindaco e con i colleghi Vindigni (Opere pubbliche), e Marzano (Ecologia), e, nel pomeriggio, con tecnici e funzionari per esaminare il problema delle tariffe.

Andiamo con ordine. Per il bilancio ordinario generale, nel '75 le uscite oscilleranno tra 360 e 370 miliardi. Già ieri mattina Passoni ha esaminato alcuni stralci per il settore ecologia, illuminazione pubblica, gestione dei servizi per la *«nascente»* comunale, contenendo le spese in circa 20 miliardi. Il settore trainante del «castello» finanziario municipale sarà, come per il passato, la scuola, con uno stanziamento previsto in circa 44 miliardi. Il costo del personale poi assorbirà altri 18 miliardi. Sono ancora pochi dati che, però, indicano la strada che l'amministrazione vuole percorrere, soprattutto nel settore scuola.

La parte più delicata del discorso si apre sul capitolo delle tariffe. Gli uffici finanziari di Palazzo civico e l'assessore Passoni hanno esaminato tutte le possibilità consentita dal decreto Stammati, che stabilisce nuovi criteri d'intervento dello Stato a favore della finanza locale. Accettando di sanare le situazioni deficitarie, il governo ha però imposto ai Comuni di aumentare le tasse ai cittadini.

Ecco allora che per i trasporti il deficit delle aziende municipalizzate sarà consolidato, ma, con il '78, le spese non potranno aumentare più del 10 per cento e l'incremento del disavanzo dovrà essere recuperato. All'Atm il «recupero» dovrà avvenire su 11 miliardi. Al consuntivo '77, contro una spesa di 107 miliardi, i ricavi sono stati di 33: passivo, 84 miliardi. Ora in base alla legge, l'azienda potrà spendere circa 118 miliardi, gli introiti previsti sono ancora 33 ed il conto *«segna rosso»* per 85 miliardi, appunto il 10 in più rispetto al passivo consolidato a fine '77.

Che fare? O diminuire i servizi, oppure aumentare le tariffe. Per questo entro il primo aprile dovrà essere approvato il nuovo prezzo del tram: 200 lire per un'ora, su qualsiasi linea. Prima comunque vi saranno incontri con i sindaca ti e le categorie sociali più deboli, per definire agevolazioni ai ceti meno abbienti. Il nuovo prezzo comunque (anche per motivi tecnici) non entrerà in vigore prima di giugno.

Situazione ancora più rigida per la raccolta dei rifiuti domestici. Il servizio effettuato dalle aziende municipalizzate dovrà essere (in tutta Italia) in pareggio. Nella nostra città, l'Amer è ancora nel vago. Attende disposizioni da Palazzo civico per rifare (è la terza volta) il bilancio '78. Da quanto è emerso le spese per la raccolta dei rifiuti domestici si aggirano sui 13 miliardi e le entrate superano di poco i 9. C'è quindi da coprire un disavanzo di 3 miliardi.

In questo servizio specifico siamo però al terzo aumento dal '76 quando esso costava cento lire al mese» quadro, per salire a 150 nel '77 e a 300 dal primo [illegible] '78. La legge impone — per quest'anno — un incremento massimo fino al 100 per cento.

A Torino si è valutato che sarà sufficiente una media del 50 per cento in più su tutte le voci: dalla raccolta nei cinema, negli esercizi pubblici, nelle scuola, a quella nelle case che interessa migliaia di famiglie. Per quest'ultimo settore quindi l'aumento potrebbe variare tra le 50 e le 100 lire, con una spesa per gli utenti di 350-300 lire al mq.

Aumenti «secchi» anche per la pubblicità (50 per cento in più), per le affissioni (60 per cento), per l'occupazione del suolo pubblico e l'imposta sui cani che saranno raddoppiate.

Uno sguardo infine all'Azienda elettrica (Aem) ed all'Acquedotto (Aamt). La prima ha approvato il bilancio la settimana scorsa con il voto contrario di dc e dp: passerà già su poco più di 40 miliardi contro i 44,6 del preventivo '77. Il Comune (come azionista) ha però rinunciato agli utili che nel '76 e nel '77 erano di 1,9 miliardi.

Giuseppe Sangiorgio

Mormoni — La chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, terrà la consueta conferenza trimestrale per la zona del Piemonte e Liguria, domenica 19 marzo — alle 10,30 — alla Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30.

Rotary Club — *«I sondaggi d'opinione come strumento democratico»* è il tema della conferenza che Pier Paolo Luzzatto Fegiz terrà alla Rotonda giovedì 16, ore 20,15.

ECHI DI CRONACA

Consultorio Aned Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 130, tel. 337.018.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — confezionate Voi stessi — anche sugheri, paglie, tele stoffe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129; Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 915.474.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori 8.

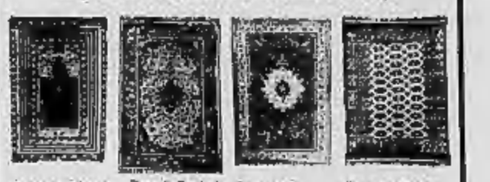
Tv soccorso rapido tv Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

TV da riparare 746.238 Telecolor 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI
Corso Vinzaglio 5 — TORINO

DOMANI 11 MARZO
Apertura Nuovo Reparto CALZATURE Uomo-Donna-Bambino
Con vastissimo assortimento
CAUDANO
Via Giaveno 63 - Rivalta
Prezzi della fabbrica al consumatore
Entrata libera

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
C.SO MONCALIERI 344
VIA S. CATTANEO 2
VIA REVIGLIASCO 91
TEL. 635.912

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.
Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti con certificato C.I.T.O. di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:

Preghiera Kashmir mt 100x160 ca L. 40.000
Tappeti Persiani mt 200 x150 ca L. 180.000
Tappeti Indiani mt 250x150 ca L. 270.000
Bukara Kashmir mt 300x200 ca L. 440.000
...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519665

CAMPING OLIMPIA
SETTIMO TORINESE via Torino, 170 tel. 800204
TORINO corso Moncalieri, 415 telefono 63 53 93
Anche dopo Expovacanze CONTINUA l'eccezionale vendita con sconti nell'acquisto di carrelli tenda TRIGANO.
CARAVAN MARLOREEN - NARDI nuovo e usato.

ECCEZIONALE!!!
Vendita tappeti orientali autentici
IMPORTANTE!!! I prezzi

Alcuni esempi		valore	realizzo
Boukara Royale	260x170cc.	500.000	340.000
Samarkanda	240x155cc.	520.000	320.000
Scendiletto Preg. Coppia	100x60cc.	180.000	90.000
Nain lana e seta	175X115	1.800.000	990.000
Kashmir extra	187x123	430.000	260.000
Indiani	300x200	600.000	300.000
Persiani	300x200	1.150.000	660.000
Kashmir Imperial	280x180	1.380.000	710.000

INTERESSANTE!!! VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI
N.B. — La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.
DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...uno dei più noti centri di investimento nei tappeti persiani.

Corsi per:
PROGRAMMATORI OPERATORI
iscrizioni entro il:
18 MARZO
ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
Corso San Maurizio 10
Tel. 835.150

CON-OPTICA
Applicazione lenti a contatto
Corso Rosselli 9
Torino Tel. 505.673

CENTRO MODA

Via Martiri Libertà, 88 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94

PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
★ giubbotto scamosciato 29.000
★ giubbotto vera pelle 39.000
★ giubbotto vitello 45.000
★ jeans vera pelle 65.000
...AFFRETTATEVI!!!

Cercansi agenzie per Svezia e Norvegia in articoli sportivi o tempo libero.
Risposte in italiano a:
AUTOMATCENTER
Kastellgatan 8
S-411 22 Göteborg - Svezia

alla FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi tavola e lavori a mano.

Il futuro dei Pinot è rosa.

Pinot Rosa MASCHIO
CASA VINICOLA MASCHIO S.P.A.

A due passi dal Duomo, miseria e solitudine

Coniugi del centro storico vivono nell'immondizia

Lui è malato, lei racimola qualche biglietto da mille facendo la posteggiatrice - La loro casa è un angolo di cortile sommerso dai rifiuti

Giuseppina Massa e il marito Carlo, dimenticati da tutti

Si rigarda in questi giorni del problema della casa, delle migliaia di vani da risanare, del centro storico da ristrutturare. Dietro piazza della Repubblica, all'inizio di via Porta Palatina, a pochi passi dal Duomo e da piazza Castello, è ancora in piedi uno dei più fatiscenti edifici della vecchia Torino, fatto sgombrare quattro anni fa dopo lunghe polemiche. Nel cortile rettangolare di questa costruzione si nota il curioso andirivieni degli ambulanti di Porta Palazzo che lasciano il dentro i carrettini vuoti, cassette e stracci vari. In tutta questa immondizia vive da oltre sei mesi una singolare coppia che ha passato l'inverno all'addiaccio. Se non fosse stato segnalato da un lettore, il suo caso sarebbe rimasto sconosciuto.

Lui, 51 anni, di San Carlo Canavese, si chiama Carlo Massa. Fino alla scorsa primavera era il guardiano della centrale elettrica di Robassomero. L'umidità gli ha portato l'artrosi alle gambe: ora si regge a malapena su un bastone. La moglie, Giuseppina Bigando, ha 43 anni ed è nativa di Caffasse: faceva la portinaia in uno stabile di piazza Statuto, poi l'amministratore ha deciso che non poteva più sopportare questa spesa e la donna è rimasta senza lavoro. Hanno [illegible] qualche aiuto da amici ormai perduti, poi, a poco a poco, si sono isolati anche. La donna racimola tre-quattromila lire al giorno facendo la posteggiatrice nella vicina piazza.

I coniugi Massa hanno due figli, uno di 23 anni, che fa il panettiere, l'altro, diciassettenne, che vive con la nonna materna, a Caffasse. Dicono: *«Vengono a trovarci la domenica, se possono»*. Ma non deve essere una festa. Tutt'intorno alla baracchetta di alluminio, vecchio coperto a legname per vincere il freddo della notte, cuccioli e gattini, affamati quanto loro, che cercano tra gli scarti delle cassettine qualcosa da mangiare. Dalla parte opposta del cortile c'è una latrina, ma è inutilizzabile: i servizi igienici si riducono a improvvisati lavatoi.

Ma l'ufficio d'igiene, in questi mesi, non si è mai fatto vivo? *«No, mai»*, rispondono i due con fare meravigliato. *«Noi ne l'abbiamo con il Comune, piuttosto* — dice la donna —, *perché vorremmo chiesto di poter abitare un alloggio dello stabile pericolante, ma non ci hanno risposto».*

«Almeno potessi lavorare io — fa eco lui, alzandosi a fatica da una panca —, *ma con queste gambe non c'è niente da fare. Ho girato un mucchio di ospedali, mi hanno fatto qualche puntura, poi mi hanno detto di andare».*

Controlli su duemila bambini

Mangiano abbastanza i bambini d'oggi? Il loro sviluppo è regolare? Vuole saperlo l'Oms (Organizzazione mondiale per la sanità) attraverso un'indagine che ha avviato in tutti i Paesi per conoscere le condizioni socio-economiche delle famiglie. Ci sono casi di denutrizione? E' vero che in molte zone si mangia troppo e male? Quali sono le differenze somatiche con le precedenti generazioni?

L'accertamento può dare risultati utili e scientificamente interessanti. In Italia è stato affidato all'Istituto nazionale della nutrizione, che a sua volta ha incaricato organismi e istituti universitari: chiederanno milioni di bambini della scuole materne per conoscerne altezza, peso, spessore delle pliche cutanee, circonferenza del torace. Gli indici antropometrici saranno elaborati e utilizzati per tirare le conclusioni che l'indagine si prefigge.

A Torino sarà condotta dall'Istituto di fisiologia umana e dalla cattedra di Scienza dell'alimentazione dell'Università su un campione di duemila fra i 25 mila bambini che frequentano le scuole materne. E' un'operazione indolore, semplicissima. Gli incaricati hanno già preso contatto con i responsabili degli asili per spiegare le ragioni dell'accertamento e ottenerne la collaborazione.

I dati potranno riservare sorprese. Di recente, la cattedra di Scienze dell'alimentazione ha condotto un'indagine su un vasto campione di giovani, rilevando che la statura delle nuove generazioni è in progressivo aumento. L'altezza media per i giovani del Nord Italia è oggi di metri 1,77 per i maschi e di metri 1,63 per le donne; per i ragazzi del Sud rispettivamente di metri 1,71 e metri 1,60, con un aumento 5-6 centimetri rispetto alle medie di 10 anni fa.

Una realtà verificabile a occhio nudo, basta passare davanti a una scuola. Altro dato interessante: i giovani si avvicinano sempre di meno all'alcol; pochi bevono vino, pochissimi superalcolici.

Paziente è ustionato in camera operatoria

Mentre era sotto narcosi, alcune scintille dell'elettrotermocauterio hanno dato fuoco ai teli sterili

Singolare incidente, l'altra mattina, nella camera operatoria del pronto soccorso delle Molinette. Inconsapevole protagonista ne è stato Luigi Sartori, di 36 anni, abitante in via Obardan 154.

Verso le 11,30, mentre era in stato di narcosi, per l'asportazione di una cisti dalla regione sacro-coccigea, alcune scintille, sprigionatesi dall'elettrotermocauterio, hanno dato fuoco ai teli sterili, disposti attorno alla zona da incidere. Il principio d'incendio è stato subito spento, ma il paziente, al suo risveglio, si è ritrovato con ustioni di secondo grado alle cosce e al basso ventre, guaribili in 15 giorni.

★ Antonio Salviani, 80 anni, da Palizzi Generosa (Palermo), residente a Castiglione Torinese, in via Gaudano 68, è morto alle Molinette per trauma cranico, toracico e addominale. Venerdì della settimana scorsa, nel pressi di casa, era stato travolto da una 127, guidata da Giorgio Zeppegno.

★ Caduto accidentalmente in casa, il 26 febbraio, l'operaio Sergio Canavese, di 47 anni, residente a Moncalieri, in via Marlo 32, è morto alle Molinette per trauma cranico.

★ Tre persone ferite, di cui una in gravi condizioni, sono il bilancio di uno scontro fra due auto. Verso le 12,30, una 132 guidata da Italo Romani, 46 anni, corso Ferrucci 54, che aveva a bordo la madre, Teresa Broria, 74 anni, via Valdieri 9, volendo da via Cavalli, per immettersi in corso Inghilterra, si è scontrata con la A 112, condotta dallo studente Carlo Borgatino, 20 anni, Grugliasco, via Frassinti Longo 4, che procedeva in direzione di corso Vittorio. La Romani e il Borgiattino se la sono cavata con ferite guaribili in una decina di giorni; la Broria, dopo i primi soccorsi al Maria Vittoria, è stata trasferita alle Molinette dove è ricoverata, con riserva di prognosi, per trauma cranico.

★ Carlo Cino, 22 anni, via Sesia 4, è stato medicato all'ospedale Martini, per ferite da taglio alle cosce, al viso, al naso e alla mano destra. I medici lo hanno giudicato guaribile in due settimane. Verso l'1,30 dell'altra notte, in un bar di corso Farinario, ha avuto un'animata discussione con alcuni avventori. Pochi minuti dopo, mentre stava rincasando, è stato aggredito dalle stesse persone, con le quali aveva litigato, che lo hanno circondato e ferito a colpi di coltello.

★ Un detenuto di Torino, Davide Piras, 27 anni, è stato accoltellato ieri mattina nel carcere di Campobasso da un altro recluso, Aniello Vuotto, di 30 anni. Ora è ricoverato nel locale ospedale civile per gravissime lesioni polmonari: le ferite sono state inferte con una posata, accuratamente affilata.

Dc negli enti locali

Si conclude domani, alle 17, salone Isap, corso Dante 14, il ciclo di conferenze da per il tesseramento 1978. Parlerà il segretario provinciale Silvio Lega, su: *« Il partito negli enti locali »*.

Serene parole delle "Compagne,, fra le donne riunite per l'8 marzo

Appassionato dibattito al Centro Incontri sul libro di Bianca Guidetti Serra, presenti le protagoniste di 50 anni di storia - Hanno raccontato le loro esperienze

«Guardando queste donne possiamo ben dire: [illegible] la donna», l'attento silenzio che aveva seguito la lunga introduzione al dibattito sul libro *«Le compagne»*, si è rotto in uno scrosciante applauso a queste parole, pronunciate, ammaestrate, da Livia Donini. C'erano trecento donne marcatesi strette nella sala del Centro incontri della Cassa di Risparmio per ascoltare le storie delle cinquanta protagoniste del libro dell'avv. Bianca Guidetti Serra. Cinquant'anni di storia rievocati con semplicità. *«L'importanza di questa storia è che sono storia di ogni giorno, racconti senza [illegible] francolio»*, ha aggiunto Livia Donini, partigiana e militante democratica, a sottolineare questo aspetto, come uno dei più importanti di tutta l'opera, che pure è *«opera di grande storia»*.

Un 8 marzo diverso, tra mimose e ricordi, tra donne giovani e quelle con più esperienza alle spalle. Le cinquanta «compagne», disseminate un po' ovunque hanno seguito con commozione i loro stessi racconti: pagine atroci quelle di Torino, i funerali delle sorelle Arnaino, massacrate dai fascisti, il sacrificio di Dante Di Nanni; ma anche pagine struggenti: la ricostruzione, il lavoro, la famiglia. Qualcuno ha scritto, commentando il libro, che quelle donne sono donne senza sentimenti: che nei loro racconti emerge solo il «pubblico» mortificando il «privato», gli affetti, i sentimenti. *«Come si sarebbe potuto raccontare lo strazio della separazione dalla propria famiglia, la paura per i propri cari»* si è chiesta una delle protagoniste. *«E poi* — ha [illegible] un'altra — *la lotta di liberazione e le lotte degli anni successivi non le abbiamo fatte "per amore" di un uomo; ma perché ci credevamo».*

E' tutto intero *l'universo femminile*, quello che oggi si chiama *«l'altra metà del cielo»*, che è venuto fuori durante la serata. Dalla storica esclusione della donna dallo studio, alla necessità di lavorare, anche svolgendo lavori squalificati, al sentirsi donne e, per questo, contrapporsi alla violenza.

«Eravamo sempre in prima fila contro i fascisti — ha ricordato Anna Peiroglio. — *E loro non si preoccupavano per questo, ci picchiavano lo stesso»*. Così, semplicemente, attraverso tanti piccoli episodi si è ricomposto un mosaico, dal quale è emerso quello che Livia Donini ha definito *«il momento alla partigiana ed alla donna»*: con forze pesanti, con il problema dei figli, della casa. Senza separatismo, senza subalternità, la lezione di quelle cinquanta donne è proprio questa: essere protagoniste, ogni giorno della propria vita e della vita della collettività.

Rimborsi a chi subisce un'operazione al cuore

Una famiglia di Verbania ha dovuto far operare la bambina, Anita, prima nella clinica San Giovanni Bosco di Roma poi, il 7 novembre '77 nella Ottreuro di Firenze, dal dott. Azzolina. Aveva quattro difetti congeniti. *« Ora Anita ha il cuore restaurato, salta e corre insieme agli altri bambini »*. Spesa totale dei due interventi (eseguiti a distanza di 4 anni), il secondo a cuore aperto: 5 milioni e 630 mila lire. *« La Regione Piemonte ci rimborsa con un milione e mezzo »* è l'amara constatazione dei genitori i quali sostengono che se fossero andati a Houston o a Lione avrebbero avuto un rimborso totale.

E' vero per quanto riguarda Lione, anzi, in ospedale non avrebbero pagato nulla, vigendo le norme Cee; non è vero per Houston e non lo sarebbe nemmeno per la Svizzera o per Paesi fuori della Cee. Negli altri Paesi o nelle cliniche private, la Regione è autorizzata a rimborsare fino al 50 per cento delle spese, con un tetto massimo, però, di 1 milione e mezzo. E' una triste realtà, e se tre anni or sono il milione e mezzo rappresentava una cifra valida, ora [illegible] quasi irrisoria.

E' una dimostrazione ulteriore di come sia facile, in sede politica, [illegible] di medicina sociale e di diritto alla salute e quanto sia poi difficile realizzarli.

SABET
VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
PREZZI D'INGROSSO
VIA PETRARCA, 36
TELI 650 72 21 - 658 201

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro Torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701815

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 12
Poltrona Frau

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA HORIZON

OGGI VI INVITIAMO
1100cc-1300cc 3 versioni
A FARE LA SUA CONOSCENZA
PRESSO LA CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
SAVEA
C.so Francia 353 tel. 713113 - C.so Vercelli 86 tel. 236681
torino auto
C.so U. Sovietica 85 tel. 632525

IN OMAGGIO
A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI
UN TV A COLORI
LA NUOVA ANTENNA SPECIALE CON AMPLIFICATORE PER LA RICEZIONE DELLE
TV PRIVATE LOCALI
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV [illegible] in cambio di un TELEFAR COLOR
100 MODELLI DI TV COLOR
8 - 12 - 16 - 20 Canali con e senza comando a distanza!
con garanzie sino a 2 anni e rateazioni anche a L. 20.000 mensili
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - GRIONVEGA - AUTOVOX ecc.
Tv bianco nero 12" - 14" - 15" - 17" 20" - 24" da L. 99.000
VALUTIAMO L. 30.000 il vostro vecchio Tv in cambio di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili.
TELEFAR Via NIZZA 97 [illegible]

Per sollecitare i mutui

I sindaci piemontesi vanno da Stammati

Delegazioni da Chieri, Rivoli, Collegno e Moncalieri per la copertura dei bilanci

Entro il 31 marzo, i Comuni dovranno approvare il bilancio preventivo 1978. La scadenza è ormai prossima e le disposizioni del ministro Stammati, cosiddette le amministrazioni a chiudere i consuntivi in pareggio, impongono scelte di politica economica. Non si tratta soltanto di ridurre i servizi, stabilendo settori prioritari di intervento, ma di richiedere alla finanza centrale gli interventi necessari a coprire i vuoti di bilancio. A questo scopo, alcune amministrazioni della cintura torinese aderenti all'Associazione Comuni d'Italia si recheranno in visita al ministro Stammati per sollecitare la concessione di mutui.

Il sindaco di Chieri, Olla, su richiesta dell'assessore alle finanze Galitzo, è fra i promotori dell'iniziativa, che interessa una decina di comuni fra cui anche Rivoli, Collegno e Moncalieri.

Il bilancio 1977, chiusosi con un deficit di miliardi e mezzo, era stato redatto a Chieri a seguito di suggerimenti del Coreco e inviato alla Commissione finanza di Roma per la definitiva approvazione. A Roma pensano, in non troppo lieta sorpresa: la finanza centrale concede all'amministrazione chieresa una copertura per soli seicento milioni. Per cui, considerato le spese previste a bilancio, rimane un vuoto di 165 milioni che il Comune può coprire solo ricorrendo a mutui dallo Stato.

La delegazione che si recherà a Roma farà presente al ministro Stammati che vi sono solo due vie per chiudere il consuntivo 1977 in pareggio: accendere mutui o vendere beni comunali. Le conseguenze del decreto Stammati, tuttavia, sono ancora più gravi se si considera che il bilancio preventivo 1978 dovrà essere redatto praticamente in diminuzione, dal momento che lo Stato, da un lato, impone una diminuzione del bilancio 1977 del quindici per cento e, d'altro canto, limita il suo aumento nel 1978 al sette per cento.

Considerando che le spese correnti aumentano in misura incontrollabile, si dovrà ridimensionare o addirittura eliminare determinati servizi. Per esempio, gli interventi nel campo dei trasporti, che pure l'opinione pubblica chiederà considerare settore prioritario, andranno ridotti a vantaggio di altri ancora più urgenti. Il sindaco Olla e la democrazia irrinunciabili gli interventi per la scuola e gli asili nidi.

Ieri mattina nei pressi di Grugliasco

Donna scomparsa da 10 giorni è trovata morta in un canale

E' una giovane di Val della Torre che faceva la domestica a Torino Possibili la disgrazia o il suicidio - L'autopsia ha escluso il delitto

Il cadavere di una donna di 27 anni, Lucia Lucco Castello, via Castello 6, Valdellatorre, è stato ritrovato stamane immerso nell'acqua della bialera di Grugliasco all'altezza dell'ex stabilimento Manifattura Piemontese Spezzole. Lo ha scorto alle 11,30 il custode del lebbraio Natale Ballabio, 54 anni, via Spanna 1. Stava effettuando la periodica pulizia della griglia che divide il fosso d'acqua a cielo aperto dalla parte sotterranea che attraversa la città per sfociare al Gerbido. Come ha visto il corpo affiorare, ha telefonato ai carabinieri. Sul posto sono accorsi il capitano Basile, comandante la compagnia di Rivoli e i marescialli Severino e Chillemi.

Dato che sul capo della morta erano ben visibili due profonde ferite, in un primo tempo si era pensato ad un delitto. Iniziavano le indagini e venivano effettuate ricerche presso i familiari delle donne scomparse in questi ultimi tempi per tentare di identificare il cadavere. Il giallo si risolveva in serata.

Dalla situazione cronologica di Alpignano giungeva una segnalazione. Una donna di Valdellatorre, Lucia Lucco Castello, domestica a Torino presso il dott. Giorgio Marengo, corso Vinzaglio 19, era assente da casa e dal lavoro dal 28 febbraio. I familiari denunciarono il fatto dando tutte le indicazioni del caso: età, statura, colore dei capelli, vestiti indossati. Coerispondevano a quelli della donna ritrovata, la cui morte risaliva a otto giorni prima e il cui orologio al polso era fermo sulle 0,30 del 1° marzo.

Lucia Lucco Castello

Il maresciallo Mastronardi contatta la sorella della scomparsa e la portava alla camera mortuaria del cimitero di Grugliasco. Mentre la ragazza riconosceva nella donna la congiunta, il prof. Bollone ultimava la autopsia, escludendo l'ondicità. La domestica, nubile e sofferente di esaurimento nervoso, non era stata uccisa. Era morta per annegamento cadendo e gattandosi nella bialera, le cui acque vorticosamente trascinandola a valle per alcune centinaia di metri, l'hanno spinta contro la sponda.

A Pino la giunta sempre più difficile

Commissario a Pino? Sembra proprio di sì, dal momento che i partiti politici non trovano ancora l'accordo. Nell'ultimo incontro è definitivamente naufragata la proposta dei liberali di formare una giunta de-psi-psd-pli.

Il capogruppo democristiano Biglia ha dichiarato: «Noi preferiamo che non si arrivi alle elezioni anticipate e pensiamo che sia ancora possibile costituire una maggioranza. Il ricorso al Commissario è comunque un'ipotesi da tenere ben presente».

Un dibattito a Grugliasco sulla condizione femminile

Dalla crisi è possibile uscire solo con l'aiuto delle donne

Discussa la legge sulla parità - "Non si deve contrapporre la maternità al lavoro" - Consiglio comunale aperto e lezione a quattrocento ragazzi

Giornata della donna a Grugliasco. La città, che ha 765 donne iscritte nelle liste di collocamento e 307 nelle liste speciali giovanili, segue con particolare interesse i problemi inerenti alla conquista del movimento femminile. La nuova proposta di legge sulla parità del trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, sono state ricordate come un'importante conquista sulla strada dell'emancipazione femminile.

L'altra mattina, su questi temi, l'avv. Bianca Guidetti Serra, Frida Malan e Anna Anselmo hanno parlato a 400 allievi della media Gramsci; nel pomeriggio, l'on. Magnani Noja e la senatrice Tonra hanno fatto analogo discorso al consiglio di fabbrica della Sicam e dell'Efel.

Alla sera, presieduto dal sindaco Angelo Ferrara, il è svolto un affollatissimo consiglio aperto sullo stesso argomento. L'assessore Floriana Casini (psi) ha illustrato la nuova legge sulla «parità», il consigliere Wanda Bruna (dc) ha messo l'accento sul fatto che «anche nelle donne democristiane si è da tempo in desiderio insopprimibile di ottenere una emancipazione vera con gli uomini». Dopo aver ricordato che verso le donne lavoratrici esiste ancora una colpevole discriminazione, Marisa Tardito del Collettivo donne di Grugliasco ha detto: «La donna è sempre l'ultima ad essere assunta nel processo produttivo e la prima ad esserne espulsa. La nuova legge deve essere gestita in modo corretto e applicata interamente».

Benedetta Croce, Franca Zuffanti e Anna Gasco, rilevato che la legge è una conquista del movimento femminile, hanno poi l'intento spiegato: «Parità significa servizi sociali, consultori, strutture sanitarie per mettere le donne nella condizione di non dover contrapporre la maternità al lavoro».

Il dibattito è stato chiuso da un intervento dell'on. Maria Magnani Noja e della senatrice Maria Luisa Tonra: «La parità dei diritti e il lavoro — hanno detto — sono due dei cardini indispensabili all'emancipazione delle donne. Tale crisi non si può uscire senza l'aiuto delle donne e dei loro movimenti. Ci ribelliamo al pagare da noi i costi del dissesto economico che da angeli del consumo si vuole trasformare in angeli del risparmio».

In appello aggravata la pena al sacerdote

La prima sezione della Corte d'appello di Torino ha condannato a un anno e nove mesi di reclusione (tre mesi in più di quanto il tribunale di Ivrea gli aveva inflitto nel novembre '74) il parroco di Sant'Antonio di Castellamonte, don Michele Actis Grosso, 62 anni. L'accusa: atti di libidine nei confronti di A. T. che all'epoca dei fatti aveva 9 anni.

I giudici hanno ricostruito un fatto di cronaca che suscitò polemiche in tutto il Canavese e diviso il piccolo centro vicino a Castellamonte in due fazioni, a favore o contro il sacerdote. Nell'autunno '74, A. T. fu vista uscire dalla porta della canonica con gli abiti scomposti e il viso rosso. Qualcuno riferì il fatto ai genitori; la bimba messa alle strette, raccontò cosa le accadeva. Il sempre che per 4 anni don Actis l'aveva costretta a subire le attenzioni del sacerdote. Con lei, altre ragazzine avevano subito lo stesso trattamento, ma i loro genitori evitarono di sporgere denuncia.

Il racconto della bambina durante gli interrogatori indusse il magistrato ad arrestare il religioso. Al processo del '74, parte delle accuse mosse al parroco (difeso dai legali Giaudi e Giorgio Oberto) caddero. Rimase in piedi l'accusa per atti di libidine e Don Actis fu condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, seicentomila lire di danni da risarcire alla parte lesa e 60 mila lire per le spese processuali (pena sospesa per cinque anni), mentre fu assolto per gli altri reati.

La condanna non piacque né ai genitori della bimba — che si sono costituiti parte civile tramite l'avv. Campanale — né al p. m. che aveva chiesto la condanna a un anno e nove mesi.

Ha un carico di lavoro altissimo

Moncalieri, la pretura prossima alla paralisi

Da maggio un terzo giudice - "Abbiamo bisogno di segretari e cancellieri", dice il pretore capo

La pretura di Moncalieri avrà, dopo due anni di attesa, il terzo magistrato. E' una donna, Eleonora Pieco, 29 anni, napoletana, alla sua prima esperienza di giudice. Nei giorni scorsi scrutata la triennale. Il futuro ufficio a conosciuto i colleghi Filippo Ottaviano Russo, pretore capo, e Giorgio Punzo. Il lavoro vero e proprio comincerà per lei in maggio.

Con un terzo giudice la situazione della pretura più sovraccarica di lavoro fra tutte le preture della provincia, dovrebbe migliorare. I magistrati si dimostrano, comunque, piuttosto scettici. «Come potremo lavorare senza personale?» si chiede il dott. Russo. Infatti, mentre viene compilato l'organico dei giudici è ridotto quello, già esiguo, dei cancellieri. «La cancelleria — spiega il dott. Russo — dovrebbe essere composta da 5 segretari e tre cancellieri e invece non sono nemmeno la metà».

Gli infatti un solo segretario, una 3 quadratrice e presto il secondo cancelliere, Maria Trio, si trasferirà a Messina. «Lavorare a Moncalieri — dice Maria Trio — è tremendo. Anche raddoppiando l'orario quotidiano è impossibile coprire le necessità. Siamo troppo pochi. In penale (seguita dalla Trio) ci sono 3500 processi pendenti sugli 8000 in arrivo ogni anno. «Siamo ricacciati — continua la Trio — a farci lagliare i fatti per ignoti che, del resto non erano di nostra competenza. La situazione rimane, comunque, assurda».

In civile le cose vanno meglio. Carpianio, il cancelliere capo, non nasconde tuttavia le sue preoccupazione per il futuro. I 12 comuni del mandamento (tra cui Nichelino, Carmagnola, Villastellone), con una popolazione di oltre 200 mila persone, ricchi di industrie, rappresentano i centri cresciuti alle grandi città, cresciuti rapidamente e senza le strutture necessarie. I processi riflettono spesso le disagiate condizioni di vita degli abitanti. «Il lavoro aumenta continuamente — commenta Russo — speriamo che con il terzo collega giunga il personale altrimenti sarà impossibile ottenere un sostanziale miglioramento».

Cuorgnè, laria sospeso dal psi

La segreteria provinciale del psi ha sospeso dal partito l'assessore comunale di Cuorgnè Giovanni Iaria, il cui nome è stato fatto durante il processo per il sequestro-omicidio dell'imprenditore Ceretto. Una degli imputati, in particolare, lo ha indicato come uno dei mandanti del delitto.

Iaria, imprenditore edile, è assessore supplente, con incarico per i problemi dello sport e del commercio. La sua sospensione pone altri interrogativi alla vita amministrativa di Cuorgnè, al cui Consiglio da due sedute non partecipano dieci consiglieri (il clero democristiani, i tre indipendenti, il repubblicano ed il socialdemocratico), che rimproverano alla giunta di non avere ancora provveduto, dopo quasi tre mesi, alla sostituzione dell'assessore alle finanze, il socialista Valesano, dimissionario per motivi di famiglia.

Il bracciale di ferro in atto potrà sbloccare, salvo ripensamenti di qualcuno degli «avventisti», nella seduta dell'attuale giunta entro breve tempo, cioè allorquando il Consiglio dovrà esaminare il bilancio preventivo 1978.

Rapina a un benzinaio

Due giovani armati e con il volto coperto da passamontagna hanno rapinato ieri un distributore «Mobil» in corso Regina Margherita angolo strada Pianezza. Il bottino: 150 mila lire.

Alcuni arrivati su uno *pullman* molto — ha detto il gestore, Carlo Anaudo —, *Credevo che volessero fare rifornimento. Invece mi hanno puntato alla gola un coltello e una pistola».*

Banditi a Sangano in divisa militare rapinano le poste

Rapina, ieri, all'ufficio postale di Sangano, in via Borgino 4. Poco dopo le 9, due giovani, che indossavano divise militari e armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'ufficio, immobilizzando il gerente Mauro Piastri, 38 anni, che era solo in ufficio, e si sono fatti consegnare tutto il denaro, 1 milione e cento mila lire. I rapinatori sono fuggiti con una «127» che era in attesa con un complice in strada. Sul posto intervenne il brigadiere Gallo con i suoi uomini ma dei malviventi non c'era traccia.

★ Francesco La Rocca, 30 anni, Caprie, viale Kennedy 33, imputato di aver rubato il 16 giugno '77 l'assegno dello stipendio (312 mila lire) a Giovanna Salvo, 28 anni, di Avigliana, è stato assolto con formula piena. In udienza la donna ha ritrattato, affermando che era stata lei stessa a consegnare i soldi al La Rocca, ma poi, per giustificarsi, in casa aveva dichiarato che l'assegno le era stato rubato. Il pretore assolvendo l'uomo si è riservato di incriminare la donna per simulazione di reato.

Mangiavano, bevevano e non pagavano 2 condanne e 5 assoluzioni a Pinerolo

Una banda di «bulli di periferia» è stata giudicata ieri dal tribunale di Pinerolo per fatti avvenuti l'anno scorso al ristorante «Piano-bar» di Miradolo e che avevano determinato l'arresto degli imputati per estorsione aggravata, danneggiamento e violenza.

Giacomo De Cosimo, 35 anni, via Ortensia 1, Pisseaco; Francesco Nigro, 27 anni, corso Torino 133; Ottorino Vivaqua, 29 anni, via Fratelli Giuliano 7; Luigi Bresciu, 43 anni, via Cravero 41; Francesco Liberti, 26 anni, via Pronto 30; Raffaele Cutugno, 28 anni, corso Bosco 35, tutti di Pinerolo, e Vincenzo Del Borbo, 39 anni, residente a Luserna San Giovanni, via Pralafera 26, dal settembre al novembre '77 si sono resi, in piccoli gruppi o tutti assieme, in quell'esercizio pubblico, protagonisti consumazioni e pranzi gratuiti dal gestore Pierluigi Mantoglio. La sera del 13 novembre scorso, dopo una lauta cena innaffiata con abbondanti bevute, nel locale era scoppiata una rissa ed erano stati danneggiati arredi e suppellettili ed alcune persone erano state percosse.

Nella denuncia si era parlato di minacce di rappresaglia qualora il gestore non avesse accettato il «taglieggiamento», ma nel corso delle udienze, che si sono protratte per tre sedute, le deposizioni delle parti lese non sono state almeno in parte lacunose e hanno permesso al collegio di difesa (avvocati Cotta-Morandini, Borgarello, Piacentino, Callerico, del Foro di Pinerolo, Zaccon di Torino e Ubertone di Asti) di sostenere nelle sue arringhe l'esagerazione delle imputazioni.

«Questo sarebbe il racket? — ha sostenuto un difensore —. Ma guardatelo: sono operai, muratori, carpentieri che lavorano. Non confondiamo lo "sgroppo" con lo "tangente"». La pubblica accusa non è stata di tale avviso e ha chiesto pene per complessivi venti mesi per gli imputati e un risarcimento di danni per tre milioni.

La Corte (presidente Fida, giudici a latere Loperfido e Ruffino, pubblico ministero Lerose, cancelliere Boschero, ufficiale giudiziario Lartiveli) ha accolto in buona parte le tesi dei difensori e ha espresso un giudizio mite nei confronti degli imputati rispetto alle richieste del pubblico ministero, che ha immediatamente interposto appello contro la sentenza.

Giacomo De Cosimo è stato condannato ad un anno e un mese di reclusione ed a 70 mila lire di multa; Francesco Liberti a 4 mesi; entrambi, oltre al pagamento delle spese processuali, sono stati ordinati al risarcimento in solido dei danni per 250 mila lire. Assolti tutti gli altri per insufficienza di prove e per non aver commesso il fatto e scarcerati se non detenuti per altra causa.

Giaveno, timori per l'epatite

Chiusura delle scuole elementari per 45 giorni o proseguimento delle lezioni nonostante i nuovi casi di epatite virale? I casi accertati sono saliti a 9 e si teme che altri possano esserci stati fra i bambini che sono assenti perché trattenuti a casa dai genitori, ma che potrebbero essere contagiati. Ieri pomeriggio si è riunito il collegio dei docenti. La maggioranza si è espressa per la non chiusura. Domani si riunirà il consiglio di circolo per vagliare la richiesta dei genitori.

L'ufficiale sanitario dott. Germano Repetti ha detto: «Sono contrario alla chiusura delle scuole perché ritengo sia cosa più giusta ricorrere a un controllo sanitario frequente dei bimbi e dei locali più che non chiudere la scuola, misura che sarebbe destinata a un insuccesso in considerazione della lunga incubazione della malattia e della presenza di casi sub clinici».

Tv private - programmi

Telestudio Torino (canale 28 Uhf) — **Film:** 18 « Il tempio della verità »; 20,40 per la serie Palcoscenico telefilm: « La cantante di mezzogiorno ». **Programmi:** 15,30 Pianeta off; 16,30 Smash; 17,15 Ridolini; 17,45 Indovina chi viene a merenda; 19,45 Notizie; 20,10 Quattromote tv a colori; 21,45 « Nà serata con noi ».

Tele Vox (38 Uhf) — **Film:** « Arcipelago in fiamme »; 15,30 « Torna piccina mia ». **Programmi:** La stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45 replica di « Hei, Cesare val da Cleopatra! »; 15,35 telefilm replica « Grandi battaglie: il ritorno degli alleati »; 20,30 « Il lenzuolo non ha tasche »; 23,25 « Toni e il professore » col.; 0,55 film replica. **Programmi:** 18,40 Impariamo a costruire; 18,05 Tennis; 18,35 Occhio sul mondo; 27,05 Quiz musicale: il motivo tra le note; 22,15 Caccia al 13 con Gianni Rivera.

Televisione Commerciale (canale 44 Uhf) — 17,30 Per voi ragazzi; 18 Andiamo a pescare; 20,30 Modellismo Amati; 21,05 Il tiralitro; 23,30 Buona notte.

Tele Kitsch (40 Uhf) — **Film:** 16,30 Capitan Blood; 20,15 « Simuhe l'egiziano ». **Programmi:** 18,30 Comiche; 19 Telepress; 19,15 L'amore e la morte, con il poeta Garcia Lorca; 20 e 23,30 Toto Kitsch.

Video Gruppo (32 Uhf) — **Film:** 20,30 « Pancho Villa ». **Programmi:** 17,30 Videosperto; 18 Calcio mudo; 19,45 Quale cinema; 22,15 Supermarmellata; 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 « Il conte Ugolino »; 13 « Furia rivoluzionaria »; 15 « Siberia anno 50 »; 17 « La battaglia di Chiusawa »; 20 « Il segno del vendicatore »; 22 « Sciarada per 4 spie ».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10 « Maledetta magica »; 13 « Agid Murad il diavolo bianco »; 17 telefilm « La ricocia »; 0,50 « Grisby ». **Programmi:** 14,30 Angolo musicale; 18 Il parere del medico; 19 Movie set; 19,45 Notizie; 20,15 Super classifica show; 20,35 La panchina; 21,10 Grand Prix; 22 Da cuore a cuore; 23 L'oroscopo della settimana; 23,30 Notizie; 24 Incontri notturni del pittore Alessandri.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santissimi Quaranta martiri di Sebaste di Armenia. Domani: San Costantino, Santa Teresa Margherita del Sacro Cuore.

Consultorio famigliare

Il gruppo dei medici del Consultorio di Buttigliera Alta ha organizzato per le 20,30 di stasera, a Sant'Ambrogio, nell'ex scuola materna, una conferenza sulla funzione e la finalità del Consultorio familiare.

Investito dalla falciatrice

Bartolomeo Rabino, 74 anni, di Cavour, via Camposanto 2, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Agnelli di Pinerolo. E' stato travolto da una motofalciatrice che ha messo in moto senza accorgersi che era innestata la retromarcia. L'attrezzo, partendo di scatto, gli ha spappolato la gamba sinistra.

Spariti oro e argento

Furto, l'altra notte, nella fabbrica Piam di San Bernardo di Lerma, dove si lavorano oro e argento per medaglie, trofei e altri oggetti. La denuncia è stata fatta da Rinaldo Renacco, 62 anni, contitolare della ditta. Il danno ammonterebbe a più di venti milioni.

Il "malato" di Molière

Domani, alle 21, il collettivo San Gennaio presenterà al teatro Auditorium di Chieri «Il malato immaginario», tre atti di Molière, con Domenico Gallo e Maria Grazia Favaloro.

Storia a Bussoleno

Il Centro studi «Virgilio Bellone» di Bussoleno ha indetto per oggi, alle 15,30, nel municipio di Bussoleno, un incontro-dibattito con Giovanni Levi, docente di storia economica dell'università di Torino.

Scuola-ghetto a Chieri?

Nel quartiere Maddalena di Chieri c'è una scuola che rischia di diventare un ghetto. Sarà inaugurata a settembre, una già sin d'ora mostra e genitori la rifiutano. Le prime speranze di ricevere l'incarico alcune, i sindacati promettono che non manderanno i loro figli a scuola in quei locali. Si tratta di una minoranza, ma è un fatto che l'ennesima iniziativa per inserire nel tessuto cittadino un quartiere emarginato sin dalla nascita rischia di naufragare.

ECONOMICI

1 Commerciali

ACQUISTEREI arti grafiche marca, macchine condizionali, di circa sfrucco 20, perfetta cd. 10 e antiquo elettronici al 5-6 21.70. Tel. 0172 60.208 ore ufficio.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti impiegati su quinto tenuta tassazioni e mutui su alloggi vie le forme.

FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 16, telefoni 542.254 530.443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Vitalizzi e quattromila. Cercasi buoni corrispondenti intermediari. Eurofinanze via Sacchi 38 Torino. Tel. 594 700 - 568.918.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **MUTUI** impiegati trimestri prestiti su quinto prestiti fiduciari. Garanzia del pagamento in poche ore, serietà riservatezza.

PINOTTI AUTO
corso Francia 15, tel. 780.333 778.220.

A.A.A.A.A. **API TORINO** ai lavoratori in 2 giorni presso persone e su auto in giornata vendono piccolo stipendi condizioni. Via Pesaro 4, tel. 380.160 319.196.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** filiali applicati a tutti

FIPAT
via Garibaldi 33 (piazza Statuto) tel. 514.290, 534.422 mattina serata e festività.

A.A.A.A. **PRESTITI** concediamo a tutti dilazioni personali.

FISET S.P.A.
piazza Statuto 10, Telefono 539.176-548.827 si dilunga per serietà immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti e mutui senza richiesta di garanzie, incassando solo piccolo sconto cambiario. Tel. 524.994 ufficio Sommeiller 12, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Sabbiamo i vostri denaro contante senza richieste di garanzie. Telefonare 333.560, via Pastrengo 19.

A. ARRIAMO denaro in contante subito per qualsiasi importo finalmente. Telefonare 594.980 dalle ore 9 alle 13.

A. FINANZIARIO eliminerà qualsiasi controversia bancaria. Corso Cairoli 130, telefono 233.807 240.913. Velodi 18 e riservatezza.

A. PRIVATAMENTE presta in giornata a qualunque impiegati e artigiani senza la minima formalità. Telefonare 305.047.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque a ogni categoria a tutte interessa subito, massima serietà e riservatezza. Telefonare 839.427.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti quelli fiduciari via Carlevaris 37 (corso Cincinnati). Telefonare 348.894 - 538.777.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, sei fra amici. Telefonare 342.763.

AIUTI finanziari a tutti coloro senza prestiti fiduciari, impiegati e pensionati. Corso Vittorio 6 quattromila. Corchiano 541.294 - 553.373.

ASSICURANDO a tutti immediatamente prestiti fiduciari a quinto. Mutui ipotecari. Corso via Gonzaga 17, Tel. 831.296.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 304.463 - 590.870.

BAR vendesi 150 mila giornalieri chiosco storico e decennale cadauno finalmente nuovi, via Garibaldi 3.

CONCIARIATE finanziamenti mila fiducia visione anche domiciliato. Via Frejus 3, telefono 442.524.

CONCORSO privatamente finanziamenti impiegati e militari 5 milioni rimborsabili da 1 a 5 anni. Per informazioni tel. 650 8873.

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso G. Ferraris 146 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Telefonare 598.212.

IMMEDIATAMENTE MOFINA
finanzia dipendenti Landshaire commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 513.950.

PRESTITITELEFONO a tutti in ogni ore **FIDAUTO**
tanta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24 telefono 672 491 672 141.

PRESTITI in giornata a casalinghe commercianti bancari impiegati operai, lavoratori a su auto via Sacchi 38. Tel. 537.708.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie a pensionati a dipendenti di quinto. Velocità rapidità massima. Telefonare 594.716.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con rateizzazione a scelta. Telefonare 681.209.

PRIVATO concede in poche ore prestiti fiduciari a tutti riservatezza, tel. 858.146.

VIENI da amici, donati ai 95 colmati **FINANZIARIA AMICA**
Finanziari corso Sebastopoli 17. Telefono 630.355.

ZELANTI e solleciti nel concedere un prestito fiduciario conveniente tassi determinatissimi basati per impiegati, operai S.A.F. p.zza Vittorio 26, tel. 513.033. 657.013 il primo soccorso nel denaro liquidissimi presso sulla fiducia in giornata. La Società via Morgari 32.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali e industriali in genere. Assistiamo massima rapidità garanzia. Telefono 694.183.

A. ACQUISTIAMO negozi salumi commerciali o piccole grandi industrie Torino e vicinanze. Tel. 593.333.

AMBIGLIAMENTO cedesi ottimo avviatissimo anche causa trasferimento titolare. Via Cibrario 72 Torino Marc. via Cibrario 43. Telefonare 779.312.

ARREDAMENTO impianto bene avviato affari, attività venticinquale, ritiro causa cessato cedesi studio Sabel, via Garibaldi 4.

AZZOLIAMENTO Stadomia di Campagna incasso 20 milioni annui cediamo 9 milioni. Studio Sanni, via Garibaldi 3.

ACCONCIATURE zona San Paolo ampia cedesi causa ritiro commercio 5 milioni 500 mila. Studio Mondi 321.867 576.804.

AFFARE a sole 16 milioni cedo edicola in giornali per motivi salute. Telefonare 650.5069.

ALIMENTARI panetteria avviatissima cedesi i VI VII zona S. Paolo sola Fratelli affacciata sede Modi 321.867 326.804.

ALIMENTARI Porta Nuova licenza cat. I e VII cedo con alloggio buon reddito vendo causa motivi familiari. Tel. 532660.

ALIMENTARI vendo motivi esercito vicinissimo ufficio postale (unico) posizione di forte passaggio. Tel. 593.937 ore pasti.

ATTENZIONE albergo mobile zona centrale commerciale 30 camere tutti recenti servizi. Reddito dimostrabile cedesi successione. Sicura fortuna famiglia. Tel. 518.067 Italgas via Sacchi 20.

ATTENZIONE libreria antiquariato zona semicentrale fortemente avviata cedesi occasione. Sicura fortuna retribuzione pratiche. Telefonare 518.068 Italgas, via Sacchi 28.

BAR cedesi causa trasferimento in ottima posizione commerciale vera fortuna famigliare cede Modi 321.867 326.804.

BAR ristorante pizzeria cedesi causa motivi familiari cedo Modi 321.867 326.804.

BAR corso Traiano stazione 2 biliardi, 150 mila giornaliere incassamenti, cedesi causa trasferimento. Modi 321.867 326.804.

BAR ristorante sisi e liquori alloggio cedesi conveniente. Tel. 594.894 dopo le 15 Santhià.

BAR tabaccheria lotto 100.000 giornaliere cedo 13 milioni, anticipandomi 3 milioni. Tel. 537.245, 517.280.

BONINO cede abbigliamento per signora in zona residenziale ottima clientela vera occasione unica affari sempre, facilitazioni. Telefonare 650.3024 ore 9-13 - 650.3024.

BONINO cede ristorante bar Riviera Levante avviatissimo posizione migliore ottimo affare annuale affitto reddito invariabile facilitazioni. Tel. 650.3024.

BONINO vende grande albergo ristorante Riviera Ligure moderna attrezzatissima volumino anche mesi richiesta adeguata affittasi - e permuta. Tel. 650.3024 ore 9-13.

BONINO cede pasticceria con laboratorio artista in Savona alto reddito incontrollabile affare. Telef. 650.3024 - 650.8844.

BORGHETTO Santo Spirito (Bs) cedesi avviatissimo per ottima posizione ottimo incasso prezzo interessante garanzia immediata. Telefonare 0182 970.010.

CALZATURE fronte corso Francia-Collegno vendesi negozio causa motivi familiari vari lire 10 milioni. Tel. 910890.

CAUSA salute vendo bar in corso principale Moncalieri ottimo reddito. Tel. 640.140 stazza a nuova possibilità vasale calda 12 milioni affittasi eventuale premuia. Tel. 634717, 639048.

CEDESI avviatissima tabaccheria salumeria Stadio Comunale. Tel. 321.010.

CEDESI negozio alimentare frutta verdure causa professionale. Tel. 788.851.

CEDESI Riviera Ponente alimentari frutta verdure licenza illimitata 1 - 2 milioni 950.000. Savona 820.692. Torino 443.107. Cuneo 64.397.

CHEMERIA bar elegante con alloggio posizione commercialissima vera fortuna famigliare cede Modi 321.867 326.804.

FERRAMENTA modernissima presso Torino ottima zona XII XIII XIV cedesi in caso dimostrabile mq 100 reddito. Telefonare 311.158.

LATTERIA avviatissima su corso zona S. Rita vasto obbligato clima salubre urge cedesi affarone. Modi 321.867 326.804.

LATTERIA centro Crocetta avviatissima cedesi causa ritiro attività. Telefonare 384.841 ore pasti.

LATTERIA fatturappi incasso 450.000 giornalieri vendo per motivi familiari. Telefonare ore pasti 384.841.

LICENZA tessi importante centro cittadino immediata Torino cedo causa ritiro attività. Telefonare 333.560.

RIVEMBITA gran barriera di Milano 200 mila giornaliere cedesi Modi 321.867 326.804.

TABACCHERIA centralissima cedesi motivi salute vendo interessante. Telefonare dopo le 19 al 379.176.

USAV tel. 775.308 cede grande fornitura attrezzi elettrodomestici avviata ottima stazione, cifra minima per chiusura 2 milioni utile minimo per chiusura 2 milioni

Oggi una prima "spaziale" all'Ambrosio

LA RISPOSTA DELL'ORIENTE A GUERRE STELLARI

Titanus

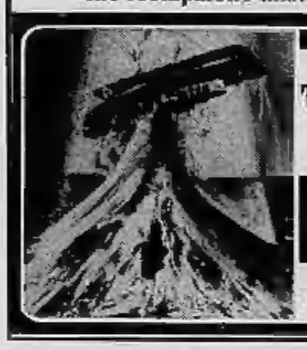
GUERRA SPAZIALE

KENSAKU MORITA • YUKO ASANO • MASAYA OKI • Regia di JUN FUKUDA

ASTRONAVI contro **U.F.O.:**
un'immensa battaglia per la conquista dell'universo

Eccezionali effetti speciali fanno di questo film unospettacolo terrificante ed avvincente!

PER INDEROGABILI IMPEGNI
DEL CINEMA AMBROSIO
LE TRIONFALI REPLICHE CONTINUANO
da oggi all'**AUGUSTUS**
Navi e aerei
che scompaiono misteriosamente



IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE
JOHN HUSTON GLORIA GUIDA
MARINA VLADY CLAUDINE AUGER
HUGO STIGLITZ ANDRÉS GARCIA
RENÉ KOLDEHOFF
musica di STELVIO CIPRIANI
TECHNICOLOR VUCLIO

OGGI all' ARCO per un cinema migliore

«Winstanley fu il primo a istituire una comunità di tipo comunista. Non sono state la Russia, la Germania, né la Francia a dare al mondo il primo programma di una siffatta società, ma l'Inghilterra».
CHRISTOPHER HILL

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta

UN FILM DIRETTO DA KEVIN BROWNLOW E DA ANDREW MOLLO
FOTOGRAFIA DI ERNEST VINCZE
SUONO DI PETER HARVEY
BASATO SUL ROMANZO 'COMRADE JACOB' DI DAVID CAUTE
UNA PRODUZIONE BRITISH FILM INSTITUTE PRODUCTION BOARD FILM

Winstanley

WINSTANLEY

IN EDIZIONE INTEGRALE SOTTOTITOLATA IN ITALIANO

ZETA d'essai
ogni visione nuova dell'erotismo...
SEBASTIANE

PROIBITISSIMO AL Metropol
A Parigi, a Tokyo, a Soho il pubblico ha dichiarato: SE GLI ALTRI FILM SONO DA LUCE ROSSA QUESTO E' DA
FANALE ROSSO

Informatalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538. 682

LE RAGAZZE DAL GINECOLOGO

DOMANI A TORINO
LA PIU' GRANDE E SPETTACOLARE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA DI TUTTI I TEMPI

Al di là delle grandi montagne
troverai le verdi pianure
dove vivono l'alce e il bisonte,
al di là del grande fiume
l'aquila e il falco.
Ma dove troverai il coraggio
se non nel tuo cuore?

THE INDIAN
LA PROVA DEL CORAGGIO
regia: NORMAN FOSTER

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

il 1978 comincia, per il Mobile e l'Arredamento, al Salone Triveneto di Padova
16/21 marzo 1978
Fiera di Padova
riservato esclusivamente ai commercianti e agli operatori del settore.

Cinema PUNTODUE D'ESSAI
Le avventure del sig. Rossi & C.
Eccezionale rassegna dei cartoni inediti di Bruno Bozzetto

- Alpha Omega
- Oppio per oppio
- Il signor Rossi al safari fotografico
- Il signor Rossi compra l'automobile
- Il signor Rossi va a sciare
- La vita in scatola
- Il signor Rossi va al mare
- Un Oscar per il signor Rossi
- Il signor Rossi va al camping
- Sottaceti

A colori

televisione canale 42
GRP
tutte le sere, da lunedì a sabato
ore 14 film a colori
ore 20,30 film a colori
ore 22,30 spettacolo
ore 23,35 telefilm a colori
ore 0,30 film a colori
alla radio musica in stereofonia fm 89,300
I programmi sono su GIANNA SERA

NOBILE CASATO FIORENTINO disperde all'
ASTA
Il proprio patrimonio artistico comprendente:
- Mobili di ogni epoca: trumeaux, salotti, specchiere, librerie,
- ribalte; tavoli da gioco, credenze, ecc.
- Soprammobili di Sèvres, Capodimonte, Meissen, Limoges.
- Argenti europei di antica lavorazione, Sheffield, avori, bronzi.
- Lampadari di cristallo, Murano, e Praga, orologi, miniature, curiosità.
- Quadri '700, '800 e moderni, arazzi del XIX sec.
- Oltre 500 tappeti orientali di vecchia e nuova fattura.

Per volontà del Casato Fiorentino
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE
Esposizione da giovedì 9 c.m. dalle ore 9 alle 20
ASTA
Sabato 11 marzo ore 15,30
Domenica 12 marzo ore 15,30
La realizzazione di tale vendita è stata affidata alla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. 011/914.177

Ore 14.15
VINOVO
Oggi la Tris
Venite all'ippodromo potreste incontrare la fortuna...
Premio Sharif di lesolo
L. 6.000.000
(metri 2060 - 2120)

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Guerra spaziale». Col. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
ARCO-INC.: «Winstanley».
ARISTON: «Quello strano caso... di papà» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Metodo mozzorecchi» di M. Castagna, con E. Montesano, F. Pulcinelli, L. Tamburi. Com. Non vieti. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «West Side Story». Or.: 15,15; 18,40; 21,45.
AUGUSTUS: «Il triangolo delle Bermude», John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady. Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «La sanguisuga», P. Newman, R. Redford.
CENTRALE d'Essai: «I fratelli», di G. Lorenzi, con S. Linskevic. Col. Or.: 10,30; 13,15; 17,40; 20,15; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Pensiero paura». col. Vieti. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Giulia».
GIOIELLO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. 18.
IDEAL: «Morte di una carovana», A. Ekian; O. Mirji. Non vieti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Nuovo di zecca» in nero», O. Akuti, S. Berger. Vieti. 18.
METROPOL: «Le ragazze del giovedì» Vieti. 18.
NAZIONALE: «Poliziotto senza paura», Merli-Collins. Vieti. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Io sono mia», M. Schneider, M. Piccoli, S. Sandrelli. Vieti. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOS: «Il figlio della sciagura», T. Milian, regia B. Corbucci. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni. Techn. Vieti. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «L'uovo del serpente», di I. Bergman. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «La sfida bestia», Alice Arno. Vieti. 18. Colnel.
VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Vieti. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Roma» tutte le sue repliche», M. Carrà; O. Mathot. col. vieti. 18.
ASTRA: «Guerre virtuali», Cushing, Quinness. non vieti. (ingr. 1200); 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «Quel maledetto treno blindato», Svanson, Hermdorf. Non vieti. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Quel maledetto treno blindato», Bo Svenson, Hermdorf. Non vieti. (ingr. 1200).
FORTINO: «Mac Arthur il generale ribelle», C. Peck. Non vieti.
LA PERLA: «Ecco noi per esempio», M. Pistoia; A. Celentano. Vieti. 14.
MAFFEI: «La sposa detective». Techn. Vieti. 18 (ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «3 ragazzi del coro», regia Robert Aldrich, S. Dunning, P. King. Vieti. 14. Or.: 20,10; 22,30.
MASSIMO: «L'animale». I. P. Belmondo.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Una splendida canaglia». Bette Midler. Vieti. 18. (ingr. 800).
ACAPULCO: «Io Nero Cristo e la legione straniera», Mario Feldenkirk, Ann Margret. Non vieti. 18; 17,35; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: «L'orca assassina», Richard Harris, Charlotte Rampling. Non vieti. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Liberi, armati, pericolosi», S. Petrini, T. Milian. Vieti. 18.
ERBA per ragazzi, domani ore 14,30; 16,30: «Il più furbo dei mille diavoli».
FARO: «L'ultima cattura», G. Peppard, D. Sands, techn. Non vieti.
FIAMMA: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh, L. Howard. Techn. Non vieti. Apert. ore 16, 1° film ore 16,20, 2° film ore 20,30.
HOLLYWOOD: «Emanuelle e gli ultimi cannibali», Laura Gemser, v. 18.
PIEMONTE: «Il pirata di Londra», G. Stoll, J. Roquette. Vieti. 14.
PRINCIPE: «Champagne per due dopo il funerale», al A. Christie. Non vieti. Ap. 16,20; int. 22,30.
STATUTO: «Un mal color mortvo», Rampling. Non vieti. (ingr. 800); ap. 15; int. 22,30.
ZETA RAGAZZI: domani «City, City bang bang». Ore 15-17. Baby Sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 17 - 21 «Morte a Venezia» di L. Visconti. D. Bogarde, S. Mangano. Ingresso ai soci.
CRAVESANA: sabato ore 15-17 «Un mercoledì da sballone di dollarte».
MILANO: «La vendetta di Bruce Lee», «Alibiaja a Sarajevo».
MOVIE CLUB: «Il caso Kaltenbrunner», Volker Schlöndorff, Margarethe von Trotta. 18; 20,15; 22,30.
PO: «Italiani mascherati».
REGINA: «La mandarina felice», Z. Holländer. Vieti. 18.
TEATRO PICCOLA RIBALTA (via Juvarra 15). Domani ore 17 al Cinema Studi Cinematografici e La Piccola Ribalta presentano: «Le miserie del signor Travetti» (1948) con Carlo Campanini, Regia di Mario Soldati. 500.
VITTORIO VENETO: «Il braccio violento del Kung-Fu».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Africa erotica». Techn. Vieti. 18.
GIARDINO STUDIO 4: «Giovannino» di P. Muzzi, C. De Rica. Vieti. 18. (ingr. 800). Abbuonano Enal.
MIRAFIORI: «Il Bal paese», P. Villaggio. Non vieti.
S. RITA: «5 supermen contro i nani della spazio», col. vieti. 14.
SMERALDO: «Il giardino dei supplizi». Vari Host. Vieti. 18 (ingr. 700).
VINZAGLIO: «Donnie cellist» di Stone, M. Mastroianni, U. Andress, J. Belli, M. Delinov. Techn. vieti. 20,20; 22,30.

CINEMATOGRAFI

ORFEO: «La ragazza dal pigiama giallo». D. Lazzaro. Vieti. 14 (ingr. 1200). Or.: 15; 18,50; 18,45; 20,50; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Le avventure del Sig. Rossi e C.», Raccolta dei cartoni inediti di Bruno Bozzetto. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,45; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rassegna fantascientifica «Gli invasori sfruttati», W. G. Menzies. col.
ORATORIO S. PAOLO: «Questa terra è la mia terra».
SAN PAOLO: «Una giornata particolare», Mastroianni, Loren. Non vieti. (ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Il fantasma».
ODEON: «Prima notte di quiete», Delon, Giannini, col. vieti. 14.
STAR: «Il medico e la...», sindacalmente», Guida, Dorian. Vieti. 18.
ZETA d'Essai: «Sebastiane» di D. Jarman, Col. Vieti. 18. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La legge violenta della squadra antiterrorismo», techn.
ROMA-INC.: Fantascientifici: «1973 occhi bianchi sul pianeta terra».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Al di là del bene e del male», D. Sanda. Vieti. 18.
IDEAL: «Turbamento carnale». Techn. Vieti. 18. Ap. 15. (ingr. 700).
JOLLY: «Autunno rosso sangue». Nero. Vieti. 18 (ingr. 700).
LUTRARIO: «La soldatessa alla visita militare», F. Veneck, R. Montagnani, Cavanagh. Vieti. 14.
ORIONE: «Don Camillo e l'onorevole Peppone».
SPLENDOR: «Urlano grida dalla savana», techn. Vieti. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARI: Spettacolo Teatrale, ore 21.
FALCHERA: Spettacolo musicale.
MAJOR: «Mercatino Mercatino». Milano. Vieti. 18 (ingr. 800).
SEMPIONE: «Storia di un carcerato». Ubaldeschi. Vieti. 18 (ingr. 600).
SOCIALE: «Dopotto delitto», Mastroianni, Betti. Non vieti. (ingr. 800).
ZENITH: «Le deportate della sezione speciale S.S.», Steiner. Vieti. 18 (ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il benemerito», R. Cluny. Vieti. 18.
ARTISTI: domani «Il cadavere di Radio».
ERIDANO d'Essai: «Gran bollito» di M. Bolognini con R. Pozzetto, L. Antonelli, S. Winters. Vieti. 14, 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA: «Fuori vivi» la polizia non interviene», non vieti.
CINECENTO: «Anche gli uccelli uccidono», di R. Altman. 20,30; 22,30.
CLORE: «Missouri», Nolan, St. Brando, L. Nicholson, Or.: 16,30; 22,15.
ITALIA: «Casotto». Fanny. Vieti. 14 (ingr. 800).
SPEZIA: «Scandalo in famiglia». Vieti. 18.
* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Ajace, Alfieri, Cine Studio, Adriano, Arco, Arlecchino, Augustus, Capitol, Corso, Cristallo, Doria, Fiamma, Ideal, Jolly, Moulin Rouge, Nazionale, Nuovo, Orfeo, Palazzo, Plaza, Reposi, Rex, Romano, Rubino, Smeraldo, Statuto, Torino, Vittoria, Vittorio Veneto — Teatri: Nuovo: «Le canzoni della piola», con Roberto Balocco, biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Erba: La Compagnia di Cabaret di Torino presenta: «C'era una volta Giaco Tross, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Piccola Ribalta: «Il Carlevè di Torino», riduzioni Enal alla cassa; Nuovo: Sala Valentino: «Trappola per topi» riduzioni Enal alla cassa; Alfieri: Renato Rascel in «Non ti conosco più», biglietti ridotti all'Enal per martedì — Torino-Bologna: biglietti ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: chiuso.
BORGARO
ROYAL: «La fiorella». Vieti. 18.
CARIGNANO
PETER: «L'isola del dott. Moreau», Lancaster. Non vieti.
CASELLE
ITALIA: «La prigioniera nuda», V. 18.
ROMA: «Ecco noi per esempio».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «I nuovi mostri». Non vietato.
CHIESA SAN MICHELE
GLORIA: «L'ultimo spettatore di mezzo».
CIRIÈ
CATALANO: «Il grande attacco». Non vietato.
ITALIA: «Le lunghe notti della Gestapo», Milani. Vieti. 18.
NUOVO: «L'antenato», fantascienza. Non vietato.
CUORGNÈ
PERONA: «Von Ryan's Express» Sturmer-pendleton. Non vieti.
MARGHERITA: «In una notte buona di pioggia». Non vieti.
GASSINO
ITALIA: «Una ragazza violenta». Col.
LANZO
CATALANO: «Squadra antiterrore». Non vietato.
LEINÌ
AMBRA: «Quell'ultimo ponte».
MONCALIERI
CIAK: «Paperino e C. in vacanza». W. Disney.
ITALIA: «Audrey Rose», A. Hopkins. Non vietato.
NUOVO NAZIONALE: «Lo sceriffo in veste gonna». Vieti. 14.
ORBASSANO
MODERNO: «Le svastiche nel vento».
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «Paura in città».
PINEROLO
ITALIA: «Casotto».
NUOVO: «Tinti color mutuo».
PRIMAVERA: «Quello strano caso di papà».
RIVOLI
NUOVO: «Mannajas». Non vietato.
RIVAROLO
CRISTALLO: «La via della droga». Vieti. 18.
SAN MAURIZIO
EDERA: «Ultimo giorno d'amore».
SETTIMO
BECCARIS: «Via col vento».
GARIBALDI: «La soldatessa alla visita militare».
MODERNO: «La sola che mi amava».
SUSA
CIVICO: «Gran bollito». Vieti. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Fratelli in affari».
VALPERGA
AMBRA: «La pena del papa Re».
VENARIA
DANTE: «La strada del Te».
SUPERCINEMA: «Scusatilio». Vieti. 18.

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 5». 1978, con Lauretta. Vieti. 18. Or.: 16,15-21,30.
ALFIERI: ore 21 Renato Rascel in «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti. Pren. Casa Teatro 535.440.
ARALDO (via Chivasso) 3, t. 531.3641: ore 21,15 «Addii, fanciulle e altre calamità», della Compagnia Teatro dell'Angolo e gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.
AUDITORIUM DI TORINO: IX Concerto stagione Sinfonica d'inverno. Venerdì 10 marzo, ore 20,30, Direttore Daniel Oren; Pianista Rina Vernizzi. Ravel: Le tombeau de Couperin, suite per orchestra; Poliveri: Concerto per fagotto, orchestra d'archi, arpa e pianoforte, Rino Vernizzi, fagottista; Vera Veronesi Bertani, arpista; Enrico Lini, pianista. Debussy: Images, Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,30.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «L'uomo difficile» di Hofmannsthal con Sergio Fantoni, Claudia Giannotti e Lia Bosisio. Regia di Sergio Fantoni, spettacolo in abbonamento. Tel.: 514.563 - 556.240.
SALA degli Intrepidi (v. S. Massimo 21): stasera ore 21,15 Mostra spettacolo di Marcello Corradini «Vita privata».
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, t. 510.040): ore 21 «La parodistica» novella italiana scritta e diretta da Tato Russo. Ingr. riservato soci.
CABARET VOLTAIRE - CIRCABAMA - locale di (v. Ventimiglia) tutti i giorni dalle 19 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libero.
EMBA: questa sera ore 21,15 la Compagnia Comica di Cavagnolo in «C'era una volta Giaco Tross». Pren. c. Mancalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUIA: domani e domenica ore 16 «Cappuccetto rosso», Novità.
GOBETTI: ore 15,30 (turno scolastici). Ore 20,30 «Giardini d'amore» di Torquato Tasso. Regia di Aldo Corsini. Cooperativa Attori e Tecnici. Tel.: 544.362 - 546.244. Ultimi 3 giorni.
TEATRO NUOVO: ore 21,15 «Canzoni della piola».
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15: Il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.
PELLICO CENTRALINO (v. della Rocca 15 - Tel. 817.500): stasera ore 21,15 «Pugacci» di Gonlo. Regia P. Bracciardi.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15 - 683.644 - 535.084): stasera 21,15 «Il carbone di Torino» di Bolognini, Regia di Gualtiero Rizzi.
PICCOLO REGIO: ore 21 Recital Marsaleth Baker (soprano). Ella Spiraglia (baritono), Loredano Francescatti (violoncello). Musiche di Hugo Wolf. Ingresso libero.
UNIONE CULTURALE - Teatro Incontri (v. C. Alberto) 9-b: ore 21,15 «Pugacci» di Gonlo. Regia P. Bracciardi.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: serata Avia.
CASTELLINO: 21 i marmittoni.
DU PARC: 21 Turi Golino.
EDEN: 21 Boccaccio 77.
FARO: ore 21 Revival 70.
GARDEN: 21 Arthur-Pizzagalli.
LA PERLA: 21 Bossa.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14, tel. 870.775): ore 21 i Cantores.
LE ROI: Bal Musette ore 21.
MASSAUA: 21 ballo liscio.
PIANTANIDO: ore 21 i Mosch.
SALA GAY: 16-21 Ruby.
TROCADERO: ore 21 Mimmo's.

MINICABARET (Tel. 813.460).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danzi: orch. Pino Shine.
SHAKER-PIANO BAR (C. Rosselli 3, tel. 332.492): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 19): 21.
VILLA GAY (c. Monastieri 32): 21.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI ORE 21
RENATO RASCEL
in **Non ti conosco più**
di Aldo De Benedetti
Pren. Casa Teatro 535.440

martedì 14 marzo ore 21.15 al
TEATRO NUOVO
MECO
dal vivo
Guerre stellari
Tour italiano del colossal americano
Prevendite: Teatro Nuovo, t. 655.552 Jean Shop, t. 530.406 - Maschio, t. 542.222 - Disco 1, t. 533.542.

TEATRO GOBETTI
stasera e domani ore 20,30 domenica ore 15,30
Ultima 3 recite di
INTRICHI D'AMORE
di Torquato Tasso
Cooperativa Attori e Tecnici

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, stasera e domani ore 20,30 domenica ore 15,30: EMILIA ROMAGNA TEATRO / GLI ASSOCIATI presenta:
L'UOMO DIFFICILE
di H. Von Hofmannsthal
con Sergio Fantoni, Claudia Giannotti; con Lia Bosisio, Antonio Battiferio, Anna Buonaiuto, Carlo Valli
Regia di Sergio Fantoni
Scene e costumi di Vittorio Rossi

all'ALFIERI sala Gianni 31
UNICA REC. SERATA A TORINO
i MATIA BAZAR
in CONCERTO BIANCO E NERO
Pren. da oggi Casa Teatro

NUOVO
sabato 18 e domenica 19
Compagnia Balletto Classico
LILIANA COSI MARINEL STEFANESCU
«Pelléas» di Ciaikowsky
«Romeo e Giulietta» di Ciaikowsky
«Spartacus» di Kachaturian
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - 655.552

Teatro NUOVO
sola stasera e domani
LE CANSSON DLA PIOLA'
recital di
BALOCCO
con i GIOLÒ

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTÀ AL QUARTIERE
Teatro FALCHERA
(via Tanaro 30)
questa sera ore 21
BB e la donna
con
Raffaella De Vita
Ingresso L. 500. Gratuito ai pensionati, ai ATM e militari di leva.

ENBA: stasera 21,15
«C'ERA UNA VOLTA GIACO TROSS»
COMP. COMICA DI CAMBIANO
Ultima replica
Prenot. c. Mancalieri 241 - t. 690.467

TEATRO ALCIONE
LOUISELLE
la più grande fra le vedettes entusiasma... e diverte nelle sue manifestazioni erotiche

TEATRO PELLICO CENTRALINO
stasera e domani ore
CABARET
LA SMORFIA
Ind. pren. in sede ai soci, t. 837.500

Centrolaboratorio di G. Pintor Radiofiab 97.7
Giovedì 15 marzo ore 21 al Palasport di Torino
Concerto di
ANGELO BRANDUARDI
Ingresso L. 2000
Prevendite: Palasport - Salotto Rosina Arci - Librerie: Campus - Vanguard

NUOVO - SALA VALENTINO
ore 21,15
TRAPPOLA PER TOPI
di A. Christie
IV mese di replica
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - 655.552

Una serata diversa proiniziata
Grande orchestra
TURI GOLINO
Cantano G. COSIELLO - N. VILLA
Omaggi floreali alle signore
Du Parc
Il vero salotto di Torino
C. Reg. Margherita 104 - T. 851.123

SALA GAY
ore 15 matinée - ore 21
GALA' BLU
orch. Neby e i Gentlemen

danze **la perla**
ore 21 gala dell'eleganza per gli amatori del Ballo
rose alle dame

FARO
Bomboniera Torinese del liscio
Venerdì elegante a premi
per le dame in abito da sera

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
ballo liscio con
I NOVELLI FOLK

Manifestazioni

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21,05, in via Rossini, nono concerto della stagione Rai, diretto da Daniel Oren, fagottista Rino Vernizzi. In programma «Le tombeau de Couperin» di Ravel, il concerto per fagotto di Galliet, «Images» di Debussy.

America al Circolo della Stampa — Stasera alle 21,15 in corso Stati Uniti 27, prosegue la proiezione dei documentari della serie «America: una storia personale degli Stati Uniti» di Alistair Cooke. In programma: «L'arsenale» e «La prima impressione».

«Le canzoni della piola» al Nuovo — Stasera e domani alle 21,15 recital di Roberto Balocco accompagnato dal Trio Giolò.

Le donne al Regio — In occasione della Giornata internazionale della donna, domani sera alle 21 avrà luogo al Regio uno spettacolo dedicato alla donna e a tutta la cittadinanza. Il programma comprenderà: «La sonnambula» di Rieti con il Corpo di ballo del Regio; la «Simple Symphony» di Britten con il Gruppo d'Archi di Torino; il «Credo» di Vivaldi con l'orchestra e coro del Regio, madrigali con il Coro femminile del Regio, il «Negro spirituals», coreografie di Sara Acquarone; lettura di fiabe e brani. Ingresso libero.

Mostra al Centro Fiat — Domani alle 18, presso il Centro Culturale Fiat, in via Carlo Alberto 99, inaugurazione della mostra di pittura e disegno con opere dei dipendenti Fiat e loro familiari.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (v. Brofferio 3, t. 543.954): Pietro Revelanti.
ARTE COMBA (v. dei Mille 22, tel. 870.283): Bert, Al, Simond.
BOZIA (v. Cavour 26): opere dal XVI al XX secolo.
CITTADELLA (corso Vitt. Emanuele 15): Cesare Gramica.
CRAMICA (v. Chieri 5): Bellone 68 - 212 1971: Massino, Antiqueni, ecc.
PIERRA (c. Cairoli 12, tel. 877 1440): Mostra antologica E. Carbotti.
PROMOTRICE (p. A. Valentino): Mostre personali: Ore 10-12; 15-19.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giosuè Calleroni.
A.I.C. (t. 877.855): Attal Sanja.
APPRODO (lungop. Tir. M. Ghisini).
DANTESCA: C. I. Aviador, Incisioni.
DAVICO: Bernardo Aldisi.
MARTANO: Elisa Severini Pastorino.
LA BUSSOLA: pers. Sergio Minero.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47: tel. 660.961): Enrio Quinto, pittura.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1910-1952.
LA NIOSTRA - Arti Carlo Lucci.
VIOTTI: pers. Sergio Pogliani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Cinema francese 1956-1978. «L'amore nella città» di C. Lelouch con J. Hagman. City Mafreso (Francia 1967), minuti 90. Vietato 14.

Bottega-Arte San Giors
al Valentino VIA S. GIACOMO 1 TEL. 817273
oggi ore 21 inaugurazione
ANGELA PANSINI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Alberto Lupo colpito sulla via della guarigione

UN CRUDELE IMPREVISTO

Giorno dopo giorno, faticosamente, grazie alla fisioterapia e alla ginnastica rieducativa a cui si sottopone, Alberto Lupo riacquista l'uso del braccio e della gamba paralizzati in seguito all'attacco di embolia da cui fu colpito nella notte del 15 novembre. Sono trascorsi, dunque, quattro mesi in cui il «dottor Manion» ha lottato per sopravvivere e ritrovare l'efficienza perduta, avendo sempre al suo fianco, provvidenziale e consolatrice, sua moglie, Lyla Rocco. La speranza di una ripresa fisica era anche confortata da tutto il coraggioso ottimismo di questa fedele compagna che ha saputo dissipare lo sconforto, risollevare il morale di Alberto nei momenti di crisi, respingendo tutti i dubbi, anche quelli che potevano nascere nel segreto del suo stesso cuore. E' stato proprio a questo delicato punto lungo la difficile strada per la salvezza e la riabilitazione, che Alberto Lupo e sua moglie sono stati imprevedibilmente e crudelmente colpiti dalla notizia che...

Leggete il seguito su STOP, che pubblica inoltre:

La tomba del padre di Jacqueline Kennedy è coperta di immondizia!

Patrizia Gargenese rompe il fidanzamento.

I programmi radio-TV giorno per giorno.

STOP in tutte le edicole a sole 300 lire.

L'«animazione» a Torino: in scena e nei libri-documento

Storia d'una città con danza e canto

Uno spettacolo grottesco, ammorbidito da un filo di ironia per non prendersi troppo sul serio: *Abiti negri e altre colombe*, messo in scena con efficacia dal Teatro dell'Angolo e dal Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter. E' l'elaborazione sceneggiata d'una «parabola» di Gian Renzo Morteo, che ha già lavorato con entrambe le formazioni separatamente, ed ha lo scopo dichiarato d'una rottura con la tradizionale unità di stile, di un recupero del gioco inteso derivato dall'improvvisazione e da un'interna conflittualità più che da un'estetica programmazione. In realtà sono due gruppi di giovani, che sembrano divertirsi molto agendo con impegno e riuscendo a coinvolgere il pubblico in sala.

Sullo sfondo nero del palcoscenico, gli abitanti di una città immaginaria, soffocata da più o meno gloriose memorie storiche, sono così occupati a rievocare il proprio passato — dai miracoli del santo protettore, ai cimenti bellici e alle competizioni sportive — da non riuscire più a vivere il presente, in un secolo cui manchino l'«abito negro, che ci faccia tenebrosi e crudeli». Tra un vacuo discorso del sindaco (Giovanni Moretti) e un comizio con le solite false promesse dell'onorevole locale (Vanni Zinola), passa agile e insinuante la Morte danzatrice (Anna Sagna) che tocca via via uomini e donne dediti alle inutili fatiche, imponendo a ciascuno una maschera a sua similitudine che li rende defunti senza che se ne rendano conto. La rossa figura della Morte si ripete e ingrandisce sotto forma di un gigantesco fantoccio, che passa lentamente occupando a intervalli tutta la scena, tra lugubri rintocchi di campana.

Due esseri soltanto si ribellano e vogliono esistere davvero: il panettiere (Claudio Montagna) che continua a lamentarsi e invelre perché nessuno vuol più mangiare il pane fonte di salute, e Adalgisa (Luigina Dagostino) una ragazza che mette in guardia contro le facili avventure rispondendo: «*Non sono il mio ideale, ma saranno sempre meglio che andare avanti così*». Quando attende un figlio, Adalgisa sogna per lui la riscoperta della vita: concreta e pacifica, senza ripudio del passato e senza fantasie gloriose per l'avvenire. In alternativa con questa scena patetica con dolce attesa nanna finale, sta la rievocazione buffonesca della storia della bella Alda, che secondo la leggenda fu salvata dagli angeli mentre si buttava da una torre per sfuggire ai Saraceni.

Nel secondo tempo i morti risorgono e partono sul «treno della felicità», verso un'utopistica palingenesi. Qui l'autore si diverte a capovolgere tutto con un bellardo esempio del mondo nuovo, simile a un music-hall, che dà modo ai bravi giovani di cabrioli in belle danze al suono d'un'orchestrina, che finisce insistendo sul motivo delle «*Feuilles mortes*», mentre tutti si passano augurialmente l'un l'altro il bimbo nato di Adalgisa, tra gli applausi del pubblico. Felicità? No, certo; le liberazioni stupide o troppo facili, portano alla ripetizione della stupidità. Tutto dovrà ricominciare daccapo. Allo spettacolo partecipano anche Silvano Antonelli, Sara Debenedetti, Nino D'Introna, Erica Hutter, Graziano Melano, Caterina Sagna, Claudia Serra e il complesso Roccamorletti. Si replica al teatro Araldo, via Chiomonte 3, fino a domani sera.

b. alt.

Il teatro "dei ragazzi,, che cosa è e come si fa

Qualche anno fa, un collega giornalista definì Torino «la patria della animazione teatrale». La formula era azzeccata e per niente retorica. A Torino e nella cintura sono nati, sul finire degli Anni 60, i primi esperimenti di animazione teatrale correttamente intesa: Un paese, il «fotospettacolo» realizzato, con Remo Rostagno e Sergio Liberovici, dai ragazzi della quinta elementare di Beinasco, è del '68; Ippopotami e coccodrilli è del '69 ed ha per protagonisti i bambini del Parchi Robinson torinesi, guidati da Passatore e Dastefanis; La città degli animali, canovaccio realizzato da bambini di una seconda elementare della scuola «Re Umberto I», prende corpo, per iniziativo di Franco Sanfilippo, nel '69-'70.

Vorrei fermarmi qui. Questi titoli e queste date dicono poco a chi non è forse addetto ai lavori, ma molto a chi ha seguito da vicino questo tipo di ricerca (e cito subito, alla rinfusa, oltre i nomi già ricordati, quelli di Fadini, Scabia, Morteo, la Parisinotto, Giovanni Moretti, scusandomi per quoiche involontaria esclusione).

A che punto stanno oggi le cose, proprio a Torino? E' chiaro che la risposta può venire solo dagli operatori. Ma vediamo intanto di segnalare qualche recente pubblicazione che può aiutare genitori, insegnanti, e il lettore interessato a farsi le idee un poco più chiare.

Tre dialoghi sull'animazione di Ludovico Mamprin, Gian Renzo Morteo e Loredana Perissinotto (Bulzoni, pp. 282, L. 9000) è una sorta di cronistoria-bilancio di quanto in Italia si è fatto tra il '70 e il '74 in questo vasto settore. Uno dei tre autori, il Mamprin, è immaturamente scomparso: posso dire che era uno dei più vigili e appassionati testimoni del teatro «vivo» e «vero» in Italia: e quindi di quello dei ragazzi (notate che scrivo dei, e non per i ragazzi: si tratta di una distinzione di fondo). I tre autori discutono a fondo su cosa debba correttamente intendersi per animazione, portano molte pezze d'appoggio del lavoro svolto (interventi a convegni, recensioni a spettacoli, sunti di tavole rotonde), offrono qualche documento dal vivo (esperienze della Perissinotto a Bolzano, Marghera, Ivrea). Il libro ha, se volete, qualcosa dello zibaldone, potevo, qua e là, essere sfoltito: ma è una robusta guida, di primo consumo, al problema.

Delle cui sfaccettature viene poi a ragguagliarci, oltre ad una ventina di operatori, registi e studiosi (Alonge, Bartolucci, Mango, la Monte Orel, Tessari) nel primo dei tre tomi di Quarta parete (Stampatori, compl. pp. 385, L. 8500 in cofanetto), la bella sintesi di ricerche teatrali realizzata da due docenti torinesi, Ruggero Bianchi e Gigi Livio (gli altri due tomi trattano di teatro politico e di sperimentazione). Dalle risposte al questionario si intuisce bene che non tutti sono d'accordo su cosa dovrebbe essere l'animatore, sulla finalità del suo lavoro.

Ed allora, tanto per verificare da vicino se saremmo capaci di essere, in proprio, animatori, non c'è che da leggere il Manuale sperto di animazione teatrale *di Claudia Alfasio e Fernanda Ponchione, introdotto da Gian Renzo Morteo (Musolini, pp. 100, L. 4900). E' un libro ammirevole per chiarezza e rigore. La Alfasio e la Ponchione, due giovani specialiste che hanno sperimentato la validità del loro insegnamento con altri docenti e allievi della scuola «Gesualdo Nosengo», ci aiutano a recuperare «l'unità della persona» con esercizi di decondizionamento e presa di coscienza del corpo, esercizi di vocalità, e infine di improvvisazione e composizione corporea, gestuale e vocale. Il loro discorso è molto semplice e, quel che più conta, graduale. Non ci sono inutili astrazioni né fumisimi: si ha, all'opposto, l'esatta percezione che tutto possa essere fatto e utilmente per sé e per gli altri.*

Guido Davico Bonino

Un "gigolo,, per Kim

Kim Novak è la protagonista con David Bowie di "Soltanto un gigolo", il primo film da regista di David Hemmings

"La parolaccia" di Tato Russo al Voltaire

Due coppie al massacro

Non è più tempo di *angry young men*. Svaniti i furori dell'inglese Osborne (chi torna, oggi, ai dilaniamenti di *Ricorda con rabbia?*) e allentatesi in qualche modo le affittate agonie dell'americano Albee, pensavamo che il teatro «arrabbiato» appartenesse a un costume e a una cultura superati dalla nuova drammaturgia. La smentita — gridata, ovviamente — ci viene da Tato Russo, il giovane autore de *La parolaccia* che la cooperativa «Nuova commedia» di Napoli ripropone, fino a domenica, al cabaret Voltaire.

Spettacolo, dunque, proiettato in un certo senso nel passato, nonostante la cornice affatto moderna nella quale si colloca. Ma se togliamo i riferimenti, neppure troppo insistiti, alla realtà dei nostri giorni, ciò che resta è un datato gioco di rimasacro che investe due coppie di coniugi: un gioco sempre più pericoloso, sempre più perfido, che sembra non risparmiare nulla, neppure il fatuo cerimoniale dei convenevoli.

Ada è la moglie di Umberto, Laura lo è di Alberto. I quattro vanno, stanco per passare una sera diversa, a cena in una trattoria dominata da un cameriere che serve ciò che vuole, quando vuole. Presto la serata si rivela davvero diversa; nel senso che affiorano ed esplodono tutti i livori, i risentimenti, gli odii che ognuno nutre per il proprio compagno. Dapprima il contrasto è a due, ma poi si diffonde, come per contagio, finché, sputato tutto il veleno e pagato il conto (in tutti i sensi), al quartetto non resta che andar via come se nulla fosse accaduto, pacificato come nei primissimi minuti della rappresentazione.

Questa situazione forse un po' sconfata, dove la parola è davvero tutto (e Russo sa variare il suo linguaggio, fino a toccare punte di decadentismo), è però resa abbastanza interessante dalla tecnica del racconto, una tecnica ad incastri, che mescola il passato col presente, la realtà con l'illusione. Due piani resi visibili dall'impianto scenico di Renato Lori. Da una parte vi è il tavolino della trattoria, che è il luogo reale, dove esplodono le ire e i risentimenti: dall'altra c'è una pedana bianca, che potrebbe essere la zona della memoria e del subconscio. Su quella pedana i quattro personaggi vanno a cercare le ragioni della loro crisi, registrano i mutamenti della loro coscienza.

Forse gli stacchi che si creano sono troppo violenti e repentini; o forse è un effetto che Russo, anche regista, ha provocato volutamente. Lo spettacolo, comunque, segue un suo preciso disegno, sorretto dall'interpretazione di Dalia Frediani, Daniela Piacentini, Aldo Bufi Landi, Sergio Nicolai e dello stesso Russo, nella parte dello sprezzante e iconico cameriere.

o. g.

Contro l'opera di Roma

Querela di Rebecchini per "Sancta Susanna"

Roma, 9 marzo.

In seguito alle polemiche sulla *Sancta Susanna* di Hindemith, il sen. Rebecchini ha dato incarico di sporgere querela per diffamazione nei confronti del direttore artistico dell'ente lirico romano, Lucio Tomasi, concedendo al medesimo ogni più ampia facoltà di prova.

Prime sullo schermo

Sesso, sberle e revolver

Poliziotto senza paura di Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Joan Collins, Gastone Moschin - Poliziesco a colori. Italia-Austria 1977. Cinema Nazionale.

Con gli stessi balli di Mark il poliziotto si affaccia per la prima volta allo schermo il detective privato Walter Spada, detto «la Volpe», il cui lacerico, prima nella solita Roma poi a Vienna, è quello di ritrovare una facoltosa viennese quasi perduta in un intrigo di «ragazze squillo», tanto romanzesco nell'insieme quanto poco verosimile nei particolari.

Non è il caso di soffermarsi ad analizzare l'improbabilità dei medesimi (basti dire che Spada, più volte preso a sberle potenti e a colpi micidiali, tesio si rialza con appena qualche livido), perché la vicenda non va per il sottile e cerca di offrire a un pubblico verosimilmente incolto non un astuto racconto a suspense, bensì una serie di rozzi colpi di scena nei quali, con il *detective* giustiziere impersonato da Maurizio Merli, figura un suo «datore di lavoro» che ha i connotati di Gastone Moschin multigeneroso funzionario d'una centrale poliziesca chiamata appunto Europol.

La coproduzione austriaca, forse legata a interessi turistici, ha suggerito al bravo direttore della fotografia una gradevole valorizzazione visiva della capitale austriaca.

a. v.

Il regista russo e il dissenso

Ljubimov: polemica con la Literaturnaja

Mosca, 9 marzo.

Yuri Ljubimov è di nuovo nella polemica. Ve lo chiama la *Literaturnaja Gazeta*, tirandogli le orecchie per le dichiarazioni fatte dal direttore del teatro «Taganka» nella sua recente *tournée* a Parigi. E' una storia ormai lontana di mesi, un poco complicata dai «*Lui disse...*», «*Noi facemmo...*»; ma il settimanale dell'unione scrittori insiste a precisa nel titolo che vuol mettere i puntini sulle i». Come si spiega, domanda in breve la rivista, che Yuri Ljubimov abbia potuto contraddirsi prima e poi giungere a minacciare una querela giudiziaria contro di noi? «*Sono le strane cose accadute al regista nel viaggio parigino*».

Nel novembre passato, il settimanale sovietico sollecitò una intervista a Ljubimov, perché esprimesse la sua opinione sulla Biennale di Venezia, i cui organizzatori avrebbero utilizzato il nome del «Taganka» per fini «antisovietici». Il regista rispose che aveva già detto il suo pensiero al quotidiano del pci, l'*Unità*, e che la *Literaturnaja* poteva liberamente riprendere quel testo. Ciò che, sostiene il settimanale, fu puntualmente fatto. «Quale stupore — commenta —, quando una volta nella capitale francese Ljubimov si lasciò andare ad accusare la nostra rivista di avere tergiversato sulle sue dichiarazioni e che una volta di ritorno a Mosca ci avrebbe chiamati in tribunale».

Ma lo stupore della *Literaturnaja* non è finito. Continua invece, sottolineato da esclamazioni, di fronte all'intervista di Ljubimov all'*Humanité*, il quotidiano del pc francese, il quale egli dichiara che il suo teatro deve sopravvivere con i propri mezzi, in quanto al contrario di altri non riceve sovvenzioni dallo Stato e che quanti vi lavorano ricevono tutti un pari salario. Entrambe queste affermazioni, così come l'accusa di aver stravolto l'intervista a *l'Unità*, vengono confutate dalla rivista, che annuncia tra soltanto una breve parafrasi tale contenuto da lasciare sostanzialmente inalterato il senso delle parole pronunciate dal regista.

Sul contenuto dell'intervista al quotidiano del pci, la *Literaturnaja Gazeta* passa rapidamente, sfiduciando la propria scrupolosa correttezza e quindi le critiche di Ljubimov agli organizzatori della Biennale. Smentisce poi il regista per quanto riguarda la pretesa autonomia economica del «Taganka», che negli ultimi cinque anni avrebbe ricevuto sovvenzioni per un totale di 200 mila rubli, più altri 370 mila per il restauro dei locali. Nega che tutti vi ricevano un'uguale paga, posto che al «Taganka» come altrove «ciascuno viene retribuito secondo il principio socialista: a ciascuno secondo il suo lavoro». Così stando le cose per la rivista, non sorprende che questa concluda: «Ci aspettavamo dunque le scuse di Ljubimov oppure la sua querela. Ma non abbiamo ricevuto né questa né quelle».

l. z.

Dopo il "Ligabue" alla tv

Flavio Bucci in scena nuovo Don Chisciotte

Flavio Bucci

Roma, 9 marzo.

Flavio Bucci, il «Ligabue televisivo», e Gianni Cavina, l'attore-fisso dei film di Pupi Avati, sono i protagonisti del Don Chisciotte *firmato da Armando Pugliese che sarà presentato in anteprima la prossima settimana sotto la «tenda a strisce» della via Cristoforo Colombo (da non confondere con il tendone di Proietti). Per questa stagione il* Don Chisciotte *sarà rappresentato soltanto a Roma dove si replicherà fino ai primi di giugno. Accanto al protagonista (Bucci) e a Sancio Panza (Cavina) recitano, tra gli altri, Stefano Patrizi, Micaela Pignatelli (moglie di Bucci) e tre attori del Masaniello: Lino Sastel, Lombardo Fornaro ed Enrico Salvatore. Le musiche dello spettacolo sono di Eugenio Bennato.*

«La scelta del *Don Chisciotte* — dice il regista Pugliese — si riallaccia al filone dei personaggi che il "Teatro Libero" ha già proposto attraverso il *Barone Rampante* e il *Masaniello*». *Un testo indubbiamente popolare, tratto da Cervantes e da Bulgakov, che viene adesso presentato con una struttura teatrale che in certo senso si riallaccia a quella del fortunatissimo* Masaniello *(accantonato dopo 420 repliche e che sarà ripreso a settembre per la televisione per trasferirlo poi a New York).*

Pugliese, napoletano, trent'anni, si rivelò come «aiuto» di Ronconi ai tempi dell'Orlando Furioso e successivamente si confermò regista di talento con il Masaniello *e recentemente con* I Vermi *e con il successivo allestimento per il Teatro di Roma del Circo Spueglia di Viviani.*

Quanto a Flavio Bucci, in questi giorni in una prova e l'altra sta doppiando per il cinema John Travolta, il nuovo idolo del clan italo-americano che la critica internazionale ha recentemente scoperto con il film La febbre del sabato notte.

e. b.

Lieder di Wolf al Piccolo Regio — Stasera alle 21, il soprano Margareth Baker, il baritono Elio Battaglia e la pianista Loredana Franceschini eseguiranno dodici lieder di Hugo Wolf da «Spanisches Liederbuch».

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

EUROCASA

TORINO
Via delle Rosine, 4T. 679.096
Corso Dante, 73/C T. 657.319

GENOVA
Via Rimassa, 187 r T. 587.857
Via Dondero, 20 r T. 465.063

IMPERIA (Onegiia)
Via della Repubblica, 33
Tel. 23.504

Questa sera Roma occupata e astronauti

Franco Malerba

[u. br.] Dopo «Portobello» va in onda sulla rete 2 per «Testimoni oculari», alle 21 e 50, una parte del documentario realizzato da Gianni Bisiach sull'occupazione nazifascista di Roma e sulla guerriglia che si scatenò per mesi e mesi, e che ebbe inizio, con le truppe regolari italiane, già l'8 settembre 1943 nello sfortunato combattimento a Porta San Paolo. E' un documentario che si annuncia di grande interesse per due motivi fondamentali: primo, Bisiach è riuscito a reperire materiale cinematografico inedito o comunque rarissimo, secondo, a testimoniare compaiono personaggi di notevole rilievo come il regista Roberto Rossellini che partecipò alla trasmissione pochi mesi prima di morire (e che in modo indimenticabile rievocò il terribile periodo in «Roma città aperta»), e poi come Amendola, Trombadori, Parrini, Vassalli, Ilya di Meana e — in rappresentanza dei tedeschi — quell'ex colonnello delle SS Eugen Dollmann che ormai è divenuto di casa alla tv italiana. Il titolo della puntata di questa sera è «Sandro Pertini e Giuseppe Saragat: la fuga da Regina Coeli».

Sulla rete 1 segnaliamo sempre volentieri il rotocalco di attualità «Tam-tam».

Sempre nel pomeriggio, ma sulla rete 2, alle 17 e 30, un numero della rubrica «E' semplice», particolarmente raccomandabile: sarà ospite il primo astronauta italiano, l'ing. Franco Malerba, il quale commenterà due filmati che riguardano il progetto spaziale europeo «Spacelab», di prossima attuazione (1980) cui il Malerba potrebbe partecipare: un «reportage» sull'addestramento degli astronauti delle varie nazioni d'Europa e un cartone animato che illustrerà la vita, i compiti, le manovre dell'equipaggio di una navicella spaziale. E' un programma per i giovani, ma attraente per tutti.

Alla tv

RETE UNO
12,30 Argomenti
13 — Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
17 — Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Arnoldo Foà: il ramoscello verde di Marcel Achard
18 — Artisti d'oggi: Amelio Raccamonte (c)
18,15 Argomenti
18,45 TG 1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19,20 La famiglia Partridge: Musica tra le sbarre (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam tam (c)
21,35 Storie del vecchio West
22,25 concertAzione. Continuo musicale in bianco e nero - Telegiornale

RETE DUE
10-11,20 Programma cinematografico per Ragazzi
12,30 Vedo, sento, parlo a cura di Guido Davico Bonino
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Biologia marina: il microplankton (c)
17 — Tv 2 ragazzi: Saremo spiriti, spalliamo o per i più piccoli (c)
17,30 E' semplice
18 — La comunità educante
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Nanni Loy (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Portobello (c)
21,50 Testimoni oculari: «Pertini e Saragat fuga da Regina Coeli»
22,50 Sì, no, perché

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La donna è sola di fronte all'aborto

Quel tempo dentro di noi, film canadese per la tv, trasmesso in occasione della giornata internazionale della donna, può essere accostato a «Io sono mia» solo perché è un film diretto da una donna, sceneggiato da una donna e con canzoni scritte da una donna. Per il resto ne è molto lontano. Quale la tesi? La solitudine femminile nella decisione per l'aborto. Il che corrisponde a verità: è in ogni caso la donna che attraverso una crisi violenta e una riflessione dolorosa dice di sì o di no; se ha un uomo accanto, quest'uomo può sostenerla, non decidere per lei (e tanto meno può decidere per lei un medico o un burocrate). Il film dunque pone una questione vera e drammatica, quotidiana in ogni angolo del mondo.

Solo che poi la svolge in modo discutibile. La storia, anzitutto. C'è una madre di tre figli che resta di nuovo incinta. Logico che non abbia voglia di una quarta gravidanza. Ma il marito della signora — un maritissimo che se ne sta per mesi lontano da casa — è un fanatico del figlio, considera poco cose averne tre e ne vorrebbe avere una dozzina (pazzo completo! Tre fanno già folla...). Per cui quando la donna gli confida le sue ambasce, l'uomo s'adonta, replica con patetici ricordi d'infanzia, va persino ad ubriacarsi e in sostanza sprofonda la moglie ancora di più nel dubbio. La signora vorrebbe non avere il figlio, ma se e quando deciderà di abortire, non lo sapremo: il film si chiude prima, lasciando in parecchi spettatori l'impressione del caso-limite per via di quel marito con proprio comune, così sempre a spasso per il mondo e così ansioso di formarsi un'enorme famiglia da scaricare poi sulle spalle della moglie.

Vabbene alla sostanza. La tesi che il film sembra è giusta e certe cose che vi si dicono nel dialogo sono approvabili: sulla mentalità della donna; sulle troppe maternità dei tempi passati (con la tragica piaga dei bambini morti), sull'indifferenza dell'uomo per taluni problemi che sono comuni alle coppie ecc. Ma questo caso ragionevoli sono state di continuo sommerse da tante chiacchiere confuse e sbagliate, secondo ambiguità per esempio non ho capito l'assurdo sparato contro i contraccettivi messi sullo stesso piano dell'aborto, e quell'accusare — se ho afferrato bene — la società come nemica della donna perché non la permette di figliare a volontà.

In terzo luogo lasciava perplessi anche la forma. Il film aveva delle ambizioni e pescava qua e là, Bergman in testa. Però il risultato è stato un racconto di un'estrema lentezza, con qualche gioco delicato di primi piani, ma anche con pause eccessive, e con la parte centrale (l'incontro fra le due sorelle) trasformata in un dibattito di tipo predicatorio. Il che non deve aver aiutato ad attirare il pubblico. Ma il punto per me più negativo, quello che ha giovato meno alla causa della condizione femminile, è stato il groviglio oscuro di molti concetti che nella mente dello spettatore si sono accavallati in maniera contraddittoria. In realtà, ultima immagine restavo il volto di una donna smarrita e «vittima» che non sa sperare una scelta, e anche questo finiva col creare una certa ambiguità. Perché la Rai, per trattare i problemi della donna, è andata a comprare un programma in Canada? Forse su questo film lo si fosse fabbricato in casa con un operaio o un impiegato della Fiat al posto del navigatore degli oceani, sarebbe riuscito più vicino a noi, più accessibile, più utile.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio, anch'io
11,25 Molise
12,05 Voi e io '78 con Nicola Pietrangeli
14,05 Radiouno Jazz '78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17,10 La tragedia del re Christophe, di Aimé Césaire
18,45 Asterisco musicale
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno Jazz '78
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Auditorium di Torino: Stagione Sinfonica Pubblica, direttore Daniel Oren
22,35 Due suoni due colori
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 9,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Film jockey
9,32 Il Dottor Zivago
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 My Sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il meccanto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Con rispetto parlando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 «Il quarto diritto»
17,30 Speciale GR 2
17,55 Da New York, Parigi e Londra: Big Music
19,50 «Io sono il pastore» di Don Virgilio Levi
20 — Facile ascolto
21,19 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventunoventinove

RADIOTRE
Giornale radio: ore 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Renata Tebaldi
16,15 Concerto Barocco
17 — La letteratura e le idee - Storia degli ominì verdi
17,30 Spazio tre: Musica e attualità culturali
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinione
22 — Benjamin Britten
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
10,15 Prezzo netto, gioco
10,30 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanseganare (I parte)
13 — Un milione per ricominciare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA
Ore 10,55-12 e 12,30-13,30: Lenz (OR): Sci: discesa maschile (c); 17,45: Ballinzona da cento anni capitale (c); 18,30: Telegiornale (c); 18,35: Per i ragazzi (c): Immaginazione in libertà; 19,25: Cassacal (c); 19,55: Il regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Il segreto di Al Capone (c); 21,35: Il Salone dell'auto di Ginevra (c); 22,50: Telegiornale (c); 23-24: Ottawa (Canada): Campionati mondiali di pattinaggio artistico (c), esercizi liberi maschili.

CAPODISTRIA
Ore 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: La sposa, film con Maurice Ronet, Françoise Brion e Nicole Berger, regia di Jacques Daniel Valcroze; 22,50: Telesport: pattinaggio artistico su ghiaccio (c). Ottawa: Campionati mondiali, esercizi individuali maschili.

MONTECARLO
Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: I forti di Forte Coraggio: Cercasi eroe; 19,25: Parolieme, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: The Bold Ones: Il soldato Kelly; 21: F.B.I. Operazione Baalbeck, film di Marcello Giannini con Rossana Podestà, Jacques Sernas, George Sanders; 22,35: Puntosport; 22,50: Notiziario, 2ª ediz.

Forse un "comprensorio dell'Alto Tirreno,,

Un "compromesso storico,, per lo sviluppo dei porti della Liguria e Toscana?

Genova, marzo.

«Il progetto pilota dei porti liguri, di cui si è parlato tanto all'inizio degli Anni Settanta, a mio avviso è ormai superato — dice il professor Lorenzo Caselli, dell'istituto ligure per le ricerche economiche e sociali — *Il più esatto invece parlare di "comprensorio per l'Alto Tirreno". Cioè l'integrazione deve avvenire tra porti toscani e liguri».*

Il professor Caselli, sta elaborando sull'argomento uno studio per conto della Cisl. Perciò i risultati saranno fatti propri, quindi, anche da una grossa parte del movimento sindacale.

«La "integrazione" — prosegue il professor Caselli — *non è soltanto una razionalizzazione delle funzioni, in chiave di distribuzioni di merci e di traffico, ma è anche una omogeneizzazione delle norme e delle tariffe. Questo processo, in nome dell'efficienza e della funzionalità, deve cominciare sull'asse Genova-Savona, accelerando il completamento degli scali satelliti di Vado Ligure e di Voltri. Genova-Savona deve diventare in un certo senso una realtà unica, mentre Imperia e La Spezia debbono assumere un ruolo complementare. La realtà ligure, così trasformata, dovrà poi passare all'integrazione vera e propria con Livorno, fuori di ogni campanilismo».*

Caselli si sofferma poi ad affrontare il problema spinoso delle comunicazioni con l'interno: riprendendo un atteggiamento della Regione, ed in parte delle confederazioni sindacali, sostiene tali suoi studi che la ferrovia del terzo valico (cioè alle spalle di Voltri, lungo il Turchino e che sfocerebbe nell'Ovadese) è per il momento costosa e superflua. Ci si deve arrangiare, insomma, con la nuova arteria autostradale. *«Ci sono dei fondi che non debbono essere distratti dagli investimenti nel Mezzogiorno o nelle aree depresse».* Si tratta d'una affermazione che troverà l'opposizione dell'Associazione industriali e della Camera di commercio, che hanno fatto in tempo del «terzo valico» appenninico il loro «cavallo di battaglia».

Caselli replica: *«Ci sono linee ferroviarie, scali e persino "terminali" che con poca spesa potrebbero raddoppiare il potenziale di traffico merci da e per Genova: il "terzo valico" richiede troppo tempo e denaro. Genova e il suo porto, invece, debbono fare in fretta per uscire dal tunnel della crisi in cui sono piombati».*

Ma cosa si struttura questa crisi? Qual è il «male oscuro» che affligge il sistema portuale non solo ligure, ma italiano?

Dice Caselli che il 90 per cento delle nostre importazioni e il 60 per cento delle nostre esportazioni passano attraverso il sistema portuale. Ma il settore marittimo portuale italiano rappresenta un'area che può essere definita «marginale e subalterna».

«Basta una semplice osservazione — dice il direttore dell'Ires — *riferita alla politica pubblica all'inizio degli Anni Cinquanta. La rete autostradale italiana rappresenta l'otto per cento di quella mondiale, mentre quella ferroviaria soltanto l'1,35 per cento. Non parliamo della "rete" marittima».*

Per quel che concerne poi il potenziale degli scali, altri dati sono allarmanti: le banchine con fondali superiori ai 10 metri (cioè quelle dove possono attraccare i mercantili di maggiore stazza) sono solo il 12 per cento del totale. Lo spazio a terra (cioè in porto o fuori appena della cinta) per metro lineare di banchina supera di poco i 100 metri quadrati, cioè un quarto, un quinto del necessario, a differenza dei porti francesi e del Nord Europa. Infine al'età media degli strumenti operativi e dei macchinari usati sulle banchine italiane supera i 30 anni.

A queste gravi mancanze di struttura, hanno aggiunto le pesanti condizioni della flotta: *«Più della metà* — dichiara Caselli — *delle società armatoriali italiane opera con una sola nave, segno di fragilità e di precarietà. Il saldo passivo della bilancia dei trasporti cresce nel tempo: nel 1976 è stato di 526 miliardi. Soltanto il 24 per cento delle merci in navigazione internazionale arrivate o partite dall'Italia sono trasportate su mercantili che battono la bandiera nazionale».*

Secondo Caselli, il mondo dei trasporti, con la crisi delle materie prime ed in particolare con la rivoluzione portata dalla riapertura del Canale di Suez, *è abominato dai nuovi "signori" del traffico* (vale a dire le grandi società multinazionali) che impongono nuove *regole del gioco* che sfrutterebbero i limiti della struttura italiana e genovese-ligure in particolare.

«L'assurda concorrenza tra i porti — sottolinea nel suo documento, il professor Caselli — *non è motivo di efficienza ma esprime una situazione di vulnerabilità e di subalternità...».*

Quale soluzione? *«Non certo l'innesco di nuovi processi di privatizzazione degli spazi e delle infrastrutture».* Occorre quindi una ripresa della mano pubblica e dell'investimento programmatorio. La divisione dell'Italia marittima in tre comparti: Alto Tirreno, Basso Tirreno, Adriatico e la *«concentrazione»* dell'organizzazione dovrebbero, garantire, per il direttore dell'Ires, una «metodologia» presupposto d'una risposta valida. Si tratterà però di verificarla per non subire, come in passato, le cocenti delusioni di tanti «piani azzurri».

Paolo Lingua

I rimedi peggiori del male?

Piani per proteggere dall'«acqua alta» il centro di Venezia

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 9 marzo.

Da qualche anno, le sirene con cui il Comune annuncia ai veneziani l'approssimarsi di una marea superiore al normale non preoccupano solo i commercianti e coloro che abitano al piano terreno, per i quali il fenomeno dell'acqua alta è un vero disastro (case, negozi e depositi allagati con perdite spesso irreparabili). Da quando numerosi cedimenti nel selciato delle calli di Venezia e della stessa piazza San Marco hanno posto in evidenza la gravità dei danni prodotti dall'erosione dell'acqua nel sottosuolo della città, le alte maree sono viste con apprensione da tutti coloro che hanno a cuore le sorti della «perla dell'Adriatico».

La più recente acqua alta, che ha superato i 134 centimetri sul livello medio del mare, ha prodotto nuove «ferite» nella pavimentazione della città. Tra gli altri, un crollo in riva di Biasio, sul Canal Grande, richiederà ardui sforzi da parte dell'amministrazione comunale per essere riparato. Ma i veneziani hanno anche un'altra paura: che i rimedi per combattere il fenomeno dell'acqua alta si rivelino, a lungo andare, peggiori del male.

Come è noto sono stati presentati al ministero dei Lavori Pubblici cinque progetti per porre una barriera all'alta marea, o restringendo in modo permanente le tre «bocche di porto», attraverso le quali l'acqua dell'Adriatico entra nella laguna di Venezia, o creando dei sistemi di chiusure mobili, da attivare quando si preveda che il livello dell'acqua sarà particolarmente alto.

Questo problema della regolamentazione delle alte maree è stato discusso da tecnici, scienziati e operatori portuali, nel corso di un incontro nella sede del Provveditorato al porto di Venezia. Le preoccupazioni espresse dai partecipanti alla riunione sono state di vario genere e hanno fatto riferimento a diversi ordini di problemi. Tutti però si sono mostrati d'accordo nel rifiutare che dal restringimento permanente, o dalla chiusura temporanea delle «bocche di porto», potrebbero derivare più danni che vantaggi.

Tutti poi cominciare l'inquinamento della laguna, già grave, riceverebbe un pauroso incremento. *«In vent'anni* — ha detto il prof. Giordani Soika, studioso della laguna e direttore del Centro segnalazione alte maree — *il popolamento animale della laguna è diminuito dal 70 al 90 per cento. Nei cinque anni successivi la situazione è ulteriormente peggiorata. Solo le alte maree riescono, in parte, ad asportare di questo specchio d'acqua i depositi inquinanti, eliminarnole e la laguna diventerà un pantano».*

Per il prof. Augusto Ghetti, ordinario di idraulica all'università di Padova e membro della commissione che sta esaminando i cinque progetti, restringendo le bocche di porto si otterrebbe *«una certa moderazione della marea: dai 10 ai 20 cm., mentre rimarrebbe sempre in modo non rilevante la velocità delle correnti. I restringimenti in sostanza, non sarebbero che dei palliativi. «Tutto sommato* — ha concluso Ghetti — *io non farei nulla».*

E poi c'è il problema del porto: *«Se gli sbarramenti servono effettivamente a salvare Venezia dall'acqua alta* — ha sottolineato il presidente del Provveditorato ammiraglio Sergio Stocchetti — *ebbene vengano, e muoia il porto!».* Il sistema previsto per regolamentare la marea potrebbe infatti — secondo Stocchetti — *«scombussolare»* l'attuale traffico del porto di Venezia e di conseguenza tutta l'economia della città, nel momento in cui il restringimento delle bocche e, peggio, la loro sia pure temporanea chiusura, dovessero ostacolare la regolarità delle linee marittime.

Gigi Bevilacqua

Interessate tre regioni e quattro province

Il lago di Garda sotto cura

Sarà realizzata una cintura di protezione delle acque del bacino Un grande depuratore a Paradiso di Peschiera disinquinerà il lago

Gardone, una delle tante località preferite dai turisti stranieri, soprattutto tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 9 marzo.

Tre regioni e quattro province sono impegnate a realizzare, tutt'attorno al lago di Garda, una cintura di protezione delle acque del bacino. Il Garda non è morto, è lontano il pericolo della crisi dell'ecosistema. Però i segni della decadenza sono visibili anche ad occhio nudo e, per di più, l'uomo — primo protagonista dell'inquinamento — è la prima vittima perché durante i periodi di punta dell'estate non può bagnarsi se non a rischio di malattie infettive. Basti pensare che un recente studio del prof. Perin, per conto della Regione Veneto, ha individuato la presenza di mille coli totali a un chilometro da riva ad a venticinque metri di profondità; dove, insomma, si va a prendere l'acqua per immetterla negli acquedotti. Acque che, magari, arriva fino ai mille metri di San Zeno di montagna, dove il turista è convinto di dissetarsi con fresche e purissime sorgive prove-

nienti dall'Adamello, dopo molti chilometri di percorso sotterraneo.

Insomma i pericoli ci sono, e numerosi. Ecco perché due consorzi misti (di stato ed enti locali) si sono messi al lavoro, il «Garda 1» per la riviera bresciana, e il «Garda 2» per quella veronese, oltre alla provincia di Trento che, in pratica, ha già risolto il problema con il depuratore di Torbole e con il controllo degli scarichi industriali del fiume Sarca. L'alto lago però preoccupa molto meno.

E' il basso lago che crea problemi perché c'è poco ricambio, i fondali non sono molto profondi e, specie d'estate, la densità di popolazione è molto alta. C'erano difficoltà burocratiche, per la divisione territoriale della Regione-Garda. Però la buona volontà supera gli ostacoli, anche perché problemi tecnici non ce n'erano, e erano già stati superati da tempo.

Così è stato possibile giungere a una soluzione globale, con un solo grande depuratore, in località Paradiso di Peschiera, nel Veneto, quindi, a servizio delle sponde delle due regioni, si arriverà persino a trattamenti di terzo grado (con l'eliminazione, cioè, di anche di fosfati e nitrati dalle acque) solo nelle stagioni morte. D'estate queste sostanze nocive per l'equilibrio del Garda e per la gente, saranno invece lasciate per essere convogliate nel canale Virgilio ad irrigare la campagne mantovane.

Importante era togliere subito le cariche batteriche che impediscono persino di fare il bagno. Non è un'impresa da poco se si pensa che tutta la «Regione-Garda», d'estate, arriva a 550 mila abitanti (tra locali e turisti) e che, per di più, tutto attorno ci sono anche industrie. Così sono state realizzate anche varie condotte di dispersione (6 solo nella provincia di Verona e altrettante in quella di Brescia). Sono stati appaltati i primi due lotti del depuratore comune (un miliardo dalla Lombardia e altrettanto dal Veneto) e sono stati realizzati i primi tronchi quasi autosufficienti sulle due sponde. Sono da coprire circa 100 chilometri di riva, da Navene a Peschiera e da Peschiera a Garignano. Ne sono stati realizzati una ventina, un po' di più sono già appaltati e per il resto si stanno cercando finanziamenti perché, nel frattempo (le difficoltà da superare non erano poche) i prezzi sono saliti. Per Verona si prevedevano 7 miliardi ed ora si parla di 12. Altrettanto si può dire di Brescia.

Insomma già quest'estate lungo buona parte delle tre sponde si potrà tranquillamente fare il bagno e si potrà prelevare l'acqua per gli usi domestici. E' già un successo (quasi pieno) dopo le preoccupazioni degli anni scorsi. Anche se il cammino per completare tutto questo circuito di protezione, è ancora molto lungo.

Francesco Ruffo

Regolamento di conti a Catania

Ucciso a rivoltellate da un killer in moto

(Nostro servizio particolare)

Catania, 9 marzo.

Pietro Marchese un pregiudicato di venti anni è stato assassinato a Catania con tre rivoltellate alla testa. L'agguato gli è stato teso ieri sera in via Zitelli nel cuore del popolare rione «San Cristoforo», uno dei più poveri e sovrappopolati della città, abitato da centinaia di pregiudicati.

Pietro Marchese era al volante della sua «Fiat 127». Due uomini mascherati su una moto di grossa cilindrata hanno affiancato l'automobile e quello che sedeva dietro ha puntato contro il Marchese la pistola che aveva tenuta nascosta in mano a un giornale. Quindi ha sparato a ripetizione, un colpo dopo l'altro. Marchese è stato ricoverato nell'ospedale «Vittorio Emanuele» dove è morto alcune ore dopo.

La vittima aveva sempre voluto fare tutto in fretta. A soli quindici anni si era unito con una coetanea, Francesca Platania, dalla quale aveva avuto un bambino ora di quasi cinque anni. Poi, sempre in cerca di facili e maggiori guadagni, era entrato nel «giro» dei rapinatori. Era stato più volte condannato e ultimamente il questore di Catania Luca Crozzo l'aveva diffidato.

Le indagini per identificare mandanti ed esecutori materiali del regolamento di conti al «San Cristoforo» ancora nel pomeriggio non avevano dato risultati positivi, malgrado decine di fermi e di interrogatori. «Mio marito era un *perseguitato perché era un bravo ragazzo*», si è limitata a dire Francesca Platania.

a. r.

Tre morti in un'auto nell'urto con un camion

Matera, 9 marzo.

Tre giovani sono morti in un incidente stradale alla periferia di Matera. Si tratta dei diciannovenni Antonio Gallitelli e Mario Morano e di Raffaele Verga, 18 anni.

L'auto sulla quale viaggiavano le tre vittime s'è scontrata con il camion pilotato dal quarantunenne Nunzio Trigiante. L'incidente è avvenuto sulla statale 175, che da Matera porta a Metaponto. Sulle cause e le eventuali responsabilità sono in corso accertamenti.

(Ap. Italia)

Contratto giornalai discusso a Rapallo

Roma, 9 marzo.

Si sono incontrati a Rapallo nei giorni 6, 7 e 8 marzo le delegazioni della Federazione italiana editori giornalai (Fieg), la Federazione sindacale unitaria giornalai e l'Anadis per esaminare, informa un comunicato sindacale, i problemi relativi alla ristrutturazione della rete di vendita e di distribuzione e la parte normativa ed economica della categoria dei giornalai.

Con espositori di ventiquattro Paesi

La "fiera dell'hobby,, si apre oggi a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 marzo.

Si apre domani mattina, fino al 19 marzo, la «Fiera di Primavera» nei locali della Fiera Internazionale di Genova. La novità della manifestazione è che per quest'anno sarà possibile ai visitatori contrattare acquisti di artigianato e mobili direttamente con i 620 espositori e rappresentanti di 24 Paesi.

Tutto il settore dell'arredamento casa è sostanzialmente «coperto»: si va dall'angolo soggiorno con tutta la gamma dei divani e divani-letto fino alle soluzioni più ardite (i famosi «angoli- cottura»). Ci sarà poi, particolarmente potenziato, il reparto dedicato all'artigianato: quest'anno è presente l'Umbria con i suoi prodotti (tovaglie, tessuti, ricami al tombolo, metalli lavorati).

Molta attesa per quel che riguarda le cosiddette «proposte turismo» con ben 15 Paesi stranieri espositori, tutti dell'oriente europeo e del Mediterraneo. Più ricchi del solito i padiglioni tradizionali dedicati ai giovani e alla «hobbistica». Per i giovani è prevista una serie di manifestazioni complementari, legate alla musica, alla moda e agli spettacoli, con serate nelle quali esponenti del mondo dello spettacolo si alterneranno a presentare gli ultimi prodotti della moda d'avanguardia.

I partecipanti al concorso «Un hobby per tutti» sono previsti in oltre 2000: aeromodellisti, costruttori di galeoni, raccoglitori di soldatini e specialisti nella ricostruzione di scene di frontiera» e delle «battaglie celebri». Questi ultimi sono disponibili, ovviamente, ad ogni sorta di «scambio» di pezzi rari e ricercati.

Gli incontri tra collezionisti sono completati dalla presenza dei filatelici, che hanno allestito giganteschi pannelli. «Fumettamicisia '78», che raccoglie oltre cinquanta iscritti di oltre trenta circoli di amatori del «fumetto d'autore» di tutta Italia, hanno già messo a disposizione i pezzi più pregiati delle loro collezioni private. Alla manifestazione fieristica si attendono perciò migliaia di visitatori ed una partecipazione particolarmente attiva del pubblico.

p. l.

ECONOMICI

1 Commerciali

ACQUISTEREI gru buona marca, buone condizioni, di circa chilocalo 30, portata ut. 10 e gruppo elettrogeno di KW 25/30. Tel. 0173 90.258 ore ufficio.

2 Affari e capitali

FID — A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Il' la prima società dei settori specializzata per prestiti immediati su auto (anche leasing) e mutui su alloggi vi te ipotecari. FINANZIARIA FID Sede centrale, via Cernaia 10 telefoni 542.814 540.443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti rateali rivolgetevi ad una finanziaria specializzata. Vantaggi e confronti. Cercasi corrispondenti interessati. Europfinanza 100 via Saccio 10 Torino Tel. 596 760 598.916.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AIUTO! Ipotecari privati presto su auto prestiti fiduciari. Garanzia del pagamento in poche ore. «Celeri rateizzazioni» FINCOTEX AUTO corso Francia 15, tel. 760.203 760.820.

A.A.A.A.A. AFI TORINO aiutiamo su immobili in 2 giorni prestiti immediati e su auto in giornata vendiamo cinquanta alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.182 516.194.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti FIPAT via Lisbridge 50 (piazza Statuto) tel. 518.290, 536.422 massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari FISET S.P.A. piazza Statuto 10. Telefono 519.170-546.827 a) distinguo per serietà immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, incassate subito denaro contante. Tel. 504.349 corso Somm.ler 12, Torino.

A.A.A. vuoi denaro contanti subito? Prestiti personali immediati. Telefona 794.992 Settala.

A.A. FINANZIAMO dipendenti casalinghe commercianti - banche. Corso G. Cesare 150. Telefonare 333.861 238.915. Valopli e Finanziaria.

A. PRIVATAMENTE prestiti in giornata a casalinghe dipendenti e artigiani serietà e riservatezza. Telefonare 205.845.

A. PRIVATO offro prestiti a casalinghe e ogni categoria e mutui interessi subito, massima serietà e riservatezza. Telefonare 838.427.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37, ianolio via Consolata Telefonare 548.074 518.127.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza. Tel. tra amici Telefonare 542.709.

AIUTI finanziari a tutti cittadini Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Finanz. corso Vittorio 11, telefoni 541.262 512.273.

ASSICURIAMO e tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colin via Quarello 17. Tel. 31.944.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe dipendenti laboratori. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504 403 680.870.

BAR cercasi 150 mila giornaliero chiusura serale e domenicale cediamo Stadio Sassi, via Garibaldi 5.

BONCRIANO prestiti immediatamente piccoli fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colin via Quarello 17. Tel. 31.944.

CONCESSIAMO finanziamenti sulla fiducia Visite anche domicilio Via Pretorio 7, telefono 442.924.

CONCEDO privatamente finanziamenti piccoli importi, milioni rimborsabili da 1 a 5 anni. Per informazioni tel. 650 8073

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 149 effettuiamo con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 596.212.

IMMEDIATAMENTE MOLINA finanziamo dipendenti casalinghe commercianti artigiani Via C. Alberto 18, telefono 535 490.

PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore FIDAUTO Banca telefonicare per ottenere un prestito immediato Piazza Statuto 24 telefono al 492 180 492 181.

PRESTITI in giornata a casalinghe commercisti bancari impiegati operai. Telefonare 6815 su auto via Sacchi 28. Tel. 597.718.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza assicurare o ipotecare o cessione del quinto Volendo visite a domicilio Telefonare 794 218.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti pensionati con riservatezza e celerità. Telefonare 583.804.

PRIVATO concede in poche ore prestiti fiduciari a tutti riservatezza. tel. 838.346.

VIENI da primo Sulla in 45 minuti FINANZIARIA AMICA finanziamo corso Semp.one 37. Telefono 636 644

ZELANTI e solleciti nel concedere un prestito fiduciario convenienze tassi economicamente bassi per impiegati, operai S.A.F. e su Villorio 60, tel. 513.953 657.613 il primo sportello del denaro.

3 Aziende, negozi

A.A. ARBIARIO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - industriali - di negozi. Assicuriamo massima riservatezza garanzia. Casa se 694.180.

A. ACQUISTIAMO negozi aziende commerciali e piccole grandi industrie Fortino o viceversa. Tel. 505.315.

ABBIGLIAMENTO cedesi attrezzata via Cibrario parte prodotto dimostrabile vende anche vuoto immobiliare Torino Mare, via Cibrario 43. Telefonare 779.712.

ABBIGLIAMENTO ingrosso forte giro affari, stabile ventennale, ottimo commerciale cediamo studio Sassi, via Gerbido 5.

ACCONCIATURE tonsa San Paolo negozio cedesi causa ritiro commercio 3 milioni 800 mila. Studio Bodi 321.867 330.804.

AFFARE e solo 10 milioni cedo edicola giornali per motivi salute. Telefonare 650.9609.

ALIMENTARI panetteria avviatissima tabelle I VI VII zona S. Paolo lire Trasferimento cede Rodi 321.867 328.804.

ALIMENTARI Forte Nuova licenza cat. I e VII reddito con alloggio buon reddito vendo causa salute 9 milioni. Tel. 778660.

ALIMENTARI vendo motivi superato incasso 400.000 giornalieri possibile di forte passaggio. Tel. 393.937 366.993.

ATTENZIONE, albergo mobilio moderno centrale commerciale 50 camere bell'esercizio avviato. Reddito dimostrabile cedesi. Occasione. Sicura fortuna famiglia. Tel. 518.088 Balma via Sacchi 26.

ATTENZIONE bicicletta attrezzatissima zona semicentrale lucrosissima avviata cedesi occasione. Sicura fortuna persone pratiche. Telefonare 518.088 Balma, via Sacchi 26.

BAR avviatissimo cedesi causa motivi familiari. Tel. 337.879.

BAR corso Traiano spaziosi 3 biliardi, 150 mila giornaliere incrementabili, cedesi causa trasferimento. Rodi 321.867 328.804.

BAR concessione vini e liquori allacciato gasmetano conveniente Studio Sassi, via Garibaldi 5.

BAR supercentrico incasso 150.000 giornaliere cedo 15 milioni, anticipabili 8 milioni. Tel. 597.213, 517.290.

BONUNO cede obbligatoriamente per signora zona residenziale scelta clientela vasta licenza nuovissima vino d'affari somma facilitazioni. Telefonare 650.3034 650.8684.

BAR superattivo incasso 150.000 giornaliere cedo 15 milioni, anticipabili 8 milioni. Tel. 597.213, 517.290.

BONUNO cede obbligatoriamente per signora zona residenziale scelta clientela vasta licenza nuovissima vino d'affari somma facilitazioni. Telefonare 650.3034 650.8684.

BONINO cede ristorante bar Riviera Levante avviatissimo posizione migliore scelta clientela annuale alto reddito incontrollabile facilitazioni. Tel. 650.1024.

BONINO cede grande albergo ristorante Riviera Ligure maggio avviatissimo volendo anche quota mutui richiesta adeguata dilazioni e permuta. Tel. 650.1024 650.8684.

BONINO cede pasticceria con laboratorio avviata in Savona alto reddito incontrollabile affare. Telef. 650.1024 650.8684.

BORGHETTO Santo Spirito (Bs) cedesi avviatissimo bar ottima posizione ottimo incasso prezzo interessante escluso intermediari. Telefonare 0182 920.040.

CALZATURE fronte corso Francia-Collegno ottimo reddito vendesi con o senza locali vivi lire 10 milioni. Tel. 310680.

CALUSO soletti vende bar su corso principale, Moncalieri licenza superalcolici mq. 180 arredato e nuova possibilità tavole calde 32 milioni dilazionati eventuale permute. Tel. 856737, 859648.

CEDESI avviatissima tabaccheria vicinanze Studio Comunale. Tel. 525.076.

CEDESI negozio alimentare frutta verdura causa trasferimento. Tel. 788.934.

CEDESI Riviera Ponente alimentari Frutta verdura licenze multiple 1., 9 milioni 650.000, Savona 826.692, Torino 441.107, Cuneo 54.507.

CHEMERIA bar elegante con alloggio qualsiasi commercialissima vera fortuna famiglia cede Rodi 321.867 328.804.

FERRAMENTA modernissimo privati Teleriscaldamento zona centrale vendesi causa ritiro attività. Telefonare 511 XIII XIV elevato incasso dimostrabile mq 100 cedesi. Telefonare 533.158.

LATTERIA avviatissima su corso zona S. Rita vero obbligo causa salute unge cedesi affarone. Rodi 321.867 328.804.

LATTERIA centro Crocetta avviatissima cedesi causa ritiro attività. Telefonare 504.843 ore pasti.

LATTERIA fornaggi Industrie 400.000 cornuelli vendo per sole mani 4 pezzi da trattare. Tel. 599.712 - 952.0420.

LICENZA tipo importante centro cittadino immediata vendita cedo vero affare ottimo guadagno. Telefonare 773.509.

LICENZA tipo importante centro cittadino immediata vendita cedo vero affare ottimo guadagno. Telefonare 773.509.

PANE pasticceria cedesi Studio Sassi, via Garibaldi 5.

PANIFICIO cedesi causa motivi familiari. Tel. 337.879.

PASTICCERIA cedesi causa motivi familiari. Tel. 337.879.

PIZZERIA Torino Nord Ovest cedesi per motivi familiari. Tel. 337.879.

RISTORANTE Torino Nord Ovest cedesi per motivi familiari. Tel. 337.879.

SALUMERIA

Concluso dopo tre giorni il "Consiglio dei 71,,

Scuola: il Parlamento rivedrà le vecchie norme disciplinari

Attesa la circolare del ministro Malfatti che dovrà rendere operative le richieste del documento finale - Impegno professionale dei docenti - Lo "Statuto dello studente"

Roma, 9 marzo.

Ora presidi e docenti sono meno soli nell'affrontare la sfida dei violenti nelle scuole. Il Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, rimediando a quella che è stata definita la *«latitanza»* degli organi burocratici ed amministrativi dello Stato, ha analizzato con precisione le cause del problema, indicando anche, compatibilmente con situazioni diverse a seconda dei casi, i possibili rimedi al fenomeno.

Il ministro Malfatti ha, di conseguenza, reso noto che emanerà quanto prima una circolare, o un'ordinanza, per tradurre sul piano operativo le risultanze emerse nel documento conclusivo del Consiglio. Il Parlamento inoltre verrà investito del problema della revisione delle norme disciplinari (risalenti al 1925) per adeguarle alle nuove situazioni pedagogiche e giuridiche della scuola. Questi sono i due primi elementi concreti, insieme con la futura creazione di un nuovo *«statuto dei diritti e doveri dello studente»*, del lungo dibattito che ha visto impegnati per due giorni i rappresentanti dei lavoratori del settore.

«La responsabilizzazione dei giovani e dei docenti — ci ha detto Gianfranco Rescalli della Cgil — *è forse il punto più importante del documento. Non si sentiranno più isolati come prima, ma avranno un ruolo da giocare, per dare le risposte giuste».* Questo concetto torna più volte nel comunicato conclusivo, e in particolare laddove si dice che *«il Cnpi richiama quanti hanno responsabilità nella vita delle istituzioni democratiche e delle istituzioni scolastiche, non solo a condannare fermamente la violenza e gli atti criminosi, ma a isolare politicamente i responsabili, adottando nei loro confronti gli interventi previsti dalle leggi dello Stato anche in materia disciplinare per garantire la sicurezza della scuola e la convivenza civile e democratica».* «Ai docenti spetta quindi di inventare un rapporto educativo nel quadro della riforma della scuola, in termini positivi, né repressivi né permissivi», per evitare *«risposte insufficienti o sbagliate»* a inquietudini giovanili giuste ma che si manifestano in forme non corrette. *«Una delle condizioni per il superamento delle tensioni, e la ripresa di un dialogo costruttivo, è un rigoroso impegno professionale dei docenti».*

A fianco di questo, ed a sostegno, *«il coinvolgimento degli organi collegiali ad ogni livello, e la valorizzazione del Consiglio scolastico distrettuale come luogo di incontro fra la scuola e la società».* Nel caso che si renda necessario, vi sono i provvedimenti disciplinari; e per una lettura corretta del documento, è bene ricordare che sulla base dei decreti delegati, e della successiva legge di modifica, nell'applicazione delle punizioni sono direttamente coinvolti gli organismi democratici: Consigli di classe e Consigli di istituto, con rappresentanza di lavoratori, genitori e studenti.

Il dibattito è stato spesso teso, anche se tutti smentiscono che abbia mai raggiunto punte di drammaticità. Un primo comitato di quattro persone ha steso la «bozza», su cui ha discusso successivamente un secondo comitato, allargato, di undici membri, che ha costituito il «filtro» prima dell'assemblea.

Due soprattutto i nodi: il termine *«mobilitazione»*, avversato dai sindacati autonomi che ne temevano interpretazioni troppo concrete sull'esempio di quanto accadde tempo fa a Roma dove un corteo di edili si presentò davanti ad un istituto in cui si erano avuti atti di violenza da parte di studenti. Il termine *«mobilitazione»* è infatti scomparso dal documento, ma il concetto è rimasto ben presente, anche se inteso come *«assunzione della scuola come problema centrale del loro impegno politico e sociale»*, cioè nell'interpretazione della Confederazione unitaria. Il secondo scoglio era la deprecazione dell'autoritarismo di certi docenti e presidi: anche in questo caso il termine originario è scomparso, sostituito da *«momenti di chiusura»*.

Tutti ora concordano nel giudicare il documento in maniera positiva: *«Al di là di qualche forzatura e di qualche reticenza* — dice Rescalli — *vi ritroviamo in gran parte le linee di fondo che abbiamo sostenute nel dibattito».* E Modesto Ghio, dello Snals: *«Ci possono essere singole espressioni in cui le varie parti si riconoscono in modo diverso, e differenti interpretazioni, ma globalmente è positivo. Se c'è qualche gruppo che ha delle riserve, non siamo noi».* L'allusione è rivolta ad Adriana Buffardi, della Cgil ala pdup, che si è astenuta, perché *«è un documento statico, in una logica difensiva chiusa in se stessa».* Su 71 voti, è stato l'unico non favorevole.

La Cisl sottolinea invece come *«pur con evidenti limiti nell'analisi e nella denuncia delle responsabilità, c'è un inizio della valutazione politica della crisi anche da parte dei sindacati autonomi e dell'associazionismo professionale».*

E la «serrata»? *«Si è trattato di un equivoco* — ha detto Ghio —. *Non è vero che noi propugnassimo la chiusura di tutte le scuole. Solo, diciamo che se un istituto è inagibile perché vi si commettono atti di violenza, in quel giorno va chiuso, ma per riaprirlo il giorno dopo».*

Marco Tosatti

Preside "sospeso" dagli studenti per cinque giorni

Milano: in alcuni istituti lezioni tenute da allievi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 marzo.

Sono riprese a Milano le agitazioni nelle scuole medie superiori. Quattro istituti sono occupati, in altri sono in corso agitazioni e proteste.

L'episodio più clamoroso sembra essere quello dell'istituto tecnico industriale «Giorgi». Qui, ogni mattina, un centinaio di studenti fa picchetto davanti all'ingresso per impedire al preside, Vito Pellegrino, di entrare. E ciò dopo la decisione dell'assemblea di *«sospendere»*, per cinque giorni, lo stesso preside. In realtà il prof. Pellegrino a scuola entra lo stesso, ma solo perché si presenta scortato dalla polizia, e gli studenti, per evitare scontri, lo lasciano passare.

Il «abraccio di ferro» dura da lunedì ed è solo l'ultimo episodio di una tensione che si trascina dall'inizio dell'anno scolastico. Gli studenti, visti i risultati del primo quadrimestre, per cui circa 140 di loro hanno avuto *«sette in condotta»*, hanno affisso un manifesto in cui (*«con un tono che voleva essere ironico»*, dicono) accusavano il preside di essere un *«violento»* e ne chiedevano l'allontanamento dalla scuola. Il prof. Pellegrino ha strappato il manifesto.

Ne è sorta una violenta discussione con gli studenti, i quali si sono alla fine riuniti in assemblea e hanno deciso la *«sospensione»*. «Io stesso provvedimento — dicono — che Pellegrino aveva preso contro *«settanta di noi»*.

Il preside sembra non preoccuparsi troppo di quella che definisce una *«carnevalata»*. *«E' solo un gruppuscolo di studenti di estrema sinistra* — dice — *che porta avanti la contestazione. Gli altri pensano solo a studiare».* Certamente non c'è univocità nelle forme di lotta, ma gli studenti non sono poi molto divisi. Dice un rappresentante della Pgci: *«Noi non siamo d'accordo con la sospensione. Però l'obiettivo è comune: farla finita con i metodi autoritari del preside».* Metodi contestati anche dalla sezione sindacale degli insegnanti e dall'Associazione dei genitori democratici la quale, in una lettera, afferma che *«non è possibile uscire dall'attuale situazione mediante provvedimenti di tipo amministrativo, punitivo e legale».*

«I sette in condotta che hanno provocato la reazione degli studenti — spiega un insegnante — *sono stati dati per le troppe assenze. Certo che esiste un problema di assenteismo, ma questo si risolve solamente dando nuovi contenuti alla scuola, eliminando la disarmonia fra i programmi di studio e la vita dei giovani».* Per il «Giorgi» si aspetta che l'assemblea di domani sera (convocata dai genitori e aperta a studenti e insegnanti) decida cosa fare e quali obiettivi darsi.

In altre scuole sono intanto in corso occupazioni che hanno come tema principale la didattica. *«Noi non siamo d'accordo né con il "sei politico", né con le varie proposte di riforma della scuola* — spiega uno studente al liceo scientifico Frisi di Monza —; *per questo abbiamo deciso una forma di lotta che facesse intravedere una scuola diversa».*

Gli studenti, a partire dall'inizio della settimana, e per almeno quindici giorni, hanno deciso così di sostituire con seminari e dibattiti su temi d'attualità le normali lezioni. Una iniziativa che trova il consenso di parte degli insegnanti e la partecipazione attiva di quasi tutta la scuola.

Analoghe iniziative sono in corso in due istituti tecnici e in un altro liceo scientifico di Milano. *«Ma almeno in questi pochi istituti* — spiegano al Movimento lavoratori per il socialismo, principale coordinatore dell'iniziativa — *vengono portate avanti agitazioni che dovrebbero sfociare nella occupazione».* Un momento importante saranno poi le assemblee con le Leghe dei disoccupati per discutere il problema del lavoro ai giovani.

Placata, almeno per ora, la polemica per il «sei politico», c'è, dunque, una ripresa dell'attività del «Movimento» nelle scuole milanesi che, a parte episodi come quello del «Giorgi», non assume forme clamorose di contestazione. Ma siamo ben lontani dal coordinamento di lotte e di obiettivi che il movimento degli studenti aveva negli anni passati.

s. mr.

Assemblea di studenti in chiesa a Bolzano

Bolzano, 9 marzo.

Un'assemblea studentesca si è tenuta questa mattina in una insolita cornice, all'interno della chiesa «Regina Pacis» a Bolzano. Sono intervenuti 3500 studenti che hanno dibattuto i maggiori problemi di attualità, dopo la recente vicenda nei vari istituti tecnici cittadini, con particolare riferimento ai riconoscimento dei comitati studenteschi dell'Istituto tecnico industriale e dell'Istituto tecnico commerciale, al diritto della convocazione di assemblee straordinarie senza i tre giorni di preavviso nei casi in cui se ne ravvisi la necessità e al provvedimento preso nei confronti di 21 studenti dell'Istituto tecnico commerciale di Bolzano sospesi dalle lezioni.

A Milano un dibattito collegato al terrorismo e alle Br

Oggi in aula il professor Fioroni per il tragico rapimento Saronio

La vittima non fu mai restituita - La famiglia pagò 470 milioni - Il principale imputato ha confessato: «Ho ideato il sequestro per finanziare "Autonomia operaia"»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 marzo.

Il processo per il rapimento e la morte dell'ing. Carlo Saronio — scomparso nella primavera di due anni fa — si inizia domani alla seconda Corte d'Assise di Milano. E' un dibattito che ha implicazioni e richiami al terrorismo di oggi ed è collegato con quello che si sta celebrando a Torino contro Renato Curcio e le Brigate rosse.

Principale imputato il prof. Carlo Fioroni (già coinvolto nell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli): ha confessato di avere organizzato il sequestro di Carlo Saronio, suo «amico», e risulta inoltre colpito da mandato di cattura per partecipazione a bande armate. Questa accusa è stata formulata dai giudici torinesi nell'ambito dell'inchiesta sul rapimento del magistrato genovese Mario Sossi.

Insieme a Fioroni, c'è Carlo Casirati, catturato lo scorso anno a Bordeaux. Al momento dell'arresto si autoaccusò di concorso nell'assassinio — rivendicato dalle Br — del presidente dell'ordine degli avvocati torinesi, Fulvio Croce. La Corte d'Assise dovrà giudicare se i due sono colpevoli o meno di sequestro di persona a scopo di estorsione, concorso in omicidio volontario e occultamento di cadavere. L'inizio del dibattimento potrebbe essere rinviato qualora dalla Francia non arrivasse Casirati. La Corte d'Assise e la Procura della Repubblica di Milano hanno più volte interessato la magistratura francese, prima per ottenere l'estradizione, poi per avere almeno «in prestito» il detenuto durante il periodo del processo. Fino ad oggi, però, non hanno ricevuto risposta: a quanto pare Casirati sarebbe in un carcere della periferia di Parigi.

Delle medesime accuse rivolte a Casirati e Fioroni, devono rispondare Giustino De Cuono, Maria Cristina Cazzaniga, Alice Carrobbio, Franco Prampolini, Gennaro Piardi (tutti, a titolo diverso, legati a gruppi della sinistra extraparlamentare) e Rossano Cecchis (ex luogotenente di Renato Vallanzasca). Non è costui l'unico collegato alla criminalità comune. Anche un altro imputato, Enrico Merlo, risulta a suo tempo aggregato alla stessa banda. Merlo, così come i suoi amici Maria Chiara Ciurlia, Gioele Giovanna Bongiovanni, Ugo Felice, Luigi Carnevali e Anna Mazzau, è accusato di ricettazione, falso, favoreggiamento e falsa testimonianza. Imputati dei medesimi reati, Giulio Puccia, Alberto Mondrini, Giovanni Roberto Mapelli, Maria Santa Cometti, Domenico Pugni e Pietro Cosmai.

Carlo Saronio, 26 anni, laureato in ingegneria a Milano e specializzato in fisica all'università di Filadelfia, simpatizzante di estrema sinistra, fu rapito in corso Venezia a Milano, di fronte alla sua abitazione, la sera del 14 aprile 1975. Un mese dopo, la famiglia versò un riscatto di 470 milioni: ma il silenzio sulla sorte del giovane continuò. Non fu ritrovato mai il suo cadavere.

Durante l'inchiesta, in casa di un presunto brigatista gli inquirenti trovarono un biglietto che consentì di risalire al Fioroni. Furono anche intercettate e registrate alcune telefonate in cui Cristina Cazzaniga e il professore parlavano del rapimento del loro amico. Il 18 maggio 1975, la polizia cantonale di Lugano fermò Fioroni, Prampolini e la Cazzaniga mentre chiedevano di cambiare denaro italiano. Con loro avevano 67 milioni di lire provenienti dal riscatto Saronio.

Furono estradati e consegnati alle autorità del nostro Paese. Fioroni confessò di aver ideato e organizzato il rapimento allo scopo di finanziare il gruppo di cui affermava di essere ideologo, «Autonomia operaia». Ma subito dopo l'agguato, l'ostaggio si era sentito male, forse perché uno dei rapitori gli aveva calcato sulla bocca un tampone intriso di cloroformio, premendo più del necessario. *«Io* — avrebbe raccontato l'imputato — *avevo soltanto l'uso del cloroformio e di cose simili. Avevo piuttosto suggerito di ricorrere a una sostanza da iniettare per endovena».* Sulla sorte toccata all'amico Fioroni sostenne però di ignorare tutto: *«Ho soltanto sentito da mio padre, per caso, che nell'ambito del Palazzo di Giustizia di Milano correva voce che l'ing. Saronio era morto».*

o. r.

Il prof. Carlo Fioroni, principale imputato, e l'industriale rapito Carlo Saronio

Una sola accusa, aver favorito l'uso di droga

Il pm chiede 22 mesi ciascuno per i fondatori del "Macondo,,

Per tutte le altre imputazioni proposta l'assoluzione - Oggi la sentenza

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 marzo.

Le pesantissime accuse mosse ai tredici soci fondatori del circolo alternativo «Macondo» sono state ridimensionate dal dibattimento: il rappresentante dell'accusa, dott. Alfonso Marra, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove degli imputati per tutti i reati elencati negli ordini di cattura. Ha comunque sollecitato la condanna a un anno e dieci mesi di reclusione ciascuno per *«favoreggiamento dell'uso di sostanze stupefacenti»*, circostanza che, precedentemente, non aveva mai preso in considerazione.

Il sostituto procuratore ha esordito ricordando come sia emerso che al «Macondo» spesso i clienti fumavano «spinelli», fatto provato anche dai 19 mozziconi all'hashish rinvenuti alla polizia quando fece l'irruzione. Quindi ha detto che non esiste l'associazione per delinquere (come aveva contestato in un primo tempo) pur sostenendo che i fatti rientrano nella materia regolata dalla legge antidroga: «Questo è un tipico caso di *favoreggiamento*», ha affermato.

Il dottor Marra ha poi detto che, attraverso la droga, i giovani vogliono crearsi una realtà diversa da quella esistente e i più colpiti sono gli adolescenti che, in quel momento particolare della loro vita, vogliono affermare se stessi. Tenendo presente, inoltre, che sono frequentissimi nel nostro Paese gli eventi mortali legati all'uso degli stupefacenti e che il 50 per cento dei delinquenti abituali si droga, il p.m. ha sostenuto la necessità di porre un freno all'uso delle sostanze stupefacenti: *«Anche quelle leggere* — ha proseguito — *perché, contrariamente a quanto afferma molta letteratura medica da 80 anni a questa parte, esistono ora pareri di scienziati secondo i quali l'hashish non è innocuo come bere due bicchieri di vino: un uso frequente in condizioni psicologiche particolari può portare alla pazzia».*

Primo del collegio di difesa a prendere la parola è stato l'onorevole Loris Fortuna. Innanzitutto ha sostenuto la positività del dialogo svoltosi in aula tra gli imputati e il collegio giudicante ma *«ci sono volute galera e catene per fare questo dialogo»*, ha osservato. *«Nel giudicare il "Macondo", la nostra società* — ha proseguito — *è partita con il piede sbagliato perché non ha tenuto presente che il locale nasce da esperienze che non conosciamo per non averle vissute. Al "Macondo" si teorizzava un nuovo modo di stare insieme e, nello stesso tempo, si è data vita a un fenomeno nuovo che si inquadra nel primato culturale che Milano, senza dubbio, dopo anni di grigiore, sta riprendendo su Roma».*

L'arringa di Fortuna è stata seguita con attenzione da tutti gli imputati, anche da Mauro Rostagno, uno dei *leader* del '68 che non ha perso l'occasione per essere provocatorio comparendo in aula con una camicia bordata di pizzo.

«Non è possibile pensare — ha continuato Fortuna — *che gente come questa, con il suo livello culturale e la sua intelligenza, desse la massima pubblicità possibile a una iniziativa per poi trasformarla in una fumeria. L'intenzione era di porsi davanti ai drogati non come tali, ma come persone, senza l'atteggiamento da missionari che non serve a nulla. E' un'idea e qui si dice una cosa terribile: condannare a un anno e dieci mesi per un'idea. Si può anche non essere d'accordo con loro* — ha aggiunto — *ma criminalizzarli perché l'idea a noi non è venuta, no».*

Loris Fortuna ha poi citato la legge speciale sulla droga che parla di reinserimento del tossicomane: «Proprio in questa direzione si sono mossi, con lucidità, si sono eretti a baluardo contro la droga, contro la morte e per questo li si vuole condannare». La conclusione è stata la richiesta di assoluzione con la formula più ampia. L'avvocato Giovanni Cappelli ha poi mostrato in aula un videonastro che illustra l'attività del circolo. Quindi ha sostenuto la tesi che il potere non vuole che si fumi hashish *«perché il fumo di indipendenza dato da questa droga allontana dalle droghe del potere: le cellule del pci, la chiesa, la produttività».* Anche lui ha chiesto l'assoluzione con formula ampia, come pure i colleghi che lo hanno seguito. Domani le repliche e la sentenza.

Marzio Fabbri

Deciso dal tribunale di Milano

Intero il risarcimento ai clienti delle cassette svaligiate in una banca

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 marzo.

I cinquecento clienti della «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde» danneggiati dal clamoroso furto avvenuto l anno e mezzo fa nell'agenzia milanese n. 1 di corso Garibaldi 86 quando furono svaligiate tutte le cassette di sicurezza, dovranno essere risarciti dell'intero danno subito e non nella misura di un milione per ogni cassetta, come stabilito dalla clausola numero 16 del contratto interbancario.

La decisione è stata presa dalla prima sezione del tribunale civile nell'ambito di una causa promossa da una trentina di clienti della banca stessa che avevano citato l'istituto di credito ricordando che la clausole del contratto interbancario decadono allorché una del contraenti viene a trovarsi in colpa.

I giudici hanno ritenuto che, nel caso specifico, la banca è apparsa inadempiente poiché sono risultate mancanti le misure di sicurezza atte a prevenire il furto. La «Cassa di Risparmio» è stata pertanto condannata a rifondere ai clienti l'intero danno subito in concreto; resta ora da definire come tale danno verrà accertato. Sarà il tribunale a fissare le misure attraverso le varie testimonianze.

Il «caveau» della banca venne forzato con l'uso di una lancia termica dai ladri il 27 novembre '76. Il bottino della rapina nelle cassette di sicurezza, secondo i clienti, superò i cinque miliardi. I responsabili richiamandosi ad una clausola del contratto interbancario sottoscritto dai depositari delle cassette, affermarono di ritenere «liquidato» il danno con la corresponsione di un milione per ogni cassetta forzata.

Il tribunale ha ritenuto che, in mancanza dei requisiti di sicurezza necessari (circuito d'allarme, guardie notturne all'interno della banca, telecamere a circuito chiuso) per garantire una certa sicurezza contro i furti il contratto stipulato dalle banche debba ritenersi nullo in base all'articolo 1229 del codice di procedura civile. Per venire rimborsati dell'intero ammontare del danno, tuttavia, i clienti dovranno dimostrare di aver effettivamente depositato nelle cassette di sicurezza quei valori che a loro avviso sono stati asportati dai ladri.

g. m.

Presentate le perizie ai giudici

In Friuli: erano difettosi i prefabbricati savonesi?

Udine, 9 marzo.

Una perizia d'ufficio, predisposta dai tecnici incaricati dal tribunale di Udine sullo stato dei prefabbricati forniti dall'azienda savonese «Precasa» al Comune terremotato di Maiano (Udine) è stata presentata al tribunale stesso, nell'ambito di una causa civile intentata dai titolari dell'azienda ligure, Renato Carozzo e Elena Allegro.

L'azione legale era stata aperta contro il Comune, il quale aveva deciso di rescindere il contratto per la fornitura dei prefabbricati ritenendoli *«incompleti e carenti»*. La causa civile cominciò la scorsa estate, e nell'autunno il magistrato della sezione civile dette l'incarico ai periti di verificare se le accuse formulate dal Comune rispondessero a verità.

Nel frattempo una commissione, composta da un membro del tribunale di Udine, da legali delle due parti e dai rappresentanti sia del Comune, sia dell'azienda, ha compiuto un sopralluogo per accertare personalmente le condizioni in cui si trovavano i prefabbricati che — secondo i terremotati a cui tali abitazioni erano state assegnate — *«quando pioveva facevano acqua dalle congiunture, i servizi igienici erano carenti e le coperture dei tetti si infiammavano con il calore del sole».*

Qualcuno degli abitanti — sempre secondo le loro affermazioni — aveva dovuto sostituire gli impianti igienici ed anche i vetri alle finestre, mentre molti avrebbero dovuto ripitturare l'interno del prefabbricato.

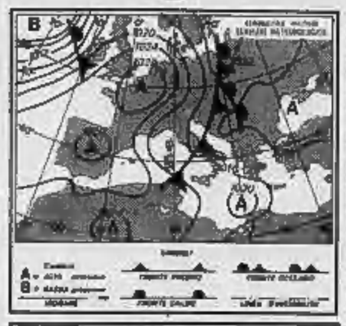
Per il momento non si conoscono, stante il segreto d'ufficio, le conclusioni cui sono giunti i periti. Si attendono ora le decisioni del magistrato, il quale dovrà stabilire l'eventuale missione di ulteriori documentazioni e l'epoca in cui dovrà essere discussa la causa.

Frattanto si è appreso che il Procuratore della Repubblica di Tolmezzo dott. Sorrentino (al quale erano state demandate per competenza alcune inchieste, stralciate dall'inchiesta generale sulle presunte «tangenti» per i prefabbricati e su presunte malversazioni sulle somme versate per la ricostruzione), ha interrogato il sindaco di Venzone, Antonio Sacchetto di 37 anni, il quale era accompagnato dal proprio legale.

Sacchetto, che a suo tempo aveva ricevuto due comunicazioni giudiziarie, si è presentato spontaneamente al magistrato per chiarire alcuni episodi sui quali sta indagando la procura di Tolmezzo.

(Ansa)

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna poco nuvoloso salvo temporanei e locali annuvolamenti in progressivo dissolvimento. Scarsa nebbia sulla Pianura Padana. Sulle regioni centrali adriatiche e meridionali nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di isolati temporali. Temperature in diminuzione. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane:

Bolzano	1	15
Verona	2	14
Venezia	3	13
Milano	1	13
Genova	10	16
Bologna	3	13
Firenze	5	15
Capitale	8	16
Pisa	3	11
Ancona	6	10
Perugia	5	11
Pescara	5	15
Roma	3	17
Campobasso	1	8
Bari	9	16
Napoli	7	15
Potenza	3	8
Cosenza	7	14
Palermo	10	19
Messina	10	16
Catania	7	18

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	13	18
Berlino	4	7
Bruxelles	7	13
Cracovia	18	30
Chicago	-4	-1
Ginevra	1	8
Helsinki	-3	0
Lisbona	8	21
Londra	9	16
Madrid	3	20
Miami	23	26
Mosca	-2	2
New York	-1	3
Oslo	-2	2
Parigi	8	14
Teheran	3	15
Tel Aviv	16	29

I lettori discutono

Ancora sul bollettino di Armando Diaz

Ho letto anch'io l'articolo su Armando Diaz di Giuseppe Mayda, il quale attribuisce al generale la compilazione del famoso «Bollettino» e ho letto anche la lettera del sig. Emilio Alipradi di Casale M. (pubblicata nella rubrica de "I lettori discutono" della *Stampa* del 3 c.m.), il quale non concorda con quanto scritto dal Mayda e indica, presumibilmente, secondo i suoi ricordi risultanti da varie letture sull'argomento, come autore del «Bollettino» lo scrittore Giannino Antona Traversi.

Orbene, nel n. 240 del mese di febbraio del 1978, della rivista «Historia», a pag. 10, leggo alcune interessanti notizie in ordine alla «paternità» del «Bollettino»: tali notizie ne indicano come autore il generale Domenico Siciliani, uno dei protagonisti della Grande Guerra, che, dopo Caporetto, fu incaricato di dirigere l'Ufficio stampa e propaganda del comando supremo.

Matteo Rosano
Savona

Gli occitani nel Torinese

Abbiamo letto con particolare rammarico le lettere apparse nei giorni scorsi sul suo quotidiano a proposito degli occitani. Purtroppo, la polemica, se così possiamo chiamarla, è nata da un errore contenuto nell'articolo di Edoardo Ballone del 19-2-78, nel quale si affermava: *«I duecentomila occitani delle valli cuneesi...»*. Andrebbe corretto: i duecentomila occitani delle valli cuneesi, torinesi e immigrati nelle città del Piemonte. Infatti la minoranza occitana non vive nelle sole valli della provincia di Cuneo, con una popolazione relativamente bassa causa il massiccio esodo, ma abita ben quattro valli della provincia di Torino: Pellice, Chisone, Germanasca e Dora Riparia da Chiomonte compreso in su. In tutto una trentina di Comuni fortemente popolati; infatti la popolazione di queste quattro valli ammonta a circa 55.000 unità e sono occitani anche i Comuni di fondovalle se non sono addirittura a ridosso di cittadine come Pinerolo (è il caso di S. Secondo e S. Germano).

A proposito poi degli occitani delle valli monregalesi, aggiungiamo che non è un pallino del Mac dire che lo sono, poiché vi sono parecchi lavori universitari che lo dichiarano.

Franco Bronzat
e altre cinque firme
Torino

I "punteggi" dei professori

L'8 marzo la prof. Liliana Ribet ha segnalato il lodevole comportamento di professori che — senza il miraggio del punteggio — frequentano i corsi di aggiornamento *«con assiduità e con sacrificio di viaggio»*.

Se questo va a tutto onore dei docenti che affrontano anche disagi per mezzi aggiornati, non esclude, se mai sottolinea, l'ingiustizia, o comunque la non considerazione da parte di chi di dovere, che non solo non «concede» più l'unico riconoscimento possibile sotto forma di punteggio, ma ha anche annullato i punti già acquisiti negli anni precedenti.

Non parlo *pro domo mea*, non sono insegnante, ma reputo onesto fare questa amara considerazione.

Vanna Nocerino
Torino

SESTRI LEVANTE
Per chi ama vivere immerso in un parco secolare

stiamo realizzando nella
VILLA TECA
(a 600 metri dalla passeggiata a mare)
18 confortevoli appartamenti
In vendita alloggi da 1-2-3 locali più servizi
Giardini privati e ampi solarium - Cucine arredate
Lavanderia condominiale con essicatoio
Riscaldamento individuale a gas - Posti auto e cantine
Mutuo fondiario e comodi pagamenti.
GATES SpA PROMOZIONI IMMOBILIARI
Ufficio vendite: Sestri Levante
Via Antica Romana Occidentale 26 - tel. (0185) 43.306

CASA DI RIPOSO A FOSSANO
con assistenza medica
Telefonare: (0172) 60.815 - Fossano

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A. AFFARONE vendiamo 132 Sesi 300 Diesel nuove e usate, Peugeot 304 e 304 Diesel, varie utilitarie anche senza anticipo cambio rate. Braglia via Milazzo 133.

A. AFFARI tenere dei migliori macchine nuove e d'occasione compongale in corso Stati Uniti 33 angolo via Montebello 161. Pagamento come volete.

A. FIAT nuove consegna 48 ore prime valutazioni del vostro usato lunghe rateazioni. Fiat Scirocco corso Trapani 116.

A. SCLAUTO, corso Trapani 116, autoricambi: A112 R5 Dyane 6 Mini 90 Panda coupé 124 spider Beta coupé Mappiglotron Cabriolet Alfetta, permute anche anticipo, lunghe rateazioni.

ACQUISTIAMO automobili (purchè anche ad ipotecati). Telefonare 321.733.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli di ogni cilindrata massima valutazione. Scisano, corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO pagando istantaneamente 124 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Nuove Serie, Corso Raffaello 5, telefono 636.601.

ACQUISTIAMO
auto buone condizioni consegna subito Autostrada corso Bolzano 174 Telefono 696.548

ACQUISTIAMO
compriamo vetture di 2 o 3 anni di prende il prezzo più alto Lazzarello, Corso Principe Oddone 86.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli ogni cilindrata buone valutazione. Autosalone Orbita, corso Agnelli 78.

AMARTAZIO AUTOMOBILI
Lancia Autobianchi Fiat propria concessione permute rateazioni serietà assistenza corso Duca degli Abruzzi 16.

ATTENZIONE
vendiamo minimo anticipo rate anche vetture d'occasione garanzia corso Giovanni 93 Tel 761.018 Autocommercio cup;

AUTOCASIONE causa Vendesi 128 berline 1100 3p, 128 4p, Campagnola 70, 132 1600 alla 8 mesi, 127 CL 1.3 3 porte, 126 familiare 77 blu, Ritmoni 1216 vari ab. Garanzia

AUTOMARKETS
Fiat 124 coupé 1600 accessoriata km 21 000 perfetta, vettura da esposizione, anno 75, permutiamo, rateizziamo, rifinanziamo, corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Lancia Fulvia 1300, 5 marce berlina, giallo in perfetto unico proprietario vettura aziendale, Vitaliano corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Ford Escort 940 4 porte in perfetto ordine, anno 1976, uniti 1975, 77, 75 cilindrata rateizziamo, permutiamo, corso Principe Eugenio 11, tel. 519.949.

AUTOMARKETS
splitter 1500 sprint cor orariore tetto rigido in perfetto ordine motorizzato, anno 1975 Torinese, Vitaliano corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Renault 5 Alpine 1978, ricondizionata, disponibile a qualsiasi prova, permutiamo, rateizziamo, corso Principe Eugenio 11.

BETA HPE 1O 1977... km 18.000 unico. Tel. 472.042.

BMW 320 35 mila km TO 56... numerato tagliato unico proprietario accessoriato con antifurto e ruote larghe 7&0 e 8&0 cerchi alluvio, a soli permuta rateizza Finanziamento concessionaria 5340 corso Turati 13/b.

BMW 520 i unico proprietario vettura campione, rateizziamo corso Principe Oddone 68.

CERCO
Civil Volkswagen Diesel anche epoca Maggiolino con consegna sollecita. Tel. 531.923, 532.166

CLIC Finanzia le nuove specializzata [anzocchi] e in corso Turati 17/D. Tel. 390741, 5946/9

COMPERIAMO
auto super valutazioni Autosestriere corso Unione 38.

COMPERIAMO
veicoli recenti grande valutazione Rateazione almeno per contanti senza spese Autoallibratrice corso Lombardia 73.

COMPRO furgoni cellulari e vetture anche se sono da riparare di ogni tipo, Telef. 505.345.

COMPRO autoveicoli vetture anche incidentate massima valutazione corso Dante 186, telefonare 551.257.

CONCESSIONARIA LINCARADUTO
Simca 1000 grande conserva ore 60 mila. Simca 1100 grande cilindrata ore 810 mila. Simca 1307 grande cilindrata ore 1125 mila. Rateazione in sole mensili senza anticipo. Corso F. Cavallo 68 corso Unione 92.

CONTANTI
subito compriamo autovetture ogni marche non singolarmente Subito corso Unione 126 Telefono 201 1977

CONTANTI compriamo autovetture tutte le marche anche con ipoteche, multo in sede. Tel. 392.924.

DAIMLER Sovering del '67 autovettura originale inglese vendo 1.500.000 Tel. 309.2017.

DIESEL Opel dal 73 al 77 Kadett C del 76 72 Ascona 79 Opel GT R5 Alfa 2300 Alfasud 78 fo 1/6 Cavaliere 1117 1800 Regent 1300 Audi 6 e Mercedes 250 vendo con garanzia OK Vernar Rivoli, zona Bona 309, cristoni 950.7257 938 0933

ESPOSIZIONE
auto tutte le marche Autodelettanti, corso Orbassano 55.

FIAT AUTOMOTOR
le nuove 131 Super Mirafiori a vostra disposizione per qualsiasi prova senza impegno. Automotor via Bosolino 26 (ra corso Regina e corso S. Maurizio. Tel. 857.123.

FIAT 242 D, 18 Q.LI
furgone 13 mesi 18.000 km perfetto vendesi visibile Autosalandra via O. Di Nanto 3/b. Telefonare 831.751 ore uffici agro/volazioni.

FIAT 500 L 1972 full optional perfetta vendo lire 1.000 lire/anno 53.000 km reali, gennaio nuove rimesse in Lavoro. Telefonare pasti 876.738.

FURGONI CARROZZATI
primari carrozzieri anche doppie condizioni eleganti e sempre senza anticipo, rateizziamo, Autosalandra via Giulia di Barolo 3/D, telefono 831 751 890.548

GIULIA Super Diesel TO F19... km 79.000 vendo proprio perfetta, visibile corso Principe Oddone 68.

L'USATO SOLIDA
il servizio Prova Solida corso Giulio Cesare 186. Telefono 7041453 7045009

MAZDA Bochura B km 78.000 unico proprietario vendo ottimo prezzo visibile. Silvestri Lingotto corso Principe Oddone 68.

MECCANICO vende con estrema A 112, 500 L 600, Mini Minor Mk3, 1000 Cupper, Escort 840, Di 1300 Jaguar, BMW, Porsche 911, Audi 100 LS, Peugeot 104 Gio, e tante altre vetture multime anticipo. Tel. 721463.

MERCATO AUTOCARRI: VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato, consegno subitissimo, finanziamenti anche Sava Leasing. Perlino (Torino) 723.760, corso Francia 90 di Collegno.

MERCEDES DIESEL
300 diesel, 300 diesel, consegna immediata, leasing, Sinet S.p.A. via Torino 173 Cuneo. Telefono 0171-65.911 65.933.

OFFERTA SPECIALE
dal 1 marzo vi consentiamo le nuove Fiat 126 e 127 con sole L. 300 mila di anticipo, fatturando il vostro usato personalizzato subito ad ottime condizioni! Autofarine concessionaria Fiat via Bologna 2b (ex corso San Maurizio e corso Regina, Tel. 871127.

PEUGEOT 504 iniezione 1972 unico proprietario perfetta garantita vende Autosestriere corso Chiavero, telefo no 910.2182.

PRIVATI vendiamo vetture Fiat Lancia Alfa Lineo Chrysler autovetture speciali minimi anticipi Fiat piazza Carducci 169, Vittorio!

PRIVATO cedesi da privato Fiat 124 spori coupé ottima cina rapida trattative pagamento contanti. Telefonare 650.3231

PRIVATO compra Alfetta o Beta anche se ipotecate. Tel. 390.791.

PRIVATO vende turbolina Alfasud nuova 34 perfetto condizioni permuta Tel pasti 772124.

RENAULT concessionaria Selma, corso G. Cesare 188, grande vendita usato Renault e pieno tutte marche Tel 203 1973 - 203.8001

RENAULT 16 TS cambio automatico 1973 perfetta garantita vendo Autosestriere corso Giolitti, Chivasso Tel 910.2182 910.2182.

RENAULTO rateizzazione corso Siracusa 75, tel. 433.976, corso Turati 74, tel. 594.875. Tutte le gamme. Recenti 1978 ultime valutazioni usato. Rateazioni molto convenienti, massima assistenza.

SCOPPI AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi semprepiù nuove di tutte le marche prezzo fabbrica senza vuoto rapporto unico, personale, rateazioni Corso Turati 15, telefono 390 924

SIMCA Horizon la vettura che vi dà molto di più delle altre 1100 a L. 3 milioni 955 mila più rateazione prove per mode elettrozzoni prezzo consegna entro, corso Francia 353. Telefonare 772.113 corso Venezia 48 Telefono 260.887.

SIMCA 1000
vendesi in garanzia L. 850.000 unico proprietario perfetto tel. 472.047.

SKODA 1100 coupé ToNO unico proprietario cerchi in lega ultimo allare. Autosalone, corso Agnelli 22, telefono 329.232.

SKODA 100 L, buona meccanica e carrozzeria 75 Automar via Tunisi 50. Tel. 396178.

SKODA 110 LS unico proprietario come nuova 79 perfetta garanzia e carrozzeria Automar, via Tunisi 50. Tel. 396.178

14 Giorni Renault

14

In questi giorni Renault 14 va oltre i vantaggi di sempre

Dall'11 al 25 marzo le Concessionarie Renault vi offrono:

La Renault 14 a sole 400.000 lire di anticipo

Durante i "14 Giorni Renault 14" potete avere la vostra Renault 14 a condizioni del tutto particolari: soltanto 400.000 lire di anticipo e 36 comode rate DIAC.

Permute a prezzi di tutte le marche

acquistate una Renault 14 nel corso della manifestazione "14 Giorni Renault 14", le Concessionarie Renault ritirano la vostra vecchia auto senza esclusioni di marca.

La scelta della Renault 14 nell'intera gamma colori

Durante i "14 Giorni Renault 14" nei saloni delle Concessionarie Renault sono esposte vetture in tutti i colori della gamma cromatica. Potete liberamente scegliere la Renault 14 nel colore da voi preferito e averla nel giro di poche ore.

Un kit di personalizzazione della vostra Renault 14

Una specialissima opportunità di personalizzazione della vostra Renault 14. Con la vettura, potete avere a un prezzo particolarmente interessante uno speciale kit per dare una personalità esclusiva alla vostra Renault 14.

La consegna garantita entro 48 ore

Durante i "14 Giorni Renault 14" le consegne verranno effettuate in modo ancora più sollecito.

Verrete in possesso della vostra Renault 14 nelle 48 ore successive all'ordinazione.

Un altro vantaggio veramente importante dei "14 Giorni Renault 14".

La "prova consumo": fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in gratuito per 3 mesi

La Renault 14 è la "1200" dai consumi estremamente contenuti. Potrete averne diretta dimostrazione nella "prova consumo" che voi stessi effettuerete sulla vettura equipaggiata allo scopo.

C'è cosa che rende ancora più interessante la prova.

Fra tutti i partecipanti verranno estratte più di 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

SKODA 130 R unico proprietario 74 occasione Autosalon via Tunisi 50. Tel 396178.

TUTTORANCA
a acquistare Prado fino ad un valore di L. 3 milioni vetta anticipo, usato cambiato, spesa postale, dal Car 75 piazza Robaudengo 5 tel. 205.8704.

VENDIAMO rateando interposate 124 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Nuove Rulo, Corso Raffaello 5, telefono 636.601

16 Motocicli

A.A. COMPERIAMO motocicli contanti pagando massimo garantiscono con vetture vendiamo senza perdere comode rate. Braglia, via Nizza 133.

HONDA nuova Concessionaria usata i modelli e condizioni speciali interessanti permuta usato assolutamente dell'usato Nizza, corso Raffaello 19 Telefonare 630.3698

MOTOCARRI Ape portare 2-3 quintali ribaltabili Cbo. Diesel, Poker, Vespa mista Ottimo prezzo intendiamo. Mursia, corso Unione Sovietica 189, telefono 193.928.

VENDO Kawa 125 cross funzionante. Tel. 894.554.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO subito zona centrale vecchia o ruder. Telefono 103.119.

A.A. AFFARE per chi investe vendere stabile in Torino e cintura anche vecchio ristrutturo, oppure specializzato acquisto contanti a prezzi superiori di qualsiasi valutazione, per investimento immediato poi capitale in attesa di nuovo acquisto. Riservatezza. Telefonare 699 544

A. ACQUISTA pagando contanti appartamento libero in Torino o cintura anche casa non recente. Telefonare ore ufficio.

A. ACQUISTIAMO in Torino stabile anche di vecchia costruzione purchè da sistemare massima riservatezza. Telefonare 535.904.

A. ACQUISTO appartamento milanese in Torino doppi servizi 1-2 camere, libero o prossimo. Telefonare 540.888.

A. AFFARI
immobiliari: il acquisitiamo pagando per contanti centro 60 appalti; 2) lottizziamo il comprensore per voi; 3) eseguiamo ogni tipo di assistenza immobiliare; 4) gli investimenti di computazione immobiliare fanno guadagnare più di affari o interessanti in Liguria. Albigerei alla Sabauda immobili corso Re Umberto 59, telefono 653.141.

A. AVETA
i vostri alloggi o cascine liberi da vendere? Telefonate Studio Riva. 585 551, ve li venderà tempestivamente senza pericolo spese

A. CASETTA cittadella Torino o immediata cintura acquisto apparenti in centrale Tel 540.842.

ANNUNCIO a privato compriamo da privato alloggio libero privato in 1-2 camere cucinetta. Telefonare 750.909

ACQUISTIAMO
per contanti alloggi in Torino e cintura liberi da affittanti per le numerose richieste che non riusciamo a soddisfare appellamo la vostra offerta

CASALEGNO
la certezza di non vendita immobiliare Corso M. Margherita 7, Tel. 885.962

ASSILOGNAMI acquistiamo alloggio in Torino anche di vecchia costruzione purchè libero prezzo. Compresi. Telefonare 534.652

ACQUISTIAMO
stabili in blocco con pagamento contanti in marche in Torino investimento medio/alto interessa anche ristrutturato o da ristrutturare. Telefonare 534.652

ACQUISTIAMO stabile in Torino anche vecchio e ristrutturato contanti pago ottimi contanti massima riservatezza. Telefonare 534.652

ACQUISTO alloggi vuoti cash in blocco Torino e cintura anche ristrutturo preferisco contanti Gazzolo 488.412

CASA in blocco 30-40 camere acquisto stesso contanti in eliminazione compreso ogni onere. Telefonare 534.652

CASALEGNO acquista in contanti ai migliori prezzi alloggi liberi Torino. Telefonare 890.290 - 533 997.

CERCO appartamento 1-2 camere tinello libero. Tel 551.027.

CONFAR s.a.s. ricerca immobili liberi occupati zona S. Maurizio - Moncalieri, rapide sensitive, valide contanti. Tel. 534.694.

CROCETTA acquisto alloggi con 250 mila Telefonare 302.615.

EUROCASE
risolvo semplice e rapido tutti i problemi senza spese e vendo certo garantisce personalmente Gabetti corso Vittorio 43 Telefono 545.900 - 511.125 - 511.126 via San Francesco 99, telefono 653.141.

FASANO
effettuata vendita alloggi vitto, oltre 15 anni di esperienza. Richiedi Massimo servizi gratuiti, tel. 694.972 696.180.

FISIM S.P.A.
compera pagando in contanti appartamenti liberi in Torino. tel. 695.779 599.891.

IFIM S.R.A. compera contanti immobili ovunque acquisto in Torino, Milano, Riviera, preferibilmente liberi o stabili. Telefonare 510.964 510.278.

IMPIEGATO acquista in Torino libero per contanti in zona centro appartamento di vecchia costruzione anche ristrutturato 2 camere possibilmente doppi servizi zona S. Rita via S. Mauro e dintorni. Telefono 753.272

INVESTIMMOBILI
CAPISCE LE CASE E LE VENDE
vasta espos. con pagamento contanti, rateizzazione e con servizi. Telefono pasti 500.333 593 740 564.373.

INV. IMM. Torino e provincia compro alloggi vitto anche. Tel. 518.883 518.885. In Torino a prima chiesta acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 515.900

MASSIMOMOBILI
un nome unico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra esperienza per vendere vostro appartamento, villa anche in provincia. Telefonate 510.885 510.886.

NECESSITANO acquistare 1-2 camere libero in Torino purchè libero pagamento contanti. Telefonare 537.318 519.380

PIEMONTIMMOBILI
acquisiscedibo per proprio clientela alloggi e ruderi liberi Torino dintorni. Tel. 710.809.

PRIVATAMENTE acquisto abitare alloggio libero in Torino 3-4 camere cucina servizi completi. Telefonare 519.318 ore pasti.

PRIVATO acquisto appartamento libero 1-2 camere cucina in zona Madama Cristina Telefonare 626.929.

PRIVATO acquisterebbe appartamentino libero 1-2 camere tinello servizi in Torino o cintura zona. Pagamento immediato, ma inderogabili. Telefonare 590.5008 ore pasti

STUDIO TECNICO

cerca e privati senza intermediari mobili stabili residenziali civili commerciali destinazione commerciale, complessi residenziali anche fino a ristrutturare. Per appuntamenti tel. 768.831.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura Tel. 549.777.

19 Vendita alloggi

A.A. AFFARI
per chi intenda Vendere stabili in Torino o cintura anche deteriorate opera specializzata acquista contanti a prezzi superiori di qualsiasi valutazione per investimenti immediati poi capitale in attesa di nuovi acquisti. Riservatezza. Telefonare 599.544.

A.A. LIBERI vari alloggi anche da ristrutturare vendesi rateizzazione vo stro ufficio. Tel. 518.883 518.885.

A.A. PRIVATO vende alloggio libero subito 3 camere cucina piano alto ampia luminosa via P. Cluviae 91 piano 2 consentissima occasione prezzo bassi anche solo 21 milioni. tel. 744.062.

A. A Santena in nuova palazzina vendiamo alcuni alloggi varietà e piantino 10 milioni più mutuo 12 milioni 900 mila. Tel. 949.150.

A. A. PISA piazza Risoli libero ingresso 3 vani letto piano con ascensore riscaldamento Belconi, 13 milioni 900 mila. Telefonare 593-294 583.599.

A. PIRA Rivalmutui libera settimana piano 4 vano 3 camere grande cucina servizio ripostiglio lavatoio cantina, 23 milioni 500 mila. Telefonare 504.349.

A. PIRA piazza Statuto alto vendesi in libero rateizzazione a nuova... camera cucina ingresso ascensore 12 milioni 900 mila. Telefonare 504.248.

A. PIRA via P. Micca libero ristrutturato recentemente piano ultimo a ottimo prezzo 12 milioni 900 mila. Telefonare 504.248.

A. PIRA via Nizza libero ristrutturato recentemente piano ultimo a ottimo prezzo 12 milioni 900 mila. Telefonare 504.248.

A. LIBERO corso Toscana piano rialzato vendo ottimo stabile servizi vendesi 13 milioni. Telefonare 532.263 ore uffi cio.

A. PIANEZZA San Francesco in pelar gina: salone 3 camere cucina doppi servizi giardino box 2 anni alcuni libero giudizio. Nicola Rizza 472.859

A. SERIM vende zona Spina Stura alta via Pisacane 220 camera cucina bagno 11 milioni 2 camere cucina bagno, 10 milioni 900 mila mutui maggio Londonetta. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende libero subito ascensore 121 ammezzo 3 camere cucina bagni, 32 milioni 900 mila mutuo mutuo S. Paolo. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende adiacenze piazza Statuto via Nizza ampio 3 camere cucina bagno 11 milioni 900 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende Collegno zona Francia 215 camera tinello cucinino bagno 11 milioni 900 mila cumpresa mutuo disponibili. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende adiacenze corso Regina Margherita via Castelbenzo 21 2 camere cucina bagno 7 milioni 900 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vendi libertà Milano via Cibrario 4 spaziosi alloggi comodi per la vecchia e abbondanti 900 mila possibili le sistemazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende via Oberdan Vigliani 23 libertà 90 comodi 2 camere 2 camere tinello cucinino bagno 12 milioni 900 mila più 2 milioni 500 mila rateizzo fondaria. Telefonare 519.801.

A. UNIONCASE 549.777 A. stabile ristrutturato mq 200 mila. Cumpromissi 10 milioni più mutuo 12 milioni 900 mila. Tel. 549.777.

A. UNIONCASE 549.777 B. Via Pisa Rivalta in palazzina recente 2 camere cucina bagno 11 milioni 800 mila; 3 camere cucina bagno 16 milioni 900 mila più garanzia agevolata da mutuo fondiario 15a.

A. UNIONCASE 549.777 C. Consolidato via Cigna 4 di signorile signorili proprietari appartamenti soliti cedesi tutto edificio 3-3-7 camere cucina doppi servizi con ascensore.

A. UNIONCASE 549.777 D. Ciacciata via Filadelfia 1 soliti appartamenti soliti 2-3 camere cucina doppi servizi.

A. UNIONCASE 549.777 E via Bonelli in palazzina recente soliti 3 camere cucina bagno 1 milione 900 mila 2 camere cucina bagno 11 milioni 900 mila.

A. UNIONCASE 549.777 F corso Vit. Emil. 186 in signorile 2-3 camere cucina bagno da 20 milioni 700 mila mensa condizione.

A. UNIONCASE 549.777 G in costruzione stabile residenziale ristrutturazione soliti alloggi appartamenti di 2 camere cucina servizi da 9 milioni 900 mila mutuo e dilazioni.

A. UNIONCASE 549.777 H via Nizza 17 due camere cucina bagni 2 soliti 900 mila cumpresi a soliti 900 mila mutuo fondiario.

A. VOLPIANO in costruzione 4 soliti alloggi di 3 vani più servizi con orto a soli L. 15.000.000 più mutuo personalizzato. Studio Rizza 472.859.

A BORGARO appartamento d'ang. in palazzo signorile del 1965 cop. 2 camere tinello cucinino servizi box 23 milioni più mutuo Immobiliare corso G. Ferraris 145, tel. 788661.

A Venaria tutto Maffonda 34 imposta vendo direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box mutuo e agevolazioni rivolgersi cantiere.

ADIACENTE corso G. Cesare vendesi libero alloggio 3 camere tinello cucinino servizi tel. 222.936 203.027!

ADIACENTE corso Emilia 3 camere tinello cucinino bagno 14 milioni 800 mila. Telefonare 504.248.

ADIACENTE via Vigliani libero camere cucina bagno L. 8 milioni eventuale buy. dilazioni. ottimo affare. tel. 519.198

ADIACENZE corso Francia fuori Rebaudengo libero 3 camere cucina terrazzo box 23 milioni 900 mila cumpreso 30% mutuo. Telefonare 741.073

ADIACENZE piazza Bernini cascina antifamiliare indipendente 3 camere cucina servizi ampissimo taglio con terrazzo 2 box 2 cantine 37 milioni 900 mila dilazioni; Fiori 585.900 583 339.

AFFARE per determinate trattative, vendo ruderi Rivalta: camera tinello cucinino servizi 2 camere 2 cucine 2 bagni 2 cantine 2 box 2 soffitte 2 balconi 2 terrazze 2 ingressi indipendenti 2 cortili 2 giardini. Valore 18 milioni. Telefonare 950.3585.

AFFARE libero subito appartamento 3 camere cucina servizi 2 balconi 2 cantine 2 box 2 soffitte

Il Premio di Pavia al coraggio di Betty

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 9 marzo.

«Se la gente dimostra di avere paura dei terroristi, questi aumenteranno sempre di più le loro imprese», dice Betty Williams a proposito delle difficoltà incontrate dalla magistratura torinese per formare la giuria popolare nel processo contro Curcio e gli altri brigatisti. *«Certo che avrei accettato di essere giurata — prosegue —, e, poichè sono non-violenta, avrei preteso di non avere scorta armata. Non vedo nulla di straordinario, nè di eroico, in quest'atteggiamento; semplicemente, avrei fatto il mio dovere di cittadina, in coerenza con i miei principi»*.

Trentacinque anni, irlandese, fondatrice del *«Communities of the peaces»*, premio Nobel per la pace, Betty Williams è venuta per la prima volta nel nostro Paese, a Pavia, per concludere ieri sera, a Milano — ospite d'onore — la settimana che la nostra più antica industria di macchine per cucire ha organizzato in omaggio alle donne. Al palazzo comunale, il sindaco l'ha insignita di una copia in bronzo della scultura del «Reggisole» di Francesco Messina (per realizzarla, l'artista s'è ispirato all'antica statua equestre che si vede nel piazzale davanti la stazione). La figura è diventata simbolo della città; tre personaggi l'avevano avuta, in precedenza: Salvador Allende, Alessandro Panagulis, Sandro Pertini.

Prima della cerimonia, Betty Williams aveva visitato la fabbrica, dove le donne sono oltre la metà su 4 mila dipendenti. Ad accoglierla, c'erano, in pratica solo operaie: nelle fonderie, nei reparti a lavorazione meccanica, negli uffici. Gran feste di mimose e testimonianze di solidarietà.

Cosa pensa dei gruppi femministi?

«Sono d'accordo con ogni iniziativa tendente a dare alla donna, nella società, dignità intellettuale e condizione economica pari a quelle maschili. Non condivido invece le posizioni di ostilità verso l'uomo: sono assolutamente convinta, infatti, che noi e gli uomini, tutti insieme, dobbiamo lavorare per costruire un mondo di pace».

Nel «Movimento» (lei l'ha fondato con Mairead Corrigan e Ciaran Mackeown, folliano, impegnate a tempo pieno, cinquemila persone; altre centomila vi dedicano le loro ore libere. Sono, la maggioranza, donne; età media, dai 30 ai 35 anni. In pochissimo due anni di attività, oltre santa marce, insieme scandite, fianco a fianco, da protestanti e da cattolici, hanno riproposto l'invito alla pace nell'Irlanda insanguinata. Appoggi finanziari giunti anche da Stati Uniti, Germania e altri Paesi; il Nobel ha sancito la risonanza internazionale. Sono stati realizzati alcuni parchi giochi, per bambini delle due fazioni, protestante e cattolica (affinché crescano insieme, e, conoscendosi, scongiurino le tensioni razziste), e quiche ostello (per ospitarvi donne cattoliche e protestanti) direttamente e indirettamente colpite dal terrorismo).

Ma il risultato maggiore del «Movimento» è l'aver saputo attirare un'attenzione costante, quotidiana, sulla questione irlandese. *«Non so quando finirà questa guerra* — dice Williams — *so certamente la gente è sempre più stanca e amareggiata e contribuiamo efficacemente a diffondere tale reazione. Siamo convinti che ogni singola morte durante gli ultimi otto anni e ogni morte in qualsiasi guerra rappresentino vite inutilmente consumate»*. Lei la chiamano *«traditrice della causa»*, sia gli estremisti cattolici che protestanti; quotidianamente, riceve messaggi e telefonate minatorie; più volte è stata aggredita e picchiata; finì a poco tempo fa, ogni sabato (da nove mesi) riceveva una lettera d'insulti scritta con il sangue.

Figlia del macellaio e di una cameriera, ha trascorso l'infanzia e la prima giovinezza nei ghetti riservati alla minoranza cattolica; per guadagnare un po' di soldi, svolgeva mansioni di segretaria. Nel tempo libero, cantava, come soprano, in compagnie di dilettanti. Sposata con un fuochista di navi, abita — dal matrimonio — in un piccolo edificio *«decoroso»* in collina di Belfast; ha due figli di 14 e 8 anni.

In cos'è cambiata la sua vita dal Nobel ad oggi?

«Per quanto mi riguarda, in nulla; continuo ad occuparmi dei bambini, della casa, del "Movimento", che è composto di una folla di donne e uomini del popolo, così come lo sono anch'io. E' stata questa gente a vivere un'autentica trasformazione in quanto quel premio l'ha riconosciuta tra i protagonisti della scena mondiale. Noi infatti viviamo e soffriamo nella nostra piccola Irlanda, ma nel nostro cuore ci sono tutti coloro che soffrono».

Ornella Rota

Pubblicata la sentenza del processo della Spezia

Ecco perché sono stati condannati i quattro sacerdoti antidivorzisti

Nel 1974 lessero dal pulpito un documento che invitava i fedeli a votare a favore dell'abrogazione della legge sul divorzio - Furono condannati a 20 giorni di carcere

(Dal nostro inviato speciale)
La Spezia, 9 marzo.

Dice la motivazione della sentenza che ha condannato a due mesi e venti giorni di prigione i quattro parroci spezzini colpevoli di aver violato la legge elettorale facendo propaganda per il divorzio: *«E' certamente vero che i ministri del culto godono del diritto di manifestare, al pari di tutti, il loro pensiero, ma nei limiti stabiliti dalla legge penale per la tutela degli interessi costituzionali prevalenti, come la libertà di determinazione del voto, che rappresenta uno dei cardini del nostro ordinamento politico-costituzionale»*.

E la legge penale del marzo 1957, art. 98, parla chiaro: *«Il pubblico ufficiale, il ministro di qualsiasi culto, o chiunque, investito di pubblico potere, si adopera a pinciare i suffragi degli elettori (...) è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni»*. E' appunto ciò che, secondo la sentenza, i quattro sacerdoti, don Armando Viviani, don Mario Giusti, don Alessandro Guastavino e padre Giovanni Olivieri, hanno fatto nelle rispettive chiese al tempo della campagna per il referendum sul divorzio, anno 1974.

Lunga quattordici pagine dattiloscritte. La motivazione, che, come la sentenza della scorso 20 febbraio, porta la firma del pretore Angelo Maestri, è stata depositata ieri. Un discorso denso e razionale sulle ragioni giuridiche che hanno convinto il giudice della colpevolezza dei quattro parroci. Un piccolo trattato su un caso senza precedenti giudiziari, che ha già mosso un polemiche contro e dura reazione del Vaticano (*«La sentenza La Spezia intacca, di fatto, il principio della libertà religiosa e ipoteca la medesima libertà pastorale, sancita e garantita dal diritto italiano»*).

La premessa nel documento riassume sinteticamente la vicenda giudiziaria e tempo innescata da una denuncia presentata da due radicali spezzini. I quattro sacerdoti hanno letto dal pulpito, e affisso all'ingresso delle loro chiese, la dichiarazione dei vescovi liguri e la notificazione della (la Conferenza episcopale italiana), entrambe contenenti chiari inviti a votare a favore della abrogazione della legge sul divorzio. Tutto qui. Ma quanto basta per incriminare e i parroci, attribuendogli una violenza sulle coscienze.

La domanda-chiave che il pretore si pone è anzitutto questa: quei sacerdoti hanno agito nell'esercizio del diritto, come sostiene la difesa, hanno abusato delle proprie attribuzioni? Il pretore non ha dubbi: è trattato di un . E qui la motivazione si apre in un esame delle tesi della difesa: la Chiesa, e chi essa, esercita le proprie funzioni spirituali e pastorali, impartendo gli insegnamenti ecclesiastici in materia sacramentale (il matrimonio è un sacramento), svolgendo quindi un'attività di propaganda essenzialmente religiosa, e, come tale, tutelata dalla Costituzione e dal Concordato fra e l'Italia. E allora, di quale colpa devono rispondere quei quattro parroci?

Scrive il pretore: *«Certo, il Concordato assicura il diritto di esercitare il ministero pastorale con più ampia propaganda religiosa, ma è diritto che dev'essere esercitato nel rispetto della sfera di attività specificatamente politica dello Stato, che può essere direttamente oggetto di attività pastorale, non a patto di configurare un rapporto di subordinazione tra Chiesa e Stato, a favore della prima e a danno del secondo, esplicitamente rigettato dall'art. 7 Costituzione»*. Cioè: la Chiesa sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

Insomma: il riconoscimento alla Chiesa ruolo di *«formazione sociale»*. Da osservare il magistrato, deve valere *«per coprire attività delittuose, soprattutto quando si tratta della tutela e della salvaguardia di interessi di specifica competenza costituzionale»*. E ancora: i quattro sacerdoti hanno fatto abuso delle loro attribuzioni, ed è abuso che può essere *«determinato facendo riferimento alla normativa canonistica in materia di esercizio della attività pastorale»*. Perché? Perché, risponde il pretore, se così non fosse, *«si finirebbe col rimettere ad un ordinamento estraneo la fissazione dei limiti di competenza politica dell'ordinamento statale»*.

Tutto ciò è materia inedita nella storia giudiziaria, essa è comunque regolata da una legge non inedita, che, ricorda il pretore, vieta ai sacerdoti e ad altre categorie di cittadini di *«utilizzare i poteri di cui si compongono le rispettive funzioni allo scopo di piegare il voto degli elettori»*.

Conclusione: *«L'illustrazione dei dogmi della Chiesa, l'enunciazione della verità rivelata, l'insegnamento sacramentale non possono essere in alcun strumentalizzati al fine di limitare la libera espressione del voto»*.

Filiberto Dani

Le ricerche del Cnr sulle nuove fonti di energia

Perché la potenza del sole è sfruttata sempre di più

E' inesauribile e più pulita di qualsiasi combustibile; può rappresentare il 10-15% del fabbisogno di energia - Nel nostro Paese è in un progetto di rilevamento

Milano, 9 marzo.

La settimana scorsa il comitato interministeriale per la programmazione economica ha approvato definitivamente il «piano energetico nazionale» con decisione, tra le altre, di grande interesse pubblico: l'avvio delle di appalto per quattro centrali elettronucleari, le quattro appaltate e di cui è solleciti l'inizio lavori.

Momento ben scelto, dunque, per una conferenza stampa, tenutasi a Milano, nella quale è stato fatto il punto, da parte dei tecnici responsabili, su quanto ha realizzato finora da noi il Consiglio Nazionale Ricerche nell'ambito del «progetto finalizzato energetica». Si tratta un insieme di ricerche e sperimentazioni condotte sotto la guida del Cnr in tutto parte con i suoi uomini, 150 scienziati raggruppati in trenta «unità» che si propongono di dare un preciso contributo concettivo alla soluzione del problema energetico nazionale.

Sono esclusi dalla sua competenza i settori relativi al petrolio, al carbone, all'energia idraulica e a quella nucleare (perché già operanti, in questi campi, i ben noti enti di Stato) viene preso in esame tutto il resto, vale a dire il complesso delle fonti energetiche minori, e complementari: energia geotermica, eolica, utilizzazione dei rifiuti urbani e così via.

Il progetto (direttore l'ing. Fedi) è in tutto poco più di un anno. Gli scopi ambiziosi e molteplici. Possiamo ridurre i due essenziali, rendere vantaggiosamente «competitiva» la energia solare, almeno quanto riguarda l'uso domestico (riscaldamento e condizionamento delle abitazioni, acqua calda impianti sanitari, ecc.) e, in generale, ridurre i consumi per quanto riguarda il riscaldamento degli edifici effettuato i tradizionali.

L'energia solare di per sé molto «promettente» per evidenti ragioni: è praticamente inesauribile si direbbe che basta raccoglierla, ed è pulita più di qualsiasi combustibile. è un'energia diluita, diffusa, poco concentrata, variabile nel tempo stagione a stagione e dal giorno alla notte, in modo quanto mai irregolare. Sfruttarla è molto difficile. Non c'è da farsi illusioni. Allo stato attuale della tecnologia lo sfruttamento dell'energia solare diretta per produzione in grandi quantità di elettrica; che è la forma più comoda di energia, si può ritenere irrealizzabile e quanto meno assolutamente antieconomico. Non c'è quindi da attendersi permettono in parte il carbone, o il petrolio, o l'atomo o le cascate d'acqua. Ma può dare equivalente un grande contributo (forse ad un 10-15 per del fabbisogno totale d'energia, un paese come l'Italia) collateralmente alle fonti.

E' chiaro quindi che occorre intensificare le ricerche ed è ciò che si sta facendo in ogni Paese, e anche noi in svariati settori: anzitutto bisogna conoscere meglio la fonte primaria, cioè l'insolazione, quanto sole c'è, dove, quante ore, inclinazione dei raggi ecc. Un progetto estremamente sofisticato di rilevamento dati è in corso in tutta Italia e sarà portato a termine entro cinque anni. In secondo luogo, occorre perfezionare sempre più e rendere meno costosi) i «collettori», il che implica ricerche sui materiali, sulle tecniche produttive, sulla resistenza agli atmosferici.

(Non vogliamo tacere, a questo punto, un monito lanciato corso della conferenza: oggi l'energia solare sulla dell'onda per e motivi: un sapore quasi pionieristico; ma l'entusiasmo potrebbe passare, e venire la resa con: per questa ragione sarebbe forse opportuno introdurre un qualche «marchio di qualità» garantire acquirenti di pannelli e collettori solari. Le fabbriche italiane ne producono veramente ottimi, ma potrebbero anche non rispondenti, a lungo andare, alle esigenze durata, reali.

Estremamente interessante anche studio condotto dal Cnr circa possibile risparmio energia Il riscaldamento degli stabili condotto mezzi tradizionali: se le del futuro costruite materiali adatti e secondo certi accorgimenti (materiali e accorgimenti si stanno, appunto, indagando) potrebbe giungere un risparmio, supponiamo gasolio, cinquanta cento.

Umberto Oddone

Alla Commissione di Strasburgo

E' accolto in parte il ricorso di Ventura

Strasburgo, 9 marzo.

Dopo oltre due ore di discussione, la commissione dei diritti dell'uomo ha dichiarato parzialmente ricevibile il ricorso presentato da Giovanni Ventura. La commissione di Strasburgo ritiene infatti che vi possano elementi di violazione della convenzione europea dei diritti dell'uomo nella lunghezza del processo e della carcerazione subita da Ventura.

I 18 giudici di Strasburgo non hanno voluto accogliere però gli altri punti del ricorso, perché precedenti il riconoscimento parte del governo italiano del diritto di ricorso individuale per ogni cittadino (1973) e perché riguardanti problemi da trattare in altra (il fino).

Caduno così anche i punti del ricorso riguardanti le condizioni di detenzione in isolamento continuato che avvocati di Ventura, il radicale Franco De Cataldo ed il professor Giorgio Gregori, avevano definito ieri una «successione di misure speciali che tendono all'abrutimento dell'individuo ed alla sua distatta fisica e psicologica».

Ora la commissione metterà a disposizione delle parti per cercare di raggiungere un accordo. Se non fosse possibile, dovrebbe trasmettere un rapporto alla Corte di Strasburgo che dovrà pronunciare la sentenza definitiva in merito alle violazioni.

All'uscita dell'udienza, l'avvocato De Cataldo ha dichiarato «soddisfacente» la sentenza ma si è detto «diviso per il formalismo della decisione». La prossima udienza della commissione sul Ventura terrà probabilmente tra due mesi.

(Ansa)

Processo d'appello contro Vallanzasca

Firenze, 9

Renato Vallanzasca è stato trasferito nel carcere «Murate» di Firenze. Domani, infatti, comparirà davanti ai giudici della corte d'appello per rispondere dei reati di sequestro temporaneo di persona, rapina, lesioni, detenzione di armi e munizioni. Nel giudizio di primo grado, svoltosi davanti al tribunale Prato, venne condannato a sedici anni reclusione.

(Ag. Italia)

Sciopero della fame e lettera aperta a Paolo VI

Studenti iraniani in piazza San Pietro protestano contro il regime dello Scià

(Dalla redazione romana)
Città del Vaticano, 9 marzo.

Con i volti coperti fazzoletti passamontagna studenti iraniani dell'Unione associazioni islamiche studentesche in Europa hanno inscenato questa mattina una manifestazione sul sagrato della basilica vaticana per protestare contro quello che *«il più feroce sistema di repressione e di tortura»*, quello .

Nel della manifestazione i giovani hanno avuto scontri prima verbali e poi tafferugli non gravi con agenti di vigilanza del Vaticano che volevano allontanarli. Agli agenti gli studenti hanno consegnato una lettera aperta al Papa informarlo che più di mille persone sono state massacrate negli ultimi due mesi in Iran, che patrioti musulmani sono stati fucilati negli ultimi due anni aver difeso la libertà e la fratellanza.

Paolo VI, è intervenuto per salvare la vita di 5 patrioti spagnoli *«condannati a morte dal regime terrore Franco»*, gli studenti iraniani hanno chiesto l'espulsione dell'ambasciatore dell'Iran presso il Vaticano e il suo intervento per protestare *«contro i crimini del governo iraniano al centro del quale vi è la persona Scià»*.

Fino a quando essi non avranno una risposta dal Pontefice intendono effettuare *«in questa sede»* (piazza San Pietro) lo sciopero della fame.

Contemporaneamente, altri venti studenti iraniani hanno iniziato uno sciopero della fame presso la «Comunità San Paolo»: anch'essi protestano contro *«il regime sanguinario dello Scià»*, come è scritto loro cartelli.

Terroristi sudamericani operano anche in Italia?

Agirebbero su mandato di alcuni regimi dittatoriali

Roma, 9 marzo.

Esiste internazionale sudamericana del crimine politico, cui aderiscono i regimi dittatoriali di Argentina, Cile, Uruguay e Brasile. In azione da tempo in America Latina, l'organizzazione si appresta a colpire anche in Italia (dove già si ebbe l'attentato all'esule cileno Bernardo Leighton) resto d'Europa. Questa è la denuncia degli esuli argentini del Movimento nista guerriglia Montoneros, rimbalzata qui del Messico, dove un esponente — Tullio Valenzuela — paio mesi or conferenza stampa nella quale raccontò quanto aveva appreso un'azione di controspionaggio. I giornali messicani stessi hanno poi riportato notizie agenti argentini catturati dalla polizia

A Roma, le vittime designate questa internazionale del crimine politico sarebbero due: Oscar Bidegain, ex governatore della provincia di Buenos Aires, Italia dall'aprile 1977, e Juan Gelman, addetto stampa del consiglio superiore dell'Mpm. In Italia dal (un suo figlio poi sequestrato in Argentina insieme la moglie, incinta. Il bambino nacque e morì dopo mesi. Il figlio Gelman e la moglie — ufficialmente «scomparsi» — si trovano ora in un campo concentramento).

Non è la prima volta che si parla di agenti sudamericani azione in Europa e Italia in particolare. A parte il già citato caso di Leighton, conferma di questa voce la si ebbe l'anno un rapporto Amnesty International, l'organizzazione mondiale si batte per la libertà dei prigionieri politici. E il 23 scorso ci fu anche, al Parlamento italiano, dichiarazione del senatore Raniero La Valle, il quale ricordò come il documento Amnesty sollecitasse la più rigorosa sorveglianza per evitare danni alla sicurezza degli esuli.

vi è che esuli politici argentini, cileni, uruguyani e brasiliani non sicuri, recandosi in uno altri tre Paesi, della propria incolumità, e agli episodi quali l'uccisione in Argentina del cileno generale Prats corrispondono arresti operati dittatori per compiacenza verso i colleghi. L'Mpm si aspetta azioni della Internazionale crimine politico anche in Europa, visto che il Consiglio superiore Montoneros praticamente frazionato tra l'Argentina (ovviamente in clandestinità) e, all'estero, Città del Messico, Madrid, Parigi e Roma. Secondo l'Mpm, vi sarebbero già da tempo agenti argentini azione in Italia.

Tullio Valenzuela era un ufficiale maggiore Montoneros. Venne arrestato il a mesi scorsi a Rosario, e anche sua moglie e suo figlio — un anno e mezzo — venivano catturati. fu offerto di collaborare con il regime ed egli finse accettare, portato in Messico, dove avrebbe dovuto infiltrarsi nella segreteria nazionale del partito montonero. La garanzia della sua fedeltà data dalla condizione ostaggi in cui sua moglie e figlio rimanevano.

Giunto in Messico, Valenzuela abbandonò il gruppo quale era stato aggregato e organizzò la conferenza stampa per denunciare manovre degli agenti argentini.

f. m.

Conad è qualità a prezzi giusti.
Specialmente a Pasqua.
(Offerta valida dal 10 al 24 marzo)

Quando 19.471 dettaglianti si associano al movimento cooperativo è possibile fare prezzi giusti.
Nei negozi Conad troverete anche specialità regionali, prodotti genuini e vini tipici.

CONAD
è cooperazione

Sarà sostituito al vertice da Alessandro Alessandrini

Barone lascia il Banco di Roma (le dimissioni imposte dall'Iri)

Con la sua [illegible] si spezza l'ultimo anello che teneva legata la banca alla vicenda Sindona

Roma, 9 marzo.

Mario Barone ha rassegnato le dimissioni di amministratore delegato e direttore centrale del [illegible] di [illegible]. L'Iri, l'azionista del Banco, ha diffuso [illegible] la notizia, precisando che si tratta di dimissioni irrevocabili. «La decisione, prosegue il comunicato della holding pubblica, prenderà atto il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito convocato per il [illegible] marzo prossimo. Nella stessa seduta si procederà alla nomina [illegible] amministratore delegato.

La notizia [illegible] dimissioni di Barone, incriminato dalla magistratura per la scomparsa [illegible] del «tabulato» dei 500 esportatori clandestini [illegible] capitale [illegible] in libertà provvisoria dopo [illegible] giorni passati nel [illegible] di San Vittore (Milano), [illegible] giunge inaspettata. Potrebbe forse apparire inconsueta la rapidità [illegible] cui l'Iri ha voluto disfarsi [illegible] un personaggio tanto scomodo e discusso. Diciamo inconsueta perchè gli stessi vertici [illegible] l'Iri, nonostante numerose resistenze, all'inizio nulla [illegible] obiettato [illegible] rientro di Barone al vertice del Banco di Roma. Il comitato di presidenza della holding, nella seduta del [illegible] febbraio, si era limitato, come oggi [illegible] precisa, [illegible] *prendere atto della richiesta del banchiere di cessare dallo stato di congedo* e [illegible] riprendere il servizio, salvo dimettersi successivamente. Non si era tenuto [illegible] dalle rimostranze di alcuni componenti il comitato che richiedeva [illegible] una decisione immediata, quanto meno per evitare [illegible] Banco nuove e più feroci polemiche.

Mario Barone

A motivare un così radicale cambiamento [illegible] opinione, sono state evidentemente le successive dichiarazioni rilasciate dallo stesso Barone. Il banchiere, nell'intervista rilasciata a *La Stampa* il [illegible] marzo, ha detto chiaramente che la decisione di rientrare al Banco di Roma era stata da lui *«imposta»* all'Iri che poteva accettare, oppure sciogliere [illegible] consiglio di amministrazione. D'altra parte, diceva [illegible] Barone, [illegible] posizione è uguale [illegible] quella di Guidi, l'altro amministratore delegato, [illegible] *è rientrato lui dovevo rientrare anch'io. Poi stabilirò come e quando* [illegible] *darmenen.*

[illegible] sunta questa dichiarazione, unita alle altre, che pare abbia fatto letteralmente esplodere Petrilli. In una riunione convocata d'urgenza in quello [illegible] giorno, il presidente dell'Iri ha preteso la formalizzazione immediata [illegible] dimissioni da tutti gli incarichi ricoperti da Barone all'interno [illegible] Banco Roma. D'altra parte, dicono all'Iri, era la sola risposta che Petrilli poteva dare ai pesanti attacchi che [illegible] tutte le parti stavano piovendo. Bisognava sgombrare il campo ai dubbi che dietro la pretesa imposizione di Barone si nascondesse in realtà una pesante ingerenza [illegible] politico. Da qui, la lettera di dimissioni immediatamente fatta redigere al banchiere [illegible] consegnata sia a Petrilli sia al presidente del Banco, Medugno.

L'uscita di Barone, [illegible] da dalle polemiche che [illegible] si trascineranno, assume un significato importante: al Banco di Roma si volta definitivamente pagina. Con Barone si spezza l'ultimo anello che [illegible] teneva legato l'istituto di credito alla vicenda Sindona [illegible] fallito salvataggio della Banca Privata Italiana. I personaggi di quell'affare, i contorni vanno ancora definiti, si ritroveranno forse in altre sedi, [illegible] in ogni caso si chiude in un modo [illegible] nell'altro una polemica [illegible] vedeva dirigenti [illegible] servizio del Banco di Roma continuamente presenti nelle aule dei tribunali. Il desiderio di voltare pagina si coglie inoltre nella decisione [illegible] procedere subito alla nomina di un nuovo [illegible] ministratore delegato. La scelta dovrebbe cadere su Alessandro Alessandrini, il più anziano per servizio [illegible] direttori centrali.

Cinquantasei anni, responsabile del servizio fidi, Alessandrini è considerato un tecnico di gran valore, conoscitore profondo [illegible] meccanismi bancari, stimato per la sua serietà sia in Italia [illegible] all'estero. A lui spetterà il compito non solo di rimuginare insieme con Medugno e con Guidi, riconosciuto dalla magistratura totalmente estraneo alla [illegible] tabulato, il vertice del Banco ma di riportare normalità e serenità nella gestione. La scelta interna, inoltre, potrà evitare reazioni [illegible] parte [illegible] personale. Fra l'altro, con la nomina di Alessandrini, dovrebbe definitivamente cadere la candidatura che si era fatta nei giorni scorsi di Rivosecchi, attualmente amministratore delegato per l'estero [illegible] Credito Italiano. Una candidatura apparsa fin dall'inizio di difficile attuazione per la consuetudine ormai acquisita di evitare trasferimenti e scambi di dirigenti fra le banche di interesse nazionale.

Natale Gilio

Controllori del "Fmi" in Italia

A maggio, per rivedere la "lettera d'intenti"

Roma, 9 marzo.

I «controllori» del fondo monetario internazionale giungeranno in Italia ai primi di maggio per esaminare l'evoluzione dell'economia italiana alla luce degli impegni assunti con la stessa Fmi in occasione della concessione all'Italia del prestito di 530 milioni di diritti speciali di prelievo avvenuta nell'aprile dello scorso anno.

Nella stessa occasione gli esperti del Fmi concorderanno con le autorità monetarie italiane un aggiornamento della «lettera di intenti» in [illegible] alle mutate prospettive dell'economia internazionale ed ai riflessi che qui rappresentano dall'Italia della politica di riequilibrio dell'economia interna. La delegazione del Fmi si tratterrà in Italia un paio di settimane durante le quali — come già è avvenuto lo scorso anno — avrà una serie di incontri con il ministro del Tesoro e con gli esperti ministeriali e della Banca d'Italia.

Boroli presidente industriali grafici

MILANO — L'assemblea generale dell'associazione nazionale industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici, ha nominato il nuovo presidente e rinnovato il consiglio direttivo. A succedere a Antonio Abate alla carica di presidente è stato nominato Agostino Boroli, consigliere delegato e direttore [illegible] Istituto Geografico [illegible] Agostini di Novara.

Marchio obbligatorio sui prodotti tessili

La legge 883 del 26 novembre 1973 dispone che i prodotti tessili di produzione nazionale [illegible] importati non possono essere immessi sul mercato italiano [illegible] non etichettati o con l'indicazione precisa della composizione [illegible] tessuto, quando dalla ragione sociale del produttore o del [illegible] nate.

Da numerosi sopralluoghi l'Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato che ha sede alla Camera di Commercio di [illegible] ha accertato che non tutti gli operatori si sono adeguati alle norme. D'ora in poi, afferma l'Ufficio, i funzionari incaricati dei controlli eleveranno verbali di contravvenzione per ogni [illegible] rilevata. L'inosservanza delle disposizioni della [illegible] comporta sanzioni da 100.000 lire a [illegible].

Pellicce: un mercato da 2 mila miliardi

ROMA — La spesa complessiva in pellicce si aggira, in un anno, intorno ai due mila miliardi di lire. I maggiori acquirenti sono gli americani, i tedeschi, i giapponesi, gli europei e i Paesi scandinavi.

Il commercio internazionale di pelli nel 1976 (ultimi dati disponibili), è stato valutato intorno ai 540 miliardi di lire, di cui 450 miliardi costituiti da pelli [illegible] animali allevati, 100 miliardi [illegible] astrakan e 90 miliardi [illegible].

La Cee: "Producete troppo acciaio"

BRUXELLES — Un portavoce della Commissione europea ha dichiarato che l'Italia sta producendo più acciaio di quanto pattuito con la Cee (5,83 milioni di tonnellate in un mese contro i 5,6 milioni [illegible] cui si era accordata). Secondo il portavoce, il commissario Davignon [illegible] già [illegible] il Consiglio [illegible] stati che i produttori di tondino brescian non rispettano neppure il portavoce ha definito tale il prezzo minimo.

pratico una «trasgressione inaccettabile». Dopo gli incontri fra il commissario Davignon e l'Europa, sulla situazione siderurgica europea, si prevede un aumento dei prezzi d'orientamento dell'acciaio dal 1° aprile, ma i produttori chiedono anche la ristrutturazione del settore.

Una flessione del 3,3% sullo stesso [illegible] del 1977

Nuovo calo della produzione a gennaio Dimezzato nel '77 il deficit commerciale

Il prodotto medio giornaliero è sceso del 9,3 per cento - Export cresciuto più delle importazioni

Nuovo calo, a gennaio, della produzione industriale: meno 3,3 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Poiché nel gennaio '77 [illegible] era lavorato due giorni in meno, la produzione media giornaliera è diminuita del 9,3 per cento. E' un'ulteriore conferma della situazione [illegible] cessiva dell'economia del Paese, [illegible] dell'urgenza di una svolta nella politica economica, capace di ridare slancio [illegible] alle nostre industrie.

La flessione di gennaio — specifica l'Istat — ha interessato la maggior parte dei settori industriali, ed in modo più grave le [illegible] tili, del cuoio e dell'abbigliamento, mentre le [illegible] niche e le chimiche hanno [illegible] meglio.

Ormai è dal luglio scorso che le variazioni mensili della produzione portano un segno negativo fad eccezione del più 0,8 [illegible] cento di agosto, mese peraltro scarsamente significativo, per via delle ferie), toccando il punto più basso a dicembre (meno 13,5 [illegible] cento). Nella prima metà dell'anno [illegible] andamento proseguito, per un effetto di trascinamento, la ripresa iniziata nel '76, poi [illegible] intervenuta una brusca [illegible] persione di tendenza. Malgrado tutto, però, il bilancio dell'anno si [illegible] chiuso [illegible] un progresso, sia pure di scarsa entità: l'indice medio della produzione — che misura il volume effettivamente realizzato nell'anno — è aumentato [illegible] [illegible] cento rispetto al '76. Bisogna però tenere conto che nel 1977 si [illegible] lavorato 4 giorni in più.

Secondo i dati della Cee relativi alla produzione media [illegible] giornaliera, nello scorso anno, invece, l'Italia figura in coda a tutti, con un calo dello 0,2 per cento, mentre gli altri partner europei hanno tutti registrato incrementi: in testa la Germania Federale, con il 3,1 per cento, seguita da Gran Bretagna (1,3), Francia (1), Paesi Bassi (0,7) e Belgio (0,2).

Notizie più confortanti vengono invece dal fronte delle esportazioni. I nostri scambi con l'estero si sono chiusi nel 1977 con un passivo di 2219 miliardi di lire, meno della metà di quello registrato l'anno precedente (5561 miliardi). Inoltre [illegible] esportazioni italiane sono aumentate [illegible] volte rispetto alle importazioni: 27,5 per cento, contro 14,2. Questi i dati consolutivi resi noti oggi dall'Istat.

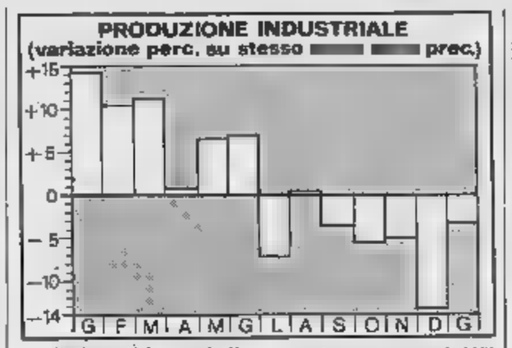
Ne risulta che l'anno scorso abbiamo speso 43.961 miliardi di lire per importare merci dall'estero, incassando 39.742 miliardi [illegible] prodotti esportati. Il deficit di 2219 miliardi è la risultante di un passivo di 7391 miliardi per gli acquisti [illegible] prodotti petroliferi e di [illegible] attivo di 5172 miliardi per le altre [illegible].

Il petrolio continua dunque a rappresentare [illegible] principale palla al piede del commercio estero italiano. L'altra grossa fonte di passivo [illegible] sono i prodotti destinati all'alimentazione, che presentano un deficit di 1931 miliardi di lire (contro un deficit [illegible] 3535 miliardi nel 1976).

In rosso anche la bilancia del settore metallurgico: 505 miliardi di deficit contro 571 miliardi nel 1976. Negativi inoltre i saldi del settore chimico (666 miliardi di deficit contro 805 miliardi [illegible] 1976) [illegible] degli altri prodotti (gomma, cotone, cartami, carta ecc.); deficit di 651 miliardi contro 1612 miliardi nel 1976.

In forte attivo, invece, il settore tessile e dell'abbigliamento (4489 miliardi di attivo contro un avanzo di 3372 miliardi nel 1976), quello meccanico (attivo di 5126 miliardi contro un attivo [illegible] miliardi nel 1976) e quello dei mezzi di trasporto (attivo di 1902 miliardi contro 1517 miliardi nel 1976).

PRODUZIONE INDUSTRIALE
(variazione perc. su stesso [illegible] prec.)



Operazione Imi-Sir in gioco 47,5 miliardi

ROMA — Un'anticipazione su crediti Iva per poco più di 40 miliardi ed un finanziamento per circa sette miliardi e mezzo di lire (Italo però alla «Rumianca» e [illegible] al gruppo «Sir»); è questo — a quanto si è appreso — l'esito ammoniare dell'operazione «Imi-Sir» che ha seguito la costituzione — in pegno dell'80 per cento — del pacchetto azionario del gruppo chimico.

Con questa iniezione di denaro fresco la «Sir» potrà [illegible] continuare la sua attività produttiva, a quanto si afferma in ambienti finanziari, fino alle soglie dell'estate, per circa quattro mesi, durante i quali — come ha ribadito nella sua dichiarazione di ieri il presidente [illegible] Cappon — dovrebbero scaturire da parte delle autorità politiche indicazioni precise sul futuro dalla [illegible] industria petrolchimica italiana, nell'ambito di una visione globale del settore chimico nazionale.

Dopo i 250 licenziamenti alla raffineria di Gaeta

Braccio di ferro tra Eni e Monti

Milano, 9 marzo.

Il licenziamento improvviso [illegible] 250 dipendenti della raffineria di Gaeta, apparentata alla Gaeta Industrie Petroli, società mineraria di proprietà del gruppo Monti, è [illegible] l'ultima ulteriore della lotta sotterranea tra l'Eni e il petroliere romagnolo. Il provvedimento è stato giustificato dall'azienda con la mancanza di impegni di lavorazione e di relativo [illegible] hanno portato da tempo al fermo degli impianti.

Monti, che controlla quattro raffinerie con una capacità complessiva di 40 milioni [illegible] tonnellate, utilizzate però per meno del 50 per cento (la media [illegible] è di poco superiore al 40 per cento) accusa l'Eni di avergli tolto [illegible] le concessioni per mettergli in difficoltà.

Lo scopo dei dirigenti dell'ente di [illegible] sarebbe quello di togliere al petroliere romagnolo potere contrattuale dopo la sua vittoria al Cipe. L'organismo governativo, infatti, ha approvato recentemente una delibera che in pratica sembra fatta su misura degli interessi di Monti perchè obbliga l'Eni a [illegible] nella raffinazione e nella distribuzione una quota di rincalzo [illegible] solo acquistando le raffinerie e le pompe di benzina del petroliere romagnolo.

I tecnici dell'Eni si sono mostrati riluttanti ad acquistare le raffinerie [illegible] Monti [illegible] questo momento di generale eccedenza di capacità produttiva. Risolutosi qualche mese fa dal presidente Pietro Sette di dare una valutazione della raffineria di Gaeta fornirono una stima di 1,5 miliardi, pari cioè al prezzo di domanda, contro i 40 miliardi che avrebbe chiesto Monti.

Attilio Monti può contare però su buone alleanze politiche oltre che sulla obiettiva necessità esistente di dare all'ente di Stato una posizione di «leadership» nell'approvvigionamento e nella lavorazione del petrolio. Non a caso i licenziamenti di Gaeta hanno subito provocato un'interrogazione urgente di due deputati comunisti, Grassucci e D'Alessio, che hanno sollecitato la definizione [illegible] piano petrolifero e la razionalizzazione [illegible] settore [illegible] raffinazione per risolvere [illegible] la crisi degli impianti di Gaeta.

La rottura fra il petroliere romagnolo e l'Eni ebbe un inizio clamoroso nel 1973 quando Monti [illegible] all'ente di Stato la rete [illegible] della [illegible] con l'eccezione [illegible] meria di Volpiano, un affare che, per la verità, [illegible] l'inizio delle [illegible] difficoltà finanziarie. Da allora, comunque, i rapporti non migliorarono mai, tanto che quando l'Eni [illegible] costretto [illegible] l'apertura sul 50 per cento dalla Iroo di Porto Marghera [illegible] proprietà [illegible] Bo aveva [illegible] finga vittoriosa che [illegible] conclusa con un arbitrato che assegnava a Monti, il nuovo proprietario, ben 30 miliardi che però l'Eni non ha [illegible] pagato.

La tattica dell'Eni, come risulta anche da quest'ultima [illegible] da, è quella di dilazionare [illegible] più possibile le eventuali trattative con Monti contando sul fatto che [illegible] difficoltà finanziarie del suo gruppo lo indurano a ridurre le proprie richieste. Negli ambienti bancari, tuttavia, sono in molti a [illegible] enere che le capacità di resistenza del petroliere romagnolo sono ancora molto ampie.

Marco Borsa

Quarantotto vetture, per un valore di 30 miliardi [illegible] lire

La Breda lavora per un metrò americano (battuti i più forti concorrenti mondiali)

[illegible] piano trasporti italiano è ancora un progetto: le ordinazioni interne troppo saltuarie e incerte

(Dal nostro inviato speciale)

Pistoia, [illegible] marzo.

Entro trentasei mesi dal giorno della firma del contratto, avvenuta il 21 febbraio scorso, la Breda Costruzioni Ferroviarie, del Gruppo Efim, fornirà quarantotto vetture articolate a Cleveland, Stati Uniti, per il rinnovo e il potenziamento della rete metropolitana di quella città. Il presidente della Breda, [illegible]p. Giuseppe Capuano, nel presentare questa mattina alla stampa gli aspetti dell'accordo, che comporta una fornitura per [illegible] miliardi [illegible] dollari (circa trenta miliardi di lire), ha colto l'occasione per confrontare la serietà, la puntualità e l'ampiezza delle ordinazioni degli Stati Uniti, nei servizi pubblici di trasporto, [illegible] la scarsità, l'incertezza e la saltuarietà delle [illegible] commesse italiane nello stesso [illegible].

Il caso della Breda [illegible] [illegible] lo stabilimento [illegible] pistoiese, che è tra i più moderni d'Europa, nel 1977 ha costruito [illegible] autobus, ma con gli [illegible] impianti avrebbe potuto produrne [illegible] doppio, [illegible] la domanda fosse stata continua e razionale. Invece, le ordinazioni [illegible] frammentarie, improvvise e, spesso, quando giungono e vengono soddisfatte, le consegne incontrano difficoltà d'ogni genere.

Abbiamo potuto constatare questa mattina alcuni esempi di questo disordinato e lento avviamento verso quel nuovo modello di sviluppo di cui si parla da tanti [illegible] in Italia. Sui piazzali intorno allo stabilimento c'è [illegible] [illegible] campionario, [illegible] decine, centinaia di esemplari, [illegible] vetture grigio-arancio che la Breda ha costruito per la metropolitana di Roma, ma che non vengono ritirate perchè la metropolitana non riesce ad entrare in funzione. [illegible] sono gli autobus destinati al Comune di Milano, che deve alla Breda centocinque miliardi di lire, mentre [illegible] in attesa autobus e vagoni delle Ferrovie Nord Milano che hanno [illegible] già nel '76 il finanziamento dello Stato, ma non sono ancora riuscite a prendere una decisione operativa. Infine, non [illegible] ci è Pistoia, ma [illegible] piazzali della Sofer di Pozzuoli, i 125 autobus costruiti per Napoli e che sono stati bloccati dall'Inps, perchè il Comune campano non paga i contributi sociali dal 1964.

«Spesso i finanziamenti ci sono — dice l'ing. Capuano — ma vengono utilizzati male; o non utilizzati affatto perchè mancano le decisioni, la responsabilità si scavalcano, oppure vengono [illegible] cate da un'amministrazione all'altra». *Le [illegible] del ritardato ammodernamento e del mancato sviluppo del trasporto pubblico in Italia, secondo il presidente della Breda, [illegible] soprattutto due: la struttura industriale italiana e la inesistenza [illegible] una programmazione. In Italia lavorano in questo settore [illegible] quarantina di aziende che vanno dalle piccole officine con cinquanta dipendenti, senza progettazione, sperimentazione e ricerche, e un grande stabilimento [illegible] me quello di Pistoia, [illegible] 1300 dipendenti, settanta progettisti e ricercatori. Questo porta una dispersione [illegible] delle commesse, senza una logica di mercato o una pianificazione nel tempo e nei modelli.*

Il decentramento regionale, che [illegible] è stato seguito [illegible] supporto tecnico e organizzativo indispensabile in questo tipo di ordinazioni, provoca una eccessiva diversificazione dei tipi [illegible] vetture richieste, una incertezza [illegible] tempi e nei modi delle forniture, in definitiva un basso sfruttamento degli impianti più moderni e [illegible] pieti, [illegible] un [illegible] guente nei costi [illegible] produzione e un mancato assorbimento di nuova manodopera.

Il contratto con la metropolitana [illegible] Cleveland, quindi, è esemplare anche da questo punto di vista oltre che per il suo significato tecnico e finanziario. Esporta- [illegible] *vagoni ferroviari, autobus e altri mezzi pubblici di trasporto non [illegible] facile, a causa della grande [illegible] che [illegible] in questo campo [illegible] mercati internazionali. Particolarmente difficile [illegible] l'esportare negli Stati Uniti, a causa dell'alto livello tecnico del grande potenziale produttivo di quel Paese. Il fatto che [illegible] [illegible] italiana sia riuscita, battendo nella gara i più qualificati costruttori di materiale rotabile degli Stati Uniti, dell'Europa e [illegible] Giappone, oltre a costituire un notevole apporto per il nostro lavoro, rappresenta [illegible] «carta di credito» per le capacità organizzative e tecniche dei nostri imprenditori [illegible] delle nostre [illegible] straneze.*

C'è [illegible] sperare che, con questo precedente, anche nel settore [illegible] trasporto pubblico, l'Italia [illegible] trovare nelle esportazioni quello sfogo alle sue possibilità produttive che non riesce a trovare all'interno. Tutto ciò in attesa del giorno in [illegible] il famoso [illegible] programma di settantamila autobus urbani [illegible] dal mito per diventare realtà, e le metropolitane in [illegible] perifiche, come [illegible] di Cleveland, si impongano alle amministrazioni cittadine [illegible] regionali [illegible] la soluzione migliore dei problemi del traffico.

Mario Salvatorelli

Impianto Monter per metrò di Roma

MILANO — Un «Monter» [illegible] gruppo Montedison specializzato [illegible] costruzione di forni industriali) fornirà alla società «Intermetro» [illegible] Roma un impianto del valore di 300 milioni, destinato alla verniciatura per manutenzione [illegible] vetture della metropolitana romana.

L'impianto è composto da una cabina di verniciatura e [illegible] di dimensioni tali da contenere una intera vettura.

[illegible] formitura [illegible] recuperata da un forno di [illegible] cazione e da un quadro elettrico centralizzato.

Maria Ray Harrod

Sir Roy Harrod, uno dei più illustri economisti britannici, già consigliere del Fondo monetario internazionale, è morto. Aveva 78 anni.

La ricerca al Sud: [illegible] miliardi del CNR

ROMA — Circa [illegible] miliardi saranno spesi quest'anno dal Consiglio nazionale [illegible] ricerche per creare o potenziare centri di ricerca nel Mezzogiorno. Lo [illegible] detto il presidente Ernesto Quagliariello nel presentare alla stampa il padiglione del Cnr alla diciannovesima rassegna internazionale elettronica nucleare ed aerospaziale di Roma. L'iniziativa maggiore riguarda il riordinamento dell'area [illegible] ricerca [illegible] Napoli (spese per sette-otto miliardi), con tre gruppi di istituti omogenei tra loro [illegible] (polo tecnologico, polo biologico e polo agrario). Ci sono già le nuove sedi e sono stati acquisiti 34 ettari di terreno per i campi sperimentali, soprattutto per ricerche sulla genetica del mondo vegetale. [illegible] programma viene portato avanti d'intesa con la Regione.

Sale anche l'argento

ROMA — L'argento è da qualche giorno al centro di una pesante ondata di acquisti speculativi: sulla scia del rialzo dell'oro l'argento è a sua volta balzato a 5,23 dollari per oncia (147.000 lire al chilogrammo), per salire ancora oggi a 5,47 dollari, pari a [illegible] lire circa al chilogrammo, record assoluto in Italia. In tre giorni, l'argento è salito, sui mercati internazionali, del 7,5 per cento: il 6 marzo, il metallo bianco quotava infatti 5 dollari netti [illegible] oncia.

A determinare l'«assalto [illegible] agli acquisti di argento sono stati i calcoli che gli operatori internazionali hanno sul rapporto intercorrente tra i prezzi dell'oro e dell'argento. In ogni momento, a seconda delle rendite dei mercato, [illegible] un rapporto «fisiologico» tra i due preziosi: attualmente, secondo i maggiori esperti, tale rapporto è di 32: un'oncia di oro dovrebbe valere 32 volte un ugual peso di argento. Pochi giorni fa, invece, con l'oro intorno ai 188 dollari per oncia e l'argento a 5 dollari, il rapporto era salito a 37: l'argento appariva quindi sottovalutato. Hanno ricondotto il rapporto [illegible] i prezzi a meno di 35: più vicino cioè al valore relativo dei due metalli considerato dagli analisti come [illegible] ideale.

Per il futuro con il prezzo dell'oro, ritenuto dagli analisti possibile a 210 dollari per oncia, non si può escludere una quotazione dell'argento superiore ai 6 dollari, ovvero alle 180.000 lire al chilogrammo.

Mentre l'oro continua ad avvicinarsi a quota 200

Il dollaro in recupero su marco e franco

Roma, 9 marzo.

Chi volesse tentare delle previsioni sull'andamento dei mercati dei cambi, dovrebbe prima predisporre l'animo al gioco [illegible] della «roulette [illegible] le vicende quotidiane e richiederlo. Gli analisti che ieri, sulla base dei risultati di un dollaro cedente su tutti i mercati, avevano imprudentemente ritenuto che la monetina [illegible] dopo l'exploit di 48 ore, avrebbe ripreso la sua corsa al ribasso, sono stati smentiti [illegible] una volta dai [illegible]: il [illegible] si è presentato [illegible] dall'apertura [illegible] netto [illegible] però sulle principali valute e in modo particolare sul marco [illegible] sul franco svizzero.

Perchè questo avvenga, quali ragioni intervengano [illegible] influenzare in modo [illegible] contraddittorio i corsi, nessuno lo sa. Coloro, [illegible] che ritengono [illegible] sapere si affidano più ad intuizioni che a rilevazioni precise. Basti vedere in che misura divergono sovente le risposte degli esperti. Un fatto, comunque, appare certo: il mercato è retto da un interesse guidato da voci, supposizioni, ipotesi che hanno il solo effetto di aumentare il grado di spostamento dei capitali vaganti. Forse, ma lo riferiamo solo per dovere di cronaca, può aver oggi influito la dichiarazione rilasciata dal Cancelliere [illegible] Schmidt che si è dichiarato d'accordo con Carter nel considerare il dollaro ai livelli attuali sottovalutato.

In ogni caso i recuperi del dollaro nella seduta odierna sono stati consistenti: sul franco svizzero ha guadagnato il 2,28 per cento, chiudendo al listino a 1,9012; sul marco l'apprezzamento è stato dell'1,07 e la quotazione è stata fissata a 2,0250. Ma i fatti di maggiore rilevanza sono stati due: anzitutto la continua ascesa dello yen, diventato negli ultimi giorni la [illegible] principale dei flussi speculativi. La Banca centrale giapponese è ormai costantemente presente sul mercato, per cercare di frenare la caduta del corso del dollaro, con acquisti [illegible] negli ultimi due giorni hanno sfiorato i 250 milioni di dollari. La seconda importante annotazione riguarda il franco francese. Il deprezzamento dell'1,28 per cento subito oggi sul dollaro significa che intorno alla divisa francese si va determinando uno stato di profonda agitazione. Evidentemente, in connessione con la campagna elettorale i cui risultati appaiono incerti, gli operatori evitano di restare scoperti e quindi anticipano i pagamenti provocando cadute del tasso di cambio. Per [illegible] riguarda [illegible] lira, i prezzi medi di chiusura indicano il dollaro a 854,23, il marco a 430,87 e il franco svizzero [illegible] a 462,00 contro [illegible] 462,00 lire registrate ieri.

[illegible] infine l'oro. Il metallo ancora oggi ha proseguito la sua corsa verso l'alto [illegible] 169-170 dollari l'oncia. L'ascesa dell'oro se prima si poteva far risalire [illegible] andamenti del dollaro, [illegible] sembra aver preso [illegible] traiettoria propria. La sua marcia al rialzo, anche se trova la sua causa prima nella generale [illegible] valutaria, è il [illegible] dell'incertezza, dell'affanno, della instabilità del sistema. [illegible] corsi all'acquisto in moltissimi paesi e la risultante così [illegible] ricerca dell'ultimo sicuro rifugio da dare al [illegible] Si smobilizza [illegible] gli impieghi in divise, probabilmente [illegible] investimenti in titoli, e si torna all'antico acquistando metallo come facevano i nostri [illegible]. Sulla scia dell'oro anche l'argento viene sottoposto [illegible] una pesante caduta di acquisti.

m. g.

L'Opec a Ginevra deciderà sul dollaro

BAGDAD — L'Opec ha indetto una «riunione informale» per il 3 aprile a Ginevra. Lo afferma l'agenzia stampa ufficiale dell'Irak. All'ordine del giorno figura il caso del [illegible] e [illegible] sue ripercussioni sul reddito dei Paesi esportatori di petrolio.

Dopo [illegible] nuova flessione registrata [illegible] dollaro [illegible] settimana scorsa i Paesi arabi dell'Opec hanno sollecitato l'adozione di un nuovo sistema per calcolare i prezzi del petrolio. Il ministro del petrolio dell'Irak, Tayeb Abdul Karim, ha dichiarato che i membri dell'Opec possono risolvere il problema unicamente «sostituendo l'attuale sistema che usa il dollaro come unità di [illegible].

Gli arabi entrano in una banca Usa

NEW YORK — Il leader degli Abu Dhabi che è anche presidente degli Emirati Arabi Uniti (Eau) [illegible] della sua famiglia [illegible] acquistato oltre il 15% del pacchetto azionario della Financial General Bankshares fra il 20 dicembre e la fine di gennaio. Lo afferma [illegible] rivista Mideast Report, edita a New York.

Lo [illegible] Zayed Bin Sultan an Nahiyan ha negoziato l'acquisto [illegible] tramite Agha Hasan Abedi.

FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A.

Capitale L. 2.500.000.000
MILANO, piazza [illegible] n. 7 - ROMA, via Sardegna n. 38

Il 23 Febbraio u.s. l'Assemblea ha approvato il bilancio del 10° esercizio chiuso il 31 dicembre 1977.

La relazione del Consiglio ricorda che l'attesa inversione di tendenza del settore edilizio non si è ancora realizzato. Tuttavia l'escursione dei prezzi ed un allargamento della base operativa hanno consentito un [illegible] degli impieghi del 17%. Le partecipazioni hanno contribuito col loro apporto di lavoro e di reddito al miglioramento del conto economico il cui risultato passa da 161 milioni a 243 milioni, dopo aver effettuato i prudenziali accantonamenti. Ciò consente di rimunerare lo [illegible] capitale sociale con un dividendo invariato di L. 60 per azione.

Per compiuto triennio è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Dopo le attribuzioni di carica, essi risultano così composti: Consiglio di Amministrazione - VIORA Mario Enrico, Presidente - AILLAUD Enrico e ZANON Fabrizio, Vice Presidenti - PERUCCA Icilio, Amministratore Delegato - ACUTIS Carlo, BASTAGLI Luciano, MARSAGLIA Stefano, [illegible] PREAFICO DEL CORNO Piero e ZARACCHI Camillo, Consiglieri, Collegio Sindacale - CONFALONIERI Antonio, Presidente - COSMACINI Giovanni Battista e REBOA Bruno, Sindaci effettivi.

In sede Straordinaria, la denominazione sociale Finanziaria Immobiliare Fiscambi S.p.A. è stata modificata in «FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A.».

BILANCIO AL 31 DICEMBRE [illegible]

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e Banche	L. 235.474.495	Capitale sociale e riserve	L. 3.683.912.441
Portafoglio	» 18.023.866.376	Fondi e accantonamenti vari	» 3.454.575.156
Titoli e partecipazioni	» 2.496.680.167	Fondo speciale ex Legge 576/75	» 372.099.444
Debitori diversi	» 840.706.547	Prestiti obbligazionari	» 1.000.000.000
Immobili	» 350.346.893	Clienti conti vincolati e diversi	» 2.243.420.544
Spese pluriennali	» 40.203.217	Debiti a medio termine	» 4.400.000.000
Portafoglio riscontato	» 2.250.227.733	Corrispondenti bancari	» 7.626.596.070
Fidejussioni	» 2.050.000.000	Portafoglio riscontato	» 2.250.227.733
Condizionali di merito	» 2.510.300.000	Fidejussioni	» 2.050.000.000
		Condizionali di merito	» 2.510.300.000
		Utile netto dell'esercizio	» 243.176.424
	L. 29.815.007.856		L. 29.815.007.856

BANCO LARIANO

Società per Azioni
Sede in Como - Piazza Cavour 15
Capitale Sociale L. 11.500.000.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di [illegible]
al N° 946 del registro società

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi l'8 marzo 1978, [illegible] preso [illegible] esame il progetto di bilancio dell'esercizio 1977, dal quale risulta un incremento di raccolta da clienti del 26,64% rispetto ai corrispondenti dati del bilancio precedente.

Sotto il profilo [illegible] l'esercizio chiude con [illegible] utile netto di L. 4.344.236.707 e ciò dopo [illegible] effettuato tutti gli accantonamenti e stanziamenti di legge (ivi compresi ammortamenti per L. [illegible] milioni), svalutazione titoli per L. 894 milioni ed altri accantonamenti a carattere straordinario per L. [illegible] milioni.

All'Assemblea degli Azionisti, che sarà convocata anche in sede straordinaria, verrà altresì sottoposto [illegible] progetto [illegible] aumento di capitale sociale da L. 11.500.000.000 a L. 40.000.000.000 [illegible] attuarsi come segue:

— quanto [illegible] L. 23.000.000.000 mediante distribuzione gratuita [illegible] n. 46.000.000 di azioni da nominali L. 500 cadauna, in ragione [illegible] n. 2 azioni nuove ogni azione attualmente in circolazione

— quanto a L. 5.500.000.000 mediante emissione di n. 11.000.000 di azioni [illegible] nominali L. 500 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti alla pari in ragione di n. 11 azioni nuove ogni n. 23 [illegible] attualmente in circolazione.

L'Assemblea sarà chiamata a deliberare anche sulla proposta di modificazioni statutarie.

Dimessi 4 fratelli, il quinto rimarrà come consigliere

Salvarani, è in arrivo il prestito

Salvarani è fuori pericolo. E' in arrivo il prestito a medio termine di 9 o 800 miliardi, che dovrebbe riequilibrare il bilancio della società, riportandola sulla via del pareggio: il mutuo, deciso ieri dal vertice di Interbanca, servirà in parte a coprire gli anticipi dalle banche di Parma (dove ha sede la società), e abbatterà un ulteriore finanziamento di due miliardi da parte della locale Cassa di Risparmio. Il primo tangibile della ripresa si avrà oggi, con il pagamento delle tredicesime ai quali dipendenti del tre stabilimenti del gruppo (Salvarani, e Bari).

«Siamo sulla buona strada — commenta Giorgio Zucchetti, il commercialista tarvisiano al cui è stato affidato, insieme all'esperto organizzativo Guido Bortone, il risanamento parmigiano: — *Io prova il fatto che nei primi due mesi di quest'anno gli ordini hanno seguito il ritmo della vecchia produzione. Di questo passo contiamo di raggiungere a fine anno il traguardo dei 55 miliardi di fatturato (contro i 52 e mezzo del '77). Ma soprattutto, dovremmo riuscire nell'altro di azzerare le perdite, per puntare all'utile nel 1979*».

La Salvarani è la maggiore industria italiana di mobili per cucina: controlla il 10 per cento del mercato nazionale, mentre le sue due più forti concorrenti (Scavolini e Partenio) detengono insieme un altro 8 per cento. Il resto è polverizzato in una miriade di aziende minori ed artigianali. La società di Parma copre poi il 40 per cento delle esportazioni del settore. «*I mercati esteri sono il nostro principale obbiettivo* — dice Zucchetti; — *nel '78 vogliamo arrivare a 12 miliardi di lire all'export*».

Zucchetti e Bortone, chiamati al capezzale della nel dicembre quando l'azienda pareva sull'orlo del collasso, con un'inarrestabile caduta delle vendite e personale a causa indegnazione, hanno subito individuato le cause: inabilità; errori di gestione, stoccaggi di strutture, appesantimento dei magazzini e degli oneri finanziari, ma sul lavoro troppo alti: ecco suggerita è stata molto della guardia al vertice dell'azienda, una bella iniezione di capitali, un grosso taglio agli .

Per prima cosa, sono stati allontanati posti di comando quattro dei cinque fratelli Salvarani (che ricoprivano tutti, caso unico in Italia, la carica di amministratore delegato). E' rimasto solo Renzo, il più vecchio, in qualità di semplice consigliere. Nuovo presidente parà (scelto che l'assemblea lo confermi) Gaetano Chiabrera, finora direttore generale degli stabilimenti Mondadori di Verona. Nuovo direttore generale degli stabilimenti Mondadori di Verona. Nuovo direttore generale sarà Antonio Marchi, ex presidente dell'Unione Industriali di Parma e della «Tanara» (gelati).

I figli in famiglia avevano provocato guai all'azienda: non potendo lavorare insieme, i fratelli dato a tre (ben) ciascuno, con lo stesso trattenuto e la stessa gamma di prodotti, facendosi tra loro.

La «Salvarani» si è così ingigantita a scapito dell'efficienza: in sette anni, dal '70 al '77, sono stati fatti ben 14 miliardi di investimenti, quasi triplicando la superficie coperta, mentre le vendite sono rimaste stagnanti, e sono addirittura calate di valore. Gli impianti però sfruttati appena al per cento. giunta, dato che ognuno dei fratelli ha voluto creare il proprio «staff», l'azienda si è popolata di «colletti bianchi», arrivando a contare 2 impiegati ogni tre operai.

Non c'è da stupirsi, in queste condizioni, che i debiti si siano rapidamente accumulati, toccando gli 11 miliardi nel '77, e che si profilasse, per quest'anno, una perdita di 5 miliardi.

Urgeva correre ai ripari. Tra novembre e dicembre, i Salvarani hanno già versato oltre il miliardi alle casse della società. Altri 8 miliardi e mezzo sono stati anticipati dalle banche di Parma, grazie alle garanzie sui beni immobiliari dei cinque fratelli. Ora il mutuo Interbanca dovrebbe permettere, oltre la copertura perdite, anche l'aumento capitale.

Ma che più di tutto ha contribuito a far uscire l'azienda dall'impasse, è l'accordo raggiunto con i sindacati gennaio. Un accordo davvero rivoluzionario, che prevede tra l'altro il blocco dei sfornavera, il prepensionamento ed il trasferimento ad altre attività di un certo numero di lavoratori; il che consentirà una riduzione dell'organico di circa 500 unità. «*In soli due mesi* — ci ha detto Zucchetti — *se ne sono già andati in sessanta. Inoltre è in programma la chiusura dei depositi, sparsi in tutta Italia e fonte di troppe spese; il graduale riequilibrio del rapporto impiegati-operai; l'abbattimento di certi superminimi individuali; un uso concordato della cassa integrazione.*

A coronamento dell'intesa si prevede perfino una forma di «cogestione», con l'ingresso nel consiglio di amministrazione di un professionista designato dai sindacati.

Riccardo Chiaberge

Alitalia: «piano '80»

ROMA — Investimenti per 91,3 miliardi di lire sono previsti per gli anni che vanno sino al 1980 per ciò che riguarda il gruppo Alitalia-Aai, il cui programma punta al recupero, entro lo stesso 1980, di risultati economici positivi attraverso un'espansione dell'offerta in quanto più contenuta di quella del traffico acquistabile.

La flotta del gruppo, che attualmente comprende 68 aeromobili (61 a reazione), di cui 05 Alitalia e 31 Aai, subirà comunque qualche modifica che, in base a quanto riportato nella *relazione programmatica* delle partecipazioni statali, presentata recentemente al Cipe dal ministro Bisaglia, comprende la modifica della configurazione interna di 10 DC 9 destinati ai servizi nazionali (da 100 a 120 posti) e l'acquisto di un aereo tutto merci a grande capacità, subordinatamente all'evoluzione del mercato, da lanciare sulla rotta dell'Atlantico settentrionale. Ciò consentirebbe un aumento dell'offerta anche su altre rotte a lungo raggio con l'impiego dei DC 8-62F resosi così disponibile.

Alfa Romeo via libera all'aumento di produzione

Milano, 9 marzo.

L'accordo raggiunto all'Alfa Romeo per aumentare la produzione di autoveicoli non ha incontrato particolare ostacoli in sede di applicazione. Lo hanno dichiarato fonti dell'azienda milanese liberando che nell'accordo è previsto un aumento di produzione di 2.000-2.500 vetture alla settimana con una verifica settimanale sull'aumento delle necessità e vendite di straordinari al sabato.

Smentendo che ci siano stati scontri fra sindacato e azienda le stesse fonti precisano che l'accordo è soggetto alle normali modifiche derivanti dall'evoluzione del mercato.

In questo senso, ad esempio, sono allo studio dei provvedimenti per aumentare la produzione delle nuove «Giuliette» e «sport» dell'«Alfetta coupé».

Il primo bilancio e una prima verifica dell'accordo, concludono le stesse fonti, sarà possibile al prossimo coordinamento nazionale dell'Alfa Romeo che si terrà a Roma il 14 marzo.

Credito Italiano aumenta il capitale

MILANO — Un aumento di capitale di 35 miliardi, da 45 a 80, verrà proposto all'assemblea degli azionisti del Credito Italiano, convocata per il 28 aprile prossimo. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della banca che si è riunito ieri a Milano.

L'aumento di capitale avverrà in parte gratuitamente per un totale di 25 miliardi e in parte a pagamento, con l'emissione di due nuove azioni ogni nove possedute al prezzo di 900 lire.

"Come risparmiare da Lodi a Messina."

O anche da Firenze a Napoli o da Cuneo a Sassari o dove vuoi tu.

Spesso in teleselezione si perde troppo tempo perché non si è fatto prima un elenco, magari mentale, degli argomenti di cui si vuole parlare.

È solo un piccolo consiglio, ma provati a seguirlo e scoprirai che forse è possibile fare in due minuti una telefonata che prima ne richiedeva cinque. Il che significa un bel risparmio sulla prossima bolletta.

Non solo, vuol dire anche linee meno congestionate e comunicazioni più facili.

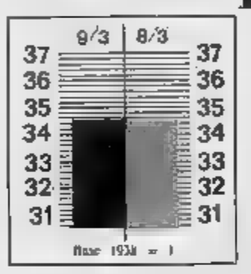
Così il telefono funziona meglio.

Perché il telefono è un bene di tutti.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Lieve ripresa limitata a pochi titoli: 0,14%



Milano, 9 marzo.

(Radiocorr) Le perplessità sul piano tecnico e un certo riserbo ancora denotato dagli operatori sugli sviluppi della crisi governativa, sono stati sostanzialmente oggi dello sensibile contrazione dell'attività. La discreta resistenza offerta oggi dalla quota (Pirelli è terminato a 34,87 con un progresso dello 0,14 per cento) è del resto riconducibile a qualche intervento a sostegno effettuato in fase di apertura, oltre al rallentamento dei realizzi, che comunque si hanno generalmente ridimensionato le migliorie iniziali.

Anche l'interesse per i bancari è quasi del tutto rientrato, con le Banco di Roma che hanno perso lo 0 per cento, mentre (nazionali recuperi hanno acquisito le Mediobanca e Banco Lariano, questo ultimo per la notizia che il consiglio di amministrazione dell'istituto ha proposto un aumento del capitale in gran parte in linea gratuita.

Migliori le Viscosa priv. (+3,4 per cento), Liquigas (+3,1 per cento), Saffa (+2,8 per cento) e Caltaro (+2 per cento). Tra i titoli guida, le Bastogi hanno recuperato l'1,5 per cento, mentre su basi resistenti sono terminate le due Fiat, Montedison e Generali. Calme invece le Viscosa (—3,8 per cento), ed in frazionale assestamento le Pirelli S.p.A.

A Torino la seduta di ieri è stata caratterizzata da una ripresa, pure molto contenuta e limitata a pochi valori, che ha permesso alla quota un lieve recupero alla chiusura precedente. Particolarmente attive Generali, Sip e Fiat.

"Guida fiscale" per gli azionisti

Da lunedì prossimo sarà distribuito gratuitamente presso la Borsa Valori di Torino l'opuscolo «Guida fiscale per l'azionista», curato dall'Ufficio studi della Fideuram e dal comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma.

Stet: prestito obbligazionario

La Stet, società dell'Iri per l'esercizio telefonico, ha lanciato sul mercato europeo un prestito obbligazionario di cinquanta milioni di dollari, pari a circa 42 miliardi e 700 milioni di lire.

Le Borse all'estero

WALL STREET: ore 15, rialzo

Il mercato ha mantenuto una tendenza in leggero rialzo con scambi moderati, nonostante l'annuncio di un aumento dell'1,5 per cento dei prezzi all'ingrosso in febbraio.

ZURIGO: più debole

Chiusura in leggero ribasso dopo una apertura stabile, con scambi moderati.

FRANCOFORTE: rialzo

Il mercato ha aperto in netto rialzo ma successivamente un afflusso di realizzi di beneficio ha eroso i progressi iniziali e la quota ha chiuso con modesti miglioramenti dai livelli finali di ieri.

LONDRA: rialzo

Il ha chiuso in rialzo per considerazioni tecniche e una modesta domanda di investimento.

PARIGI: netto ribasso

Nella penultima seduta prima delle elezioni politiche generali la Borsa parigina ha registrato un netto ribasso.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-3	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	909	—
Bonifiche Ferr.	5150	— 90
Chiari & Forti	1150	— 8
Eridania	1417	+ 6
Gio. Buton.	3300	—
Agric. Vitt.	4765	— 65
IBP	1383	— 20
R. Zucch.	781	— 1
» » pr.	209	—
Sermide ord.	75	—
Sermide priv.	80 90	—
Sermide risp.	118	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16000	+ 20
Ansaldo	125900	— 100
Assicurazioni	881	— 7
Bowring	1450	— 140
Ass. Mil.	3641	— 39
Ass. Mil. pr.	3050	+ 18
Latina	680	+ 7
Latina pr.	360	— 10
Fin	2985	—
Generali	39990	+ 90
Italia Ass.	17900	— 250
Abeille	2180	— 20
Fond. Inc.	5450	— 80
Fond. Vita	13900	— 40
Ras	54300	+ 100
S.A.I.	4660	— 40
Toro Ass.	6000	+ 70
Toro Ass. pr.	3060	+ 15
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14810	— 100
Banco Roma	1781	— 500
Banco Lariano	5765	+ 55
Credito It.	2138	— 9
Cred. Varesino	2775	—
Interbanca pr.	11050	+ 50
Mediobanca	32980	+ 280
CARTARI - EDITOR.		
Binda		— 5
Burgo ord.		— 9
Burgo pr.	3070	—
De Medici	290	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	810	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	620	— 5
Cer. Pozzi	99	— 4
Ferfenti	680	+ 12
Iterati ord.	930	—
Italcementi	10890	— 10
Ginori	—	—
Unicem	3339	+ 57
CHIMICI		
Anic	130.50	— 1.50
Belgiochi	12200	— 320
Caffaro	268 75	+ 5.75
C. Erba	791	+ 1.50
Carlo Erba pr.	458	+ 2
Italpi	645	—
Lepetit	12620	— 180
Lepetit pr.	12720	— 90
Liquigas	53	+ 2
Liquigas priv.	54.75	— 0.25
Liquigas risp.	50	+ 1.50
Mira I.	16350	+ 10
Montedison	157.75	+ 0.75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	339	—
Perlier	314	— 4
Petrolifera	676	—
Pierrel	300	+ 4
Rumianca	1305	— 15
Saffa	4360	+ 99
Saffa risp.	3450	+ 48
Snia Bpd	7730	+ 40
COMMERCIO		
Rinasc.	39.50	— 0.50
Rinasc. pr.	26	— 0.50
Sifac Genova	1910	— 10
	1810	— 40
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2352	+ 52
Ausiliare	4000	—
Aut. To-Mi	1113	+ 7
Italcable	2900	— 32
N.A.I.	669	— 75
N. Milano	395	—
Sip	1564	+ 12
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	398	+ 1.50
Marelli R.	177.50	—
Superga	4895	+ 5
Tecnomasio	245	— 5.50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1899	— 1
Agricola Bn.	1241	+ 2
Bastogi	509	+ 8
Bonif. Stato	4150	— 50
Breda finanziaria	1548	— 17
Centrale	3834	— 17
Fidmare	72	+ 0.50
Finsider	2.50	+ 0.75
Fiumara Nuova	—	—
Generalfin	877	+ 17
G.I.M.	1940	— 15
IFI priv.	2160	— 14
Ifil	4150	+ 60
Invest	1953	— 18
Mittel	880	— 15
Partec. Finanz.	1855	— 10
Pirelli & C.	2243	— 5
Pirelli SpA	1858	— 6
Profilo	550	+ 13
Riva Finanz.	4500	+ 12
Saroem	490	+ 5
S.M.I.	338	— 1
Sogl. Metalli	2000	+ 12
STET	1904	— 1
IMMOBILIARI		
Aedes	1325	+ 10
B.I.I.	330	— 2
B.I.I. priv.	164	— 2
Beni Stab.	2035	—
Cogr	799	—
Condotte Acqua	618	+ 0.25
De Angeli Frua	4077	+ 22
Finrex	3800	+ 30
Gen. Imm. Roma	29.75	+ 0.75
Intelstiva Ed.	1770	—
Javlen	1860	—
Milano Centrale	23800	—
Risanamento	3981	+ 33
Sifa	528	— 4
Tecnos	1463	+ 22
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1370	+ 5
Fiat priv.	1619	+ 6
Ford	6210	— 190
Gilardini	3488	+ 44
Nebiolo	279	—
Olivetti	1064	+ 2
Olivetti pr.	649 50	+ 10.50
Westingh.	9200	—
Worthington	2450	+ 20
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregaglia	900	—
Dalmine	291	— 3
Falck ord.	3140	+ 95
Falck pr.	3150	+ 130
Ilva-Viola	1322	—
Italsider	139	— 1.50
Magona	1675	+ 7
Pertusola	1860	— 20
Terni	81	— 7
Trafilerie	503	+ 8
TESSILI		
Centenari	39.50	— 1.75
Cantoni	3451	+ 61
Cucirini	2800	— 75
Cucirini Sota	4210	— 50
Fisac	1272	— 15
Linificio	337	— 1
Marzotto pr.	991	—
Montefibre	100	— 1
Montefibre priv.	189	—
Olcese	49.50	—
Rotondi	8750	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	610	— 10
Snia Visc. pr.	418	+ 15
Up. Manif.	8400	+ 100
DIVERSI		
De Ferrari	1400	— 3
Acque pot.	375	— 25
Calcestr. Varese	3960	—
Cga	810	+ 1
Cir	3010	+ 10
Facchetti	34.25	— 0.50
Refna	2750	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	530	+ 10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-3	Varias.
ALIMENTARI		
Eridania	1435	—
Romana Zuccheri	90	—
Fiorio	430	—
Alivar	650	—
ED ESTRATTIVI		
Sifa	565	— 9
Talco & Grafite	34000	—
Fornaci Ribuffo	1900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi		—
N.A.I.		—
Torino-Nord	121	—
SIP	1565	+ 17
Italcable	3910	—
Alitalia	2350	—
IMMOBILIARI		
Feroa	242	— 4
	3800	—
Beni Stabili	2070	—
B.I.I.	368	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	80	—
Imm. Agr. Vittoria	4350	—
Invim	1855	—
CHIMICI		
Montefibre	153	+ 2
Liquigas	67	—
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	4325	+ 125
Saffa risp.	3330	—
SAIAG	1408	—
Schiapparelli	525	—
Perlamutri	1063	+ 2
Mira Lanza	16450	—
ANIC	133	—
Rumianca	1420	—
Italgas	850	—
Pierrel	335	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11150	— 100
Mediobanca	32700	+ 150
Comit	14800	— 200
Banco Roma	11900	— 300
Credito It.	2130	—
La Centrale	3700	— 50
S.M.I.	343	—
STET	1905	+ 2
Finsider	83	— 3.50
Piemonte Finanz.	1670	—
Invest	1460	+ 10
Mittel	920	—
Bastogi	517	+ 7
IFI priv.	2375	+ 20
Pirelli & C.	2300	—
Pirelli Spa	1043	+ 16
CIM	1960	—
Ifil	4175	+ 23
SAROM	800	—
Assicur. Tori	6075	—
Assic. Toro pr.	5200	+ 30
Generali	38440	+ 740
N.A.I.	4670	—
RAS	55700	—
Ass. Milano	9950	—
» priv.	5100	—
Latina	700	—
Lafana priv.	375	—
METALMECCANICI		
Fergene	495	— 10
Westinghouse	9300	—
Nebiolo	271	—
Italsider	135	—
Dalmine	298	—
Olivetti	1068	+ 13
» priv.	853	+ 13
FIAT	1989	+ 4
» priv.	1608	+ 3
Terni	90	—
E. Marelli	175	—
Magneti Marelli	408	—
Nebiolo	2010	—
Ceramiche Pozzi	1210	— 10
Unicem	3480	+ 30
Cir	1370	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3450	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	104	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	2580	—
Borgosesia risp.	2520	— 60
Viscosa	625	— 15
» priv.	435	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	175	— 2
Burgo ord.	4450	—
» priv.	3300	—
Facchetti	34	—
Cir	3070	+ 50
Acque Potabili	385	—
Acqua Roma	807	—
Eternit	660	—
Eternit perf.	905	—
Rinascente	40	—
» priv.	27.75	—
Cga	920	— 20
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	3300	—
Silos	1670	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7,5% 73/88	64 70	—
G.I.M. 8% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	69 60	—
M. Ginori 7% 73	96 50	—
M.C.E. 7% 73/88	59 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	65 50	+ 0.50
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 8% 73/88	73 50	—
Liquigas 7,50% 70	93 50	— 1
Liquigas 7,50% 71	91 50	—
Liquigas 7,50% 72	49 50	—
Liquigas 7% 75/93	49 50	—
Iri Stet 7% 75/88	81	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-3	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 1/2 % '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 1/2 %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '68	82 60	—
» cont.	82 50	—
» 5½ '69	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 6% '70	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/80	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 50	—
» 5½% '79	95 50	—
» » '80	89 40	—
» » '82	79 40	—
B.T.Q. 7% 1978	99 50	—
B.T.Q. 9% 1979 I	96 75	—
B.T.Q. 9% 1979-II	93 60	— 0.20
B.T.Q. 9% 1980	93 60	—
B.T.Q. 10% 1981	94 75	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 85	+ 0.20
» » '69 II	69 40	— 0.05
» » '73	68 40	— 0.35
Fin. Mediterr.	118 10	—
Imi 5% '65	82 30	+ 0.40
Autostrade 6% '63	87 70	—
» 7% '72	76 10	— 0.15
CO.PP. 6%	80 20	—
» 7%	84 175	+ 0.075
CO.PP.I.St. 6% IV	66 45	—
» » 7% IV	66 50	—
» Ansa 6% '66	60 30	—
» » 7% 72 I	63 90	—
» Aut. 7% II	62 10	— 0.20
FF.SS. 6% '62	73 40	— 0.05
» 7% '72 II	70 50	— 0.70
AFS 7% '70	71 50	—
P.S.A. 6% Sp VIII	66 20	+ 0.25
» 7% II	70 30	—
ICIPU vent. 6%	73 85	—
» » 7% I	70 20	—
Ind XXVI 6%	73 60	—
» XXIX 7%	74 70	+ 0.10
» XXXIII 7%	75 45	+ 0.45
Imi spec. 6,50% '66	85 90	—
Investitor 5,50 '65 II	90 15	—
» 5% '66 II	95 20	—
» 7% '71 IV	77 20	—
Torino Ass 5,50 60	74 25	—
Torino Ass 5,50 62	73 50	—
S. Paolo 5%		—
» » conv. 5%	71 60	+ 0.20
S. Paolo 5%	78 30	+ 0.20
» O.P. 6% ex 5%	66 20	+ 0.20
» » 6%	66 20	+ 0.20
Banco Napoli 5%	67	—
Banco Sicilia 5%	95	—
M.C.C. 7% '77/'79	95	—
Cr. F. Ser. 5% 6%	60 50	—
» » '70 7%	64 20	—
Cassa R.P.L. 6%	61	—
Id. Parchi 5%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	70	— 0.20
Fiat 5,50% '50	93 50	—
Cliba cit '62 5,50 2°	90 90	+ 0.30
Cadini 5,50% '62	92 20	—
Viscosa 6% '64	82 50	—
Rumianca 5,50 '62		—
Viberti 7% '59 II	92 50	—
Riv 5,50%	88 50	—
Lancia 5,50% '62	85 80	—
Tor. Ass. 5,50%	86	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%		—
Mediob. Fing. 7%	80	—
» Sip 7%	82	—
» S.Visc. 7%	78 90	+ 0.10
Liquigas 7½% '70	91	+ 2
Iri Stet 7% 75-88		—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufe (Milano-Roma)	
	8-3	9-3	8-3	9-3	8-3	9-3
Dollaro	853	854	851,75	854,35	851,725	854,325
Doll. can.	750	750	756,65	760,85	755,125	760,725
Fr. svizzero	449	456	445,75	442,86	452,03	442,605
Corona dan.	147	147	151,75	152,85	153,735	152,85
Cor. norv.	156	150	161,43	160,56	161,405	160,525
Cor. svedese	183,50	180	186,15	185,57	186,15	185,37
Fiorino	390	390	398,30	391,10	396,90	394,02
Franco belga	26,30	26,80	27,12	27,065	27,173	27,057
Fr. francese	178	176,50	178,43	176,78	178,415	176,67
Sterlina	1660	1660	1651	1649,30	1650,825	1647,40
Marco	422	416	424,68	420,06	424,665	420,97
Scellino	58	58	58,95	58,41	58,93	58,40
Escudo	21	21	21,143	20,85	21,092	20,985
Peseta	10,10	10,30	10,648	10,656	10,648	10,643
Yen	3,50	3,50	3,648	3,654	3,650	3,635
Dinaro gr.	43,50	42,50	—	—	—	—
Dinaro pico.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21,80	21,80	—	—	—	—
Dracma pico.	21,55	21,55	—	—	—	—

VALUTE del 9-3	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,947-1,951	3,0703-3,082	1,8238-1,8265	4,852-4,844
Fr. sv.	—	104,75-104,45*	3,74-3,734	250,95-251,45*
Fr. fr.	40,112-40,306*	41,65-42*	9,5285-9,511	—
Marco	95,911-96,203*	—	8,905-3,905	238,25-238,75*
Sterl.	3,7499-3,7585	3,908-3,918	—	9,3225-9,3425
Yen	0,8503-0,8534	0,8653-0,8675*	451-452	—
Lira	0,2276-0,2283*	2,367-3,377**	1845-1847,5	5,623-3,670**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venerdì per il lo ora locale)

Mercati	8-3	9-3
Londra	190,25	188,75
Zurigo	190,50	188,75
Parigi	194,21	191,58
New York	195,26	193,52
Milano	5300	5250

(lire per grammo)

Hong Kong 188,70 188,80

Un'oncia troy uguale a gr 31 (03)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-3		Rimp. Emiss.
Agricola	coll.	2,53 —
Capitol Italia	»	6,29 —
Fonditalia	»	10,07 —
Interfund	»	9,02 —
Int. S. Fund	»	5,80 —
Interperlos	»	8,19 —
Italfortune	»	7,27 —
Italunion	»	8,35 0,33
Mediof. Sel.	»	9,87 10,72
Rompifondi	»	9,77 10,58
Tre R	Ute	6199,55 —
Eur '69	Ir. Iv.	139,13 —

Repubblica Popolare

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE DI CELLULOSA
SONIC

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La SONIC indice una Gara d'Appalto Internazionale in vista della realizzazione di un'Unità di Fabbricazione di carta ad uso reprografico (processo diazo-copia).

I capitolati potranno essere ritirati, contro pagamento della somma di duecento dinari (200 DA) al seguente indirizzo:

SONIC
64, RAMPE Ali HADDAD - EL MOURADIA - ALGER
Tel.: 66/38/00 - 01 e 04
Telex: 52.933

Le offerte dovranno essere indirizzate a Monsieur Directeur Général della SONIC all'indirizzo suddetto, obbligatoriamente in doppia sigillata — la busta interna dovrà portare la scritta: «SOUMISSION — NE OUVRIR — Projet Complexe de Transformation de Produits papetiers et cellulosiques».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi il 30 Maggio 1978 — farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati loro offerte per periodo 120 giorni

Repubblica Democratica e Popolare d'

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH
DIVISIONE COMMERCIALIZZAZIONE
DIPARTIMENTO REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N° 6/78

L'Impresa Nazionale SONATRACH indice una Gara d'Appalto la fornitura delle attrezzature destinate alla realizzazione di Stazioni di Servizio comprendente:

1° lotto — materiali ed attrezzature per
— sala di lavaggio-grassaggio,
— attrezzatura per il parallelismo,
— attrezzatura per il bilanciamento delle ruote,
— attrezzatura per il controllo dei fari,
— installazione di lavaggio automatico,
— attrezzature annesse

2° lotto — Tubi senza saldatura.

3° lotto — Raccordi.

4° lotto — Materiale elettrico.

5° lotto — Materiale di sicurezza.

6° lotto — Mobili metallici.

Le Società specializzate potranno ritirare il capitolato d'oneri per partecipare a questa Gara d'Appalto per la totalità ed una parte dei lotti, a partire dalla pubblicazione di questo avviso, contro pagamento della somma di 200 DA presso:

SONATRACH
DIVISION COMMERCIALISATION
DEPARTEMENT REALISATION INFRASTRUCTURE
Route des Dunes - Base ALCIP - CHERAGA (ALGER)
Tel.: 91 12.03 a 08
Telex: 808 - 52 992 - 52.293 - 52.989 - 52.779

Le offerte, accompagnate dai documenti regolamentari richiesti e inviate in doppia sigillata, lettera raccomandata, conterà in maniera chiara le seguenti scritte:
«A ne pas ouvrir — soumission — A.O.I. n° 6/78»
dovranno pervenire al suddetto indirizzo dall'Impresa Nazionale SONATRACH entro il 15 Aprile 1978, termine rigore.
I concorrenti resteranno vincolati loro offerte un periodo di 120 giorni.
Le offerte che non rispetteranno le prescrizioni suddette non saranno prese in considerazione.

Amministrazione provinciale di Forlì

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di

DIRETTORE DI RAGIONERIA

vacante presso la divisione finanziaria. Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
— essere in possesso del diploma di ragioniere e del diploma di laurea in Economia e Commercio;
— aver prestato servizio ininterrotto nella carriera di ragioneria presso gli uffici della Regione, delle Province, dei Comuni o dei Consorzi per almeno dodici anni, di cui tre anni di permanenza in ruolo in un posto di grado o qualifica immediatamente inferiore;
— non aver superato il 35° anno di età, salvo le elevazioni di legge.

i libri

Testimoni dalla città della morte

Donne da macello

«Le donne di Ravensbrück», testimonianze di deportate politiche italiane, di Lidia Beccaria Rolfi e Anna Maria Bruzzone, ed. Einaudi, pp. XVII + 282, L. 4500.

David Rousset, quando ha coniato il termine famoso di «universo concentrazionario», sapeva quello che faceva: di un universo infatti si trattava, sterminato e molteplice, ancor oggi non tutto esplorato; questo libro colma (almeno in Italia) una lacuna, quella aspetto della deportazione femminile, e compone significativa de con *Il mondo dei vinti* di Nuto Revelli e con *Compagne* di Bianca Guidetti Serra, anch'essi costituiti da testimonianze non manomesse. In tutti e tre i libri si colgono le sommesse e solenni di chi ha agito e sopportato incredibile fortezza, di chi ha reciuto pudicamente per decenni, di chi parlare non ha potuto.

La struttura del libro è complessa: due sono le autrici, Lidia Beccaria Rolfi e Anna Maria Bruzzone; di Lidia, esso stesso deportato, è prima testimonianza, che è anche più lunga e la più organica, a cui fanno seguito quelle di altre quattro deportate politiche italiane. Della Bruzzone, oltre al lavoro editoriale, è la densa e tesa introduzione.

Tutte queste testimoni sono state deportate a Ravensbrück, come del resto maggior parte delle «politiche» di tutti i paesi occupati dai nazisti: a questo scopo, infatti, Ravensbrück era stata creata. Creata dal nulla: città artificiale che non si trova, né neppure allora si trovava, in alcun atlante, era il frutto di una pianificazione mostruosa, l'unico Lager popolato esclusivamente da donne, che fin dall'inizio venivano «affittate» dalle SS alle industrie di guerra ed alle fattorie dei dintorni, come se si trattasse di animali domestici: a p. 16 si riporta in dettaglio un'allucinante contabilità, quanto rendа un essere umano che viene fatto lavorare fino alla morte per o: rende (secondo fanti SS) marchi 1631, mediamente, a cui va aggiunto «il ricavato dall'utilizzazione delle ossa e delle ceneri».

La similitudine degli animali domestici non è casuale, né è casuale che le deportate donne fossero deliberatamente trattate peggio che gli uomini. Nella ideologia nazista l'equiparazione donna-uomo veniva intesa come decadente e borghese: è illuminante a questo proposito un libretto che credo oggi introvabile, *Educazione alla morte* di G. Ziemer, edito a Londra (ma in italiano) nel 1944: il suo sottotitolo è «Come si crea un nazista»; esso contiene un lucido compendio di come venissero allevati ed educati rispettivamente i giovani e le giovani nella Germania di Hitler.

Ufficio primo dell'uomo tedesco era quello di combattere e morire per la Patria, e quello della donna tedesca addolcire il riposo del guerriero e procreare nuove generazioni di combattenti. La donna straniera, specie se presunta nemica o «di razza inferiore», non presenta altra utilità se non appunto come animale da lavoro; quando il suo rendimento cala o cessa, c'è il crematorio, e le sue ceneri, commiste col provento dei pozzi neri del Lager, vengono distribuite alle aziende agricole.

A tutte le testimoni ha giovato il lungo silenzio. Lidia se parla esplicitamente, nell'ultima pagina della sua deposizione: evitava o raccontare, la sua esperienza era troppo disumana per essere accettata da un ascoltatore normale, temeva di non essere creduta, sentiva intorno a sé il «muro» dell'incomprensione o della pietà facile. Maestrina diciottenne in una valle del Cuneese, nutrita in scuola di retorica fascista, capisce ben presto la tragedia dei fronti d'Albania e di Russia, e dopo l'armistizio diventa «naturalmente» partigiana.

Dopo il trauma dell'arresto, delle Carceri Nuove e del vagone sigillato, la ragazzina di provincia, priva di esperienza politica, di compagni solidali e di conoscenze linguistiche, viene scaraventata nella cittadella di Ravensbrück, e le «sembra di piombare in un altro pianeta»: non ha ancora avuto il tempo e il modo di rendersi che appunto questo orrendo stranimento è lo scopo ultimo della concentrazionaria, «concepita, studiata e strutturata apposta per violentare la persona, per umiliarla, per distruggerla, per renderla bestia».

Ma è giovane, intelligente, dotata di una miracolosa volontà di resistere, di capire, di scegliere i perché. Impara un po' francese, si orienta, e riesce a fare il gran passo da sottoproletaria, da «Schmutzstück» (cioè, «pezzo d'immondizia», nella truce lingua del campo si indicano le donne all'estremo, destinate al collasso rapido per la fame, l'umiliazione e i maltrattamenti) a «proletaria», e cioè ad operaia alla fabbrica della Siemens.

E' il primo passo la salvezza; il secondo, definitivo, è l'incontro con Monique, mirabile personaggio: una «politica» francese esperta, e che, che si della «educazione politica e sociale» che vuole italiani, la *costruisce*, obbliga a studiare, a esercitare il cervello, le spiega «perché rivarsi... fa parte della Resistenza in campo»; Monique trasforma la vittima in una combattente, attenta e consapevole, capace di registrare dentro di sé gli orrori in mezzo a cui vive, di ravvisarvi logica, la logica paranoica del profitto al di sopra tutto, dello sfruttamento senza freno, dell'uomo ridotto a strumento. Credo che, su questo tema, nessun lettore potrà mai dimenticare le pagine atroci sui bambini che a Ravensbrück (p. 43 e segg.): la macchina di Val Varaita è diventata la storia di Ravensbrück. *R.* è stata la sua Università.

Le altre testimonianze più brevi e personali. Come è esperienza comune di tutti i reduci, ognuna ha vissuto il Lager in modo diverso. Bianca Paganini, giovane antifascista di La Spezia di radici cattoliche, pur rifiutando strenuamente ogni compromesso, ravvisa (significativamente) i segni pietà nelle disperate donne che la circondano, e lei stessa prova pietà per le politiche tedesche. La sua fede, che l'ha sostenuta nei primi tempi, crolla in gran parte davanti ai mucchi di cadaveri: «... è difficile ritornare a credere: poco per volta, però, sono riuscita».

Livia Borsi, classe 1902, socialista «di nascita» (è figlia di uno porto di Genova, analfabeta ma evoluto), è sostenuta, sia durante prigionia, sia prima e dopo, da un'energia nativa, quasi selvaggia, che le consente di inserirsi nella selvaggia vita del Lager e di sopravvivere. Sopporta tutto, quasi naturalezza: nelle sue parole non c'è traccia di autocommiserazione, come se attingesse forza da un'esperienza atavica combattimento. E' generosa ed estroversa, piange e canta, soffre ed aiuta chi soffre più di lei, «inventa» il sabotaggio al lavoro dei tedeschi, in nessun sfiora il collerso e la resa.

L'ultima , quella a due delle sorelle Barancini, è forse la più commovente: viene deportata l'intera famiglia, padre madre e tre figlie, e nelle parole ingenue e coraggiose delle due sole superstiti affiora il dolore più atroce, quello che si prova per i familiari che muoiono davanti, giorno per giorno, al di là di ogni possibile soccorso.

Questo libro viene a tempo per confermare quanto furfantesca e bugiarda sia l'operazione commerciale che allaga tutti gli schermi sotto l'alluvione di film neo-nazisti, e quanto poco questi, anche i meno squallidi, riflettano quella che è stata la vera condizione femminile nel Lager. No, le deportate erano sessuali: erano, nei migliore dei casi, estenuati animali da lavoro, e nel peggiore, appunto, effimeri «pezzi d'immondizia». Ce lo confermano le pochissime a cui la forza, l'intelligenza e la fortuna hanno concesso di portare testimonianza.

Primo Levi

Indiani d'America

La loro tragedia, i loro canti, la loro eredità culturale e spirituale

«Canti e narrazioni degli Indiani d'America», a cura di Franco Meli, Guanda, pp. 231, lire 6500.

Lucio Manucci: «Il lungo inganno». Una sintesi storica e fotografica del dramma degli indiani d'America, con la collaborazione di Diana Harson, Savelli, lire .

Mojmir Jezek: «No finché l'erba non smetterà e l'acqua rere». L'opposizione degli indiani alla società capitalista, presentazione di Dario Paccino, Libri No, Serie Blu, lire 4500

Richard C. Schneider: «Manuale del pellerossa», completamente illustrato dall'autore, Longanesi, pp. 284, lire 5000.

In biografia recente di Cristoforo Colombo (Columbus: His Enterprise, Monthly Review Press, 1976, pp 120, $, l'autore, lo studioso Hans Koning, approssimandosi alla fine del diario del navigatore genovese, rivava, bruscamente, di clima spirituale: «Sapendo ormai quale sia stato risultato di questo viaggio, mi scopro a leggere il diario quegli ultimi giorni mare occhi molto diversi. Mi fa l'effetto del dramma di un assassino che stia sempre più avvicinandosi alle sue ultime ignare».

L'immagine di Colombo non scopritore di , e cor e novello Ulisse, bensì strumento di potenza imperialiste e reazionarie, è abbastanza recente, corrattivo di tutte quelle rielaborazioni ideologiche che, fiorite negli Stati Uniti, sulla scia dello storico dell'«Ammiraglio», S.E. Morison, non sono mancate neppure da noi.

Un'immagine singolare e, forse, dolorosa per il nostro amor proprio, ma impossibile da scartare: che ci si ponga, davvero, e seriamente, di fronte al problema degli indiani d'America (per parlare di quelli dell'America Latina), della loro pressocché distruzione da parte dei bianchi, della loro quasi totale segregazione ed emarginazione e ghettizzazione, e del messaggio culturale e spirituale che, nonostante le prove sofferte, in grado di offrirci, purché, naturalmente, si arrivi in tempo a coglierlo.

Coloro che riversano tutta la colpa della situazione degli indiani d'America sull'imperialismo statunitense, saltando unicamente un punto di vista «terzomondista» e collegando arditamente Colombo e i conquistadores la politica americana del Vietnam, dovrebbero forse ricordare quanta responsabilità ebbe la religione cattolica e la Controriforma nel giustificare le uccisioni e le torture e nell'innalzare le scivolate urbane» d'Europa a scapito di selvaggi che apparivano deboli e incostanti, e, per di più, nudi, il che era sinonimo di un'incivilezione naturale al vizio.

Ma non sempre, e non subito, gli indiani furono «poveri, brutti e cattivi»: la prima generazione di scopritori, quella nata intorno al 1510, anzi, li trovarono simpatici, e fino alla fine del Seicento, molti poeti inglesi cantarono la differenza come fatto naturale e non preoccupante.

Oggi, nobile selvaggio non si parla più, e facciamo bene, però forniamo agli indiani come agli emarginati par eccellenza.

Il libro di Franco Meli è un'opera poetica e scientifica di grande interesse, ricca di enorme bibliografia e destinata agli studiosi, e, almeno, ai simpatizzanti. Il libro di Rainucci e Hansen ha una bellissima documentazione.

Il manuale di Schneider, scritto praticamente in collaborazione con famiglia, è dedicato a chi ama «Arts and crafts», cui, appunto, è insegnante l'autore. Quanto al libro del No, di Mojmir Jezek, che racconta sotto forma di fumetto, il genocidio compiuto dagli Stati Uniti sugli indiani, non è facile da giudicare. è tutto vero, ma poco sfumato, e, come tale, rassomiglia po' ai catechismi di una volta. I «no» sono belli, sono parecchi e anche agli amici.

Angela Bianchini

Giuseppe Pontiggia: «Il giocatore invisibile», Ed. Mondadori, pag. 226, lire 5000.

Giuseppe Pontiggia si è specializzato. Autore, anni fa, di un romanzo, L'arte della fuga, quasi astratto calcoli e riflessioni d'avanguardia, ha scritto Il giocatore invisibile un che, per di ordinaria intelligenza, di impeccabile costruzione, non rinuncia a una festosa e perfino ingannevole scioltezza. Gli incastri risultano tutti smussati, ammorbidita la perentorietà dell'aforisma e i dialoghi dei personaggi hanno quella naturalezza tipica degli stati di grazia, quando costa sforzo e d'altronde riuscire in stessa prontezza della battuta.

La molla che fa scattare l'intreccio è una lettera polemica e non firmata che appare su una rivista di filologia classica, un attacco pieno di spregio e livore a un barone universitario. Costui, nella rubrica che firma su un rotocalco, ha dato definizione ridutti parola ipocrita, tenendo conto suo significato ultimo di simulatore; mentre, in origine, ipocrita era, propriamente, colui che risponde a colui che interpreta.

Sembra questione di lana caprina: una meschina disputa specialistica, l'episodio di una subdola lotta per il potere universitario, una fonte pettegolezzi divertiti che preparano nuovi, mobilissimi schieramenti. Ed invece il professore, che per la prima volta vede revocata in dubbio la sua autorità di studioso e di notabile, comincia una lunga e accidentata indagine, coinvolgendo allievi e colleghi, per scoprire l'autore di quel violento e beffardo pamphlet. Ma ricerca prende luce proprio da quello innocua e discussa parola, la sua stratificazione semantica è chiave non soltanto della lettera anonima ma dell'intero libro. Le domande e le interpretazioni del professore si esercitano in un mondo che di simulazione alce e muore: nessuna delle persone che egli avvicina con rabbia e tremore sfugge al sospetto, tutti possono essere suoi ci, e l'attentato parere rivolto alla probità dello studioso, non risponde a casa, la sua donna.

Appassionato al gioco degli scacchi, il protagonista ripete nella sua ricerca le mosse oblique e sghembe, incerte cianto sempre nuovi ri, incastrandosi continui assalti e fughe. Gioca ed è giocato, come le varie figure del romanzo, come lo stesso autore della lettera — se è lui — che alla fine si prova a morire. E' l'ultima che si offre in sacrificio nel gioco degli scacchi esistenziale, che a furia offrire pezzi all'avversario, arriva al suicidio. Al termine del viaggio dentro l'ipocrisia propria e altrui, dentro l'egoismo, la solitudine, l'inutilità, il professore approda alla pietà. Tutto è simulazione, anche la gentilezza e la vita, c'è un giocatore più grande e irraggiungibile che ma ha bisogni di lettere anonime.

Alla fine è un romanzo accorante, quello Pontiggia, non senza tetraggini, a cui risultato ci conduce con mano leggera, alleggerendoci con sorriso di chi sa che, comunque, non è possibile farci niente. Quanto è bravo a fare il verso all'«establishment» accademico e intellettuale in genere. Le faide manicali tra i filologi, i rancori dell'eterno secondo, le nevrosi del romanzo mai scritto, le servitù dei soffietti editoriali e delle traduzioni alla catena, le protezioni accordate alle esordienti con tornaconti erotici, le pastette dei premi letterari. Un ambiente presentato con lenticità definitiva e mimesi sornione chi lo ha lungamente praticato e dove la filologia è soltanto una mano di calce, buona a stare le tracce.

Il direttore rivista: «Affabile, educato, imperturbabile, chiedeva talvolta il parere dei suoi redattori ed era allora capace di cambiare il , perché non l'avesse manifestato» Il docente della improbabile carriera: «Prostrato da un'attesa di vent'anni, prima di avere una cattedra a mezza servizio, indesiderato a quarantacinque anni considerarsi maestro o alunno...». Lo scrittore mancato. «... confortava il pensiero che molti narratori danno il meglio di sé nella maturità. Gli esempi però, a mano a mano che aumentavano gli anni, diminuivano di numero. De Foe e Stelli, a parte pochi minori, erano classici che ancora gli restavano».

Non mancano pagine perfidissime sui luoghi comuni della critica, sul lessico stereotipato e intercambiabile dei recensore. Che l'abbia fatto apposta, Pontiggia? Che non sia, il suo, sottile ricatto? Noi, nonostante la provocazione, continueremo a sentire amicizia per il suo libro: vessillifero di una annata narrativa che lascia presagire un buon raccolto

Lorenzo Mondo

Le parole della nevrosi

Marie Cardinal, «In altri termini», trad. di L. Bruno Ventre, ed. Bompiani, pag. 188, lire .

Le parole dirlo, il precedente di Marie Cardinal, è stato per molti lettori libro memorabile: colpiva scrittrici che, nell'abusato registro della letteratura psicanalitica, nel racconto di una lunga e vittoriosa battaglia contro la nevrosi, sapesse accenti tanto impietosa e combattiva sincerità e che, nella viscida sostanza della malattia, sapesse scoprire con luminosa percezione i misteriosi legami che uniscono lo statuto fisiologico della alla condizione storica e sociale. Ma, più che nel peso di queste scoperte, il pregio novità del libro stava nella forza di coinvolgimento affettivo che sapeva suscitare, nella sua capacità infrangere le barriere della scrittura per esibire a nudo, nel loro caso germinare, pensieri, pulsioni e fobie, nella miracolosa invenzione delle «parole per dire le più semplici e le più atroci verità.

In altri termini vorrebbe rappresentare un ulteriore progresso in questo sforzo di comunicazione diretta e totale. Marie Cardinal sembra imbarazzata dal fatto che *Le parole per dirlo* erano ancora, malgrado tutto, un libro, in qualche modo condizionato dalle ragioni della scrittura. Se *lo parola* è *un fixito*, un *passaggio*, una *corrente* e se *le parole non sono ispessite come quelle scritte*, perché non lanciare la strada della *«riflessione ad alta voce»*, del dialogo con un'amica, Annie Leclerc, che, debitamente registrato e trascritto, potrà restituire tutte le preziose vibrazioni dell'oralità?

L'idea non è nuova e la scrittrice è ben cosciente della sua scarsa efficacia. Con la trascrizione finale, le ragioni della scrittura prendono il sopravvento sulla spontaneità del parlato che, paradossalmente, denuncia ed imparaci retorici anche maggiori dei dialoghi direttamente concepiti per la pagina scritta. Tant'è vero che, nel corso delle registrazioni, molto spesso Cardinal dimentica di avviare il magnetofono e può così liberamente rivivere le battute conversazione o, quando la soccorre questo provvidenziale atto mancato, sente di intervenire come narratrice a nutrire e ravvivare i vari frammenti grigio *bavardage*.

Sono pagine migliori del libro, le uniche che danno l'impressione essere state artificiosamente costruite con i cascami de *Le parole per dirlo*. Qualche dettaglio in più sui sette anni di terapia analitica e sui ricordi dell'infanzia algerina della scrittrice non giustificano infatti questa nuova impresa. La verità estatica del romanzo precedente dava credito alla verità umana e politica che l'aveva ispirato. Tradotta in un monologo predicatorio na interrotto dalle imbeccate di una «spalla» compiacente, denuncia una genericità, una fasosità, un autocompiacimento desolanti. che manchino le intuizioni felici, come quella del sesso delle parole, o i momenti intensa partecipazione, come nelle pagine in cui ritorna l'ossessione del sangue o si riapre il baratro della nevrosi; ma la rivendicazione della sessualità femminile, l'affermazione di un nuovo statuto della coppia e di un ruolo della maternità non trovano un solo accento per distinguersi dal coro della pubblicistica femminista.

Con la reiterazione, e soprattutto con la razionalizzazione, stessa idea di di quel primo libro finisce per apparire una modesta trovata: quell'assumere la particolare somatizzazione della propria nevrosi non soltanto a misura della propria identità esistenziale, ma anche a paradigma di tutta la condizione femminile, può, sì, essere stata l'ancora di salvezza che ha impedito a Marie Cardinal di precipitare nella pazzia, ma non può diventare il presupposto di un'antropologia, di una sociologia, di una morale. Reggeva finché la scrittura narrativa sapeva catturare la nostra solidarietà; ora la sospetto che proclamata esemplarietà della propria vicenda personale non sia che un sotterfugio ascetico per consentire ai romanziere, anche in tempi difficili, l'indisturbato esercizio del proprio narcisismo.

Giovanni Bogliolo

C'era una volta il Regno d'Italia

Giovanni Artieri, «Cronaca del Regno d'Italia», vol. I, Da Porta Pia all'intervento, Mondadori, pp. 1344, L. 15.000

Giovanni Artieri, giornalista di lunga carriera ed attualmente senatore da due legislature, uomo di destra e di convinzioni monarchiche, passato in politica dal pnm al pli, al msi ed attualmente alla . è soprattutto un appassionato di studi storici e si vanta di appartenere, da napoletano «veraces», alla scuola di Croce. A questo primo grosso tomo della cronaca regno d'Italia (presto ne seguirà un secondo della stessa mole che concluderà il racconto con la morte di Vittorio Emanuele III) premette infatti come epigrafe una sentenza crociana: «Tanti documenti che ora per noi muti, saranno volta a volta percorsi da guizzi di vita, e torneranno a parlare».

E' così da vedere l'importazione del suo meritorio lavoro di raccoglitore e annotatore di fatti e testimonianze. Artieri ha messo le mani su un materiale immenso cercando di coordinare l'edito e l'inedito, ciò che tutti sappiamo e quanto altro — non poco — egli ha potuto scoprire anche in virtù della cortese collaborazione che gli è stata concessa dal re in esilio a Cascais, Umberto II. Con molta diligenza ha quindi messo insieme un'autentica narrazione di assai largo respiro.

Talvolta cade nella maniera — ci si imbatte in giudizi di genere, specie nella prima parte — ma più spesso il racconto è da un'aneddotica molto gustosa ricercata con impegno di spigolatore e messa a frutto col sostegno di un'ironia molto garbata. Si avverte in Artieri, che non è mai retorico per suo e nostra fortuna, una davvero schietta *pietas* per le cose di una patria che tutti avremmo desiderato migliore e più fortunata. Da questo punto di vista la sua cronaca del regno d'Italia potrebbe essere il tanto degli italiani data sua forza di richiamo a quello che ci saremmo augurati per la vicenda nazionale: la mia riserva riguarda un certo squilibrio nell'inquadratura dell'opera. La sua tre partizioni (L'età romantica, L'età umbertina e L'età nuclina) tendono infatti tutte ad attribuire ai tre re che rispettivamente sono considerati un'importanza che mi pare eccessiva nello svolgimento della italiana.

Artieri afferma di aver impiegato cinque anni per la ricerca ed altri dieci per la stesura, quattromiladue cartelle dattiloscritte, e di avere continuamente aggiornato documentazione e bibliografia durante tutto il corso della sua fatica: il risultato corrisponde all'impegno, e il suo contributo alla conoscenza della storia unitaria del nostro paese non è da Non in buona misura lo arricchisce la disponibilità che Artieri ha avuto da Umberto II dei diari di Vittorio Emanuele III consistenti in fogli formato protocollo tutti riempiti di sua mano dal re, con la notazione di grandi e piccoli avvenimenti, spesso anche assai piccoli come è nello strano costume del re che registrano cose di nessuna importanza.

Ma se queste non servono alla ricostruzione storia, l'attenzione che ad pongono i sovrani è indicativa del modo che costoro hanno nel guardare alla vita dei paesi e dei popoli e del concetto che evidentemente fanno della propria funzione, con le stare attenti alle variazioni nella real casa, per esempio, addirittura negli ordini cavallereschi, senza apparenti distinzioni di gerarchia rispetto ai fatti del governo, dei colloqui, delle trattative diplomatiche e della stessa guerra. Anche questo è istruttivo nel momento considerare e di capire la storia di una monarchia.

Un'ultima osservazione da fare riguarda la qualità della narrazione di Artieri. Per buono abbiamo in un bell'esempio di scrittura pianissima ed agevole. Le oltre 1300 pagine questo primo volume potrebbero essere per il lettore una grande fatica, pensa quanto maratona per il distratto ed incostante pubblico di oggi. Il nostro autore, invece, prende per mano il suo lettore e da buon giornalista lo conduce amabilmente fino alla fine, lasciandogli un desiderio viva curiosità di affrontare, a tempo, anche il secondo grosso volume che l'editore preannuncia per questa primavera.

Vittorio Gorresio

Radiografia della Francia al voto

Augusto Pancaldi: I giorni della Quinta Repubblica, Editori Riuniti, 524, lire 5800.

Bruno Crimi: Mitterrand e la svolta francese, Ed. Feltrinelli, pag. 200, 3500

Una quindicina di Costituzioni negli ultimi centonovant'anni in Francia: la durata media è di nemmeno tredici anni. La Costituzione della Quinta Repubblica dovrebbe compiere vent'anni il prossimo 28 settembre. Li compirà? Dice Augusto Pancaldi, corrispondente da Parigi de *l'Unità* e autore questo denso saggio sul ventennio gollista e postgollista, che sia Francia è matura per sesta Repubblica». Una maturità anche statistica, come s'è visto, poiché siamo ben oltre la vita media di un regime costituzionale francese. E' vero che Alain Peyrefitte, uno dei numi del gollismo, vedeva la Costituzione del '58 lambire tranquillamente l'anno 2000. In questo caso saremmo appena a metà percorso: ma la storia insegna che simili autofermazioni di termini sono sempre

In ogni , il ventennio è misura giusta per vedere l'esperienza con sufficiente visuale prospettica. Il racconto di Pancaldi è minuzioso e spesso illuminante. La resurrezione generale De Gaulle nel ultima infuocata della guerra d'Algeria, la sua instaurazione di una «monarchia repubblicana» sulla «fragilità storica della società francese», riproporre elementi di bonapartismo e perfino di pétainismo (lui, De Gaulle, il vecchio resistente), la riscoperta di una legge elettorale «tra le più inique esistenti», l'introduzione di un «mirabolante dualismo» fra il presidente e il primo ministro: tutto questo, e il viene proiettato su un composito sfondo sociale.

L'operazione induce Pancaldi a soffermarsi sul contrasto fra due idee del capitalismo: il moderno, «manageriale e multinazionale», l'ottocentesco, «nazionalista, familiare e autarchico». E' facile, ma forse semplificatorio all'eccesso. Intravedere dietro il primo l'affiato profilo di Giscard d'Estaing, dietro il secondo la figura patriarcale di De Gaulle. Ecco dunque il generale all'opera nel «paese più mostruosamente centralizzato dell'Occidente», capolo instaurare un «fluido dialogo tra sé e il popolo», avviare l'orgogliosa e velleitaria politica della «grandezza» almeno settanta miliardi di franchi per costruire giocattoli atomici, proprio quando fine un lunghissimo stato di guerra, '40 al '62 senza interruzioni, poteva consentire una ben diversa destinazione dei bilanci militari. Più tardi di dopo il fatale Sessantotto, «gli splendori e le miserie del pompidolismo», il riformismo ingenuo e disperato di Giscard, un regime che perde velocità e prestigio.

Di fronte a tutto questo, l'altra Francia, che Pancaldi segue con profonda simpatia, e così Bruno Crimi, autore del saggio su Mitterrand e la «svolta». E' il paese reale che ne ha abbastanza di tutto, dell'esperienza gollista ma anche del gattopardesco «cambiamento» giscardiano, l'impetuoso movimento popolo e di opinione che porta «la Francia a sinistra», secondo la fortunata espressione di Alberto Cavallari. Dopo che il Sessantotto, proprio a metà del ventennio, ha mostrato fino in fondo che non soltanto la società francese è fragile, ma è fragile anche il gollismo, l'altra Francia si organizza contro questa organizzazione un politico abile e consumato, un uomo della lunga composita carriera, François Mitterrand.

Crimi racconta efficacemente la parabola di quest'uomo dall'aria prelatizia, che trenta anni fa seppe costringere De Gaulle a ballottaggio, che senza mai avuto a che fare con vecchio Stato seppe rifondare il partito socialista e portarlo al rango di prima forza politica organizzata Francia; che nel '74 mancò di un soffio il traguardo clamoroso dell'Eliseo. E' lui impersonare le previsioni, le speranze, i timori di una «sesta Repubblica». queste speranze e questi timori sono fondati, sarà lui a riproporre il nodo costituzionale francese, rilanciando su basi stavolta dirompenti quel problema del «dualismo» presidente-primo ministro che fu anticipato dai contrasti De Gaulle-Pompidou, Pompidou-Chaban Delmas, Giscard-Chirac. Nella nuova ipotesi, il dualismo sarebbe anche delle «due maggioranze» quella che mandò all'Eliseo, quella che darebbe alle sinistre il controllo dell'Assemblea nazionale.

Aggiornato a ieri, il saggio di affronta anche il della rottura fra comunisti e socialisti sulla «attualizzazione» programma comune di governo. Perché la rottura, alla vigilia del possibile trionfo? Proprio perché ormai di programma governativo si trattava, non più di asettico manifesto propositivo di forze destinate a restar «fuori». Del resto le ambiguità della sinistra unita hanno una storia lunga. Mitterrand non disse forse ad una riunione dell'Internazionale che il suo scopo era sottrarre spazio ai comunisti, ridimensionarne la loro influenza sulle masse? E Marchais non ha sempre accusato il ps di «esitare davanti alla lotta classe contro il grande capitale»?

Ma il problema vero è un altro, c'è diatriba di vertice che tenga, di fronte alla volontà diffusa cambiare aria? La risposta verrà dalle imminenti elezioni legislative, verso le quali Francia va in un'atmosfera spatica, svogliata, ripetitiva. La sensazione che tutto sia già deciso, e resti che contare le contrapposte serrezze.

Alfredo Venturi

I popoli che precedettero gli Incas

Inca Garcilaso de la Vega, «Commentari reali degli Incas», a cura Franconi Saba Sardi, ed. Rusconi, pp. 845, lire 14.000.

Garcilaso de Vega, mamma inca e padre capitano spagnolo, nato a Cuzco, dopo la gioventù passata in Perù, venne a studiare in Spagna nel 1560 e da qui più non tornò indietro. Dopo trent'anni ci ripensò e almeno col pensiero vi tornò. Cominciò infatti a scrivere più famoso e celebre a noi giunto sulle vicende dal costume peruano antico, viste quasi di prima Quasi perché Garcilaso parla degli Incas quanto dei popoli che li precedettero. Ne parla per quasi mille pagine. Le sue fonti, oltre memoria personale, furono Padre Maestro Blas Valera, gesuita, Padre de Cieza Leon, altro gesuita, e inoltre un gruppo di commentatori minori. Il suo lavoro esce per la prima volta in in questo secolo, lunga introduzione Francesco Saba Sardi, che anche il traduttore attento e paziente.

L'introduzione, a parte alcune espressioni specifiche rivolte agli specialisti, è scritta con equilibrio al quadro panoramico e interdisciplinare dove storia ed economia si seguono nel loro diversi passaggi con sottile continuità.

Il volume narra periodo della conquista incaica del Perù e dintorni, tra il Mille e il Millecinquecento. Esso è seguito in che dal rifondatore dell'impero e figlio del Sole, Manco Capac, ai suoi sfortunati epigoni. Garcilaso sta dalla parte degli Incas, contro gli assoggettati nella prima parte nostro millennio, più che contro gli spagnoli Sedicesimo . Garcilaso parla di tutto, dall'allevamento maiali alle guerre di espansione che portarono gli Incas ad un impero esteso quello ro . Nove libri, trenta e quaranta capitoli ciascuno, formano grande impresa scritta sui costumi e le avventure di un popolo che non sapeva scrivere ma serviva famosi quipu, cordicelle variopinte piene nodi, che davano la situazione statistica e dello stato e il suo umore, più che narrarne gli eventi.

E' un'opera piena di ammirazione, scritta da un fedele erede. Semplice, seppur ripetitivo e talora noioso nell'immensa mole di lavoro. Ricco aneddoti libro è un'ottima guida sentimentale per correre nell'impero incaico, gonfia di fantasia e rientra nella realtà, buon figlio del Seicento letterario. Per il lettore oggi è più un prezioso archeologico che un'analisi sulle vicende peruane.

Lacunoso e impreciso per certa fonti storiche, fazioso contro gli indios preincaici, questo libro avrebbe alterna fortuna se gli Incas paradossalmente avessero vinto contro gli spagnoli, dato il rispetto attuale delle culture alternative in etnologia. Ma Incas hanno perso, ci sono simpatici, e quasi tutto di gli che resta dell'antica preziosa cultura sudamericana ci viene da Questo perciò è un libro prezioso, come la cultura di cui parla, un libro raro perché pochi altri commentari del genere giunti a noi, così enciclopedici. E con i suoi limiti, e la sua lunghezza preoccupante, è libro da leggere. A lungo, un po' per giorno.

Stanislao Nievo

Giuseppe Pontiggia: un gran bel romanzo

Gli scacchi, la vita

Duelli e "giallo,, a letto

Michel Clerc: «La bustarella», ed. Rizzoli, 358 lire 5500.

Pierre Rey: «Out», ed. Mondadori, pag. 501, lire 6000

A. MacLean: «Piattaforma infernale», ed. Bompiani, pag. 223, lire 3800.

Ci deve essere, nelle letture «di svago» che facciamo adulti, una più o meno consapevole nostalgia per le malattie dell'infanzia. Orecchioni, morbillo, scarlattina, bronchiti; sifo a differita per i più fortunati, con la loro lunghe e segregate convalescenze e farniente. E d'oro delle ture furono a cavallo del secolo. Ma subito al pirata sovrappose l'impellicciato cattivo della corsa all'oro, o il capitano superuomo di London. Da qui, quegli eterni e indimenticabili spadaccini si raffinarono ancora nella geometria elementare poliziesco all'inglese, un teatrino da poltrona. Ma era una perversione troppo esclusiva ed ecco subito che dall'America dei sanguinosi paradisi infantili galoppano riscossa i poliziotti del genere duro, gli immortali professionisti del rischio e delle armi. è stato a sua volta, che subito ne ti comincia l'esaurimento. La esperta liquidazione manierista. James Bond è difatti una gran pira funebre dell'avventura decadente e sontuosa, un crepuscolo in cinemoscope: dopo non son più che lirzoni, melanconiche braci in un'ombra malfida. Le Carré con le sue spie condannate racconta il rimpianto dei racconti, i paradisi perduti dell'avventura, la nostalgia della nostalgia.

Rimane, a disposizione di chi legge e chi scrive, un gran repertorio perfetto: Meccano inossidabile per infinite scuneggiate cinematografiche. Memoria del feuilleton, e feuilleton del contemporaneo tutto è a disposizione. Le Maschere dell'Avventura si modernizzano in superficie, mentre l'Intrigo è immutabile: Mafia e Multinazionali, Petrolio e Valuta, Politico e Banchiere, Pistola e Laser, Jet e Muta subacquea. C'è solo una novità. Che l'invecchiato Duello ha anche, adesso, l'immagine del Sesso. Si calpestano i letti invece dei prati al bordo dei ti (ma c'era già, allora, più di un ammiccamento, promessa lontana), sangue e sudore dagli angiporti passano a macchiare lenzuola di motels, bordi di piscine sostituiti a casseri dai velieri. Le Figlie dei Corsari, le Avventuriere, le Coraggiose Ragazze, sguainano se stesse o il duello è tagliente, incrocia lame da competizione, è mortale, antagonistico, distruttivo. Il Cappa e Spada è diventato Denaro e Libidine. La nostalgia adulta per l'avventura dell'infanzia, diventa nostalgia adulta per l'avventura-evasione della mezza età.

Ecco, queste settimane, tre esemplari di buonissimo livello per codesta trasformazione. Mafia, banche svizzere, sangue, sesso in «Out» di quel Rey che ha dato «Il Greco» e «La Vedova». Eroini, dollari, jets e sesso in La bustarella» di Clerc, direttore di «Paris-Match» in per best-seller. Petrolio, multinazionali, atomiche e sesso in «Piattaforma infernale» quel MacLean che dai «Cannoni Navarrone» poi produce coscienziosamente un romanzo all'anno, non più col morbillo, adulti ci si può mettere a letto con l'influenza. L'avventura sarà proporzione.

Claudio Savonuzzi

In tre lasciano Einaudi

Ernesto Ferrero, responsabile della redazione letteraria della Einaudi, Nico Orengo, capo dell'ufficio stampa, e Alfredo Salsano, redattore capo dell'Enciclopedia, hanno lasciato in questi giorni la Casa editrice con diverse motivazioni. La Einaudi non ha ancora annunciato chi li sostituirà.

Con Guido Davico Bonino, già responsabile della segreteria editoriale, salgono a quattro le persone uscite società torinese negli ultimi tre mesi.

Il Malatesta espatriato

Nel gennaio 1889 un intenditore d'arte russo certo Delaroff — che si vantava d'essere seguace di Giovanni Morelli, [illegible] di fama [illegible] europea e senatore del regno —, portò da Pietroburgo a Milano un dipinto raffigurante il ritratto di Sigismondo Pandolfo Malatesta. Con maggior precisione, si trattava di un ritratto in profilo, solo Profilporträt», di quat[illegible] signore di Rimini, alla cui iniziativa si deve la trasformazione dell'antica chiesa gotica di San Francesco nell'umanistico Tempio Malatestiano che tutti [illegible].

A Milano, il ritratto fu sottoposto all'esame del Morelli stesso; il quale, in una lettera indirizzata qualche [illegible] dopo ad un [illegible] d'arte allora di rinomanza, J. P. Richter, si affrettò a parlargliene [illegible] d'opera di massima interesse e «von der Hand des Piero della Francesca»; della [illegible] di Piero della Francesca. Tuttavia, nessuno si curò di dar notizia pubblica del dipinto e il parere del Morelli rimase sepolto nel carteggio scambiato col Richter. La lettera rimase inedita fino al 1960, quando l'editore Bruno Grimm di Baden-Baden pubblicherà una scelta di quel carteggio.

Intanto nel 1946, dando alle stampe la seconda edizione della sua già famosa monografia su Piero della Francesca, Roberto Longhi riproduceva e illustrava come opera autografa di Piero, il rapporto stretto con il celebre affresco che il [illegible] aveva firmato a Rimini nel 1451, proprio un ritratto del Malatesta, in perfetto profilo su fondo [illegible]. L'opera proveniva da Milano, dove aveva fatto parte della collezione dei D'Ancona, ed era entrata qualche tempo prima del 1942 nella collezione fiorentina di Alessandro Contini Bonacossi, per il tramite dell'antiquario; anche sul fiorentino, Luigi Grassi. Ricordo personalmente che, nel fervore degli studi rinascevasi subito dopo la fine della guerra (chi [illegible] si avviava allora alla laurea), stentando fra le difficoltà che si immaginano la frequenza ai corsi romani di Pietro Toesca), la pubblicazione del nuovo dipinto fece impressione.

Non senza, però, che qualcuno insinuasse [illegible] banco i primi dubbi e incominciassero i sussurri dei detrattori. Fatto è che, nel 1951, pubblicando a Londra [illegible] monografia su Piero, sir Kenneth Clark lasciò trovamento (ma la circostanza fu forse di una prudenza tutta britannica, piuttosto che di una ripulsa [illegible] appello), nel 1954 il ritratto fu esposto a Firenze alla mostra dei «Quattro maestri del primo Rinascimento», ben con un'indicazione di «attribuita» che riassumeva fin troppo chiaramente i dubbi e i sussurri.

Venuto in luce il carteggio Morelli-Richter, il Longhi non perse l'occasione di cogliervi la specialissima notizia da cui abbiamo preso le mosse e ne riparlò diffusamente [illegible] nella terza edizione del «Piero», indicando che il ritratto partito «da Milano dal Delaroff e riconosciuto a Piero dal Morelli non poteva non essere lo stesso che dalla raccolta milanese D'Ancona [illegible] Contini. Si sarebbe detto che questo passo avanti avesse segnato una tappa irreversibile; viceversa il partito dell'incredulità ripreso a premere e la vinse.

Alla morte del Contini Bonacossi, avvenuta nel 1955, la raccolta fiorentina era stata lasciata allo Stato. Ma né gli eredi avevano riconosciuto praticamente il lascito, né l'amministrazione italiana delle Belle Arti si comportò in modo da trarre il maggior vantaggio pubblico dalla situazione. Dopo lunghi tentennamenti, fu nominata una commissione e questa decise non senza contrasti interni di acquisire allo Stato un numero assai ristretto delle opere in predicato, dal quale il ritratto del Malatesta rimase escluso, insieme a numerosi altri capolavori. Il culmine negativo è stato toccato nel 1971: il professor Eugenio Battisti, commentando l'opera nel contesto di una interpretazione di Piero che non appare niente forzata storicamente, e concettualmente forzosa, di quanto non siano soliti gli iconologi italiani di cui questo studioso è un adepto della prima ora, ha esposto l'opinione che si tratterebbe di un falso perpetrato verso il 1820.

Trascorrono sette anni, ed esplode la notizia (l'abbiamo appresa dai giornali nei giorni scorsi) che il Museo del Louvre ha acquistato quel «falso». Nelle collezioni del Louvre Piero della Francesca non era rappresentato e s'è inteso colmare la lacuna proprio con il «Sigismondo Malatesta», giudicato evidentemente idoneo a testimoniare dell'arte del «maestro della pittura». Piero fu definito da Luca Pacioli agli inizi del Cinquecento, nella maggior raccolta pubblica di Francia, già così ricca di capolavori.

Mentre la stampa di casa nostra ora si affretta a gridare allo scandalo e si appresta enfaticamente la [illegible] della Repubblica di Firenze ha aperto [illegible] per appurare le modalità dell'esportazione dell'opera, le quale per giunta non è la sola della collezione Contini che negli ultimi anni abbia preso la via dell'estero, qualche considerazione s'impone.

La prima è generale e cioè che, mentre a Parigi l'amministrazione delle collezioni pubbliche, e per essa il valente storico dell'arte Michel Laclotte che dirige la [illegible] delle pitture del Louvre, conserva intatta la capacità di giudicare non «ex audito» ma per scrutinio diretto le opere da acquisire al patrimonio pubblico; da noi taluni universitari, che hanno avuto ed hanno più udienza presso il potere e l'amministrazione centrale, predicano che la scienza dei conservatori è una «borghese» e perenta, funzionale colpevolmente solo ai collezionismo privato e al [illegible] e perciò da rifiutare in toto a vantaggio della [illegible] pura dei significati. Quasi che le due linee dovessero escludersi, e non integrarsi in una più approfondita presa di coscienza storica, da produrre effetti, come quello odierno, che invece si ritorcono proprio contro l'interesse pubblico. La pressante domanda di partecipazione che viene dalla parte viva della nostra società ha il diritto di essere messa al riparo da una mistificazione che porta a queste conseguenze, meno che mai politica di relazioni culturali con l'estero, di cui in questi giorni si [illegible] parlare.

La seconda è una considerazione, ma richiesta precisa all'amministrazione dei Beni culturali e al ministro stesso. Mentre la magistratura svolge la sua inchiesta, l'amministrazione statale ha il dovere di rivelare per quali vere ragioni un'opera come il «ritratto» di Piero, pur potendo rimanere in Italia, fu esclusa dall'acquisizione pubblica, e [illegible] onta su di essa fossero stati espressi a stampa pareri scientifici più (tanto oggettivamente che soggettivamente) di quelli che sono poi ingiustamente prevalsi.

Ferdinando Bologna

Sigismondo Malatesta attribuito a Piero Della Francesca

l'arte

Gino Severini: «Il metrò Nord-Sud Clichy», disegno a carboncino del 1913

Severini e il revival degli ultimi 30 anni

La Galleria Martano, nella sua autentica attività di trasmissione culturale presenta, a cura di M. Fagiolo dell'Arco e di Ester Coen, gruppi di opere, prevalentemente grafiche, corrispondenti a momenti e fasi nodali dell'opera di Gino Severini (1883-1966): la formazione giovanile a Roma, con Balla e Boccioni, rivolgendo particolare attenzione a Pellizza da Volpedo; il futurismo «francese» dei primi Anni 10 («Sarebbe forse utile fare una distinzione fra il futurismo nato a Milano, e più o meno influenzato dalla Jugendstil, e la continuazione della pittura lombarda, da Segantini, Previati, Tallone ecc., e il futurismo nato a Montmartre, conseguenza, del neo-impressionismo... Di questo fui il promotore; diversi artisti francesi mi furono penetrati», autobiografia «*La vita di un pittore*»); il cubismo sintetico nell'ambito della galleria «L'Effort Moderne» di Rosenberg, dopo il 1916; l'elaborazione del trattato «Du Cubisme ou classicisme (Esthétique du compas et du nombre)» nel 1919-'21 e le opere parallele fra cubismo sintetico e «nouveau classicisme», con lo sbocco negli affreschi della commedia dell'arte a Montefugoni, del 1921-'22; le scenografie teatrali dopo il [illegible].

Nel «revival» storico-critico su futurismo e neofuturisme degli ultimi trent'anni e sul «rappel à l'ordre» degli ultimi dieci, Severini è un po' l'uomo ombra, il presente-assente: perché, probabilmente, nel momento della rivisitazione, la sua personalità di «padre fondatore», ancora del tutto attivo, vitale (laddove ad esempio un Balla era un superstite mai spento, stanco), era tutto [illegible] alquanto scomoda. Eppure, opere e documenti qui esposti dimostrano ancora una volta la centralità del fervido, ribollente ambiente parigino (o [illegible] ascendenza parigina) del secondo decennio del secolo, fra i cui estremi: l'evoluzione o dirompente primo momento cubista, e la ricerca del tutto reazionaria (alla De Chirico, per intenderci), di una ricomposizione e continuità-mutazione dell'avanguardia storica sotto il segno della logica e dell'«ordine» («De Stijl», «Effort Moderne», «Esprit Nouveau»): segno culturale unificante di [illegible] della figurazione e dell'astrazione. E si possono aggiungere, qui non presenti, [illegible] aspetti documentabili e verificabili: il peso primario, formale e concettuale, [illegible] confermarsi del futurismo romano, compresa l'evoluzione [illegible] stesso Balla: il peso ancor più netto sul gruppo milanese di Nuove Tendenze, soprattutto su Dudreville: la singolare, ma indubbia, incidenza [illegible] pittura di uno dei protagonisti di «Dada» zurighese tanco.

Qualche nota. *Autoritratto* a pastello [illegible] Gino Baldo», [illegible] netta coincidenza, linguistica e persino cromatica [illegible] cromie che [illegible] entrambi si autonomizza no ormai, [illegible] quanto si suole ripetere, da quelle di Balla), con Boccioni 1907-'8 (ritratti Bocchi, Bisi-Fabbri, Massimino, autoritratto con il colbacco); l'uno a Parigi, l'altro a Padova e Milano, [illegible] i contatti rimangono evidentemente molto stretti. Piccola «affiche» litografica per il «Moulin de la Galette», datata 1912: importante per la connessione [illegible] la *Danseuse obèsdante* (New York, coll. Kurzmann), di cui avvalora la datazione 1911 proposta da Calvesi. Solo la datazione, però: perché, quanto al troppo sottile discorso dell'avvio grazie a Severini alla [illegible] scenza-confronto, da parte dei «milanesi», con il cubismo, inteso come momento analitico di Picasso-Braque, opere [illegible] queste, aggiungendovi *Les [illegible] de ma chambre* e i quadri di balli al taburin «Monico», avvalorano le dichiarazioni di [illegible] sprendenza cubo-futurista dal neoimpressionismo, nell'autobiografia. Alle spalle v'è l'estremo Seurat di *Le Chahut* e del *Cirque* (non visto, come afferma Pacini, al Lussembourg, ma ancora in casa di Signac; e dal 1908 data l'amicizia con Fénéon), e in parallelo-scambio vi sono Delaunay, Gris, il primo Léger, il primo Picabia.

I martedì artistico-letterari alla «Closerie des Lilas» (con Paul [illegible] «prince [illegible] poètes», la cui figlia Jeanne è sposata da Severini nel 1913), l'orfismo Apollinaire. In [illegible] dei disegni riferiti [illegible] del métro Nord-Sud («Mi [illegible] inoltre di due soggetti [illegible] l'Autobus e il *Nord-Sud* che è una ferrovia sotterranea di Parigi») la donna [illegible] chapeau» legge «Alcools» di Apollinaire: la datazione proposta, 1912 (evidentemente in riferimento al dipinto, datato in quell'anno, della coll. [illegible] di Milano), è da posticipare di un anno, essendo «Alcools» pubblicato nell'aprile 1913.

Il nucleo fondamentale della mostra, sicco di insegnamenti, è costituito dai grandi disegni (parecchi al livello di veri e propri «cartoni» progettuali definitivi, significativi [illegible] modi e metodi operativi [illegible] pittorici [illegible] che accompagnano l'elaborazione di «Du Cubisme au classicisme»: il *Bohémien jouant de l'accordéon* e le ultime nature morte cubiste sintetiche del primi mesi del 1919, vicine a Marcoussis, Picart, Metzinger, Herbin, ma anche a persistenti momenti alternativi di Picasso (si pensi alle due versioni di *Tre musici* [illegible] musei di New York e Filadelfia, addirittura del 1921): le prime nature morte «classiche» del 1919-'20; i grandi studi «direzionali» di proiezioni ortogonali coniugate di figura [illegible] na per le tavole del trattato; i primi pulcinella e maschere italiane. Piero Pacini ha ripubblicato nel 1972 il trattato, con [illegible] scritti [illegible] alla «divina proporzione», e ha giustamente sottolineato che, contrariamente alle interessate reazioni [illegible] schiate di Francie e in Italia dalla pubblicazione nel 1921 di questo «manifesto del ritorno all'ordine», esso non è *contro* l'avanguardia storica, il futurismo, il cubismo — nello spirito, ad esempio, di «Valori plastici» di Savinio, De Chirico, Carrà, Tavolato —, ma evolutivo e razionalizzatore (primo capitolo: il cubismo è «la seule tendance intéressante [illegible] point de [illegible] de la discipline [illegible] de la méthode», si dà essere «la base du nouveau classicisme qui se prépare»).

Dopo di che, però, il Pacini passa a ricostruire, partendo dalle riproduzioni di quei quadri del 1919-'20, i tracciati [illegible] fici geometrico-modulari su basi puramente numerico-armoniche, riferendosi agli [illegible] Severini per Poincaré, e al chiostri studi con il matematico Raoul Bricard; mentre tiene conto solo a livello informativo dei paralleli approfondimenti della «dynamogènie» cromatica di Charles Henry, già nota a Seurat. Ora, i disegni originali esposti [illegible] i tracciati grafici strutturali di Severini, ma [illegible] abbinati a [illegible] interrelati «armonicamente» con note sui colori basati sui rapporti cromatici complementari di Henry: solo da tale correlazione scaturisce la «science humanisée», ch'è alla base della proposta, non neoaccademica e neonaturalistica, di Severini, fedele, a differenza di altri compagni di strada, ai suoi trascorsi neoimpressionisti e cubo-futuristi. Le scelte tematiche, entro cui si calano questi principi, attengono ad una originale meditazione su temi e sviluppi di Picasso e Derain.

Marco Rosci

Acetilene

Suoni e colori

Il programma ministeriale di qualche [illegible] fa per l'insegnamento dell'Educazione visiva nei corsi superiori degli Istituti d'arte raccomandava «... analisi della formazione della sensibilità istitile e uditiva e di tutte quelle "sinestesie" che si creano con la formazione della sensibilità visiva».

«Sinestesie»? [illegible] mai saranno? si chiese qualche insegnante d'una scuola un po' turbato dalla strana parola, e il più zelante di tutti ricorse al dizionario per apprendere che «sinestesia» significava: 1) Fenomeno per cui la percezione di determinati stimoli è accompagnata da particolari immagini proprie di un'altra modalità sensoriale. 2) Figura retorica consistente nell'associazione di due parole relative a sfere sensoriali diverse.

Bah! se così stava scritto... guarda un po' cosa andavano ad escogitare al ministero... e già si proponeva di dimenticare l'episodio quando veniva folgorato da un ricordo ginnasiale. [illegible] sicuro! Quale miglior «sinestesia» lo stesso retorico del «... divino del pian silenzio verde» nella poesia carducciana «Il Bove»? Quale esempio migliore [illegible] le scuole artistiche?

Si provò a parlarne durante la lezione di «educazione visiva» ad un gruppetto di giovani disposti ad ascoltarlo.

«Oggi vedremo insieme cosa si debba intendere per "sinestesia" (...), il "silenzio verde" carducciano ne è un esempio lampante. Già il Tommaseo aveva detto in "Fede e bellezza" "il silenzio verde della campagna" e lo stesso Carducci...».

Le sue pur semplici parole non trovavano udienza tra i giovani, il Carducci nessuno l'aveva letto, alle medie avevano studiato García Lorca e non tutti sapevano come fosse fatto un bue e «bove» come diceva quel Giosuè. Il discorso fu presto lasciato cadere dopo qualche accenno al Futurismo, al valore psicologico di certi colori, tralasciando di osservare che il significato dei colori non era medesimo per tutti i popoli della Terra e che perciò, in fatto di sinestesie, bisognava procedere con cautela o non procedere affatto.

Qualche giorno dopo, uno degli allievi più vivaci portava a scuola un volumone dove si spiegava che c'era «sinestesia» quando un [illegible] percependo ad es. un suono, vedeva contemporaneamente un certo colore, e che si trattava d'un fenomeno patologico osservato pure nell'avvelenamento da — mescalina —.

Altro che Carducci! [illegible] all'allucinogeno, allo psichedelico, ma, a farla breve, dopo un po' di chiacchiere sulla musica «pop» e [illegible] spettacoli «Son et lumière» l'argomento si esaurì.

Ci è tornato in mente adesso leggendo sul giornale che l'ecclesiastico «contaminato» da un lungo tropicale può provocare la cecità e, in altre pagine, la proposta [illegible] «spartito orchestrale» per ciechi dalla nascita con esempi come «...il flotto viola d'un saxofono, il verde d'una viola...» e via fantasticando.

Italo Cremona

OSSERVATORIO

Botticelli agli [illegible]. E' stata riaperta al pubblico, dal 29 gennaio scorso, la sala del Botticelli che con le più famose opere dell'artista fiorentino — la *Nascita* e *Venere e la Primavera* — e il celebre trittico del Van der Goes, presenta il cospicuo gruppo di dipinti ch'erano loro temporaneamente accostati e che, l'occasione, son [illegible] in gran parte restaurati. Tra questi la *Madonna della melagrana*, *Pallade* e il *centauro* e il predello di *S. Barnaba* (tutte del Botticelli), il *Seppellimento di Cristo* di Roger van der Weiden, la *Madonna* del Lippi. Con l'istrutturazione ambientale [illegible] Bemporad, curatore dell'intervento, ha inteso ricollegare la sala alle due che anni [illegible] erano già state sistemate: quella dei Primitivi di [illegible] s'erano interessati gli architetti Michelucci, Gardella, Scarpa e Morozzi e quella dei Lippi di cui nel '73 s'era già interessato lo stesso Bemporad. Lasciate in vista le tre grandi capriate (un tempo nascoste da una controsoffittatura), armonizzano molto bene con l'ampiezza della nuova sala libera dalle vecchie tramezzature.

Scuola di scultura siderurgica. Una scuola superiore internazionale di scultura siderurgica, di cui sarà direttore artistico lo scultore Edgardo Mannucci (direttore esecutivo lo scrittore di arte Vittore Querel) s'aprirà in Italia nel prossimo luglio. Potranno accedervi scultori italiani e stranieri con corsi di specializzazione di [illegible] settimane. Avrà sede nell'ex chiesa di S. Francesco di Paola ad Arcevia presso Senigallia. (Informazioni c/o «La Feluca» [illegible], via Frattina 36 - tel. 679.00.21).

Al Metropolitan Museum. Il celebre istituto newyorkese è passato sotto l'amministrazione di un presidente impiegato a tempo pieno e di un direttore artistico a lui subordinato. E' questo il risultato di una riorganizzazione recente approvata [illegible] mento del Museum Corporation con 480 voti favorevoli e 186 [illegible] trari. Ad esprimere la sua opposizione al piano, che in pratica ha notevolmente ridotto l'influenza del direttore tecnicamente competente quale storico dell'arte, è [illegible] l'Associazione dei direttori dei Musei d'arte.

APPUNTAMENTI

ASTI

Armando Dotta. L'artista astigiano, autore di rare stampe a bulino, si espone [illegible] più significativo dell'incisione europea dell'ultimo quarto di secolo, presenta un'ampia scelta delle sue più recenti composizioni, [illegible]. «La Fornace», [illegible] al 19 marzo).

Carlo Carrà, opera grafica. Trentatré disegni, da [illegible] *Donne sedute* del [illegible] a *L'arco* del '63. In una selezione che con [illegible] ci inediti contribuisce a chiarire [illegible] meglio «motivazioni, nessi e ripensamenti» che la vicenda [illegible] pittore offre lungo l'intera sua evoluzione. (Gall. «La Ciminiera», sino al [illegible] marzo).

ROMA

Johann Heinrich Füssli (1741-1825). La mostra [illegible] in collaborazione con la Fondazione «Pro Helvetia» comprende alcuni dipinti e [illegible] numero di disegni. L'artista e scrittore svizzero naturalizzato inglese vi si riconferma come un preromantico, visionario, a volte allucinato, che ha prediletto l'erotico e l'eroismo, ogni sensuosa ambiguità e il sovrumano. (Calcografia Nazionale, sino al 2 aprile).

Il lascito di Vitale Bloch

L'opera d'arte è il senso del quotidiano, universale. L'opera d'arte è la qualità silente della vita, nel paesaggio, nella figura umana, come in una «natura morta»; sono i termini indicati da una ricerca moderna, fuori degli indici esclusivi di Berenson; e possiamo verificarla di fronte al lascito di Vitale Bloch, collezionista - conoscitore finito a Bialystok, in Polonia, allora territorio russo, nel 1900, [illegible] a Parigi nel 1973), [illegible] insieme di 35 opere [illegible] di pinti e disegni che il Museo Boymans-van Beuningen a Rotterdam ha presentato nelle sue sale dalla fine di gennaio. Chi era Vitale Bloch? Passato [illegible] Mosca a Berlino nel '25, entrato nel giro dei conoscitori accanto a Max J. Friedländer, accanto a Bode e Hermann Voss. Erano gli anni della riscoperta del Seicento, e nel '24 Bloch [illegible] per la prima volta l'Olanda, si ferma a La Haye e sul filo di [illegible] precisa si indirizza a quello che sarà la sua specialità e la sua isola poetica, la pittura olandese: generazioni di amatori russi, egli amava ricordare, avevano riunito nel cuore della vecchia Europa, intere collezioni di quei piccoli grandi maestri. Così egli approda a Rembrandt e ai maestri della realtà, da allora scopre Vermeer, una [illegible] razione proustiana che lo accompagnerà [illegible] tutta la vita. Su quella strada scopre l'ovius Boe, Everdingen, ma anche Sweerts, [illegible] inizio per lui in quegli [illegible] l'apprezzamento per la luce di La Tour.

Viaggio per tutta Europa, e in Italia sarà decisivo, folgorante, l'incontro con Roberto Longhi, [illegible] maestro anche per Bloch. Con Longhi egli scoprirà in presenza dell'opera d'arte predilezioni per scelte umanistiche, esercendo dalla filologia longhiana indicazioni [illegible] affinità elettive di fronte ai maestri del luminismo europeo, Caravaggio - Rembrandt, Vermeer.

In quell'ambito l'incontro [illegible] Morandi significò per [illegible] una continuità singolare. Il profilo di questa maturazione è stato individuato per tempo da Arcangeli, [illegible] degli amici prediletti: «Il continente della sua discrezione, quello che egli ha scelto, è l'antica Europa nei [illegible] aspetti più umani, interiori; un'Europa che abbia, dietro a sé, l'incredibile autenticità sentimentale della Russia [illegible] centesca. Per questo le sue preferenze, da Vermeer ai pittori della Francia settecentesco, dall'800 più intelligentemente [illegible] lezionato a Bonnard e a Morandi, si stanno alle spalle come un'area di certezza: sono le preferenze di stile di un occhio eccezionalmente coltivato, ma, a differenza di tante scelte impossibili, intellettualistiche, scientificamente oggettive del [illegible] secolo, sono, ad un tempo, [illegible] scelte affettive e umane». Bloch amava i «petits maîtres» per quanto essi aggiungevano alla storia dell'uomo.

La ricerca di un nodo laguto delle ragioni dell'esistenza, individuato come aura sfumata, valore discreto, essenziale, gli permetteva di scoprire lati inconsueti in pittori notissimi, to-

Edgar Degas, Ritratto della sorella Margherita (1858-60)

gori da un'interpretazione convenzionale; e in questo senso furono singolarmente indicative le sue scelte per i maestri del disegno antico e moderno; il lascito affianco perciò validamente al Beuningen di Rotterdam la raccolta eccezionale dedicata in quel Museo ai maestri più prestigiosi. Che cosa aggiunge il dono di Bloch? Un pensiero filo conduttore, lungo un itinerario in cui si intrecciano calma e delicatezza, una concentrazione di vita che l'occhio mentale può scegliere in un paesaggio di Guercino con le bagnanti, in uno scorcio di Molo, o nelle vedute di Corot; passando [illegible] una figura [illegible] Secrofumi al napoletano Cavallino, fino all'amatissimo Sweerts e ai Crespi bolognesi; accanto fogli del Castiglione, genovesi rembrandtiani, altri di Degas, di Renoir, di Maillol; oppure scegliendo [illegible] Bonnard a Vuillard; paesaggi di Jongkind e di Redon, e poi Morandi, nature morte e il paesaggio (non dobbiamo dimenticare che spetta a Bloch l'aver organizzato a La Haye nel 1934 la prima mostra di Morandi fuori d'Italia).

Erano le cose che il visitatore incontrava nella casa di Bloch a La Haye o a Parigi, in Avenue Villiers: e che cosa egli [illegible], venendo a Torino, di passaggio per Firenze o per Bologna, o diretto a Londra? I primitivi fiamminghi e Spanzotti; gli olandesi della Sabauda; allo Galleria d'Arte Moderna i ritratti negli interni di Federico Boccardo, e qualche paesaggio di Reycend, ancora per suggerimento di Longhi. Su queste tracce muoveva i suoi scritti su «Oud Holland», su «Paragone» e per il «Burlington Magazine», intesi come colloquio aperto con gli amici europei; così con le recensioni da sempre aveva attivamente partecipato al dibattito sulla fortuna della natura morta, a Georges La Tour e i Le Nain; una chiave di lettura a taglio preciso, e a caso per Giulio Einaudi nel '35 egli aveva presentato il [illegible] di Max J. Friedländer, «Il conoscitore d'arte», nella traduzione di Anna Ravera. Seguiranno una monografia Rizzoli dedicata a Vermeer; altra per [illegible] nel [illegible] a conclusione le letture per Rembrandt a New York nel 1969; con scelte mirabili per livello qualitativo; gli amici olandesi hanno riunito ogni dato nel Catalogo al massimo puntuale che [illegible] compagna le schede per le opere esposte.

Andreina Griseri

Pagina a cura di **Marco Rosci** e **Angelo Dragone**

NELLE PIU' IMPORTANTI [illegible] E LIBRERIE
E' IN VENDITA
HINTERLAND
BIMESTRALE DI ARCHITETTURA [illegible] URBANISTICA
DIRETTO [illegible] GUIDO CANELLA

HINTERLAND

DISEGNO E CONTESTO DELL'ARCHITETTURA [illegible] LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO

NEL PRIMO NUMERO:
ARCHITETTURA E COMMITTENZA PUBBLICA: UNA STORIA EUROPEA SPAGNA FRANCIA ITALIA: NUOVE PROPOSTE PER IL GOVERNO DELLE CITTA'

Monografia a [illegible] di
Luigi Carluccio - Carlo Munari - Albino Galvano
in vendita presso le librerie
presentata in occasione della personale
al PETIT PALAIS-GINEVRA
2, Terrasse Saint-Victor

LA SCUOLA STORICA [illegible]
Il paradigma delle "Annales"
di T. Stoianovich - prefazione di F. [illegible]
Le vicende, il metodo, i [illegible] grandi affermazioni della maggiore scuola storiografica contemporanea.
L. 6.000
ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

economia politica
collana diretta da Claudio Napoleoni

Marina Bianchi
Marx e la critica dell'economia politica
Dai primi scritti giovanili fino al *Capitale*, una scelta di passi che illuminano i [illegible] fondamentali del pensiero economico di [illegible] e, in particolare, la sua analisi del lavoro astratto – il lavoro separato e reso autonomo dalle condizioni della produzione. pp. 384 L. 4.800

LOESCHER

NOVITÀ BOMPIANI
Tonino Guerra
Il Polverone
storie per una notte quieta

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
L'infelice amico di Gudrun e della banda Baader-Meinhof
NAZISMO, DROGA, GUERRIGLIA [illegible] POI IL SUICIDIO
Prefazioni, e risvolti: [illegible] che cosa servono? I PADRINI DELLO SCRITTORE
VOLPONI RACCONTA IL SUO ROMANZO RUBATO
editrice LA [illegible]

Importante Azienda operante nel settore componentistica per l'auto ci ha incaricati di ricercare

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE VENDITE

La posizione, che prevede compiti di sviluppo, promozione, organizzazione e controllo delle vendite secondo le politiche e gli obiettivi posti dall'azienda, comporta rapporti con le grandi case automobilistiche europee in quanto l'Azienda opera nel settore del primo equipaggiamento.

La persona ritenuta idonea è un giovane laureato preferibilmente ingegnere dotato di particolare predisposizione al contatto umano, disponibile agli spostamenti, viaggi di lavoro e possibilmente conoscente di una o più lingue estere.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum professionale citando il riferimento RSP 1137 a:

SIRTEX Corso Luigi Einaudi 55
SERVIZIO CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE 10129 TORINO

Importante azienda metalmeccanica sede nella prima cintura di Torino ci ha incaricato di ricercare il

CAPO UFFICIO PERSONALE

cui affidare la responsabilità del servizio in oggetto per la propria unità produttiva e, a livello di coordinamento, per la propria collegata.

Si richiedono:

— età intorno ai 40 ed una qualche anno in posizioni analoghe
— conoscenza della normativa sindacale e dei rapporti con gli Enti
— capacità di intrattenere trattative sindacali.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento RSP 1138 a:

SIRTEX Corso Luigi Einaudi 55
SERVIZIO CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE 10129 TORINO

TORINESE LEADER SETTORE ELETTRONICA

potenziamento quadri nell'ambito programma di sviluppo

CAPO UFFICIO PROGETTAZIONE DISEGNATORI PROGETTISTI (R.S.P. 1140)

richiede:

— Solida preparazione nella progettazione particolari attinenti lo stampaggio termico e plastica
— Esperienza almeno triennale in analoga posizione

Inviare curriculum dettagliato, referenze controllabili e pretese citando anche sulla busta il riferimento 1140 a:

SIRTEX Corso Luigi Einaudi 10129 Torino
CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE

Importante Azienda operante nel settore della componentistica per l'auto ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE UFFICIO PROGRAMMAZIONE

posizione, alle dipendenze del Direttore di Produzione, comporta la responsabilità della impostazione e gestione, con il supporto dell'elaboratore, della programmazione e del controllo dell'avanzamento della produzione.

La persona ritenuta idonea è un diplomato di 30-35 anni che abbia maturato una valida esperienza in posizioni analoghe in aziende modernamente organizzate e con produzione a media serie.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale citando il riferimento RSP. 1142 a:

SIRTEX Corso Luigi Einaudi 10129
SERVIZIO CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE

INDUSTRIA AERONAUTICA
ricerca

INGEGNERE

per la propria linea voli

si richiede

— laurea in Ingegneria Aeronautica o Meccanica con Specializzazione Aeronautica;
— esperienza 6/8 anni nel settore montaggio velivoli;
— buona conoscenza della lingua inglese;
— Sede di lavoro: Nord Italia
— la retribuzione e l'inquadramento adeguati alle effettive capacità del candidato.

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 21 - 16121 GENOVA».

Azienda italiana produttrice di beni di consumo durevole, leader sul mercato nazionale e estensivamente all'estero, ricerca in:

Pubblicità
per attività creativa-esecutiva di advertising e stampati e controllo attività pubblicitaria mercati esteri con specifica esperienza maturata presso Agenzia.

Promozione
per attività creativa e di coordinamento nel settore della sales promotion con specifica esperienza presso uffici aziendali o Agenzie specializzate.

Merchandising
per creazione e realizzazione azioni di promozione sul punto di vendita con esperienza in agenzie di promotion e vetrinistica.

Editing
per attività creativa-esecutiva nel settore grafico (creazione, impaginazione, produzione stampati e altro materiale pubblicitario e promozionale).
È richiesta esperienza specifica nel settore grafico.

Per tutte le attività elencate si richiede inoltre:
— preferibilmente laurea o diploma Istituto medio-superiore
— conoscenza lingue (inglese , tedesco/francese utili)
— età: 28-35 anni.

Si offre:
— inquadramento e livello retributivo commisurati all'esperienza professionale acquisita
— prospettive di sviluppo professionale sulla base delle effettive capacità.

Sede di lavoro Torino

Saranno prese in considerazione le domande corredate di dettagliato curriculum e con l'indicazione della posizione cui i candidati aspirano.

Indirizzare a: **Publikompass 158 — 10100 Torino.**

---

olivetti OCN

Nell'ambito programmi di sviluppo la
OLIVETTI CONTROLLO S.p.A.
ricerca:

1. *RESPONSABILE dell'APPLICAZIONE di SISTEMI C.N. su MACCHINE UTENSILI*
A tal fine si desidera entrare in contatto con persone che abbiano maturato una significativa esperienza nel progetto nella realizzazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per il comando e l'azionamento di motori a c.c.
Sarà considerata titolo preferenziale un'esperienza professionale, almeno biennale, acquisita in ruoli di coordinamento di tecnici specialisti e di relazioni clientela.
Si richiede la laurea in ingegneria elettronica o elettrotecnica un'equivalente preparazione professionale.

2. *ADDETTI all'APPLICAZIONE di SISTEMI C.N. su MACCHINE UTENSILI*
Per questa posizione saranno esaminate le candidature persone che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale nel progetto e nella realizzazione apparecchiature e logiche di comando per macchine utensili, con conoscenza delle problematiche relative all'azionamento di motori elettrici a c.c.
Sarà considerata con interesse un'eventuale esperienza nel progetto di logiche di comando con l'uso di microprocessori.
Si chiede il diploma di p.i. elettronico o elettrotecnico equivalente preparazione professionale.

Per entrambe le posizioni si ritengono necessarie condizioni disponibilità trasferte media durata anche frequenti la conoscenza dell'inglese.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'esperienza al livello di professionalità.
La sede lavoro in provincia Torino.
Si prega di inviare un curriculum particolareggiato, citando il riferimento BI 78, a:

PUBLIKOMPASS / MILANO

Capo vendita per Regione Piemonte

cerca moderna industria meccanica avanzata tecnologia beni strumentali
Sede Torino - Grugliasco

Si richiede: diploma preferibilmente tecnico; esperienza di vendita articoli tecnici quadriennale; esperienza conduzione venditori; età max 35 anni.

Si offre: massima categoria impiegatizia; retribuzione adeguata alla funzione.
E' previsto un addestramento specifico mesi 6.

Scrivere: «Publikompass 9677 — 10100 Torino».

SOCIETA' ELETTROTECNICA DI RILEVANZA MONDIALE per assunzione immediata presso la propria di TORINO

IMPIEGATO/A per settore Radio - TV Elettrodomestici

La persona prescelta dovrà occuparsi del rifornimento, della distribuzione e della fatturazione dei prodotti, nonché dell'accoglimento ed evasione di richieste di clienti in ufficio.
E' richiesta buona predisposizione all'attività commerciale, spiccata personalità e conoscenza della dattilografia.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 167 — 10100 Torino»

Industria meccanica

cintura Sud Torino

forte espansione, operante nel settore automobilistico (frizioni e organi di trasmissione) per potenziamento propri quadri

a) Incaricato/a ufficio esportazione

conoscenza lingua inglese e francese (o tedesca)

b) Perito industriale

(o equivalente) preferibilmente esperienza in stampi progressivi tranciatura, affidare la programmazione della produzione.

Per entrambe le posizioni si prevedono interessanti possibilità di carriera. Costituirà titolo preferenziale la provenienza dallo stesso settore di attività.

Inviare curriculum vitae a
«Publikompass 5526 — 10100 TORINO»

AZIENDA A LIVELLO INTERNAZIONALE

affermata nel settore dei beni strumentali

nel quadro del potenziamento della propria organizzazione commerciale, ci ha incaricati di selezionare per i propri uffici di Torino

2 VENDITORI-CI

ai quali affidare il compito di curare e promuovere la vendita dei propri prodotti ad una clientela costituita prevalentemente da

MEDIE - GRANDI AZIENDE IN PIEMONTE

I candidati di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, militesenti, in possesso di diploma di scuola media superiore preferibilmente ad indirizzo tecnico devono aver esplicato una biennale esperienza di vendita con clientela industriale.

Ai candidati prescelti si offre un interessante trattamento economico costituito da stipendio, rimborso spese ed incentivi con inquadramento nel settore industria, concrete possibilità di affermazione personale e professionale in un ambiente di lavoro motivante e dinamico; addestramento mirato sulle moderne tecniche di vendita e sulla conoscenza dei prodotti.

Le in

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare, a stretto giro di posta un dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando il riferimento 453 a

CEAV IS O DI FORMAZIONE
00184 Roma - Via Sagramoso 7 - Tel. 3277102

SOCIETA' GONDRAND

Succursale di Torino
per potenziamento quadri nell'ambito dello sviluppo commerciale:

PERSONALE PRATICO ACQUISIZIONE

per TRAFFICI: NAZIONALI INTERNAZIONALI

con provata esperienza e capacità per mercati:
EUROPEI - MEDIO ORIENTALI - OLTREMARE
Conoscenza lingue sarà titolo preferenziale.
Si assicura un'interessante retribuzione adeguata alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum a:
SNT F.lli GONDRAND - C.P. 426 - TORINO

Media azienda metalmeccanica con lavori di medie e grandi serie

ricerca

responsabile della programmazione

La persona prescelta deve avere una completa conoscenza e padronanza dei sistemi di programmazione, organizzazione e controllo della produzione. La posizione riveste primaria importanza nel quadro organizzativo aziendale. La sede di lavoro è nel comune di Grugliasco.
Inviare dettagliati curriculum a:
Publikompass 164 — 10100 — Torino

LA TECHNICON ITALIANA

Leader nel della produzione di Analizzatori Automatici per le analisi chimiche, usati nei Laboratori di Chimica-Clinica, di ricerca, di Controllo Qualità Industriale e di Controllo Ambientale,

RICERCA:

UN TECNICO DI ZONA

da inserire nell'assistenza tecnica ai clienti in una larga zona intorno ad Alessandria, per garantire:
Riparazioni dei sistemi; Manutenzione preventiva; Corsi di istruzione ai clienti; Controllo risultati ed in genere un collegamento con i clienti per tutti i problemi di natura tecnica.
SI RICHIEDE: Ottima conoscenza delle tecniche elettroniche, analogiche e digitali, maturata nell'ambito della propria esperienza lavorativa non inferiore a 2 anni. Buona conoscenza della lingua inglese, parlata e scritta. Buona predisposizione a stabilire contatti con i clienti. Capacità di affrontare e risolvere autonomamente i problemi. Età: 21-30 anni. Patente di guida B e disponibilità a frequenti viaggi. Una precedente esperienza nell'ambito dell'assistenza tecnica ai clienti costituirà titolo preferenziale. Residenza: Alessandria o Provincia.
SI OFFRE: Stipendio superiore alla media. Lavoro interessante e stimolante nei Laboratori dei clienti. Opportunità di migliorare la propria carriera e la propria professionalità. Corsi di istruzione specifici a Roma ed all'estero. Autovetture della Società o rimborso spese per auto propria.
Telefonare al Dr Franco Petrini (06 6011541) o inviare propria curriculum vitae a C. 10769 - 00100 ROMA Eur.

GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE
ricerca per la Sede Centrale di Genova.

DIRETTORE PROGETTAZIONE IMPIANTI

Il candidato che risponderà direttamente alla Direzione Tecnica, dovrà possedere i seguenti requisiti:
— Esperienza di almeno 5 anni in posizione equivalente
— Laurea in ingegneria industriale
— Conoscenza della lingua inglese
— Conoscenza procedure americane inerenti budgets, authorizations requests, ecc.
— Età compresa fra i 35 e 45 anni
— Si offre inquadramento nella categoria Dirigenti e retribuzione adeguata a capacità ed esperienza.

I dipendenti della Società sono stati informati.
Inviare curriculum a
«Publikompass 24 — 16121 Genova»

Siamo la filiale italiana di una società internazionale e operiamo da qualche sul mercato italiano con crescente successo

Cerchiamo

un agente esclusivo

a cui affidare la seguente area: Torino - Alessandria - Asti - Cuneo - Aosta - Vercelli - Savona - Imperia

I candidati devono avere i seguenti requisiti:
— residenza in zona
— buona cultura
— età compresa fra i 25/40 anni
— qualificata esperienza di vendita
— predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli
— capacità di concludere l'ordine alla prima visita e alla ricerca continua di nuova clientela

Offriamo:
— un ambiente giovane e dinamico che si adatta a coloro che intendano esprimersi e realizzarsi attraverso il lavoro
— inquadramento Enasarco
— rimborso spese fisso lit. 300.000 mensili

I nostri agenti guadagnano mediamente lit.8.000.000 annui.
Scrivere Publikompass 23C — 20123 Milano.

La STANLEY WORKS (Italia) S.r.l.

ricerca, per regioni Piemonte e Valle d'Aosta,

VENDITORE

con residenza Torino, cui affidare la gestione vendite della zona, l'assistenza e lo sviluppo dell'attuale clientela e l'acquisizione della clientela potenziale.

Siamo interessati ad incontrare persone giovani, con titolo di studio medio superiore ed esperienza di vendita di «prima linea», maturata preferibilmente nel settore ferramenta ed utensileria.

Offriamo un ambiente dinamico e stimolante, interessante piano retributivo comprendente stipendio più superminimo, incentivi e premi, inquadramento in 5° S industria, vettura della società e rimborsi spese a pie' di lista.

Si pregano gli interessati di rispondere per iscritta inviando curriculum vitae dettagliato con le referenze a:

STANLEY vi aiuta a fare meglio

STANLEY WORKS (Italia) S.r.l.
Selezione personale
Via Leopardi 9 — 22060 FIGINO SERENZA (CO)

Azienda Metalmeccanica di primaria importanza, leader del settore in Italia ed operante a livello internazionale ricerca:

RIF. A) RESPONSABILE CONTROLLO DI GESTIONE
Si richiede: laurea in economia e commercio o diploma di ragioneria. Esperienza nella posizione. L'inquadramento e le condizioni economiche sono tali da candidati particolare esperienza. La posizione può comportare sviluppo fino Dirigenza.

RIF. B) ADDETTO CONTROLLO DI GESTIONE
Si richiede: diploma ragioneria ed esperienza specifica nella mansione. Sarà titolo preferenziale la della contabilità industriale.
Per persona in possesso dei requisiti richiesti sarà essere previsto l'inserimento 7° livello, con possibilità di sviluppo.

RIF. C) ADDETTO UFFICIO CONTABILITA' INDUSTRIALE
Si richiede: diploma ragioneria ed esperienza almeno biennale settore, particolare conoscenza problematica dei costi e della contabilità magazzino. Per persona in possesso dei requisiti richiesti può essere previsto l'inserimento nel 5° livello, con possibilità di sviluppo.
Sede di lavoro: TORINO.
Scrivere: Publikompass 163 — 10100 Torino.

PER LA DI:
— TORINO parte città e parte provincia
— CUNEO / IMPERIA / SAVONA parte provincia

CERCHIAMO: 2 AGENTI MONOMANDATARI

affidare vasto portafoglio clienti, dettaglianti di articoli largo consumo per ragazzi.

OFFRIAMO: * Marchio affermato * Articoli privilegiati stagionali * Inquadramento E.N.A.S.A.R.C.O.
RICHIEDIAMO: * Esperienza di vendita * Auto propria * Residenza in
Inviare curriculum a: Casella 1068 Publikompass 40100 BO.

CIAG CHIMIE ITALIANA S.p.A.
per la propria Divisione Farmaceutici

ricerca Collaboratore Scientifico

per Vercelli, Novara e relativa province

La persona che noi ricerchiamo è un laureato in discipline scientifiche, giovane (24-30 anni), intraprendente, dinamico, disposto a viaggiare.
La residenza in Vercelli o Novara è condizione essenziale perché eventuali candidature possano essere prese in considerazione.
Offriamo: stipendio secondo il C.C.N.L., auto della , rimborso spese a pié di lista, incentivi, ecc.
Inviare curriculum a: «Publikompass 25C — 20123 Milano»

AFFERMATA DITTA VENETA DI MAGLIERIA
specializzata nella produzione di completi donna giovane tipi fine - boutique

CERCA per regione PIEMONTE e LIGURIA

RAPPRESENTANTE

già introdotto/a.
Si richiedono referenze.
Scrivere Pubbliman Casella 634/A - 37100 VERONA

PRIMARIA SOCIETA' OPERANTE NEL SETTORE DEI SERVIZI
ricerca per il potenziamento del Settore Vendite della filiale di TORINO e ALESSANDRIA

VENDITORI

da inserire nella rete commerciale in un'azienda leader del settore ed in continuo sviluppo.

Requisiti indispensabili:
— età 25/30 anni
— titolo di studio medio/superiore
— esperienza triennale nel settore della vendita di servizi

L'Azienda offre:
— un ambiente di lavoro moderno e stimolante
— possibilità di migliorare la propria professionalità anche attraverso corsi di perfezionamento
— inquadramento impiegatizio settore commercio
— premi ed incentivi di vendita - rimborso spese

«Publikompass 5518 — TORINO»

Timeband by FERRARO
OROLOGI DIGITALI

digita
CALCOLATRICI ELETTRONICHE

Cerchiamo concessionari esclusivi

per le provincie del Piemonte

Offriamo:
prodotti competitivi, pubblicizzati e già introdotti con successo
— esclusività di zona
— assistenza 100%
— pubblicità nazionale e sul punto vendita

malevi sn
Telefonateci: 06 - 328.8284

---

per promozione
FIERA ITALIANA NAVIGANTI
di cui la prima nei Paesi Arabi
ricerca

5 qualificati ambosessi Public Relations

per attività da svolgere in Torino e Piemonte

SI RICHIEDE:
— Età 25-30 anni.
— Laurea o Licenza Scuola Media Superiore.
— Conoscenza della vendita orientata ai servizi.
— Auto propria.
— Disponibilità a viaggiare.
— Libertà subito.

SI OFFRE
— Fisso mensile.
— Rimborso spese e trasferte.
— Premi promozione e provvigioni.

Telefonare Venerdì 10, o 11, al 02/904.30.49 Sig.ra Noscardi, o inviare curriculum a: Casella postale 567/C — SIP — P.zza Adriana, — Roma

Bearzot non sottovaluta i transalpini, però ha fiducia

"La Francia si può battere„

Bruno Baronchelli, una interessante novità per la Nazionale francese (Telefoto)

"Quella vista contro il Portogallo era una squadra di divi, ma tutt'altro che improvvisata" - Michel e Baronchelli i giocatori che hanno impressionato di più il nostro commissario

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 9 marzo.

E' la Francia «della paura» che preoccupa Enzo Bearzot: sebbene ottenuto in modo fortunoso e con una formazione d'emergenza, il successo nell'amichevole con il Portogallo ha sottolineato lo spauracchio e l'entusiasmo dei transalpini, due fattori che, insieme con un bagaglio tecnico discreto, potrebbero costituire le armi più efficaci dei «coqs». I quali considerano la qualificazione alla Coppa del Mondo un problema di orgoglio e a Mar del Plata, il 2 giugno, giocheranno in allegria, come se non avessero nulla da perdere, mentre lo stato d'animo dell'Italia sarà ben diverso.

«Sarebbe un errore sottovalutare la Francia — dice Bearzot —, ma se siamo in salute possiamo batterla: il primo passo di Napoli, dove i francesi hanno subito per quarantacinque minuti la nostra irresistibile iniziativa. Nella ripresa tiremmo i remi in barca consentendo agli avversari di pareggiare. Io riconosco anche Hidalgo. E' chiaro che i francesi faranno di tutto per ribaltare il pronostico».

Bearzot ha ormai un quadro pressoché completo della forze a disposizione di Hidalgo, anche se l'1 aprile tornerà al Parc des Princes per l'amichevole con il Brasile che preparerà per la Francia non oltre il termine di importante contro una delle squadre forti del mondo». I francesi temono che i tricolori si presentino in Argentina in sottotono di calcio dopo una stagione logorante, ma questo è lo problema angustia Bearzot, il c.t. azzurro ha scelto Roma (dove per motivi di cassetta si giocherà il 18 maggio con la Jugoslavia, una partita nella quale verranno fatti ruotare un po' tutti i giocatori) il ritiro pre-mondiale anziché Torino. Il lago di Garda o Varese dove il clima si avvicina di più a quello di Mar del Plata. L'ho fatto per motivi psicologici e perché nella capitale sarà possibile allenarsi, in tutta tranquillità, una serie di controlli clinici per stabilire lo stato psicofisico degli atleti e una serie di allenamenti in altitudine: la preparazione verrà intensificata in Argentina, con un'altra amichevole contro una squadra locale, e decreterà alla vigilia dell'esordio con la Francia».

«Anche noi come i francesi giovaremo sicuramente della situazione — spiega Bearzot —. Il ritiro fatto all'Hilton Club, alla periferia di Buenos Aires, ma se fosse stato possibile saremmo andati in pieno centro, come accadde a Mar del Plata o a Rosario, se ci qualificheremo. Un anno fa, a Holzkirchen, rinunciammo a tornare a Porwo per evitare quel tipo di ritiro-clinica che andava di moda in passato quando, in qualche caso, ci si chiudeva addirittura nelle fortezze. Gli azzurri, responsabilizzati, si dimostrarono uomini e vinsero per 3-0 sebbene fossero reduci da una stagione stressante. Verrà che anche questo campionato fosse tirato sino all'ultima giornata o che la Juventus disputasse la finale di Coppa dei Campioni. L'obiettivo al combattimento è un fattore-chiave. Quanto al fuso orario, non ritengo ci siano problemi. In Argentina sarà importante passare il primo turno, poi si vedrà dove potremo arrivare. Non rinunceremo ad altri traguardi, beninteso. In ogni caso, il «mondiale» costituirà un'ottima esperienza per il campionato europeo; le due finali si disputeranno in Italia nell'80 e dove noi avremo la possibilità di vincere il titolo».

Parlando al confronto con la Francia, rispetto a Napoli potrebbero cambiare un paio di marcature: Tardelli su Michel e Zaccarelli su Platini. Sull'asse dal Nancy resta sempre Tardelli, l'uomo «ad hoc». Con il Portogallo, però, Michel è stato uno dei protagonisti più brillanti, quello che ha meglio impressionato Bearzot per la notevole mole di lavoro che ha svolto. «Un elemento che ha qualcosa in più degli altri», rileva Bearzot. Subito dopo gli è piaciuto Bruno Baronchelli, che Le Figaro, L'Equipe e l'Aurore definiscono «la rivelazione della serata». Baronchelli ha siglato il primo gol propiziando il secondo di Gardet.

«Era una Francia senza divi — aggiunge Bearzot —, ma tutt'altro che rassegnata e improvvisata, visto che faceva leva sul «blocco» del Nantes. Mi ha ricordato l'Italia sperimentale che vinse a Liegi con il Belgio, Tuttavia, se questa Francia avesse giocato a Napoli, avrebbe potuto per una ventina di minuti il Portogallo in ha dato il dominio di calcio ma è stato tradito dal portiere e da altre circostanze sfavorevoli come l'arbitraggio un po' casalingo. Ricordo, questa è mia forte della «vera» Francia di Platini, Trésor e Bathenay, però è fresca, corre. Era imbottita di ricambi più che buoni del gruppo del ventidue e qualcuno di loro potrebbe essere utilizzato contro noi. Avanti così è un fatto per noi positivo».

Domenico prossima Bearzot assisterà al derby milanese e marcatori vedrà la Juventus l'Ajax a Torino. Poi «spierà» ancora la Francia, l'Ungheria e, se le due partite si giocheranno, vedrà l'Argentina contro il Brasile prima a Buenos Aires (o Mar del Plata) e poi a Rio de Janeiro.

Nessun trionfalismo nei commenti dei giornali francesi sul successo di ieri sera. Lo stesso Hidalgo è cauto, «in ogni partita c'è sempre qualche indicazione utile — afferma. Il responsabile dei blu —. E' stata una vittoria del collettivo che ha impedito ai portoghesi di manovrare come piace a loro. Il caldo accusato riprenderà inevitabile: a questo punto spiegherà le ritorna italiche cominciano a mancare». Anche Hidalgo è rimasto soddisfatto di Baronchelli che ha segnato il primo gol in nazionale di «Pur non essendo al massimo della forma si è imposto con la sua vivacità e per tanti minuti ha impegnato a fondo la difesa avversaria. Davvero un eccellente ritorno». La sconfitta dei portoghesi milanesi, ha consentito un biglietto per l'Argentina.

Bruno Bernardi

Bearzot è acerbo secondo Herrera

Buenos Aires, 9 marzo:
La squadra azzurra passerà il primo turno ai mondiali, ma non andrà oltre perché è diretta da «un tecnico senza esperienza», che per di più lavora «con un po' di paura». La previsione è di Helenio Herrera, attualmente in Argentina.

Al «Clarin», l'ex allenatore dell'Inter ha anche espresso la convinzione che saranno Argentina, Olanda, Brasile e Germania Ovest a disputarsi il titolo.

I rilievi di Herrera sucano piuttosto critici per il c.t. azzurro Bearzot, riassunto come si è detto troppo «acerbo» per guidare una squadra come l'Italia. «Mi auguro comunque — ha detto il tecnico sudamericano — che questa inesperienza non le tradisca ai mondiali».

Il comune di Milano soprassiede al sequestro dell'incasso

Rocco: "Il Milan deve temere la voglia di rivincita dell'Inter„

(Nostro particolare)
Milano, 9 marzo.

(f. b.) Derby in vista in occasione della presentazione di un concorso per i mondiali indetto da un'industria trieatina in un locale milanese si sono incontrati tra gli altri Sandro Vitali e Giancarlo Baltrami, i due d.s. de Milan e Inter e l'assessore allo Sport Accetti, in rappresentanza del comune che vorrebbe subito rientrare del proprio credito che vanta nei confronti delle società milanesi.

I due dirigenti si sono alleati nei confronti di Accetti che ha promesso che non ci sarà il sequestro cautelativo. Per iniziare un'azione del genere sono necessari più giorni, e soprattutto — ha precisato Accetti — *«non vogliamo disturbare l'atmosfera del derby»*.

Nereo Rocco e Giacinto Facchetti, padrini della manifestazione, si sono stretti la mano. Il tecnico è apparso in ottima forma dialettica. Facchetti si è limitato a qualche breve dichiarazione. *«Il mio ultimo derby? Forse giocherò anche in Coppa Italia»*.

Entusiasmato?

Facchetti ha tinto dissimulare: *«Non mi sono emozionato per il primo, figurerai per l'ultimo!»*.

Rocco se n'è uscito con una delle sue battute, tanto per ovviare la conversazione: *«Ho letto che l'Inter aspetta questo derby per fare stracelli. Io mi auguro di non uscirne con le ossa rotte, di non prendere gol E magari finisce con un pareggio»*.

Il Milan secondo lei parte favorito?

«Non si sono favoriti in un derby. Ne ho disputate per esperienza diretta, ormai ne ho viste di tutti i colori».

Adesso l'Inter dovrà guardarsi da due... Rivera, non è così?

«Se difendete al fatto che oltre al nostro Gianni abbiamo un certo Antonelli, anche quest'ultimo potrebbe essere da debuttante in un derby, la nostra miglior arma. Ce anche Incoe. gli interisti, hanno mezzi e uomini per contrastare efficacemente».

Però nell'andata li avete battuti con un 3-1 perentorio.

«Appunto, questo ricordo mette la rabbia addosso ai nostri cugini». bisogna stare attenti da un'altra angolazione come questa».

Un successo vi servirebbe per continuare a sperare nell'aggancio della Juve, cosa ne dice?

«La Juve mi sembra un altro pianeta in tutto».

Però lei ha scritto quel freschissimo quattro certo gioco all'italiana al lusso ad Amsterdam...

«Ho voluto tirare le orecchie al mio caro Trap, che ho visto crescere nel Milan. Gli ho dato anche una mano, credo che non me ne voglia se dico questo. Semplicemente ho rammentato che questi giovani allenatori esaltano il calcio all'olandese, ma quando c'è da fare risultato si ripiegano nel più classico dei «all'italiana».

Pensa dunque irraggiungibile la Juventus?

«Di irraggiungibili non c'è nessuno, nemmeno la Juventus la cui forza, indiscutibile, però è che una squadra come quella bianconera, attrezzata in ogni reparto, persino in panchina, può dire di avere ancora un'ipoteca sullo scudetto. Noi ad ogni modo non ci accapigliamo e lotteremo fino alla fine, come il Torino del resto».

Il distacco tra Milano e Torino si colmerà?

«Presto noi ci siamo rimessi in lizza, mi pare, dopo le delusioni del campionato scorso e l'Inter ha cambiato registro e sta pertanto le basi per costruire una buona squadra, competitiva. Magari il derby di ritorno del prossimo campionato potrebbe già valere per lo scudetto».

Lei sempre al Milan? Si racconta che potrebbe tornarsene definitivamente a casa

«Io sono un pensionato, sto bene qui al Milan, faccio la mia parte. Il prossimo anno se ritornerà di tenermi ancora, bene, altrimenti ne ne tornerò a Trieste dove la famiglia e dei nipotini».

Inter e Milan hanno proseguito oggi pomeriggio la preparazione rispettivi quartieri generali. Liedholm ha il dubbio relativo al rientro di Bigon ma sembra che a convocati più è l'Inter. Bersellini sembra propenso a recuperare Canuti ed a togliere l'altro stopper Gasparini per esigenze tattiche, confermando Fedele, elemento che, date le caratteristiche del derby, sembra adattissimo per la sua propulsione sulle fasce laterali.

Un vivace litigio di Lauda con i giornalisti a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 marzo

Doveva essere una specie di lieto, di massimo una conferenza stampa. Invece è trasformata quasi in una resa ed è mancata tra Lauda e la stampa italiana si verificasse frattura inguaribile. Tutto è nato per una serie di equivoci, da una parte e dall'altra. Anche per l'sofferenza del pilota austriaco a rispondere a certe domande troppo curiose. Pensando di fare cosa gradita ad alle sue pubbliche relazioni, lo «sponsor» italiano della Brabham, la Casa parmigiana produttrice di generi alimentari, ha fatto in una occasione — se non andiamo errati — da Enzo Ferrari «da ex-meccanico di salmì». Ha fatto venire a Milano Niki Lauda e John Watson, i due piloti del team, accompagnati da Sante Ghidini, per un incontro con i giornalisti specializzati.

Prima di pranzo atmosfera serena, allegra, con un Lauda apparso in ottima vena, quasi irriconoscibile personaggio duro di Lauda. L'austriaco, in perfetta forma fisica, con i segni del terribile incidente del Nürburgring sempre meno evidenti, si è sottoposto volentieri perfino ad una serie di interviste delle varie radio e televisioni private prima e dopo il pranzo. Il clima però è improvvisamente cambiato quando, quasi al termine della colazione, l'amministratore della Casa alimentare ha invitato i cronisti a fare delle domande a Lauda e a Watson. Forse è stato questo il primo errore, di valutazione. Pretendere che Niki si trasformi in un divertente *public-relationman* è un po' troppo. L'ex campione del mondo ha sopportato le domande che considera importantissimi ed è così iniziata una serie di botte e risposta che non è degenerata solo per il buon senso degli interlocutori. Ovviamente, il tema del contendere è stato il recente Gran Premio Sud Africa, dove Lauda si è ritirato e Watson si è classificato al terzo posto.

«Nella gara di Kyalami — è stato chiesto a Niki — ci sono stati contrasti tra l'Alfa e la Brabham a proposito della gallina che ha deterninato il abbandono il motore fuori uso. La Casa italiana ha detto che il abbandonato dall'irregolare pubblicazione imposta da condotti troppo piccoli. Gli ingressi hanno costruito che a stato il a cedere, inerito quello di Watson è andato benissimo. Qual è la verità?

«Quando si monta in pista una macchina nuova — ha dichiarato l'austriaco deviando la risposta di qualche grado — ci sono sempre dei rischi. Non ho mai visto una formula una nuova senza problemi. Noi, poco alla volta, risolveremo i nostri. Forse già in Colombia».

A questo punto è intervenuto l'ingegner Chiti, responsabile del reparto corse dell'Alfa Romeo: «E' vero che abbiamo avuto qualche screzio con Ecclestone — ha affermato — ma ha merito e molte divenute è bravissimo litigare per arrivare a un risultato positivo. Tante volte gli errori iniziali servono ad evitare quelli successivi». E Lauda di rincontro. «Bravo!».

— Perché allora — si è insistito — le due macchine non sono state messe a punto nella stessa maniera?

«Le macchine sono uguali», ha risposto Lauda ignorando che invece erano stati proprio i tecnici, in precedenza, a dire che in una erano stati fatti delle modifiche e nell'altra no.

— Come spiegate che una Brabham è arrivata e l'altra no? E perché Lauda non ha vinto se è uguale a quella di Watson, che è andato bene?

Lauda ha strabuzzato gli occhi. Poi ha cominciato a parlare in inglese dicendo che per lui è più facile spiegarsi in quella lingua. Fra il rumore della sala e l'altoparlante che gracchiava si è capito poco, ma quando è nauseato più volte: «Stupid». Comunque, un traduttore ha interpretato così il discorso: «Lauda è profondamente deluso. Si aspettava delle domande serie, invece si è trovato di fronte un branco di ragazzini di cinque anni. Chiede domande altrettanti stupide che preferisce ignorare e da sua moglie». Inutile dire cosa è successo. Molti hanno minacciato di uscire immediatamente. hanno risposto per le rime. Poi la polemica si è calmata. Lauda ha preso il microfono e ha detto. «Tutte queste domande mi sono state già fatte tre volte in già risposto».

In sostanza, l'equivoco sta nel fatto che il pilota austriaco ritiene stupido ripetere continuamente gli stessi quesiti, ma si può dire che le domande sono fatte da ragazzini se, quando gli si chiede una cosa, no risponde un'altra e poi di più cade in contraddizione con quanto affermano i tecnici e i dirigenti della sua squadra. L'intervista quindi è andata avanti senza troppo interesse.

— La mancanza una pista come quella di Fiorano per mettere a punto la macchina? E pensa che Ecclestone ne preparerà una simile per lei in futuro?

«Conosco bene Ecclestone — ha detto Niki — e ha il braccio troppo corto per spendere dal solo a pista. C'è la possibilità di sviluppare una macchina anche in corsa e nelle prove. Certo che il circuito di Fiorano era fantastico».

— Come giudica l'inizio del campionato mondiale?

«Ottimo. Credo che sarà ancora più interessante di quello della scorso anno. Ci sono tante macchine e piloti in grado di vincere».

— Cosa pensa di Villeneuve?

«Villeneuve ha fatto alcuni progressi e nella ultime gare è andato forte. La differenza è che lui è canadese e io sono austriaco». Una battuta per chiudere il discorso e poi Lauda se n'è andato. Forse ha voluto ristabilire un clima più sereno, ma è impossibile che abbia voluto ritrattare che certe domande a lui non si fanno.

Cristiano Chiavegato

Coro di elogi per i giovani di Vicini

Bagni vera rivelazione della Under 21 azzurra

(Dal nostro inviato speciale)
Manchester, 9 marzo.

La ripresa televisiva fatta con la maestria che contraddistingue gli inglesi hanno confermato in pieno quanto abbiamo scritto ieri, in particolare la posizione irregolare di Woodcock. Già ieri sera negli spogliatoi il biondo «bomber» del Nottingham in forte sorpendente tranchezza: «Sì, era oltre la vostra difesa, ma irregolare». Perché negarlo quando era così evidente? Con la spudoratezza di cui sono capaci ogni gli inglesi hanno completamente ribaltato le responsabilità di quanto avvenuto ieri sera al Maine Road al punto che il *Daily Mirror* intitola il suo servizio a tutta pagina con queste parole: «Italian assassins». Incredibile: ma dov'erano finiti giornalisti quando Rossi, Agostinelli e molti altri azzurri venivano senza pietà di ogni onore di polio? «Cosa volete fare? — diceva stamane Aroldo Vicini dopo una buona dormita — se un avversario il attacca di dietro senza farti manco spiri ciao: lui con l'alibi del tackle possono stroncarti una gamba, questo sì che è gioco».

L'allenatore azzurro anche stavolta ha condotto con molta intelligenza la partita ed i fatti gli hanno dato ragione. Entrambi i gol di Woodcock sono stati frutto di circostanze estranee alla assenza del gioco così come il pareggio Collinl, suo diretto avversario, non ha alcuna responsabilità della doppia marcatura.

«Analizziamo la partita — ha detto Vicini — e cominciamo rilevare che il nostro gol è stata la conseguenza di una bella azione. il primo di Woodcock è invece avvenuto a causa di una incertezza evidente tra Collinl ed Oglivie: uno pensava che respingesse l'altro, forse non che l'inglese ne ha approfittato. La seconda rete l'avete vista tutti, così come avrete notato come successivo ogni volta che i nostri arrivano all'attacco: un tiro lascia oppure il quadrilatero aiuta la bandierina per «trovare» il bersaglio. Ad ogni modo non possiamo che essere soddisfatti del risultato a Roma il 5 aprile battere un 1 a 0 gol non è il turno. Separato che al Maine avremmo potuto battere come quantità di gioco, ma che potevamo anche replicare cinque avremmo. Dobbiamo essere lieti di questi ragazzi: hanno temperamento da vendere e la giusta grinta per contrastare ad non addirittura capitare a qualsiasi avversario. Fino a prova contraria sono stati gli inglesi a meritare per primi, cosa dovevamo fare accettare le botte passivamente?».

Tra gli azzurri orchestrato gli acciacchi non si contano. Tutti hanno riportato un segno più o meno evidente del match, avversari del Manchester City. Oglivie ha una caviglia in disordine: gliel'ha distrutta Cabrini. forse il giocatore che nell'ripresa ha trovato più gusto nel gioco in certe mischie è rimbalzato addirittura un ginocchio. Quando si è spinto in avanti per si è assistito in un palo di dribbling alla brasiliana. Ma il numero più bello lo ci deve sicuramente a Fanna il quale in crespo in campo andava forse anticipato: il bianconero ha tirato un entusiasmo d'alta scuola sulla fascia laterale saltando due avversari uscendo a mezzaluna, facendosi passare il pallone fra le gambe e ripartendo poi fra il stupito della folla.

Ma Fanna come d'altra parte Patrizio Sala, Cancel, Collovati, l'impeccabile Galbiati sono ragazzi conosciamo da tempo: la grande rivelazione è sicuramente Bagni, l'ala del Perugia. Un buon fisico, una grinta da veterano, un tocco di palla delizioso ed efficace: aveva segnato a Luton, e si ripetuto a Manchester. «Dovrà proprio trasferirsi in Inghilterra», ha commentato il ragazzo che al pari di Novellino sta infiammando gli entusiasmi del tifosi umbri. E' un'altra scoperta del Perugia: un anno fa militava la serie D, ora è una delle stelle della nazionale Under 21. «Nel confronto diretto di campionato — diceva Enzo Pandolfini, direttore sportivo della Fiorentina — ci ha fatto impressione». Aggiungeva Gustavo Giagnoni, anch'egli avranno ieri sera a Manchester: «Il ragazzo promette bene. Quello non ha paura neppure del diavolo».

A fianco Vicini potrà recuperare Manfredonia che sostituirà così lo squalificato Gentili: ieri sera il difensore nerazzurro ha rimediato la seconda ammonizione per cui dovrebbe scattare automaticamente la squalifica. Vicini sacrificato anche un difensore perché gli inglesi non si rivedranno a ripetere la stessa tattica che prevede la quattro punte. Da parte è probabile l'ingresso di Giordano al centro Rossi all'ala, o la conferma di Pulino centravanti e Bagni alle ali.

Da il verdir comunque Vicini ha tempo di meditare ma è innegabile che le sue scelte, ammesso che l'influenza e infortuni non gli mettano i piani all'aria, sono quelle di questa trasferta. Le ha già fatte ieri dopo la bella prestazione di tutti i suoi «Molti dei quali — diceva Vicini ieri sera al momento dei brindisi (buona parlato il presidente Cestani, Petrucci, accompagnatore ufficiale delle squadre azzurre, ed il collega Paolo Biagi e nomo dei giornalisti) — saranno protagonisti ai mondiali 1982».

Il presidente Cestani, che segue le rappresentative giovanili azzurre dal 1965 è ospitato in proposito: «In tutti anni — ha detto — non ho mai visto ragazzi come questi delle ultime leve. Vanno all'assalto a combattono come se fossero di cosa, in pratica buscavano gol e stavano sitti quieti non ci stanno assolutamente a perdere». to Cabrini, le cui avversarie nel sono e nel complimento è provocabile, questo è di più che un semplice elogio: in effetti, contrariamente al passato, la «Under 21» ha saputo reggere anche sul piano del ritmo alle scatenate formazioni inglesi

Giorgio Gandolfi

Per il centravanti granata il Torino può ancora farcela

Graziani: una tabella-scudetto

"Bisogna fare sedici punti su diciotto" - Dubbio Castellini-Terraneo - Nella Juve Cabrini

Trapattoni ha in pratica deciso la formazione che scenderà in campo domenica a Bergamo contro l'Atalanta. Non ci sono colpi di scena. Cabrini avrà il numero tre, il rientrante Furino il quattro. Gentile prenderà il posto di Tardelli a mezz'ala. E' la soluzione tecnico, e del resto l'allenatore della Juventus non aveva fatto mistero, fin da lunedì in previsione di una squalifica di Tardelli, di orientato in questo senso. La Juventus a Bergamo dovrà soprattutto badare a non perdere. Trapattoni ha spesso ripetuto in settimane di considerare un pareggio come risultato positivo, e la scelta di Cabrini al posto di Fanna, questa era l'alternativa possibile, permette all'allenatore di mutare esclusivamente l'assetto tattico della squadra.

Con Furino che ritorna nel ruolo di mediano, Cabrini arretrato sulla fascia difensiva sinistra, Trapattoni può tranquillamente chiudere a Gentile di svolgere lo stesso gioco di Tardelli, vale a dire un lavoro di copertura con frequenti proiezioni sull'ala. La soluzione Fanna, invece, avrebbe forzo significato troppi mutamenti e Trapattoni, almeno per la gara esterna di domenica, preferisce il meno rischioso. Poi, riguarda lo cosiddetto contro il Verona, sempre Tardelli per squalifica, una decisione verrà presa in base ad una duplice serie considerazioni: l'esito dell'incontro con l'Atalanta e la necessità, in casa, di giocare una partita d'attacco.

«Prima di decidere la formazione — dice Trapattoni al dell'allenamento — mi bene. Tuttavia ho fatto sui giorni che Cabrini a Manchester si è comportato con onore. Se prima potevano esserci dei dubbi, ora direi che non ce esistono più». Fanna dunque andrà in panchina insieme con Salvadori, pronto ad entrare in campo in caso di necessità.

La Juventus si è allenata ieri nella mezza mattinata disputando una partitella a ranghi ridotti. Furino ha dimostrato di guarito. Cuccureddu ha scritto ogni dubbio sulla sua utilizzazione: il male più tibia è definitivo, il terzino sarà regolarmente in campo Trapattoni ha fatto svolgere ai suoi uomini un lavoro in scioltezza, introducendo una di giochi col pallone che sono utilissimi. In questa fase della stagione, a scacciare la noia del football. Poi l'allenatore ha parlato dell'Atalanta, avversario di riguardo. *«Non dobbiamo nasconderci le difficoltà della partita»* — ha detto — *L'Atalanta è quasi allo stesso livello del Perugia. Pratico un gioco aperto e aggressivo, ricco di contenuti. Il suo centrocampo è esperto e dinamico. In attacco c'è Pircher, un tipo che due anni fa veniva indicato come una promessa e che dà quando è rientrato in squadra segna un gol a partita. Uno terlano ben d'occhio»*. Su Pircher, e sull'altro tantino favola, che la Juventus si sia già assicurata l'opzione. Il centravanti potrebbe tornare utile nel caso Rossi non divent

Sul fronte Fanna, Cabrini e Furino si è registrato un leggero risentimento muscolare che non dovrebbe però costituire un problema per la partita di domenica. Fanna, Cabrini e Furino si sono allenati regolarmente con il resto della squadra.

Nel pomeriggio, sotto un sole che invitava all'allegria, si è allenato anche il Torino. Una partitella di un'ora circa contro i ragazzi, otto gol segnati dal granata, gioco piacevole e divertente. Fra i titolari erano assenti Pecci e Patrizio Sala. Impegnato con la nazionale Under 21, mentre Claudio Sala, un turno di squalifica, è schierato coi ragazzi insieme a Santin. Terraneo difendeva la rete dei titolari. Castellini quella degli allenatori risultando ovviamente più impegnato del giovane collega. Radice ha parla, ma è escludere il ritorno fra i pali del titolare, perfettamente guarito dal mal di schiena

Per una mezz'ora buona si è messo in campo anche Graziani, su cui si nutriva qualche dubbio causa una contrattura alla gamba destra. Il centravanti è uscito solo per precauzione, nessun problema per la partita contro il Bologna. Graziani parla di possibilità di scudetto. La lotta con la Juventus non è ancora conclusa, il Torino è sempre in corsa: *«Potremmo ancora farcela — dice il centravanti — però sarà necessario vincere le quattro partite casalinghe che ci rimangono, più il derby, più due gare esterne e due pareggi. Vale a dire sedici punti su diciotto disponibili»*. Una specie di tabella di marcia che tuttavia, secondo ideali, permette distrazioni di sorta. Domenica arriva il Bologna e i due punti è d'obbligo. Dice Graziani: *«La partita è difficile perché la squadra di Pesaola è reduce da due sconfitte consecutive è sta con l'acqua alla gola. Inoltre il suo calendario è durissimo, ogni punto dovrà conquistarselo con le unghie. Bisogna stare molto in guardia»*. Tutto qui. Sulla formazione Radice non parla. Un dubbio rimane fra Terraneo e Castellini mentre mediano dovrebbe giocare Gorin, con Patrizio mezz'ala a Butti ala destra.

c. co.

Lo stadio di Andria dichiarato inagibile

Migliora l'arbitro percosso

Andria, 9 marzo.

Continuano a migliorare le condizioni dell'arbitro milanese Terenzio Canzani, di 31 anni, ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Andria per le ferite riportate negli incidenti accaduti domenica al termine della gara di calcio Andria-Potenza. Il primario prof. Zatti, che ieri mattina ha sciolto la riserva di prognosi, gli ha permesso di trascorrere periodi sempre più lunghi con i familiari che da lunedì sono giunti ad Andria e con i numerosi visitatori, tra cui tifosi andriesi, che gli esprimono la loro solidarietà.

Insieme con l'arbitro sono rimasti feriti come noto i due guardalinee Giuseppe d'Ippolito e Giuseppe Cuomo, entrambi di Taranto, il custode dello Stadio, un nassante ed un oppontado di pubblica sicurezza. Di questi rimane ricoverato oltre al Canzani soltanto il passante, Luca Qualanella di 21 anni, colpevole per caso nel fallerugli fuori del campo sportivo.

Il dirigente commissariato di pubblica sicurezza di Andria, dott. De Cosmo, che insieme col cap. Mazzeo dei carabinieri condurrà le indagini sull'aggressione alla terna arbitrale, ha dichiarato oggi l'inagibilità dello stadio «Degli Ulivi» di proprietà del sindaco, avv. Sforza, a causa dei danni riportati dai tifosi. Secondo il regolamento dei campionati di serie D, comunque, l'Andria giocherà in trasferta nella prossima domenica.

Alla Lazio i tifosi Vinicio

Roma, 9 marzo.

(n. acc.) Continua il clima polemico alla Lazio. L'allenamento di oggi un gruppo di tifosi (pochi ma rumorosi) contesta Lanzini ed applaude Vinicio, non mancano neppure insulti ai giornalisti, accusati di aver riferito prima l'intervista accusatrice di Lenzini, poi la polemica risposta di Vinicio.

Ad applaudire Vinicio c'era anche la «vera Lalla Fabrizi», sorella del grande attore e tifosissima laziale. Compagni e Vinicio un gruppo di giocatori hanno scambiato effusioni e le abbraccia con calore tra gli applausi dei presenti, che sono oltre duemila.

Stranieri in Italia uno per squadra?

Milano, 9 marzo.

(c. g.) **Dopo la rispettura della Trattiere voluta dal Mec per i calciatori, tocca domani alle società riunite in assemblea decidere quanti e come «importare». La riunione è prevista alla Lega e dovrà inoltre definire la situazione al vertice: l'orientamento generale (sono contrari soltanto Torino e Inter) è di allargare la gestione ad un commissario speciale che potrebbe essere Carraro oppure Franchi. In questo modo potrebbe essere avviata la fase di ristrutturazione già prevista e studiata.**

Assente il presidente del Torino Pianelli, negli Stati Uniti per lavoro, la società giuliata sarà rappresentata dal dott. Borsetto ma come si ricava, nonostante la sua opposizione a quella di Fraizzoli, è probabile che venga avviata la gestione commissariale. Per quanto riguarda gli stranieri l'orientamento è di impegnarne uno per squadra in modo da evitare di appesantire il «deficit» delle società.

In fatto di raffreddamento siamo gli unici a offrirvi qualcosa che non pesa, non bolle, non gela, non fa arrugginire. L'aria.

Tutti i modelli Magirus-Deutz sono dotati dell'esclusivo sistema di raffreddamento ad aria. In alcuni modelli per cava e cantiere troverete anche delle particolari soluzioni tecniche che rendono leggeri anche i lavori più pesanti: da 6 a 10 cilindri; da 6128 a 14700 cm³; ripartitore di forza; ripartitore di coppia; riduttori epicicloidali; telai costruiti con acciai speciali. Ecco perché ogni Magirus-Deutz può darvi veramente tutto quello che potete chiedere a un camion.

Modelli per cava e cantiere.
MF 11 (4x2) medio - a traz. normale
130 D 12 AK (4x4) medio - a traz. integrale
160 D 15 AK (4x4) medio - a traz. integrale
232 D 26 AK (6x6) pesante - a traz. integrale
310 D 26 FK (6x4) pesante - a traz. multipla
310 D 26 AK (6x6) pesante - a traz. integrale
310 D 32 AK (6x6) pesante - a traz. integrale

MAGIRUS·DEUTZ
Tutto quello che potete chiedere a un camion.

Concessionari: P.V.M. - Via G. di Vittorio, 17 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/6406445 - e CARCOMMERCIO L.K.W. - Corso Valentino, 125 - Casale Monferrato (AL) Tel. 0142/72662

SOCIETA'
EUROPEA
COSTRUTTRICE
DI COMPUTER
cerca per la propria
Filiale di Torino

SISTEMISTA ESPERTO

Si richiede laurea, buona conoscenza inglese.
Si offrono ottime possibilità di carriera.

Inviare curriculum a
Publikompass 179 10100 Torino

Grande Azienda Metalmeccanica con sede in Torino
ricerca

DISEGNATORI MECCANICI

per il potenziamento della propria attività di progettazione.

Si richiede:
- diploma di perito industriale meccanico
- età massima 25 anni:

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 157 - 10100 Torino**

Media azienda metalmeccanica della cintura Ovest torinese cerca

DIRETTORE GENERALE

cui affidare la responsabilità tecnica, amministrativa e commerciale.
Il candidato deve possedere esperienza almeno decennale e sarà assunto come dirigente con retribuzione interessante e comunque superiore alla media di mercato.
Inviare curriculum manoscritto
Scrivere: **Publikompass 5512 — 10100 Torino.**

Tessitura cotone e misti con sede provincia Torino per UFFICIO VENDITE

cerca giovane 25/30 anni

Si **richiede:** esperienza specifica del ramo maturata in azienda medio/piccola, conoscenza parlata e scritto del Tedesco e Francese, disponibilità a viaggiare in Italia ed estero; dinamicità; doti organizzative e collaborazione alla preparazione dei campionari.
Si offre inquadramento adeguato e possibilità carriera a persone di prestigio.
Scrivere: Publikompass — 10100 Torino.

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca per stabile occupazione a Torino

OPERATORI ELABORAZIONE DATI

Saranno presi in considerazione elementi in possesso dei seguenti requisiti:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1946;
— diploma di scuola media superiore e preparazione professionale specifica
— per gli elementi di sesso maschile avvenuto adempimento od esenzione dagli obblighi di leva
— domicilio in Piemonte
— iscrizione all'Ufficio di Collocamento.

La mansione comporta lo svolgimento delle prestazioni anche in orario notturno.

Le domande dovranno essere indirizzate a: «Publikompass 182 — 10100 TORINO» entro il 20 marzo '78.

Notissima Società parafarmaceutici che vende i suoi articoli nelle

FARMACIE cerca

AGENTE DI COMMERCIO

per una parte di TORINO città
Retribuzione a provvig. (Enasarco)
Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum a *PUBLIKOMPASS 13 C 20123 MILANO*

AZIENDA CERAMICA
OPERANTE
IN PROVINCIA
DI VERCELLI

ricerca ingegneri

neo-laureati - militesenti
da inserire negli organici
del proprio stabilimento.

Scrivere: Publikompass 165 — 10100 Torino

Società nel campo delle finiture edili industrializzate (rasature, decorazioni, verniciature) offre L. 20.000.000 annui a

CAPO CANTIERE

esperto in conduzione personale, controllo e contabilità lavori.
Luogo di lavoro: Tripoli (LIBIA)
Titolo preferenziale: conoscenza lingua inglese.
Inviare curriculum dettagliato, citando anche sulla busta il ritornando SP/018-78 a.

Pragmos — SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALI — 10121 TORINO VIA V. VELA 39 TEL. (011) 593 806

IMPORTANTE SOCIETA'
CERCA
per stabile occupazione a Torino

PROGRAMMATORI ANALISTI

Saranno presi in considerazione elementi in possesso dei seguenti requisiti:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1946
— almeno diploma di scuola media superiore e preparazione professionale specifica
— domicilio in Piemonte
— per gli elementi di sesso maschile avvenuto adempimento o esenzione dagli obblighi di leva.

Le domande dovranno essere indirizzate a:
«Publikompass 183 — 10100 TORINO» entro il marzo 1978

RICERCA DI UN MEDICO PER INCARICO PROFESSIONALE

Il CNEN ricerca un medico specialista in medicina del lavoro, con orario part-time, retribuzione e normativa in base all'accordo nazionale per i rapporti fra gli Enti mutualistici e i medici specialisti ambulatoriali.
Tale medico dovrà svolgere mansioni di «medico autorizzato», ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 13-2-1964, n. 185, per la protezione dalle radiazioni, nonché di medicina ed igiene del lavoro, e sarà destinato al Centro di Saluggia (Vercelli).
Limite massimo di età: 45 anni.
Titoli preferenziali: esperienza nel campo della protezione sanitaria dalle radiazioni ionizzanti, della ematologia, dell'igiene del lavoro; conoscenza della lingua inglese.
L'orario di attività sarà determinato in base alle esigenze di servizio e potrà essere soggetto a periodiche variazioni.
Le domande, dattiloscritte e redatte in carta bollata, corredate da dettagliato curriculum vitae e da elenco delle eventuali pubblicazioni, dovranno pervenire, a mezzo lettera raccomandata, al CNEN - Direzione Centrale del Personale - Servizio Coordinamento Amministrativo - Viale Regina Margherita 125 - 00198 ROMA, entro e non oltre trenta giorni dalla data odierna.

Grande impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca per proprio ufficio di Teheran

UN/A ACQUIRENTE (BUYER)

cui affidare la direzione del locale ufficio acquisti.
I candidati dovranno dimostrare di avere una esperienza ultima decennale nel settore degli approvvigionamenti in campo internazionale, nonché familiarità con i problemi del trasporto e della importazione dei materiali.
E' richiesta una ottima conoscenza della lingua inglese.
Scrivere «Publikompass 36 C — 20123 MILANO»

NOTA INDUSTRIA FARMACEUTICA
per potenziamento organico di

PROPAGANDA MEDICA

a MI - TO - CN - BS - BO

cerca collaboratori Scientifici con esperienza almeno quinquennale e con buona preparazione culturale. Si offre: Contratto Enasarco - Trattamento in linea.
Inviare curriculum a «Publikompass 28 C — MILANO»

INDUSTRIA DI MAGLIERIA ESTERNA
RICERCA

A) **RESPONSABILE** tempi e metodi esperto di confezione in tessuto a maglia

B) **RESPONSABILE** ufficio acquisti

Sede di lavoro 8 Km da Vercelli.
Inquadramento e retribuzione saranno studiati alle effettive capacità.
Scrivere a: **Publiman 4/S — 13100 Vercelli**

INDUSTRIA

COSTUMI DA BAGNO MODA MARE DONNA, UOMO

Nel quadro del consolidamento e potenziamento della rete di vendita cerca AGENTI PER TORINO e PIEMONTE settore INGROSSO.
Si offre l'inserimento in un'Azienda giovane e dinamica interessanti provvigioni.
Inviare curriculum vitae a: Publikompass 177 — 10100 Torino.

Importante Società Industriale ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERI

I Candidati dovranno aver maturato una qualificata esperienza tecnica o tecnico-commerciale preferibilmente presso Aziende produttrici di beni strumentali. La posizione prevede l'inserimento in uno staff che segue e coordina dalla Sede Centrale ed in loco la **REALIZZAZIONE TECNICO-CONTRATTUALE** di importanti impianti industriali all'estero.
I compiti che verranno affidati ai Candidati prescelti saranno commisurati all'esperienza già acquisita ed alla disponibilità a permanenze continuative fuori Sede.
Integrano il profilo dei Candidati una buona conoscenza della lingua inglese, una notevole predisposizione ai contatti umani e buone capacità di coordinamento del personale subalterno.
La Sede della Società è Torino.
L'inquadramento e la retribuzione saranno concordate in base alle effettive capacità ed esperienze maturate.
Mentre si assicura la massima riservatezza professionale, si prega di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1691 a:

PRAXI — DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

WINTERTHUR Assicurazioni
Agenzia generale di Torino cerca

1 Agente di città per Torino

Offresi ufficio arredato e portafoglio
Si garantisce massima riservatezza.
Scrivere:
Winterthur Assicurazioni, corso Duca degli Abruzzi 15, 10129 Torino.

FORMATORI FONDITORI PROFESSIONALI

a mano di pezzi medi e grossi disposti trasferimi, troverebbero un ingaggio interessante.
Scrivere Publikompass 10100 Torino

Agent Wanted

Established reputable International Mail Order Company is seeking a capable Agent to undertake the importation and distribution of a leading medical product which counters Sexual impotence.
The Company will support the Agent's operation bearing the entire advertising expenditure as well as offering its wide Mail Order experience in Organising this proven venture.

All applications should be addressed to:
The Managing Director, **FORSEX LTD,**
P. O. BOX 3309, Kolonaki - Athens

AZIENDA LEADER NEL SETTORE TURISMO

: elemento con esperienza nel settore immobiliare/turistico, ottima conoscenza lingua inglese, da inserire nella posizione di

Product Manager

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 7622 / 10100 Torino

AZIENDA ALIMENTARE TORINESE LEADER NAZIONALE DEL SETTORE

CERCA

GIOVANI LAUREATI/E O DIPLOMATI/E CON CULTURA EQUIVALENTE, MILITESENTI disposti a viaggiare in continuo per almeno due anni con compiti di vendita; per assumere poi incarichi di responsabilità adeguati a capacità dimostrate, in una delle Filiali italiane.
STIPENDIO INIZIALE GARANTITO

L. 400.000 per 14 mensilità

Inquadramento sindacale 1° categoria rimborso spese a piede lista

AUTOVETTURA AZIENDALE

Scrivere a: «CASELLA POSTALE 241 - 10100 TORINO».

Importante Azienda operante nel settore Arredamento per Uffici cerca:

A — ESPONENTI DI VENDITA
B — FUNZIONARIO ALLE VENDITE

SI RICHIEDE: Comprovata esperienza di vendita preferibilmente nel settore. Residenza di lavoro Torino.
SI OFFRE: Retribuzione superiore alla media, che sarà convenuta in funzione delle rispettive mansioni e rispettivi incarichi e delle effettive capacità.
Il personale dell'Azienda è stato informato di questa inserzione. Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5509 / 10100 Torino

La SEDUS STOLL s.r.l.,

produttrice di sedie e poltrone per ufficio di alta qualità

CERCA CONCESSIONARI QUALIFICATI

per zone libere di PIEMONTE, LOMBARDIA, LIGURIA.

Sedus Stoll s.r.l. - Via Bulgaro 11 - (22075) Lurate Caccivio (Co)
tel. (031) 49.01.35.

IMPORTANTE SOCIETA'
CERCA
per stabile occupazione a Torino

FUNZIONARI DIRETTI DI VENDITA PER PIEMONTE

SI RICHIEDE
Età: 30-35 anni. Esperienza maturata in società Marketing Oriented; formazione presso aziende di beni strumentali; Residenza a Torino e/o provincia; In possesso di auto propria e recapito telefonico.
SI OFFRE
Trattamento economico adeguato alle superiori capacità ed esperienze
Inviare dettagliato curriculum vitae a
Publikompass 35C - 20100 MILANO

Azienda metalmeccanica di 90 dipendenti con sede nella cintura Ovest di Torino assume

RAGIONIERE

massimo 35enne con esperienza decennale da inquadrare, alla diretta dipendenza del direttore generale, alla mansione di capo ufficio contabilità generale.
Il livello retributivo sarà proporzionato alle caratteristiche della persona.
Inviare curriculum manoscritto
Scrivere: Publikompass 5512 — Torino.

GLOBO
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI SpA

cerca Agenti

di provata esperienza per tutto il territorio nazionale. Inviare dettagliato curriculum a: **Globo Assicurazioni - Direzione Generale Servizio Sviluppo - Via Carlo Spinola, 16 - Roma**

Azienda produttrice di apparecchiature scientifiche, immediate vicinanze di Torino
CERCA

giovane laureato/a

in industriale da avviare a lavoro di sviluppo prodotti. Si richiede ottima preparazione di base e varietà di interessi tecnici. Una conoscenza della lingua inglese è utile preferenziale.
Scrivere a «Publikompass 9648 — 10100 Torino»

GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE
cerca in provincia di Cuneo

Responsabile manutenzione

Si richiede:
— laurea in elettronica; — età 30-40 anni; esperienza di almeno tre anni di manutenzione e automazione impianti
L'Azienda darà direttamente a stampa pregati di inviare curriculum dettagliato indicando pretese, periodo di disponibilità ed un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta S.I. 5254 S. alla:
CERGA S.r.l. - 20122 Milano - Viale Bianca Maria 3

MIDA METODI E IDEE PER LA AZIENDALE

Ricerca applicata sulle vibrazioni

Una nota azienda italiana, che fornisce prodotti e consulenza per l'insonorizzazione a tutti i maggiori produttori europei di veicoli, desidera inserire nell'organico del suo laboratorio uno specialista di ricerca applicata sulle vibrazioni. Gli si chiederà di collaborare all'introduzione dei sistemi di acquisizione ed analisi dei dati con elaboratore allo studio delle vibrazioni dei veicoli. Si richiede un candidato, preferibilmente laureato in discipline scientifiche, di età compresa nei 40 anni, in possesso di esperienze specifiche nel settore indicato, tassativamente maturate in ambito industriale. E' gradita ogni precedente pratica di impiego dell'elaboratore per applicazioni scientifiche. L'offerta retributiva e di inquadramento risulterà adeguata al bagaglio professionale. Inviare una breve ma significativa nota di primo contatto a dr. A. Squadroni.

MIDA ASSOCIATI - 20124 Milano - Piazza Duca d'Aosta

GRUPPO TESSILE MIROGLIO

DIVISIONE TESSUTI

nell'ambito di completamento dei servizi specialistici di produzione lucidi, ricerca

impiegato/a

quale **TECNICO**
della
SEZIONE FOTOGRAFICA

con maturata esperienza in selezione, tono continuo, retinatura e ritocco colore.

Si richiede persona veramente capace, di età non superiore ai 40 anni.

Il livello retributivo è veramente interessante, e commisurato alla capacità ed esperienza acquisita.

Si prega di indirizzare dettagliato curriculum a:
G.T.M. - Divisione Tessuti Direzione del Personale Strada Tagliata, 16 12051 - ALBA (CN)

IMPORTANTE AZIENDA

collegata ad uno dei maggiori gruppi industriali italiani, per un interessante programma di sviluppo nel campo dei sistemi e dei dispositivi elettronici per autoveicoli cerca

TECNICI QUALIFICATI PER ATTIVITA' DI INGEGNERIZZAZIONE

Le posizioni offerte sono le seguenti:

1 - **INGEGNERE ELETTRONICO**
che abbia maturato qualche anno di esperienza nella progettazione e di dispositivi elettronici per produzione di grande serie.

2 - **INGEGNERI MECCANICI**

- **PERITI MECCANICI**
con valida esperienza di progettazione e prova di motori autoveicoli.

- **MECCANICI**

5 - **PERITI MECCANICI**
con esperienza di progettazione e sperimentazione nel campo sistemi e dispositivi di alimentazione per veicoli.

6 - **PERITO ELETTRONICO**
con alcuni anni di esperienza di progettazione e industrializzazione dispositivi elettronici e/o linee di produzione.

7 - **PERITO ELETTRONICO**
responsabile sala prove componenti e dispositivi elettronici.

- **DISEGNATORE PROGETTISTA**
con specifica esperienza di progettazione di dispositivi elettronici e/o delle relative linee di produzione.

Per tutte le posizioni costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
La sede di lavoro è TORINO in un ambiente dinamico e stimolante, dotato delle più moderne attrezzature per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione.
Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato, con recapito telefonico, a «P 22C — 20100 »

A Laax oggi e domani gli ultimi duelli con Walcher

Plank cerca riscatto in Coppa

Il discesista azzurro ha superato la crisi e sembra in grado di giocare le proprie carte per l'unico traguardo mondiale che ancora gli resta - L'austriaco condizionato dal complesso d'inferiorità verso Klammer

(Dal nostro inviato speciale)

Laax, 9 marzo.

Domani e sabato Herbert [illegible] si gioca le ultime carte per conquistare quella Coppa del mondo di discesa libera che è l'[illegible] traguardo vincente [illegible] nell'arco di una stagione che si sapeva abbastanza magra e che alla resa dei conti ha confermato le previsioni meno ottimistiche. A Laax, Cantone grigionese di lingua romancia, toccava l'ultima discesa di stagione piuttosto piazzata in chiusura di Coppa, il modo da [illegible] tagliare fuori i [illegible] dal *rush* finale: vi hanno applicato il [illegible] di Wengen e questo è un [illegible] giusto perché [illegible] sfa azzeccato calcolo promozionale per la più importante speculazione edilizia montana in terra elvetica, e casi ogni discorso di classifica non può prescindere da questo prove.

La classifica vede in testa Sepp Walcher campione mondiale, con un punto di margine su Plank, poi Klammer, Wirnsberger, Ken Read e i tedeschi Veith e Ferst, ma è graduatoria fasulla poiché [illegible] Walcher e Klammer hanno già completato il numero [illegible] prove disponibili Plank e tutti gli altri hanno [illegible] a disposizione punteggi pieni. Matematicamente possono vincere ancora tutti gli atleti che ho [illegible]. Ma in realtà [illegible] mio Klammer [illegible] possibilità di riconfermarsi nel ruolo [illegible] leader del discesismo mondiale: il gioco [illegible] a [illegible], Walcher contro Plank, e per l'austriaco c'è appunto il vantaggio minimo di quel punteggio pieno in più [illegible] iscrivere a Bilancio.

Fin qui le deduzioni che derivano dalla classifica pensata, studiata, elaborata, ma la gara si sa è [illegible] così diversa e le *chances* di ciascuno derivano dalla possibilità reale di fare domani e dopo risultati importanti. Le novità di oggi, vigilia di gara, è proprio questa: Herbert Plank è in grado di giocare le proprie carte. Ha superato la crisi di gennaio, ha risolto i problemi tecnici con i materiali, in pista va con i propri pregi e gli altrettanti difetti, sperando che la somma algebrica sia migliore di quella sulla quale può contare Walcher.

Luciano Lazzaro, responsabile del settore discesa riassumeva oggi con le consuete ottime doti di sintesi la stagione di Plank: «*Non abbiamo avuto una certa fortuna all'inizio, trovando sulle piste di gara nevi identiche a quelle su cui avevamo sciato in allenamento. Plank ha trovato fiducia ed ha vinto due volte dopo aver mancato di un soffio il successo in Val d'Isère. E' stato un guaio il ritiro di Wengen, poi a Kitzbuhel Herbert era più fuori condizione e [illegible] i primi problemi [illegible] gli sci. Dai mondiali ad oggi Plank se n'è stato [illegible] conto proprio, ha ritrovato parecchio a questo [illegible], ha seguito le diverse fiere commerciali e non è bene affatto. ha collaudato gli sci e tolto ogni margine di incertezza. L'hai [illegible] pista? E' nuovamente lui, malgrado gli [illegible], e sono proprio gli [illegible] che fanno spazio alle speranze. Un campione in gara non sbaglia*».

Lazzaro non dice che il Plank di gennaio avrebbe anche potuto non partire in questa sfida testa a testa con Walcher, né che quello attuale è un campione recuperato [illegible] all'ottanta per cento. Si accontenta di quello che ha ed è già abbastanza perché è proprio vero che Plank ha collezionato [illegible] una serie [illegible] errori [illegible], par lui insoliti, che verosimilmente sono irripetibili in gara.

Ci sono quattro punti chiave in questo bel tracciato del nono impossibile (Crap Sogn Gion ed è l'ultima volta che lo scrivo) e lui [illegible] ciascuno ha tentato il suicidio lanciando sbilanciato su due sci, in [illegible] e sull'interno ad una grande curva, seduto sulle code in un'altra virata. Tutto questo gli è successo perché gli sci filavano molto più del previsto e questo palesemente è un vantaggio non sottovalutare. La consegna alla vigilia di questa prova decisiva è forte ma credo che l'aver abbandonato il ruolo [illegible] favorito numero uno finisca adesso per [illegible] un margine maggiore di tranquillità. Soprattutto è tornato in pace con i suoi sci e sapeta quanti guai abbia già passato Plank per colpa di attrezzi che magari andavano benissimo ma [illegible] quali lui non [illegible] più [illegible].

Contro l'azzurro è Sepp Walcher, campione del mondo e Gormisch, miglior austriaco nella stagione ma sempre [illegible] di un clamoroso complesso d'inferiorità [illegible] confronti [illegible] Franz Klammer. Marcio a farlo opporta il grande Franz [illegible] ottenuto il miglior tempo nella prova di [illegible] all'ora di gara quindi vergognosamente [illegible] condizioni più vicine a quelle che si troveranno domani. Walcher ha [illegible] con un accento piuttosto [illegible] che a lui [illegible] importa nulla di Klammer e che gli basta arrivare davanti a Plank, ma è una delle più grosse bugie politiche [illegible] abbia sentito dal giro delle sei negli ultimi [illegible] anni. Walcher domani e per parecchio dovrà continuare a battere solo e soltanto Klammer [illegible] riuscire a diventare il campione cercato, titolo che non è riuscito a dargli Garmisch e nemmeno avrebbe dalla conquista di Coppa pura e semplice.

La gara, o meglio le due [illegible], che difficilmente daranno risultati molto differenti l'una dall'altra, hanno ovviamente altri protagonisti nei canadesi Read, Podborski e Murray, [illegible] Walter [illegible] più numero uno svizzero dopo l'abbandono di Bernhard Russi. In qualche austriacotto [illegible] hard, Stock e Genabichler, nei tedeschi Veith e Ferst, e anche in Renzo Antonioli e Giuliano Giordini. La piccola squadra [illegible] discesa messa insieme ed inizia stagione è cresciuta [illegible] e adesso per correre bisogna fare selezioni: del [illegible] che hanno provato in [illegible] namento, domani [illegible] fuori Ivano Corvi che ha riportato una leggera distorsione a [illegible] ginocchio. La nuova discesa italiana [illegible] diventando [illegible] realtà purché non si rovini l'ambiente [illegible] e [illegible] tanto che s'è venuto a [illegible]. [illegible] arte del quali degli slalomisti [illegible] di ordine calcolo gico: se la sbrogliino da [illegible] fa già stanno progredendo con discreti risultati) e quanti discesisti che pure partivano da lontano potranno presto arrivare [illegible] livello massimo. Meglio [illegible] [illegible] Coppa [illegible] mondo all'attivo grazie a Plank.

Giorgio Viglino

Ma i suoi limiti tecnici [illegible] consentono illusioni

Natale Vezzoli, battuto Cotena forse potrà tentare il mondiale

Natale Vezzoli si è confermato campione d'Europa [illegible] superpiuma mercoledì sera

(Dal [illegible] inviato speciale)

[illegible], 9 marzo.

Natale [illegible] si è confermato ancora [illegible] volta campione d'Europa [illegible] pesi superpiuma, ma la sua pur chiara affermazione sullo [illegible] dente Elio Cotena ha ribadito quanto già si [illegible] sul pugile bresciano. Il titolo che egli tiene solidamente in pugno ormai da due anni è il suo massimo traguardo. Ulteriori [illegible] agli [illegible] qualche possibilità scontrando dai limiti europei per mettersi in [illegible] uno [illegible] campioni del mondo della categoria — per il Wbc [illegible] Arguello, che ha recentemente spodestato Escobar, per la Wba Manuel Serrano — sarebbe pericoloso.

Vezzoli ha vinto, imponendo ancora una volta [illegible] solidità [illegible] sua fisica, la [illegible] esasperante [illegible] aggressiva, ma la tecnica superiore e l'eccezionale mobilità [illegible] Cotena lo hanno tenuto in [illegible] per molto ripreso e forse le sorti del match avrebbero potuto anche [illegible] cappotto se il napoletano avesse nel suo bagaglio pugilistico anche l'indispensabile potenza che purtroppo gli manca. L'ex campione europeo dei pesi piuma ha un'intelligenza pugilistica [illegible] vole, nel [illegible] repertorio figurano tutti i colpi, [illegible] di fronte ad una «roccia» [illegible] Vezzoli, i suoi pugni leggeri non hanno scritto [illegible] un affanno. Il bresciano, che pure ha combattuto in [illegible] condizioni fisiche, per [illegible] malanno [illegible] braccio destro e [illegible] certi sintomi [illegible] superallenamento, non ha mai avuto momenti particolarmente difficili lungo l'arco delle quindici riprese [illegible] il consistente vantaggio garantitosi nella fase centrale [illegible] combattimento gli è [illegible] per vincere nettamente — più nettamente di quanto abbiano sanzionato i giudici — [illegible] se Cotena ha [illegible] dubbio finito meglio, [illegible] picchiando parzialmente il distacco nelle due [illegible] finali.

Un successo che il «clan» [illegible] Cotena ha vivacemente contestato, anche perché — [illegible] un [illegible] all'impianto microfonico — l'arbitro [illegible] è limitato ad alzare il braccio di Vezzoli, senza che venissero contemporaneamente letti i cartellini dello stesso signor Pa[illegible] e [illegible] giudici di sedia Bellagamba e Bertini. [illegible] questi cartellini si è appreso che il signor [illegible]tagamba [illegible] visto addirittura vincitore Cotena per due punti, di [illegible] l'arbitro Poletti e l'altro giudice Bertini. Ed è appunto questa disparità di giudizi che fa ritenere a Cotena ed [illegible] suo manager Zurlo di essere stati vittime di un'ingiustizia, anche se per la maggioranza dei critici presenti e [illegible] ring il punteggio favorevole a Vezzoli [illegible] ben maggiore [illegible] sistenza rispetto alla severità della terna giudicante.

Gianni Scuri, il [illegible] unico delle Milano [illegible] che ha allestito [illegible] manifestazione [illegible] Brescia, è indubbiamente soddisfatto dei 17 milioni incassati (che gli hanno consentito di ridurre almeno parzialmente delle perdite finanziarie subite a Milano) ma non è illuso certamente sul futuro di Vezzoli «Può darsi — dice — che un colpo organizzativo [illegible] possa ci fregli ugualmente la possibilità di battersi per il titolo mondiale, ma è chiaro che i limiti tecnici [illegible] Vezzoli sono tanto evidenti da non consentire nessuna illusione in proposito. Il bresciano ha un fisico integro ed una carica [illegible] addizionale che fatalmente non gli basterebbero [illegible] per evitare il k.o. [illegible] diamo [illegible] duro fastidio contro autentici campioni come Alexis Arguello o Manuel Serrano».

Malgrado questo scetticismo, peraltro più che giustificato, la possibilità che Natale Vezzoli possa entrare a breve scadenza nel giro mondiale, se non altro per gareggiare la più grossa [illegible] della sua carriera, sono tutt'altro che cempate in aria. Tutto è legato alla vittoria di Rocco Mattioli [illegible] difendere il titolo mondiale dei medi junior [illegible] a Melbourne contro il negro [illegible] Bahamas Elisha O'Bed. In caso di conferma dall'Italo-australiano, [illegible] rete televisiva americana [illegible] già messo a disposizione Bruno Bran[illegible] una data (il [illegible] maggio) per una nuova difesa del titolo in Italia contro un avversario da stabilire. In questo caso Alessio Arguello, che è già [illegible] la Cbs per la prima difesa del suo franco primato, potrebbe essere incluso nella [illegible] programma e dare quindi un'insperata «chance» a Vezzoli.

Sarebbe una grossa soddisfazione per il pugile bresciano, ma, ripeto, i suoi limiti tecnici [illegible] tanto evidenti da vedere qualsiasi ipotesi in [illegible]. Combattendo quasi sempre a Brescia o comunque in Italia, Vezzoli ha dovuto accontentarsi [illegible] borse relativamente modeste e l'avventura mondiale avrebbe soltanto lo scopo di consentirgli quel grosso guadagno che finora gli è mancato. Un pizzo [illegible] di milioni in [illegible] di un quindicino k.o.? E' vero, d'altro parte lo stimolo di un pugile professionista è fatto anche di queste cose.

Gianni Pignata

Domani e domenica il "Martini"

Oggi Coppa Europa per le schermitrici

Al Palasport di Torino e a Villa Glicini

Prima tappa [illegible] tre giorni di scherma torinese: oggi è di [illegible] la Coppa Europa femminile e sciabola. Le gare si protrarranno dalle 9 al tardo pomeriggio sulle pedane del Palasport, mentre per le finali (dalle 21) occorrerà spostarsi a Villa Glicini, nella Sala [illegible] Club Scherma di Torino.

Sedici le società in gara, cui bisogna aggiungere la squadra dell'Iran. Per l'Italia in lizza il [illegible] Scherma Jesi, campione nazionale, ed il [illegible] Scherma Torino, in qualità di società organizzatrice. [illegible] Sparaciari e la Pigl[illegible]co, entrambe di Jesi, sono le [illegible] azzurre più [illegible] le uniche a nutrire qualche speranza [illegible] ben figurare. Scarse, per non [illegible] nulle, le possibilità per le altre schermitrici italiane: [illegible] Faini, [illegible] Cattorti e le torinesi Cornacchia, Mazzoli, Silvaira, Benattoni e Shur, tutte giovanissime.

Di poco più ottimistico il discorso sulle possibilità della azzurre nel «Trofeo Martini» individuale. In programma domani e domenica. Carola Mangiarotti, la figlia del grande Edoardo, ha confermato la propria presenza: non sarà comunque al meglio della forma, dal momento che risente ancora i postumi di una noiosa influenza. Molta attesa invece la prova delle Vaccaroni, campagna di squadra dell'olimpionico Del Zotto e di quel Borrella, sedicenne, che un mese fa ha vinto il «Trofeo [illegible] schile, sovvertendo ogni pronostico. Ma neppure le previsioni più rosee arrivano a sognare un' [illegible] ne in finale. Sono finiti i tempi di Antonella Ragno, di Vannetta Mascioltà, [illegible] Consolo Collino: le giovanissime che hanno preso il loro posto hanno bisogno di maturare, di farsi tanta esperienza in competizioni internazionali. E la partecipazione [illegible] manifestazioni torinesi [illegible] vista in [illegible] luce.

La «regina» della pedana [illegible] Palasport resta ancora una volta Elena Novikova Belova, la bionda ragazza di M[illegible]k che ha già vinto 5 volte il «Martini». [illegible] ancora due edizioni a propria disposizione: poi probabilmente il trofeo torinese chiuderà i battenti. La voce, che circola insistentemente negli ambienti delle scherma, ha trovato [illegible] [illegible] la ditta di Passione: «*La decisione va inquadrata nel mutamento della nostra politica verso lo sport* — ha precisato la signora Negri —. *Ora le Martini è entrata in modo più diretto in co[illegible] agonistica, sponsorizzando squadre di pallacanestro, di baseball... Tuttavia dal tuttavia di un trofeo quinquennale, per due anni saremo ancora vicini alla scherma*».

m. [illegible]

Italia-Francia [illegible] bocce [illegible] Pietra [illegible] Granaglia

(g. cal.) Per l'inaugurazione ufficiale [illegible] bocciodromo di Pietra [illegible] gure domani e domenica si giocherà l'incontro tra le nazionali d'Italia e [illegible] Francia, articolato sulla distanza di tredici partite fatte individuali, quattro a coppie e una a quadrette). Due novità nelle file azzurre: non c'è il capitano Umberto Granaglia e debutta Valeria Bruni, [illegible] di 25 anni, di[illegible] nelle gare «ragazzi», «allievi» e «Under 23» e attualmente giocatore del Consorzio Autonomo Porto di Genova.

«[illegible] di Granaglia non è una novità assoluta — ha precisato il dottor Sambuelli, presidente dell'U.b.i. — *perché già altre volte il capitano è [illegible] fuori squadra. D'accordo [illegible] c. t. Roberti abbiamo deciso di "[illegible]" un giovane nel quale abbiamo fiducia: inoltre, è anche un incentivo che si vuole offrire alle nuove leve, perché purtroppo molti elementi promettenti, dopo il [illegible] riodo ragazzi-allievi, si "perdono"*».

La squadra francese sarà composta da: Chaviat, Berthet, Clurel, Fernandez, e Rivière.

Questo il programma dell'«omnium»: domani alle 9,30 quattro «individuali»; alle 15,30 due [illegible] te a coppie; alle 21 altri [illegible] tro «individuali»; domenica: alle 9,30 due partite a coppie; alle 15,30 l'incontro conclusivo a quadrette.

La Federmoto rinnova il settore regolarità

Roma, 9 marzo.

(g. acc.) I dirigenti della Federazione Motociclistica italiana, in [illegible] conferenza stampa, hanno [illegible] la politica che intendono perseguire nei prossimi mesi. Hanno parlato il presidente della Federazione Colucci ed il presidente della Commissione Sportiva Nazionale avv. Zerbi.

La Fmi intende darsi un nuovo indirizzo seguendo direttamente tutte le attività sia del settore «sportivo» che del settore «utenti». Il comm. Colucci ha ribadito il «no» a gare per bambini sotto i dieci [illegible], mentre ha riconfermato l'intenzione di allargare il settore sportivo non ricercando un altro «divo» al posto [illegible] Agostini, ma aumentando il [illegible] dei concorrenti alle varie gare. A proposito della rinuncia di Agostini (che come è noto è passato all'automobilismo), Colucci ha parlato «*di grave perdita*» e che ci «*vorrà del tempo per scoprire un altro campione del suo rango*».

Dopo Colucci la parola è passata all'[illegible] Zerbi. Il presidente [illegible] tecnico, ed è anche «commissario» incaricato di redigere la lista degli «azzurri» e degli «azzurrabili». Si parla naturalmente del settore della regolarità, perché per la [illegible] [illegible] estate [illegible] squadre nazionale.

Il programma [illegible] rinnovamento tecnico del settore regolarità [illegible] veda alcune varianti alla norma [illegible] genti: 1) a tempo breve dovranno essere selezionati 15-20 azzurri e 20-25 azzurrabili; 2) alle gare internazionali titolate parteciperanno d'ora innanzi soltanto conduttori di interesse nazionale, cioè gli azzurri e gli azzurrabili; 3) tutte le spese per la partecipazione dei suddetti corridori a gare internazionali [illegible] a carico della Federazione; 4) alla prossima «sei giorni» parteciperà un gruppo di azzurri, che dovrano essere scelti [illegible] il mese di aprile; 5) nessun altro [illegible] liota italiano sarà ammesso alla competizione.

L'avv. Zerbi ha parlato apertamente di «*riformare il parco conduttori*», anche se si tratterà di «*un'azione traumatica*». Saranno possibili trasferimenti di categoria anche d'autorità. Attualmente i regolaristi sono suddivisi tra cadetti, juniores e seniores. Entro il '78 bisognerà portare il parco conduttori seniores a 200 unità. Sempre a partire dalla stessa data si vorrebbe dare inizio alla riduzione delle «classi» con la eliminazione di tutte o alcune delle seguenti: 75 cc, 100, 175 e oltre 500. Dal 1980 la «juniores» [illegible] a livello nazionale e regionale. Sempre dal 1980 la «senior» gareggerà solo a livello nazionale.

A Vinovo oggi la prima "Tris„ torinese del '78

Quattordici per un terno

Zelik, Guarrana, Ingiaba o Microbonar, Corallo e Idaho sono i trottatori più indicati dal pronostico degli specialisti - Sei [illegible] contorno alla gara più importante

Il primo terno ippico torinese dell'anno è in programma oggi a Vinovo sul doppio chilometro del Premio Sherif di Jesolo dotato di 6 milioni di lire. I partenti dichiarati sono 14; i possibili vincitori sono 6, ma potrebbero essere 8 o anche 10 a secondo di come si svolge la corsa, che, per [illegible] essendo superfavorita [illegible] in altre circostanze, ha il «nastro» iniziale ben 10 concorrenti che altre [illegible] sarebbero stati loro per trovare una spiraglio utile a portarli in testa, formerebbe uno sbarramento talmente [illegible] tale [illegible] lasciare di sesso i [illegible] lizzati.

Il quadro accanto aiuta indicati i concorrenti coi numeri [illegible] partenza, le quote, i «record» conseguiti sulla distanza, [illegible] somme vinte, [illegible] ultime [illegible] prestazioni e le quote [illegible] «bookmakers», così come risultano sui giornali specializzati.

Dallo studio incrociato dei dati esposti tentiamo di imbastire una serie di pronostici secondo i parametri via via esaminati e poi li confronteremo con le dichiarazioni che i guidatori hanno espresso a Vinovo al momento della dichiarazione dei partenti.

Dunque, stando alla velocità sulla distanza Guarrana e Corallo partono alla pari, davanti a Zelik e alla coppia Dismer [illegible] Nerbon e Microbonar. Diamo un punto ai primi due, tre al [illegible], 4 al quarto e così via ed abbiamo una prima graduatoria di [illegible].

Per quanto riguarda le somme vinte Zelik ti batte tutti e si accredita un [illegible], contro i due di Corallo, i tre di Guarrana, i 4 di Verzano eccetera.

Sulle ultime [illegible] prestazioni calcolano un punto al vincitore due al secondo arrivato, tre al terzo [illegible] al quarto, [illegible] penalizziamo di 6 punti i [illegible] piazzati (indicati con la G) e di 10 punti gli squalificati [illegible] (indicati [illegible] la lettera S). Vien fuori una graduatoria che esita Zelik e Idaho e mortifica Corallo, colpevole di [illegible] incorso due [illegible] nei rigori della giuria milanese.

La quota del bookmakers la lasciamo all'interpretazione libera del lettore, mentre la somma dei punteggi parziali dei dati presi in esame e che abbiamo trattato alla stregua di un «computer» (incapace di stimativo) ci permette di indicare l'esito finale della corsa che è il seguente (salvo diversa interpretazione del giudice d'arrivo): 1. [illegible], 2. Guarrana, 3. Ingiaba o Microbonar, quinti Corallo o Idaho.

Sembra uno scherzo, ma gli stessi cavalli sono i soggetti che maggiormente suscitano le simpatie dei tecnici, con la [illegible] esclusione di Verzano che, per qualcuno è addirittura il 2° favorito.

Per gli amanti della cabala [illegible] piacere i [illegible] 1 e 3 perché [illegible] usciti [illegible] volte sulle ruote [illegible], mentre il numero [illegible] e il 5 stentano a mettersi in luce.

Le [illegible] di contorno sono [illegible] i nostri favoriti. Pr. Muscicapa: Gubrio, Ektoria; Pr. Tara: Dindondelo, Ieratico; Pr. Ciclopico: Quirlet, Vallosa; Pr. Bayard: Smile del Ronco, Ivanor; Pr. Mistero: Duca del Ronco, Torchese; Pr. [illegible] Clyde: Li[illegible] Sio.

A. Debernardi

notizie flash

Parigi-Nizza di ciclismo

L'olandese Fedrio Den Hertog ha vinto per distacco la 3ª tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, La Voulte-[illegible] de Campagne, [illegible]nti al tedesco occidentale Klaus Peter Thaler.

Cinzano k.o.

Sacca (a previsto) scontitta [illegible] testisti del Cinzano, battuti a Sarajevo [illegible] Bosna [illegible] 101-81 (primo tempo 50-39) nella [illegible] finale «di ritorno» in Coppa Korac. In finale si contenderanno il trofeo Bosna e Partizan Belgrado.

Kaiwa in Coppa Europa

Il giapponese Toshihiro Kaiwa ha [illegible] a Treviso lo slalom speciale valido per [illegible] Coppa Europa di sci davanti al norvegese Odd Soerli Roberto [illegible] e Leonardo Davis si sono classificati al terzo e quarto posto.

Primaverili di [illegible]

Da oggi a domenica sono in programma alla piscina coperta al Foro Italico in [illegible] i campionati primaverili di nuoto. Ci [illegible] anche Giorgio Lalle.

Giochi della Gioventù

[illegible] sono [illegible] a Correto Lughi i Giochi invernali [illegible] gionato. Il Veneto A ha vinto la staffetta maschile davanti a Trentino Alto [illegible]e, Veneto B e Piemonte, mentre la Lombardia A ha battuto Val d'Aosta e Piemonte nella staffetta [illegible].

Resterà con l'Austria

Klammer non passa al professionismo

Max, 9 marzo.

(u. v.) Franz Klammer non passerà al professionismo e resterà anche nella prossima stagione nei ranghi della squadra austriaca. I contatti allacciati prima dei Campionati del mondo con il manager Mc Cormack [illegible] sono approdati ad una conclusione [illegible] pratiche perché Klammer [illegible] è riuscito a mettar insieme un gruppo abbastanza numeroso (la richiesta iniziale era di sedici corridori poi si è scesi a dieci) di amici-rivali con i quali imperare il nuovo circuito.

Klammer non ha detto se intende restare «dilettante» o se richiederà la licenza «B» come hanno già fatto a loro tempo i migliori tra gli svizzeri, ma si sa che [illegible] Federazione austriaca, contravvenendo [illegible] disposizioni di quella internazionale non vuole concedere alcun allargamento dell'autonomia dei propri corridori. Sulla medesima posizione autoritaria è allineata la Fisi, ma gli sviluppi del [illegible] Thoeni potrebbero far mutare radicalmente l'atteggiamento.

SENZA LA CHINA SAREBBE COME TANTI ALTRI.

Chinamartini è l'unico amaro a base di china Calissaia. Che è un albero di origine orientale, alto fino a 30 metri, che cresce nelle foreste delle Ande.

La corteccia di quest'albero, ricca di principi salutari, viene staccata dalla pianta adulta e usata, sia in medicina che in erboristeria, per le [illegible] qualità, digestive sì, ma anche toniche e corroboranti.

La china Calissaia negli altri amari - quando c'è - è presente solo in piccole quantità. Per questo se bevete Chinamartini - ad esempio dopo mangiato - vi accorgerete della differenza con gli [illegible] amari. Subito e soprattutto molte ore dopo.

LA CHINA FA LA DIFFERENZA

La visita del presidente jugoslavo in Usa

Tito come "interprete,, dei rapporti Usa-Urss

A prima vista, giudicando dai discorsi, dagli articoli dei giornali, dai servizi della tv americana, poteva sembrare che l'importanza data a Washington alla visita di Tito fosse alquanto forzata. Poi si è scoperto, da quanto trapelava dei colloqui alla Casa Bianca e al Campidoglio, che le accoglienze tributate al presidente jugoslavo non erano soltanto protocollari e dovute esclusivamente all'impatto carismatico ispirato dalla presenza dell'ultimo sopravvissuto della generazione dei «grandi». La presenza di Tito in America acquistava più che mai un valore sostanziale e di attualità per una serie di motivi. In primo luogo, la situazione mondiale non è stata da tempo fluida e confusa come oggi: i rapporti fra Mosca e Washington stanno in bilico fra trattativa e rottura, senza che nessuno delle parti sappia precisamente dove andranno ad approdare. Gli Stati Uniti si trovano invischiati in una più che contraddittoria politica in Medio Oriente, atta ad eliminare l'infiltrazione sovietica. L'Urss si trova impegnata nell'Africa addirittura in conflitti armati, cercando di impedire l'infiltrazione americana. I conflitti fra le superpotenze per molti aspetti non sono nuovi, il fatto nuovo consiste nella graduale dissoluzione di tutto un meccanismo di contatti e dialoghi fra Washington e Mosca grazie al quale i conflitti risultavano quasi sempre controllati, senza il rischio di compromettere l'equilibrio globale.

Carter con la sua nuova politica internazionale, non lineare né conseguente, è riuscito a confondere anche la linea di Mosca. Le contraddittorie reazioni del Cremlino hanno poi scombussolato ulteriormente anche la nuova linea americana. Per i sovietici, Carter è un mistero mentre il nuovo capo della Casa Bianca a sua volta sta tuttora cercando i modi per affrontare il dialogo interrotto con Breznev. In questo quadro sembra che la visita di Tito sia stata fra le più opportune, caduta in un momento giusto.

Sarebbe azzardato sostenere che la ripresa di un dialogo fra Washington e Mosca passa da Belgrado. Anche Tito ha i suoi problemi con Mosca e il dialogo con il Cremlino gli si fa sempre più difficile. Ciò non toglie che sia la persona più adatta per spiegare a Carter quali sono le tendenze dominanti nella politica sovietica. Anzitutto ha potuto informare Carter sui contrasti esistenti fra i capi del Cremlino, mettendolo in guardia contro una possibile esasperazione della politica americana che potrebbe dare adito alla corrente dura moscovita. A quanto consta Tito ha trasmesso a Carter la sua convinzione che la distensione sia tuttora ferma fra i propositi di Breznev e che di conseguenza anche gli americani possono aiutarlo nella sua non sempre fruttuosa battaglia contro la fazione sciovinista, autarchistica all'interno ed espansionistica all'esterno.

Il dialogo con Tito è stato molto serrato: i due presidenti si sono parlati per quasi dieci ore, è andato molto oltre l'analisi dei rapporti fra le due superpotenze. Perdendo terreno nel Terzo Mondo Carter si è reso conto, a quanto sembra, che le sorti della politica e dell'influenza americana non potranno essere risolte esclusivamente nel dialogo tra Mosca e Washington, anche se questo sarà pienamente ristabilito. Nuovi protagonisti entrano in scena, dalla Cina a una serie di altri Paesi, fra questi in primo luogo quelli del Terzo Mondo. Il contrasto Nord-Sud, come ha dichiarato un portavoce americano, si fa più esplosivo dello stesso conflitto tra Est ed Ovest. E su questo punto Carter non poteva che trovare d'accordo l'ospite jugoslavo, come non poteva incontrare un interlocutore più adatto in materia. Così si spiega il fatto che per la prima volta un capo della Casa Bianca abbia esaltato l'importanza del non allineamento nel suo ruolo di terza forza intermedia, votata a riempire i nuovi spazi aperti nella costellazione mondiale.

Sul piano pratico questo ritocco nell'atteggiamento americano, che rovescia l'impostazione kissingeriana, ha portato i due presidenti ad una serie di convergenze, messe in risalto da una certa sorpresa dai dispacci delle agenzie: Tito ha accettato di tentare una mediazione fra Washington e Addis Abeba, ha acconsentito di spiegare a Carter le difficoltà di Sadat e viceversa, ha convenuto con Carter sulla necessità del ritiro delle forze straniere dal Corno d'Africa e da tutte le zone di attrito, si è trovato d'accordo con l'ospite su una soluzione «globale» per il Medio Oriente, rispettando il diritto dei palestinesi ad avere una patria. Tito vorrebbe vedere anche il Mediterraneo sgombro delle potenti flotte militari. Carter, formalmente d'accordo, considera che ciò dipende più dall'Urss che dagli Usa. La presentazione delle convergenze è risultata probabilmente troppo euforica perché i punti d'accordo si presentavano superiori alle aspettative. Bisogna però avanzare una riserva: i motivi che hanno portato Carter e Tito su posizioni convergenti non sempre coincidono. Semplicemente, partendo da ispirazioni a volte anche contrastanti, arrivano alle stesse conclusioni. Il che, nel mondo di oggi, non è una cosa da poco.

La visita è servita, infine, per chiarire meglio il giudizio americano sulla posizione strategica della Jugoslavia: Washington non la considera una «zona grigia», da colorare a tinte sia orientali sia occidentali (come Gromyko proponeva a Kissinger). E' significativo in proposito l'impegno di Carter d'impedire ogni tipo di cambiamento in questo senso, in quanto considera «la stabilità della Jugoslavia fondamentale per la stabilità europea nel suo insieme». E' un impegno espresso in termini tanto espliciti che Tito, non amando alcun accenno alle protezioni, ha dovuto far finta di non accorgersene. Nel giro di pochi mesi il presidente jugoslavo è stato chiamare da Breznev «il campione della causa comunista» e da Carter «il simbolo dell'anelito di libertà dell'Europa Orientale». Due complimenti di per sé giustificati, i quali, tutto ciò, hanno fatto rinverdire la fronte al vecchio maresciallo. In Breznev che in Carter la qualifica conteneva accenti di strumentalizzazione in funzione delle loro rispettive politiche Tito, invece, vede diversamente i suoi due ruoli e intende svolgerli in modo autonomo. Così si è avuta la sensazione che in questi giorni abbia dovuto difendersi dalle troppe effusioni americane, come spesso gli era successo anche a Mosca.

Franc Barbieri

"Jovanka? faccenda personale"

Washington, 9 marzo.

Intervistato da Walter Cronkite alla rete televisiva «Cbs», il maresciallo Tito ha parlato ieri sera della moglie Jovanka la quale, come è noto, dal giugno scorso non lo accompagna più nei suoi viaggi all'estero e, secondo fonti di Belgrado, vivrebbe separata da lui. «Per parlare francamente, per me è più facile vivere senza di lei. Se lei si trovasse con me, dovrei occuparmene ed io ho già tante responsabilità. E' un lavoro importante quello che sto facendo, devo concentrarvi, ogni equivoco si ripercuote sul mio sistema nervoso. Devo stare attento ai miei nervi, perché ho vasti per tempo».

L'anziano leader ha aggiunto: «Parlando seriamente, si tratta di una faccenda completamente personale, che non ha alcuna connessione con la politica». (Ansa)

Dopo 194 giorni di polemiche (ma senza rottura)

Conferenza di Belgrado: chiusa con un contrattacco dei sovietici

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 9 marzo.

La Conferenza di Belgrado è chiusa oggi, dopo 194 giorni di dibattito tra i rappresentanti dei trentacinque Paesi, con un'acre polemica ideologica Est-Ovest e con la constatazione, espressa da jugoslavi e romeni, che «la distensione è un processo fragile e ancora reversibile», semiparalizzato per ora da due insuperabili ostacoli: il confronto politico e militare tra il blocco occidentale e quello orientale, e, soprattutto, l'incessante antagonismo tra differenti valori e sistemi sociali.

«Coloro che non sono stati capaci di mostrare sufficiente flessibilità per una efficace continuazione del processo multinazionale della distensione — *ha detto il rappresentante della Germania Federale in polemica con i Paesi socialisti* — dovrebbero riflettere sulla lezione di questa Conferenza e rimuovere al più presto gli ostacoli che impediscono una più intensa cooperazione sulla base degli accordi di Helsinki». *E l'ambasciatore Alberto Cavaglieri, parlando a nome dell'Italia, ha fatto eco all'americano Arthur Goldberg, definendo «inaccettabile» l'impostazione unilaterale» che tende a disconoscere l'importanza del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per lo sviluppo delle relazioni amichevoli e della cooperazione tra gli Stati».*

Il rappresentante sovietico Yulij Voronizov ha reagito a questi rilievi con durissima requisitoria contro coloro che «fin dai primi giorni, e per tutta la durata dell'incontro di Belgrado, hanno cercato di portare la Conferenza sul sentiero della guerra psicologica, di trasformarla in un'arena di confronto ideologico».

Solo il «socialismo reale», ha detto Voronizov, si è dimostrato in grado di garantire il benessere e la libertà dei lavoratori, mentre il capitalismo trova di fronte a «problemi insolubili», di disoccupazione di milioni di persone, in violazione dei diritti delle donne, l'umiliante discriminazione delle minoranze nazionali». La Conferenza di Belgrado, secondo Voronizov, è servita far dere «la maschera dell'ipocrisia» a coloro che predicano agli altri i diritti civili, praticano il razzismo e casa loro» e cercano di «imporre la bomba N all'Europa, pretiggendosi lo sterminio del genere umano senza danneggiare case, automobili e altre proprietà».

Questa furiosa copertura ideologica, i sovietici hanno tentato far ricadere sull'Occidente e soprattutto sugli Stati Uniti la colpa del fatto che la Conferenza Belgrado non ha raggiunto alcun accordo su questioni ben più cruciali» per la sicurezza militare in Europa o per la cooperazione economica, scientifica e tecnica tra Est e Ovest. Ma, ha detto Voronizov, Belgrado è stato un perché abbiamo impedito che l'Atto finale di Helsinki fosse riveduto, o fossero combiati il contenuto e il significato».

Nonostante l'infuocata conclusione c'è stato anche un battibecco tra le due Germanie a proposito «ratificazione» che riflette del resto l'andamento dei 194 giorni lavoro. La valutazione della Conferenza di Belgrado, nei discorsi finali dei trentacinque capi delegazione, è stato positivo, sia pure riserva.

Interpretando il pensiero degli Occidentali e anche di molti altri Paesi, l'ambasciatore Cavaglieri ha parlato sentimento misto di soddisfazione rammarico». Soddisfazione perché, aneitutto, è stato raggiunto il grado la continuità del processo avviato a Helsinki, con l'adozione di un documento che ne consente ulteriori sviluppi nella prospettiva secondo incontro a Belgrado. Ma anche soddisfazione perché, come è detto il rappresentante della Germania Federale, stutti i partecipanti hanno attivamente aderito a una aperta discussione sugli argomenti che, di passato, erano tabù diplomatici». In questo senso, alla riunione di Belgrado è stato un tentativo di un nuovo approccio ai rapporti internazionali».

Il rammarico, ha aggiunto Cavaglieri, deriva dal fatto che è stato possibile trovare il su formule intese ad assicurare un maggiore e più approfondimento della cooperazione tra i trentacinque Stati». E' stato fatto comune lavoro di analisi e di ricerca, condotto sulla base di una franca e assicurata valutazione». Però, nota l'analisi, è purtroppo mancato un risultato, costituito da decisioni e da raccomandazioni adeguate. — ha osservato realisticamente il rappresentante della Svizzera — Tenuto Conferenza sriflette por forza le cose la situazione internazionale», e di ciò è dovuti srassegnare la realtà, facendo salva la di più favorevole evoluzione futura».

Questa valutazione moderatamente positiva si sono dissociati i maltesi e i romeni. Con spirito caustico, rappresentante Malta ha detto che è per lui motivo ben scarso soddisfazione il fatto Belgrado sia servita migliorare la nostra reciproca comprensione». I risultati, ha osservato, più che modesti» perché «ogni impulso verso reale progresso della distensione stato volutamente tenuto al livello più basso».

Secondo il romeno Valentin Lipatti, ha precluso a Belgrado la tendenza a rafforzare riunione in un dibattito sterile e astratto», che ha fatto compiere all'Europa un passo indietro rispetto a Helsinki. dobbiamo guardarci nell'illusione della distensione — ha ammonito Lipatti — perché un processo fragile e reversibile. Anzi, i risultati di Belgrado un segnale d'allarme per il futuro della distensione».

Paolo Garimberti

Oggi a Montreux vertice greco-turco

Ginevra, 9 marzo.

Il primo turco Ecevit è oggi in Svizzera. Domani e dopodomani avrà colloqui a Montreux il primo ministro greco Karamanlis assieme ai quale esaminerà i numerosi aspetti del contenzioso greco-turco tra cui, in primo luogo, la questione cipriota.

Il *premier* turco vittima oggi di un lieve incidente stradale mentre si recava in automobile a Ginevra a Montreux.

Nell'incidente, soltanto il primo ministro turco ha riportato un leggero choc.

Difficile colloquio sulle armi

Weizman negli Usa apre faticosamente la strada a Begin

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 9 marzo.

Il Pentagono ha accolto molti onori formali il ministro della difesa israeliano Weizman, ma ha opposto un reciso rifiuto alla sua domanda di tener separata la fornitura d'armi a Israele da quelle all'Arabia Saudita e Egitto. Le tesi che ha sostenuto Weizman due, una principale e una subordinata. Anzitutto il governo Gerusalemme dichiara che a Israele devono essere forniti aerei armi, a sensi dei precisi impegni presi dagli Stati Uniti momento della dagli accordi israelo-egiziani del settembre 1975: è quindi ingiusto presentare al Congresso il progetto di una «transazione globale» di forniture ai tre Paesi del Oriente.

Dopo questa affermazione di principio, Israele sostiene in via subordinata che le forniture all'Egitto e all'Arabia Saudita (e quelle a quest'ultimo paese, in particolare, anche per la quantità e la qualità armi proposte, che includono i famosi bombardieri F15S, che finora riceveva solo Gerusalemme) costituiscono un pericolo per Israele perché alterano l'equilibrio delle forze nella regione e perché Riad fa parte Paesi scampo di battaglia», contrariamente a quanto sostengono gli americani.

Sebbene Israele abbia proannunciato il proposito di una «transazione globale», sembra che questo punto non otterrà nulla: per Washington la proposta di cessione d'armi a un Paesi arabi, contemporaneamente che Israele, parte della nuova politica maggior equilibrio nel Medio Oriente, che costituisce uno dei pilastri del nuovo corso dell'amministrazione Carter. Nel momento stesso in cui si ribadisce che la sicurezza di Israele deve essere assicurata e si rinnova la promessa ingenti forniture (si parla di 13,5 miliardi di dollari d'armi nel corso di alcuni anni), afferma che anche altri Paesi della regione — e in questo primo affiare non è compresa la Giordania dovranno ricevere armamento americano.

Il comunicato ufficiale relativo alle conversazioni che Weizman ha avuto con Brown i suoi collaboratori indica i temi discussi, ma scende in particolari sui tipi delle armi promesse.

si completamento dei colloqui politici della settimana prossima non sarà dato sapere, nemmeno approssimativamente, che risultati conoscerà i colloqui tecnici Weizman Pentagono possono aver conseguito. E poiché le sono diventate più complesse e sottili, ancor prima dell'arrivo a Washington di Begin e di Dayan, il ministro della difesa israeliano avrà contatti a livello politico oggi Cyrus Vance con commissioni della mera e del Senato, domani col presidente Carter.

Senza affermare che l'amministrazione americana vo il fronte israeliano, è evidente che vuol conoscere l'opinione dei principali esponenti del governo di Israele. Anche questo può tentare una forma di pressione indiretta.

Giorgio Romano

Due giorni di discussioni con il vice-presidente Natali

Il ministro Sotelo ha avviato a Bruxelles l'iter per l'ingresso spagnolo nella Cee

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 9 marzo.

Il ministro Calvo Sotelo, il «ministro Europa» spagnolo, dopo due giorni discussioni sulla candidatura della Spagna alla Cee con il vice presidente della Commissione Lorenzo ha dichiarato oggi che è finalmente cominciato l'iter previsto dall'art. 237 del Trattato di Roma per l'adesione del Paese iberico nella Comunità. «C'è molta attesa e anche molto passione in Spagna — ha aggiunto Sotelo —, perché questo passo significa la conferma dell'esistenza di una *Spagna, la cui storia moderna è cominciata due anni fa».*

La Commissione ha dichiarato Natali, darà il suo parere sull'adesione spagnola tra un anno e Sotelo ha commentato: *«Il clima spagnolo è più vivace, mentre la grande macchina della Cee appare più lenta. Affrontare questa lentezza rappresenta anche una sfida per il mio compito».*

Il ministro Calvo Sotelo ha dichiarato di aver ricevuto dalla ine europea una serie di questionari, quindici tutto, come primo passo per verificare e identificare i problemi dell'adesione spagnola e ha commentato: *«Noi siamo disposti a rispondere alle domande della Commissione nel quadro di un dialogo. L'adesione per la Spagna obiettivo prioritario e tutti i partiti politici spagnoli su questo sono d'accordo. Il vero problema è politico, le questioni dell'acciaio, dei tessili e della pesca sono superabili».*

La Spagna, ha detto ancora Sotelo, è pronta partecipare alla cooperazione politica la Cee prima an dell'adesione, se verrà accettata dai «Nove», per quanto riguarda l'adesione Nato il «signor Europa» spagnolo non ha voluto pronunciarsi. L'ingresso della Spagna, del Portogallo e della Grecia nella Cee comporterà una maggiorazione delle spese del bilancio comunitario circa 1100 miliardi di lire all'anno, che sarà ripartito tra i rappresentanti un trasferimento di risorse dalle nazioni più ricche.

Il vice presidente Natali ha dichiarato, nella conferenza stampa, è cominciata tra la Spagna e la Cee *«la cooperazione concreta»* in vista del parere della Commissione sull'adesione spagnola. Il programma di lavoro, tuttavia, durerà alcuni mesi anche se per la fine agosto si spera di arrivare a identificare gli elementi essenziali e tare i dati necessari per aprire negoziati veri e propri.

Renato Proni

Domenica l'atteso appuntamento elettorale

Francia: giovani a sinistra (però la "rivolta,, è finita)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 9 marzo.

Per il 12-13 marzo sono chiamati alle urne sei milioni e circa, nuovi elettori. Sarebbero stati due in meno se nel di questa ultima legislatura l'età del voto — come in Italia — fosse stata abbassata ai diciotto anni, con un provvedimento che alcuni uomini politici della maggioranza considerarono un pericoloso errore demagogico. Si sa che i giovani più inclini alla protesta che alla conservazione e potrebbero quindi squilibrare i risultati elettorali a favore della sinistra.

Accertare in misura aritmetica gli orientamenti della gioventù vorrebbe dire perdersi tra le cifre variabili dei sondaggi, ma sembra che in maniera generale possa parlare di 62 per cento di voti giovani per la sinistra. Non è neppur molto, se si pensa alla fama rivoluzionaria che si son fatte le ultime generazioni. Nell'ambito di queste sarebbero in vantaggio i socialisti, i radicali e gli ecologisti, mentre l'indice dei comunisti sarebbe anche inferiore a quello che si registra sul piano nazionale: il 15,27 per cento rispetto ai 20.

Gli estremisti di sinistra, e gauchistes, corrispondenti ai nostri extraparlamentari, sarebbero invece più numerosi che fra gli adulti: l'8 per cento a paragone con il 2 od il 3 che si riscontra nell'insieme dell'elettorato francese. Per quanto poi riguarda la gioventù di destra, i suoi orientamenti sarebbero prevalentemente gollisti, in una proporzione di tre a nei fronti dei cosiddetti giscardiani. Il dato non stupisce se si pensa alla relativa genericità delle dottrine presidente.

Ultima osservazione da fare a riguardo delle cifre è che tra i giovanissimi si registrerebbe la più alta proporzione di disinteresse per le votazioni delle prossime due domeniche: si avrebbe infatti un 25 per cento di astensioni, e ad un altro per cento ammonterebbe il numero di quelli che nemmeno si sono iscritvere nelle liste elettorali. In conclusione, la massa dei nuovi elettori sotto ai anni e ridurrebbe ad un milione e 200 mila effettivamente votanti, e c'è quindi chi pensa che se errore c'è da parte maggioranza l'ammetterli alle urne, sarà stato uno molto grave.

E' come dire che se la maggioranza perderà, la vittoria della sinistre sarà l'effetto di un voto adulto nel complesso: ma non per questo, d'altra parte, diminuisce l'importanza dell'atteggiamento dei giovani francesi di oggi. Colpisce il loro disinteresse per politica ufficiale, è un atteggiamento che riscontra anche Italia e parità di generazione, ma quello che distingue i giovani francesi dai nostri è l'immagine maggiore tranquillità che essi mostrano.

Nei dieci anni trascorsi dai grandi giornate maggio di Parigi molto è cambiato Anche il grande fervore dei gauchistes di una volta una ventina di anni fa sembravano scalzare le basi partito comunista, è ormai che un ricordo, e esperienze fatte da allora ad servite lezione. Quando si confonde la rivolta la rivoluzione il fallimento speranze improvvisate è inevitabile, ed oggi infatti alle scalmane di un tempo è ceduta tra i giovani una *stasi di riflessione*, direbbe italiano il nostro onorevole Moro.

Praticamente, le ultime grandi manifestazioni di piazza complete studenti sono di cinque anni fa, febbraio 1973, quando essi sfilarono a Parigi e in provincia nere l'abrogazione di una certa legge Debré sul servizio militare. Non ottennero nulla, la legge Debré fu applicata, un'altra riforma governativa è adesso in corso di adozione, ma l'ordine è rimasto normale negli istituti scolastici. Il clima italiano, sia nelle università sia nelle medie, sarebbe in Francia inimmaginabile.

Certo, anche in Francia l'inquietudine per l'avvenire in generale ed in particolare per il posto di lavoro in primo impiego si fa sentire tra i giovani, ma indubbiamente le soluzioni che si in Francia sono diverso. come questi fossero giovani più responsabili, più seri, non destinati a sovvertire i risultati degli scrutini e tanto meno a spiantare le istituzioni.

Vittorio Gorresio

L'imputato fu complice attivo della Baader-Meinhof?

Stoccarda: perquisizioni e polemiche all'apertura del processo Croissant

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccarda, 9 marzo.

I pantaloni e le mutande degli avvocati sono stati oggi i protagonisti nella «fortezza» di Stammheim, alla prima udienza processo contro l'avvocato degli anarchici tedeschi Klaus Croissant, imputato di *favoreggiamento di una associazione criminale* per avere creato un sistema informazione tra i membri «Frazione Armata Rossa» rinchiusi nelle carceri della Germania Federale. l'avvocato Croissant rispettato l'etica professionale, limitandosi a scambi di informazioni utili alla difesa, oppure ha valicato i limiti del lecito, diventando un complice terroristi? E' stato un *difensore terroristi* oppure un *«avvocato del terrore»*? Queste le domande alle quali il dovrà rispondere.

Oggi, comunque, è arrivati al tema. Poco più di due ore è durata la prima udienza, definita *spentolamento* dagli inviati speciali dei giornali francesi, venuti in gran numero insieme con una ventina avvocati d'oltre Reno. La lingua francese predominava nell'aula fortificata Stammheim, l'interesse per il processo Croissant è enorme in Francia. E non soltanto perché Croissant, rampollo di un'antica famiglia ugonotta, era rifugiato l'anno scorso a Parigi chiedendo asilo politico. Nell'interesse per l'avvocato giocano un ruolo non insignificante le elezioni di domenica prossima Francia: le sinistre intendono sfruttare Croissant per dare addosso al governo che — dicono — *si è piegato alla volontà tedesca* e ha permesso l'estradizione *«perseguitato politico»*.

In apertura di udienza, banco della difesa era vuoto, avvocati Croissant (tre di fiducia, tre nominati d'ufficio) erano assenti. *«Immagino che sia via della perquisizioni»*, ha detto Croissant, pallidissimo dopo 8 mesi di detenzione. Ma subito è arrivato uno degli avvocati d'ufficio, Eberhard Kempf di Francoforte, protestare anche a nome dei colleghi (tra cui un'avvocatessa francese) contro le visite corporali nelle zone intime, definite una *«discriminazione»* per la difesa. quale viene in modo sospettata di contrabbandare armi a un imputato che è accusato soltanto di propaganda e non di azioni armate. *«E' inammissibile che veniamo sospettati di essere complici in quanto difensori di un difensore sospettato e sia volta di complici»*, ha detto Kemp con giuoco parole, a ha che i controlli sotto i pantaloni aboliti oppure che essi vengano anche a tutti i membri della Corte.

Inaspettatamente dapprima pubblico ministero ha accettato di farsi controllare sotto i pantaloni per non porti armi e esplosivi in aula, ma si è poi opposto a che anche i giudici venissero spogliati dai poliziotti. *«Ciò ferisce la dignità della Corte in quanto istituto»*, ha detto il rappresentante dell'accusa e il presidente Schiebel ha ribattuto che *«non accetta lezioni nessuno»*. Siccome però i difensori rifiutano tuttora di aprire i pantaloni e di *«slacciarsi pulpiere»*, la Corte ha preso una decisione Ponzio Pilato: incaricato l'Ordine degli avvocati Stoccarda di stabilire una volta per sempre se l'eccidio sui pantaloni offende o difende l'onorabilità dei difensori. risposta al quesito attesa per martedì 14 marzo, giorno fissato per la seconda udienza.

A onor del vero, bisogna dire che le visite corporali sono state stamane nei limiti dell'accettabile, nessuno è obbligato e mortificanti spogliarelli. La polizia ha agito con di misura, evidentemente sotto le choc della colossale *panne* in cui è incorsa settembre scorso durante la cacci rapitori di Hans Martin Schleyer. Tutti i giornali parlano oggi di *«scandalo senza precedenti»*, di *«disastro della polizia»*, di *«inefficienza totale»*, di *«situazione balcanica»*.

La polizia pubblicato voluminoso rapporto, i ministri degli Interni di Bonn Renania Vestfalia hanno recitato il *mea culpa* dinanzi ai giornalisti. Ciò che è accaduto è incredibile un Paese moderno come la Germania: 70 persone avevano segnalato la presenza di sospetti terroristi in abitazione presso Colonia nella quale effettivamente Schleyer era stato tenuto prigioniero, ben volte era stato fatto il nome di una donna nota come complice degli anarchici, ma le segnalazioni si sono arenate nell'enorme apparato della burocrazia. I computer non stati interrogati oppure sono stati impiegati in maniera sbagliata, comunicati urgenti sono finiti nei cestini e, come si sospetta, sono stati distrutti volutamente.

sicuro si sa oggi che la polizia era stata informata più volte dove si trovava la prigione di Schleyer ma non ha saputo pensare e non ha agito, per assurdi conflitti di competenza tra diverse autorità.

Tito Sansa

Avviate le trattative per il barone Bracht?

Bruxelles, 9 marzo.

(r. p.) La polizia di Anversa ammesso stasera che un membro della famiglia del barone Bracht, rapito martedì nei pressi della sede della assicurazioni, è entrato contatto con i rapitori, non ha voluto aggiungere altro. Evidentemente iniziati i negoziati per il riscatto.

La polizia ha anche scoperto tracce di fronte all'automobile del barone abbandonata in un parcheggio. Si ritiene che vi stata una colluttazione e che il barone Bracht colpito.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Dante De Savino

L'annunciano moglie figlia e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia Gran Madre.

— Torino, 10 marzo 1978.

Famiglia Levinola e famiglia Tinelli partecipano al dolore di Enrica.

La Sede Regionale e il Centro di Produzione Rai di Torino partecipano al grande dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

dr. Dante De Savino

da oltre 20 anni tecnico molto apprezzato e lavoratore infaticabile. Funerali oggi 10 ore 16 Torino, corso Cosenza 93.

— Torino, 10 marzo 1978

Partecipano:
Fabrizio Alfonso
Luigi Alfieri
Giulio Alfieri
Adriana Ambrogio
Ferdinando Angelo
Lolito Antonelli
Roberto Antonello
Fernanda Armati
Mario Arrigoni
Ferruccio Avallo
Anna Bernino
Giorgio Borgo
Beppe Bertetti
PierGiuseppe Berrone
Gianni Binello
Aldo Bisino
Mario Bollito
Mario Boscarino
Anna Bochiolo
Giuseppe Bichetti
Piero Boeri
Cesare Bollano
Anna Bonino
Ignazio Bonazzi
Walter Borghi
Sandro Bortigan
Claudio Bombino
Sergio Calleris
Luigi Casnari
Vittorio Castronuovo
Umberto Cassetti
Marcello Cassani
Sergio Carlin
Liliana Carlin
Giovanni Cattaneo
Bonvenuto Cervo
Gianfranco Cornel
Edoardo Ciciriello
Piero Cerruglio
Claudio Chiorazi
Gianni Chiapino
Antonio Coppolo
Mario Cermenato
Maria Grazia e Guido Corriti
Bruno Cagliero
Guido Danni
Giuseppe Dorino
Roberto De Cristofaro
Luigi Demeri
Antonio De Lui Rico
Pietro De Palma
Salvatore De Savo
Maria Di Bari
Nicola Di Bello
Marilena Dolando
Cristina Duno
Leandro Ferlisi
Angelo Fabrizi
Dottie Fatiaca
Giovanni Ferretti
Alfredo Finocchiaiti
Giuseppe Fagliero
Bruno Gambarotto
Bianca Garavelli
Luigi Gerlo
Franco Giovannone
Valentino Giovannelli
Alberto Grasso
Mario Guglielmino
Emilio Hefiter
Enrico Keller
Gianfranco Ingrosi
Franco Lajolo
Ugo La Guardia
Elena Liverani
Guido Malacrida
Raoul Manfredi
Ettore Mercatore
Glen Maria Martino
Renato Mazzuglia
Carla Mauri
Remo Mocco
Alberto Monarglio
Alessandro Murtidelli
Pietro Marinone
Agostino Milco
Laura Miglio
Nicola Miseglia
Gabriella Morlando
Fernando Mauro
Rita Nicoli
Alfonso Nicolello
Francesco Palladino
Renzo Peretti

Lia Pennini
Giuseppe Perrone
Giuseppe Pavia
Franco Pignacchino
Bruno Pierini
Giuseppe Pirro
Dante Pozzano
Gian Rannoli
Guido Ravanini
Aldo Re
Bruno Sacchari
Massimo Scaglione
Renato Tavella
Caio Testa
Gabriella Tranchina
Italo Vercellina
Filippo Vinciguerra
Giorgio Violino
Ugo Zaterin
Domenico Zaoli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orsola Snidersig ved. Gabino

di anni 74

Lo annunciano con grande dolore il figlio Tullio con la moglie Adelaide, Silvana più i figli Giovanna, Raffaello, Gian Luigi, Anna Lucia; i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti. Funerali partono il vicino sabato 11 ore mezzo alle ore 9.45 alla chiesa parrocchiale S. Cuore di Gesù, via Nizza 38. La cara salma proveniente quindi per Grugliasco facilitare ogni onore nel ritrovarsi nella tomba di famiglia.

— Torino, 9 marzo 1978

I dirigenti dell'impresa Cadino geom. Delfo Bertolino si dolgono per la perdita della cara MARIA.

Nicola e Maria Gabino si uniscono al dolore di Tullio.

Partecipando al dolore della famiglia per la morte di

Orsola Snidersig ved. Gabino

Luigi e Giovannina Migone
Mario e Maria Rojo
Anna Bligny
Anna Ferrari Migone
Adriano e Maddalena Valle
— Torino, 9 marzo 1978

Famiglie Amato Gebaglia Gaeglipe partecipano al dolore della famiglia Gabino.

Giuliano, Laura Bosso, Attilio, Ornella, Paola, Silvia piangono la cara LINA

Le famiglie Pavese ristoratore sue valide collaboratrici al dolorosa perdita

Giannetta Lorefi e famiglia partecipano con vivo dolore

Partecipano al dolore la famiglia Mallamaci
Marco
Grimaldi

Contemporaneamente a Mariuccia

Angela Colandino ved. Codrino

i figli Mariuccia e Gigi Mariuccia e Cristoforo con le loro famiglie, nipotini, cognati cognate nipoti e parenti tutti Noe Nord. I funerali sabato 11 alle ore 10.15 da Quadrifoglio, Lucino Clary.

— Chiaverotta, 10 marzo 1978

Amministrazione, direzione e personale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipano al dolore dei capo servizio geom. Cristoforo Codrino per la perdita della cara MAMMA.

Produttori e colleghi Ufficio meccanografico del C.A.P. Torino partecipano con affetto al dolore del capo servizio geom. Cristoforo Codrino per la perdita cara MAMMA.

Elisabetta e Renzo Pinotti partecipano al dolore della famiglia Codrino

Col pianto nel cuore, annunciano la scomparsa di

Elda Coggiola in Rizzo

il marito Cesare Marini i figli, Antonia col marito Davide Lollo e figli Francesca, Angelica, Cinzia ed Elda, Franco con la moglie Giuseppina Antonio e figli Cesare Mario e Giovanni. Elena col marito Giovanni Pavlino e figli Cristina e Carlo; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti, la zia Adele Martinoli; il nipotino Elia. I funerali avranno luogo sabato 11 marzo alle ore 14.45, partendo dall'abitazione, via Cigna 2. Non fiori ma offerte a favore dell'A.I.A.S.

— Moncalieri, 9 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Olga Gervasoni nata Bonavero

di anni 61

L'annunciano il marito Piero, i figli Maria Elena e Riccardo, mamma Rosa e mamma Elda, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali partiranno dall'ospedale San Giovanni di via San Marchino per 9.30 per Cimitero Torinese, dove si svolgerà il rito funebre.

— Torino, 10 marzo 1978

Partecipano al dolore della famiglia Elisabetta Pellone
Enzo e Liliana Merlano
Alessio e Emilia Mercoglio
Fernando e Countess Ingia
Nicco e Angelina Pastore
Piero e Gisella Arnaldo

I compagni della I.A. T.A. e i loro gentilissimi capi sigleri e Riccardo, Maria Elena e famiglia

Fernanda Luciana e Roberto piangono la scomparsa dell'amata OLGA

Mirella Teresa e affettuosamente vicina a Piero, Maria Elena e Riccardo.

La famiglie Grigio Nasi Bruno ringraziano con affetto OLGA e partecipano sinceramente al dolore.

Improvvisamente e immersa all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vascello

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Maria Grazia Bonarriva, genitori, suocero e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 , ore alle ore 8.15 partenza dall'Abitazione Mariani Istituti Ospitalieri.

— Torino, 9 marzo 1978

Partecipano al dolore la famiglia Bonarriva. Pantano

Amici e Colleghi di Maria Grazia partecipano affettuosamente al loro grande dolore per l'immatura scomparsa del marito Sergio

Giuseppe Vascello

— Torino, 10 marzo 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Zampini

Presidio Fedeltà FIAT

Addolorati l'annunciano i figli Amalia, Francesco, Alessandro con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 partenza dall'abitazione, via Borgo N. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1978

Partecipano al dolore della famiglia Zampini

— Lecce, 9 marzo 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertotto

ex muratore

Addolorati lo annunciano moglie, figli, generi, nipotini, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 11 marzo partenza dall'ospedale San Giovanni di via San Martino per 9.30 per Cimitero Torinese, dove si svolgerà il rito funebre.

— Torino, 10 marzo 1978

I cugini Gina Ludovica Pietro e loro figli Franco e Luciana con rispettive famiglie, ricordano con affetto rimpianto il caro GIOVANNI.

E' improvvisamente mancato

Pietro Miano (Pierin)

Ne danno l'annuncio la moglie Eugenia, la figlia Maria Giuseppina con il marito Ernesto Franco e il figlio Roberto, la sorella Maria e Nicola.

— Torino, 8 marzo 1978

Partecipano al dolore la famiglia Bonarriva. Pantano

Impossibilitata a mancare

Luigi Bolla Bes

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Wanda con il marito Marcello, il figlio Giovanni con la moglie Miriam, i nipoti Livio, Carlo, Alberto e parenti tutti. Funerali oggi 10 ore 15 abitazione Corsetti Luigi Bolla Bes.

— Torino, 10 marzo 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Zampini

Presidio Fedeltà FIAT

Addolorati l'annunciano i figli Amalia, Francesco, Alessandro con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi 10 ore 14,30 abitazione Corso Regina N. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1978

Gli amici Avv. Ardissone, Aldo, Gian, Valentino, Gabriella, Giorgio, Ernesto, Lalla e Marianna partecipano a Sandra e Giorgio il loro compagno per la scomparsa del caro papà

**

Questa sera o domani Andreotti si recherà da Leone

Il pri disposto ad entrare nel governo se i partiti gli rivolgeranno un appello

fanno i nomi di Ugo La Malfa come vicepresidente del Consiglio, di Spadolini e Compagna come ministri, ma l'ipotesi più probabile è un monocolore dc - Il psdi ha chiesto di far parte del nuovo esecutivo

Roma, 9 marzo.

I repubblicani sono disposti ad entrare nel governo Andreotti se dc, pci e psi gli rivolgeranno un esplicito appello ad accettare. Non si conosce il [illegible] ufficiale e definitivo dei democristiani e dei comunisti, anche se [illegible] prime risposte sembrano negative. Quello [illegible] socialisti è contrario, stando almeno alle dichiarazioni rilasciate da Craxi e Manca dopo l'incontro di Montecitorio tra le delegazioni della dc e del psi. Secondo i socialdemocratici, che vogliono andare al governo, il parere [illegible] socialisti non sarebbe così negativo. Sarebbe «*flessibile*». Ma, anche su questo problema, l'ultima parola spetta [illegible] presidente incaricato.

Andreotti andrà [illegible] Quirinale per sciogliere la riserva domani sera [illegible] al più tardi, [illegible] bato. Lunedì i ministri del nuovo governo presteranno giuramento nelle mani del ca[illegible] dello Stato. Mercoledì, il presidente del Consiglio leggerà le dichiarazioni programmatiche prima alla [illegible] mera, poi a Palazzo Madama. [illegible] dibattito a Montecitorio avrà inizio giovedì mattina. Vi interverranno tutti i *leaders*. Si chiuderà sabato, con il primo voto del Parlamento su [illegible] esecutivo [illegible] per la prima volta dopo 31 anni da una maggioranza [illegible] comprende anche il pci.

Si prevede una maggioranza senza precedenti, anche se nelle [illegible] della dc serpeggiano inquietudini. Stasera, alcuni deputati guidati da Massimo De Carolis e Rossi di Montelera hanno distribuito un documento di aperto dissenso verso il [illegible] governo. «*Lo sorregge [illegible] maggioranza sempre più programmatica e sempre più politica*», ha detto Rossi di Montelera. De Carolis ha annunciato per martedì [illegible] riunione [illegible] gruppo dei «cento», diviso, [illegible] egli stesso ha spiegato, in super-falchi, falchi e [illegible] lombe. Il dibattito sulle dichiarazioni del governo si trasferirà [illegible] Senato all'inizio di quest'altra settimana. Prima di Pasqua, il quarto governo Andreotti sarà, dunque, nel pieno delle sue funzioni.

Sono questa le uniche certezze negli sviluppi di una crisi politica [illegible] continua a riservare sempre nuove sorprese. Oggi, l'avvenimento clou è stato l'incontro tra la delegazione [illegible] guidata da Moro e Zaccagnini e le delegazioni degli altri partiti di maggioranza. Tema dei colloqui: struttura e formula del [illegible] no. Sono problemi [illegible] in alto mare, anche [illegible] l'ipotesi di un monocolore dc, «corretto» [illegible] massimo da uno-due nuovi tecnici, continua a godere il favore dei pronostici di Montecitorio. Ma l'ipotesi di un tricolore dc-psdi-pri non è completamente caduta. Anzi, si è rafforzata, dopo che i socialdemocratici (Romita) hanno fatto chiaramente capire di aver[illegible] ampiamente parlato con la delegazione dc e, in sostanza, d'essersi [illegible] offerti per entrare. Avrebbero addirittura proposto i nomi dei loro candidati alle poltrone ministeriali: il vice-segretario Longo, e [illegible] capo [illegible] deputati, Preti. Per i sottosegretari, avrebbero fatto i nomi di Vizzini e Ciampaglia.

Ma il vero fatto importante e nuovo è l'appello chiesto dai repubblicani. Proprio mentre nella sede della democrazia cristiana a Montecitorio stava entrando la delegazione comunista, il segretario repubblicano Biasini ha fatto la seguente dichiarazione: «*Voi conoscete la posizione del partito repubblicano ieri abbiamo superato [illegible] qualche stento la perplessità che [illegible] inserta in noi e quindi non abbiamo nessun interesse diretto a chiedere, per parte nostra, la partecipazione al governo. «So però — ha precisato — ci fosse, come ci fu nel novembre del '75, prima della costituzione del governo bicolore Moro-La Malfa, un appello dei tre partiti, [illegible] non ci sottrarremmo alla nostra responsabilità. I tre partiti sono il partito di maggioranza relativa, che ha maggiore responsabilità, e quelli che sono, per loro decisione, estranei ad ogni partecipazione, e cioè il partito socialista e il partito comunista*». Biasini ha aggiunto che nell'incontro non si è parlato di tecnici al governo.

E' possibile che l'appello ci sia? La Malfa: «*Chiamiamolo un invito più che un appello*».

Lei potrebbe quindi tornare a fare il vicepresidente del Consiglio?

La Malfa: «*L'ho fatto una volta e me ne [illegible] pentito*».

Con il nome di La Malfa, circolano quelli di Spadolini e Compagna [illegible] ministri repubblicani; di Mammì e Gunnella come sottosegretari. Per il numero dei ministri, c'è chi dice che rimarranno 21 e c'è chi assicura che saliranno a 23; si parla di due nuovi dicasteri: problemi dell'energia e rapporti con la Cee. Per il «toto-voce» dei nuovi ministri, l'ultima, definita «*assurda*» in ambienti qualificati, è quella dell'attuale direttore generale della Banca [illegible], Mario [illegible], [illegible] Tesoro al posto di Stammati.

L'incontro dc-pci è terminato a tarda ora. I comunisti (come i socialisti) non sembrano orientati a rivolgere appelli [illegible]. «*A noi pare — e pare* — ha dichiarato Natta — *che la soluzione possa già stata delineata e ai vertici, in particolare [illegible] l'ultimo ma quello precedente, già [illegible] presidente incaricato aveva indicato come soluzione quella di un governo formato dai [illegible] e con eventuale partecipazione di personalità non appartenenti alla dc. Ci sembra che [illegible] discussione che si è svolta in tutto questo periodo [illegible] abbia confermato questa come l'ipotesi più consistente*».

Qual è il vostro pensiero sulla richiesta [illegible] repubblicani [illegible] appello della dc, del pci e del psi in [illegible] al quale il pri sarebbe disposto a entrare [illegible] governo? «*Noi abbiamo, all'inizio della crisi, fatto una proposta che era da tutto chiara: quella di un governo [illegible] unità e di solidarietà democratica. Ci sembra che questa fosse a nostra posizione e riteniamo che fosse [illegible] soluzione corrispondente alle esigenze del Paese. La nostra posizione resta questa. Non abbiamo avuto da parte del pri nessuna informazione*»

E per quanto riguarda un eventuale ingresso dei socialdemocratici nel governo?

«*Abbiamo discusso anche di questa eventualità che, oltre a tutto, ci sembra un po' tardiva. Abbiamo ribadito qual è la posizione [illegible] non [illegible] assunto e che abbiamo ritenuto di [illegible] confermare*»

Luca Giurato

Esami di maturità domande entro il 21

Roma, 9 marzo.

Un'ordinanza ministeriale ha fissato il termine per la presentazione delle domande di iscrizione agli esami di maturità, licenza linguistica e abilitazione all'insegnamento delle scuole di grado preparatorio.

Gli alunni interni e i candidati privatisti dovranno presentare la documentazione richiesta per l'ammissione agli esami entro e non oltre il 21 marzo prossimo. (*Ansa*)

Continua la polemica sollevata da Macario

La risposta della Uil alla Cgil sull'autonomia del sindacato

Roma, 9 [illegible].

La Uil replica oggi alla nota diramata ieri sera dalla segreteria della Cgil sulla polemica aperta da recenti dichiarazioni di Macario e Benvenuto in merito alla strumentalizzazione [illegible] sindacato da parte [illegible] partiti politici, in particolare del pci. La Uil, pur giudicando positivamente lo sforzo convergente dei partiti per realizzare un [illegible] programmatico «*che ponga fine ad un ormai troppo lungo vuoto di governo ed eviti la prospettiva delle elezioni anticipate*», sottolinea la [illegible] cessità di alcune precisazioni riguardo «*alle interpretazioni unilaterali e deformanti che della linea sindacale sono state date, portando di fatto ad una identificazione delle scelte del movimento sindacale, frutto di un lavoro unitario, con gli orientamenti di certi settori politici*».

E' fuori discussione, afferma la Uil, che la piattaforma dell'Eur sia la [illegible] unitaria di un pluralismo che si esprime pienamente [illegible] movimento sindacale, ma proprio [illegible] questo, [illegible] ogni partito ha il diritto di dare [illegible] esplicazione [illegible] propria politica, anche in relazione alle scelte [illegible] sindacato, quest'ultimo ha il dovere [illegible] rivendicare la propria autonomia di fronte a tentativi di considerare [illegible] linea della federazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] [illegible] di una strategia politica. La rivendicazione di autonomia aggiunge la Uil, non deve ridursi a scelta difensiva, ma essere parte integrante di una proposta di programmazione e di partecipazione del sindacato alle scelte generali della società.

Un primo chiarimento fra le tre confederazioni si avrà giovedì prossimo in occasione della prima riunione della segreteria unitaria convocata dopo le «sortite» della Cisl e della Uil contro la Cgil. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, manifesta la volontà di [illegible] di condurre il dibattito nel modo più unitario possibile. «*Nessuno ha intenzione* — si precisa, d'altra parte negli ambienti della Cisl — *di arrivare a fratture, ma di discutere e di chiarire le rispettive posizioni tenendo presente che il movimento sindacale si è [illegible] con chiarezza nel documento emerso dopo l'assemblea dei delegati, e su quello vogliamo lottare e di là delle interpretazioni*».

Sartori, esponente [illegible] minoranza della Cisi, osserva invece che [illegible] si deve fermare alle denuncie». Un primo importante passo da compiere, dichiara Sartori, è che «coloro i quali denunciano le deformazioni delle posizioni della Federazione unitaria debbano avere il coraggio di dire no al progredire di questa struttura, attraverso la quale si tende a liquidare il fatto Cisl e Uil [illegible] una prospettiva di sindacato unico a guida comunista». g. f.

Arezzo: da lunedì sciopero per il controllo di lavoro

Roma, 9 marzo.

Un'altra settimana difficile per chi vuole volare. I piloti dell'Anpac (autonomi) hanno preannunciato uno sciopero di quattro ore, dalle 8 alle 12 di martedì prossimo in segno di protesta contro l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'Anpac rappresenta la grande maggioranza dei piloti. Inoltre nel corso della settimana avranno luogo le 48 ore di scioperi articolati dell'Anpav. Il sindacato autonomo degli assistenti di volo. Le astensioni dal lavoro saranno decise sulla base di un programma non ancora definito. [illegible] verificheranno [illegible] conseguenza disservizi e ritardi, ma è probabile che [illegible] vi siano cancellazioni di voli.

Infine la Fulat (la Federazione della gente dell'aria aderente a Cgil-Cisl-Uil) ha annunciato 24 [illegible] di scioperi, dalle 00 di lunedì alle 24 dello stesso giorno. Il [illegible] della Fulat, specie fra i dipendenti di terra delle compagnie, è tale da determinare il blocco degli scali aerei.

Agitazioni in vista anche nel settore sanitario. Gli ospedali non funzioneranno per tre giorni, dal 21 al 23 marzo, per uno sciopero dei medici deciso ieri sera dopo la rottura delle trattative per il contratto nazionale di lavoro. Si prevede che all'agitazione aderirà la grande maggioranza dei 48 mila medici ospedalieri del settore: primari, aiuti, assistenti psichiatri, anestesisti, radiologi e direttori sanitari.

Come di consueto in queste circostanze, saranno garantiti solo gli interventi di urgenza e le operazioni di pronto soccorso. Dal giorno successivo alla fine dell'astensione [illegible] lavoro, negli ospedali i medici attueranno lo «sciopero bianco», sospendendo prestazioni straordinarie e attività didattica. Gli ambulatori rimarranno chiusi, e verranno osservate rigidamente le norme che regolano il funzionamento dei nosocomi.

Da lunedì prossimo in agitazione anche i bancari. La Federazione unitaria di categoria ha proclamato otto ore di sciopero articolato a sostegno dei contratti integrativi aziendali. Le agitazioni, secondo i sindacati, non dovrebbero comportare grosse difficoltà per [illegible] utenti. m. tos.

Nella Casa di Polibio

Scoperti a Pompei "pezzi" di valore

Napoli, 9 marzo.

(*a. lu.*) Una eccezionale scoperta, che arricchisce di un nuovo capitolo la storia di Pompei, è avvenuta ieri, durante lavori di sistemazione [illegible] «casa di Polibio, in via dell'Abbondanza. Sono [illegible] alla luce una trentina di pezzi di bronzo, fra [illegible] un cratere di inestimabile valore e una statua in bronzo raffigurante un giovane lampadoforo alta 1 metro e 50.

«*Sono decine e decine di anni che non si verificava una scoperta così eccezionale* — afferma la professoressa Giuseppina Cerulli, direttrice degli scavi —. *Dopo l'opera di restauro potremo valutare la importanza dei pezzi riportati alla luce. Continueremo a scavare nei prossimi giorni, e sicuramente troveremo del l'altro, bronzi e opere di equale importanza...*».

La casa di Giulio Polibio, un ricco albergatore dell'epoca, varie volte candidato alle cariche politiche dell'antica città, stava per essere completata, nell'opera di restauro, con i fondi recentemente messi a disposizione dal ministero dei Beni culturali. [illegible] stava liberando l'ultimo vano, usato come passaggio, per recuperare alcuni affreschi del soffitto che [illegible] stati notati negli scavi iniziati nell'autunno del 1964, e sul retro della casa si è scoperto il ricco deposito. Le opere sono ricoperte da una patina azzurra provocata dall'umidità [illegible] trata attraverso il lapillo, che ha ossidato i pezzi e che ora i restauratori cercheranno di rimuovere.

La statua rappresenta un giovane lampadoforo, mentre il cratere reca in rilievo figure e personaggi del mondo omerico, sia all'esterno che all'interno.

La Procura contro l'"Espresso" la copertina vilipende Leone?

I figli del Presidente querelano la Cederna per l'articolo pubblicato nello stesso numero [illegible] settimanale

Roma, 9 marzo.

Per la seconda volta una copertina dell'*Espresso* dedicata [illegible] al presidente Leone fa aprire alla magistratura un procedimento penale per [illegible]spendio della più alta carica dello Stato. Sul numero in edicola questa settimana, Giovanni Leone è raffigurato dal disegnatore Tullio Pericoli nelle vesti di un pagliaccio, sotto il titolo «*Il circo Leone*». La precedente copertina su Leone, anch'essa [illegible] Pericoli, fu pubblicata al tempo dello scandalo Lockheed e raffigurava il presidente vestito da marinaretto.

La vignetta di Leone-clown serve all'*Espresso* per presentare [illegible] un capitolo estratto dal libro di prossima pubblicazione che Camilla Cederna ha scritto sulla famiglia del presidente. Libro [illegible] il settimanale definisce «*un violento pamphlet sul capo dello Stato, una specie di affresco di ispirazione balcanchiana*».

[illegible] capitolo pubblicato riguarda in particolare le vicende dei figli del presidente.

«*Noi abbiamo ritenuto di illustrare in modo lieve un libro severo*», dice Livio Zanetti, direttore dell'*Espresso*; «*il circo è un alto genere di spettacolo, il clown è [illegible] poeta dell'assurdo*».

Negli ambienti del Quirinale si è appreso che il prof. Mauro Leone ed i fratelli Paolo e Giancarlo hanno dato incarico al loro legale di presentare querela, concedendo facoltà di prova, [illegible] la giornalista Camilla Cederna per la pubblicazione dell'articolo sull'*Espresso*, considerato «*gravemente diffamatorio*».

Eutanasia a Londra per bimba di 7 anni

Londra, 9 marzo.

I genitori di una bambina di sette anni, [illegible] rivasa [illegible] 11 giorni in un polmone d'acciaio, hanno autorizzato i medici a staccare l'apparecchio. I reni della bambina saranno donati a due persone.

I genitori della bambina, sentiti i medici che escludevano il ritorno alla vita normale [illegible] Julie, la quale era stata investita da un'automobile, hanno acconsentito a donare un rene della figlia ad un ragazzo olandese e l'altro ad un londinese [illegible] quarant'anni. «*Non [illegible] morta [illegible]* — hanno detto i genitori di Julie — *se un altro ragazzo ha la possibilità di vivere*».

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cirfeca
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarosa
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto
1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Direz. stampa: 10126 via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Fantacronache

di Stefano Reggiani

La pioggia che suona Argentina

«*Depongo sul portapenne la stilografica d'oro, la Waterman che mi regalò Mario [illegible] Morutti durante un congresso di poeti, e mi stropiccio gli occhi. Ho riempito [illegible] una decina di fogli con [illegible] mia calligrafia chiara che la vecchiaia (o dovrei dire soltanto la maturità?) ha reso appena un poco più spigolosa dai tempi in cui D'Annunzio, scrutandola [illegible] suo unico familico occhio, la definì "l'unente come il volo d'un gabbiano felice". Anch'io ci vedo poco adesso (durante la prima guerra mi chiamavano la vedetta padana), ma abbastanza per scorgere fuori dei vetri l'albero che ha messo qualche gemma e il cielo che ha brividi di nuvole sfilacciate.*

«*Penso che fra poco pioverà e mi viene [illegible] [illegible] mio caro poeta: "Che vuole la pioggerellina di marzo?". Oppure, sempre tui, l'immaginifica: "Piove su le tamerici, salmastre ed arse / [illegible] la favola bella che ieri ci illuse, che oggi ci illude, o Ermione". Volevo metterе per titolo all'elzeviro appunto "Ermione", ma non porrei essere fruintesо. Anche "La favola bella" andrebbe bene, ma questi giovani redattori di terza pagina sono impertinenti, [illegible] biano i titoli secondo gli umori e le mode.*

«*Quella volta che scrissi una nota risentita contro l'uso strumentale che si fa [illegible] Foscoli nella cultura moderna (Carducci, [illegible] capito benissimo) ebbi per titolo "Il nanno intoccabile". E una mia interpretazione [illegible] Boccaccio, che intitolai "Napoli amore e fuga" ebbe appena un riscontro da [illegible] studioso come Vittore Branca e perfino uno sberleffo irripetibile dallo scrittore napoletano Luigi Compagnone. Per non dire di Foscolo: il mio corsivo [illegible] stato inteso da qualcuno come una [illegible] celebrazione, mentre ad un lettore appena avvertito non [illegible] va sfuggire il modo assolutamente moderno (mi si passi la parola) di intendere la propensione foscoliana per l'autoritratto, inteso da me semplicemente come "autocitazione somatica" piuttosto che come "autoconsolazione".*

«*E' tutto un po' strano: stiamo qui a litigare sulle minuzie, mentre i grandi problemi aspettano e nessuno [illegible] ci mette mano. Che ne è dell'archivio [illegible] Verga? Perché non si rifà una traduzione dell'Ulisse di Joyce, affidandola al D'Arrigo di Horcynus Orca? [illegible] dirò di più: è vero che ci sono alcune lettere inedite di D'Annunzio alla Duse che per puro neghittosità non vengono [illegible] pubblicate? Che fa la [illegible] Fondazione del Vittoriale coi suoi Quaderni un tempo fodderoli?*

«*Sono momenti duri per chi scrive, per chi ha ancora [illegible] amore per la scrittura come empito e [illegible] ricchezza. E' vero, c'è da parte di tanti, anche giovani, [illegible] fame [illegible] bellezza che induce a lieti pensieri; ma mi chiedo se siamo pronti ad apparire questa fame. Ho aperto poco i giornali in questi anni, lo confesso; appena [illegible] scorsa alla terza pagina, una lettura rapida dell'elzeviro, e via. Tuttavia non ho mai rinunciato ad essere presente. Dal mio studio tappezzato [illegible] libri ho sempre continuato le collaborazioni, tenace anche contro le avversità e le incomprensioni dei più frivoli e leggeri, quelli che io chiamo "i cronisti", per sfogare il loro morboso attaccamento all'attualità. Se ho vinto, se continuo a scrivere, è per merito mio. Non credo alla generosità fittizia dei tempi, che, anzi, preparano ogni tanto le loro trappole volgari.*

«*L'altro giorno m'ha telefonato Stelletti, è diventato caporedattore di un giornale importante (pensare che io tenevo sulle ginocchia) e mi fa un discorso cifrato. Eccolo, testuale.*

«*Stelletti: "Carissimo, grazie dell'elzeviro su Fo[illegible], ma non vorresti commentarti [illegible] qualche autore più attuale?".*

«*Io (sospettoso): "E con chi?".*

«*Stelletti (con noncuranza): "Non so. Andreotti, Berlinguer. Sai, visti nella tua chiave, naturalmente".*

«*Ho dovuto accettare, mi sono informato. Diamine, ho anch'io orecchie pei piccoli fatti, pei discorsi dei perditurlere e del garzone. Non so come incominciare l'elzeviro. Andreotti. Citando Cervantes nell'originale? "Ligera volaba [illegible] nada [illegible] por donde el [illegible] querìa llevarla...". Ma no, penserebbero a Don Chisciotte e il signor Evangelisti crederebbe d'essere Sancho Panza. Citando Leopardi? "Sempre [illegible] mi [illegible] quest'ermo colle". No, penserebbero a legami col Quirinale.*

«*Vedete, [illegible] letteratura è troppo sottile e allusiva per [illegible] politica, così torva e pratica, al massimo [illegible] può arrivare [illegible] Fogazzaro (quel terribile veneto, in parte bisagliano, in parte forzanovista). Ma [illegible] uno sforzo che solo i più anziani e temprati [illegible] durante [illegible] grande guerra mi chiamavano anche il "pote d'assalto") possono compiere. Riprendo con fatica la Waterman d'oro, guardo fuori dei vetri la pioggerellina "che batte argentina". E' un bell'oggetto; argentina; mi porta col[illegible] fantasia a paesi remoti, a identificazioni impossibili, alle pampas desiderate*».

Stato civile di Torino

3 MARZO 1978

NATI — Feniano Alessandro; Venier Roberta; Miurello Patrizia; Siupino Flavio; Dipace Loretta; Bonilja Samantha; Bededdu Stefano; Pugliese Erminia; Cannarsio Alessandro; De Bartolo Anico; Tesinel Davide; Isella Debora; De Rossi William; Cicero Giovanna; Allote Claudio; Poltronieri Gabriela; Turolla Gianpaolo; Scalisi Linda; Castelli Erika; Cacciola Manuela; Nocco Andrea; Ferraiuli Stefano; Hallamaci Marianna; Capria Elisabetta; Sciarappa Chiara; Gard Pier Luigi; D'Agostaro Vincenzo; Stelitano Alessio; Damiani Ivan; Nocerino Angela; Bellfore Maurizio; Cazzaniga Luca; Gagliano Alessandra; Rebarza Antonio; Costa [illegible]ta; Giansanti Fabio; Marzari Valentina; Caruso Simona; Ferricchio Sergio; Gelo Floriana; Sireci Maria Elena; Gallucelo Livia; [illegible]lla Rosa; Bipolo Antonella; Actisse Loredana; Magistro Antonio; [illegible] Micalizzi Pizzatarqua Cinzia; Longani Tatiana; Manfel Barbara; Barale Sammy; Cocco Barbara; Bianchini Silvia; Faciaca Stella; Bungaro Maria.

MORTI — Nemo Secondina, di anni 79, nata a Nonalesa, pens., abitante in via Nizza 66; Cannelella Giovanni, n. 77, Volpiano, pens., via Fragelato 12, Curino Teresa ved. Balsonada, n. 78, Cuccaro Mont. to, pens., via Camandona 23; Rossetti Francesco, n. 94, Carmagnola, n. to, pens., via Lomellina 51; Valinotto Chiaffredo, n. 68, Carignano, pens., via Broni 12; Bussone Maria ved. Grifa, n. 87, San Gillio, pens., via Pinerolo 4b; Fortacolone Rosa in Fabris, n. [illegible], Asti, pens., via T. Galli 37; Lanza Obaldo, n. 67, Rovino, pens., via Capriolo 21 bis; Silve[illegible] Mario, n. 73, Bolano, pens., via Beaunonti 6; Hugo Elisa, n. 32, Novara, relig., c. Ettaudi 4; Lanelli Maria ved Gatto, n. 81, Verrelli, pens., via Pinelli 15; Lu[illegible] Giovanna ved. Campana, n. 61, Torino, pens., via Lamarmora 20; Baldi Pasqualina ved. Grasso, n. 81, Castiglione, pens., via Frejus 148; Casteri Cesare, n. 58, Torino, pens., via Borgomasino 49; Negro Davide, n. 64, Cirie, pens. via Montemagno 17.

Decessi in ospedale: Marcassa Ermanno, n. 68, Torre di Mosto, pens.; Cerutti Castiglione Orianna, n. 2, Giaveno; Cerutti Castiglione Moreno, n. 2, Giaveno; Da Riz Primo, n. 72, Bellano, pens.; Camerio Anna, n. 73, Valprato Soana, pens.; Scarabello Deorina ved. Calmotto, n. 90, Isola [illegible] pens.; Polani Mercedes ved. Angelli, n. 76, Arquà Petrarca, pens.; Terro Antonia in Grosso, n. 60, Pratiglione, [illegible]; Chabrer Mario, n. 78, Napoli, pens.; Martone Tommasina ved. Colucci, n. 91, Frigento, pens.; Bernardi Attilio, n. 72, Torino, pens.; Mazzolani Francesco, n. 84, Bergamo, pens., Zaccanti Luigia in Serre, n. 87, Boscomarengo, pens.; Pinglione Grazia in Giovinazzo, n. 80, Nicastro, pens.; Ferraris Francesco ved. Valle, n. 83, S. Giorgio, pens.; Bertalazzi Giuseppa ved. Massaro, n. 88, Montalorto d'Alpons, pens.; Montignani Giuseppa ved. Croato, n. 87, Vercelli, pens.; Mariago Luigi, n. [illegible] Torino, pens.; Sulla Giovanni, n. 53, Torino, pens.; Bruno Stefanina, n. 77, Ceva, pens.; Cirio Pietro, n. 81, Ferrere, pens.; Rascolla Luigia ved. Gilardi, n. 93, Castiglione T.se, pens.; Martini Rosa ved. Gallo, n. 77, Belmasco, pens.; Vallino Elisa in Torre, n. 25, Saluggia, pens.; Canino Giovanni, n. 83, [illegible]; Arrigo Augusto, n. [illegible] Torino, pens.; Bosso Mario, n. 85, Torino, pens.; Geraci Bartolomeo, n. 35, Palermo, oper.; Casasso Ettore, n. [illegible] Torino, pens.; Serra Maddalena, n. 90, Cervello, pens.; Santoro Rosa in Giordano, n. 44, Caltagirone, casal.; Abbate Giuseppe, n. 66, Nichelino, pens.

Nati 35 - Matrimoni 18 - Morti 47

4 MARZO 1978

NATI — Ligama Davide; Arruzza Emanuela; Siciliani Manuela; Vergani Angelo; Bertoldi Barbara; De Lucia Andrea; Todisco Amalia; Rinaldo Francesco; Cesareo Alessia; Ugliola Ivan; Gastal Manuela; Falzderi Cinzia; De Vincenti Gianluigi; Galdi Simone; Arcarese [illegible], Chione [illegible]; Zanfilato Enrico; Margherone Massimiliano; Massa Cristina; Gerardi Silvia; [illegible] Alessandro; De Bartolo Anico; Tesinel Davide; Isella Debora; De Rossi William; Cicero Giovanna; Allote Claudio; Poltronieri Gabriela; Turolla Gianpaolo; Scalisi Linda; Castelli Erika; Cacciola Manuela; Nocco Andrea; Ferraiuli Stefano; Hallamaci Marianna; Capria Elisabetta; Sciarappa Chiara; Gard Pier Luigi; D'Agostaro Vincenzo; Stelitano Alessio; Damiani Ivan; Nocerino Angela; Bellfore Maurizio; Cazzaniga Luca; Gagliano Alessandra; Rebarza Antonio; Costa [illegible]ta; Giansanti Fabio; Marzari Valentina; Caruso Simona; Ferricchio Sergio; Gelo Floriana; Sireci Maria Elena; Gallucelo Livia; [illegible]lla Rosa; Bipolo Antonella; Actisse Loredana; Magistro Antonio; [illegible] Micalizzi Pizzatarqua Cinzia; Longani Tatiana; Manfel Barbara; Barale Sammy; Cocco Barbara; Bianchini Silvia; Faciaca Stella; Bungaro Maria.

MORTI — Carpenera [illegible] ved. Garella, di anni 91, nata a Desana, pens., abitante in via Lanfranchi 10; Teppo [illegible], n. 76, Herbrug, pens., via Pilleri 3; Ottino Stefano, n. 70, Rondissone, pens., via Pant 5; Colombo Carlo, n. 57, Torino, funzionario, c. Lecce 116; Busso Domenica ved. Fea, n. 91, Chivasso, pens., via Indunia 18; Giuliasso Rosina ved. Soave, n. 77, Sciolze, pens., via Masera 108; Gala Giovanna ved. Manni, n. 86, Salerno, pens., c. Tassoni 30; Marsaglia Secondo, n. 64, S. Francesco al Campo, pens., via Torri 11; De Rossi Carola ved. Balsamini, n. 89, Torino, pens., via Pr. Felicita [illegible] 9-11; Miato Isidoro, n. 71, Marsaglia, pens., via Santissima M.

Deceduti in ospedale: Grisaldi Maria in Lafranco, n. 80, Gassino, pens.; Reghillo Emilia in Demichelis, n. 77, Torino, pens.; Curando Ojullo, n. 46, Pecetto, oper.; Colaiaci Dolcino n. 55, S. Finito Avellano, pens., Fossetto Mario, n. 84, Nelve, pens.; Ceretto Baldassarre, n. 76, Villadeati, pens.; Castelli Castello, n. 73, Campiglia Marittima, pens.; Rossi Erminia ved Leporati, n. 93, Casale Mont. to, pens.; Rosenda Quinto, n. 61, Torino, pens.; Alessandro Maria Rosa, n. 87, Marsiglia, pens.; Roncaglio Ermilio, n. 65, Pizzighettone, pens.; Bugnano Clemente, n. 71, Alice Superiore, pens.; Marchesi Battista, n. 51, Vertova, pens.; Delmi Eraldo, n. 73, Torino, pens.; Semenza Ennes, n. 66, Torino, pens.; Bicchiardi Giuseppe, n. 80, Torino, pens.; Di Musa Angela ved. Giaquinto, n. 79, S. Agata dei Goti, pens.; Godio Giuseppe, n. [illegible], Varuno, pens., Casa Ignazio, n. 64, Borutto, pens., Bordiga Antonio, n. 77, Ferrera, pens.

Nati 41 - Matrimoni 15 - Morti 30

5 MARZO 1978

NATI — Bruno Marco; Della Valle Maria; Ferri Irene; Di Fabrizio Lorenzo; Lecci Sandro; Scuratone Sheila; Pasquino Fabrizio; Valenti Doris; Cataia Giovanna; Favero-Gamba Valeria; Santini Elena; Ragusa Irana; Colonna Monica; Chirico Federico; Silca Thomas; Di Mare Maurizio; Bezzi Fabrizio; Verrante Pina; Bonzolo Fabio; Lubaccio Elisa; Di Giulio Michela; Fenoglio Enio, Pirsa Silvia; Arrigo Alessandro; Caggia Daniela; Bastanti Teresa, Rindone Francesca; Lamanna Francesco; Zecchedda Fabio; Rosco Fiero; Crisà Alberto; Brel Federica; Bandueco Fabrizio; Benvolente Stefania; Pellitol Salvatore; Mosconi Simona; Arreca Chiara; Mannucca Manuela; Garbarino Cristina; Emanuel Andrea; Villare Andrea; Castello Eleonora; Tandal Paolo; Anastasia Michela; Pantaleo Giovanna; Gallo Maria Teresa; Testa Alessandro; Rindone Francesca.

MORTI — Neve Francesco, di anni 66, nato a Bargo, pens., abitante in c. Ferrucci 32.7; Amato Concettina, n. 89, Torni, pens., v. Urbano Rattazzi 11; Galetti Raimualdo, n. 76, Torino, pens., v. Biscarra 10; Abate Benito, n. 41, Candela, operaio, c. Taranto 6; Valfrè Antonora, n. 67, Alba, pens., v. Balbiro 17; Spinazzi Silvio, n. 82, Cupra Montana, pens., v Orneo 79; Sciasci Maria, n. 89, Minervino Murge, pens., v. Agricola 11; Susanetto Maria, n. 61, Quero, pens., c. Svizzera 151; Cavagnero Giovanni, n. 73, Torino, pens., v. Frejus [illegible].

Deceduti in ospedale — Cravero Teresa in Brusa, n. 73, Sanfrè, pens.; Gori Rosa, n. 84, Prato, pens.; Contesso Margherita in Novo, n. 84, Chersasco, casal.; Gerlandini Gianfranco, n. 52, Piremne, consulente; Gherel Pietro, n. 78, Valenza Po, pens.; Clandiano Francesco, n. 45, Alessandria d'Egitto, pens.; Sartoris Maria v. Motta, n. 70, Milano, pens.; Gaspano Giovanni Battista, n. [illegible] Trino, pens.; Chirone Francesca, n. 90, Torino, pens.; Battisloni Sergio, n. 51, Torino, commerciante; Giunese Manlio, n. 88, Lonigo; Geninatti Pria Giuseppe, n. 20, Mezzenile, militare; Casasco Rosa v. Bussolino, n. 83, Torino, pens.; Adorno Giulia Maria, n. 85, Montiberetelli; Martini Ernesto, n. 55, Torino, pens.; Castagneri Vittoria in Raimondo, n. 71, Torino, pens.; Elia [illegible] S. Sardi, n. 63, Alba, pens.; Costamagna Bernardina, n. 64, Cherasco, pens.; Speranella Maria Grazia, n. 23, Cuorgnè, impiegata, Bonelli Teresa, n. 21, Torino; Caisson Irma in Pons, n. 61, Angrogna, pens.; Biancotti Mario, n. 73, Monticello d'Alba, pens.; Viarengo Giuseppina v. Peliteri, n. 71, Collegno, pens.; Bonino Giuseppina, n. 82, Alba, pens.; Casa Alfredo, n. 76, Mondegroso d'Asti, pens.; Serra Cesare, n. 85, Cuneo, pens.; Carrada Oreste, n. 62, Torino, pens.; Ramassina Rinaldo, n. 85, Lendinara, pens., Giuliano Terenzio, n. 57, Torino, pens.; Dalzotto Eleonora v. Cori, n. 71, Torino, pens.; Pellatiri Ferruccio, n. 61, Milano, pens.; Caranzo Graziella, n. 22, Carenno; Salomone Giovanni, n. 84, Bari, pens.; Lavana Santina, n. 77, Altavilla, Monferrato, pens.; Fasolo Isolina v. Chiorino, n. 67, Loreggia, pens.; Cemba Ines v. Pistavino, n. 75, Busnaleno, pens., Orso Antonio, n. 79, Mongrando, pens.

Nati 46 - Morti 40 - Matrimoni 8

(Segue da pag. 20)

L'Associazione Italia-Israele annuncia la [illegible] profondo dolore l'improvvisa perdita del suo Presidente

senatore Piero Caleffi

[illegible] della Resistenza [illegible] e [illegible] Bureau politico di tutti gli antifascisti

— Roma, 9 marzo 1978

L'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei campi di sterminio nazisti e la A.N.E.I. annunciano con profondo dolore la scomparsa del Presidente Pietro

sen. dott. Piero Caleffi

[illegible] di cui è [illegible] [illegible] esempio di alta e coerente moralità politica, [illegible] [illegible] [illegible]

DENOS

Settore EQUIPAGGIAMENTO AUTO

Grande Azienda nazionale ci ha incaricati di ricercare un

ACQUISITORE SENIOR

La posizione riporta direttamente al Responsabile del Servizio Acquisti e la sua area di responsabilità comprende sia materiali di produzione, che materiali d'impianti e di consumo.

L'offerta è adatta ad un Candidato di circa 25-30 anni, con cultura tecnica a livello di diploma, che abbia raggiunto la capacità di condurre in autonomia una trattativa tecnica di acquisto.

L'esperienza richiesta è dunque pluriennale ed approfondita, maturata in Aziende manifatturiere meccaniche o elettromeccaniche. Forte spirito all'incarico, dinamismo e decisa volontà di affermazione professionale, disponibilità a saltuari viaggi nel Nord Italia, completano il profilo che ricerchiamo.

L'inquadramento è previsto ai più alti livelli del contratto metalmeccanico, la retribuzione verrà definita personalmente con il Candidato prescelto.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Indicare chiaramente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello retributivo raggiunto, un recapito telefonico ed il Rif. 022. Indirizzare a:

DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - C.so Rosselli 82 - 10129 TORINO

DENOS

IMPORT - EXPORT BENI DI LARGO CONSUMO

Azienda torinese di media dimensioni, leader nel proprio settore e dall'immagine lungamente e saldamente affermata in Italia ed all'Estero, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE UFFICIO ESTERO

L'area di responsabilità dell'ufficio copre sia gli aspetti amministrativi che quelli di coordinamento commerciale per tutte le operazioni effettuate con l'Estero.

La persona che ricerchiamo dovrà aver maturato una buona esperienza di tutta la problematica relativa all'import-export; saper gestire il lavoro dell'ufficio secondo criteri di razionalità e di efficienza, appoggiandosi anche al CED, coordinare le operazioni di controllo e di supporto alla rete di Agenti all'Estero; partecipare eventualmente alle principali manifestazioni fieristiche specializzate.

Consideriamo quello ideale un Candidato di circa 30 anni, con cultura a livello di diploma, buona conoscenza dell'inglese, del francese e possibilmente del tedesco; capacità di dialogo e di rapporto interpersonale all'interno ed all'esterno del proprio ufficio.

L'inquadramento è previsto al livello impiegatizio, la retribuzione sarà concordata personalmente con il Candidato prescelto.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Indicare chiaramente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello retributivo raggiunto, un recapito telefonico ed il Rif. 023.

Indirizzare a: **DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - C.so Rosselli 82 - 10129 TORINO**

DENOS

Settore E.D.P. PICCOLI ELABORATORI

Azienda; dotato di un sistema 3/10, in fase di conversione a sistema 34

La posizione:

CAPO CENTRO

L'AZIENDA: a dimensioni, con una lunga tradizione ed un nome prestigioso nel proprio settore, conserva una notevole snellezza nelle strutture, che permette l'immediata comprensione della realtà aziendale ed una rapida focalizzazione dei problemi.

IL CANDIDATO: preferibilmente giovane, con esperienza su piccoli elaboratori, in grado di affrontare i problemi con autonomia decisionale ed operativa; con buona capacità di dialogo sia con il personale che con gli utenti del CED.

L'OFFERTA: inquadramento ai più alti livelli impiegatizi; retribuzione concordata in base all'esperienza ed alle potenzialità del Candidato prescelto.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Indicare chiaramente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello retributivo raggiunto, un recapito telefonico ed il Rif. 024.

Indirizzare a **DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - Corso Rosselli 82 - 10129 TORINO**

DALL'ADDESTRAMENTO ALLE RELAZIONI COL PERSONALE

POI...

Ampliamento conoscenze ed esperienze nelle funzioni di selezione, valutazione potenziale e prestazioni, programmazione carriere, gestione retribuzioni, gestione mobilità in rapporto al direttore del personale.

DO

organizzare programmi di addestramento, con buona autonomia, regolando la rilevazione delle necessità di addestramento in funzione della programmazione organizzativa, del potenziale individuale, degli itinerari di sviluppo professionale, della programmazione delle carriere, e dei metodi didattici, verificare progressi e risultati, valutare gli investimenti e la redditività dell'addestramento, organizzare e seguire lo sviluppo delle risorse umane delle unità commerciali.

OGGI

Avrei organizzato corsi di addestramento del personale commerciale con discreta autonomia, standardo di avere molte richieste di partecipare e organizzare programmi di addestramento professionale.

DALLA LAUREA ALLA SELEZIONE DEL PERSONALE E DEI QUADRI

POI...

Ampliamento conoscenze del reclutamento e nella selezione dei quadri, nella valutazione del potenziale, nella programmazione delle carriere, nella gestione della mobilità, in rapporto con il direttore del personale ed in collegamento con il gruppo direzionale.

DO

Poter programmare il reclutamento e la selezione del personale impiegatizio e commerciale, formulare i profili professionali, seguire le richieste all'ufficio di collocamento, studiare il mercato del lavoro, tenere i rapporti con le fonti di reclutamento, formulare inserzioni, esaminare le domande spontanee e le risposte sulla stampa, scegliere le prove di selezione ed orientamento, tenere i colloqui con i candidati, organizzare e controllare l'efficienza del reclutamento e della selezione, ottenendo riconoscimenti e richieste di assistenza dai capi delle unità richiedenti.

OGGI

Ho conseguito una laurea in discipline umanistiche con buone nozioni nelle materie psicologiche, sociologiche e del lavoro; avuto svolto studi particolari di tipo ricerca applicata ai problemi della gestione delle risorse umane nelle organizzazioni, aver eventualmente collaborato alla ricerca di personale impiegatizio ed all'esame dei dati sulla carta ed aver condotto, in affiancamento, colloqui preliminari di selezione.

EUROPER RISORSE UMANE IMPIEGO QUALIFICAZIONE MOBILITÀ

Gli interessati alle posizioni di lavoro possono scrivere o telefonare a

Corso Dante 122
10126 TORINO
Tel. 697.803

Importante Industria Torinese, leader nel proprio settore, cerca

SEGRETARIA DI PRODUZIONE

esperienza specifica, preferibilmente stenodattilografa, e ottima cultura di base.

La persona che cerchiamo potrà anche essere inserita nell'area pubblicitaria e nell'amministrazione brevetti industriali.

E' previsto un ottimo inquadramento retributivo, comunque commisurato alle effettive capacità.

Inviare un curriculum dettagliato alla nostra sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **ESOGES**

Sede TORINO - C. Turati 29 - tel. 592 761 592 778
Sede ROMA - Via dell'Architettura 6 - tel. 599.166

PA

CONTABILITA' INDUSTRIALE — 16.000.000

Il nostro cliente è una grande azienda metalmeccanica di importanza nazionale strutturata, con attività diversificate, su più unità di produzione. Ricerchiamo il Responsabile centrale della contabilità industriale alle dirette dipendenze del Controller di Gruppo, dovrà curare il coordinamento degli uffici operativi di stabilimento preposti alla contabilità industriale ed al controllo di gestione. Avrà quindi la responsabilità funzionale delle attività esposte e opererà il consolidamento dei dati che provengono dalle unità periferiche. Desideriamo laureati laureati e/o diplomati di circa 35 anni che abbiano maturato una pluriennale esperienza di contabilità industriale e controllo di gestione occupando posizioni di piena responsabilità presso aziende organizzate con criteri anglosassoni. E' indispensabile la conoscenza dell'inglese. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione di 16 milioni annui lordi. La sede di lavoro è Torino. Inviare dettagliato curriculum alla PA di Torino citando il Rif. A/T 46 anche sulla busta.

RESPONSABILE EXPORT — TORINO

Un importante gruppo industriale leader nel settore degli articoli tecnici desidera inserire nella struttura commerciale il Responsabile dell'ufficio esportazione. L'azienda ricerca una persona di anni, un'ottima conoscenza del tedesco parlato e scritto e una buona conoscenza dell'inglese e del francese; deve essere in grado di stenografare e dattilografare e possiede la capacità di coordinare e guidare l'attività di un gruppo di collaboratori. Il trattamento economico, di sicuro interesse, verrà commisurato all'esperienza e alla professionalità dei candidati. Inviare dettagliato curriculum alla PA di Torino citando il Rif. B/T 372 anche sulla busta.

SETTORE EDP — TORINO

Una grande azienda meccanica nazionale, sta per il proprio stabilimento di Torino personale per le posizioni sottoelencate. Per tutte le posizioni è prevista l'inquadramento nelle più alte categorie impiegatizie ed una retribuzione interessante. Rispondere alla PA di Roma citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

ANALISTA SPECIALISTA

Si cerca una persona che abbia maturato un'esperienza di lavoro decennale, possibilmente in più aziende industriali, e di cui cinque nella programmazione EDP e quattro nell'analisi di sistema applicata nel settore dei materiali, del personale e del controllo di produzione. Il candidato ideale ha circa anni, è dotato di comunicativa, parla e scrive correttamente in inglese, è disponibile a brevi trasferte all'estero. Il titolo di studio preferito è la maturità scientifica, o il diploma di perito industriale, e anche la laurea in matematica, fisica, economia. Rif. B/R 361/a

PROGRAMMATORE DI SISTEMA

Si cerca una persona con esperienza specifica di sette anni di programmazione EDP in aziende industriali. Si richiede la conoscenza dell'Assembler e del Macro Assembler, e del Cobol. Il candidato ideale è di circa 30 anni, con il diploma di maturità scientifica o di perito industriale. Rif. B/R 362/a.

PROGRAMMATORE SPECIALISTA DI MANUTENZIONE

Si richiede un'esperienza specifica di almeno 5 anni di EDP in aziende industriali, con la conoscenza dell'Assembler, Cobol e Fortran. Il candidato ideale è una persona dotata di potenziale, ha circa 26-30 anni, ha il diploma di maturità scientifica, perito industriale o laurea in matematica, fisica o economia. Rif. B/R 363/a.

ANALISTA SPECIALISTA DI SVILUPPO

E' richiesta l'esperienza di 4-5 anni come programmatore EDP, la conoscenza del Cobol e possibilmente di altri linguaggi. Si preferisce persona di potenziale di circa 24-27 anni, il titolo di studio di maturità scientifica, perito industriale o laurea in matematica, fisica o economia. Rif. B/R 364/a.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. B: l'informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: la PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle alla società precisata; le altre saranno inviate al cliente non aperte. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni.

10123 TORINO, via Andrea Doria 7 - tel. 23.233
00193 ROMA, lungotevere Mellini, 44

METALLI NON FERROSI-PIEMONTE

semilavorati nella zona del Piemonte con imminente apertura di deposito in Torino ricerca

AGENTE ESCLUSIVO

proveniente dal settore specifico e molto introdotto presso la clientela locale. Inviare curriculum a **Publikompass 17C** - 20123 Milano

Per un'importante Azienda, leader nel settore gioielleria ed oreficeria cerchiamo un giovane

DISEGNATORE CREATORE

La posizione è di notevole interesse per il prestigio dell'Azienda nostra Cliente e per le possibilità di crescita professionale offerte.

La sede di lavoro è in Roma.

Inviare un curriculum dettagliato e un disegno a scelta alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento **BS/264.**

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **ESOGES**

Sede TORINO - C. Turati 29 - tel. 592 761 592 778
Sede ROMA - Via dell'Architettura 6 - tel. 599.166

Importante Azienda meccanica cerca

CAPI REPARTO

da inserire come responsabili di alcuni reparti di fonderia e lavorazioni meccaniche.

Le posizioni comportano la gestione di organici di circa 100 dipendenti, alle dirette dipendenze della Direzione di Stabilimento.

Le persone che cerchiamo sono diplomati con un'età intorno ai 30 anni ed un'esperienza professionale maturata in Aziende modernamente organizzate.

Hanno una buona preparazione delle tecniche di organizzazione e produzione e spiccate doti di leadership.

Inviare curriculum manoscritto alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento 66/272.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **ESOGES**

Sede TORINO - C. Turati 29 - tel. 592 761 592 778
Sede ROMA - Via dell'Architettura 6 - tel. 599.166

Barilla

ASSUME

GIOVANI VENDITORI

I candidati, in possesso di un diploma di scuola media superiore e con massima anni, dovranno aver maturato una precedente esperienza di vendita prevalentemente in aziende operanti nel settore dei beni di largo consumo.
E' prevista l'assunzione diretta con stipendio fisso, interessante sistema di incentivi di vendita, totale rimborso spese auto e trasferta e polizza kasko.
La Sede di lavoro è: **Alessandria e provincia.**

Per motivi di urgenza i candidati sono pregati di telefonare a
BARILLA - Ufficio Selezione Venditori - V.le Veneto 3 - 43100 Parma - Tel. 0521/29171.

Una nota Azienda metalmeccanica torinese produttrice di componenti per l'industria automobilistica ci ha incaricati di selezionare il:

DIRIGENTE SERVIZI TECNICI DI STABILIMENTO

al quale affidare la supervisione dei seguenti reparti:
— Impiantistica e Manutenzione (elettrica, meccanica e generale)
— Attrezzeria e Utensileria
— Revisione e Montaggio Macchinario
— Progettazione Attrezzature e Macchine Speciali
— Trasporti Interni e Movimento Materiali

Si richiede: età intorno ai 40 anni; laurea o diploma di indirizzo tecnico; concreta esperienza di lavoro in aziende medio-grandi tecnicamente avanzate e modernamente organizzate; capacità di conduzione del personale; preferibilmente conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum vitae a nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/267.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **ESOGES**

Sede TORINO - C. Turati 29 - tel. 592 761 592 778
Sede ROMA - Via dell'Architettura 6 - tel. 599.166

Industria meccanica con stabilimento in provincia di Vercelli ricerca

RESPONSABILE DEI SISTEMI INFORMATIVI

Si richiedono:
— età di circa 30 anni;
— esperienza (almeno 3-4 anni) di procedure e loro realizzazioni sui sistemi IBM preferibilmente nell'area della produzione;
— buona capacità di gestione (del titolare della posizione dipenderà l'S/32 attuale).

La retribuzione sarà adeguata alle effettive capacità.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/273.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **ESOGES**

Sede TORINO - C. Turati 29 - tel. 592 761 592 778
Sede ROMA - Via dell'Architettura 6 - tel. 599.166

Importante Ditta ricerca

TECNICO ELETTRONICO (LAUREATO/A E PERITO)

circuitista con esperienza triennale di progettazione. Ottime prospettive per elemento dinamico e disposto ad ampliare l'esperienza specifica già acquisita.

Sede di lavoro: immediata cintura di Torino.

Scrivere Publikompass 8038 / 10100 TORINO

Società internazionale ricerca il Responsabile dell'Ufficio

CONTABILITA' INDUSTRIALE

La posizione richiesta è adatta ad un giovane di circa 30 anni con buona preparazione specifica, che desideri sviluppare le proprie conoscenze professionali in un lavoro ad alto contenuto motivazionale.

Scrivere, inviando curriculum, a **Publikompass 8030 — 10100 Torino.**

Media azienda
cintura Torino Ovest ricerca

RESPONSABILE VENDITE

con particolare esperienza anche tecnica nel settore apparecchiature oleopneumatiche.

Si richiede disponibilità a viaggi frequenti e la conoscenza di almeno una lingua estera.

Inviare dettagliato curriculum a:
«PUBLIKOMPASS 7615 — 10100 TORINO»

Importante Azienda meccanico-elettronica, leader nel settore sul mercato mondiale, cerca per la propria Direzione Qualità:

Rif. A - Responsabile Servizio all progetto.

E' richiesta laurea in ingegneria elettronica ed esperienza specifica decennale nel settore dei calcolatori elettronici, periferiche, strumentazione.

Rif. B - Capo laboratorio prove e metrologico.

E' richiesto diploma di perito elettronico ed esperienza quinquennale nella sperimentazione delle parti meccaniche ed elettroniche di apparecchiature complesse.

Rif. C - Responsabile strumentazione di collaudo.

E' richiesto diploma di perito elettronico ed esperienza quinquennale di progettazione, gestione, riparazione e manutenzione apparecchiature di collaudo.

Rif. D - Progettista meccanico attrezzature di collaudo.

E' richiesto diploma di perito meccanico ed esperienza quinquennale di progettazione, assistenza alla costruzione e messa in funzione delle attrezzature di collaudo.

Rif. E - Collaudatori di sistemi elettronici.

E' richiesto diploma di perito elettronico ed esperienza quinquennale nel collaudo di circuiti elettronici digitali ed analogici inseriti in sistemi con mini e microelaboratori.

Si prega di inviare dettagliato curriculum manoscritto, per espresso, a:
«Publikompass 8038 — 10100 TORINO»

Una nota Azienda Metalmeccanica Torinese Produttrice di Componenti per l'Industria Motoristica e facente parte di un Gruppo Internazionale, nell'ambito dei propri programmi di espansione nei mercati esteri ricerca:

pos. 1 INGEGNERE SVILUPPO PRODOTTI

destinato a mantenere i rapporti con i Servizi Progettazione delle Aziende Clienti per la definizione dei prodotti.

pos. 2 INGEGNERE TECNICO-COMMERCIALE

destinato a mantenere i rapporti con gli Uffici Acquisti delle Aziende Clienti.

Per entrambe le posizioni è previsto l'inquadramento nella categoria impiegatizia con interessanti possibilità di carriera ed è necessaria la rispondenza ai seguenti requisiti:
età 30-35 anni; laurea ad indirizzo tecnico; perfetta conoscenza della lingua tedesca e buone nozioni d'inglese e/o francese; pluriennale esperienza di lavoro in aziende medio-grandi modernamente organizzate; disponibilità a viaggiare e facilità ai contatti umani.

Inviare curriculum, precisando la posizione prescelta, a:
ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.
Direzione del Personale - Casella Postale 1220 — 10100 Torino.

Società con sede nella cintura di Torino ricerca

ASSISTENTE DIREZIONE PERSONALE

con specifica competenza maturata nel campo delle relazioni sindacali e buona conoscenza nel campo del diritto del lavoro, legislazione sociale e C.C.N.L. nonché delle leggi e regolamenti previdenziali. E' gradita altresì conoscenza amministrazione personale, paghe e contributi. Costituiranno titoli preferenziali cognizioni E.D.P. e conoscenza lingua inglese. Esperienza almeno quinquennale, laurea o diploma elementi determinanti nella scelta. La posizione prevede possibilità di carriera, retribuzione e responsabilità commisurate alle capacità e di indubbio interesse.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento **BS/274.**

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **ESOGES**

Sede TORINO - C. Turati 29 - tel. 592 761 592 778
Sede ROMA - Via dell'Architettura 6 - tel. 599.166

Importante Industria internazionale operante nel campo elettromeccanico, con Stabilimenti in Torino, ricerca

RESPONSABILE STABILIMENTO DI ATTREZZERIA

cui compiti sono il coordinamento della progettazione e costruzione di stampi e attrezzature meccaniche di precisione per prodotti in metallo ed in plastica.

E' richiesta:
— pluriennale esperienza e specifica competenza in analoga mansione;
— conoscenza delle più avanzate tecniche di progettazione e realizzazione attrezzature di produzione sia di serie e dalla relative metodologie e programmazione;
— maturata capacità nella guida e gestione del personale.
— conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Si offre:
— inquadramento commisurato alla reale capacità della persona prescelta;
— condizioni retributive di sicuro interesse;
— possibilità di contatti a livello internazionale nel quadro di una politica di scambio di esperienze professionali.

Inviare curriculum vitae a nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/275.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **ESOGES**

Sede TORINO - C. Turati 29 - tel. 592 761 592 778
Sede ROMA - Via dell'Architettura 6 - tel. 599.166

Primaria Azienda produttrice di articoli tecnici cerca per Filiale di Torino

Agenti di vendita

per le seguenti zone:
TORINO - AOSTA Residenza Torino
BARGE - CUNEO Residenza Saluzzo o Jaurunt
LIGURIA Residenza Genova - Savona

Richiedesi: età max 30, completa disponibilità, serietà, intraprendenza.
Offresi: Contratto in esclusiva con inquadramento Enasarco, provvigioni, rimborsi spese e premi.
Scrivere a Publikompass n. 9636 — 10100 Torino

IMPORTANTE SOCIETA' CAPOSETTORE

operante in campo internazionale attraverso le proprie Consociate e Controllate

ricerca

Laureati in Economia e Commercio

da impiegare nei diversi settori specialistici relativi alla gestione amministrativa.

Si offrono concrete possibilità di qualificazione professionale e di sviluppo adeguato alle capacità professionali espresse.

E' richiesta la più completa disponibilità ad effettuare frequenti viaggi nei diversi Paesi del mondo ed anche a soggiornare in modo residenziale in città estere.

Costituirà quindi titolo preferenziale la conoscenza di lingue estere ed in particolare dell'inglese.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum personale e professionale a:

«Publikompass 28 C — 20100 Milano».

Importante Industria appartenente a gruppo internazionale cerca:

Laureato in discipline tecniche esperto nel campo «Arti grafiche»

Si richiede:
- Esperienza almeno triennale nel campo specifico
- Età non superiore ai 35 anni
- Buona conoscenza della lingua inglese e francese
- Disposto ad effettuare viaggi in Italia e all'estero per contatti e assistenza alla clientela.

Si offre:
- Inserimento in un ambiente dinamico e motivante
- Interessante trattamento economico, adeguato comunque alle effettive capacità
- Sede di lavoro: provincia di Savona.

Scrivere allegando dettagliato curriculum a:
«PUBLIKOMPASS 26 — 16121 GENOVA»

L'Immobiliare S.p.A.
propria House Agency cerca:
GRAFICO ESECUTORE
[illegible] 2 anni di esperienza maturata in studio o agenzia pubblicitaria.
Età massima 30 anni, ottima presenza, serietà.
Offre: stipendio mensile Chiesto Contratto Collettivo Commercio, superiore corrispondente alle reali capacità.
Scrivere, dettagliando curriculum, a: L'Immobiliare S.p.A. Corso Re Umberto, 54 - 10128 Torino e telefonare per appuntamento al: (011) 560 25 22/914/540.
Si assicura la massima riservatezza.
Invito presentarsi se già occupati.

IMPORTANTE COLORIFICIO
cerca AGENTI
per TORINO-CUNEO-AOSTA
Offresi: clientela, concorso spese, provvigioni, Enasarco
La produzione è costituita da prodotti per rivenditori, imprese, industrie
Manoscrivere a:
«PUBLIKOMPASS 146 - 10100 TORINO».

Mazzetti d'Altavilla
Gruppo proprio fruita al liquore
cerca
competenti settore per ristrutturazione zone PIEMONTE — anche plurisceta — portafoglio clienti — incentivi — inquadramento Enasarco. Desiderata Commerciale - Via Correggio, 11 Milano. Tel. (02) 434.085-483.119

Gruppo industriale, leader campo rivestimenti murali plastici
"S.p.A. RIVVEK-SUD"
cerca
per il potenziamento della propria rete commerciale per Torino - Città

Agenti di vendita

con esperienza specifica nel settore rivestimenti murali plastici e da tempo introdotti nell'edilizia.

Sarà data la preferenza a coloro che operano già con squadre di applicatori di propria fiducia.

Si richiede la disponibilità di un'auto propria.

Offresi trattamento provvigionale molto interessante, inquadramento Enasarco;

per Mondovì e zone limitrofe

Concessionari di vendita

ugualmente introdotti nel settore dei rivestimenti murali plastici operanti già con squadre di applicatori di propria fiducia.

Indirizzare le domande direttamente alla Direzione Commerciale della S.p.A. Rivvek-Sud avente sede in Castelfranco Veneto (TV) via Sile 37.

MEDIA AZIENDA METALMECCANICA IMPIANTI INDUSTRIALI E CARPENTERIA METALLICA ASSUME:

a) CAPO OFFICINA

capacità ed esperienza comprovate per condizione officina 35 dipendenti

b) CAPO CANTIERE

pratico montaggi impianti per produzione auto, trasporto interni, carpenterie metalliche.

Telef. 741.289 solamente dalle 17,30 alle 19.

PRIMARIA INDUSTRIA ELETTROTELEFONICA
CERCA

Disegnatore-lucidatore schemi elettrici

Richiedesi giovane militesente diplomato scuola professionale o perito elettrotecnico.

Inviare curriculum a:
«PUBLIKOMPASS 186 — 10100 TORINO»

Importante società internazionale

ricerca

OPERAI

da preparare per attività di manutenzione e conduzione impianti per le proprie sedi operative italiane ed estere.

Si richiede:
— titolo di studio a livello di scuola professionale;
— età compresa tra i 21 e i 25 anni.

Inviare dettagliato curriculum specificando pretese economiche ed eventuali preferenze per le sedi di lavoro.

Scrivere: «Publikompass 39 C — 20100 — Milano».

Istituto religioso in Torino assume

INSERVIENTE ORTOLANO AUTISTA

Scrivere Studio Geraselno
Via S. Tommaso 20
Torino

Importante industria
SERRAMENTI ALLUMINIO PARETI MOBILI
cerca per propria rete commerciale

AGENTI

introdotti settore edilizia industriale e civile, zona:
CUNEO-ASTI-BIELLA-VERCELLI

Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 7527 10100 Torino»

SOCIETA' DI SOFTWARE RICERCA PER POTENZIAMENTO DEL PROPRIO ORGANICO EDP

Pos. A - Operatori con conoscenza pluriennale su sistemi operativi e dischi

Pos. B - Programmatori

Pos. C - Analisti

Requisiti richiesti per posizioni B e C
— Esperienza almeno biennale in posizione analoga
— Conoscenza linguaggio COBOL ASSEMBLER

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 185 - 10100 Torino»

Ragioniere

pratico vari lavori ufficio amministrativo contatti esterno, impegni militari assolti cercasi da media azienda importante gruppo.

Inviare curriculum e pretese a: «Publikompass — 10100 Torino».

IMPORTANTE AZIENDA
distributrice prodotti per tabaccherie - articoli regalo
CERCA

AGENTI DI VENDITA

per zona Piemonte.

Scrivere Casella Pubblikom 255 — 24100 Bergamo, oppure telefonare al 02/485.75.28 per precisazioni.

Piccola industria metalmeccanica della cintura torinese, con elevato volume di attività di cui il 50 per cento è destinato all'esportazione cerca il:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

a cui affidare, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, la gestione amministrativa, finanziaria e fiscale dell'azienda. Il candidato ideale ha maturato esperienza specifica almeno biennale, ha un'età di 30 anni, ha una cultura a livello di diploma di ragioniere.

Si offrono inquadramento e retribuzione interessanti e commisurati all'esperienza acquisita.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 5563 — Torino»

Azienda produttrice tendaggi zona Nord Milano

ricerca perito tessile

Compiti: Programmazione e controllo produzione tessuti e tendaggi, preparazione campionari studio e realizzazione nuovi articoli e disegni.

Si richiede precedente esperienza in analoga mansione.

Si offre ottima retribuzione in ambiente giovane e dinamico.

Scrivere: «Publikompass 41C — 20123 Milano»

La Juvenilia Confezioni S.p.A.
ricerca per il proprio stabilimento di SAVIGLIANO (prov. Cuneo)

Rif. A)
GIOVANE ELETTROTECNICO
cui affidare gradualmente la responsabilità delle riparazioni e manutenzioni elettroniche-meccaniche dei propri recenti automatismi.
E' gradita, anche se non indispensabile, una precedente esperienza di lavoro specifica.
La persona prescelta seguirà dei corsi di formazione e specializzazione tecnico pratica.

Rif. B)
MECCANICO
esperto nelle riparazioni e manutenzioni delle macchine da maglieria.

Ricerca inoltre per lo stabilimento di Torino
Rif. C)
MAGLIERISTE OPERATORE
per il proprio centro meccanografico IBM E/O dischi.
Un'esperienza di lavoro specifica, anche se breve, costituirà titolo preferenziale.

Indirizzare curriculum vitae, indicando chiaramente il riferimento a:
JUVENILIA S.p.A. - Ufficio del Personale - Via Balbiani 22 - Torino

---

Importante Centro Siderurgico RICERCA

Esperto capo reparto slitter

— E' richiesta attitudine al comando del personale e organizzazione del lavoro
— Presentare curriculum vitae e referenze
— Scrivere: «Publikompass 3083 — 10100 Torino»

ASSUMIAMO
ambosessi con minimo di maturità commerciale da avviare alla professione di:

IMPRENDITORE IMMOBILIARE

- attitudine ai rapporti umani
- ottima di stabile superiore a laurea
- motivazione, auto propria

Offriamo:
- inquadramento sindacale
- stipendio fisso mensile oltre interessanti provvigioni
- Assicurazione spese.

Rivolgersi a Torino in corso Reg. Margherita 7

CASALEGNO

Studio dentistico cintura torinese, con ampia clientela cerca

MEDICO CHIRURGO

per collaborazione.

Telefonare 2162492 dopo ore 20

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE ENERGETICO

ricerca per la propria sede di Milano

Un Laureato in Medicina

in possesso dei requisiti necessari per l'attribuzione dell'incarico di Medico Autorizzato secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia di radiazioni ionizzanti (D.P.R. 13-2-1964 - n. 185 e seguenti).

Si richiede:

— la specializzazione in Medicina del Lavoro o in Medicina Nucleare;

— disponibilità a frequenti e periodiche trasferte in cantieri periferici in Italia.

Costituirà titolo preferenziale buona conoscenza delle lingue inglese, francese e/o tedesco.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae e professionale, con indicato il livello retributivo richiesto, a: **«Publikompass 40C — 20100 Milano».**

...0 / ...
ESPERTO/A
... E/O
RIDUTTORI

inquadramento impiegato/a commerciale, stipendio fisso, rimborso totale spese. Richiedesi auto propria e residenza Torino. Manoscrivere curriculum a: «PUBLIKOMPASS N° 5501 - 10100 TORINO».

Fonderia ghisa bronzo
CERCA
ESPERTO
per avviamento squadra
Telefonare 282.1726 ufficio

ZUEGG
Ricerca per il potenziamento della propria organizzazione di vendita
RAPPRESENTANTE SETTORE ALIMENTARE
per città e provincia di ASTI e ALESSANDRIA
a cui affidare la vendita delle confetture e succhi di frutta oltre a tutta la linea di prodotti complementari.
Requisiti indispensabili sono:
— Introduzione nel dettaglio alimentare
— Grande distribuzione e grossisti
SI OFFRONO OTTIME
Inviare dettagliate note informative: C.& V. ZUEGG — 39011 LANA D'ADIGE (Bolzano) — Direzione Vendite.

IMPORTANTE AZIENDA settore legnami resinosi e latifoglia

cerca rappresentante

per il Piemonte.

Telefonare al 0461/73500

---

byte biologic srl
Luigi Einaudi,
Torino

Importante azienda metalmeccanica ci ha incaricati un

MAGAZZINIERE

cui affidare la responsabilità della gestione del magazzino semilavorati.
Si richiedono:
— capacità di sviluppare, in modo autonomo, il proprio lavoro
— doti di comando e conduzione del personale
— validi esperienza maturata in posizioni analoghe presso moderatamente organizzato con l'ausilio di un Centro di elaborazione dati.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento Bl...39.

IMPORTANTE INDUSTRIA PREFABBRICATI
ricerca

INGEGNERE QUALIFICATO NEL RAMO

Scrivere Publikom 23/1 12100 CUNEO

La ... S.p.A.
azienda in espansione, leader nella produzione e vendita di lavorabili, branchi per lavorazioni e bloccaggi antiurto, facente parte di un importante gruppo multinazionale, per lo stabilimento di Druento (To) cerca:

A) TECNICO esperto progettazione e produzione grandi serie, età 30-35 anni, laurea ingegneria o esperienza equivalente, buona conoscenza inglese.

B) FUNZIONARIO/A VENDITE ESTERO con ottima conoscenza inglese e possibilmente del tedesco e/o francese, disponibile a brevi viaggi all'estero; esperienza almeno biennale di vendita autoaccessori.

C) FUNZIONARIO/A VENDITE ITALIA con conoscenza dell'inglese, esperienza almeno biennale di vendita autoaccessori, disponibilità a brevi viaggi nel territorio nazionale.

D) TECNICO esperto procedure di collaudo, normo e capitolati. Diploma di perito meccanico, esperienza di progettazione.

E) DUE DISEGNATORI/TRICI con esperienza almeno biennale di progettazione di gruppi di piccole dimensioni (in lamiere, plastica, zama). Graditi il diploma di perito meccanico e la conoscenza dell'inglese.

Per le posizioni B, C, D, E i candidati devono aver fatto orientativamente 30 anni. Tutte le posizioni sono alle dipendenze dirette dei dipendenti Capi Servizi.

Si offre la possibilità di lavorare in un ambiente giovane e stimolante. Possibilità di sviluppo, retribuzione interessante.

Scrivere ad ARIAN S.p.A. - Servizio del Personale - Casella Postale n. 1348, Torino

---

Società Internazionale Cosmetici cerca per

Mansioni di particolare prestigio

LAUREATO

in una delle seguenti discipline: **Biologia - Chimica - Farmacia.**

Indirizzare a «Publikompass 5540 — 10100 TORINO»

IPF PER LA FORMAZIONE QUADRI AZIENDALI

Una importante azienda di costruzioni e impianti industriali ha incaricati di ricercare il:

Capo sezione amministrativa
(budget - pratiche export - magazzino)

al quale è affidata la gestione ed il controllo budgetario, i calcoli di convenienza delle scelte economiche, la gestione amministrativa delle attrezzature di cantiere, le pratiche relative a spedizioni all'estero e la supervisione dell'organizzazione e contabilità di magazzino.

Il candidato ideale ha una laurea in economia e commercio, una solida competenza amministrativa e conosce l'inglese e francese almeno a livello di conversazione telefonica.

Sono richieste caratteristiche personali di iniziativa, diplomazia, e capacità di lavoro autonomo. Sono gradite precedenti esperienze di lavoro a livello di responsabile amministrativo di piccola/media azienda con rapporti con l'estero, oppure come direttore di filiale estera di un'azienda di costruzioni ed impianti. E' altresì gradita una precedente esperienza nell'ambito della elaborazione elettronica dei dati.

La posizione dalla quale dipendono alcune decine di collaboratori, prevede un inquadramento di più alti livelli (non esclusa la dirigenza), una retribuzione in grado di soddisfare candidature qualificate e buone prospettive di sviluppo professionale in un ambiente di prim'ordine.

Si prega di inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico ed il riferimento SAI/1 a:

Dott. Vittorio Verga
Via Pietro Mascagni, TO - ...

che garantisce la massima riservatezza ed una risposta scritta a tutti i candidati.

Importante Gruppo industriale italiano, con larga affermazione internazionale nel settore dei componenti per l'automobile, ricerca:

posiz. A) **Il responsabile delle vendite «after market» Italia ed estero**

Il candidato ideale ha 35-40 anni.
Possiede una solida esperienza commerciale, è in grado di pianificare autonome strategie di vendita. Conosce l'uso corretto degli strumenti di marketing; è abituato a lavorare in termini di budget.
Fanno parte del suo bagaglio professionale: una provata capacità di creare, guidare, controllare una complessa rete di vendita in Italia e all'estero basata su agenti e concessionari.
E' indispensabile almeno la conoscenza dell'inglese e del francese e un'ampia disponibilità agli spostamenti. La sede di lavoro è Torino.
La posizione, di grande prestigio, offre eccezionali possibilità di affermazione ed è alle dirette dipendenze del direttore commerciale.

posiz. B) **Il direttore di stabilimento**

L'azienda, di circa 300 dipendenti, produce componenti elettromeccanici auto, ad alto contenuto tecnologico, formati da particolari in plastica e lamiera.
Il candidato ideale, di 35-45 anni, ha maturato una completa esperienza nella conduzione di unità produttive di medie dimensioni.
Ha una approfondita conoscenza dei problemi tecnici inerenti alle lavorazioni sopra indicate e capacità nell'affrontare i problemi di gestione del personale. E' abituato a lavorare per obiettivi e in termini di budget.
La posizione offerta è alle dipendenze del direttore generale ed offre ampie possibilità di sviluppo.

I candidati che si ritengono veramente qualificati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a: «Publikompass 5545 — 10100 Torino» indicando anche sulla busta la posizione alla quale si ritengono. Si assicura la massima riservatezza. A tutti verrà data risposta entro trenta giorni.

Media azienda meccanica, situata a circa 40 km da Torino, facente parte di un importante gruppo e operante nel settore dei componenti automobilistici di primo equipaggiamento, nel quadro di un piano di sviluppo e ristrutturazione, cerca

RESPONSABILE ACQUISTI

cui affidare, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, un budget di acquisti dell'ordine di 5-7 miliardi, importanti obiettivi di rinnovo e riqualificazione del parco fornitori e di risultati di gestione;

SI RICHIEDONO:
— conoscenza delle moderne tecniche degli approvvigionamenti
— esperienza nel settore
— mentalità aperta ed attitudine a operare per obiettivi e in modo programmato e sistematico

SI OFFRONO:
— contenuti di lavoro di sicuro interesse in ambiente aperto e innovativo
— inquadramento e retribuzione adeguati alle capacità della persona

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 5556 — 10100 Torino.**

RSP

Una importante azienda produttrice di accumulatori per auto e industriali ricerca per il proprio

UFFICIO REGIONALE DI TORINO

Il CAPO FILIALE accumulatori industriali

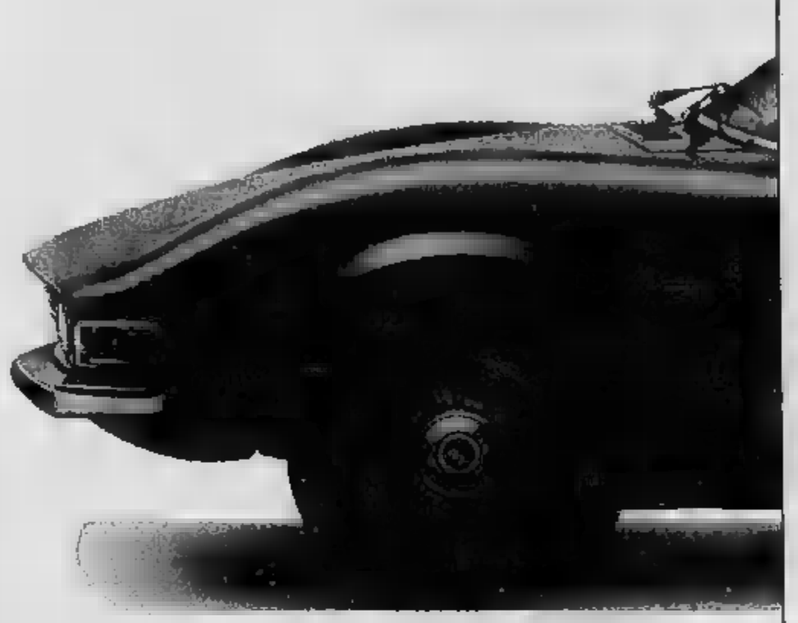
Si tratta di una interessante opportunità per un uomo (intorno ai 30 anni di età) che abbia maturato significative esperienze di vendita di prodotti destinati all'industria e in grado di assumersi responsabilità di coordinamento e controllo della gestione commerciale (compresa l'evasione dell'ordine) dei prodotti in tutto il Piemonte e di conduzione di un gruppo di tecnici promotori vendite.

E' previsto l'inserimento in una società solida ed organizzata, una attività autonoma e responsabilizzata e quindi condizioni economiche e di trattamento sicuramente interessanti.

Si prega di inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae ai Consulenti incaricati di chiarire i termini dell'offerta citando anche sulla busta il riferimento: AC/328.

RSP MARIO SILVANO & C. sas - Ricerca e Sviluppo del Personale
20123 Milano - Corso Magenta 56.

Come arrivare a casa prima di vostro marito.



Una 126 Personal è lunga metri e larga un metro e trenta.

In città maneggevole anche nel traffico peggiore, e il motore, che ora ha 650 cm³ di cilindrata, le garantisce un'ottima ripresa e maggiore elasticità di funzionamento.

L'interno, gradevole e rifinito cura in velluto e moquette, la rende confortevole anche per i lunghi viaggi.

Nella sua classe, la 126 è l'automobile che costa meno, e non solo quando comperate, anche per la benzina (22 km un litro), il bollo, l'assicurazione, il garage, l'autostrada, i pezzi di ricambio e la manutenzione, che sarà economica perchè una 126 semplice e molto robusta.

La nuova verniciata col metodo più moderno in Europa agli effetti della resistenza alla corrosione.

Come tutte le Fiat, la 126 Personal vi offre il servizio "Ci pensa Fiat": prezzo "chiavi in mano", garanzia integrale per 12 mesi, vettura sostitutiva gratuita in caso di riparazioni in periodo di garanzia che durino più di tre giorni, garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento, "filo diretto Fiat" per risolvere qualsiasi problema tecnico.

Una 126 si può comprare anche a rate Sava.

FIAT

126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROCASE N vende libero P. Rise camera tinello cucina doppi servizi 3 15 milioni prezzo discutibile. [illegible]

EUROCASE O vende libero Rivoli 3 camere tinello cucinetta servizi 2° pi. ripeti piano. discutibile. Tel. 346.387 - 348.742 - 937.005.

EUROCASE P vende libero Lungo Dora Savoia ottimo 3 camere tinello servizi piano passeggiata discutibile. Telefonare 511.092.

EUROCASE Q vende libero ampia camera tinello cucina servizi 2 milioni compresi box 348.742.

EUROCASE R vende libero Nichelino camera tinello cucinetta servizi ripetizione 17 milioni e mutuo 12. 331.003 - 348.742.

EUROCASE S vende libero Via Sacchi 28 tinello 3 camere cucina pavimenti ceramica 2 servizi 2 milioni mutuo fondiario 20 milioni. Tel. 83a.187.

EUROCASE V. Vende libero Corso Siracusa ottimo alloggio 4 camere salone 3 letti cucina doppi servizi ripetizione 20 milioni mutuo fondiario 240 mila mensili. Telefonare 340.742 - 348.612.

EUROCASE Z vende libero a Grugliasco seminuovo camera tinello cucinetta servizi, ripetizione 900 mila mutuo ventennale. Tel. 83a.187.

EUROCASE V. Vende libero Corso Siracusa ottimo alloggio 4 camere salone 3 letti cucina doppi servizi ripetizione 20 milioni mutuo fondiario 240 mila mensili. Telefonare 340.742 - 348.612.

EUROCASE Y vende libero a Grugliasco seminuovo camera tinello cucinetta servizi, ripetizione 900 mila mutuo ventennale. Tel. 83a.187.

EUROCASE V. Vende libero Corso Siracusa ottimo alloggio 4 camere salone 3 letti cucina doppi servizi ripetizione 20 milioni mutuo fondiario 240 mila mensili. Telefonare 340.742 - 348.612.

EUROCASE Y vende libero a Grugliasco seminuovo camera tinello cucinetta servizi, ripetizione 900 mila mutuo ventennale. Tel. 83a.187.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

vende ville pluricilindriche in nuova espansione a 25 km da piazza Castello fronte a due appartamenti di cinque camere cucina doppi servizi ripetizione, giardino. Telefonare 330.859, 346.416.

GABETTI 3767 vende corso Einaudi recente costruzione 3 camere tinello cucinetta servizi ripetizione balcone ascensore bagno 22 milioni 300 mila mutui finanziari.

GABETTI 3767 vende piazza Arduino via Santa Maria, 3 camere tinello cucinetta bagno 21 milioni dilazionabili.

GABETTI 3767 vende via Cigna in casa d'epoca appartamento 4 camere tinello e cameretta servizi 2 camere tinello cucinetta bagno 18 milioni mutuo fondiario.

GABETTI 3767 vende Lungo Dora Agrigento 3 camere cucina bagno 18 milioni mutuo fondiario.

GABETTI 3767 vende corso Vercelli 2 camere cucina bagno 18 milioni mutuo fondiario.

GABETTI 3767 vende libero a Collegno via Rochemolle 52 camere tinello cucinetta bagno ripetizione ampissimo 18 milioni 300 mila mutuo.

GABETTI 3767 vende Stupinigi villetta nuovissima 4 camere tinello cucinetta bagno 18 milioni 300 mila mutuo.

GABETTI 3767 vende libero a Grugliasco via Cagliero 60 box per 2 auto ad ascolino 3 milioni 750 mila pezzo mutuo fondiario.

GABETTI 3767 vende via Pietro Micca via San Tommaso, 3 camere cucina bagno 11 milioni 500 mila mutuo.

GABETTI 3767 vende libero recente borgata Vittoria, via Alpignano camere tinello bagno cucinetta 18 milioni 400 mila.

GABETTI 3767 vende Mathonex al Campasso, via Da Morchi: camere tinello cucinetta bagno 7 milioni 800 mila mutuo.

GABETTI 3767 vende corso Casale 14 camere cucina bagno da 10 milioni 900 mila a 11 milioni 200 mila pagamento agevolato.

GABETTI 3767 vende stabile recente via Baltimora soggiorno 2 camere tinello cucinetta bagno 20 milioni 800 mila.

GABETTI cerca subalpina ristrutturata con riscaldamento centrale proposta da bagno ecc. 140 con due verande arredamento di soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo posto camera tinello cucinetta bagno 20 milioni 800 mila.

IPIM vende libero via Montevideo 3 camere cucina bagno 2 terrazzi

LE MINACCE NON FANNO PAURA, SI APPLICHERA' LA GIUSTIZIA

Il proclama delle Br tenta di nascondere il coraggio di Torino

Questo processo, dicono i brigatisti rossi, [illegible] è un *processo, ma un momento della guerra di classe*. Loro, sostengono in un documento letto in aula, il dibattimento [illegible] lo temono, si [illegible] ne ha [illegible] chi lo ha voluto, che non è lo Stato democratico [illegible] *ma lo Stato imperialista* e le sue componenti: la dc, il partito comunista, [illegible] i «revisionisti». Ci sono minacce, con la pratica del terrore si tenta di nascondere molte realtà: che Torino ha [illegible] sussulto e ha reagito alla paura, che [illegible] sono chiamati a giudicare [illegible] ha prevalso il [illegible] vico. [illegible] Br: *una crisi di identità tra cittadini e Stato, l'estraneità crescente al vostro regime — non la paura — stanno all'origine* [illegible] *quantità* [illegible] *rifiuti che avete avuto. E quel manipolo* [illegible] *lanciatori di Stato non ne è che la feccia. Con questa giuria speciale cadde ogni copertura demagogico-populista della giustizia borghese* [illegible] *anche questa componente del processo* [illegible] *precisi contorni militari*.

Così, in poche folli parole, i brigatisti indicano un altro bersaglio: i giurati. [illegible] giugno, quando processarono [illegible] ria, a Milano, [illegible] giovane disse più o [illegible] i giurati erano soltanto strumenti cechi in mano [illegible] potere. Oggi no, oggi sostengono; chi è in aula [illegible] giudicare, [illegible] per sua precisa scelta, sono dunque [illegible] combattere. Dicono: *«Fino* [illegible] *oggi assente fraternato questa* [illegible] *ponente perché, in fondo, era stata tirata per i capelli dentro uno scontro che, tutto sommato, le sfuggiva. Oggi non è più così. Ai giurati diciamo con molta chiarezza che, in quanto figure volontarie* [illegible] *tribunale speciale li consideriamo a tutti effetti responsabili* [illegible] *sue attività e ci comporteremo di conseguenza. Li invitiamo, pertanto,* [illegible] *andarsene»*.

Sono [illegible] 10,20 quando Paolo Maurizio Ferrari, gran barba rossa, marcato accento emiliano, legge il «Comunicato numero 8». Quello precedente, datato 3 marzo [illegible], in aula non fu mai letto. Quel giorno non fu possibile costituire la Corte, i brigatisti in aula non furono fatti entrare, il processo slittò, molti [illegible] che non si sarebbe mai fatto.

L'analisi politica dei brigatisti [illegible] esasperata, inaccettabile. Parlano [illegible] processo come di una *«lunga battaglia»* iniziata due anni fa, parlano [illegible] *«crisi devastante»* che attanaglierebbe *«tutti gli interessi della società e* [illegible] *ristrutturazione imperialistica dello Stato»*. [illegible] Aggiungono: *«I comportamenti antagonistici del proletariato si sono radicalizzati* [illegible] *esisi in* [illegible] *misura che non appare affatto impropria parlare* [illegible] *guerra civile strisciante.* [illegible] *lotta armata per* [illegible] *comunismo* [illegible] *è andata sempre più radicandosi»*. Una valutazione che tien conto forse [illegible] mille atti di terrorismo e di violenza registrati [illegible] Paese, e che volutamente [illegible] screditare la [illegible] reazione [illegible] migliaia di cittadini a questa violenza. Per *«sconfiggere il movimento rivoluzionario»* lì pci si è [illegible] con [illegible] e i brigatisti lo considerano il nemico più pericoloso, perché, [illegible], ha tradito gli ideali rivoluzionari. *«I revisionisti vogliono che il "processo" si celebri ad ogni costo e a Torino, per dimostrare a cani e porci l'efficacia del loro modello controrivoluzionario e la loro capacità di mobilitare la classe operaia e le classi intermedie a sostegno dello* [illegible] *imperialista. Così abbiamo assistito in questi ultimi giorni alla campagna isterica e forcaiola che* [illegible] *hanno scatenato ricorrendo alla squallida attrazione* [illegible] *tutti gli organismi* [illegible] *loro controllati (dalla Regione alla Fgci) per mobilitare la nuova maggioranza silenziosa»*.

Più scaltri, secondo i brigatisti, la [illegible] che *«comprensibile del fatto che questa battaglia non sarà facile, ha lasciato andare avanti i revisionisti»*. Toccherà quindi ai «revisionisti» pagare più duramente l'insuccesso, è la conclusione [illegible] documento [illegible] sembra avere come fine non troppo nascosto, e certo non raggiungibile, quello di [illegible] l'un contro l'altro i due partiti [illegible].

Tutte queste verità dovrebbe dimostrarle il processo che prima tutti volevano e che ora tutti temono, proseguono i brigatisti. Per questo, altri [illegible] non loro, [illegible] tenterebbe [illegible] di farlo [illegible] con [illegible] to espedienti: [illegible] riunione ad altri procedimenti, [illegible] legittimi [illegible] sospicione che, [illegible] le bierre, [illegible] [illegible] riguarda [illegible] interessa. *Le menzogne* [illegible] *killers della controguerriglia psicologica, che ci attribuiscono l'intenzione di "far saltare il processo", sono il polverone dietro cui cercate di mascherare la* [illegible] *debolezza. Solo* [illegible] *potete volere la legittima sospicione nella infondata speranza che possa esistere un altro giorno o un altro luogo dove sia possibile processare* [illegible] *rivoluzione* [illegible] *marxista»*.

[illegible] ai tanti nemici, i brigatisti ne aggiungono uno nuovo: i radicali, [illegible] tra i giurati Adelaide Aglietta, segretaria del partito. Dice il documento: *«L'infortunio dei radicali è a suo modo emblematico e patetico: dopo aver abbaiato contro il regime e le leggi "speciali", al momento del bisogno sono corsi a puntellare il più speciale dei tribunali; in questo affanno generale anche loro non hanno perduto l'occasione di farsi Stato imperialista. L'ideologia radical-pacifista svela fino in fondo il suo carattere borghese e reazionario. Chi disarma* [illegible] *massa* [illegible] *può che finire per armare la controrivoluzione. Le mimose non ingannano più nessuno»*. Ultimo minacce, ormai purtroppo non più oscure, agli avvocati designati d'ufficio. E un'ammissione politica importante: il «partito comunista combattente» non è ancora costituito.

Vincenzo Tessandori

Comunicato radicale [illegible] del processo

In un comunicato della segreteria regionale del partito radicale si afferma che *«il processo alle "Brigate rosse" non è iniziato sicuramente bene»*, e si condannano i *«numerosi e significativi episodi che violano i valori nei quali crediamo»*.

Per i radicali, il pubblico ammesso al processo *«non può a non* [illegible] *selezionato,* [illegible] *oggi era composto essenzialmente da agenti in borghese; è inaudito che i parenti degli imputati siano stati costretti a pretelare prima di poter entrare nella sala; ai radicali è stato negato l'accesso sia nel settore della stampa che in quello del pubblico; i radicali sono stati inoltre oggetto* [illegible] *pedinamenti e controlli a distanza,* [illegible] *accenda affermato che certe protezioni non interessano»*.

La corte d'assise: al centro il presidente Barbaro, con al fianco Adelaide Aglietta, uno dei membri della giuria popolare

Curcio, Franceschini e Buonavita, mentre vengono condotti nell'aula del tribunale allestita nell'ex caserma Lamarmora

Roma: Radio radicale occupata da terroristi

Hanno legato un tecnico e messo in onda una registrazione - Si vogliono unificare nelle [illegible] **tutte le sigle del terrorismo?**

[illegible], 9 marzo.

Le Brigate rosse hanno incaricato un gruppo clandestino «minore» [illegible] azione di propaganda per «salutare» l'inizio del processo contro Curcio e i capi storici delle Br. Così a Roma, alle 7,15 un nucleo delle «Formazioni combattenti comuniste» composto da tre uomini e una donna è entrato nei locali di via di Villa Pamphili, da dove trasmette su modulazione di frequenza «Radio Radicale», ha immobilizzato un giovane tecnico e ha mandato in onda un nastro registrato con un proclama. Una voce femminile ha lanciato via radio, ripetendolo, il messaggio. Con una telefonata ad un giornale romano le «Fcc» hanno poi dato indicazione per trovare, in una cabina telefonica, il ciclostilato che riproduceva il testo [illegible].

L'azione del commando è stata compiuta in pochi minuti. Nella sede radicale si presenta Carlo Couvert, 20 anni, torinese residente a Roma. [illegible] ha aperto la porta si è trovato di fronte [illegible] giovani e viso scoperto; lui alto e magro, giacca e jeans; lei, un metro e sessanta capelli lunghi, occhiali da sole, jeans. *«Vogliamo fare un per* [illegible] *per la radio»*, hanno detto tranquilli. Quando il giovane si è voltato per [illegible] dere il registro dove vengono elencate le sottoscrizioni volontarie alla radio privata, l'uomo gli ha puntato alla schiena [illegible] pistola. *«Non preoccuparti — ha aggiunto — dobbiamo trasmettere questo nastro; spiegati quello che bisogna fare»*. Infilata la cassetta e messo in moto il registratore i due hanno fatto entrare gli altri componenti del [illegible] Carlo Couvert è stato [illegible] e incerottato. Prima di uscire il capo del gruppetto ha rotto i fili del [illegible]no. Couvert è riuscito a [illegible] solo tagliando le corde con il vetro [illegible] bottiglia che era riuscito a [illegible] re. Poi l'allarme e, alla fine, la telefonata delle «formazioni» che rivendicava il gesto e annunciava il volantino.

Il messaggio è interessante perché contiene, al di [illegible] del solito delirio, indicazioni precise. Le «Fcc», note per aver rivendicato da Milano [illegible] attentato a Novara contro una stazione dei carabinieri, parlano dell'*«assoluto isolamento»* di processare *«i compagni»* delle Br e con loro *«tutte le avanguardie armate* [illegible] *proletariato»*. Quindi [illegible] «Formazioni combattenti comuniste» rivelano il loro legame con le Brigate Rosse e le altre formazioni terroriste.

Il messaggio di chiara propaganda [illegible] rivolge soprattutto ai detenuti nelle carceri che [illegible] tutti «politici» sia perché *«proletari illegali»*, sia perché *«sradicati dalle strutture del potere imperialista che riconosce* [illegible] *loro potenzialità rivoluzionario combattentile»*. E sul carcere il messaggio si sofferma a lungo facendo riferimento all'*«oppressione»*, [illegible] *«brutalità»*, alle *«torture»*, alla *«eliminazione fisica»* dei detenuti. E' [illegible]te la volontà [illegible] far arrivare nell'isolato [illegible] strutture penitenziarie un incitamento ai detenuti perché si politicizzino e scendano in campo, con loro, [illegible] in lotta armata.

Come finale si fa riferimento all'*«area interna»* del terrorismo che ora agisce in nuclei armati *«autonomi»*. Ma le *«avanguardie armate»* — questa [illegible] l'indicazione e il [illegible]mento — devono *«dirigere il processo di sviluppo delle forme e dei nuclei di combattimento in modo da rendere capillari l'azione* [illegible] *l'intervento sul territorio»*. Non basta: chi pratica la lotta armata — viene spiegato — è indispensabile che trovi un *«collegamento»* [illegible] i gruppi e promuova *«il confronto e lo* [illegible]*luppo unificato all'interno di un* [illegible] *combattente e rivoluzionario»*.

L'ultimo passo conferma l'ipotesi degli esperti dell'antiterrorismo che hanno [illegible]*ata* di un lavoro clandestino di questi ultimi mesi per articolare i gruppetti autonomisti e metterli sotto la direzione delle Br. L'unificazione però [illegible] c'è: viene sollecitata nel settore [illegible] il reclutamento [illegible] generazioni dei «nuovi brigatisti» non va oltre gli spari carcerari.

Il fatto [illegible] le «Formazioni combattenti comuniste» abbiano scelto [illegible] Radicale per l'odierna azione di propaganda si [illegible] per due motivi: 1) per il fatto che la [illegible]toria [illegible] pr, Adelaide Aglietta, ha accettato [illegible] far [illegible] giuria [illegible] processo [illegible] Torino; [illegible] perché la [illegible] dei radicali dedica spazio e interventi [illegible] problema carcerario [illegible] le trasmissioni della «Radio [illegible] violenta dei detenuti», e ha quindi un certo «indice di [illegible] nei due istituti di pena di Roma.

Fabrizio Carbone

Cadono le difficoltà procedurali per il dibattimento

«Nominati ieri dieci difensori d'ufficio e cinque di essi hanno subito accettato»

Prima udienza al [illegible] contro i capi storici delle «Br» e primo intoppo di procedura che rischia di ritardare il meccanismo della giustizia. Il gruppo degli imputati detenuti, [illegible] quale si possono associare i latitanti (cinque) e una imputata a piede libero [illegible] irreperibile, ha [illegible] legali di fiducia. Hanno così ripetuto [illegible] situata nel primo tentativo [illegible] processo all'organizzazione eversiva nel maggio del [illegible].

La corte, dopo un'ora di ca[illegible] di consiglio ha nominato in sostituzione [illegible] avvo[illegible]o torinesi (devono [illegible] per [illegible] del Foro della città in cui si celebra il processo!) sono Fulvio Gianaria, Carlo Umberto Minni, Emilio Papa, Oreste Longhi, Valerio Bersano, Pietro Auberti, Giovanni Avonto, Cesare Zaccone, Bianca [illegible] Serra e Gianpaolo Zancan (quasti ultimi due difensori di imputati a piede libero). Sono convocati per le nomine di questa mattina davanti [illegible] corte. Dal loro «sì» dipende la [illegible] del processo.

La rinuncia degli avvocati di fiducia [illegible] parte [illegible] brigatisti è avvenuta [illegible] il solito sistema: un «proclama» [illegible] guerra [illegible] Stato, il comunicato n. 8, letto in aula da [illegible] Maurizio Ferrari. Vi sono nel documento passi [illegible] pertamente allusivi alla strategia antiprocessuale [illegible] brigatisti, che affrontano le più grosse questioni che hanno [illegible] ostacolato il dibattimento [illegible] che potrebbero bloccarlo domani: giuria popolare, decisione odierna della Corte di Cassazione sulla possibile unificazione al processone di Torino di due istruttorie (di Milano e Napoli) [illegible] «legittima suspicione».

Le nuove possibilità di astrazioni ripetute di giurati (ne sono state fatte 137), [illegible] forte dal recente decreto governativo [illegible] la mobilitazione dell'opinione pubblica hanno [illegible] comportarebbe [illegible] nuovo abbiogno. Il più recente orientamento della corte [illegible] Cassazione in materia [illegible] unificazione è assolutamente contrario a questa possibilità: aggiungendo altri [illegible] all'istruttoria principale la si dilata smisuratamente, [illegible] il rischio di nullità e di appesantire oltre il limite [illegible] tollerabilità la fase dibattimentale.

Terza questione: «legittima suspicione». *«Diciamo chiaro e forte che questa questione* [illegible] *riguarda* [illegible] *ci interessa»*, affermano nel proclama i brigatisti.

«Non esiste un altro giorno o un altro luogo dove sia possibile processare la rivoluzione comunista». Il pubblico ministero Moschella ha loro replicato con tempestività ieri mattina in apertura di udienza, informandoli che *«non è affatto intenzione del procuratore generale sollevare* [illegible] *"legittima suspicione", convinto com'è della serenità* [illegible] *giudizio della corte d'assise di Torino e della città dove si celebra il processo»*.

Con il loro proclama, i brigatisti hanno spazzato il campo da tutte le possibili [illegible]sioni [illegible] potrebbero impedire o rinviare il dibattimento. Nella loro logica rivoluzionaria [illegible] *non è un processo* [illegible] *un momento della guerra di classe*». Resta il fatto che la nuova [illegible] del legale [illegible] fiducia, rimette molte cose in discussione. Nel maggio del 1978, i dieci avvocati torinesi designati per la difesa d'ufficio ai brigatisti rifiutarono la nomina e i sette tra [illegible] che [illegible] avevano giustificati motivi per farlo furono [illegible]ti per [illegible]to (anche se poi assolti dalla [illegible] d'assise di Bologna).

Ieri mattina, il presidente Barbaro, memore della [illegible] dente esperienza, si [illegible] consultato con l'attuale presidente dell'Ordine [illegible] avvocati torinesi, Vittorio Gabri e la scelta dei dieci [illegible] essere avvenuta [illegible] un criterio diverso e più accorto.

Da un giro di telefonate fatte ieri pomeriggio ai nuovi difensori d'ufficio soltanto cinque hanno garantito l'accettazione dell'incarico: [illegible] gli avvocati Minni, Gianaria, Avonto, Papa e Zancan. Gli avvocati Guidetti Serra e Longhi hanno precedenti impegni di lavoro e decideranno questa mattina [illegible] compatibilità con il pesante incarico affidato loro dalla [illegible]. Degli altri [illegible], Auberti, Bersano e Zaccone, non [illegible] può [illegible] nulla perché ieri [illegible] fuori Torino.

Roberto Reale

In aula tentano di parlare con i parenti

Tra i famigliari degli imputati tante storie, diverse e terribili

Viene il momento che [illegible] Corte si ritira in camera di consiglio e allora succede come in tutte le aule giudiziarie durante le pause. I familiari degli imputati, finora allenzisi e mischiati tra il pubblico, si manifestano vivacemente. Si abbracciano in saluti, [illegible]. Dapprima le voci sottili delle donne: *«Piero, Vincenzo, Giorgio Giorgio...»*. Presto si aggiungono le voci dei padri: *«Ciao, Roberto. Piero, sono qui...»*.

Gli imputati, arrampicati alle sbarre, anche loro festosi: *«Ciao, ciao...»*. C'è [illegible] buon vecchio muro delle transenne [illegible] pubblico al gabbione e i parenti degli imputati si salutano e si informano: *«Non c'è Carmela, ha il bambino malato»*. Come? *«Il bambino malato»*. La [illegible] di questa mattinata, la severità del processo si stemperano negli affetti domestici. [illegible] momento i «brigatisti» [illegible] compagni gli imputati di qualsiasi processo. *«Ciao, ciao...»* e qualche bacio soffiato sulle dita. Soltanto Curcio, mi pare Nadia Mantovani o qualcun altro, non hanno nessuno che li chiama e il saluto, mesto, e paiono incapaci.

Padri, madri, mogli, fratelli, fidanzate. (Si dice che non hanno lasciato entrare la sorella di Lintrami perché la sua carta d'identità era scaduta o comunque non valida). Gente di varie città e con storie diverse e che terribili eventi hanno messo assieme. Da due, tre anni si conoscono, sono nella stessa barca, solidarizzano e parlano della stessa cosa. Periodicamente si ritrovano [illegible] aule giudiziarie, [illegible] viaggi verso l'Asinara, nei parlatori delle carceri.

Franceschini padre, un possi[illegible] antifascista cane pochi, [illegible] hanno chiuso [illegible] Auschwitz ed è evaso, partigiano, attivista comunista. E' pensionato, è uomo di grande umanità. Che dice [illegible] processo? *«Trent'anni [illegible] dati e forti ci hanno portati qui, oggi. Prima di questo processo, bisognerebbe fare il processo a quei tr[illegible]»*. Il figlio è in carcere da tre anni e mezzo, lo ha visto l'ultima volta il 21 gennaio all'Asinara. Che dice del figlio? *«Spirito combattente. Ha fatto* [illegible] *scelta. Continua nel suo sacrificio»*.

Qualcuno attorno a noi gli dice fuori dai denti: *«I brigatisti ammazzano, incendiano le fabbriche, signor Franceschini»*. Lui risponde, freddo: *«Mio figlio non ha ammazzato nessuno e non ha incendiato nulla»*. Il pubblico, un duecento persone, è soprattutto giovane. Uno protesta perché giù [illegible] controllo, lo hanno definito [illegible]. Dice: *«Non* [illegible] *qui per curiosità,* [illegible] *perché cerco di capire»*. Un pubblico con opinioni diverse, anzi mi pare che pochi hanno un'opinione precisa, ma tutti sono profondamente confusi.

«Cerchiamo di capire, vogliamo sapere».

«Signor Franceschini, verrà a tutte le udienze?». Non lo sa, dice che per intravedere malamente il figlio in una gabbia tanto lontana, meglio forse guardarlo nelle fotografie dei giornali. Ma adesso c'è chi porta una buona notizia. Dopo l'udienza i familiari potranno avere un colloquio con i detenuti.

Domanda al padre di Ognibe[illegible]: che cosa si aspetta da questo processo? *«A Roberto non glielo manderanno mica buono di certo»*. Il figlio ha già una condanna a 28 anni per l'uccisione del maresciallo Maritano. Sembra senza illusione anche la giovane signora Bertolazzi: *«Pietro le imputazioni le ha tutte»*. La sua ingenuità, sdegno e furore anzi, è per i colloqui che dovrebbero avvenire in una stanza divisa da un cristallo antiproiettile. Tutti sono inviperiti per questo provvedimento. La moglie di Guagliardo: *«E' una cosa disumana»*. La madre di Paroli: *«Vado a trovare mio figlio semplicemente perché il mio figlio ed è una crudeltà farmelo vedere attraverso un vetro»*. Ma sembrano tutti un po' meno indignati quando sanno che fra poco potranno avere un colloquio con i figli o i mariti.

Alla fine dell'udienza si viene a sapere che il colloquio non è possibile perché mancano i locali o la sorveglianza o che altro. Comunque, niente colloquio. I familiari restano per un po' lì, nello spiazzo fuori della ex caserma a guardarsi.

Luciano Curino

[illegible] supera la prova

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] sentito dire [illegible] meraviglia durante una pausa. Qualcuno ha tenuto [illegible] conto: l'Unità, il Manifesto, poi il Corriere, la Repubblica, La Stampa. *L'imbarazzo di Ferrari nel leggere* [illegible] *parola* «interstizio» [illegible] *alta voce, nel comunicato numero 8, tradendosi anche lui nervoso. La tenerezza del padre di Franceschini che chiede denuno per la «disumanità»* [illegible] *carcere speciale, e vuol veder il figlio una volta* [illegible] il volto [illegible] mezzo» e poterlo toccare». *Vedersi tanto uguali e sapersi* [illegible] *diversi, confrontare la semplicità delle minacce* [illegible] *la* [illegible] *tortuosità* [illegible] *spiegazioni hanno riproposto lo scontro storico fra ragione e follia che non è nato con le Brigate rosse e non morirà con loro. Per di più rovesciato* [illegible] *simboli, della ostentata indifferenza degli imputati e dell'ansia evidente dei loro giudici.*

Tutto dinanzi a un fronte [illegible] *giornalisti* [illegible] *Torino non aveva visto. Un echi* [illegible]*e delle testate italiane e internazionali, da «Radio Futura» alla Washington Post. — L'editorialista e il giudiziario, lo scrittore e l'inviata alla ricerca di prospettive femminili, tutti a scoprirci al* [illegible] *fine pieni di dettagli e poveri di spiegazioni. Cio*[illegible]*olle prese con una propria crisi, chi confessa di avere abbandonato ormai ale morali per* [illegible] *sui piccoli fatti», il commentatore* [illegible] *sinistra* [illegible] *di fronte a ben altre sinistre qui, il giovane* [illegible] *«Movimento» che* [illegible] *il dramma di non potere prendere le parti di nessuno, fra uno Stato comunque respingente e* [illegible] *sper sempre rinnegato»: dunque dicendo* [illegible] *il terrore schiacciante, prima di tutto, quella sinistra rivoluzionaria che s'illude di far crescere.*

Da questo groviglio di odi[illegible] [illegible] *isterici[illegible]* per [illegible] *giorni, tutti* [illegible] *po' giudici l'uno dell'altro in nome della legge, della rivoluzione, del movimento o dei lettori, deve uscire il filo di uno svolgimento sensato e correttamente rapido. Infine di* [illegible] *sentenza che regga anche* [illegible] *fronte* [illegible] *l'analisi del futuro. Il presidente Barbaro* [illegible] [illegible] *portato il processo dove era difficilissimo arrivare: ogi è chiaro che* [illegible] *il processo si può fare, qui sarà fatto, perché in città ha* [illegible] *alla sfida della paura e ha consentito che la macchina giudiziaria si mettesse in moto. Qualcuno dice* [illegible] *toni* [illegible] *condanna che in verità* [illegible] *si più sono indifferenti: ma* [illegible] *è già l'indifferenza una negazione del terrorismo?*

Dicono [illegible] *avvocati e gli esperti che se verranno superate anche le ultime trappole procedurali* [illegible] *difesa d'ufficio, tesa dagli imputati che rifiutano il processo ma usano* [illegible] *ogni piega del codice per mandarlo* [illegible] *secca, si entrerà in un procedimento lungo e tedioso. Cioè finalmente nella normalità, perché se il «supermaxiprocesso» era inevitabile, si deve sperare che si sdrammatizzi. E il confronto torni in prospettiva,* [illegible] *millenarismi.*

Vittorio Zucconi

Come funzionano i servizi messi in atto per la sicurezza

Tutt'attorno all'ex caserma Lamarmora istituita una cintura "anti-guerriglia,,

Fin dall'alba di ieri un massiccio spiegamento di uomini [illegible] mezzi [illegible] atteso [illegible] crescente [illegible] tensione l'apertura della prima udienza, creando attorno alla ex caserma Lamarmora una munita *«fascia di sicurezza»*: chiusa al traffico privato via Pier Carlo Boggio e presidiata da [illegible] [illegible] mini in [illegible] via Bixio, accesa per i furgoni blindati [illegible] trasportavano i brigatisti; pattuglioti [illegible] [illegible] il lato [illegible] corso Ferrucci e quello dei giardini [illegible] corso Vittorio. Non ci [illegible] stati incidenti, e neppure un assalto [illegible] folle strabocchevole, ma in formalità d'accesso (scomparto a una [illegible] improvvisazione nel regolare l'afflusso di giornalisti, testimoni e pubblico) hanno creato parecchio [illegible].

[illegible] striminzite porticine nel muro [illegible] cemento che isola l'ex [illegible] [illegible] state le forche caudine per chi cercava d'entrare: giornalisti, fotografi e cineoperatori presenti per lavoro, giunti anche da Francia, Inghilterra, Svezia, e poche [illegible] [illegible] cittadini desiderosi (com'è nel diritto di tutti) [illegible] [illegible] dibattimento. [illegible] transenne né indicazioni precise si sono ammucchiati [illegible] una rassa poco edificante, lottando [illegible] tra [illegible] nel *«buniker»* [illegible] tempo utile. L'hanno avuta vinta i lavoratori dell'informazione, anche se [illegible] ultimi sono passati ad udienza abbondantemente avanzata, [illegible] nel fango qualche bottone; il pubblico ha cominciato ad affluire soltanto verso le 11.

Superato lo sbarramento iniziale entravano in funzione controlli minuziosi, [illegible] perquisizioni corporali ed esami del *«metal-detector»*. Anche [illegible] fibbia metallica di una cintura o la mostrina di un militare hanno costituito momentanei *«allarmi»* richiedendo ispezioni supplementari mentre tutti i nomi [illegible] i documenti d'identità venivano [illegible] gistrati [illegible] sicurezza All'interno dell'aula, divisa in [illegible] tori [illegible] transenne metalliche, il controllo [illegible] di carabinieri [illegible] [illegible] borghese era integrato dagli occhi di undici telecamere a circuito chiuso, che [illegible] le immagini della sala a monitor di [illegible] servatori nascosti.

Fuori della ex caserma ristrutturata per il processo sono [illegible] piazzati, in punti strategici, contingenti di poliziotti e carabinieri: agenti in [illegible] antiguerriglia sull'angolo di via Pier Carlo Boggio, [illegible] alle Nuove; reparti [illegible] carabinieri armati [illegible] fucile all'angolo di corso Ferrucci e corso Vittorio; uomini [illegible] battaglione mobile [illegible] Moncalieri, [illegible] tuta [illegible] e mitra, lungo il perimetro [illegible] l'imprevvisato tribunale e nei giardini che lo fiancheggiano. Discreta (se messa in atto) la sorveglianza [illegible] tiratori scelti nella zona: [illegible] e balconi non ne [illegible] comparsi, ma agli inquilini [illegible] [illegible] adiacenti era [illegible] proibito comunque di [illegible] affacciare estranei, anche fotografi.

Il trasporto dei brigatisti detenuti alle Nuove è avvenuto sotto forte scorta, lungo un percorso di soli trecento metri presidiato da autoradio e uomini armati. Mentre l'unica [illegible] donna, Nadia Mantovani, [illegible] trasferita su un'auto civile della polizia, gli altri imputati — divisi in tre gruppi [illegible] — [illegible] rinchiusi [illegible] tre furgoni blindati dei carabinieri e scortati da quattro furgoni colmi [illegible] militari armati.

Manifestazioni esterne di simpatizzanti, come s'è detto, non ci sono state. L'unico battibecco all'ingresso del tribunale ha avuto [illegible] protagonista la sorella di [illegible] degli imputati, Carmen Lintrami, alla quale è stato [illegible] l'accesso [illegible] sala. *«Sostengono che [illegible] mia carta d'identità è falsa — ha detto la ragazza — ma con questo documento, validissimo, sono già entrata per colloqui nelle carceri dell'Asinara e di Volterra, come alle Nuove sabato* [illegible]*. Se poi fosse veramente falso, o temono che* [illegible] *voglia fare chissà* [illegible] *cosa, perché mi hanno semplicemente mandata via?»*.

Lamentele anche da parte dei testimoni, giunti da tutt'Italia, in [illegible] casi con un giorno di viaggio alle spalle: *«hanno fatto attendere per un'ora e mezzo nel fango, [illegible]anti ad una porta chiusa, poi siamo stati ammucchiati in una stanzetta* [illegible] *qualche sedia; senza neppure un tavolino* [illegible] *per gli incartamenti. Il sottufficiale dei carabinieri che registrava i* [illegible] *nomi doveva arrangiarsi* [illegible] *due panche,* [illegible] [illegible] *questo processo l'avessero organizzato da un giorno all'altro. Quelli tra di noi che appartengono a polizia o carabinieri* [illegible] *hanno* [illegible] *potuto riscuotere il rimborso previsto perché l'ufficio del registro* [illegible] *già chiuso: siamo tutti qui a fare il nostro dovere, ma simili disfunzioni in questo caso appaiono veramente* [illegible] *dossigli»*.

Roberto Reale

Macario

(Segue dalla 1ª pagina)

ti, alle dc e agli altri partiti quali sono le lacune rilevate nell'azione delle forze politiche per la soluzione della crisi. E porrei far notare che l'autonomia impone alcune esigenze, alcune regole all'interno del sindacato, uno sforzo maggiore per arrivare al consenso attraverso la dialettica e la persuasione. Nella Cisl nessuno può permettersi il lusso di assumeri il ruolo di "padrone delle ferriere".

— Quali le prospettive nel confronto sul programma di governo e nei rapporti con la Cgil?

Macario: *«Insisteremo* [illegible] *ché il governo si renda conto che dopo aver trovato una maggioranza di emergenza è indispensabile fare un programma vero, altrimenti l'emergenza diventerà l'alibi[illegible] della disoccupazione.* [illegible] *cheremo in ogni modo di recuperare una corretta interpretazione, all'interno della Federazione unitaria, delle decisioni scaturite dall'assemblea dell'Eur. La nostra corsa* [illegible] *è in direzione dei rinnovi contrattuali, come è stato insinuato, ma in direzione dell'occupazione e dei suoi riflessi in tutti gli altri campi»*.

— Cioè?

Macario: *«Non tutti si sono resi conto che la situazione è di una gravità estrema. Siamo alle soglie della guerra civile. In molti quartieri,* [illegible] *ri, c'è la sensazione del coprifuoco. Si scatena la violenza nelle scuole, nelle università, negli* [illegible]*. Perché nelle scuole? Perché scoppia la criminalità? Perché i giovani sono senza prospettiva. Come può funzionare la scuola quando i giovani hanno l'impressione fondata che la scuola non serve* [illegible] *loro avvenire? La gente sottovaluta le ripercussioni del progressivo acutirsi del fenomeno* [illegible] *disoccupazione»*.

Giancarlo Fossi

Il Premio di Pavia al coraggio di Betty

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 9 marzo.

«Se la gente dimostra avere paura dei terroristi, questi aumenteranno sempre più le loro imprese», dice Betty Williams a proposito [illegible] incontrate dalla magistratura torinese per formare la giuria popolare nel processo contro Curcio e gli altri brigatisti. «Certo che gareggiare accettato essere più [illegible] — prosegue —, e, poiché [illegible] non-violenta, agirei protesto non avere scorta armata. Non vedo nulla di straordinario, né di eroico, in quest'atteggiamento: semplicemente, agirei fatto mio dovere di cittadino, in coerenza [illegible] miei principi».

Trentacinque anni, irlandese, fondatrice del «Community of the peace people», premio Nobel per la pace, Betty Williams è venuta per la prima volta nel nostro Paese, a Pavia, per concludere ieri sera, 9 marzo — ospite d'onore — la settimana che la nostra più antica industria di macchine per cucire ha organizzato in omaggio alle donne. Al palazzo comunale, il sindaco l'ha insignita di una copia in bronzo della scultura del «Reggisole» di Francesco Messina (per realizzarla, l'artista s'è ispirato all'antica statua equestre romana che si vede nel piazzale davanti alla stazione). La figura è diventata simbolo della città; solo tra personaggi l'avevano avuta, in precedenza: Rosa Allende, [illegible] Panagulis, Sandro Pertini.

Prima della cerimonia, la Williams aveva visitato la fabbrica, dove le donne sono oltre 1000 su 5000 dipendenti. Ad accoglierla, c'erano, in pratica solo operaie: nelle fonderie, nei reparti a lavorazione meccanica, negli uffici. Gran festa di mi[illegible] e testimonianze di solidarietà.

Cosa pensa dei gruppi femministi?

«Sono d'accordo con ogni iniziativa tendente a dare [illegible] donna, nella società, dignità intellettuale e condizione economica pari a quelle maschili. Non condivido invece le posizioni di ostilità verso l'uomo: sono assolutamente convinta, infatti, che uni e gli uomini, tutti insieme, dobbiamo lavorare per costruire un mondo di pace».

Nel «Movimento» da lei fondato con Mairead Corrigan e Ciaran Mackeown, militano, impegnate a tempo pieno, cinquemila persone; altre centomila vi dedicano le loro ore libere. Sono, in maggioranza, donne; età media, dai 30 ai 35 anni. In nemmeno due anni di attività, oltre sessanta marce, insieme scandite, fianco a fianco, da protestanti e da cattolici, hanno riproposto l'invito alla pace nell'Irlanda insanguinata. Appoggi finanziari sono giunti anche da Stati Uniti, Germania ed altri Paesi: il Nobel ha sancito la risonanza internazionale. Sono stati realizzati alcuni parchi giochi, per bambini delle due fazioni, protestante e cattolica (affinché crescano insieme, e, conoscendosi, scongiurino le tentazioni razziste), e qualche ostello (per ospitarvi donne cattoliche e protestanti direttamente o indirettamente colpite dal terrorismo).

Ma il risultato [illegible] del «Movimento» è l'aver saputo attirare un'attenzione costante, quotidiana, sulla questione irlandese. «Non so quando finirà questa guerra — dice la Williams — ma sicuramente la gente ne è sempre più stanca ed amareggiata e noi contribuiamo efficacemente a diffondere tale reazione. Siamo convinti che ogni singola morte durante gli ultimi otto anni e [illegible] morte [illegible] qualsiasi guerra rappresentino vite inutilmente consumate». Perciò la chiamano «traditrice della causa», sia [illegible] estremisti cattolici che protestanti; quotidianamente, riceve messaggi e telefonate minatorie: più volte è stata aggredita e picchiata; fi[illegible] poco tempo fa, ogni sabato (da nove mesi) ricevava una lettera d'insulti scritta con il sangue.

Figlia di un macellaio e di una cameriera, [illegible] l'infanzia e la [illegible] giovinezza nei ghetti riservati alla minoranza cattolica; per guadagnare un po' [illegible] soldi, svolgeva massacranti mansioni di segretaria. Nel tempo libero, cantava, come soprano, in compagnie di dilettanti. Sposata con un fuochista di navi, abita — dal matrimonio — [illegible] un piccolo edificio «decoroso» su [illegible] collina [illegible] Belfast: ha [illegible] figli di 14 e 6 anni.

In cos'è cambiata la sua vita dal Nobel ad oggi?

«Per quanto mi riguarda, [illegible] nulla: continuo ad occuparmi dei bambini, della [illegible], [illegible] "Movimento", che è composto [illegible] folla [illegible] donne [illegible] uomini del popolo, così [illegible] io [illegible] anch'io. E' stata questa gente a vivere un'autentica trasformazione in quanto quel premio l'ha riconosciuta tra i protagonisti [illegible] scena mondiale. Noi infatti viviamo e soffriamo nella nostra piccola Irlanda, ma nel nostro cuore ci sono tutti coloro che soffrono».

Ornella Rota

Pubblicata la sentenza del processo della Spezia

Ecco perché sono stati condannati i quattro sacerdoti antidivorzisti

Nel 1974 lessero dal pulpito [illegible] documento che invitava i fedeli [illegible] votare a favore dell'abrogazione della legge sul divorzio - Furono condannati a 20 giorni [illegible] carcere

(Dal nostro inviato speciale)
La Spezia, 9 marzo.

Dice la motivazione della sentenza che ha condannato a due mesi e venti giorni di prigione i quattro parroci spezzini colpevoli di aver violato la legge elettorale facendo propaganda contro [illegible] divorzio: «E' certamente [illegible] che i ministri del culto godono del diritto di manifestare, al pari di tutti, il loro pensiero, ma nei limiti [illegible] stabiliti dalla legge penale per la tutela degli interessi costituzionali protetti, come la libertà di determinazione del voto, che rappresenta uno [illegible] cardini del[illegible] altro ordinamento politico-costituzionale».

E la [illegible] penale dal 30 [illegible] 1967, art. 98, parla chiaro: «Il pubblico ufficiale, il ministro di qualsiasi culto, o chiunque, investito di pubblico potere, si adopera a vincolare i suffragi degli elettori (...) è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni». E' appunto ciò che, secondo la sentenza, i quattro sacerdoti, don Armando Viviani, don [illegible]o Giusti, don Alessandro Guastavino e padre Giovanni Olivieri, hanno fatto nelle rispettive chiese al tempo della campagna per il referendum sul divorzio, anno 1974.

Lunga quattordici pagine dattiloscritte, la motivazione, che, come la sentenza dello scorso 20 febbraio, porta la firma del pretore Angelo Maestri, è stata depositata ieri. Un discorso denso e razionale sulle ragioni giuridiche che hanno convinto il giudice della colpevolezza dei quattro parroci. Un piccolo trattato su un caso senza precedenti giudiziari, che ha già mosso un mare di polemiche pro e contro e una dura reazione del Vaticano («La sentenza di La Spezia intacca, di fatto, il principio della libertà religiosa e ipoteca la medesima libertà pastorale, sancite e garantite dal diritto italiano»).

La premessa nel documento riassume sinteticamente la vicenda giudiziaria a suo tempo innescata da una denuncia presentata da due radicali [illegible]. I quattro sacerdoti hanno letto dal pulpito, e affisso all'ingresso delle loro chiese, la dichiarazione dei vescovi liguri e la notificazione della [illegible] Conferenza episcopale italiana), entrambe contenenti chiari inviti a votare a favore della abrogazione della legge sul divorzio. Tutto qui. Ma quanto basta per incriminare e processare i parroci, attribuendogli una violenza sulle coscienze.

La domanda-chiave che il pretore si pone è innanzitutto questa: quei sacerdoti hanno agito nell'esercizio di un diritto, come sostiene la difesa, oppure hanno abusato delle proprie attribuzioni? Il pretore non ha dubbi: si è trattato di un abuso. E qui la motivazione si apre proprio con un esame delle tesi della difesa: la Chiesa, e chi per essa, esercita le proprie funzioni spirituali e pastorali, impartendo gli insegnamenti ecclesiastici in materia sacramentale (il matrimonio è un sacramento), svolgendo quindi un'attività di propaganda essenzialmente religiosa, e, come tale, tutelata dalla Costituzione e dal Concordato fra la Santa Sede e l'Italia. E allora, di quale colpa devono rispondere quei quattro parroci?

Scrive il pretore: «Certo, il Concordato assicura [illegible] diritto di esercitare il ministero pastorale con la più ampia propaganda religiosa, ma è un diritto che dev'essere esercitato nel rispetto della sfera di attività specificatamente politiche dello Stato, che non può essere direttamente oggetto di attività pastorale, se non a patto [illegible] configurare un rapporto di subordinazione tra Chiesa e Stato, a favore della prima e a danno del secondo, esplicitamente ripudiato dall'art. 7 della Costituzione». [illegible] Stato e Chiesa sono, [illegible] nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

Insomma: il riconoscimento alla Chiesa del ruolo di «formazione sociale», fa osservare il magistrato, non deve valere «per coprire attività delittuose, soprattutto quando si tratta [illegible] tutela e della salvaguardia [illegible] interessi di specifica competenza costituzionale». E ancora: i quattro sacerdoti hanno fatto abuso delle loro attribuzioni, ed è un abuso che «non può [illegible] determinato facendo riferimento alla normativa canonistica in materia di esercizio delle attività pastorali». Perché? Perché, risponde il pretore, [illegible] così non fosse, «si finirebbe col rimettere ad un ordinamento estraneo la [illegible] sezione dei limiti di competenza politica dell'ordinamento statale».

Tutto ciò è certamente [illegible] teria inedita nella storia giudiziaria, ma essa è comunque regolata [illegible] una legge non inedita, che, ricorda il pretore, vieta [illegible] sacerdoti e ad altre categorie [illegible] cittadini «di utilizzare i poteri di cui [illegible] compongono le rispettive funzioni [illegible] scopo [illegible] influenzare il voto degli elettori».

Conclusione: «L'illustrazione dei dogmi della Chiesa, l'enunciazione della verità rivelata, l'insegnamento [illegible] mentale non possono [illegible] in alcun caso strumentalizzarsi al fine di limitare la libera espressione del voto».

Filiberto Dani

Le ricerche del Cnr sulle nuove fonti di energia

Adesso la potenza del sole è sfruttata sempre di più

E' inesauribile e più pulita di qualsiasi combustibile; può rappresentare il 10-15 % del fabbisogno di energia - Nel nostro Paese [illegible] in corso un progetto di rilevamento

Milano, 9 marzo.

La settimana scorsa il comitato interministeriale per la [illegible] economica ha approvato definitivamente il «piano energetico nazionale» con una decisione, tra le altre, di grande interesse pubblico: l'avvio delle gare di appalto per quattro centrali elettronucleari, oltre le quattro [illegible] appaltate e di [illegible] si sollecita l'inizio [illegible] lavori.

Momento ben scelto, dunque, per [illegible] conferenza stampa, tenutasi a Milano, nella quale è stato fatto il punto, da parte dei tecnici responsabili, su quanto ha realizzato finora da noi il Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito del «progetto finalizzato energetica». [illegible] tratta di un insieme di ricerche e sperimentazioni condotte sotto la guida [illegible] Cnr stesso (e in notevole parte [illegible] i [illegible] minimi, 150 scienziati raggruppati in trenta «unità [illegible] ricerca») che si propongono [illegible] dare un preciso contributo competitivo alle soluzioni [illegible] grave problema energetico nazionale.

Sono esclusi [illegible] sun [illegible] potenza i settori relativi [illegible] petrolio, [illegible] carbone, all'energia idraulica e a quella nucleare (perché gli operano, in questi campi, i ben noti enti di Stato) ma viene preso in esame tutto il resto, vale a dire il complesso delle fonti energetiche minori, o complementari: energia geotermica, solare, eolica, utilizzazione [illegible] rifiuti urbani [illegible] e così via.

Il progetto (direttore è l'ing. Pubblio Fedi) è in atto da [illegible] più [illegible] un anno. Gli scopi [illegible] ambiziosi [illegible] molteplici. Possiamo indicarne i due essenziali, rendere veramente «competitiva» la energia solare, almeno per quanto riguarda l'uso domestico (riscaldamento e [illegible] dizionamento delle abitazioni, [illegible] calda per impianti sanitari, ecc.)» e, in generale, ridurre i consumi per [illegible] to riguarda il riscaldamento [illegible] edifici effettuato con i metodi tradizionali.

L'energia solare appare di per sé molto «promettente» per evidenti ragioni: è praticamente inesauribile si direbbe che basta raccoglierla, ed è pulita più di qualsiasi combustibile. Ma è un'energia diluita, diffusa, poco concentrata, variabile nel tempo [illegible] stagione a stagione e dal giorno alla notte. [illegible] modo quanto mai irregolare. Sfruttarla è molto difficile. Non c'è da farsi illusioni. Allo stato attuale della tecnologia lo sfruttamento dell'energia solare diretta per la produzione in grandi quantità di energia elettrica, che è la forma più comoda di energia, si [illegible] ritenere irrealizzabile o quanto meno assolutamente antieconomico. Non c'è quindi da attendersi che possa sostituire nemmeno in parte il carbone, o il petrolio, o l'atomo o le cascate d'acqua. Ma può dare egualmente un grande contributo (forse sino ad un 10-15 per cento del fabbisogno totale d'energia, in un paese come l'Italia) collaterale alle altre fonti.

E' chiaro quindi che occorre intensificare le ricerche [illegible] è [illegible] si sta facendo in [illegible] Paese, e anche da noi) in svariati settori: anzitutto bisogna conoscere meglio la fonte primaria, [illegible] l'insolazione, quanto so[illegible] c'è, dove, [illegible] ore, incrementazione dei [illegible] Un progetto estremamente sofisticato [illegible] rilevamento dati è in corso in tutta Italia e sarà portato a termine entro cinque anni. In [illegible] luogo, occorre perfezionare sempre più (e rendere [illegible] costosi) i «collettori», il che implica ricerche sui materiali, [illegible] tecniche produttive, sulla resistenza agli agenti atmosferici.

(Non vogliamo tacere, a questo punto, un monito lanciato nel corso della conferenza: [illegible] l'energia solare è sulla cresta dell'onda per tutti i motivi: ha ancora un sapore [illegible] pionieristico; ma l'entusiasmo potrebbe [illegible], e venire la resa dei conti: [illegible] questa ragione sarebbe forse opportuno introdurre un qualche «marchio [illegible] qualità» per garantire gli acquirenti [illegible] pannelli e collettori solari. Le fabbriche italiane ne producono [illegible] veramente ottimi, ma alcuni potrebbero anche [illegible] essere rispondenti, a lungo andare, alle esigenze di durata, [illegible] stenza.

Estremamente interessante è anche [illegible] studio condotto dal Cnr circa un possibile risparmio di energia per il riscaldamento degli stabili condotto con mezzi tradizionali: se le case del futuro saranno costruite con materiali adatti e secondo certi accorgimenti (materiali e accorgimenti che si stanno, [illegible] punto, indagando) si potrebbe giungere ad un risparmio, supponiamo di gasolio, del cinquanta [illegible] cento.

Umberto Oddone

Condannato dal Tribunale di Biella

Si fingeva medico per comprare droga

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 9 [illegible]

(p. m.) Il tribunale di Biella ha condannato Ezio Fozzati, 56 anni, di Donato, a sei mesi di reclusione con la condizionale. L'uomo si spacciò per medico, allo scopo di procurarsi un prodotto farmaceutico contenente morfina, per uso personale. Dall'accusa di aver acquistato e usato abusivamente la sostanza stupefacente il Fozzati [illegible] stato invece assolto con formula piena, perché l'uso personale della droga non costituisce più reato.

L'uomo era imputato [illegible] aver falsificato numerose ricette usando carta intestata al dott. Beer di Netro, che aveva fatto [illegible] stampare; di sostituzione di persona; di usurpazione del titolo [illegible] medico, e di esercizio abusivo della professione medica.

I fatti risalgono al 1972. Ezio Fozzati si presentava a farmacisti [illegible] Biella e di altri comuni e, sostenendo di essere il dott. Beer, compilava le ricette di fronte a loro. Se gli chiedevano i documenti di identità, rispondeva che tutte le indicazioni erano nell'intestazione della ricetta, e li pregava di scrivere: «Compilata in mia presenza». Venne scoperto perché una farmacista conosceva il dott. Beer. «E' strano questo [illegible] di omonimia», disse la titolare della farmacia. Ma Fozzati aggirò l'ostacolo pregandola [illegible] non perdere tempo perché il far[illegible] serviva per un caso ur[illegible]

Condannato [illegible] mesi per tentato furto

Biella, 9 [illegible]

(p. m.) Ruggero Boggiani, 18 anni, Silene Negri, 28, entrambi di Cossato, e i fratelli Fausto e Ferdinando Zambon, di 20 e 19 anni, rispettivamente militanti a Udine e a Vigliano, sono comparsi davanti al tribunale di Biella per un tentativo di furto in una casa.

Sorpresi dai carabinieri, dovettero desistere: uno venne arrestato subito, gli altri alcune ore dopo. Boggiani e Fausto Zambon sono stati condannati a sei mesi [illegible] reclusione ciascuno con i benefici [illegible] legge. Ferdinando Zambon e Silano Negri sono stati [illegible] olti per insufficienza di prove. Fausto Zambon è stato trasferito in carcere per diserzione.

L'ultima parola al Consiglio comunale lunedì

Aumentano le tariffe dei "bus,, Cittadini protestano [illegible] Vercelli

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 9 marzo.

La proposta della giunta comunale di aumentare, su richiesta della Cooperativa autoservizi urbani, le tariffe sugli autobus cittadini, accenderà una grossa battaglia lunedì a Vercelli in consiglio comunale, la minoranza non è d'accordo. «Ancora una volta — è il parere [illegible] gruppo democristiano Aldo Vevè — la giunta propone incontinenti aumenti per l'uso di servizi pubblici applicando [illegible] tariffe non accettabili e fornendo giustificazioni del tutto gratuite».

Dello stesso avviso è il consigliere repubblicano Dario Colombo. Oltre a richiedere un aumento di 50 lire sul biglietto di corsa semplice e di 500 sulla tessera di abbonamento per venti corse, la Giunta chiede al Comune un finanziamento per il 1978 di 43 milioni, contro i 36 del 1977. La richiesta pare immotivata al capogruppo liberale Carlo Ranghino, il quale, preannunciando il voto contrario del pli, consiglia di rivedere la gestione, che gli pare «disastrata, inconcepibile e insostenibile». Se il maggior onere a carico del Comune preoccupa i consiglieri di minoranza, è soprattutto l'aumento delle tariffe a infastidiare l'utente. «Ritorneremo alla bicicletta», hanno dichiarato alcuni vercellesi alla fermata del bus in corso Libertà.

Nel 1977 sono stati venduti sulle tre linee urbane quasi 350 mila biglietti e più di 15 mila tessere [illegible] abbonamento, il cui ricavato, sommato [illegible] [illegible] milioni [illegible] Comune e ai 37 della Regione, ha [illegible] alla Cau di coprire i rilevanti costi [illegible] gestione: quasi 150 milioni.

e. mo.

Ordinanza del sindaco di Biella

Senza casa 3 famiglie per lo scoppio di gas

Biella, [illegible] marzo.

(p. m.) Il sindaco Franco Borri [illegible] ha emesso un'ordinanza in cui dichiara inagibili tre appartamenti della casa devastata ieri [illegible] ro, nel rione Chiavazza, [illegible] un'esplosione.

Tre inquilini [illegible] Zavattaro, proprietaria dell'immobile, Adele Brera e Lino Mancini, sono rimasti senza casa, e soltanto al termine dei lavori [illegible] rafforzamento [illegible] pareti e dei pavimenti lesionati, potranno tornare nei loro alloggi. Anche i vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo, che ha riconfermato i pareri dei tecnici del Comune di Biella.

L'esplosione [illegible] avvenuta [illegible] prime ore della notte, in [illegible] locale adibito a garage dall'idraulico Mauro Galivotti, attiguo [illegible] va[illegible] della caldaia dell'impianto [illegible] riscaldamento.

Secondo i [illegible] raccolti dai vigili del fuoco, da una bombola caricata sul [illegible] si sarebbe sprigionata una fuga di gas, che ha saturato l'ambiente, filtrando nel [illegible] no della caldaia. Quando si [illegible] il bruciatore, lo scoppio, oltre [illegible] danneggiare una parete e il tetto, ha rotto i vetri e le finestre [illegible] e di altre [illegible] vicine.

Proprio in quel momento stava rincasando Marco Mistrello, 20 anni, che è stato investito dalla fiammata e scagliato ad alcuni metri di distanza dallo spostamento d'aria. [illegible] giovane è stato ricoverato all'ospedale con ustioni al volto e in altre parti del corpo, guaribili in 15 giorni. Il camion si è incendiato, ma due squadre [illegible] vigili del fuoco hanno impedito alle fiamme di estendersi.

Biella: chiude lanificio Cento operai licenziati

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 9 marzo.

(p. m.) Il lanificio «Alfino Botto e figli» di Strona, che fu tra i maggiori complessi laniferi [illegible] Biellese, ha chiuso i [illegible]. E' [illegible] definito oggi il licenziamento dei centinaio di lavoratori rimasti nell'azienda, ammessa al concordato preventivo [illegible] tribunale civile di Biella. Le [illegible] [illegible] state spedite dal liquidatore, dott. Reale, [illegible] nerdì [illegible].

Sono stati riassunti 11 fra impiegati e operai per [illegible] operazioni [illegible] [illegible] liquidazione del lanificio. Il dottor [illegible] si è impegnato a pagare alla fine del [illegible] [illegible] ex dipendenti le spettanze per le varie indennità. [illegible] interessati circa 600 lavoratori, 500 dei quali hanno lasciato la fabbrica in diverse circostanze. Molti sono stati licenziati e altri hanno trovato un'occupazione altrove.

Lunedì prossimo, 13 marzo, il liquidatore pagherà a [illegible] la metà dei dipendenti le spettanze, per [illegible] valore complessivo di oltre 550 milioni. Il resto dovrebbe essere versato il prossimo 25 marzo.

Conad è qualità a prezzi giusti.
Specialmente a Pasqua.
(Offerta valida dal 10 al 24 marzo)

Quando 19.471 dettaglianti si associano [illegible] movimento cooperativo è possibile fare prezzi giusti.
Nei negozi Conad troverete anche specialità regionali, prodotti genuini e vini tipici.

CONAD
è cooperazione

La visita del presidente jugoslavo in Usa

Tito come "interprete„ dei rapporti Usa-Urss

A prima vista, giudicando dai dispacci dagli articoli dei giornali, dai servizi della tv americani, poteva sembrare l'importanza data a Washington alla visita di Tito fosse alquanto forzata. Poi si è scoperto, da quanto trapelava dei colloqui alla Casa Bianca e al Campidoglio, che le accoglienze tributate al presidente jugoslavo non erano soltanto protocollari né dovute esclusivamente all'impatto carismatico ispirato dalla presenza dell'ultimo sopravvissuto della generazione dei «grandi». La presenza di Tito in America acquistava più che mai un valore sostanziale e di attualità per una serie di motivi. In primo luogo, in situazione mondiale non è stata da tempo fluida e come oggi: i rapporti fra Mosca e stanno a bilico fra tentativa e rottura, che nessuna delle parti sappia precisamente dove andranno ad approdare. Gli Stati Uniti si trovano invischiati in una più che contraddittoria politica in Medio Oriente, ad l'infiltrazione sovietica. L'Urss si trova impegnata nell'Africa addirittura in conflitti armati, cercando di impedire l'infiltrazione americana. I conflitti fra le superpotenze per molti aspetti non sono nuovi, il fatto nuovo consiste nella graduale dissoluzione di tutto un meccanismo di contatti e dialoghi fra Washington e Mosca grazie al quale i conflitti risultavano quasi sempre controllati, senza il rischio di compromettere l'equilibrio globale.

Carter con la sua nuova politica internazionale, sempre lineare né conseguente, è riuscito a confondere anche la linea di Mosca. Le contraddittorie reazioni del Cremlino hanno poi scombussolato ulteriormente anche la nuova linea americana. Per i sovietici, Carter è tuttora un enigma, mentre il nuovo capo Casa Bianca è volta sta tuttora cercando i modi per affrontare il dialogo interrotto con Brezn In questo quadro sembra che la visita di Tito sia stata fra le più opportune, caduta in un giusto.

Sarebbe azzardato sostenere che la ripresa di dialogo fra Washington e Mosca passerà da Belgrado. Anche l ha i suoi problemi con Mosca e il dialogo con il Cremlino gli si fa sempre più difficile. Ciò non toglie sia la persona più adatta per spiegare a Carter quali sono le tendenze dominanti nella politica sovietica. Anzitutto ha potuto informare Carter sui contrasti esistenti fra i capi del Cremlino, mettendolo in guardia contro una possibile esasperazione della politica americana che potrebbe dare adito alla corrente dura moscovita. A quanto sia Tito ha trasmesso a Carter convinzione che la distensione sia tuttora ferma fra i propositi di Brezncv e che di conseguenza anche gli americani possono disturbo nella sua non sempre fruttuosa resistenza contro la fazione sovietica, autarchistica all'interno ed espansionistica all'esterno.

Il dialogo Tito è stato molto serrato: i presidenti si sono parlati per quasi dieci è andato molto oltre l'analisi dei rapporti fra le due superpotenze. Perdendo nel Terzo Mondo Carter si è reso conto, a quanto sembra, che le sorti della politica e dell'influenza americana non possono essere risolte esclusivamente nel dialogo tra Mosca e Washington, anche se questo sarà pienamente ristabilito. Nuovi protagonisti entrano in scena, dalla Cina ad una serie di altri Paesi, fra questi in primo luogo quelli del Terzo Mondo. Il contrasto Nord-Sud, come ha dichiarato un portavoce americano, si fa più esplosivo dello stesso conflitto tra Est ed Ovest. È su questo punto Carter non poteva d'accordo l'ospite jugoslavo, come non poteva incontrare un interlocutore più adatto in materia. Così si spiega il fatto che per la prima volta un capo Casa abbia esaltato l'importanza del non allineamento nel ruolo di terza forza intermedia, votata a riempire i nuovi spazi apertisi nella costellazione mondiale.

Sul piano pratico questo ritocco nell'atteggiamento americano, che rovescia l'impostazione kissingeriana, ha portato i due presidenti ad una serie di convergenze, in certa sorpresa dai dispacci ric: Tito ha accettato di tentare una mediazione fra Washington e Addis Abeba, ha acconsentito di spiegare a Carter le difficoltà di Sadat e viceversa, è venuto con Carter sulla necessità del ritiro delle forze straniere dal Corno d'Africa e da tutte le zone di attriti, si è trovato d'accordo con l'ospite su una soluzione ragionabile per il Medio Oriente, rispettando il diritto dei palestinesi a una patria. Tito vorrebbe vedere anche il Mediterraneo sgombro dalle potenti flotte militari ma Carter, formalmente d'accordo, considera che ciò dipende più che dagli Usa. La presentazione delle convergenze è probabilmente troppo euforica anche perché i punti d'accordo si presentavano superiori alle aspettative. Bisogna però avanzare una riserva: i motivi che hanno portato Carter e Tito su posizioni convergenti non sempre coincidono. Semplicemente, partendo da ispirazioni a volte anche contrastanti, arrivano alle stesse conclusioni. Il che, nel mondo di oggi, non è una cosa da poco.

La visita è servita, infine, per chiarire meglio il giudizio americano sulla posizione strategica della Jugoslavia: Washington non la considera una «zona grigia», da colorare a tinte sia orientali sia occidentali (come Gromyko proponeva a Kissinger). E' significativo in proposito l'impegno di Carter d'impedire ogni tipo di cambiamento in questo senso, in quanto considera *«la stabilità della Jugoslavia fondamentale per la stabilità europea nel suo insieme»*. E' un impegno espresso in termini tanto espliciti che Tito, mandando alcun accenno alle protezioni, ha dovuto far finta di non accorgersene. Nel giro di pochi mesi il presidente jugoslavo si è sentito chiamare da Brezncv *«il campione della causa comunista»* e da Carter *«il baluardo dell'ordine, il libertà dell'Europa Orientale»*. Due complimenti di per sé giustificati, i quali, con tutto ciò, hanno fatto correggere la fronte al vecchio maresciallo. Sia in Brezncv che in Carter la qualifica contenevano accenti di strumentalizzazione in funzione delle loro rispettive politiche. Tito, invece, vede diversamente i suoi due ruoli e intende svolgerli in modo autonomo. Così si è avuta la sensazione che in questi giorni abbia dovuto difendersi dalle troppe effusioni americane, co spesso gli anche a Mosca.

Franc Barbieri

"Jovanka? una faccenda personale"

Washington, 9 marzo.

Intervistato da Walter Cronkite per la rete televisiva «Cbs», il maresciallo Tito ha parlato ieri sera della moglie Jovanka la quale, come è noto, dal giugno scorso non lo accompagna più nei suoi viaggi all'estero e, secondo fonti di Belgrado, vivrebbe separata da lui. «Per parlare francamente, per me è più facile senza di lei. Se lei si trovasse con me, dovrei occuparmene ed io ho altre responsabilità». E' un lavoro importante quello sto facendo, devo essere concentrato, ogni equivoco si ripercuote sul mio sistema nervoso. Devo stare attento ai miei nervi, perché il lo usato per tanto tempo».

L'antico leader ha aggiunto: «Parlando seriamente, si tratta di una faccenda completamente personale, che non ha alcuna connessione con la politica». (Ansa)

Domenica l'atteso appuntamento elettorale

Francia: giovani a sinistra (però la "rivolta„ è finita)

(Dal nostro speciale)

Parigi, 9 marzo.

Per il 12-19 sono chiamati alle urne sei milioni e mezzo circa, nuovi elettori. Sarebbero stati due e mezzo di meno se di questa ultima legislatura l'età del voto — come in Italia — non fosse stata abbassata al diciotto anni, un provvedimento che alcuni uomini politici della maggioranza considerarono un pericoloso demagogico. Si sa che i giovani sono più inclini alla protesta che alla conservazione e potrebbero quindi squilibrare i risultati elettorali a favore della sinistra.

Accertare in misura aritmetica orientamenti della gioventù vorrebbe dire perdersi tra le cifre variabili dei sondaggi, ma che in maniera generale possa parlare di un cento di voti giovani per la sinistra. Non è neppur molto, se si pensa alla fama rivoluzionaria che si son fatte le ultime generazioni. Nell'ambito di questa sarebbero in vantaggio i socialisti, i radicali e gli ecologisti, mentre l'indice dei comunisti sarebbe anche inferiore a quello che si registra sul piano nazionale: il 15,27 per cento rispetto 20.

Gli estremisti di sinistra, o gauchistes, corrispondenti ai nostri extraparlamentari, sarebbero invece più numerosi che fra gli adulti: l'8 per cento a paragone con il 2 od il 3 che si riscontra nell'insieme dell'elettorato francese. Per quanto poi riguarda la ventù di destra, i suoi orientamenti sarebbero prevalentemente gollisti, una proporzione di tre a dei consensi. Il dato stupisce se pensa alla relativa genericità della dottrina del presidente.

Ultima osservazione fare a riguardo delle cifre è che i giovanissimi registrerebbe la più alta proporzione di disinteresse per le votazioni le prossime due domeniche: si avrebbe infatti un 25 cento di astensioni, ad un altro 25 cento ammonterebbe numero di quelli che nemmeno si sono fatti iscrivere nelle liste elettorali. In conclusione, la massa dei nuovi elettori sotto ai ventun anni si ridurrebbe ad un milione mila effettivamente votanti, e c'è quindi chi pensa che se parte della maggioranza con l'ammettersi urne, sarà stato un errore non molto grave.

come che se la maggioranza perderà, la vittoria della sinistra l'effetto un voto adulto nel suo complesso: ma questo, d'altra parte, diminuisce l'importanza dell'atteggiamento dei giovani francesi di Colpisce il loro disinteresse politica ufficiale, un atteggiamento che si riscontra anche in Italia parità di generazione, ma quello che distingue i giovani francesi nostri l'insegnabile maggiore tranquillità essi

Nei dieci anni trascorsi dalventi di destra, i suoi grandi giornali del maggio di Parigi molto è cambiato. Anche il grande fervore gauchistes di una volta che una di fa sambravano scalzare le basi del partito comunista, è ormai che un ricordo, e le esperienze fatte da allora oggi servite lezione. Quando si confonde la rivolta la rivoluzione il fallimento della improvvisata è inevitabile, ed infatti alle scalmane un tempo è succeduta tra i giovani una *fase riflessione*, come direbbe in italiano il nostro onorevole Moro.

Praticamente, le ultime grandi manifestazioni di piazza compiute dagli studenti sono di cinque anni fa, febbraio 1973, quando essi sfilarono a Parigi e in provincia per ottenere l'abrogazione di una certa legge sul servizio militare. Non ottennero nulla, legge applicata, un'altra riforma governativa è adesso adozione, ma l'ordine è rimasto normale negli istituti scolastici. clima italiano, nelle università sia nelle medie, sarebbe in Francia inimmaginabile.

Certo, anche in Francia l'inquietudine per l'avvenire in generale ed in particolare per il posto di lavoro in primo impiego fa sentire tra i giovani, ma indubbiamente le soluzioni che diverse, questi fossero giovani più responsabili, più seri, non destinati a sovvertire i risultati degli scrutini e tanto meno a spiantare le istituzioni.

Vittorio Gorresio

Dopo 194 giorni di polemiche (ma senza rottura)

Conferenza di Belgrado: chiusa con un contrattacco dei sovietici

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, marzo.

La Conferenza di Belgrado è chiusa oggi, dopo 194 giorni dibattito tra i rappresentanti dei trentacinque Paesi, un'aspra polemica ideologica Est-Ovest e con la constatazione, espressa da jugoslavi e romeni, che «la distensione è un processo fragile e ancora reversibile», ma «superato per ora due insuperabili ostacoli: il confronto politico e militare tra il blocco occidentale e quello orientale, soprattutto, l'incessante antagonismo tra differenti valori e sistemi sociali.

«Coloro che non sono capaci di mostrare sufficiente flessibilità un efficace continuazione del processo multilaterale della distensione — *ha detto il rappresentante della Germania Federale in polemica con i Paesi socialisti)* — dovrebbero riflettere sulla lezione di questa Conferenza e rimuovere al più presto gli ostacoli che predispongono una più intensa cooperazione sulla base degli accordi di Helsinki». *E l'ambasciatore Alberto Cavaglieri, parlando a nome dell'Italia, ha fatto all'americano Arthur Goldberg, definendo «inaccettabile» l'impostazione unilaterale che tende a disconoscere l'importanza del rispetto dei diritti dell'uomo e libertà fondamentali per lo sviluppo delle relazioni amichevoli e della cooperazione tra gli Stati».*

Ma il rappresentante sovietico Yulij Vorontsov ha reagito a questi rilievi con una durissima requisitoria contro coloro che «fin dai primi giorni, e per tutta la durata dell'incontro di Belgrado, hanno di portare la Conferenza sul sentiero della guerra psicologica, di trasformarla in un'arena di confronto ideologico».

Solo il «socialismo reale», ha detto Vorontsov, si è dimostrato in grado di garantire il benessere e la libertà dei lavoratori, mentre il capitalismo si trova di fronte a problemi insolubili, come la disoccupazione milioni di persone, la violazione dei diritti delle donne, l'umiliante discriminazione delle minoranze nazionali. La Conferenza di Belgrado, secondo Vorontsov, è servita far cadere «la maschera dell'ipocrisia di coloro che predicano agli altri i diritti civili, ma praticano il razzismo a casa loro» e cercano «imporre bomba N all'Europa, prefiggendosi lo sterminio del genere umano danneggiare case, automobili e altre proprietà».

Con questo fuoco copertura ideologica, i sovietici hanno tentato far ricadere sull'Occidente e soprattutto sugli Stati Uniti colpa del fatto che la Conferenza di Belgrado ha raggiunto alcun accordo su «questioni ben più cruciali per la sicurezza militare in Europa o per la cooperazione economica, scientifica e tecnica tra Est Ovest. Ma, ha detto Vorontsov, Belgrado è stato un successo perché abbiamo impedito che l'Atto finale di Helsinki fosse riveduto, o ne fossero cambiati il contenuto o il significato».

Nonostante l'infuocata conclusione c'è stato anche un battibecco tra le due Germanie a proposito della ritualificazione che riflette del resto l'andamento dei giorni lavoro, la valutazione della Conferenza di Belgrado, espressa nei discorsi finali dei trentacinque capi delegazione, è stata positiva, sia pure riserva.

Interpretando il pensiero degli Occidentali e anche di molti altri Paesi, l'ambasciatore Cavaglieri ha parlato di sentimento misto di «soddisfazione e rammarico». Soddisfazione perché, anzitutto, è stata assicurata a Belgrado la continuità del processo avviato a Helsinki, l'adozione di un documento che ulteriori sviluppi nella prospettiva di un secondo incontro a Madrid». Ma anche «soddisfazione perché, come ha detto il rappresentante della Germania Federale, atutti i partecipanti hanno attivamente aderito a sperta su argomenti che, in passato, erano tabù diplomatici». E' questo senso, sia riunione di Belgrado è stato un tentativo di un nuovo approccio verso i rapporti internazionali».

Il rammarico, ha aggiunto Cavaglieri, deriva dal fatto che non è stato possibile varare il formule intese assicurare un maggiore e più dinamico fondimento della cooperazione tra i trentacinque Stati». E' stato fatto uno comune la riunione in un dibattito serrato e astratto, che ha fatto compiere all'Europa un passo indietro rispetto a Helsinki «Non dobbiamo cullarci nell'illusione della distensione — ha ammonito Lipatti — perché è un processo fragile e reversibile. Anzi, i risultati di Belgrado un segnale d'allarme per il futuro della distensione».

Paolo Garimberti

Oggi a Montreux vertice greco-turco

Ginevra, 9 marzo.

Il primo ministro turco Ecevit è da oggi in Svizzera. Domani e dopodomani avrà colloqui a Montreux con il primo ministro greco Karamanlis assieme al quale esaminerà i numerosi aspetti del contenzioso greco-turco tra cui, in primo luogo, la questione cipriota.

Il *premier* turco è rimasto vittima di un incidente stradale mentre si recava in automobile da Ginevra a Montreux.

Nell'incidente, soltanto il primo ministro turco ha riportato un leggero choc.

Difficile colloquio sulle armi

Weizman negli Usa apre faticosamente la strada a Begin

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 9.

Il Pentagono ha accolto con molti onori formali il ministro della difesa israeliano Weizman, ma ha opposto un reciso rifiuto alla sua domanda di tener separata la fornitura d'armi a Israele da quelle all'Arabia Saudita e all'Egitto. Le tesi che ha sostenuto Weizman due, una principale e una subordinata. Anzitutto il governo di Gerusalemme dichiara che a Israele devono essere forniti aerei ed armi, a sensi dei precisi impegni presi dagli Stati Uniti al momento della firma degli accordi israelo-egiziani del settembre 1975; e quindi ingiusto presentare al Congresso il progetto di una «transazione globale» di forniture tre Paesi Medio Oriente.

Dopo questa affermazione di principio, Israele sostiene in via subordinata le forniture all'Egitto e all'Arabia Saudita (e quelle a quest'ultimo paese, in particolare, che per la quantità e la qualità delle armi proposte, che includono i famosi bombardieri F15S, che finora riceveva solo Gerusalemme) costituiscono un pericolo per Israele perché alterano l'equilibrio delle forze nella regione e perché Rifiuto alla richiesta di parte dei Paesi «campo di battaglia», contrario gli americani.

Sebbene Israele protestato sin dal primo momento in cui la Casa aveva immediato proposito di una fornire agli Stati Uniti nel momento della firma degli accordi israelo-egiziani del settembre 1975: quindi ingiusto presentare al Congresso il progetto di una «transazione globale» di forniture tre Paesi Medio Oriente, che costituisce uno dei pilastri corso dell'amministrazione Carter. Nel momento stesso cui si ribadisce che la sicurezza di Israele deve essere assicurata e si rinnova la promessa di ingenti forniture (si parla di 13,5 miliardi di dollari d'armi nel corso di alcuni anni), si afferma che anche altri Paesi della regione — e in questo senso affiora non è compresa Giordania dovranno ricevere armamento americano.

Il comunicato ufficiale relativo alle conversazioni che Weizman ha avuto con Brown e i suoi collaboratori indica i temi discussi, ma non scende in particolari sui tipi delle armi promesse.

Così sino al completamento dei colloqui politici della settimana prossima non dato nessuno apprezzamento, che risultati concreti i colloqui tecnici di al Pentagono possono aver conseguito, poiché le cose diventate più complesse e sottili, ancor prima dell'arrivo Washington di Begin e di Dayan, il ministro della difesa israeliano avrà contatti a livello politico: oggi con Cyrus Vance e con le commissioni della Camera e del Senato, domani col presidente Carter.

Senza affermare che l'amministrazione americana voglia dividere il fronte israeliano, è evidente che vuol conoscere l'opinione dei principali esponenti del governo di Israele. Anche questo può diventare una forma di pressione indiretta.

Giorgio Romano

L'annuncio dato da Siad Barre (e da Carter in Usa)

Mogadiscio ritira le truppe dall'Ogaden "Sovietici e cubani facciano lo stesso„

Mogadiscio, 9

Il governo somalo ha deciso oggi di ritirare i suoi effettivi dall'Ogaden ne) tentativo di favorire gli sforzi di pace lesi alla pacificazione della regione.

Un comunicato diffuso dal «partito socialista rivoluzionario», attualmente al potere, afferma che la Somalia ora aspetta che il personale rosso e cubano sia ritirato dal conflitto.

L'annuncio è stato contemporaneamente dato a Washington dal presidente Carter. Radio Mogadiscio ha detto d'avere accettato di ordinare la ritirata in cambio di garanzie, da «grandi potenze» meglio specificate, che ogni forza straniera si sarebbe tolta dal territorio del conflitto.

Il della Casa Bianca si è compiaciuto per l'iniziativa somala e ha espresso la speranza degli Stati Uniti che essa porti alla fine immediata dello spargimento di sangue. Egli ha quindi auspicato l'inizio del ritiro delle forze sovietiche e cubane non appena i somali avranno sgomberato l'Ogaden e l'Etiopia avrà ripreso il controllo della regione.

L'America confida che tutte le forze straniere si ritirino dall'Africa con la massima sollecitudine, ha aggiunto Carter.

Il ministero somalo dell'informazione e dell'orientamento nazionale ha detto che la Somalia domanda: 1) il ritiro di tutte le forze straniere dal Corno d'Africa; 2) il riconoscimento, dalle parti interessate, del diritto delle popolazioni della Somalia Occidentale (Ogaden) all'autodeterminazione; 3) l'avvio di un processo che miri al ripristino della pace e a trovare una soluzione giusta e duratura del conflitto.

«Queste richieste sono dirizzate alle grandi potenze hanno seguito a appello da queste lanciato, alla ricerca di una sistemazione pacifica della crisi nel Corno d'Africa».

In un lungo preambolo il comunicato appello ai popoli amanti della pace e denuncia «l'alleanza delle forze straniere che arrivate a fare bombardamenti aerei certe parti della Repubblica Democratica Somalia. E' in seguito a questi fatti che la Somalia aveva recentemente deciso di inviare nell'Ogaden alcune unità delle sue forze regolari, per aiutare i movimenti di liberazione Somalia Occidentale a far fronte alla situazione».

(Ansa - Ap)

L'imputato fu complice attivo della Baader-Meinhof?

Stoccarda: perquisizioni e polemiche all'apertura del processo Croissant

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccarda, 9 marzo.

I pantaloni e le mutande degli avvocati sono stati oggi i protagonisti nella sfortunata di Stammheim, alla prima udienza del processo contro l'avvocato degli anarchici tedeschi Klaus Croissant, imputato di *«favoreggiamento di una associazione criminale»* per avere creato un sistema informazione tra i membri della «Frazione Armata Rossa rinchiusi nelle in Germania Federale. Ha l'avvocato Croissant rispettato le l'etica professionale, limitandosi a scambi di informazioni utili alla difesa, oppure ha valicato i limiti del lecito, diventando un complice dei terroristi? E' stato un *«difensore di terroristi»* oppure un *«avvocato del terrore»*? Queste le domande alle quali il processo tenta rispondere.

Oggi, comunque, non si è arrivati al tema. Poco più di due ore è durata la prima udienza, definita una *«pantalonade»* dagli inviati speciali dei giornali francesi, venuti in gran numero ma con una ventina di avvocati d'oltre Reno. La lingua francese predominava nell'aula fortificata di Stammheim, l'interesse il processo Croissant è enorme in Francia. E non soltanto perché Croissant, rampollo di un'antica famiglia ugonotta, si era rifugiato l'anno scorso a Parigi chiedendo asilo politico. Nell'interesse per l'avvocato giocano un ruolo non insignificante le elezioni di domenica prossima in Francia: le sinistre intendono sfruttare Croissant per dare addosso al governo che — dicono — *«si è piegato alla volontà tedesca»* permesso l'estradizione del *«perseguitato politico»*.

In apertura udienza, il banco della difesa era vuoto, i sei avvocati Croissant (tre di fiducia, tre nominati d'ufficio) erano assenti. *«Immagino che sia per via delle perquisizioni»*, ha detto Croissant, pallidissimo dopo 8 mesi di detenzione. Ma subito è arrivato degli avvocati d'ufficio, Eberhard Kempf Francoforte, per protestare anche a nome dei colleghi (tra cui un'avvocatessa francese) contro le visite corporali nelle zone intime, definite una *«discriminazione»* per la difesa, la quale viene in tal modo sospettata di contrabbando armi imputato che l'accusato soltanto di propaganda e non di azioni armate. *«E' inammissibile che veniamo sospettati di essere complici quanto difensori di un difensore sospettato essere complici»*, ha detto Kemp con un giuoco di parole, e ha chiesto che i controlli *«sotto i pantaloni»* vengano aboliti oppure che essi vengano estesi anche tutti i membri della Corte.

Inspiegabilmente dapprima il pubblico ministero ha accettato di farsi controllare sotto i pantaloni per accertare che non portasse armi o esplosivi in aula, ma si è poi opposto e che anche i giudici venissero spogliati dai poliziotti. *«Ciò ferisce la onorabilità Corte in quanto istituto»*, ha detto il rappresentante dell'accusa e il presidente Schiebel ha ribattuto *«non accetta lezioni nessuno»*. Siccome però i difensori rifiutano tuttora di aprire i pantaloni e di *«lo sciorsi palpare»*, la Corte ha preso una decisione da Ponzio Pilato: incaricato l'Ordine degli avvocati di Stoccarda stabilire volta per sempre se l'editto sui pantaloni offende o non offende l'onorabilità dei difensori. Una risposta al quesito è attesa per martedì 14 marzo, giorno fissato per la seconda udienza.

A onor del vero, bisogna dire che visite corporali sono state stimate nei limiti dell'accettabile, nessuno è stato obbligato a mortificanti spogliarelli. La polizia ha agito con misura, evidentemente sotto lo choc della colossale paura in cui è incorsa nel settembre durante la caccia ai rapitori di Hans Martin Schleyer. Tutti i giornali parlano di *«scandalo senza precedenti»*, di *«discredito della polizia»*, di *«inefficienza totale»*, di *«situazione balcanica»*.

La polizia ha pubblicato un voluminoso rapporto, i ministri degli Interni Bonn e della Renania Vestfalia hanno recitato il *mea culpa* dinanzi ai giornalisti. Ciò che è accaduto è incredibile Paese moderno la Germania; ben 70 persone avevano segnalato la presenza di sospetti terroristi in una abitazione presso Colonia nella quale effettivamente Schleyer era stato tenuto prigioniero, ben sei volte era stato fatto il nome di una donna nota come complice degli anarchici, ma segnalazioni si sono arenate nell'enorme apparato della burocrazia. I computer non stati interrogati oppure sono stati impiegati in maniera sbagliata, comunicati urgenti sono nei cestini o, come si sospetta, sono distrutti volutamente.

Di sicuro si sa oggi che la polizia era stata informata più volte dove si trovava la prigione di Schleyer ma non ha saputo pensare e non ha per assurdi conflitti di competenza tra diverse autorità.

Tito Sansa

Avviate le per il barone Bracht?

Bruxelles, 9.

(r. p.) La polizia di Anversa ha ammesso stasera che membro della famiglia del barone Bracht, pilota nei pressi della della sua assicurazione, è in contatto con i rapitori, ma non ha voluto aggiungere altro. Evidentemente sono iniziati i negoziati per il riscatto.

La polizia ha anche scoperto traccia di di fronte all'automobile del rone abbandonata in un parcheggio. Si ritiene che vi sia stata una colluttazione e che il barone Bracht stato colpito.

(Continua a pag. 21)

A Laax oggi e domani gli ultimi duelli con Walcher

Plank cerca riscatto in Coppa

Il discesista azzurro ha superato la crisi e sembra in grado di giocare le proprie carte per l'unico traguardo mondiale che [illegible] gli resta - L'austriaco condizionato [illegible] complesso d'inferiorità verso Klammer

(Dal nostro inviato speciale)

Laax, 9 marzo.

Domani e sabato Herbert Plank si gioca le ultime carte per conquistare quella Coppa del mondo di ginnesse libera che è l'unico traguardo vincente per lo sci azzurro dell'anno, di una stagione che all'inizio aveva abbastanza magra e che alla resa dei conti ha sostanzialmente previsioni meno altalenistiche. A Laax, Cantone grigionese di lingua romancia, toccava i [illegible] discesa di stagione giustamente piazzata la chiusura di Coppa, in modo da non tagliare fuori i discesisti dal ruolo finale; vi hanno applicato il recupero di Wengen e quindi è un po' meno giusto perché addirittura un accorto calcolo promozionale per la più importante specialità [illegible] in terra elvetica, e [illegible] ogni discorso di classifica non può prescindere da questo prove.

La classifica vede in testa Sommer Walcher [illegible] mondiale, con un punto di margine su Plank, poi Klammer, Wirnsberger, Ken Read e i tedeschi Veith e Ferst, ma è gradatoria labile poiché mentre Walcher e [illegible]er hanno già completato il numero delle prove disponibili Plank e tutti gli altri hanno ancora a disposizione punteggi pieni. Matematicamente possono [illegible] ancora tutti gli atleti che ho citato. Ma in realtà nemmeno Klammer ha molte possibilità di rientrare nel giro di leader del discorso mondiale: il gioco è a due, Walcher contro Plank, e per l'austriaco c'è appunto il vantaggio minimo di qual [illegible] preso in più da iscrivere a bilancio.

Fin qui le deduzioni che derivano dalle classifiche pensate, studiate, elaborate, ma la gara si sa è così diversa e le *chances* di ciascuno derivano dalla possibilità, unita di fare domani e dopo risultati importanti. La novità [illegible] ogni vigilia di gara, è proprio questa: Herbert Plank è in grado di giocare le proprie carte. Ha superato la crisi di nervi, ha risolto i problemi tecnici con i materiali, la pista va con i propri pregi e gli altri concorrenti diletti, sperando che la somma algebrica sia migliore di quella sulla quale può contare Walcher.

Luciano Lazzari, responsabile del settore discesa riassumeva oggi con le consuete sintesi dati di sintesi la stagione di Plank: *«Noi abbiamo avuto una certa fortuna all'inizio, trovando sulle piste di gara neve identiche a quella su cui avevamo sciato in allenamento. Plank ha trovato fiducia ed ha vinto due volte dopo aver imparato di un soffio il successo in Val d'Isère. E' stato un guaio il ribalto di Wengen, poi a Kitzbühel Herbert era già fuori condizione e nascevano i primi problemi con gli sci. Dai mondiali ad oggi Plank se n'è stato per conto proprio, ha riposato parecchio e questo è bene, ha potuto fare diverse fiere commerciali con il suo sfatto, ha collaudato [illegible] sci e tolto ogni margine di incertezza. E' poi vinto in gigante [illegible] è nuovamente in miglior forma gli credo, e sono proprio gli credo che lanciamo questa speranza. Un campione in [illegible] non deve che il Plank di quando avrebbe anche potuto non partire in questa sfida tesa a tesa con Walcher, ma che quello atteso con Walcher, ma che quello atteso per [illegible] è un campione recuperato solo all'ottanta per cento. Si accontenta di quello che ha ed è già abbastanza perché è proprio vero che Plank ha collezionato stamattina una serie di errori madornali, per lui insoliti, che verosimilmente non [illegible] in gara.*

Ci sono questi punti chiave in questo bel tracciato dal [illegible] impossibile (Cran Sogn Gion ed è l'ultima volta che lo scrivo) e lui in cinquecento ha tentato il suicidio finendo sbilanciato su due salti, in rotazione e sull'esterno ed una grande curva, [illegible] sulle code in un'altra valle. Tutto questo gli è successo perché gli sci filavano molto più del previsto e questo palesemente a un vantaggio da non sottovalutare. La tensione alla vigilia di questa prova decisiva è forse ma credo che l'aver abbandonato il ruolo di favorito numero uno finisca adesso per dargli un'insperata maggiore tranquillità. Soprattutto è tornato in pace con i [illegible] che già passato Plank per colpa di attrezzi che malgari andavano bene, poi dei quali fui non era più convinto.

Contro l'azzurro e Sepp Walcher, campione del mondo a Garmisch, Miller austriaco nella stagione sua sempre sofferente di un [illegible] complesso d'inferiorità nei confronti di Franz Klammer, Manco a farlo apposta il grande Franz ha ottenuto il miglior tempo nella prova disputata all'ora di pranzo quindi verosimilmente in condizioni più vicine a quelle che si troveranno domani. Walcher ha detto con un accento piuttosto insicuro che a lui non importa nulla di Klammer e che gli basta arrivare davanti a Plank, ma è una civetteria troppo facile politicare che abbia mentito un poco della sei negli ultimi due anni Walcher domani a per parecchio dovrà cominciare a battere solo e soltanto Klammer per riuscire a diventare il campione assoluto, [illegible] che non è ricevuto a dargli Gamisch e tantomeno avrebbe dalla conquista di Coppa pure e semplice.

La gara, [illegible] difficilmente daranno risultati molto differenti l'una dall'altra, hanno evidentemente altri protagonisti nei cavalieri Read, Podkorski e Murray, in Walter Vesti sempre più numero uno svizzero dopo l'abbandono di Bernhard Russi. [illegible] qualche austriacotto come Eberhard, Stock e Gensbichler, poi tedeschi Veith e Ferst, e anche un Renato Antonioli e Giuliano Giardini. La piccola squadra [illegible] discesa italiana [illegible] stagione è cresciuta assai e indesp per carriera bisogna fare selezioni: dei dodici che hanno provato in allenamento domani resta fuori Ivano Corvi che ha riportato una leggera distorsione a un ginocchio. Le [illegible] discesa italiana [illegible] sta diventando una bella realtà purché non si rovini l'ambiente se reno e datoso che n'è venuto e sempre. Gran parte dei guai degli slalomisti sono di ordine psicologico: [illegible] la sbrodolino da soli in gli stanno perdendo con discreti risultati e questi discesisti che pure partivano da lontano potranno magari arrivare al livello maggiore. Meglio se con una Coppa del mondo all'attivo grazie a Plank.

Giorgio Viglino

Ma i suoi limiti tecnici non consentono illusioni

Natale Vezzoli, battuto Cotena forse potrà tentare il mondiale

(Dal nostro inviato speciale)

Bressolo, 9 marzo.

Natale Vezzoli si è confermato ancora una volta campione d'Europa dei pesi superpiuma, ma la sua [illegible] affermazione sullo sfidante Elio Cotena ha ridotto questo alla [illegible] si sapeva sul pugile bresciano. Il titolo che egli tiene saldamente in [illegible] due anni e il suo massimo traguardo, dimostra che egli possa avere anche possibilità scontrandosi dei limiti europei per mostrarsi in tecnici di una [illegible] campioni del mondo della categoria — per il Wbc Alexis Arguello, che ha recentemente spodestato Escalera, per la Wba Ma[illegible] Serrano — sarebbe pericolosa.

Vezzoli ha vinto, imponendo ancora una volta la solidità del suo fisico. Ha sue [illegible] carica aggressiva ma la tecnica superiore e l'eccezionale mobilità di Cotena lo hanno tenuto in respiro per molte riprese e forse la sorti dei match avrebbero potuto anche tenere dipendere se il napoletano avesse [illegible] bagaglio pugilistico anche l'indispensabile potenza che purtroppo gli manca. L'ex campione europeo dei pesi piuma ha un'intelligenza pugilistica notevole, nel suo repertorio figurano tutti i colpi, ma di fronte ad una «roccia» come Vezzoli, i suoi pesanti leggeri non hanno aperto alcun effetto. Il [illegible], che pure ha combattuto in precarie condizioni fisiche, per un malanno all'braccio destro e per certi sintomi di superallenamento, non ha mai avuto momenti particolarmente difficili lungo l'arco delle quindici riprese ed il consistente vantaggio accumulato nella fase centrale del combattimento gli è bastato per vincere nettamente — più nettamente di quanto abbiano sentenziato i giudici — anche se Cotena ha senza dubbio tirato meglio, mischiando parzialmente il distacco nelle due riprese finali.

Natale Vezzoli si è confermato campione d'Europa dei superpiuma mercoledì sera

Un successo che il «clan» di Chiuna ha vivacemente contestato, anche perché — [illegible] un gesto improvviso all'impianto microfonico — l'arbitro è stato indotto ad alzare il braccio di Vezzoli, senza che vedessero contemporaneamente. Infatti i cartellini dello stesso signor Poletti e [illegible] giudici di sedia Bellagamba e Bertini. Da questi cartellini si è appreso che il signor Bellagamba aveva visto addirittura vincitore Cotena per due punti, di parere contrario l'arbitro Poletti e l'altro giudice Bertini. Ed è appunto questa disparità di giudizi che fa ritenere a Cotena ed al suo manager Zurlo di essere stati vittime di un'ingiustizia, anche se per la maggioranza dei critici presenti a bordo ring il punteggio favorevole a Vezzoli era di ben maggiore consistenza rispetto alla severità della terna giudicante.

Dianni Scuri, il «numero uno» della Milano Boxe che ha allestito la manifestazione di Brescia, è indubbiamente soddisfatto dei 18 milioni incassati [illegible] gli hanno consentito di ridurre almeno parzialmente delle perdite finanziarie subite a Milano) ma non al titolo certamente sul futuro di Vezzoli. «Può darsi — dice — che un colpo organizzativo fortunato possa offrirgli equalmente la possibilità di battersi per il titolo mondiale, ma è chiaro che i limiti tecnici di Vezzoli sono tanto evidenti da non consentire nessuna illusione in proposito. Il bracciano ha un fisico integro ed una carica aggressiva eccezionale che tuttavia [illegible] gli [illegible] re. In questo caso Alexis Arguello, che è già impegnato con la Cba per la prima difesa del suo [illegible] primato, potrebbe essere incluso nello stesso programma e dare quindi un'insperata «chance» a Vezzoli.

Sarebbe una grossa soddisfazione per il pugile bresciano [illegible], però, i suoi limiti tecnici sono tanto evidenti da vietare qualsiasi illusione in proposito. Combattendo quasi sempre a Brescia o comunque in Italia, Vezzoli ha dovuto accontentarsi di borse relativamente modeste e l'avventura [illegible] diale avrebbe soltanto lo scopo di accontentare quel [illegible] guadagno che finora gli è mancato. Un pezzo di miliardi in cambio di un quasi certo k.o.? E' [illegible], d'altra parte la vita di un pugile professionista è lunga anche di quanto [illegible].

Gianni Pignata

Basket: battuto il Real Madrid

La Girgi è rimasta in gara nella Coppa

Varese, 9 marzo.

Nel tradizionale scontro con il Real Madrid, la Mobilgirgi ha riconfermato quel prestigio ed orgoglio che l'hanno fatta la squadrone che tutti conoscono. Ha conquistato un successo importantissimo, addirittura schiacciando gli avversari con uno scarto di 15 punti (87-72), un successo che le apre le porte [illegible] finalissima di Coppa dei Campioni per la sesta volta consecutiva e proprio contro gli avversari di questa sera.

E' stata una vittoria fortemente voluta, come esigeva la cornice di pubblico del palazzetto di Masnago piena in ogni [illegible] (5000 presenti). Sotto il pronostico decisiva la difesa: i soliti [illegible] dei cestisti biancorossi, che hanno avuto un Meneghin (20 punti) eccezionale sia in attacco che in difesa e tutti gli altri perfettamente concentrati, da Velyerton a Morse, da Bisson (6 su 6 nel periodo in cui è stato in campo) a Ossola che ha sempre tenuto in pugno la squadra e per finire a Zanatta il quale dopo un primo tempo modesto ha sfoderato una ripresa gratificante.

Anche il Real era ugualmente concentrato, ma di fronte all'organizzata squadra varesina ha dovuto cedere le armi e nel [illegible] è addirittura naufragato. A parte Brabender (autore di 22 punti), gli altri si sono esposti al di sotto delle loro possibilità, forse [illegible] Cabrera [illegible] ieri decisi.

Eppure l'inizio della Mobilgirgi, schierata a sorpresa contro la difesa a uomo dei madrileni, era stato tutt'altro che promettente. Una partita, con un parziale di 0-6 al 2' Zanatta forzava il tiro e scivolava banalmente. Ma l'esperienza [illegible] riusciva in rimessa sul filo le cose e poco e a 4'30" era già parità (8-8). Da quel momento la Girgi è sempre stata [illegible] in vantaggio.

Con una difesa grintosa, alla quale gli arbitri hanno forse concesso [illegible] qualcosina più del lecito, la Mobilgirgi ha trovato spazio anche in attacco proprio grazie al superlativo Meneghin e a Morse. E così i punti di vantaggio sono aumentati: 9 al 13', 8 al 15'. Nel finale intervallo del tempo, con il pubblico scatenato per alcune decisioni arbitrali che non gli andavano a genio (uova volate in campo gli oggetti più disparati e c'era addirittura anche un petardo), tra i giocatori il Real è riuscito a contenere il disavanzo in 5 punti.

In avvio di ripresa, un eccezionale Zanatta ha letto subito staccare la Girgi [Ansa]

MOBILGIRGI: Zanatta 14, Morse 23, Ossola 2, Meneghin 20, Bisson 8, Vellerton 18, Fusconi, Campiglio, Bechini, Pozzati

REAL [illegible]: Brabender 22, Cabrera 2, Prada 4, Walter 12, Corbalan 9, Rullan 10, Cavgiran 13, [illegible], Cristobal, Luyk [illegible] (Pol) e Davidov (Urss).

Italia-Francia di bocce a Pietra senza Granaglia

(g. tal.) Per l'inaugurazione ufficiale del bocciodromo di Pietra Ligure domani e domenica si giocherà l'incontro tra le nazionali d'Italia e di Francia, articolato sulla distanza di tredici partite (otto individuali, quattro a coppie e una a quadrette). Due novità nelle file azzurre, non c'è il capitano Umberto Granaglia e debutta Valerio Brusi, quindicenne di 15 anni, diciottenni nella gara «ragazzi», «allievi» e «Under 23» e attualmente giocatore del [illegible]bbrezio Autosauno Porto di Genova.

«L'assenza di Granaglia non è una novità assoluta — ha precisato il dottor Sambarelli, presidente dell'Ufficio — perché già altre volte il capitano è stato fuori squadra. D'accordo con il c. t. Rocatti abbiamo deciso di "provare" un giovane nel quale abbiamo fiducia; inoltre, è anche un incentivo che si vuole offrire alle nuove leve, perché purtroppo molti elementi promettenti, dopo il periodo ragazzi-allievi, si "perdono"».

La squadra francese sarà composta da: Chevigé, Berthet, Clerici, Fernandez e Riviere.

Questo il programma dell'«anteprima»: domani alle 9,30 quattro «individuali»; alle 15,30 due partite a coppie; alle 21 altre quattro «individuali»; domenica alle 8,30 due partite a coppie; alle 15,30 l'incontro conclusivo a quadrette.

Oggi Coppa Europa per le schermitrici

Prima tappa delle tre giorni di scherma torinese: oggi è di scena la Coppa Europa femminile a squadre. La gara si protrarrà dalle 8 e si farà domani pomeriggio sulle pedane del Palasport, mentre per le finali (dalle 21) occorrerà spostarsi a Villa Glicini, nella Sala del Club Scherma di Torino.

Sedici le società in gara, cui bisogna aggiungere la squadra dell'Iran. Per l'Italia ci [illegible] il Circ. Scherma Jesi, campione nazionale, e il Club Scherma Torino, in quanto società organizzatrice. La Sparaciari e la Pigliapoco, entrambe di Jesi, sono le due azzurre più qualificate, la undicesima e nutrire qualche speranza di ben figurare. Scuras, per non dire nulla, le possibilità per le altre schermitrici italiane: la Falchi, la Coltorti e le torinesi Comacchio, Mazzoli, Rivoira, Benettoni e Shur, tutte giovanissime.

Di poco più ottimistico il discorso sulle possibilità delle azzurre nel «Trofeo Martini» individuale. In programma domani e domenica. Carola Maniglaretti, la figlia del grande Edoardo, ha confermato la propria presenza: non sarà comunque al meglio della forma, dal momento che risente ancora i postumi di una notevole influenza. Molto attesa invece la prova della Vecchioni, compagna di squadra dell'olimpionica Del Zotto e di quel Borella, sedicenne, che un mese fa ha vinto il «Trofeo Martini» maschile, sovvertendo ogni pronostico. Ma neppure le previsioni più rosee arrivano a sognare un'«italiana in finale». Sono finiti i tempi di Antonella Regno, di Vannetta Maciotta, di Consuelo Collino: le giovanissime che hanno preso il loro posto hanno bisogno di maturare. E fare [illegible] esperienza in competizioni internazionali. E la partecipazione alle manifestazioni torinesi va vista in questa luce.

La «regina» della pedana del Palasport resta ancora una volta Elena Novikova Bofova, la bionda ragazza di Minsk che ha già vinto 5 volte il «Martini». Ha ancora due edizioni a propria disposizione: poi probabilmente il trofeo torinese chiuderà i battenti. La voce, che circola insistentemente negli ambienti della scherma, ha trovato conferma presso la data di Pessione: *«La decisione va inquadrata nel mutamento della nostra politica verso lo sport — ha precisato lo signora Negro — Ora la Martini si è orientata in modo più diretto in campo agonistico, sponsorizzando squadre di pallacanestro, di baseball... Trattandosi tuttavia di un trofeo ginnicamente, per due anni saremo ancora vicini alle schermitrici».*

m. sen.

A Vinovo oggi la prima "Tris" torinese del '78

Quattordici per un terno

Zelik, Guarrana, Ingiaba o Microbonar, Corallo o Idaho [illegible] i trottatori più indicati dal pronostico degli specialisti - Sei corse di contorno alla gara più importante

Il primo terno (ordine tornerà quello dopo e la programma oggi a Vinovo nel doppio chilometro del Premio Sharif di Iesolo [illegible] di 6 milioni di lire. I partenti dichiarati sono 14; i possibili vincitori sono 6, ma potrebbero essere 8 o anche 10 a seconda di come si svolge la corsa, che, per [illegible] assoluta imprevedibilità come in altre circostanze, ha di «matrice» iniziale ben 10 concorrenti che oltre ad azzuffarsi tra loro per trovare una spiraglio utile a portarli in testa, finiranno poi inevitabilmente compromettere la loro prestazione.

Nel riquadro accanto sono indicati i concorrenti col numero di partenza, la guida, i «record» conseguiti sulla distanza, la somma vinta, le ultime 3 prestazioni e le quote dei «bookmakers», così come risultano sui giornali specializzati.

Uno studio incrociato dei dati esposti facciano di ciascuno una serie di pronostici secondo i parametri via via esaminati e poi li confronteremo con le dichiarazioni che i guidatori hanno espresso a Vinovo al momento della dichiarazione dei partenti.

Dunque, stando alla velocità sulla distanza Guarrana e Corallo partirebbero alla pari, [illegible] e Zelik e [illegible] la coppia Dinnigi dal Nuovo e Microbonar. Diamo un punto ai primi due: tre al terzo, 4 al quinto e così via ed abbiamo una prima graduatoria di merito.

Per quanto riguarda la gara vinta Zelik 0 batte tutti e si accredita un punto, contro i due di Corallo, i tre di Guarrana, i 4 di Ventura eccetera.

Sulle ultime tre prestazioni calcoliamo un punto al vincitore due al secondo e via dicendo, tre al terzo e al quarto, mentre penalizziamo di 6 punti i non piazzati (indicati con la lettera S). Vien fuori una graduatoria che vede Zelik e Idaho a maritto Corallo, colpevole di essere incorso due volte nei rigori delle giurie milanese.

La quota dei bookmakers le lasciamo all'interpretazione libera del lettore, mentre la somma dei punteggi parziali dei dati presi in [illegible] e che abbiamo [illegible] alla stregua di un «computer» (incredibile ma stupefacente) ci permette di indicare l'esito [illegible] della corsa che è il seguente (salvo diversa interpretazione del giudice d'arrivo). 1. Zelik, 2. Guarrana, 3. Ingiaba, 4. Microbonar, quinto Corallo e Idaho.

Sembra una scherza, ma gli stessi cavalli sono i soggetti che maggiormente assicurano la stabilità dei risultati, con la sola eccezione di Ventura che, per qualche o addirittura il 5° favorito.

Per gli amanti della cabala diremo di non giocare i numeri 1 e 3 perché sono usciti troppo volte sulla ruota della Tris, inoltre il numero 11 e il 5 assistono a mettersi in luce.

Le corse di contorno sono sei. Ecco i nomi favoriti: Pr. Musicletone: Gubrio, Eticetta; Pr. Tris: Dindondero, Geraldo; Pr. Ciclopico: Dubrini, Vallesa; Pr. Bayard: [illegible] del Bosco, Tenor; Pr. [illegible]niero: Duca del Bosco, Turchese; Pr. Jolly Club: Uzzano, Stella.

A. Debernardi

PREM[illegible] SHARIF DI IESOLO (6 milioni)	Quota betting	Velocità 2000 m	p.ti	Somma vinta (milioni)	p.ti	Ultimi 3 risultati	p.ti	Punteggio totale
Al 2000 metri								
1) Novalesa (S. Milani)	15	22,0	10	16.068	11	4 3 5	12	33
2) Mustang [illegible] D'Agostino]	12	23,4	13	5.505	14	1 1 4	9	33
3) Preforino (G. Baratti)	12	23,1	12	8.530	12	0 5 5	26	50
4) Chanel [illegible] Pasolini]	10	22,3	9	12.894	10	0 1 4	11	30
5) Vezzano (G. D'Antoni)	9	22,7	11	32.270	4	0 3 3	12	27
6) Idaho (M. Sinconovic)	10	22	7	9.593	13	1 1 3	5	25
7) Cumbia (L. Pasolini)	10	22	7	13.471	8	2 3 3	16	31
8) Diavel del Norbio (R. Cane)	7	21,3	4	29.308	7	5 4 1	15	26
9) Microbonar (A. Cattaneo)	7	21,3	4	24.272	6	4 1 4	9	19
10) Egemone (A. Nuti)	10	23,5	14	18.104	9	2 0 1	3	32
[illegible] 2000 metri								
11) Ingiaba (A. Pedrazzini)	15	21,3	8	28.430	3	2 3 3	5	19
12) Zelik (G. Guzzinati)	5	21,1	3	46.955	1	2 1 2	5	9
Al 2100 metri								
13) Guarrana (G. Rossi)	4	19,1	1	37.512	3	4 1 3	8	12
14) Corallo (V. Guzzinati)	5	19,1	1	41.832	2	5 5 2	23	25

notizie flash

Parigi-Nizza di ciclismo

L'olandese Fedrigo Dan Hertog ha vinto per distacco la 5ª tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, La Voulte-Pian da Compagne, davanti al tedesco occidentale Klaus Peter Thaler.

Cinzano k.o.

Secondo le previsioni è scontata dei pesi [illegible] del Cinzano, battuto a Sarajevo dal Bosna per 101-81 (primo tempo 50-39) nella semifinale «di ritorno» in Coppa Korac. In finale si contenderanno il trofeo Bosna e Partizan Belgrado.

Kaiwe in Coppa Europa

Il giapponese Taishiro [illegible] ha vinto a Torviala la slalom speciale valido per la Coppa [illegible] sci [illegible] norvegese Odd Soerli. Roberto Bertpi e Leonardo David si sono classificati al terzo e quarto posto.

Primaverili di nuoto

Da [illegible] a domenica sono in programma alla piscina coperta al Foro Italico in Roma i campionati primaverili di nuoto. Ci [illegible] anche Giorgio Lalle.

Giochi della Gioventù

Si sono conclusi a Cervia-Legni i Giochi invernali della gioventù. Il Veneto A ha vinto la staffetta maschile davanti a Trentino Alto Adige, Veneto B e Piemonte, mentre in Lombardia A ha battuto Val d'Aosta e Piemonte nella [illegible] femminile.

Resterà con l'Austria

Klammer non passa al professionismo

Laax, 9 marzo.

(g. v.) Franz Klammer non passerà al professionismo e resterà anche nella prossima stagione nei ranghi della squadra austriaca. I contatti allacciati prima dei Campionati del mondo con il manager Mc Cormack non sono approdati ad una conclusione soprattutto perché Klammer non è riuscito a metter insieme un gruppo abbastanza numeroso (la richiesta iniziale era di sedici corridori poi si è scesi a dieci) di amici-rivali [illegible] i quali imporre il nuovo circuito.

Klammer non ha dato se intenda restare «dilettante» o se richiederà la licenza «B» come hanno già fatto a loro tempo i migliori fra gli svizzeri, ma si sa che la Federazione austriaca, contravvenendo alle disposizioni di quella internazionale non vuole concedere alcun allargamento dell'autonomia dei propri corridori. Sulla medesima posizione ufficiale è allineata la Fisi ma gli sviluppi del caso Thoeni potrebbero far mutare radicalmente l'atteggiamento.

SENZA LA CHINA SAREBBE COME TANTI ALTRI.

Chinamartini è l'unico amaro a base di china Calissaia. Che è un albero di origine orientale, alto fino a 30 metri, che cresce nelle foreste delle Ande.

La corteccia di quest'albero, ricca di principi salutari, viene staccata dalla pianta adulta e usata, sia in medicina che in erboristeria, per le sue qualità, digestive sì, ma anche toniche e corroboranti.

-La china Calissaia negli altri amari - quando c'è - è presente solo in piccole quantità. Per questo se bevete Chinamartini - ad esempio dopo mangiato - vi accorgerete della differenza con gli altri amari. Subito e soprattutto molte ore dopo.

LA CHINA FA LA DIFFERENZA

Gravi disagi nel traffico sulle provinciali di Alessandria, Asti e Cuneo

Queste le strade interrotte dalle frane

Occorreranno molti mesi prima che la situazione torni normale - I danni accertati ammontano a miliardi - Le ferrovie bloccate

Alessandrino

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 marzo.

(f. m.) Sull'Alessandrino c'è il sole ma purtroppo si sfebbili le conseguenze del maltempo e del disgelo che nelle scorse settimane hanno causato gravi danni.

E' sempre chiusa il traffico la Alessandria-Casale-Vercelli; all'altezza della variante di San Salvatore Monferrato una frana ha portato via un tratto di emergenza che era stata costruita nello scorso mese dopo precedente movimento franoso. Nello stesso tempo una frana ha bloccato il vecchio tracciato statale che attraversa Castelletto Monferrato e San Salvatore.

« La circolazione è per Alessandria — dice l'assessore comunale di San Salvatore Giovanni — *il possibile soltanto attraverso la strada interna del viale rimembranza e limitata a mezzi leggeri.*

Soltanto traffico leggero anche sulla statale Alessandria-Valenza per una frana della Colla.

Numerose le strade poderali e consorziali impraticabili: zona di Acqui, una frana ha totalmente bloccato la comunale che porta alle frazioni di Lussito e Ovrano (oltre abitanti); bloccata anche sull'altro versante, perché da frane, la strada di Grognardo.

« I lavori di ripristinare — per cercare di ripristinare la viabilità e liberare dall'isolamento le frazioni. la situazione si normalizzerà entro la fine della settimana ».

Disastroso lo stato delle strade nel Tortonese. Interrotta la provinciale Villavernia-Sant'Agata: sarà necessario spostare il tracciato dell'arteria. Eguale misura verrà presa per la Volpedo-Pozzolgroppo; interrotte la Montemarzino-Sariminiano, la circonvallazione di Sarezzano, la Sardigliano-Serravalle, la Cantalupo-Morigliasci, la Tortona-Castellania.

Alcuni centri — S. Agata, Momperone, Montemarzino, Pozzolgroppo, Casco, Brignano e altri — sono senz'acqua; i danni del maltempo alle pubbliche vengono valutati in miliardi.

Una frana nel Novese ha in parte interrotto la strada interna che da Novi porta a Gavi Ligure; sempre bloccata alla periferia di Serravalle la statale per Arquata-Genova.

In mattinata un vasto movimento franoso ha investito, tra Pietramarazzi e Montacastello, la provinciale Alessandria-Bassignana. *« Ci vorranno mesi per ripristinarla* — dice l'assessore provinciale ai lavori pubblici Carlo Palucco —, *e sarà necessario anche l'intervento della Regione Piemonte e del magistrato del Po ».*

Alessandria. La provinciale per San Salvatore Monferrato interrotta da una frana dopo le recenti piogge

Astigiano

Asti, 9 marzo.

(b. g.) Nell'Astigiano ammontano a 2 i danni alla viabilità causati dalle frane e dagli smottamenti degli ultimi giorni. Ed l'ing. Foglietti, dell'Ufficio Tecnico della Provincia, a comunicare questo dato ed a fare il punto della situazione: *« alle nevicate delle settimane* — ha detto — *è seguito un disgelo molto rapido, accompagnato da piogge; inevitabile quindi che colline, data la natura argillosa del terreno, cedessero ».*

« L'amministrazione provinciale — ha proseguito l'ingegner Foglietti — *è impegnata con tutti gli uomini a disposizione, a ripristinare al più presto la circolazione sulle strade della Provincia. Nel frattempo stiamo facendo dei sondaggi in collaborazione con un geologo per studiare le caratteristiche dei terreni che minacciano di franare ».*

La zona più colpita dal maltempo è la parte sud della provincia, quella tra i comuni di Nizza Monferrato, Agliano, Canelli e Belveglio.

Sulla Montegrosso-Bubbio il piano viabile ha ceduto presso l'abitato di Agliano. La Nizza-Garnalero è interrotta a Mombaruzzo.

La frana maggiori dimensioni è però quella che interessa Castelnuovo Bal-bo-Incisa Scapaccino: il movimento franoso interessa la collina sovrastante la stazione ferroviaria di Incisa.

La Mombercelli-Nizza è interrotta a Vinchio per una casa pericolante, che rischia di crollare da un momento all'altro. Interruzione anche sulla Vesime-Mombaldone presso l'abitato di Mombaldone in seguito al crollo di un muro di sostegno. La Canelli-Terzo è sprofondata nei pressi di Rocchetta Palafea. Sempre a causa di frane sulla Serole-Spigno è interrotta la diramazione per Cortemilia. Interrotta infine la provinciale Castello d'Annone-Nizza; è franato un tratto di strada fra Rocchetta Tanaro e Castiglione.

Numerose le strade astigiane con tratti percorribili solo a senso unico alternato. Nella Valtiglione ci sono numerosi smottamenti della collina sulla provinciale Mombercelli-Nizza. Analoga situazione sulla Mombercelli-Castelnuovo Calcea ove si è verificato un cedimento del piano stradale.

Sulla provinciale della Valle Belbo ci sono state due frane: a Bruno e a Bazzana. Nella stessa Valle ha ceduto la Vesime-Sapto Sulla Vesime-Mombaldone vi sono stati smottamenti nei pressi di San Giorgio Scarampi, e unico alternato di frane che Canelli-Loazzolo, Sant'Antonio; sulla Canelli-Terzo, tra Sessame e Montabone.

Difficoltà di transito sulla Calamandrana-San Marzano Oliveto per alcuni smottamenti. Danni di un certo rilievo anche nella zona nord-ovest dell'Astigiano. Sono percorribili a senso unico alternato la Murisengo-Villanova nei pressi di Cortazzona e Montafia; la Cocconato-Valle Cerrina; la Montechiaro-Asti: su quest'ultima strada vi è stato uno nei pressi di Gallianetto.

Cuneese

Cuneo, 9 marzo.

(g. r.) Frane, smottamenti, crolli causati dal maltempo hanno messo in crisi l'intero sistema di comunicazioni stradali e ferroviarie della provincia di Cuneo.

Nell'Albese la situazione peggiore è a Guarene ed a Monta d'Alba; a Guarene lo smottamento interessa parte della collina si spinge fin sotto l'abitato mettendo in pericolo case in regione e Regina Margherita.

A Monta d'Alba una frana ha investito la strada che collega la frazione Tucci il capoluogo ed una decina di ettari di terreno coltivato.

Frane e lungo la linea ferroviaria: stamane è stata riaperta la linea Alba-Castagnole Lanze, mentre è ancora interrotta la Alba-Bra.

In valle Vermenagna la linea ferroviaria Cuneo-Limone è percorsa da convogli a composizione speciale che per lunghi tratti devono procedere a velocità molto ridotta.

In Valle Stura, una grossa valanga è abbattuta ieri sera alle 20,30 sulla strada Vinadio-Bagni di Vinadio, in località «Gurgian».

Situazione preoccupante nella valle Grana, dove la provinciale Pradleves-Campomolino è soggetta a frequenti e ripetute a di slavine e valanghe. E' chiusa al traffico la strada da Campomolino a Chiappi per una valanga caduta in regione Nerone.

In valle Maira il fondo stradale della N. 22 è ridotto in condizioni disastrose: gli procedono con molta difficoltà. La strada che attraversa il di Camoliéres è crollato a numerose e abbattute sulla provinciale Elva.

In valle Varaita smottamenti di terreno e frane hanno provocato danni gravissimi alla strada costeggia il lago di Pontechianale, e ripristinare la circolazione. Ancora chiusa al traffico la strada di S. Maurizio Frassino.

Situazione preoccupante anche Monregalese. Il di Mondovì ha valutato attorno ai 100 spese per riparare le manufatti danneggiate dal maltempo. Sulla provinciale Breo-Piazza è crollato muro di Villa Fea ed il traffico procede a senso unico alternato.

Uno lungo strada che collega Villanova alla per Cuneo ha causato l'interruzione traffico impedisce la circolazione strada provinciale Viola-Castello ed un'altra si è abbattuta sulla provinciale di valle Mongia, poco oltre Mombasiglio.

Nizza. Uno smottamento sulla Incisa Scapaccino e la frazione S. Anna

Da un disoccupato per una multa

Alessandria: schiaffi al sindaco Borgoglio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 marzo.

(f. m.) Indispettito perché il sindaco rifiutato i vigili urbani a togliergli una contravvenzione, un disoccupato ha schiaffeggiato.

E' Angelo Grillo, 32 anni, abitante in via Pier Luigi Campi 21. La dopo avarlo identificato, ha denunciato alla Procura della Repubblica per violenza a pubblico ufficiale il dott. Marcello Parola gli ha fatto notificare un avviso al sindaco, Borgoglio; invece, ha precisato intende querelare il Grillo.

Qualche giorno il giovane si era rivolto al primo cittadino ottenere un posto di lavoro. Felice Borgoglio, dopo avergli detto che avrebbe tenuto presente il suo caso, lo invitava a rivolgersi all'assistente sociale del Comune per ottenere sussidio in di trovare occupazione.

Angelo Grillo, che dall'assistente si è presentato, ha atteso ieri pomeriggio il sindaco all'uscita Palazzo Rosso. Lo ha avvicinato sventolando il foglietto della contravvenzione per divieto di sosta gli era stato elevata urbani. «Mi lascia togliere la multa» detto, ottenendo risposta un rifiuto. «Non spetta a intervenire in questi casi», ha spiegato Felice Borgoglio, a nuovamente inviato il disoccupato a presentarsi all'assistente

Per sottrarsi alle insistenze, si è allontanato verso via dei Martiri. Il lo seguito, lo ha afferrato per il bavero giacca e quindi colpito a mano aperta per due volte tra collo e nuca. Infine si è allontanato mentre il sindaco cercava di non dare evidenza fatto. alla scena avevano parecchie persone. Qualcuno ha avvisato la Mobile che, svolti gli accertamenti e identificato l'aggressore, lo ha denunciato alla Procura della Repubblica.

Alessandria: l'ordigno trovato in un cantiere edile

Sgomberate dalle case 1300 persone per una bomba di mezzo inesplosa

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 marzo.

(f. m.) E' cessato l'allarme Alessandria dopo che è stata disinnescata bomba scoperta durante i lavori per il condominio in via Ferraris.

E' una da aereo di libbre inesplosa probabilmente nel luglio del 1944 da uno dei bombardieri alleati che cercavano il ponte della ferrovia sul Tanaro, non molto in linea d'aria, punto di ritrovamento dell'ordigno.

Nella zona, la guerra, era stata costruita una ora demolita per far posto edificio. L'ordigno è stato scoperto ieri mattina. Dato immediatamente bloccato il cantiere e la zona, dopo gli esami degli artificieri della direzione di Alessandria, sotto controllo polizia e carabinieri.

Stamane alle 7,30, con ordine sindaco, almeno 1200-1300 persone, nel triangolo via Righi - via Ferraris - Lungo Tanaro S. Martino, hanno dovuto cuare proprio

In un buco protetto cheti di sabbia, gli artificieri si sono messi all'opera, riuscendo a disinnescare la bomba: alle 9,30, conclusa l'operazione, l'ingombo finito.

NIZZA MONFERRATO — Il sindaco ha emesso oggi cinque ordinanze per lo sgombero immediato di case rese pericolanti da movimenti franosi: si tratta delle abitazioni di Francesco Rusticone e Jole Signorato, in strada Serravalle, di Alberto Chiorra e Giuseppe Amaglio in regione San Michele. Dieci famiglie sono state provvisoriamente sistemate in una scuola rurale, le altre tre in locali messi a disposizione dal Comune.

ALESSANDRIA — Si conclude questa sera venerdì alla Casa della cultura di Alessandria il seminario sulla storia del partito socialista organizzato dalla Associazione «Amici dell'Avanti». L'ultimo dibattito in programma avrà quale relatore Federico Coen, direttore della rivista «Mondo Operaio», il quale parlerà sul tema «Luoghi anni del centrosinistra» ai giorni nostri.

NOVI LIGURE — Fase provinciale corsa campestre dei Giochi Giovanili '78 oggi venerdì; si disputa inizio ore circuito «Memo della

L'accordo con la compagnia assicurativa inglese

Polizza antirapina dei Lloyd's per i gioiellieri di Valenza

Alessandria, 9 marzo.

(g. m.) *Polizza scudo per gli Valenza. L'Associazione ha stipulato un accordo con Compagnia assicurativa Lloyds Londra.*

La « cassaforte d'oro », è stata definita *Valenza, ha quindi trovato salvaguardia furti « alle rapine cui gli orafi, e soprattutto i rappresentanti, molto tempo vittime. Aggressioni, a volte sanguinose, condizionano negativamente anche psicologico. Non è raro, purtroppo, azienda, specie piccole, costretta cessare l'attività in seguito ad rapina, mentre alcuni viaggiatori quasi osano più intraprendere trasferte campioni ingente valore per timore di essere assaliti.*

L'accordo con la Compagnia assicuratrice è stato studiato rappresentanti dei « Lloyds » oppositamente gli orafi valenzani. Il presidente dell'Associazione orafa, Giampiero Ferraris, ha firmato la convenzione, comprende anche la formazione un comitato, composto da rappresentanti dell'Associazione due dell'Assicurazione, che avrà il compito arbitrare le eventuali divergenze fra le parti.

Il punto, forse, fondamentale di stato accordo l'impossibilità da parte dei « Lloyds » re le singole può solamente accollare l'intero ne. volere così che le piccole aziende vengano a trovarsi senza la copertura di rischio. Inoltre, il danno subito qualche associato risultasse rilevante, Compagnia potrà liquidare immediatamente un importo pari 50 per cento.

I costi per questa iniziativa dipenderanno dal numero degli aderenti. quindi creata una possibilità di protezione indiretta delinquenza più comune, che a volte esita ad uccidere per rapinare.

Dopo la decisione dell'azienda di Tortona

La "Frine" è presidiata dagli operai licenziati

Operaio all'interno della "Frine" occupata

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 9 marzo.

(c. r.) permanente per dipendenti del «Gruppo Fri e biancheria femminile, comprende gli stabilimenti Tortona (350 lavoratori), Goria e Varese. La proprietà ieri, dopo incontro con i sindacati presso la Camera di Commercio di Varese, infatti deciso chiudere le tre aziende e licenziare pertanto tutti i dipendenti.

Sul Tortonese un'altra drammatica crisi per l'occupazione un momento che delle categorie nella lotta per la difesa del posto di lavoro oltre 1500 operai. «Siamo molto oscuri — ha detto sindacalista della Camera del Lavoro di Biella, Beppe Mandirola — i motivi hanno indotto la proprietà a prendere questa decisione. Nell'incontro che abbiamo avuto a Varese, si doveva unicamente discutere la situazione relativa alla cassa integrazione dilazionata che lo stesso gruppo richiesto per un leggero della ordinazioni».

La giustificazione che avrebbe dato la proprietà al licenziamento andrebbe ricercata deficit nel 1977 oggi. «Si parla — raccontano le operaie Piera Pellegrini e Angela Gramegna — di circa due miliardi deficit in due soli anni. Però questo deficit non è stato ancora controllato. «La uniche notizie certe in nostro possesso — ha sottolineato Mandirola — per quanto riguarda situazione finanziaria è che Frine a tutt'oggi resta l'industria del suo settore Ci risulta infatti che abbia unicamente un mutuo con le che di 60 milioni e per contro un capitale di 900 milioni in immobili, miliardi in macchinari, e 3 miliardi materiale gazzino».

Questi dati secondo i sindacati smentirebbero dunque quanto asserito dalla proprietà sul presunto deficit. D'altro canto la Frine di Tortona dal 1968 ad praticamente da quando fu acquistata dall'industriale Abott Simhardier, non ha mai avuto sbandamenti, diminuzione di lavoro cassa integrazione.

I suoi prodotti, prevalentemente biancheria intima per ricercati su tutto il europeo con preferenze per Francia, Germania e Inghilterra. L'improvvisa decisione di liquidare sono molti interrogativi.

L'ex Sis occupata dagli operai di Asti

(Nostro servizio particolare)
Asti, 9 marzo.

(p. f.) Il liquorificio Bisio, ex Sis Cavallino rosso, poi Schweppes, è da questa mattina occupato dai trecento dipendenti, che hanno indetto assemblee permanente. «No ai licenziamenti» si legge sugli striscioni all'ingresso della fabbrica: ne sono infatti stati altri otto.

L'azienda, oggi inattiva, dovrebbe ancora una volta essere ceduta: il nuovo proprietario sarebbe un industriale del Principato di Monaco, di cui per ora s'ignora il nome. Questi però ha posto delle condizioni, tra cui la riduzione dell'organico di almeno otto persone. Resterebbero solamente trenta dipendenti. «Forse vorranno produrre vini e non più liquori — ha detto un operaio — per la nuova produzione occorre personale».

Martedì scorso si doveano chiudere le liquidare gli otto licenziati e pagare a tutti i salari, dopo quattro mesi stato: così non è stato. «La ragione dell'Sis — si legge in un comunicato emesso ieri dal Consiglio di fabbrica — si è resa lattante quando si doveva realizzare l'intesa faticosamente raggiunta all'Unione Industriale di Asti. L'azienda — continua il comunicato — durerà finché non si saranno garantite per la ripresa e il rilancio dell'attività produttiva e della salvaguardia dei posti lavoro».

L'Arci e Radio Cuneo Democratica FM 89,200 MHZ
presentano questa sera alle 21,15
Al CAMACO Borgo S. Dalmazzo
LUCIO DALLA
Ingresso unico L. 1500
Supporter: Gian Maria Testa

Domani sera
Club
L'ALTRO MONDO
di Alba
Vegliionissimo Vestebene
con la "Big Orchestra"
10 abiti femminili messi in palio dal Gruppo Tessile Borgolio

IL CENTRO
MUSIC HALL
MAGLIANO ALFI - TEL. 0174/68.112
Domani grandioso spettacolo
«I Ragazzi del Sole»
LISCIO: l'orchestra «Juliano C.»

Alla Fiera di Casale
NOI NO!
per non confondere la nostra onestà con altre cose
Siamo sempre Alessandria in corso Carlo 1
(Viale Alberato zona Cristo) tel. 0131 32.700
Visitate la grande esposizione
e scegliete il capo in pelle
CHE PIU' VI PIACE
Ricordate
LA PELLE di Angelino Giovanna
corso Carlo 19 (Viale Alberato Cristo)
ALESSANDRIA - Tel. 0131 32.700

ECONOMICI

CAUSA SALUTE vendo bar al centro principale. Eventuali licenza superalcolici mq 130 arredato a nuovo possibilità tavola calda 12 milioni dilazionati eventuale permuta; tel. 958.737 869.800.

I socialisti piemontesi verso il Congresso

A Cuneo c'è un vento francese?

(Dal nostro inviato speciale).
Cuneo, 9 marzo.

I socialisti del Cuneese hanno detto sì alla mozione Craxi-Signorile con il 94,3 per [illegible] dei suffragi. Un plebiscito. Un dirigente [illegible] sede centrale [illegible] in [illegible] del Corso, a Roma, appartenente alla [illegible] 2 (De Martino-Mancini) ha addirittura chiesto un'indagine sulle votazioni. Quella vittoria gli è parsa esagerata. *«Ma noi abbiamo già fatto sapere all'incredulo Tempestini che i risultati di Cuneo [illegible] riflidi come uno specchio».* Lo dice Marcello Garino, segretario provinciale e supporter della mozione vincente, ossia «Progetto socialista».

I manciniani della mozione 2 «Unità, autonomia per l'alternativa» hanno ottenuto un voto dai 71 congressisti sezionali. Addirittura zero voti per i manciniani di «Presenza socialista» mentre un buon risultato è quello della «nuova sinistra» di Achilli (72 voti che tradotti [illegible] percentuale significano il 5,7 per cento).

Giovan Battista Fossati, lombardiano, s'affretta a precisare: *«La sorpresa Achilli è dipesa dal voto dei giovani. A Dronero, addirittura, è stata la mozione vincente».* Comunque l'asse Craxi-Signorile ha retto bene e autonomisti e vecchia sinistra brindano a dolcetto, come [illegible] vino da queste parti. La «provincia grande», si sa, è una zona bianca e lo scudo crociato fa da mattatore. E per lo schieramento di sinistra è vita dura. Esistono comunque fasce socialiste nel Monregalese e nel Braidese mentre nel capoluogo provinciale il partito [illegible] garofano riprende quota dopo la *débâcle* [illegible] politiche del '76.

Spiega Garino: *«Qui la [illegible] tagna sfugge al cliché di un Cuneese clericale. I montanari votano socialista, i contadini della pianura sono democristiani. E la maggioranza dei compagni delle valli occitane hanno contribuito a far trionfare la mozione 1».*

Il «Progetto socialista» parla di una rifondazione del partito tenendo conto dei diritti [illegible] dei problemi dell'autogestione. Il primo punto soddisfa le aspirazioni autonomiste delle genti di stirpe provenzale, [illegible] la provincia; il secondo punto, invece, tocca direttamente l'economia [illegible] che [illegible] nell'autogestione e nel cooperativismo vede [illegible] via d'uscita dalla sua drammatica crisi.

Ma perché il Cuneese della montagna vota socialista? Garino e Fossati ci offrono una chiave analisi. Da generazioni il montanaro emigra nella vicina Francia e acquista nuovi bagagli culturali. *«Quanti vecchi, ancora oggi — fa notare il segretario Garino — parlano con ammirazione [illegible] Leone Blum».* E aggiunge: *«Io stesso, la settimana scorsa, ho tenuto un comizio a Mentone, a fianco del "gran vecchiaccio" Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia. [illegible] l'onorevole Cipellini è andato a parlare a Briga e Tenda. Insomma i montanari [illegible] sente che viaggia a differenza [illegible] contadini della piana, così conservatori».*

L'eurosocialismo, come dicevamo, ha avuto un plebiscito qui a Cuneo e la delegazione alpina va forte al congresso nazionale di Torino. Chiediamo: «Ma avete davvero messo Carlo Marx in soffitta?». Risponde Eugenio Bosolli, «amico» di Signorile: *«Dopo il Midas, ossia dopo la contestazione alla [illegible] De Martino, anche qui in periferia s'è sentita l'esigenza di un rimescolamento delle carte. Ossia abbiamo voluto anche noi contribuire ad [illegible] nuovo volto del partito. Marx resta un nome inconcellabile per la nostra ideologia, tuttavia non deve essere l'unica voce, ossia il capo carismatico. Avere messo assieme Arfè, Giolitti, Lombardi e Craxi è un grosso risultato che senz'altro darà i suoi frutti».* Lo interrompe Fossati: *«Noi siamo marxiani, non marxisti».*

La Francia socialista del pugno e la rosa è a pochi chilometri da Cuneo e quali sfumature alla Français Mitterrand valicano facilmente il confine.

Edoardo Ballone

Dibattito a Caraglio su alternativa socialista

CARAGLIO — (b.a.) Il progetto per l'alternativa socialista, la nuova collocazione del partito nella società italiana, l'alternativa al compromesso storico od al centro [illegible] sono i punti principali di discussione della riunione che si terrà domani, 10 marzo, [illegible] 20,30 [illegible] della comunità [illegible] a Caraglio.

Interverranno il sen. Alberto Cipellini, presidente del gruppo senatoriale socialista ed il dott. Franco Bigi, [illegible] la comunità montana Valle Grana.

Da quattro anni padre Testa detenuto [illegible] Argentina

Sei migliaia di firme [illegible] Bra per il missionario in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 9 marzo.

Il presidente della giunta regionale piemontese, Aldo Viglione, ha telefonato a Enzo Tortora per pregarlo [illegible] [illegible] di telespettatori di *«Portobello»* l'appello [illegible] della madre di Gianfranco Testa, il missionario braidese della Consolata detenuto da quasi quattro [illegible] in Argentina.

«Tortora ha assicurato che farà il possibile — dicono i promotori [illegible] comitato per la liberazione del sacerdote —, *ma garanzie certe non ne [illegible] date. Riceve quattromila lettere al giorno, molte delle quali meritevoli di attenzione. Ma quello della mamma di Gianfranco è un [illegible] particolare».*

La signora Giovanna si rivolge alle autorità e alla opinione pubblica: *«Inutilmente finora il consiglio comunale di Bra e [illegible] Regione hanno chiesto la liberazione di mio figlio. Abbiamo avuto tante belle parole ma niente di concreto. Io so soltanto che lui è in carcere innocente, che è stato torturato, che forse [illegible] che i parenti e gli amici l'abbiano abbandonato. Ho paura di non vederlo più. Fate qualcosa per restituirmelo».*

Don Gianfranco Testa

Gianfranco Testa fu arrestato il 14 aprile del '74 a Machagai, un villaggio agricolo nello Stato del Chaco, sotto l'accusa, — pare — di complicità con un gruppo di oppositori al regime che avevano stabilito un posto di polisia. *«Si è sempre proclamato innocente* — dice [illegible] sorella. Anna Ferrero — *e chiunque lo conosce sa che Gianfranco non vuole la violenza. Da cristiano, egli si era schierato contro la violenza quotidiana di cui sono vittime i poverissimi contadini argentini. Per questo è finito in carcere».*

Un calvario. Dopo le torture, la lunga prigionia a Ma[illegible], Resistencia. La Maddalena: quasi tre anni di carcere preventivo, poi una condanna a 7 anni. *«L'appello era fissato per il 27 settembre scorso, ma è stato rinviato. Perché? Si vuole forse ritardare un provvedimento di espulsione dal Paese, che potrebbe essere automatico una volta pronunciata la sentenza definitiva?».*

Nella loro battaglia la madre, la sorella, il fratello, i congiunti, i ripoti di Testa non sono soli. Almeno quattromila persone in quattro giorni hanno firmato una petizione, che sarà inviata al Presidente della Repubblica, al ministro degli Esteri e alle autorità vaticane. Le adesioni si raccolgono a Bra, Possano, Alba, Savigliano e nei comuni minori.

g. m.

La stagione teatrale di Cuneo si annuncia ricca di novità

Il Toselli col "Malato immaginario,,

La rassegna si inizierà il 15 marzo - Due sezioni: "Cooperative" [illegible] "Teatro alternativa"

(Nostro [illegible] particolare)
Cuneo, 9 marzo.

(g. fe.) *Eccezionale cartellone a Cuneo per la stagione teatrale primaverile: il 15 marzo prenderà il via la «Rassegna [illegible] cooperative teatrali» della provincia e si inizierà il ciclo del «Teatro alternativa». Lo ha annunciato l'assessore alla Cultura e vice sindaco, [illegible]. Nello Streri, che con il direttore artistico del teatro Toselli, Beppe Mariano, ha illustrato le novità [illegible] quest'anno, «L'attività è rivolta ai pubblici [illegible] a pochi iniziati — ha precisato l'ass. Streri — : la gente vuole capire [illegible] esclusa».*

La «Rassegna delle cooperative» e il «Teatro alternativa» intendono rivolgersi soprattutto ai giovani. Sulla scena del teatro Toselli di Cu[illegible]no — le [illegible] precise non sono ancora state stabilite — la compagnia Marenco di Ceva con «Il [illegible] immaginario» di Molière tradotto in piemontese, per la regia [illegible] Nando Alciati; [illegible] perativa «Cuneo Teatro» che presenterà [illegible] Rimini» di Nino Bernini, diretta da Julia Zuloeta; [illegible] il «Teatro dei giovani» di Cuneo, con «Dalla parte di Cecilia» di Arnaldo Calcagno e Claudio [illegible]. La «Rassegna» si concluderà sabato 18 marzo con «La saviau 'd Mos» di Beppe Mariano, presentata dalla compagnia «La pantegnana» di Savigliano, per la regia di Adolfo Fenoglio.

La serie di «Teatro alternativa» si inizierà [illegible] «Morale da [illegible] Franz Wedekind, a cura di Adriana Martino. Seguiranno: «Intrighi d'amore» di Torquato Tasso (recupero di un testo inedito del poeta della «Gerusalemme liberata» rappresentato nel [illegible] dagli Accademici [illegible] Caprarola in onore del cardinale Odoardo Farnese e mai più ripreso).

Nel cartellone [illegible] «Teatro alternativa» figura anche «Notte con ospiti» di Peter Weiss, [illegible] la cooperativa attori e tecnici di Roma. Lo spettacolo ha già avuto buon successo di pubblico e critica, ed [illegible] stato definito da Renzo Tian del Messaggero uno spettacolo «schiacchiante [illegible] me una fucilata e grintoso come [illegible] sketch grottesco. La compagnia «Nuova scena» di Bologna rappresenterà «La soffitta dei ciarlatani» , tratto [illegible] «Aulularia» di Plauto; quella dei «Quattro cantoni» di Roma la «Turandot» di Carlo Gozzi. Infine, il «Teatro dell'Elfo» di Milano metterà in scena «Le mille e una notte» , testo collettivo liberamente tratto dalla raccolta di novelle orientali.

A marzo si concluderà anche il [illegible] «Premio Giovanni Toselli» per una [illegible] media piemontese.

Il programma è molto ricco; verrà presentato nell'ambito del «decentramento» dell'attività teatrale, con spettacoli nelle e per le scuole — precisa Nello Streri — e nelle frazioni, cercando di farli coincidere con le feste patronali per richiamare il maggior numero di spettatori».

E' [illegible] tabaccaio a gli rubano il camion

DOGLIANI — Un camion carico di stoffe, per il valore di 10 milioni, di proprietà di Natalino Dani, residente a Gallo d'Alba è stato rubato oggi a Dogliani, in via Torino.

L'autista era sceso per andare dal tabaccaio. Un giovane sceso da una 1750 con tre complici, a bordo, balzava sul furgone e partiva in direzione di Torino.

NOTA PER GLI AGRICOLTORI

Quali fertilizzanti usare dopo le nevicate d'inverno

La neve che ha quest'anno mantenuto coperti i terreni per molto tempo e che è stata [illegible] più [illegible] piogge battenti che [illegible] raggi [illegible] del sole, [illegible] accentuato il fenomeno del dilavamento cui il terreno è soggetto in tali circostanze. Parte [illegible] sostanze che alimentano le colture sono state asportate dalle acque, mentre non tutti i prati hanno beneficiato dei normali apporti di letame, essendo stata la sua distribuzione ostacolata dall'andamento stagionale. Di conseguenza, se in condizioni climatiche normali è già molto utile concimare i prati, nelle attuali circostanze ciò è praticamente indispensabile.

La concimazione del prato polifita (formato cioè da poa, loglium, erba mazzolina, trifoglio pratense e ladino, coda [illegible] topo, [illegible]), largamente diffuso nel Cuneese nella piana di Savigliano e del Saluzzese e nell'Alessandrino nella piana di Morengo, si differenzia da quella delle altre colture soprattutto per due aspetti: primo, il fertilizzante non può essere o non viene nemmeno in parte interrato; secondo, non si tratta di soddisfare le esigenze di una sola specie, ma di molte, che devono crescere parallelamente e in armonia per non compromettere la buona qualità del prodotto e la conservazione del prato. A tal proposito assume molta importanza, oltre la scelta dei fertilizzanti, anche l'epoca di distribuzione.

Per l'intervento richiesto in questi giorni, cioè prima della ormai prossima ripresa vegetativa primaverile, occorre impiegare un concime a prevalente contenuto di anidride fosforica (solubile in acqua e citrato ammonico) ed eventualmente di potassio, come ad [illegible] 1'8-24-24 oppure 1'8-20-24, cioè [illegible] tessi concimi che vanno bene comunque nei prati di soli leguminose. Se invece, per condizioni climatiche, si ritarda la distribuzione del concime alla ripresa vegetativa (vale a dire tra una quindicina di giorni), il rapporto fra azoto, fosforo e potassio deve essere più equilibrato, come ad esempio [illegible] il 10-10-10 o il 12-12-12.

Le dosi d'impiego vanno da 3-4 quintali per ettaro (un quintale e mezzo circa per giornata piemontese) per i primi due concimi indicati, ai 5-8 quintali per ettaro (due quintali circa per giornata) nel secondo caso. Usando [illegible] fertilizzanti a titolo più basso, che però sono in genere meno convenienti, le dosi vanno aumentate fino a raggiungere lo stesso quantitativo di elementi fertilizzanti.

[illegible] [illegible] di ricordare che per valorizzare completamente una buona concimazione si deve poi adottare una buona tecnica di sfalcio. Essa consiste nel tagliare l'erba ad altezza dal terreno (non rasare pari terra), e nell'eseguire la [illegible] [illegible] do il prato non ha ancora completato lo sviluppo vegetativo, cioè prima di quando è consuetudine in Piemonte per i prati polifiti.

Si otterranno così almeno quintali di fieno in meno, rispetto alla stalcio ritardato, ma in compenso il foraggio ottenuto avrà un maggiore coefficiente [illegible] digeribilità (un aumento [illegible] percentuale utilizzata [illegible] bestiame), [illegible] il ricacolo del prato stesso sarà molto più rapido, per [illegible] i quintali perduti prima verranno recuperati in abbondanza in [illegible] tempo.

Bruno Pusteria

Raggiunto [illegible] accordo a Cuneo

Le patate invendute saranno distillate

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 9 [illegible].

(g. d. m.) Una salenda romagnola, la Distilleria Del [illegible] Lugo, è disposta a ritirare le patate ancora invendute nel Cuneese e nell'Alessandrino (si calcola, sui 60-70 mila quintali), pagandole al prezzo governativo — 85 lire il chilogramma —, se potranno essere garantite due condizioni: che il prodotto venga conservato in [illegible] frigoriifere per almeno tre mesi e che [illegible] patate [illegible] biano una percentuale di amido dal 14-15 per cento, al [illegible] sotto della quale la trasformazione [illegible] sarebbe anti-economica.

Il problema [illegible] giacenze di patate [illegible] non trovano compratori [illegible] stato affrontato questa mattina a Torino, in un incontro promosso dall'Assessorato regionale all'Agricoltura: erano presenti dirigenti sindacali e delle cooperative, funzionari regionali e i rappresentanti della Società Del Bosco. Si è constatata la possibilità di aiutare i produttori, che rischiano in caso contrario la perdita [illegible] un anno di lavoro, ma [illegible] decisione definitiva potrà [illegible] presa solo lunedì prossimo, quando a Castelnuovo Scrivia si faranno i controlli per accertare [illegible] percentuale di amido [illegible] patate.

L'Asprofrut di Cuneo si è offerta di prestare la propria delle frigorifere, concentrando tutto il prodotto raccolto a Possano e Savigliano. Per le spese (si calcola che occorreranno una trentina di milioni) dovrebbe arrivare un contributo regionale.

Come forse si ricorderà, il ministero dell'Agricoltura [illegible] intervenuto alla fine [illegible] scorso dicembre, tramite l'Alma, garantendo il ritiro [illegible] grosso quantitativo di patate per alleggerire il mercato, che già al[illegible] non «tirava».

N[illegible] frazi[illegible] [illegible] Fossano

L'acquedotto è pronto la Regione non paga

[illegible], 9 marzo.

(r.r.) Gli abitanti delle frazioni S. Sebastiano e Murazzo chiedono ebbenti in funzione il nuovo acquedotto. Il pozzo di alimentazione è già stato trivato ed anche l'acqua è stata analizzata con risultati positivi: ormai manca soltanto il visto della Regione che consenta di utilizzare la quota di finanziamento a suo carico.

Alla costituzione del consorzio per l'acquedotto S. Sebastiano e Murazzo, avvenuta l'anno scorso, si era infatti divisa la spesa tra utenti e Regione. I primi avrebbero contribuito, in otto diecesimi, con la cifra complessiva di 80 milioni, mentre la Regione avrebbe coperto le spese restanti nell'ordine di 120 milioni. Quasi, gli accordi intanti.

Leggi medioevali della terra del Roero

(Nostro servizio particolare)
Cornigliano d'Alba, 9 marzo.

«Il terzo furto è punito con impiccagione, come pure la ribellione allo Stato e ai signori; le false testimonianze nelle cause penali, [illegible] il taglio della lingua; l'incendio doloso, con il rogo; il ratto di una vergine, con conseguente violenza carnale, con una multa di cento lire, [illegible] lire se vedova...».

Queste [illegible] — tutt'altro che mili, specie [illegible] riguardavano il patrimonio — [illegible] applicate nell'Albese in epoca medioevale: [illegible] stato riscoperte [illegible] [illegible] dal fondo degli Statuti [illegible] Cornigliano d'Alba, dal 1415-1418, curato dall'albese Giulio Parusso. Sono 159 [illegible] che, insieme a un'ampia ricerca storica su una ventina di paesi della zona, sono stati raccolti in un volume edito dalla Pro Loco di Cornigliano. Il libro, *«Cornigliano nella storia del Roero: gli statuti del 1415-1416»*, verrà presentato domani, sabato.

«Gli statuti medioevali, che compaiono sia in lingua originale, sia tradotti — dice Giulio Parusso — *sono strumenti molto validi per la conoscenza del nostro ordinamento giuridico, e mettono in evidenza un modo di vivere interessante, degli usi e costumi, ai rapporti sociali, delle feste e delle solennità religiose, all'organizzazione del lavoro, ai reati e alle pene. Grande importanza* — prosegue Parusso — *ha anche la lingua: ci sono parole ancora vive nel dialetto odierno, tradizioni che permangono».*

Dai documenti si rileva [illegible] il senso [illegible] Stato e [illegible] giustizia [illegible] notevoli [illegible] medioevo in questa [illegible]; [illegible] ordinamenti [illegible] probabilmente, [illegible] volevi garantire una vita [illegible]olo tranquilla. La ricerca storica contenuta nel volume interessa i paesi del comprensorio Alba-Bra, alla sinistra del Tanaro: da Cornigliano, Baldissaro, Santo Stefano Roero, Canale, Cerreto, Monti a Vezza, Guarene, Castellinaldo, Priocca. Il Roero prende nome dall'antica famiglia astigiana che su questa terra ebbe un dominio secolare.

g. f.

Previsioni del tempo

Sulla pianura piemontese e sulle zone montane cielo prevalentemente sereno o poco nuvolato; visibilità ottima, venti da deboli a localmente moderati sulla pianura; forti settentrionali sui rilievi alpini; temperature pressoché stazionarie.

[illegible]	4	15	Cuneo	3	16	Mondovì	4	9
Acqui Terme	3	16	[illegible]	4	17	Saluzzo	6	11
Casale M.	2	12	Bra	2	11	Savigliano	3	8
Novi Ligure	4	12	Ceva	1	7	Asti	4	9
Ovada	5	9	Fossano	3	10	Canelli	2	9
Tortona	3	12	Limone P.	3	9	Nizza M.	5	10
Valenza	4	10	Mondovì	4	15	Nizza M.	6	6

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: L'ultimo colono.
AMBRA: La conquista del West.
CORSO: Ritratto della borghesia in nero.
CRISTALLO: La donna avventura di Brescia di Terzo.
GALLERIA: La lunga notte della Gestapo.
MODERNO: Solitta.
ACQUI TERME
ARISTON: Interno di un convento.
CRISTALLO: L'oro del mercato.
GARIBALDI: La grande avventura, ITALIA: chiuso.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'uomo nel mirino.
NUOVO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
POLITEAMA: L'isola del dottor Moreau.
VITTORIA: Il bandito e la madama.
CASTELLAZZO BORMIDA
TIVOLI: Dimmi che hai sono per me.
FELIZZANO
COMUNALE: riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Quattro mascalzoni alla grande avventura.
IRIS: Grazie lugar, arrivederci.
ITALIA: Valentino.
MODERNO: Il più grande amatore del mondo.
OVA[illegible]
LUX: Un altro uomo, un'altra donna.
MODERNO: Un attimo, una vita.
TORRIGLIA: Il mostro.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: La scandalo.
SERRAVALLE SCRIVIA
ZARA: Chiamò bella la Mandrake...
[illegible] bella, sono calda.
TORTONA
MODERNO: Lo scemo di Papa re.
[illegible] Squadra anti-truffa.
Gorilla.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: In bocca del Padrino.
TEATRO: Spogliarello.
POLITEAMA: riposo.
VALI LIGURE
IL FORTE: L'angelo e il demonio.

ASTI
LUX: L'oro del mercato.
POLITEAMA: La spietata via della seta.
SALONE: Audrey rosa.
SPLENDOR: Il figlio di famiglia.
TEATRO: Forza Italia.
VITTORIA: L'amante.
CANELLI
BALBO: I nuovi mostri.
BACCO D'ORO: Via col vento.
MONCALVO
NUOVO: riposo.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Aprile.
LUX: Via col vento.
SOCIALE: Io ho paura.
VERDI: I nuovi mostri.

CUNEO
CORSO: Madame Claude.
ITALIA: Il tramonto delle Bermuda.
ITALIA: Notti pericolosamente.
LAVERI: chiuso.
NAZIONALE: Sequestro alla cinese.

ALBA
CORSO: Che Vedi?
EDEN: Good bye, amen.
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Rapina, milioni sconosciuti.
BRA
IMPERO: La signora ha fatto il pirata.
POLITEAMA: In una notte piena di pioggia.
VITTORIA: Il gatto dagli [illegible] gliada.
CAVALLERMAGGIORE
[illegible] GORGIA: riposo.
DORIA: riposo.
CHERASCO
GALATEO: Nuvole in casa d'appuntamento.
CORTEGLIODI SALUZZO
NUOVO MODERNO: riposo.
FOSSANO
ASTRA: I nuovi mostri.
LUCE: Il ritorno di don [illegible]
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Sette spose in nero.
FERRINI: chiuso.
ITALIA: Valerian.
PEVERAGNO
REALTA': riposo.
RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SALUZZO
CIVICO: Il bel paese.
ITALIA: La fine del mondo nel solito letto.
SPLENDOR: Le [illegible] di Blanca e Bernie.
SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NAZIONALE: chiuso per restauri.
RITZ: Scuola di dilma.
VERZUOLO
CORSO: riposo.
VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria notturne: Fallini, corso IV Novembre 34 tel.; diurne: Fallini, corso IV Novembre 34 tel.; Bruna, piazza Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale Monferrato: Mazzarello, via Roma.
Novi Ligure: Giani, via Girardengo.
Ovada: Pizzorno, piazza Assunta.
Tortona: Cantarale, piazza Duomo.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Asti: S. Pietro, corso Alfieri.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 3.
Nizza Monferrato: Belgi, via Carlo Alberto.
Mondovì: Chiorlo, via Cigolio 2.
Cuneo: Bottero, via Cavaglià.
Alba: Serafino, via Vittorio Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 248.
Fossano: Municipale, via Mameli.
Mondovì: Ziino, via Mondovì.
Saluzzo: Devilipel, corso Italia 36.
Savigliano: Manchino, piazza del Popolo.
Racconigi: Raberia, via Torquato.

TESTA MARI[illegible]
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO [illegible]

Asti via S. Evasio 31 tel. 32862 55265

[illegible]
Questa sera il tradizionale appuntamento [illegible]
BALLO LISCIO
GLI ARCOBALENO
★
Domani sera
I BULLDOG

Siamo una società a livello internazionale che CERCA IMPIEGATI, PENSIONATI E PER[illegible] DEDICARE TEMPO LIBERO AD ATTIVITA' FACILE E MOLTO REMUNERATIVA
Telefonare per appuntamento al 62922 [illegible] Cuneo [illegible] 14/19 lunedì e martedì per appuntamento.

PRESTITI [illegible]
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

TITAN ORAL
STUDIO DI IMPLAN[illegible] GIA[illegible] DENTALE
la perfezione in bocca
Dr. PELISSETTO ALFIERI PALACE 166 TEL 0141 53824 ASTI

ECCEZIONALE VENDITA
un sogno di fine inverno
PELLICCERIA MARISA
CUNEO

Sempre a prezzi di fabbrica troverete:
Visoni, persiani, maculati, lontre, castori, nutrie, volpi canadesi, linci, gatto leopardo, rat mousquet, weasel.
Unica sede:
CUNEO, via 4° Regg. Art. Alpina 12 - Tel. 0171 - 25.84/31.19.

Sarà ridotta la pressione nelle tubazioni

Per uno "sciopero„ al Gas Savona oggi senza pane?

In difficoltà i forni e forse anche gli utenti normali - Si inasprisce una vertenza che dura dall'aprile scorso - Troppo povero di calorie il prodotto che finisce ai fornelli?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 marzo.

Niente pane da domani a Savona. Per una vertenza sindacale i novanta lavoratori dell'Officina gas (gruppo Italgas) procederanno dalle 3 di domani a una riduzione della pressione del gas immesso nella rete distributiva. I panificatori in particolare e l'utenza in generale incontreranno perciò difficoltà nell'uso del gas, pur essendo garantita dai lavoratori la sicurezza degli impianti.

In genere dalle 3 di notte il gas è erogato alla pressione di 285 mm proprio per andare incontro alle esigenze dei panificatori. Avvicinandosi alle ore di maggior consumo la pressione è aumentata fino a 600 mm nell'arco della giornata; quindi è gradualmente ridotta per salire ancora con l'inizio del lavoro dei panettieri.

Dalle 3 di domani il gas sarà invece erogato alla pressione di 150 mm *per cui* — afferma Rocco Cerullo, segretario regionale del settore gas e acqua della Cisl — *molti panificatori non saranno in grado di confezionare il pane*». Dello stesso avviso anche Uil e Uisa, impegnati inutilmente di concludere la trattativa per la vertenza di gruppo che nel Savonese riguarda gli investimenti, lo sviluppo della rete distributiva nella Val Bormida, a Savona, a Vado e a Quiliano, e il risanamento della rete distributiva.

«*Purtroppo* — dice Rocco Cerullo — *l'azienda ha respinto le nostre richieste, che non contengono rivendicazioni economiche. I problemi che abbiamo posto sono importanti e non possono restare irrisolti. L'officina di Savona acquista, dalla Fornicoke di Vado, gas a 5000 calorie, ma quello distribuito raggiunge soltanto le 4200 calorie. La riduzione del potere calorifico* — spiega il sindacalista — *non si ottiene come qualche anno fa con la miscelazione di gas povero, ma attraverso l'immissione di aria; in questo non c'è frode, ma l'immissione di aria provoca una scomposizione chimica e fisica del gas con danni per le apparecchiature degli utenti*».

Il problema del gas sembrava avviato a concludersi con la municipalizzazione del servizio, ma il progetto è rientrato perché l'amministrazione comunale non è nelle condizioni di procedere all'acquisizione degli impianti (la spesa sarebbe sui 5 miliardi) e perché la legge «Stammati vieta la costituzione di nuove aziende municipalizzate. Ora il comune sta trattando con l'Italgas per il rinnovo della concessione del servizio (l'officina della centralissima via Pieve verrebbe trasferita a Legino dove già esiste una stazione di distribuzione) per cui ci si augura che il rinnovo avvenga a condizioni precise, con garanzie per un miglioramento del servizio.

«*Il bilancio dell'Officina gas di Savona è in attivo* — osserva Cerullo; — *l'azienda può procedere ai rammodernamenti e potenziamenti richiesti dalle organizzazioni sindacali. L'Italgas acquista il gas da 5000 calorie a 34 lire e lo rivende, dopo averlo ridotto di 800 calorie, a 117 lire; pur tenendo conto degli altri costi e delle tasse, il margine che le resta è senz'altro notevole. A questo entrate bisogna aggiungere quelle per le nuove diffiche agli impianti degli utenti, per il canone contatori e altre. Per contro in questi anni non sono stati fatti lavori di potenziamento e miglioramento della rete distributiva: in certe zone perciò abbiamo tubature che risalgono all'epoca dell'illuminazione pubblica a gas*».

Osserva ancora il sindacalista: «*La convenzione in atto prevede la possibilità da parte del comune di procedere a periodici controlli sulla qualità del gas immesso in rete: questo controllo sino a 10-15 anni fa si faceva direttamente in municipio, dove esiste un'apposita presa; ora lo si fa in officina, alla partenza, e dopo che l'azienda è stata avvertita*».

Nella vertenza di gruppo si sarebbero poi inseriti «episodi di intolleranza verso i sindacalisti», che hanno portato il personale dell'officina di Savona ad attuare alcune ore di sciopero e a prendere la decisione di ridurre la pressione. «*Ci auguriamo di poter giungere presto a discutere per gli utenti* — dice Cerullo — *ma non possiamo comportarci diversamente. Il sindacalista Danilo Balduzzi, del direttivo provinciale Silgas-Cisl, è stato sospeso per cinque giorni per non aver voluto andare a Sanremo con una "500" della società, che non ritenevamo abbastanza sicura. Balduzzi si era dichiarato disposto a usare la sua macchina, ma la direzione non ha voluto sentir ragioni e non ha accettato di incontrarsi con noi. Della situazione abbiamo avvertito il prefetto e il sindaco, assicurando loro che sarà garantita la sicurezza degli impianti. Se l'azienda rivedrà le sue posizioni, sospenderemo l'agitazione*».

Nicolò Siri

Cassa integrazione a zero ore

Albenga, in difficoltà un'azienda di laterizi

Albenga, 9 marzo.

(g. m.) **Trenta dei quaranta dipendenti della «Laterconcal Zunino Rub S.p.A.», un'industria albenganese che produce elementi precompressi in cemento e laterizi, saranno posti da lunedì prossimo in cassa integrazione a zero ore e percepiranno l'85 per cento del salario. «I piazzali del nostro stabilimento sono pieni di materiale invendutо — afferma l'ing. Giovanni Zunino, contitolare della Laterconcal e imprenditore edile —, ci auguriamo di poter riassorbire tutta la manodopera entro tre mesi, ma è necessario che l'edilizia muova dalla stasi in cui è caduta».**

Dopo il colpo uno dei banditi si sparò alla testa ad Albenga

Rapina di S. Bartolomeo, processo rinviato perché uno dei difensori è stato aggredito

Il dibattimento aggiornato al 10 maggio - Imputato anche un impiegato di banca genovese

Genova, 9 marzo.

Mauro Coramusi, 33 anni, l'impiegato della Banca d'America e d'Italia, sospettato di complicità con le Brigate rosse, e Giovanni Scanu, 31 anni, pregiudicato di Cella, accusati della rapina all'impresa edile PFS di San Bartolomeo al Mare, torneranno sul banco degli imputati della corte d'appello di Genova il 10 maggio scorso.

Processati per direttissima dal tribunale di Imperia, erano stati condannati rispettivamente a 3 e 4 mesi. Stamane il dibattimento è stato rinviato per l'assenza di uno dei difensori di Giovanni Scanu, l'avvocato Pietro Muscolo, aggredito nel suo studio di Genova, percosso e rapinato del vistoso brillante che era solito portare all'anulare (valore circa 20 milioni). Il legale è ricoverato all'ospedale San Martino e ne avrà per una quindicina di giorni.

Sull'aggressione all'avvocato Pietro Muscolo, difensore preferito di molti calabresi ed esponente di una loggia massonica, grava il più fitto mistero. I due uomini che, lupara e pistola in mano, hanno spinto la segretaria all'interno dello studio e percosso il legale, sembra conoscessero bene la vittima ed avessero precisi motivi di rancore o vendetta. C'è chi assicura che provengano dal Piemonte, qualcuno precisa anche la località: Ventimiglia.

La rapina di San Bartolomeo al Mare avvenne nel primo pomeriggio dell'undici novembre dello scorso anno; un terzo complice Sergio Noardo, 30 anni, originario di Settimo Torinese, una vita di violenza alle spalle ed un posto di tutto rispetto nella mala torinese, braccato da carabinieri e polizia, preferì suicidarsi con un colpo di pistola al capo, davanti alle forze dell'ordine.

Due banditi, armati e mascherati penetrarono negli uffici dell'impresa edile genovese, appaltatrice di un grosso complesso edilizio a San Bartolomeo al Mare, alla ricerca dei 25 milioni di lire delle paghe dei dipendenti. Il denaro era arrivato in mattinata dalla banca in cui lavorava il Coramusi, la «mente» della banda.

Si trovarono però di fronte due dirigenti, l'ingegnere Luigi Rossi di Genova ed il geometra Giuseppe Maiorana di San Bartolomeo. Persero attimi preziosi e un passante si accorse di quanto stava accadendo e diede l'allarme. «*Ammazzali*» intimò il capo della banda. Il richiamo di un terzo complice, rimasto a bordo di una «Mini» rossa rubata ad un carabiniere, interruppe l'azione. Gettarono l'auto in un burrone e proseguirono la fuga su due auto lasciate nei pressi dello svincolo autostradale. Sulla prima presero posto Coramusi e Noardo, sulla seconda Scanu e, pare, un pregiudicato genovese.

La polizia bloccò la fuga dall'auto del Coramusi con un colpo di pistola ai pneumatici. Inutile la fuga nella boscaglia ad Albenga. Dopo il suicidio di Sergio Noardo il bancario si arrese alle forze dell'ordine. Il suo ostinato silenzio sull'identità del complice non ne evitò l'immediata identificazione.

Agenti della questura di Genova, la sera stessa, arrestarono la donna del Noardo, Caterina Bosio, 24 anni, in un appartamento di Lecco. Vi trovarono armi ed un piano per il sequestro di Cesare Artesana, 28 anni, di Saluzzo, erede di una colossale fortuna. La polizia di Torino arrestò Savino Rosiello, 35 anni, e l'amante Concetta Zingarelli, di 33. Nel loro appartamento trovarono un autentico arsenale e dieci milioni di lire in contanti.

I presunti legami di Mauro Coramusi con la banda di Mario Rossi (l'agguato di via San Francesco a Genova, in cui lavorava, fu rapinata due volte dai brigatisti) e le amicizie del Noardo potrebbero portare l'inchiesta nella rapina a clamorose conclusioni. Giovanni Scanu, che si consegnò ai carabinieri di Cella affermando di essere stato sequestrato per costruirsi un alibi tanto ingenuo quanto inattendibile, sembra non essere altro che un manovale del crimine: non ha mai rotto il silenzio in cui si è chiuso dal giorno dell'arresto.

Bruno Balbo

BORDIGHERA — Questa mattina alle ore 11, nella Sala Rossa del Palazzo del Parco, l'amministrazione comunale presenterà, in assemblea pubblica, il bilancio di previsione ai membri dei consigli circoscrizionali della città.

Ridotta la pena a uno degli imputati per la rapina a casa dei Rosemberg

Sanremo, 9 marzo.

(r. c.) **La Corte d'appello di Genova, nel confermare la sentenza del tribunale di Sanremo per altri due imputati, ha ridotto la pena di Lucio Crelarolo, 28 anni, da Celdirodi, da 8 anni e tre mesi a 4 anni e nove mesi.**

Il Crelarolo era stato accusato con Lanfranco Pompei, 37 anni, di Novara, ma residente a Milano in via Monfalcone 42, maggiordomo in casa dei banchieri Rosemberg, di aver compiuto una rapina, la sera dell'Epifania dello scorso anno, in un'abitazione di Capo Nero a Sanremo ai danni di Roberto Colonel Rosemberg, 75 anni e della moglie Ada Persico, 63 anni.

I rapinatori, due in giubbotto di pelle nera e mascherati, dopo aver imbavagliato gli anziani coniugi e averli legati al letto, si sono impossessati di gioielli, pellicce e altri oggetti di valore per una somma di circa 50 milioni. Con i due era stato processato a Sanremo anche Giuseppe Talia, 34 anni, trovato in possesso di una pistola durante una perquisizione nella sua casa. Il Talia, con le sue confessioni, avrebbe portato la polizia sulle tracce dei malviventi.

Il tribunale di Sanremo aveva assolto il Pompei per insufficienza di prove, condannato il Talia a 9 mesi di reclusione e il Crelarolo a 8 anni e 3 mesi.

Il dramma ieri mattina a Sanremo: la donna è in fin di vita

Una giovane madre si getta dalla finestra mentre in tribunale processano l'«amico»

Elsa Origlia, di 32 anni, si è lanciata dal secondo piano - Un terrapieno ha attutito l'urto - In tribunale saliva sul banco degli imputati Franco Joè, il gestore del night Galassia, che è accusato di tentata estorsione

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 marzo.

Elsa Origlia, 32 anni, sposata, madre di un ragazzo di 11 anni, stamattina ha tentato di suicidarsi buttandosi dal secondo piano dell'edificio di via Galileo Galilei, denominato «Il fungo». Nella caduta la donna, che è ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, è finita sul bordo di un terrapieno alla sommità di uno strapiombo alto una ventina di metri.

L'Origlia, che vive sola con la madre e il figlio nella stessa via Galileo Galilei, è da anni l'amica di Franco Joè, 36 anni, titolare di un night della zona. E' stata sempre un'«amicizia» movimentata. Oggi ha tentato di uccidersi proprio poche ore prima che il suo «amico» fosse processato con altri, per tentata estorsione e minacce dal tribunale di Sanremo.

Franco Joè è il gestore del night «Galassia» di piazza Mameli a Sanremo: all'epoca dei fatti che hanno portato al processo (1970) gestiva il «Moulin Rouge» di Bordighera. Secondo l'accusa, con gli altri imputati Rosario La Rosa, di 33 anni, Giuseppe Agugliaro, di 36 e Bruno Pisani, di 34, avrebbe tentato di portar via con ogni mezzo l'entraineuse Edda Domenicale, 29 anni, dal night «La roulette» di Sanremo, gestito da Franco Riggi, 42 anni.

Il 23 marzo 1970 il La Rosa, l'Agugliano e il Pisano provocarono una rissa nel night sanremese e picchiarono il Riggi. L'Agugliano gli procurò anche delle lesioni.

I tre, dopo aver bevuto champagne e whisky in compagnia di alcune entraineuses tra cui la Domenicale, rifiutarono di pagare il conto. Alle rimostranze del gestore risposero con pugni e calci. L'Agugliano afferrò un grosso portacenere di cristallo e colpì con forza la testa del Riggi.

Qualcuno chiamò il 113, ma prima dell'arrivo degli agenti i tre se ne andarono, secondo l'accusa, rivolgendo al gestore gravi minacce e affermando che la giovane entraineuse sarebbe stata meglio in un altro night di Bordighera. La polizia interrogò a lungo il Riggi, che descrisse nei dettagli i suoi aggressori. Le indagini portarono all'identificazione dei tre «picchiatori», e dello stesso Joe, che sarebbe stato il mandante.

Dall'episodio, che pare provocato appunto dall'entraineuse contesa, è partita la denuncia a carico dei quattro imputati. Il processo, dopo le prime battute, è stato rinviato per la citazione di altri testi, al 17 marzo prossimo.

Sanremo. Rosario La Rosa, Giuseppe Agugliaro, Franco Joè, Bruno Pisani (Emmeti)

Bruciò il negozio per intascare l'assicurazione?

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 9 marzo.

(b. v.) **Un commerciante, accusato di incendio doloso del proprio negozio per ottenere il risarcimento danni dalla assicurazione, sarà giudicato martedì dal tribunale penale di Imperia: è Francesco Berlingeri, 33 anni, da Altomonte, (Reggio Calabria), già titolare di un negozio di attrezzature per la casa a Imperia in via Tommaso Schiva.**

L'incendio, che provocò danni per molti milioni, si propagò verso mezzanotte. Quando i vigili del fuoco erano già sul posto, giunse il Berlingeri, che affermò di essere stato a casa tutta la sera.

Secondo l'accusa, la manovra dolosa compiuta da Berlingeri, indiziato di altri reati più gravi in corso d'istruttoria, fu scoperta per la deposizione di una guardia giurata che sorvegliava la zona, Guido Galeazzi.

Ospedaletti è pronta per l'edilizia popolare

Ospedaletti, 9 marzo.

Ospedaletti è pronta a usufruire dei finanziamenti dell'edilizia popolare.

Lo ha precisato questa mattina il sindaco Eraldo Crespi: «*Ospedaletti* — ha detto — *è stata la prima città della provincia a predisporre e fare approvare da oltre due anni il piano regolatore*».

Occupazione giovanile un "piano" regionale

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 marzo.

(*n. s.*) L'assemblea delle strutture sindacali della provincia, che ha avuto per tema esclusivo l'occupazione giovanile, ha sollecitato la Regione a convocare in tempi brevi, la conferenza regionale su questo tema, per giungere alla elaborazione di un «piano ligure».

E' stata anche rilevata l'opportunità di un incontro con l'assessore regionale al lavoro, per conoscere gli orientamenti della Regione sul tema dell'occupazione.

Un altro fronte su cui orientare l'azione del sindacato è lo sviluppo della cooperazione, per consentire ai giovani l'ingresso nell'agricoltura, nei servizi, nel turismo, nell'artigianato e nella piccola industria.

Per quanto riguarda l'industria savonese, il sindacato vede possibilità di occupazione alla 3M Italia di Ferrania, alla Vitrofil ed alla Brown Boveri di Vado, alla Piaggio di Finale, alla Magrini ed ai Cantieri Navali «Campanella» di Savona, oltre che in molte piccole aziende metalmeccaniche della provincia.

Uno studente di Vallecrosia

E' morto a 15 anni di broncopolmonite

Vallecrosia, 9 marzo.

(*l. l.*) Stamane un mazzo di fiori è stato deposto dagli studenti delle scuole medie statali di via Orazio Raimondo su un banco vuoto della seconda A. E' il posto che occupava in classe Roberto Tamagno, un ragazzo di 15 anni, stroncato l'altra notte all'ospedale di Bordighera da una broncopolmonite.

Timido e riservato — così lo ricordano i suoi compagni di studi — Roberto abitava col padre Giulio, di 46 anni, floricoltore, la madre Federica Arrigo ed i fratelli Claudio ed Enrico di 17 e 19 anni, in via Roma 29. Di salute cagionevole, era soggetto fin dall'infanzia ad ammalarsi facilmente.

Le numerose assenze da scuola lo avevano costretto ad un ritardo di due anni negli studi, e ciò aveva notevolmente influito sul suo carattere di adolescente. Due settimane fa era stato colpito da una bronchite cui erano ben presto sopravvenute complicazioni polmonari che avevano indotto il medico curante a consigliare il ricovero in ospedale.

Dopo un lieve e forse apparente miglioramento, le condizioni di Roberto, nonostante le cure dei sanitari, sono andate progressivamente aggravandosi finché un'improvvisa emorragia interna non ne ha provocato il decesso. Il funerale si è svolto oggi pomeriggio con la partecipazione degli insegnanti, dei compagni e di una grande folla tra cui una rappresentanza di tutte le scuole cittadine.

Assolti a Sanremo

Sanremo, 9 marzo.

(*m. r.*) Ieri sera due giovani sposi sardi, Mario Farris, di 30 anni, e Anna Sain, di 26, in vacanza sulla Riviera dei Fiori, sono stati arrestati alla frontiera con la Francia.

Nella borsetta la sposina aveva due assegni postidatati di un anno, ricevuti, secondo i sospetti, a garanzia di un prestito di 5 milioni e 800 mila lire non denunciato. I due hanno trascorso una notte in prigione a S. Tecla a Sanremo; stamane sono stati processati per direttissima e assolti per insufficienza di prove.

Albenga: domenica la marcia alpina

Albenga, 9 marzo.

(r. s.) **Domenica 2 aprile appuntamento per i marciatori dell'Albenganese. Organizzata dall'Associazione nazionale alpini, sezione di Savona, gruppo di Albenga, si svolgerà la «Terza marcia longa alpina», gara internazionale non competitiva di 18 km., libera a tutti.**

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il comune di Albenga e l'ente turistico Pro Albenga e con il patrocinio di Radio Piemonte-Liguria International. Le due precedenti edizioni videro la partecipazione di 1250 e 1400 marciatori.

L'incasso, come vuole la tradizione, sarà devoluto a scopo benefico. I fondi raccolti nel 1976 servirono per l'acquisto di un rene artificiale donato all'ospedale di Albenga e quelli dell'anno scorso per l'acquisto di una autolettiga per la Croce Bianca.

Colpito da enfisema polmonare e bronchite cronica

Ammalato tenuto in vita per quasi due mesi con la "respirazione artificiale„ a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 marzo.

Per oltre 48 giorni un ammalato è stato tenuto in vita nella sala di rianimazione dell'ospedale di Sanremo con la respirazione artificiale. Mario Montanari, 62 anni, via Zaffiro Massa 161, ricoverato il 12 gennaio scorso per enfisema polmonare e bronchite cronica, era caduto in una quasi totale assenza respiratoria. Trasportato d'urgenza in ospedale e ricoverato in sala di rianimazione, è stato sottoposto a tracheotomia e a respirazione artificiale. Ora è tornato alla normalità.

«*Passavano i giorni e l'ammalato non dava segni di ripresa, neppure impercettibili* — dice il dott. Giuseppe Rovere, primario del reparto — *abbiamo insistito con la respirazione artificiale, creando attorno all'infermo un'assistenza di 24 ore su 24. Soltanto dopo 30 giorni si sono avute le prime reazioni spontanee, che non garantivano comunque un'autonomia respiratoria. Eravamo preoccupati perché non sapevamo con esattezza fino a quando l'ammalato sarebbe potuto sopportare la respirazione artificiale. Ora finalmente "respira da solo" (mi sembra il termine adatto) e io vi può dichiarare in via di guarigione*».

Abbiamo parlato con l'ammalato per telefono. Che soffetto fa riprendere a respirare dopo quasi due mesi? «*E' semplice* — ha risposto con voce flebile, ma con humour — *ci si sente vivi*». Poi Montanari ha detto il suo nome, l'età, l'indirizzo.

Dunque un fatto eccezionale, ma da quanto ci è parso di capire, Mario Montanari deve alla sua forte fibra e alla sua efficiente capacità cardiaca il felice esito della prova. E' ancora ricoverato e lo sarà per molto tempo, ma l'ostacolo più grosso, quello che poteva costargli la vita, è superato.

r. c.

Imperia: processati in tre per minacce

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 9 marzo.

(*b. v.*) Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio Narciso Enzo Mancuso, 19 anni, via Caboto, Raimondo Cavalli, 22 anni, via Pirinoli, entrambi detenuti, e Salvatore De Nucci, via Rambaldi, a piede libero.

I tre sono acousati di avere minacciato con una pistola giocattolo, la sera del 20 novembre 1977, il commerciante Franco Costantini, via Amendola, Imperia, per costringerlo a fermarsi dopo che si era urtato al loro inseguimento per recuperare un borsello contenente 400 mila lire e documenti che Mancuso e Cavalli gli avevano rubato poco prima.

Nello scontro è morto direttore di banca sanremese

Migliorano le condizioni di Assereto dopo il tragico incidente di Ceriale

Sanremo. Il dott. Enzo Assereto, ferito sull'autostrada

Imperia, 9 marzo.

(*b. v.*) Sono migliorate le condizioni del dottor Enzo Assereto, 30 anni, rimasto ferito ieri in uno scontro sull'autostrada dei Fiori, nel quale ha perso la vita il dottor Luciano Festa, 43 anni, da poco tempo direttore della sede del Credito italiano di San Remo. Secondo i medici del S. Corona Enzo Assereto, figlio di Angelo Assereto, assessore alla polizia urbana del comune di Sanremo, guarirà in una trentina di giorni.

La sciagura è avvenuta all'interno della galleria Piccaro, fra Ceriale e Borghetto S. Spirito: nel momento dello scontro Festa era sull'auto, una «Lancia Beta», guidata dall'Assereto e di proprietà della di lui sorella, Maria Luisa. Nell'affrontare una serie curva la vettura, per motivi in via di accertamento, è andata a scontrarsi con un «Tigrotto» che procedeva nella sua stessa direzione, verso Sanremo, condotto da Benedetto Gaggero, Albisola, via Faraggiana 77.

Lo scontro è stato violento: mentre Assereto ha potuto «reggersi» al volante, Festa è stato balzato avanti ed ha battuto con il capo contro il cruscotto. Le cure gli sono state praticate all'ospedale S. Corona.

Secondo una ipotesi in via di accertamento da parte della polizia della strada, non pare vi siano responsabilità da parte di Gaggero, che procedeva sulla sua destra; viene esclusa anche l'ipotesi di una rottura dei freni dell'auto di Assereto, il quale, forse, durante la sbandata in curva, si sarebbe accorto tardi della presenza dell'autocarro.

BORDIGHERA — Su iniziativa del locale Centro Solidarietà Anziani, in collaborazione con lo Zona Club di Sanremo, domenica alle ore 17, al Palazzo del Parco, concerto della violinista Maria Borgo von Klasdgen e della pianista Elisa Vallarino. Il programma comprende musiche del '700 ed '800.

ECONOMICI

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco pura razza lucenti, 30 giorni svezzati; telefonare 019 82 575 ore pasti.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Si rende noto che entro il 30 aprile 1978 sarà esperita dall'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Savona, tramite licitazione privata, la seguente gara d'appalto:

Savona - Via Istria - legge 8.8.77 n. 513 - Importo presunto L. 315.000.000 per lavori di risanamento e restauro.

Per essere ammessa alla gara le ditte dovranno essere in regola con gli adempimenti previdenziali fasc. - fasm. - Inail ed avere inoltre per l'importo di appalto all'albo nazionale appaltatori.

Gli interessati potranno richiedere di essere invitati mediante domanda in carta libera indirizzata all'I.A.C.P. di Savona, via Paleocapa 4/6 che dovrà pervenire a mezzo raccomandata entro le ore 12 del 20.3.1978.

IL PRESIDENTE
Renato Bragante

Savona, 3-2-1978

Comunicato importante

SOLO POCHI GIORNI

FALLIMENTO

ULTIMO LOTTO
ULTIMI GIORNI

N. 138/76 Tribunale di Torino

N. 580 PELLICCE PREGIATE

Visoni Canadesi
perizia L. 2.300.000 realizzo L. 1.100.000
Castori Iontrati
perizia L. 1.800.000 realizzo L. 720.000
Castori
perizia L. 730.000 realizzo L. 275.000
Lupi
perizia L. 1.400.000 realizzo L. 480.000
Volpi
perizia L. 1.600.000 realizzo L. 750.000

INOLTRE: Marmotte Canadesi, Persiani, Opossum, Volpi azzurre, Ratmusquè, Ocelot, Giaguari, Leopardi e centinaia di altri articoli.

IN VENDITA PRESSO LA

DITTA LAPIA

Via Aprosio 27 (lato Mercato Fiori)
VENTIMIGLIA

FIAT EUROCAR

s.a.s. - di Gallo P. & C.

Avviso per tutte le carrozzerie industriali e per i grossi autotrasportatori:

La Ditta Fiat Eurocar di Cervere dispone di tutte le cabine in acciaio e vetro resina e dei motori per tutti gli autocarri Fiat OM. Cabine in VR per trasformazioni da 682/690 a 180NC, «punti di vista»

Cervere (CN) 0171/49113
Torino 011/655733/656051 - Asti 0141/57685

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Spermula.
AMBASSADOR: ... e sul corpo mezza di signora.
ARISTON: Gr Casseriere.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Ritorno di burgmala in nero.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Michael Holst
GRATTACIELO: L'uomo nel mirino.
LUX: Il Bandito e la madama.
NUOVO PALAZZO: Il triangolo della Bermuda.
ODEON: Guerre stellari.
OLIMPIA: Occhi della stella.
OPERA: Assassinio sull'Orient Express.
PLAZA: Alleano non troppo.
RITZ: Untoumania.
RIVOLI: Paniche paura.
SMERALDO: Spermula.
UNIVERSALE: In nome del Papa re.
VERDI: Ciao maschio.
TEATRO GENOVESE: Mistero per cultura, di Shakespeare. Cooperativa Teatro di Roma.
STABILE E DUSE: Le intellettuali, di Molière. Compagnia della Stabile.

ARENZANO

ITALIA: I pilori del sesso.

CHIAVARI

ASTOR: Confessioni proibite di una monaca adolescente.
CANTERO: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di sbagli.
NUOVO: L'ultima crociata.
ODEON: Dersu Uzala.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Guerre stellari.

SAVONA

DIANA: I ragazzi del coro.
ELDORADO: Rollerscassier.
ARIS: Nick Mamofredda.
ASTOR: Giulia.
OLIMPIA: L'uomo nel mirino.
JOLLY: Le apprendiste.
LUX: Tre uomini ruiti.
SALESIANI: Il piccolo selvaggio.

ALASSIO

COLOMBO: Champagne per due dopo il funerale.
RITZ: La gang delle ruspe rosa.

ALBENGA

ASTOR: Le mondane felice.
AMBRA: Il... bel paese.
CRISTALLO: Giulia.

ALBISOLA SUPERIORE

DORIA: Airport 77.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Calore adolescenti.
CRISTALLO: Per questa notte.

CERIALE

ODEON: All'inferno e ritorno.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Nero veneziano.
ONDINA: Un altro uomo, un'altra donna.
IDEAL: Doppio delitto.

LOANO

PERLA: Isola nella corrente.
LOANESE: Il... bel paese.

MILLESIMO

ITALIA: Quell'ultimo ponte.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: L'ora suprema.

SPOTORNO

MIGNON: La lupica.

VADO LIGURE

AMBRA: Lager Sadis.

VARAZZE

TEIRO: Aladino e i 4 visi orientali.

IMPERIA

CAVOUR: Fantabus.
MODERNO: In nome del Papa re.
CENTRALE: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
AMBRA: Kaleidoscopeo.
IMPERIA: I leoni della guerra.
DANTE: La ragazza dal pigiama giallo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La gang del garigano.
CIAK: Professione assassino.

BORDIGHERA

ZENI: Terrore a 33 mila metri.
OLIMPIA: La signora ha fatto il pieno.

DIANO MARINA

DIANESE: Vizi privati, pubbliche virtù.

RIVA LIGURE

CORALLO: La nocca.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Tridion.
CENTRALE: Ciao maschio.
SANREMESE: Allegra non troppo.
ORFEO: Il ritorno di Casa, furia scatenata.
SUPERCINEMA: L'uomo nel mirino.
LUX: Gli scatenati.
ARIEL: La stangata.

VENTIMIGLIA

RITZ: Giulia.
EUROPA: Il... bel paese.
IMPERO: Il pianificatore.

Telesanremo

Ore 18,30: Replica film - When l'uomo dal due volti» (colore); 20: Dove andiamo stasera; 20,15: L'angolo di Telesanremo; 20,20: Videogiornale; 20,50: Film «Un cappello pieno di mia morbido»; 22,10: Varie prese, Tema: piano regolatore di Sanremo; 23,30: Replica TV.

Savona Tv

Ore 16: Film «Operazione Atlantide»; 18: Live in music; 19,15: Superclassifica show; 19,45: Segnalibro figurato; 20,05: Rubrica di orientamento sportivo; 20,20: Notiziario; 20,40: Film «Non toccate la mandolina».

Telegenova

Ore 14,30: Black Jack, manuali e musiche a richiesta; Sprint, 12,45: Videoginnastica, quizzi, rubriche a cura della Filarmo; 18: Film «Desiderio» (replica); 17,30: I problemi della casa; intervalli; 18: Comiche; 19,30: Servizi speciali; Cineprimissimi; 19,45: Tutta Genova; 20,15: Videogiornale; I fatti del giorno; Buche; 20,30: Videogiornale; Cristoforo; 21: Tv sportiva e canzoni nemiche «Superclassifica show» (colore); 21,30: Film «I cinque della vendetta»; Poker; 22,30: Oroscopo; 23,35: Film.

Anche se il servizio è pessimo

Aumento (50 lire?) per i bus a Savona

A causa dell'applicazione della legge Stammati - Le tariffe adeguate a quelle delle ferrovie - Teppisti in azione a Valloria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 marzo.

Le tariffe degli autobus a Savona sono destinate ad aumentare. Il biglietto di corsa semplice salirà, come minimo, dalle attuali 150 a 200 lire e, probabilmente, non sarà attuata la cosiddetta «comunità tariffaria». Dovrebbero invece rimanere invariati i prezzi dei tagliandi da 24 corse e dell'abbonamento mensile.

Tutto questo in conseguenza dell'applicazione della legge Stammati, che prevede l'adeguamento delle tariffe dei «bus» a quelle della ferrovia, e delle disastrose condizioni finanziarie dell'azienda.

«In questo momento — dice il direttore dell'azienda consortile trasporti savonese (Acts), Ivaldo — *stiamo rivedendo il bilancio di previsione per il 1978 in quanto deve essere redatto secondo le norme della legge Stammati. Ci sarà una riduzione dal disavanzo, in confronto a quanto previsto dal bilancio precedentemente predisposto e poi sospeso dal comitato di controllo in seguito all'entrata in vigore delle nuove norme. Ma vi dovrà essere anche una revisione delle tariffe che dovrebbero essere eguali a quelle praticate dalle ferrovie. E' quindi certo che salterà il concetto della "tariffa comunitaria" (un biglietto da 150 lire è attualmente valido per quasi tutta la rete del comprensorio savonese) e che si dovranno applicare nuovi prezzi».*

Intanto le proteste per le disfunzioni del servizio sono in aumento. Corse che partono con sensibili ritardi, pullman con numero di passeggeri ben al di sopra del consentito (in Val Bormida la polizia stradale è già più volte intervenuta per reprimere questo pericoloso abuso, mentre a Savona non ci sono mai stati controlli da parte dei vigili urbani), «bus» a pezzi, non i sedili ridotti a puro «scheletro» metallico e carenze di collegamenti sono i motivi della maggior parte delle lagnanze.

«Purtroppo — afferma il dr. Ivaldo — *la situazione non è buona. I nostri pullman hanno un'età media di 11 anni, con punte di trenta, mentre quelli più nuovi, e sono due, hanno poco più di dodici mesi di vita. Da qui l'esigenza di provvedere ad un rinnovo parziale ma solleciti del parco mezzi».*

Ci sono progetti? *«Dopo l'approvazione del bilancio* — risponde il direttore dell'Acts — *potremmo contrarre un mutuo e procedere all'acquisto di una decina di pullman. Alcuni andranno a sostituire quelli da eliminare, mentre più altri saranno utilizzati per un potenziamento del servizio, particolarmente in Val Bormida. Per quanto riguarda i "bus" senza poltrone debbo dire che questo si verifica sulle linee per Villetta e Valloria. Purtroppo in quella zona vige una banda di giovanissimi teppisti che taglia le gomme alle vetture. Pur non essendo riusciti a scoprirli, ma ora intensificheremo la vigilanza per coglierli sul fatto e denunciarli».*

n. s.

Strada ad Albenga: accordo in Comune

Albenga, 9 marzo.

(r. s.) Nel corso di una riunione indetta in municipio dal sindaco Viveri e dall'assessore ai lavori pubblici Saghistio, i rappresentanti dei settantaquattro proprietari dei terreni interessati alla costruzione della strada della Rossia (un chilometro e 200 metri, collegherebbe l'ex Aurelia, all'inizio di levante del ponte romano, con la litoranea per Ceriale) hanno dato il loro assenso di massima alla formula di finanziamento proposta.

Il comune si accollerebbe 42 milioni per ampliare la strada a cinque metri e mezzo, asfaltarla e dotarla di efficienti canalizzazioni laterali per le acque, mentre i confinanti verserebbero 35 milioni in ragione di 150 lire a metro quadro posseduto. I confinanti si sono inoltre dichiarati disposti a mettere gratuitamente a disposizione del comune 2000 metri quadri per l'ampliamento della sede stradale.

La collina non sopporta il peso di due discariche

Calice Ligure, l'amarezza di chi per la frana lascerà la sua casa

"Tanti sacrifici per avere due muri che ora dobbiamo abbandonare" - Lo smottamento si estenderà alla zona vicina? - Le crepe nei muri lasciano poche speranze

Andrea Marchisio — Giuseppe Bertoluzzo — Matteo Ravera

(Nostro servizio particolare)
Calice Ligure, 9 marzo.

Tra pochi giorni cinque abitazioni al confine tra Calice e Finale Ligure dovranno essere sgomberate. Alle loro spalle il terreno sta scivolando lentamente verso valle e rischia di franare da un momento all'altro sulla strada provinciale che collega i due comuni. Sei famiglie se ne dovranno andare, lasciare le loro case e trasferirsi in altri alloggi. E' un altro esempio della dissennata politica di distruzione del territorio. La collina in località Mulino della Pisca si muove perché non riesce a sopportare il peso di due discariche, una su regione Garassini l'altra a fianco di Campogrande. Migliaia e migliaia di metri cubi di detriti che un'impresa ha gettato tra le fasce durante i lavori di costruzione della galleria «Rocca Carpanea» dell'Autofiori. Sulla terra adesso si aprono larghe fenditure che scendono in profondità.

«Guardi che spaccature — indica Andrea Marchisio, uno degli abitanti della zona — *Partono dalla discarica e attraversano tutti i terreni. Per fortuna dove abito io non c'è un pericolo immediato, ma tra qualche anno saremo nella stessa situazione dei nostri vicini».*

Lo smottamento interessa soprattutto cinque case: quella di Bruno Demignatta, dove risiedono le famiglie di Giuseppe Bertoluzzo e di Oreste Bertone; quelle di Antonio Ravera e Pietro Bertino; Villa «Cavassola» abitata da Giuseppe Berta e Villa «Ghinghia» occupata solo d'estate da turisti milanesi.

Dice Bertoluzzo: *«Abbiamo lavorato una vita per costruirci una casa e ora dobbiamo lasciarla. Tra qualche giorno ci arriverà l'ordinanza di sgombero. Hanno detto che ci sistemeranno in alloggi a spese del comune, ma non hanno pensato alla gravità della situazione e ai disagi cui andiamo incontro. Abbiamo speso dei milioni per costruire muri di sostegno intorno alla palazzina, ma non è servito a niente».*

Sui muri delle scale le crepe lasciano una traccia netta ben visibile insieme alle macchie di umidità. Aggiunge Bertoluzzo: *«La discarica doveva essere fatta a valle oppure vicino alla litoranea, non sui monti. Sopra le nostre case hanno trasportato migliaia di metri cubi di detriti senza che nessuno muovesse un dito. Adesso ne paghiamo le conseguenze».*

Tutta la zona è impregnata d'acqua. Scavata la galleria dell'autostrada, tutte le falde idriche sono state deviate e l'acqua non segue più il suo corso naturale. *«Prima le sorgenti fluivano in due rittani* — spiega l'agricoltore Matteo Ravera — *adesso si riversano sui terreni. Sono anni che protestiamo inutilmente. L'unico provvedimento sarà l'ordinanza di sgombero».*

Pier Paolo Cervone

SAVONA — Il movimento complessivo del porto di Savona durante il mese di gennaio è stato di 886.490 tonnellate con una diminuzione, rispetto allo scorso dicembre, di 150.009 tonnellate pari al 13 per cento. Il calo è dovuto ai minori arrivi di prodotti petroliferi, di cereali e di carbone.

Hanno svaligiato boutiques e gioiellerie

Scorribanda notturna arrestati in 3 ad Alassio

Sono tutti minorenni - Inseguiti da metronotte che sparano in aria

Alassio, 9 marzo.

(r. s.) Rubano un'auto a Leca di Albenga, con la quale vanno ad Alassio e Laigueglia dove ripuliscono le vetrine di tre *boutiques* e di due gioiellerie (mettendo assieme un bottino di venti milioni); sorpresi da un metronotte sono arrestati dai carabinieri. Protagonisti di questa spedizione sono tre giovanissimi, due dei quali minorenni (anche se non precedenti per lo stesso reato). Gli arrestati sono Renato Barletta, 18 anni, nato ad Albenga e residente in via Nicolari 5-6; M. A., originario di Mussumeli (Caltanissetta), 16 anni, abitante ad Albenga; R. A., 16 anni, originario di Mussumeli, residente ad Albenga.

I tre hanno iniziato la loro scorribanda poco prima di mezzanotte, rubando a Leca di Albenga la «Mini» di Andrea Galbasso, 47 anni, residente nella frazione albenganese in via Del Cimitero. Con l'auto si sono recati ad Alassio dove, usando un sasso cacciavite, hanno forzato le vetrine di esposizione della *boutique* «Vogs», in via Torino, di proprietà di Maria Teresa Marchisio, del negozio di abbigliamento di Dilio Mosca, sempre in via Torino; della *boutique* «Nolita» di Emanuele Nattaro, in via XX Settembre, e della gioielleria «Fucito» in via Brennero, di Vincenzo Fucito. Si ignora se il terzetto si sia anche impossessato della merce esposta nella vetrina del negozio di bigiotteria di Vincenzo Pelle, in via Dante 26 a Laigueglia.

Renato Barletta

Sulle tracce dei tre si sono messi i metronotte Musso e Moccadini, che hanno avvisato i carabinieri di Alassio. Alla battuta per rintracciare la «Mini» carica di refurtiva hanno partecipato anche i vigili urbani di Alassio. Intercettati nell'abitato di Alassio, i tre si sono dati alla fuga con la «Mini», che hanno abbandonato dopo un urto contro un palo della luce in prossimità dell'albergo Diana. La fuga a piedi è finita quando un metronotte ha esploso tre colpi di rivoltella in aria a scopo intimidatorio.

"Alassio": Ravera torna in squadra

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 9 marzo.

(s. d.) Giorgio Ravera, 22 anni, mezz'ala dell'Alassio, è sceso dall'Aventino e ha ripreso ad allenarsi. Era stato escluso dalla rosa dei titolari dopo la partita di Arenzano, al termine del girone d'andata. Ravera pretendeva un cospicuo compenso a titolo di risarcimento perché la società non era riuscita a trovargli un posto di lavoro: *«Se non me lo date smetto di giocare»*, aveva minacciato.

Spiega il presidente Mauro Sanzone: *«Non potevamo accordare a Ravera un trattamento preferenziale rispetto ai suoi compagni e lo abbiamo messo fuori squadra con provvedimento disciplinare. Non gli abbiamo neppure concesso il permesso di allenarsi altrove».*

Dopo due mesi di inattività, soprapeso e allettato da un interessamento nei suoi confronti da parte del Rimini e della Sanremese, Ravera si è di nuovo messo a disposizione dell'allenatore Amerigo Curti. Ha previsto il buon esordio: l'Alassio acquista così un elemento molto utile in questo momento decisivo del suo campionato.

ALASSIO — Fra le ex racchette d'oro che scenderanno in campo per la conquista del «Noni campionati internazionali d'Italia di tennis per veterani» figurano già il campione svedese Johansson e gli italiani Mazzolani, Bellani, Zamperi e Lazzarino. La competizione, che si svolgerà dal 20 al 26 marzo, è organizzata dall'Empoli Tennis Club con l'Azienda di soggiorno e l'assessorato al turismo.

Incontri fra tutti i partiti

Accordo sul programma presto a Ventimiglia?

Una conferenza stampa del sindaco Lorenzi

Ventimiglia, 9 marzo.

Si è svolta oggi nello studio del sindaco di Ventimiglia, avv. Aldo Lorenzi, la riunione fra i capigruppo dei partiti rappresentati nel consiglio comunale.

L'incontro è stato aperto dall'avv. Lorenzi con una breve panoramica della situazione di stallo in cui è venuta a trovarsi la maggioranza sul problema di Nervia, per il quale (a causa di impedimenti giuridico-legali) non può disporre di tutti i suoi 16 componenti. Il sindaco ha poi fatto rilevare che la giunta, in considerazione dei gravi problemi che travagliano la città ha deciso unanimemente di aprire la crisi mettendo a disposizione del consiglio il mandato ricevuto affinché tutte le forze raggiungano un accordo su un programma che permetta una tranquilla prosecuzione della vita amministrativa della cittadina.

Ammettendo che i primi contatti informali tra le forze politiche sono già avvenuti (ultimi fra questo fine il pci e il psdi mercoledì e quello fra il psi e la dc ieri) l'avv. Lorenzi ha ufficialmente invitato i capigruppo ad esprimere il loro punto di vista, facendo rilevare che occorre risolvere la crisi in tempi brevi per non danneggiare ulteriormente la città i cui problemi sono impellenti e inderogabili.

Per primo è intervenuto il consigliere Falcione (dc), che ha confermato la disponibilità del suo partito a un'intesa programmatica per i gruppi dell'arco costituzionale. Il consigliere Nullo Moro (pci) ha sottolineato che l'intervento del rappresentante dc rispecchia quanto espresso concordemente il giorno prima nell'incontro fra i due partiti e ha fatto rilevare che, non essendo la crisi scaturita dal solo caso Nervia, prima di parlare di formule occorre parlare di programmi.

Domani e domenica un incontro ad alto livello

Italia - Francia di bocce a Pietra con esordio del sanremese Bruni

Pietra Ligure, 9 marzo.

(g. fol.) Terzo grosso appuntamento per i bocciofili liguri: dopo il torneo ligure-piemontese del 25 e 26 febbraio e la «Targa d'oro Città di Alassio» (per il maltempo la gara non è stata terminata: in semifinale ci sono le quadrette di Granaglia e Bragaglia; poi la vincente dell'incontro S.I.S.-Barbano sarà opposta alla squadra di Ferrania guidata da Vignolo) è in programma l'«omnium» fra le squadre nazionali d'Italia e Francia, che verrà disputato nel nuovo bocciodromo di Pietra Ligure.

I responsabili della squadra azzurra hanno selezionato questi giocatori: Andreoli, Sturla, Suini, Torgano e Bruni. Ci sono quattro «anziani», campioni del mondo a quadrette nel '74, e un esordiente, il sanremese Valerio Bruni, di 25 anni. Fa anche colpo l'assenza di Granaglia (e gli organizzatori contavano parecchio sulla presenza del capitano azzurro che per l'occasione si sarebbe ritrovato di fronte il grande Chevieti), ma i responsabili della squadra azzurra hanno deciso di sfruttare (approfittando del fatto di giocare «in casa») un giovane con indubbie qualità. Sul valore degli altri selezionati non è il caso di discutere, perché sono elementi di sicuro affidamento.

I transalpini hanno annunciato questi giocatori: Chevriet, Berthet, Clusel, Fernandez e Rivière. Una formazione coi «fiocchi», forte di tutti i migliori bocciofili.

Il programma della competizione, articolata sulla distanza di tredici incontri (otto individuali, quattro a coppie e uno a quadrette): sabato ore 9,30 quattro «individuali»; alle 15,30 due «a coppie»; alle 21 quattro individuali: domenica: alle 9,30 due «a coppie»; alle 15,30 la partita conclusiva a quadrette. Arbitri di gara saranno Gherlone e Garlando.

Contro la Rivarolese

L'Albenga domani anticipa a Borzoli

Albenga, 9 marzo.

(m. l.) **L'Albenga giocherà sabato (ore 15) a Borzoli contro la Rivarolese. I genovesi sono avversari divenuti nella lotta per non retrocedere e i bianconeri, reduci da due sconfitte consecutive, sono decisi a riprendere la serie positiva. L'Albenga si schiererà senza in formazione rimaneggiata. Oltre agl'infortunati De Campo II, Lupi, Perlo e all'influenzato Benassi, mancherà anche Casu, squalificato per due giornate.**

Gli unici ricorti certi dovrebbero essere quelli di Daga e Pizzo, entrambi reduci dall'influenza. Geremia, intanto, ha ripreso gli allenamenti con i compagni e a Borzoli potrebbe trovare posto almeno in panchina.

Sabato a Imperia Paoletti - Voltri

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 9 marzo.

(p. p. c.) Per il campionato di serie C di pallavolo, la Paoletti affronta sabato sera alla palestra Maggi (ore 21) il Voltri. Per il sestetto imperiese è un *match* molto importante.

«Se riusciamo a vincere potremo ancora sperare nella salvezza» dice il presidente. E aggiunge: *«Sinora non siamo mai riusciti a schierare la migliore formazione. Tre giocatori sono in servizio militare ed altri due sono studenti universitari. La squadra ovviamente ha risentito di queste assenze e la classifica parla chiaro».*

Il direttore tecnico rimane in "pegno volontario"

I ciclisti austriaci non pagano Bloccati in albergo ad Alassio

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 9 marzo.

(r. s.) I 12 corridori della squadra nazionale dei dilettanti austriaci sono stati «bloccati» per 24 ore nell'albergo che li ospitava perché il conto era rimasto scoperto. Ora la situazione si è parzialmente risolta: gli atleti hanno potuto partire per Vienna a bordo dei loro due pullmini.

Ad Alassio, presso l'Albergo Gallo Nero, è rimasto Friedrich Inthaler, 41 anni, impiegato, residente a Vienna, direttore della squadra ciclistica, il cui passaporto è ora chiuso nella cassaforte dell'albergo alassino, in attesa che un vaglia dell'agenzia austriaca che ha prenotato il soggiorno, giunga al locale ufficio postale.

E' ormai tradizione pluriennale che la nazionale austriaca scenda ad Alassio per i propri allenamenti invernali cogliendo così l'occasione per partecipare alla Montecarlo - Alassio, corsa internazionale di apertura della stagione dei «puri». Quest'anno l'équipe ciclistica composta da 12 corridori, un massaggiatore e il direttore tecnico Inthaler, ha preso alloggio al Gallo Nero di via Marconi. (Ha collezionato un settimo posto alla «Montecarlo» e il terzo, quarto e quinto posto al trofeo Bertolazzo ad Andora).

La prenotazione era stata fatta dall'agenzia di viaggio viennese «Capri», che si riservava di versare i due milioni e 300 mila lire pattuiti per il periodo dal 20 febbraio al 7 marzo. Ma dal momento della prenotazione ad Alassio non è più arrivato nulla. Il direttore dell'albergo, Francesco Dafiano, 45 anni, è stato gentile ma fermo: prima di partire bisognava saldare il conto. *«I nostri emigrati all'estero se non pagano sono presi a calci»* ha commentato l'albergatore. Dopo 24 ore di trattative, telefonate, promesse e telex lo lasciato partire i corridori, ma il direttore tecnico è rimasto come «pegno volontario» in attesa del saldo del conto.

Scaburri e Fontana richiesti dal Como

Sanremo, 9 marzo.

(b. m.) Il Como ha richiesto ufficialmente alla Sanremese Angelo Scaburri e Roberto Fontana. La squadra lariana, sollecitando un «provino» dei due giocatori sul suo campo, ha anche chiesto alla Sanremese le condizioni per l'acquisto dei due atleti.

La notizia, tenuta come al solito segreta dalla Sanremese, è trapelata da Como. Franco Janich, general-manager comasco, aveva avviato con Beppe Galassi, direttore sportivo matuziano, le trattative per Scaburri, fin dall'epoca del soggiorno del Como a Sanremo, qualche settimana fa. Successivamente i suoi «osservatori» hanno segnalato anche Roberto Fontana, fatto seguire attentamente in queste ultime domeniche. La bella prova del «biondino», domenica contro l'Asti, ha sollecitato l'interesse del Como.

BIANO MARINA — Il Comune ha emesso un bando per l'assunzione di bagnini e commessi per la prossima stagione estiva. Le domande degli interessati dovranno pervenire entro il giorno 31 marzo.

Occupazione e forse blocco della Milano-Sanremo

Ai cantieri di Pietra arrugginiscono le lamiere di navi "dirottate,, dalla Gepi verso altri scali

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 9 marzo.

Occupazione dello stabilimento e forse blocco stradale in occasione della Milano-Sanremo: ai cantieri navali di Pietra Ligure le vertenze si inaspriscono. Pur i 339 dipendenti (126 sono già in cassa integrazione) c'è fame e rabbia. La fabbrica sembra essere perseguitata da un destino avverso a passo da un fallimento all'altro, da una crisi all'altra. Adesso ci si è messo lo Gepi, l'ente parastatale che da tre anni ha ridestato la passione dell'industria metalmeccanica.

Il consiglio di amministrazione non ha approvato la copertura finanziaria per l'acquisizione di una commessa da parte degli Stati Uniti per la costruzione di due navi da crociera in collaborazione con gli altri cantieri del gruppo, l'Ansa di La Spezia e gli Apuani di Marina di Carrara.

«Avrebbero garantito lavoro per due anni — dice Nicola Siccardi, del consiglio di fabbrica. — Nei programmi dell'azienda c'erano anche due alberghi galleggianti, sembra per gli Stati Uniti. Complessivamente i quattro natanti avrebbero portato alle casse della Gepi 132 miliardi di lire pagabili in dollari, ma incredibilmente non se n'è fatto niente».

«Il consiglio di amministrazione — aggiunge un altro sindacalista, Giovanni Lorenzo — non vuole sovvenzionare neppure un piano alternativo per la costruzione di piccole navi), rinunciando ad una politica di ammodernamento e ristrutturazione senza offrire quindi alcuna certezza per il mantenimento dei livelli occupazionali».

Al cantiere è sfuggita così anche la possibilità di costruire sei navi da 3700 tonnellate per la Polonia e un pontone da 650 tonnellate proprio mentre il carico di lavoro si assottiglia. Sugli scali restano ancora cinque serbatoi speciali da 100 tonnellate ciascuno per il trasporto di gas liquido. Quando saranno finiti, al mese prossimo, l'attività produttiva cesserà completamente.

Dice il sindacalista Pinotti, della Fim: «Ravvisiamo in questo comportamento un'azione orientata allo smantellamento del settore che si contrappone alla proposta del sindacato di riunire in un unico pubblico i cantieri navali, e che contrasta con il piano di settore per il quale i lavoratori dei cantieri italiani sono in lotta da oltre un anno.

La tensione, dunque, cresce di giorno in giorno. Si parla di occupare la fabbrica e di bloccare un'azione di protesta in occasione del passaggio della Milano-Sanremo. Una stato d'animo che i politici considereranno personalmente sabato pomeriggio, quando, alle 15, nella sala mensa, si svolgerà un dibattito pubblico al quale sono stati invitati i parlamentari liguri, gli assessori all'industria di Regione e Provincia, i consiglieri regionali e provinciali della zona, i sindaci e i capigruppo consiliari del comprensorio finalese e i consiglieri comunali di Pietra Ligure.

Stefano Delfino

Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Savona

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Istituto procederà entro il 30-4-78 all'esperimento di un appalto concorso disciplinato dalla legge 8-8-77 n. 584 per la progettazione e l'esecuzione dei seguenti lavori finanziati con la legge 8-8-77 n. 513.

— progettazione e costruzione di n. 35 alloggi per n. 181 vani virtuali di edilizia pubblica in Cairo Montenotte loc. Recovo ripartiti in n. 1 fabbricati di piani 7 per un importo a base d'asta di lire 685.320.000 soggetto a ribasso.

L'appalto verrà aggiudicato come previsto dall'art. 24 lett. B) della legge 8-8-1977 n. 584, all'impresa che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ad una pluralità di elementi attinenti al prezzo, al termine di esecuzione, al costo di utilizzazione, al rendimento ed al valore tecnico dell'opera che i concorrenti si impegnano a fornire.

L'Istituto si riserva la facoltà di avvalersi di quanto consentito dal 3° comma dell'art. 24 della legge 8-8-1977 n. 584.

La domanda di partecipazione alla gara indetta in lingua italiana, dovrà pervenire all'Istituto — via Paleocapa 4/6 Savona — con le modalità prescritte dall'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584 entro il 31 marzo 1978.

La domanda di partecipazione non vincola l'amministrazione.

Le imprese dovranno dichiarare nella domanda:

— di non trovarsi in alcuna delle condizioni d'esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-77 n. 584;

— di essere iscritte all'Albo nazionale italiano costruttori cat. 2 per l'importo che consenta l'assunzione dell'appalto o, nel caso di aziende straniere, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla C.E.E. e che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto;

— di essere in regola con il pagamento dei contributi di sicurezza sociale nonché il pagamento delle imposte o tasse secondo la legislazione italiana;

— di essere in possesso delle referenze di cui all'art. 17 lett. A) e 18 lett. C) e D) della legge 8-8-1977 n. 584;

— l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con l'indicazione della data di assunzione, luogo di esecuzione e possesso di certificazione attestante l'esecuzione a regola d'arte di detti lavori;

— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Il presente bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della C.E.E. in data 8-3-1978.

Il presidente
RENATO BRAMANTE

Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Savona

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo istituto procederà entro il 30-4-1978 all'esperimento di un appalto concorso disciplinato dalla legge 8-8-1977 n. 584 per la progettazione e l'esecuzione dei seguenti lavori finanziati con la legge 8-8-1977 n. 513:

— progettazione e costruzione di n. 85 alloggi e n. 330 vani virtuali di edilizia pubblica in Savona località Legino ripartiti in n. 4 fabbricati di piani 4-5 per un importo d'asta di lire 1.425.006.594 soggetto a ribasso.

L'appalto verrà aggiudicato come previsto dall'art. 24 lett. B) della legge 8-8-1977 n. 584, all'impresa che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ad una pluralità di elementi attinenti al prezzo, al termine di esecuzione, al costo di utilizzazione, al rendimento ed al valore tecnico dell'opera che i concorrenti si impegnano a fornire.

L'istituto si riserva la facoltà di avvalersi di quanto consentito dal 3° comma dell'art. 24 della legge 8-8-1977 n. 584.

La domanda di partecipazione alla gara indetta, in lingua italiana, dovrà pervenire all'istituto — via Paleocapa 4/6 Savona — con le modalità prescritte dall'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584 entro il 31 marzo 1978.

La domanda di partecipazione non vincola l'amministrazione.

Le imprese dovranno dichiarare nella domanda:

— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-77 n. 584;

— di essere iscritte all'Albo nazionale italiano costruttori cat. 2 per l'importo che consenta l'assunzione dell'appalto o, nel caso di aziende straniere, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla C.E.E. e che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto;

— di essere in regola con il pagamento dei contributi di sicurezza sociale nonché il pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana;

— di essere in possesso delle referenze di cui all'art. 17 lett. A) e 18 C) e D) della legge 8-8-77 n. 584;

— l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni, con l'indicazione della data di assunzione, luogo di esecuzione e possesso di certificazione attestante l'esecuzione a regola d'arte di detti lavori;

— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Il presente bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della C.E.E. in data 8-3-1978.

Il presidente
RENATO BRAMANTE

Istituto Autonomo per le case popolari della Provincia di Savona

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Istituto procederà entro il 30-4-1978 all'esperimento di un appalto concorso disciplinato dalla legge 8-8-77 n. 584 per la progettazione e l'esecuzione dei seguenti lavori finanziati con la legge 27-5-1975 n. 166:

— progettazione e costruzione di n. 67 alloggi per n. 284 vani virtuali di edilizia pubblica, ripartiti in n. 1 fabbricato di piani 5-8 per un importo a base d'asta di L. 1.124.325.000 soggetto a ribasso.

L'appalto verrà aggiudicato come previsto dall'art. 24 lett. b) della legge 8-8-1977 n. 584, all'impresa che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ad una pluralità di elementi attinenti al prezzo, al termine di esecuzione, al costo di utilizzazione, al rendimento ed al valore tecnico dell'opera che i concorrenti si impegnano a fornire.

L'Istituto si riserva la facoltà di avvalersi di quanto consentito dal 3° comma dell'art. 24 della legge 8-8-77 n. 584.

La domanda di partecipazione alla gara, redatta in lingua italiana, dovrà pervenire all'Istituto — via Paleocapa 4/6 Savona — con le modalità prescritte dall'articolo 10 della legge 8-8-1977 n. 584 entro il 31-3-1978.

La domanda di partecipazione non vincola l'amministrazione.

Le imprese dovranno dichiarare nella domanda:

— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-77 n. 584;

— di essere iscritte all'Albo nazionale italiano costruttori cat. 2 per l'importo che consenta l'assunzione dell'appalto o, nel caso di aziende straniere, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla C.E.E. e che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto;

— di essere in regola con il pagamento dei contributi di sicurezza sociale nonché il pagamento delle imposte o tasse secondo la legislazione italiana;

— di essere in possesso delle referenze di cui all'art. 17 lettera a) e 18 lett. c) e d) della legge 8-8-77 n. 584;

— l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con l'indicazione della data di assunzione, luogo di esecuzione e possesso di certificazioni attestanti l'esecuzione a regola d'arte di detti lavori;

— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

I lavori saranno eseguiti nel Comune di Savona località Legino, piano di zona «167».

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. in data 8-3-1978.

Il Presidente
RENATO BRAMANTE

Tribunale di Savona

Fallimento n. 2184

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Si avverte che il giorno 14 marzo 1978, alle ore 11.30, nella sala delle udienze del tribunale di Savona sarà effettuato un nuovo esperimento d'asta per la vendita ai pubblici incanti in lotti separati dei seguenti immobili:

LOTTO I - Appezzamento di terreno con entrostante casetta a due piani interamente cintato, sito in Savona, con accesso da via Giovanni Servettaz n. 195 nono della superficie di mq. 8000 circa, a catasto terreni del comune di Savona foglio 69, mappali 95, 96, 99, 100, 117 e 253 con diritto al passaggio su metri quadrati 7.936, in parte anche a catasto urbano, partita 4.946, foglio 69, mapp. 95 e 100.

Prezzo: base L. 80.000.000, cauzione L. 8.000.000, spese salvo conguaglio L. 8.000.000, offerte minime d'aumento L. 2.000.000.

LOTTO II. Appezzamento di terreno sito in Albisola Mare della superficie complessiva di mq. 18.370 circa, a catasto terreni del comune di Albisola Mare partita 141, foglio 4, mappali 85, 86, 49, 123, 224, 230, 961, 964, 965, 966 della superficie catastale complessiva di mq. 18.370.

Prezzo base L. 80.000.000, cauzione L. 8.000.000, spese salvo conguaglio L. 8.000.000, offerte minime d'aumento L. 2.000.000.

LOTTO III. Fabbricato rurale entrostante e lotto di terreno sito in Albisola Mare, via Brecciati a catasto rustico del comune di Albisola Mare partita 141, foglio 4, mappali 47, 48 e 963 della superficie catastale complessiva di mq. 2190 circa.

Prezzo base L. 40.000.000, cauzione L. 4.000.000, spese salvo conguaglio L. 4.000.000, offerte minime d'aumento L. 1.000.000.

Maggiori informazioni possono essere richieste presso la Cancelleria fallimentare del tribunale di Savona od al curatore del fallimento, rag. Paolo Balbiano con studio in Savona, via Sormano n. 2/1 (tel. 22684 prefisso 019).

IL CANCELLIERE
(rag. Pietro Venturino)

Ieri una prova al poligono di tiro di Cuzzago

Domenica saranno neutralizzati i "bidoni esplosivi„ Montefibre

Dapprima saranno svuotati, poi salteranno i coperchi - Tutte le maestranze sul posto di lavoro già da lunedì mattina - In tribunale si discute il ricorso della direzione

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 9 marzo.

(a. c.) Per la vicenda dei bidoni-bomba della Montefibre i tecnici hanno compiuto oggi altre prove al poligono per esplosivi degli Asprimonti di Cuzzago per controllare le reazioni, la resistenza, i tempi di svuotamento. L'operazione «bonifica» degli otto bidoni di etere isopropelico che, alterati dall'invecchiamento, si sono trasformati in pericolosi esplosivi, è stata fissata per domenica prossima. Lo ha confermato stamane il direttore dello stabilimento Gian Luigi Poletti. Si dovrebbe procedere attaccando e forando i bidoni alla distanza di circa mezz'ora uno dall'altro. Per lo svuotamento, che sarà molto lento, si prevedono dalle otto alle dieci ore. Poi si dovrebbero far saltare, con cariche esplosive, i coperchi, per eliminare i depositi di perossido. «Stiamo predisponendo tutto — ha detto Poletti — perché l'operazione sia condotta a termine nella giornata di domenica. Appena ultimata sarà riattivata la centrale termica e cominceremo anche il ripristino dei vari impianti produttivi. Contiamo in una ripresa abbastanza rapida».

Meno ottimista il consiglio di fabbrica. Dice Cesare Salerni: «A nostro avviso la centrale termica non potrà andare in pressione per mercoledì, quindi i tempi tecnici non potranno essere brevissimi. Speriamo che le operazioni di disinnesco si concludano felicemente nella giornata di domenica. Noi (e la direzione è al corrente) abbiamo convocato tutte le maestranze in fabbrica lunedì mattina. Staremo a vedere».

I risvolti giudiziari. Dopo che alcuni dirigenti (direttori, tecnici, capi settore, capi reparto, succedutisi nell'azienda dal giugno '76 a oggi) sono stati indiziati dalla procura della Repubblica di Verbania del reato di omissione di segnalato pericolo, la procura stessa sta raccogliendo altri dati sia per quanto riguarda le responsabilità singole degli indiziati, sia per quanto concerne la pericolosità dei bidoni.

Dal canto suo la Fulc ha deciso di costituirsi parte civile e ha dato incarico agli avvocati Borgna e Birga di seguire le varie fasi dell'istruttoria che vede coinvolti il dottor Gian Luigi Poletti, attuale direttore della Montefibre, l'ing. Alessandro Rizzi, capo servizi di sicurezza; Leonardo Zamparello, capo laboratorio acetato, Gianfranco Robatto, tecnico del settore acetato, Mario Pignet, direttore dello stabilimento tra il '70 e il '75, Domenico Rotondi, direttore della fabbrica fino allo scorso anno, Carlo Peronno, capo magazziniere, Bruno Quaglieri, capo divisione nailon Taban, Ernesto Carbone ex direttore divisione Taban, Giovanni Beccalli, attuale direttore Taban, Ettore Frigerio, capo magazziniere Taban.

Oggi l'esecutivo di fabbrica ha respinto l'invito della società a cessare il blocco delle merci in uscita e le altre agitazioni già programmate.

Verbania, 9 marzo.

Il tribunale di Verbania ha discusso stamane il ricorso che la direzione della Montefibre aveva inoltrato contro una sentenza del pretore, dott. Giovanni Bleca, che il 21 maggio dello scorso anno l'aveva condannata a riattivare immediatamente due autoclavi del reparto polimero, a riassumere cinquanta dipendenti del medesimo, sospesi; a corrispondere loro l'importo intero dei giorni di lavoro perduti.

Agli inizi del maggio dello scorso anno, il giorno successivo ad uno sciopero di otto ore, la Montefibre aveva fermato due autoclavi «a posto *sin riposo non retribuito e a tempo indeterminato*» la metà degli addetti al reparto, nonostante un preciso accordo sindacale le imponesse la riattivazione degli impianti a pieni organici quando l'esecutivo sindacale acconsentiva l'ingresso in fabbrica delle «comandate», cioè delle squadre di operai incaricate di tenere in marcia gli impianti vitali a ciclo continuo. Sindacati ed esecutivo di fabbrica ricorrevano prima al prefetto, poi, fallita la sua mediazione adivano le vie legali.

Condannata in pretura e costretta al ritiro dei provvedimento ed al pagamento delle giornate lavorative perse, la direzione della Montefibre, che definiva quello sciopero come illegittimo, si appellava. Il ricorso è stato discusso stamane. I legali delle due parti, avv. Papa per la Montefibre e Birga per i sindacati, hanno rinnovato ciascuno le loro tesi ed eguale posizione hanno tenuto i rappresentanti della società (tra cui lo stesso direttore, cav. Giannigi Poletti) ed i delegati dell'esecutivo di fabbrica. La sentenza è attesa tra una decina di giorni.

Cuzzago. I tecnici fanno esplodere i bidoni di prova

A Gattico, nell'agenzia della Popolare di Intra

Il direttore punta la pistola e mette in fuga un rapinatore

Gattico, 9 marzo.

(l. a.) Messo in fuga dalla pistola del direttore di banca un rapinatore solitario. L'episodio è servito anche a provare l'utilità degli impianti anti-rapina degli istituti di credito e degli uffici presi particolarmente di mira dai banditi.

Il nuovo tentativo di rapina, che ha interrotto un periodo di relativa tranquillità nella zona, si è verificato oggi alle 13,10 nella agenzia di Gattico della Banca Popolare di Intra: «*Stavo telefonando alla sede centrale, mi trovavo in direzione* — racconta il direttore dell'agenzia, Dante Valsesia, di Borgomanero — *quando sono piombati in ufficio i miei due impiegati: Gabriele Borin di Borgomanero e Paolo Cristina di Gattico. Erano agitatissimi, e mi hanno detto che dall'altra parte, nell'ufficio aperto al pubblico, c'era un rapinatore*». Il bandito, un uomo alto almeno 1,80 e forse di più, secondo la descrizione fornita dai dipendenti della Banca di Intra ai carabinieri, vestiva un loden lunghissimo, e nascondeva il volto sotto un passamontagna verde, praticamente dello stesso colore del cappotto. Il rapinatore impugnava una grossa pistola, forse una Magnum: «*Questa è una rapina*», ha gridato ripetendo la frase di rito: poi dopo alcuni colpi di tiro il Borin e il Cristina, i quali però si trovavano dall'altra parte del bancone difesi dal vetro anti-proiettile, ha tentato di forzare il meccanismo di sicurezza dello sportello.

Non ci è riuscito. Allora, l'uomo ha preso una sedia, vi è montato sopra e ha tentato di scavalcare la barriera che lo divideva dalla cassa. Mentre si accingeva a saltare dalla parte degli impiegati, è arrivato il direttore Valsesia, ex aviatore e partigiano garibaldino, ferito nella guerra di liberazione. Il direttore ha estratto la rivoltella verso il rapinatore: «*E' stato facile* — ha spiegato Valsesia —, *perché mi sentivo protetto, in un bunkers*». Il malvivente, comprensibilmente, si è spaventato, ed è uscito indietreggiando. Fuori c'era parecchia gente: con la pistola diretta verso le persone, che non si erano ancora rese conto dell'accaduto, il rapinatore è salito su una 125 blu, che è partita come un razzo in direzione di Comignago.

Dante Valsesia, che ha messo in fuga i rapinatori

A Borgosesia un nuovo giornale

Borgosesia, 9 marzo.

(r. c.) Da oggi Borgosesia ha un periodico in più: si tratta di «Borgosesia Notizie», un foglio redatto dall'Amministrazione comunale per informare la cittadinanza sull'operato dei suoi rappresentanti.

«*L'idea era nata due anni or sono, ma solo ora ha potuto essere realizzata* — ha dichiarato il sindaco, geom. Romano Beretta —. *L'intenzione è quella di coinvolgere direttamente la popolazione nel discorso amministrativo-politico non più per sentito dire ma per essere letto sulle righe del notiziario degli avvenimenti che interessano l'intera comunità locale. Inoltre, riteniamo un invito a tutti i cittadini affinché sulle colonne del giornale si possa aprire, con il concorso dei loro scritti, un dialogo sereno e fruttifero sui problemi pubblici della nostra città.*

Varallo era centro dell'arte alberghiera

Risvegliare nella Valsesia l'antica vocazione turistica

Questo è l'impegno del nuovo presidente dell'azienda di soggiorno, Tiramani - "Occorre ritornare ai fasti del passato"

Varallo Sesia, 9 marzo.

Valsesia e turismo: un binomio che, per il neo-presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno, geometra Ermanno Tiramani, «*dovrebbe andare di pari passo, ma che fino ad ora non ha avuto una programmazione coordinata ai tempi attuali*». In una relazione presentata in questi giorni: «*Lavoriamo insieme per il turismo*, viene sottolineata la scarsa programmazione turistica in Valsesia.

«*Occorre tornare, in questo settore, alle belle iniziative del passato* — afferma l'esponente valsesiano —, *quando la nostra valle, grazie alla cordialità della sua gente, alla bellezza del paesaggio, al suo clima e alla modernità delle sue attrezzature, era un luogo di villeggiatura tra i più noti in Italia. All'inizio del secolo era rinomata l'arte alberghiera di cuochi, camerieri, operatori commerciali che emigravano da Carcoforo, Alagna, Civiasco, Cravagliana, e si trasferivano nelle stazioni turistiche italiane ed estere più in voga. Dopo qualche anno di apprendistato, tornavano al loro paese ed aprivano nuovi esercizi, o gestivano quelli esistenti, favorendo l'espandersi di una attività che in campo nazionale era certamente all'avanguardia. L'avvento del fascismo decretò la chiusura dei grandi alberghi valsesiani. Dopo l'ultima guerra il discorso fu completo, e nessun esercizio venne costruito in sostituzione di quelli che chiudevano. Solo le piccole pensioni, quelle a conduzione familiare, riuscirono a superare il grave momento di crisi*».

Così gli albergatori si sono demoralizzati, ed i loro figli si sono dedicati ad altre attività; la stessa scuola alberghiera di Varallo interessava più i giovani provenienti da altre zone, che quelli del paese. Secondo il parere del suo presidente, spetta ora all'Azienda di soggiorno coordinare tutte le iniziative turistiche della valle, in collaborazione con gli altri enti valsesiani, dalla Comunità montana alla costituenda Cooperativa degli albergatori.

«*Finora si è viaggiato a ruota libera* — spiega il geometra Tiramani — *ed ognuno ha operato secondo i suoi intendimenti. E' necessario, invece, una programmazione e stabilire poi se puntare su un turismo di élite o di massa, sui campeggi o sugli alberghi, sui giovani o sugli anziani, oppure coordinare tutte queste iniziative per rilanciare definitivamente il turismo*». Infatti, in Valsesia, finora, l'iniziativa singola non si è mai curata degli interessi collettivi. Così, nel periodo estivo, sono state organizzate nello stesso giorno feste campestri a pochi chilometri di distanza, si sono programmati tornei di tennis nel medesimo periodo e manifestazioni folcloristiche concomitanti, con il solo risultato di danneggiare non solo il villeggiante ma anche gli stessi Comitati promotori.

«*La Valsesia deve tornare viva* — dichiara Tiramani —, *in quanto dispone di un paesaggio ancora incontaminato, di splendide bellezze naturali. Per riuscirci occorre però modificare una mentalità. La nostra valle ha due cose uniche al mondo: il Sacro Monte ed il Monte Rosa, ma non siamo capaci di "vendere" questi due prodotti turistici, a differenza di altre località, che valorizzano le cose più insignificanti. Eppure, la Valsesia racchiude centinaia di opere d'arte, offre infinite possibilità per l'alpinismo e l'escursionismo, i prodotti alimentari sono ancora improntati alla genuinità, e l'artigianato potrebbe diventare una fonte grandissima di reddito*».

Anche se gli stessi valsesiani appaiono diffidenti (il denaro viene investito solo se vi è la certezza del risultato), il turismo si è discretamente ripreso in questi ultimi tempi, e la Valle del Rosa è considerata dalla Regione Piemonte come un «polo» di primario sviluppo. A questo proposito, molti sono i dati che emergono dalla relazione del presidente dell'Azienda di soggiorno. Ad esempio, l'apporto economico del movimento turistico a Varallo, nel '76 (le statistiche relative al '77 sono in fase di elaborazione) sfiora i 2 miliardi di lire, che, rapportati a tutta la Valsesia, salgono ad almeno 4 miliardi annui.

Il turismo rappresenta dunque una fonte importantissima per l'economia locale; anche se gli esercizi alberghieri dai 118 del '61 sono scesi ai 76 dello scorso anno. Risultano invece in leggero aumento le presenze dei turisti, che dalle 74.920 del 1961 sono passate alle 75.016 del 1975 e alle 81.508 del 1976.

r. e.

La vicenda dei costi delle cappelle cimiteriali

Crevacuore: sul "caro estinto„ ora interviene la magistratura

Crevacuore, 9 marzo.

(c. m.) Nella vicenda dei «cari estinti» di Crevacuore è intervenuta la magistratura. Per tutta la giornata di ieri nell'ufficio del sindaco, Angelo Togna, gli inquirenti hanno cercato di far piena luce sulla vicenda, di cui da anni si parla in Valsesiera.

I fatti sono noti: l'ex primo cittadino, Irmo Alsino, dopo aver disposto la costruzione di alcune cappelle nel locale cimitero, concedeva agli acquirenti una semplice ricevuta sprovvista, a quanto pare, della firma della Tesoreria. Alcuni anni più tardi, nel 1974, per sopperire ai continui aumenti dei costi del materiale e della manodopera, con il rilascio ai compratori della ricevuta a saldo venne richiesto un sovrapprezzo di trecentomila lire. Ma anche questo si rivelò presto insufficiente per far fronte alle esigenze della ditta costruttrice. Si pensò pertanto di modificare il progetto originario senza darne comunicazione agli acquirenti, per favorire la costruzione di diversi loculi la cui vendita, almeno nelle intenzioni della passata amministrazione, avrebbe dovuto compensare la disparità tra i costi preventivati e quelli reali.

La vicenda, però, non era destinata a chiudersi in breve tempo. Invece del regolare atto di concessione, nel maggio del 1975 il Comune di Crevacuore rilasciò alle famiglie che avevano versato l'aumento, una ricevuta a saldo e consegnò loro le chiavi. A questo punto, nei loculi non ancora collaudati furono tumulate le prime salme. Con il passaggio dei poteri dalla vecchia giunta all'attuale, al nuovo sindaco Togna si presentò la necessità di coprire un disavanzo di diciannove milioni che la costruzione delle cappelle aveva comportato. I proprietari, vista la richiesta dell'amministrazione di un nuovo aumento di seicentomila lire, aumento che ai più sembrava ingiusto in quanto, con la ricevuta a saldo e le chiavi in mano, essi si consideravano ormai legittimi proprietari delle cappelle, inviarono un esposto alla magistratura che, dopo qualche mese, ha ritenuto opportuno chiarire le responsabilità nella vicenda.

«Agli inquirenti — ha detto il sindaco Togna — ho esposto dettagliatamente i fatti. In realtà, è ingiusto che tutta la cittadinanza debba pagare per un bene che in effetti è di pochi. Se irregolarità ci sono state, è logico che siano soltanto i responsabili a pagare».

Il sindaco Angelo Togna

In attesa delle decisioni degli inquirenti, le ultime piogge, accompagnate sovente da copiose nevicate, hanno reso ancor più problematica la già preoccupante situazione in cui versa tutto il complesso delle cappelle cimiteriali di Crevacuore. Le crepe già esistenti si allargano; parte dei loculi si è a poco a poco riempita d'acqua; i muri perimetrali mostrano macchie scure dovute all'umidità. Tutti si augurano che l'inchiesta della magistratura si svolta nel più breve tempo possibile.

Una stangata per i contribuenti di Borgosesia?

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 9 marzo.

(r. c.) Una nuova «stangata» tributaria è in arrivo per gli abitanti di Borgosesia. Spetterà al consiglio comunale convocato per domani sera ratificare l'istituzione di alcune addizionali riguardanti diverse imposte e servizi di pubblica utilità. In particolar modo l'aumento della tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani inciderà notevolmente nel portafoglio dei contribuenti borgosesiani che in poco tempo hanno visto raddoppiare le tariffe iniziali.

Autocross o motocross il giorno di Pasquetta

Maggiora: la battaglia dello sport è il primo "round„ delle elezioni?

Maggiora, 9 marzo.

(l. a.) Sport e politica a Maggiora, dove si è ormai in clima pre-elettorale. La vicenda delle due gare di Pasquetta avrà forse conseguenze sulla battaglia per le elezioni municipali, che si terrà l'anno prossimo, ma che pare si stia già preparando da più parti.

La vicenda sportiva, si fa per dire, è nota. L'Unione Maggiorese e lo Sport Club Maggiora, richiamandosi alla nuova legge che delega i comuni a esercitare molti atti di polizia amministrativa, prima di competenza del questore, hanno chiesto al sindaco architetto Cardani l'autorizzazione per due manifestazioni in programma entrambe il 27 marzo: il «Trofeo Intermarches», gara mondiale di motocross (classe 125 cc) per Case industriali; e il campionato italiano di autocross (prima prova), tradizionale gara d'apertura della stagione autocrosistica locale e nazionale.

Jean Zanetta

Il sindaco, fiutato il pericolo di grosse grane, ha portato il problema all'esame del consiglio comunale, e ha deliberato di concedere il permesso alla società che presentò l'istanza per prima, vale a dire allo Sport Club (il sodalizio dell'autocross).

Se i consiglieri municipali hanno deciso per l'autocross, i dirigenti del «fuoristrada» motociclistico non si sono però arresi: «*Va bene id precedenza a chi ha chiesto per primo: ma fino a un certo punto. Lo Sport Club ci ha giocati, e la faccenda è assai più complessa di quanto possa apparire a un primo sommario esame*». Così si esprime Jean Zanetta, delegato provinciale della Federazione motociclistica e ex presidente del motocross maggiorese.

«*L'amico Franco Zanetta* — aggiunge il delegato della Fmi — *sapeva del nostro impegno. Gli avevamo chiesto se era possibile spostare la data della gara di autocross: per tutta risposta, quelli dello Sport Club sono corsi in comune, precedendoci così di qualche giorno. Ora, io vorrei ricordare che l'autocross chiamerà a Maggiora 2 o 3 mila spettatori, e noi invece possiamo portarne 10 volte tanto, almeno ventimila. Il Trofeo Intermarche è gara prestigiosa, che si disputa per la prima volta nel mondo. Il fatto che la Federazione Internazionale l'abbia assegnata a Maggiora, dovrebbe riempire d'orgoglio ogni maggiorese. E noi, invece, diciamo di no: grazie, non ci serve, abbiamo già l'autocross*».

Intanto, la cosa è stata messa in politica. «*In paese* — dice un cittadino al di fuori della mischia — *ha fatto la sua comparsa in questi giorni qualche maneggione politico più o meno qualificato. Alcuni dirigenti delle due società sono del resto così stessi uomini politici, almeno sul piano locale, e già si stanno preparando le liste per le elezioni amministrative*». Si avranno a Maggiora, caso certamente unico, una data per l'autocross e un'altra per il motocross?

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: K 29 tapes di sterminio.
CACCIA: La tragica fine del pigiama giallo.
ELDORADO: La maschera blu.
EXCELSIOR: Cupidità amore mio.
FARAGGIANA: Dieci matricole meno dieci.
VITTORIA: L'uomo nel mirino.
S. CUORE: Il mercenario.

ARONA
SAN CARLO: Alcibiade vi somiglia chiuso.

BOGA: La mangiona.
MODERNO: Pane, burro e marmellata.
LUX: L'ora assassina.

BELLINZAGO
VANDONI: Dio sia con lui.

BORGOMANERO
MODERNO: L'ora assassina.
LUX: Il prigioniero.

DOMODOSSOLA
CATENA: Spogliamoci così senza pudor.
CORSO: Bianca e Bruce.

GALLIATE
SMERALDO: Pasqualino cervellone...
O. 72: Aristi.

OLEGGIO
COMUNALE: Emanuelle in America.
MODERNO: Sorridi... Omsona
SOCIALE: Guerre stellari.

VERBANIA
APOLLO: Napoli sporca nel mirino.
ARISTON: Porno flesh.
VIP: L'ultima odissea.
SOCIALE (Intra): Champagne per 3 donne... il funerale.
SOCIALE (Pallanza): I nuovi mostri.

VALSESIA

BORGOSESIA
SOCIALE: L'ora assassina.

GATTINARA
ITALIA: Il mio...

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Il bel paese.

VARALLO SESIA
CIVICO: La grande avventura.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: La moglie giovane.
ENNIO: Menage a 4.

PRAY
EXCELSIOR: Kleinhoff hotel.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: L'uomo nel mirino.
ASTORIA: Interno di un convento.
FAGNONI: Il trionfo della bellezza.
MARCONI: L'ora assassina.
COLLI TIBALDI: Nero veneziano.

MORTARA
PALESTRA: Salon Kitty.
RICCI: Silvestro e Gonzales.
ZIONAGGI: Pane, burro e marmellata.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Sintesi; 19,35: Stavera oggi; 20: Telemarket; 20,05: Sul grande schermo, rassegna settimanale dei film in programmazione a Novara; 20,35: Telemarket; 20,50: Antenna libera: «Genitori e figli: il termine No» para flash.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17 Telebigino al servizio degli studenti; 18,15 Cartoni animati; 18,35 Dentro il libro, rubrica libraria; 19,10 Rubrica di attualità; 19,30 Telegiornale prima ed.; 20 Totobuguardo, telequiz televisivo a premi con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi; 20,45 Circo Pomodoro.

Telealto Milanese

Ore 18 Spettacolo oggi con Gianfranco Funari (replica); 19 Momento della fede; 19,15 Immagini ed arte; 19,45 Telegiornale; 20 Prossimamente, rassegna dei film in circolazione; 20,30 Superclassifica, rassegna dei dischi pop; 21 Lo schiaffobacio, gara spettacolo fra dilettanti presentati da Raffaele Pisu; 22,15 Playboy, cabaret di Telealto.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

Gruppo Industriale leader campo rivestimenti murali plastici «S.p.A. Rivvek-Sud»
cerca
per il potenziamento della propria rete commerciale per: Novara e Provincia

Agenti e Concessionari di vendita

Con esperienza specifica nel settore dei rivestimenti murali plastici e da tempo introdotti nell'edilizia.
Sarà data la preferenza a coloro che operano già con squadre di applicatori di propria fiducia.
Si richiede la disponibilità di un'auto propria.
Offresi trattamento provvigionale molto interessante; agli Agenti inquadramento ENASARCO.
Indirizzare le domande direttamente alla Direzione Commerciale della S.p.A. Rivvek-Sud avente sede in Castelfranco Veneto (TV) via Sile 37

La MATTEL S.p.A. azienda leader nel settore del giocattolo cerca, per i propri uffici di Oleggio Castello,
Giovane diplomato
da inserire nell'Ufficio «Gestioni ordini».
Il candidato dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti di massima:
— età tra i 23 ed i 30 anni circa
— avere assolto agli obblighi di leva
— titolo di studio di scuola media superiore o equivalente
— avere esperienza di lavoro almeno biennale acquisita in uffici commerciali di aziende modernamente organizzate.
Al candidato rispondente alle sommenzionate caratteristiche viene assicurato l'inserimento in ambiente di lavoro giovane e stimolante, possibilità di avanzamento professionale e condizioni retributive interessanti.
Assicura che le domande verranno trattate in modo riservato e prega di inviare dettagliato curriculum vitae, allegando recente fotografia, a:
MATTEL S.p.A. - Ufficio Personale
Via Vittorio Veneto - OLEGGIO CASTELLO (NO)

O.V.A.R. s.r.l. - Concessionaria «OM»
Corso Vercelli 134 - NOVARA
CERCA
— operaio meccanico motorista
— responsabile di settore per magazzino ricambi
Si richiede esperienza specifica nel settore veicoli industriali
Tel. 451.721 per appuntamento

FUOCHISTA
con abilitazione 1° grado cercasi
Sede di lavoro Trecate
Inviare curriculum a Casella Postale n. 40 - Trecate

RIAPERTO IL RISTORANTE
GIARDINETTO
Hotel, bar, piscina - PETTENASCO, LAGO D'ORTA
Cucina con specialità nazionali ed internazionali
Saloni per ricevimenti e nozze
Telefono 0323/89.118 - 89.219

ECONOMICI
VENDO a 20 Km Novara casa a due piani più mansarda, cubage 60 mq tripli servizi, ampio giardino e piante ad alto fusto, ideale per villeggiatura o grande famiglia; tel. [illegible]
CARPENTIERE ripiena assistenza edilizia cerca artigiano in Borgomanero per costruzione macchine speciali elettrodinamiche. Telefonare 81.945.

Anche quest'anno tutti in fila da MASPI A GATTINARA
VESTIAMO UOMINI E DONNE CONFORMATI
continua la grande vendita con sconto 40% 80%
ECCEZIONALE
VESTITI VELLUTO con gilet, giacche e vestiti in pura lana con gilet, MODELLI GIOVANILI sempre con sconto 40% 80%, IMPERMEABILI GABARDINE uomo donna LIRE 34.000
GIACCONE MONTONE ROVESCIATO AUTENTICO LIRE 95.000

PALETOT DONNA	L. 25.000	SOPRABITO RENNA PECARI	L. 25.000
LODEN	» 20.000	SOPRABITO vera pelle uomo-donna	» 65.000
ABITI UOMO CON GILET	» 35.000	GIACCA VERA PELLE	» [illegible]
GIACCHE A VENTO	» 6.500	GIUBBETTO VERA PELLE	» 22.000
PANTALONI SCI	» 4.500		

Il presidente del De Pagave

Lascia gli anziani e sarà candidato al comune di Novara

Novara, 9 marzo.

Giovanni Tartaglia, presidente dell'istituto per anziani «De Pagave» di Novara si dà alla politica e deve lasciare la direzione dell'ente assistenziale che ha mandato avanti per tre anni.

Lo impone lo statuto del sodalizio fondato agli inizi del 1800 con i fondi di un ospizio lasciato. Il regolamento (sano di chi evidentemente temeva i «giochi di potere») prevede infatti che il presidente sia scelto fra i cittadini «esemplari», non impegnati politicamente con partiti.

Per mandare avanti il «De Pagave», tre anni fa, era stato scelto, proprio per la sua indipendenza, Giovanni Tartaglia che, adesso, però, alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale della città, pensa di accettare la proposta del partito socialista che lo vuole come suo candidato. Il nuovo impegno è incompatibile con la ferrea disposizione dello statuto del De Pagave ed infatti all'assemblea degli azionisti dell'istituto per anziani Tartaglia non si è più presentato come candidato per essere rieletto nel consiglio di amministrazione.

Ha proposto ai soci di votare per Anna Maria Pisani ma gli azionisti hanno preferito eleggere (con 56 voti contro 21) Marco Mittino, 45 anni, impiegato che si occupa da anni del problema dell'assistenza agli anziani e che è conosciuto in città per avere «inventato», nel suo rione, Sant'Andrea, la «festa dell'anziano».

Mittino, che faceva parte anche del vecchio consiglio, è la persona più rappresentativa per occupare la poltrona di nuovo presidente dell'ente. Per la nomina ufficiale si deve comunque attendere la designazione degli altri sei membri del consiglio che devono essere indicati dal municipio, dalla amministrazione provinciale e dal sindacato pensionati.

Il De Pagave che ospita 115 vecchietti è per i novaresi cosa vera e propria istituzione. In questi mesi sta per essere completata la nuova sede, accanto al vecchio palazzo, in largo De Pagave, costruita con le sovvenzioni della Banca Popolare di Novara. Dovrebbe venire inaugurata in autunno.

l. d. b.

Marco Mittino, il nuovo presidente del "De Pagave"

Giovanni Tartaglia, che lascia il «De Pagave»

Un secondo "Sherlock Holmes del lago,,

Sarebbero abusive ad Arona più di seicento autorimesse

Un aronese si è improvvisato detective per scoprire irregolarità edilizie dopo che gli era stato imposto di abbattere il box - Esposto alla Procura

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 9 marzo.

(m. b.) *Un arconese ogni quattro è proprietario, o comunque utilizza un'autorimessa abusiva. In città vi sarebbero infatti qualcosa come 625 box costruiti irregolarmente; chiunque potrebbe ritrovarsi da un momento all'altro con l'automobile sulla strada.*

Lo conferma Mario Monferrini, 52 anni, via Vetta d'Italia, che si dichiara pensionato benché in Arona sia molto conosciuto come mediatore di terreni. Monferrini, che tutti ormai lo chiamano lo «Sherlock Holmes del Lago Maggiore», ha svolto indagini, si è documentato, e quindi ha presentato un esposto al procuratore della Repubblica di Verbania dopo che il comune gli aveva intimato di abbattere i suoi box. «Al limite — dice — non mi interessa la situazione degli altri; ma voglio sapere perché l'amministrazione comunale si accanisce contro di me e chiude gli occhi per tutto il resto. E' quello che ho chiesto al procuratore e di cui si stanno ora occupando i carabinieri.

E a questo punto occorre fare un breve passo indietro. La storia comincia nel marzo del 1976 quando il Monferrini decide di realizzare una dozzina di box su un proprio terreno di via Vetta d'Italia: «Prima di installarli però, — scrive il Monferrini nell'esposto — ho presentato domanda al comune, che mi diede risposta negativa. Ritenni perciò opportuno recarmi dal sindaco (all'epoca il prof. Alessandro Macedoni, n.d.r.) il quale, ignorando l'esatta ubicazione del terreno sul quale avrei posto i box, mi autorizzò verbalmente».

Arona. Mario Monferrini,

E a questo punto cominciano i guai; forte dell'autorizzazione del sindaco Macedoni, il Monferrini piazza i propri garages, ma gli arriva tra capo e collo una denuncia alla magistratura, in seguito alla quale è condannato, nel gennaio '77, a dieci giorni di arresto e a diecimila lire di multa.

Sentenza alla mano, il Comune di Arona intima dunque al Monferrini di abbattere i manufatti; e poiché il proprietario non si provvede ne dispone la distruzione forzosa. Accade il mattino del 6 febbraio scorso, in via Vetta d'Italia si presentano il sindaco professoressa Elisa Bazzica, alcuni responsabili dell'ufficio tecnico, operai e vigili della ditta incaricata dell'incombenza. Ma gli affittuari dei boxes dei Monferrini, chiamano i carabinieri: «Vergogna — grida la gente — lasciate costruire i palazzi di dieci piani e venite qui a buttar giù le catapecchie!».

La professoressa Bazzica avverte il senso del ridicolo ed abbandona il cantiere; il Monferrini ha ora tempo fino al 15 aprile per procedere alla distruzione.

«Ma prima di quel giorno — promette — ne verranno fuori di grosse: qui ci sono gli estremi dell'abuso di potere e ci sono anche quelli di omissione di atti d'ufficio». E spiega: «E' chiaro che si fanno due pesi e due misure nel voler ad ogni costo eliminare i miei dodici e lasciando perdere gli altri 582; è ben vero che nelle settimane scorse sono partite tutte le ingiunzioni di abbattimento, ma intanto lo fanno solo a me! Ho che mi sono mosso io: non senza dire che una buona metà di tutte violazioni sono ormai cadute in prescrizione, eppure sono due anni che ho fatto denuncia».

È stato pubblicato il memoriale inviato dalla Germania

Picone Chiodo: soltanto un'autodifesa non un retroscena sulle trame eversive

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 9 marzo.

«Io sono stato condannato, e nessuno può provare il contrario, esclusivamente per avere sostenuto l'idea di una repubblica presidenziale quale sola possibile alternativa, nella putrefazione del sistema parlamentare, al nascente regime comunista. Una soluzione" occidentale contrapposta alla soluzione orientale a cui tendono i nostri politici falliti e impotenti a risolvere i guai che ci hanno combinato». E' il passo più accorato del lungo memoriale che l'avvocato Giuseppe Picone Chiodo, condannato recentemente dalla Corte d'assise di Brescia a sei anni di reclusione per cospirazione e favoreggiamento, ha inviato al settimanale «Eco-risveglio ossolano» che lo pubblica questa settimana.

Chi si attendeva clamorose rivelazioni sul retroscena delle trame eversive del Mar di Fumagalli l'organizzazione della quale Picone Chiodo faceva parte, è rimasto deluso. C'è solo una lunga autodifesa dell'avvocato Picone Chiodo che sostiene in sostanza di essere un perseguitato per motivi politici. La tesi di Picone Chiodo è la stessa dei difensori al processo di Brescia: non si può parlare di cospirazione politica perché non c'è stata l'intenzione di attentare alle istituzioni. Nella lettera non si fa menzione delle organizzazioni paramilitari o dei progetti di attentati alle caserme che erano stati attribuiti al Mar di Fumagalli. Picone Chiodo, che scrive dal suo rifugio nella Germania Federale, fa inoltre sapere che la magistratura tedesca *«ha fatto giustizia»* di alcune accuse che gli erano state elevate dai giudici italiani: dal tono della frase si capisce che si sente al sicuro del pericolo di estradizione in Italia.

Picone Chiodo dice di essere un perseguitato come lo fu la sua famiglia ai tempi del fascismo. L'avvocato domese è infatti nato nell'Ossola soprattutto per aver partecipato alla Resistenza: dopo l'8 settembre si mise alla testa di un gruppo di partigiani che operò nella zona dell'Alpe Lusentino. Durante i quaranta giorni della «Repubblica» dell'Ossola, presto servizio come ufficiale nella «guardia nazionale», una specie di milizia della giunta provvisoria di governo. Subito dopo la liberazione, fu tra i fondatori, assieme a Pietro Carlo Viglio, del *Risveglio ossolano* il settimanale nato dalla Resistenza

Giuseppe Picone Chiodo

al quale Picone ha inviato la lettera. Nel dopoguerra si era trasferito a Milano, dove aveva trovato lavoro presso una casa editrice. Era tornato a Domodossola quando erano iniziate le prime indagini sulle trame eversive del Mar.

Picone era riuscito a sottrarsi all'arresto fuggendo la notte prima che i carabinieri suonassero alla porta del suo alloggio in via Gentinetta per notificargli il mandato di cattura. Nel suo appartamento non c'era neppure il telefono ma non si è mai saputo chi sia corso ad avvertirlo.

Picone ha preso la via della Svizzera e successivamente si è trasferito in Germania, considerando questo rifugio più sicuro». Nella parte finale della lettera c'è anche un «avvertimento» all'Uopa, il movimento che si sta battendo per l'autonomia regionale della Valdossola. Secondo Picone, l'autonomia regionale servirà a ben poco finché «le chiavi della cassaforte» rimangono a Roma.

a. v.

Furono coinvolti dalle "confidenze,, di frate Mitra

Processo alle Br: i novaresi

Accusati di "cospirazione e costituzione di bande armate" con Alfredo Buonavita (in carcere), sono il dott. Levati, Riccardo Borgna, i coniugi Savino e Oreste Strano

Novara, 9 marzo.

In tribunale, a Torino, alla sbarra con i capi storici delle «Brigate rosse» ci sono anche dieci novaresi, accusati di «cospirazione» e di «costituzione di bande armate». Sono: Alfredo Buonavita, borgomanerese detenuto dall'estate del 1975; Antonio Savino, latitante, e dal carcere di Forlì dopo essere stato arrestato una prima volta a Torino e poi rilasciato a piede libero, e una seconda volta a Pavia. Brunilde Petrarmer, tedesca, latitante, moglie di Oreste Strano, anch'esso latitante.

Gli altri, a piede libero, sono: Enrico Levati (che è difeso dall'avvocato Nando Cardinali), Carmen Cerutti, Angela Bollazzi, Claudia Bellosta, Anna Legoratto Savino, Oreste Strano, Alberto Caldi (difesa avvocato Giulio Cesare Allegra) e Riccardo Borgna.

Il processo è seguito con grande interesse in tutta la provincia.

Fin dall'inizio nell'inchiesta sono rimaste invischiate persone del Borgomanerese, tanto che gli inquirenti sarebbero convinti che le Br siano nate, almeno ideologicamente, proprio a Borgomanero, la terra dove sarebbero riuscite a tessere le prime maglie di una organizzazione terroristica.

Alfredo Buonavita di Borgomanero al processo delle Brigate rosse che è cominciato ieri a Torino (foto M. Solavaggione)

Il primo a finire nelle maglie della giustizia, nell'estate del 1972, è stato Enrico Levati. Nell'appartamento che aveva affittato a Torino per seguire i corsi universitari di Medicina la polizia avrebbe trovato materiale compromettente sulla rivoluzione armata. Il giovane venne arrestato e con lui finirono in carcere tre studentesse: Carmen Cerutti, Angela Bollazzi e Claudia Bellosta, che dopo poche settimane furono rilasciate.

Enrico Levati, invece, dopo essere stato rilasciato una prima volta, è stato nuovamente arrestato nell'ottobre 1974. In seguito è stato mandato in soggiorno obbligato all'Isola del Giglio, poi è stato a Ivrea e oggi esercita la professione alle Molinette di Torino.

L'occasione per riparlare delle «Brigate rosse» a Novara è venuta dall'arresto di Oreste Strano e della moglie, Brunilde Petrarmer, tedesca (oggi latitante) che si sposarono al municipio di Prato Sesia il primo aprile 1976. La polizia in un loro appartamento di via Porpora a Milano avrebbe trovato una rivoltella e un paio di documenti di «controinformazione».

Lo Strano è conosciuto a Novara perché nel 1968 ha bruciato davanti alla stazione ferroviaria di Novara la bandiera americana mentre qualche tempo dopo, alle elezioni politiche del 1972, si è presentato come capolista di una formazione extraparlamentare che ha raccolto pochi suffragi.

Borgomanerese è Alfredo Buonavita, 28 anni: sarebbe il braccio destro di Curcio al punto da essere considerato uno dei capi «colonnelli». E' stato arrestato, quasi per caso, in via Roma a Torino. A quell'epoca il ministro dell'Interno parlando di lui alla Camera dei deputati lo definì «pericolosissimo», pedina-chiave nella strategia dell'eversione.

Lo si dipinge come amico di Feltrinelli e si dice che quando l'editore, soggiornò sul Lago Maggiore, forse in una villa di Arona, avrebbe tenuto i contatti fra lo stesso Feltrinelli e Rudy Dutschke, «il rosso», capo dei contestatori tedeschi che si diceva trascorresse nel Novarese un periodo di convalescenza dopo essere stato ferito in uno scontro con la polizia a Berlino.

Il Buonavita abitava a Borgomanero in viale Zoppis, nello stesso cortile dove risiedevano Antonio Savino e Anna Legoratto, gli «sposini dello spray», arrestati a Torino mentre stavano scrivendo sui muri della Fiat frasi rivoluzionarie. Sono accusati di avere organizzato il sequestro Amerio.

I due giovani che per parecchi anni hanno vissuto a Romagnano Sesia, sono molto conosciuti nella provincia per avere partecipato, insieme con gli operai, alle prime riorganizzazioni sindacali. La Legoratto, che oggi vive a Treviso con i genitori, si presenterà al processo a Torino a piede libero. Il Savino è invece latitante: è stato arrestato una prima volta e poi rilasciato. E' stato nuovamente catturato a Pavia mentre si trovava in un covo delle B.R. ma è riuscito a evadere dal penitenziario di Forlì.

A piede libero, a Torino, ci saranno anche Alberto Caldi, sindacalista della Cgil della Legnotina di Omegna, e l'avvocato Riccardo Borgna, fratello dell'ex sindaco di Borgomanero e del consigliere provinciale, rampollo di una delle famiglie più conosciute in città. Fu il difensore degli operai della Rhodiatoce a Pallanza ed è considerato un esperto in materia sindacale.

Tutti questi imputati sarebbero stati coinvolti nell'inchiesta dalle «confidenze» di «frate Mitra», Silvano Girotto, che a Omegna ricordano ancora come il «frate rosso». Girotto, «padre Leone», non ci sarà al processo, è latitante: per i borgomanaresi la sua deposizione sarebbe molto importante.

l. d. b.

In comune i pareri sul provvedimento sono discordi

"Pesante„ rapporto per la giovane licenziata dall'asilo di Sant'Agabio?

(Nostro servizio particolare)

Novara, 9 marzo.

Per la giovane inserviente, in procinto di diventare mamma, licenziata dall'asilo del quartiere Sant'Agabio si è accesa una battaglia che ha coinvolto Comune e sindacati.

Rosalia Cavallone, 29 anni, incinta di 5 mesi, non sposata, poteva essere licenziata? Si sono schierati i sindacati che chiedono l'immediata riassunzione: *«Una donna incinta* — dicono i sindacalisti — *non può essere allontanata dal lavoro: così stabilisce precisa norma di legge».*

Da parte del Comune si ribatte assicurando che *«non di licenziamento si deve parlare, ma di cessazione di rapporto di lavoro».*

«La Cavallone aveva un contratto a termine che le veniva rinnovato di tre mesi in tre mesi — spiegano in Comune — *adesso il rinnovo non c'è più stato e il contratto è scaduto. Il fatto che la donna sia incinta non cambia i termini della questione».*

Da una parte e dall'altra si è convinti di avere ragione: in più i «favorevoli» al licenziamento parlano anche di un «pesante» rapporto sulla ragazza-quasi-madre», che sarebbe stato presentato dalla direttrice dell'asilo nido nel quale la Cavallone ha prestato servizio. *«La formula della cessazione di rapporto di lavoro per scadenza del contratto* — affermano in Comune — *è stata scelta per evitare di deferire la donna al consiglio di disciplina».*

Ma anche sul fronte dei fautori del licenziamento si registra qualche incrinatura: sulla faccenda, infatti, uno dei due partiti che formano la giunta minoritaria del comune di Novara, il psdi, si è pronunciato dissociandosi dalla decisione di allontanamento della Cavallone. Lo ha dichiarato l'attuale vice-sindaco e assessore ai lavori pubblici Maurizio Pagani *affermando che, a suo giudizio, il licenziamento è stato deciso affrettatamente.*

«Non voglio entrare nel merito del fatto in se stesso — aggiunge Pagani — *e tanto meno intendo fare il paladino della Cavallone; debbo però dire che c'è stata una certa carenza di istruttoria. Sì, c'era un rapporto "duro" della direttrice, ma a mio parere i competenti organi comunali dovevano approfondire il caso e seguire i canali previsti. Cosa ci stanno a fare altrimenti i consigli di disciplina?».*

Per il vicesindaco di Novara il differente parere sul caso Cavallone del suo partito rispetto a quello della democrazia cristiana non equivale a una «spaccatura» della Giunta do-psdi.

«Per fortuna siamo in democrazia — aggiunge — *e non è obbligatorio vedere le cose tutti allo stesso modo. Personalmente ritengo che si sia commesso un errore e per questo ho chiesto chiarimenti all'interno della giunta. Ne parlerò col sindaco Leonardi e sono convinto che tutto questo caso si sgonfierà al più presto».*

A Pagani risponde, senza polemica ma con estrema decisione, l'assessore al Personale Carlo Panigali: *«Nessun atteggiamento avventato da parte nostra* — afferma — *né tantomeno il provvedimento è frutto di poca comprensione per una donna incinta. Ribadisco che si è trattato di una mancata riconferma e non di un licenziamento».*

m. b.

Le organizzazioni sindacali hanno promosso quest'agitazione nel quadro della vertenza di zona in quanto ritengono che i lavoratori non percepirebbero tutto quanto era previsto a suo tempo dal contratto nazionale.

ARONA — E' tempo di campionati anche per la pallavolo. Arona, che conta due squadre rispettivamente nella terza divisione femminile e nella promozione maschile piemontese, i primi incontri li annunciano per venerdì 10 alle 21, con la ragazze che affronteranno il Galliate; mentre i maschi saranno in campo sabato 11, sempre alle 21, opposti al sestetto della Bussola di Biella. Le partite avranno alla palestra di piazza De Filippi.

Vasta truffa scoperta a Novara

Un meccanico arrestato per falsi timbri collaudo

(Nostro servizio particolare)

Novara, 9 marzo.

(r. s.) La polizia stradale di Novara ha arrestato, su ordine di cattura spiccato da Alberto Cappelli, sostituto Procuratore della Repubblica, Gino Vittorino, 42 anni, viale Roma, un noto meccanico novarese, titolare del garage «35.000». L'accusa mossa al meccanico è assai pesante: contraffazione di timbri di collaudo per la revisione degli autoveicoli e falso in certificati amministrativi.

Le indagini che hanno portato all'arresto del novarese e alla denuncia a piede libero di altre nove persone, tutte novaresi, sono durate un paio di anni. Nel corso di normali controlli, agenti della polizia stradale constatavano che sul libretto di circolazione di non pochi camion il timbro dell'Ispettorato della Motorizzazione attestante l'avvenuto collaudo annuale era chiaramente contraffatto. I collaudi si riferivano agli Anni 74, 75, 76 e 77.

Gli autisti, interrogati, ammettevano di essersi rivolti ad alcuni «procacciatori» i quali, dietro compenso che variava dalle 40 alle 90 mila lire, si prendevano il libretto di circolazione per restituirlo, poche ore dopo, regolarmente vidimato e collaudato col timbro dell'Ispettorato della Motorizzazione.

Alcuni, fra gli oltre 130 camionisti irregolari, si dichiaravano completamente all'oscuro delle operazioni condotte dai «procacciatori»; altri, la maggior parte, non avevano difficoltà ad ammettere la «scorciatoia» affermando che così facendo avevano risparmiato non poco tempo. La truffa, stroncata dal comandante della Stradale, capitano Maurizio Rais, coadiuvato dai marescialli Marino Calegari e Giuseppe Mesa e dalla guardia Francesco Basile, ha portato al meccanico novarese, individuato come il «timbratore» delle carte di circolazione. Era a lui che si rivolgevano i «procacciatori» ed il Vittorino provvedeva ad apporre il timbro ufficiale dell'Ispettorato della Motorizzazione sulle carte di circolazione.

Gino Vittorino, il meccanico arrestato a Novara per dei falsi timbri di collaudo

In sciopero i calzaturieri

Vigevano, 9 marzo.

(gc. r.) Domani i lavoratori calzaturieri di Vigevano e della Lomellina dipendenti di aziende a carattere industriale scenderanno in sciopero per quattro ore; l'agitazione è prevista per il secondo turno di lavoro, nel pomeriggio.

È stato pubblicato il memoriale inviato dalla Germania

A Domodossola suonano i "Rospi"

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 9 marzo.

(a. v.) I giovani amanti della musica in discoteca sono in fermento: domani sera al Trocadero, tempio ossolano del rock, ci sarà un maxiconcerto con i Toad che in inglese vuol dire «rospo».

Questo complesso, formato da tre giovani che sta furoreggiando in Europa, è per due terzi ossolano: il chitarrista Vittorio Vergeat è infatti di Santa Maria Maggiore e il basso Vittorio Campia è di Pieve Vergonte. Per i Toad, che stanno diventando gli idoli delle discoteche, si può quindi parlare di un ritorno. «I rospi promettono grandi cose» è lo slogan che circola.

«Presenteremo un concerto stile americano — dice Vittorio Vergeat — *con molte pause, tanta musica e un pizzico di novità».*

Le Pagine gialle ritengono un "partito politico,, la Cisl

Novara, 9 marzo.

(m. s.) Per un «imbarazzante» errore di impaginazione, nelle pagine gialle dell'elenco telefonico di Novara, alla voce «partiti politici» è stata inserita la Cisl (Confederazione italiana sindacati lavoratori) che, alla pari delle consorelle Cgil e Uil, si è sempre professata «indipendente» dai partiti politici e aperta ai lavoratori.

Naturalmente la «scoperta» ha provocato vivaci proteste da parte della Cisl. Il segretario provinciale Mario Fontana, dopo avere ribadito la più completa estraneità e l'indipendenza della Confederazione da ogni partito, si è chiesto come mai alla Sip abbiano potuto classificare partito il suo sindacato.

«Alla Cisl — *ha aggiunto Fontana* — questo o a quel partito politico dei nostri iscritti non ci interessa. Noi non i partiti non abbiamo niente a che spartire ed essere inseriti fra loro ci infastidisce».

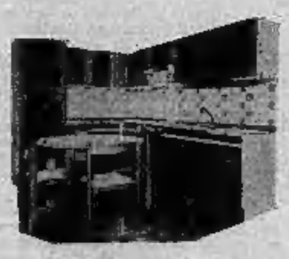
Quello che qualcuno ha definito «il giallo delle pagine gialle» è stato poi chiarito con l'ammissione dell'errore da parte della Sip. L'inclusione della Cisl fra i partiti politici non era allusiva per niente.

Per risolvere il «giallo» (e per accertarsi dell'errore) c'è voluto però molto tempo: infatti la Cisl venne catalogata alla stregua di un partito politico anche nelle pagine gialle dell'elenco telefonico dello scorso anno.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI

SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI